BOLLETTINO UFFICIALE

n. 18
DEL 3 MAGGIO 2017

Anno LIV n. 18

Sommario Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

Sommario Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

17_18_1_DPR_82_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 18 aprile 2017, n. 082/Pres.

Regolamento concernente i criteri e le modalità per la concessione e l'erogazione di contributi in conto capitale a parziale copertura degli interventi di cui all'articolo 6, comma 2 della legge regionale 20 febbraio 2015, n. 3 (Rilancimpresa FVG-Riforma delle politiche industriali), e per la stipula di contratti regionali di insediamento, ai sensi dell'articolo 6, comma 4 della legge regionale 3/2015.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale n. 3 di data 20 febbraio 2015 (Rilancimpresa FVG - Riforma delle politiche industriali), e successive modificazioni ed integrazioni, ed in particolare l'articolo 6;
VISTO il regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione di data 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis", pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea serie L n. 352 del 24 dicembre 2013;
VISTO il Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014, articolo 27 e articolo 18, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea serie L n. 187/1 di data 26 giugno 2014;
VISTO il testo del "Regolamento concernente i criteri e le modalità per la concessione e l'erogazione di contributi in conto capitale a parziale copertura degli interventi di cui all'articolo 6, comma 2 della legge regionale 20 febbraio 2015, n. 3. (Rilancimpresa FVG - Riforma delle politiche industriali) e per la stipula di contratti regionali di insediamento, ai sensi dell'articolo 6, comma 4 della legge regionale 3/2015";
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTA la legge regionale 18 giugno 2007, n. 17 (Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia), con particolare riferimento all'articolo 14, comma 1, lettera r);
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale 7 aprile 2017, n. 654;

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento concernente i criteri e le modalità per la concessione e l'erogazione di contributi in conto capitale a parziale copertura degli interventi di cui all'articolo 6, comma 2 della legge regionale 20 febbraio 2015, n. 3. (Rilancimpresa FVG - Riforma delle politiche industriali) e per la stipula di contratti regionali di insediamento, ai sensi dell'articolo 6, comma 4 della legge regionale 3/2015", nel testo allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

17_18_1_DPR_82_2_ALL1

Regolamento concernente i criteri e le modalità per la concessione e l'erogazione di contributi in conto capitale a parziale copertura degli interventi di cui all'articolo 6, comma 2 della legge regionale 20 febbraio 2015, n. 3 (Rilancimpresa FVG-Riforma delle politiche industriali), e per la stipula di contratti regionali di insediamento, ai sensi dell'articolo 6, comma 4 della legge regionale 3/2015.

CAPO I FINALITÀ E DISPOSIZIONI GENERALI

art. 1 oggetto e finalità

1. Il presente regolamento stabilisce i criteri e le modalità per la concessione e l'erogazione di incentivi in conto capitale a parziale copertura di interventi aventi ad oggetto nuovi insediamenti produttivi, oppure ampliamenti o programmi di riconversione produttiva di imprese già insediate, nonché per la stipula di contratti regionali di insediamento, di seguito contratti, negli agglomerati industriali di competenza dei consorzi di sviluppo economico locale e dei consorzi industriali o ricadenti nelle aree dei distretti industriali, nonché nel territorio del Comune di Cividale del Friuli.

art. 2 definizioni

1. Ai fini del presente regolamento si intende per:
a) agglomerati industriali: ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera b), della legge regionale 3/2015, gli agglomerati industriali di interesse regionale individuati dagli strumenti di programmazione economica e di pianificazione territoriale regionale, così come definiti dagli strumenti urbanistici comunali vigenti e individuati nelle zone D1 dal Piano Urbanistico Regionale Generale del Friuli Venezia Giulia (Allegato 1);
b) consorzi di sviluppo economico locale: i consorzi di cui all'articolo 62 della legge regionale 20 febbraio 2015, n. 3 (Rilancimpresa - Riforma delle politiche industriali);
c) consorzi di sviluppo industriale: i consorzi di cui alla legge regionale 18 gennaio 1999, n. 3 (Disciplina dei Consorzi di sviluppo economico locale);
d) distretti industriali: sistemi produttivi locali, caratterizzati da una elevata concentrazione di imprese industriali nonché dalla specializzazione produttiva di sistemi di imprese; si definiscono sistemi produttivi locali i contesti produttivi omogenei, caratterizzati da una elevata concentrazione di imprese, prevalentemente di piccole e medie dimensioni e da una peculiare organizzazione interna;
e) piccole e medie imprese: le imprese che soddisfano i requisiti di cui all'Allegato I, articolo 2, paragrafi 1 e 2 al Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuto compatibili con il mercato interno in applicazione degli articolo 107 e 108 del trattato, pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea serie L n. 187/1, di data 26 giugno 2014 (GBER);
f) grandi imprese: imprese che non soddisfano i criteri di cui all'Allegato I al GBER;
g) servizio competente: il Servizio sviluppo economico locale dell'Area per il manifatturiero, della Direzione centrale delle attività produttive, turismo e cooperazione dell'Amministrazione regionale, responsabile dell'attuazione e della gestione del presente regolamento;
h) aiuti de minimis: gli incentivi concessi nel rispetto del regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento della Unione europea agli aiuti <<de minimis>>, pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea serie L 352 del 24 dicembre 2013; ai sensi dell'articolo 3, paragrafo 2, del regolamento (UE) 1407/2013, l'importo complessivo degli aiuti de minimis concessi a un'impresa unica non può superare l'importo di euro 200.000,00 nell'arco di tre esercizi finanziari;
i) impresa unica: impresa così definita all'articolo 2, paragrafo 2, del regolamento (UE) 1407/2013 (Allegato 2);
j) investimento iniziale a favore di una nuova attività economica: ai sensi dell'articolo 2, punto 51 del GBER, consiste in:
1. un investimento in attivi materiali e immateriali relativo alla creazione di un nuovo stabilimento o alla diversificazione delle attività di uno stabilimento, a condizione che le nuove attività non siano uguali o simili a quelle svolte precedentemente nello stabilimento;
2. l'acquisizione di attivi appartenenti a uno stabilimento che sia stato chiuso o che sarebbe stato chiuso senza tale acquisizione e sia acquistato da un investitore non ha relazioni con il

venditore, a condizione che le nuove attività che verranno svolte utilizzando gli attivi acquisiti non siano uguali o simili a quelle svolte nello stabilimento prima dell'acquisizione;
k) programmi di riconversione produttiva: diversificazione della produzione di uno stabilimento per ottenere prodotti mai fabbricati precedentemente o un cambiamento fondamentale del processo produttivo complessivo di uno stabilimento esistente;
l) attivi materiali: ai sensi dell'articolo 2, punto 29, del GBER, attivi consistenti in terreni, immobili e impianti, macchinari e attrezzature;
m) attivi immateriali: ai sensi dell'articolo 2, punto 30, del GBER, attivi diversi da attivi materiali o finanziari che consistono in diritti di brevetto, licenze, know-how o altre forme di proprietà intellettuale;
n) costi salariali: ai sensi dell'articolo 2 punto 31 del GBER, importo totale effettivamente pagabile dal beneficiario dell'aiuto in relazione ai posti di lavoro interessati, comprendente la retribuzione lorda prima delle imposte e i contributi obbligatori, quali gli oneri previdenziali e i contributi assistenziali per figli e familiari durante un periodo di tempo definito;
o) posti di lavoro direttamente creati da un progetto di investimento: ai sensi dell'articolo 2, punto 62 del GBER, posti di lavoro relativi all'attività oggetto dell'investimento, compresi i posti di lavoro creati in seguito all'aumento del tasso di utilizzo delle capacità imputabile all'investimento;
p) attività uguali o simili: attività che rientrano nella stessa classe (codice numerico a quattro cifre) della classificazione statistica delle attività economiche NACE Rev. 2 di cui al regolamento (CE) n. 1893/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 dicembre 2006, che definisce la classificazione statistica delle attività economiche NACE Revisione 2 e modifica il regolamento (CEE) n. 3037/90 del Consiglio nonché alcuni regolamenti (CE) relativi a settori statistici specifici (GU L 393 del 30.12.2006, pag. 1.);
q) Unità di Lavoro-Anno (ULA): un'unità di lavoro annuo pari all'impiego continuativo di un addetto a tempo pieno che presta la sua opera nell'arco dell'intero anno. L'impiego di lavoratori a tempo parziale viene conteggiato in frazioni di ULA;
r) lavoratore svantaggiato: ai sensi dell'articolo 2, punto 4 del GBER, chiunque soddisfi una delle seguenti condizioni:
1. non avere un impiego regolarmente retribuito da almeno sei mesi;
2. avere un'età compresa tra i 15 e i 24 anni;
3. non possedere un diploma di scuola media superiore o professionale (livello ISCED 3) o aver completato la formazione a tempo pieno da non più di due anni e non avere ancora ottenuto il primo impiego regolarmente retribuito;
4. aver superato i 50 anni di età;
5. essere un adulto che vive solo con una o più persone a carico;
6. essere occupato in professioni o settori caratterizzati da un tasso di disparità uomo-donna che supera almeno del 25 % la disparità media uomo-donna in tutti i settori economici dello Stato membro interessato se il lavoratore interessato appartiene al genere sottorappresentato;
7. appartenere a una minoranza etnica di uno Stato membro e avere la necessità di migliorare la propria formazione linguistica e professionale o la propria esperienza lavorativa per aumentare le prospettive di accesso ad un'occupazione stabile;
s) occupazione aggiuntiva: la differenza tra il numero di addetti occupati nello stabilimento oggetto di intervento successivamente al completamento del progetto nei tempi previsti dal contratto di insediamento, e comunque entro due anni dal completamento, e il numero di addetti pari alla media degli occupati nei dodici mesi precedenti alla data di presentazione della domanda alla Regione di cui all'articolo 17. Gli addetti sono espressi in ULA;
t) zone assistite: agglomerati industriali di competenza dei consorzi o ricadenti nelle aree dei distretti industriali siti nei Comuni inclusi nell'elenco delle aree che possono beneficiare di aiuti di Stato a finalità regionale dal 1 luglio 2014 al 30 dicembre 2020 in quanto soddisfano le condizioni di cui all'articolo 107, paragrafo 3, lettera c) del TFUE di cui alla Decisione C(2014) 6424final del 16/9/2014 della Commissione europea, pubblicata sulla Gazzetta ufficiale della Unione Europea del 17 ottobre 2014 C 369 con la quale è stata approvata la Carta italiana degli aiuti di Stato a finalità regionale (Allegato 4);

u) impresa in difficoltà: ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 1, punto 18 del GBER impresa che soddisfa almeno una delle seguenti circostanze:
1. nel caso di società a responsabilità limitata, diversa dalle PMI costituitesi da meno di tre anni qualora abbia perso più della metà del capitale sociale sottoscritto a causa di perdite cumulate. Ciò si verifica quando la deduzione delle perdite cumulate dalle riserve (e da tutte le altre voci generalmente considerate come parte dei fondi propri della società) dà luogo a un importo cumulativo negativo superiore alla metà del capitale sociale sottoscritto;
2. nel caso di società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società, diversa dalle PMI costituitesi da meno di tre anni, qualora abbia perso più della metà dei fondi propri, quali indicati nei conti della società, a causa di perdite cumulate;
3. qualora l'impresa sia oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o soddisfi le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori;
4. qualora l'impresa abbia ricevuto un aiuto per il salvataggio e non abbia ancora rimborsato il prestito o revocato la garanzia, o abbia ricevuto un aiuto per la ristrutturazione e sia ancora soggetta a un piano di ristrutturazione;
5. nel caso di un'impresa diversa da una PMI, qualora, negli ultimi due anni il rapporto debito/patrimonio netto contabile dell'impresa sia stato superiore a 7,5 e il quoziente di copertura degli interessi dell'impresa (EBITDA/interessi) sia stato inferiore a 1,0;
v) Comitato: il Comitato tecnico di valutazione, organo di consulenza tecnica dell'Amministrazione regionale deputato ad esprimere pareri in ordine agli interventi di sostegno al comparto produttivo industriale, artigianale, del commercio, del turismo e dei servizi ai sensi dell'articolo 15 della legge regionale 10 novembre 2005, n. 26 (Disciplina generale in materia di innovazione, ricerca scientifica e sviluppo tecnologico);
w) misure di risparmio energetico: qualsiasi azione che consenta alle imprese di ridurre il consumo di energia utilizzata, in particolare nel ciclo di produzione;
x) fonti di energia rinnovabili: le seguenti fonti energetiche rinnovabili non fossili: energia eolica, solare, geotermica, del moto ondoso, maremotrice, delle centrali idroelettriche, energia derivata da biomasse, da gas di discarica, da gas residuati dai processi di depurazione e da biogas;
y) produzione di energia da fonti di energia rinnovabili: energia prodotta in impianti che si avvalgono esclusivamente di fonti di energia rinnovabili, nonché la percentuale, in termini di potere calorifico, di energia ottenuta da fonti rinnovabili negli impianti ibridi che utilizzano anche fonti energetiche tradizionali. In questa definizione rientra l'elettricità prodotta da fonti rinnovabili utilizzata per riempire i sistemi di stoccaggio, ma non l'elettricità prodotta come risultato di detti sistemi;
z) cogenerazione: la produzione simultanea, nell'ambito di un unico processo, di energia termica e di energia elettrica o meccanica;
aa) cogenerazione ad alto rendimento: ai sensi del articolo 2, punto 107, del GBER la cogenerazione conforme alla definizione di cogenerazione ad alto rendimento di cui all'articolo 2, punto 34, della direttiva 201/27/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 ottobre 2012 sull'efficienza energetica, che modifica le direttive 2009/125/CE e 2010/30/UE e abroga le direttive 2004/8/CE e 2006/32/CE;
bb) audit energetico: una procedura sistematica finalizzata ad ottenere un'adeguata conoscenza del profilo di consumo energetico di un edificio o gruppo di edifici, di un'attività o impianto industriale o commerciale o di servizi pubblici o privati, ad individuare e quantificare le opportunità di risparmio energetico sotto il profilo costi –benefici e a riferire in merito ai risultati.

art. 3 regime di aiuto

1. I contributi per le iniziative di cui al presente regolamento sono concessi nel rispetto di quanto previsto dal regolamento (UE) 651/2014 (GBER), pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea serie L n. 187/1, di data 26 giugno 2014, in particolare degli articoli 14, 17, 38, 40, 41 e 49, e dal regolamento (UE) 1407/2013, pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea serie L 352 del 24 dicembre 2013.

art. 4 caratteristiche degli investimenti

1. Le iniziative ammissibili ad incentivazione, ai fini del presente regolamento, riguardano la realizzazione di nuovi insediamenti produttivi, ampliamenti o programmi di riconversione, e, in attuazione dell'articolo 6, comma 2, della legge regionale 3/2015, devono essere sostenibili dal punto di vista economico-finanziario ai sensi dell'Allegato 7 al presente regolamento e localizzate presso una sede o unità locale negli agglomerati industriali della regione Friuli Venezia Giulia di competenza dei consorzi o ricadenti nelle aree dei distretti industriali, nonché nel territorio del comune di Cividale del Friuli, e comportare:
a) un costo totale almeno pari a 1.000.000,00 di euro per le grandi imprese e 500.000,00 euro per le PMI;
b) un elevato impatto occupazionale: come risultante dalle disposizioni di cui all'articolo 19;
c) un aumento della capacità competitiva delle imprese e delle filiere di interesse regionale, anche con riferimento ai mercati esteri;
d) l'introduzione di nuovi prodotti e nuovi servizi, nonché di nuovi metodi per produrli, distribuirli e usarli;
e) il miglioramento delle performance ambientali dell'impresa quali:
1) l'ottimizzazione dei consumi energetici;
2) la riduzione del fabbisogno di energia primaria;
3) la limitazione delle emissioni inquinanti;
4) l'ottimizzazione del consumo di acqua;
5) la limitazione della produzione di rifiuti;
6) l'ottenimento di elevati livelli di salubrità del luogo di lavoro;
f) l'adozione di iniziative di responsabilità sociale di impresa che tengano conto dell'impatto dell'attività produttiva sul mercato, sul luogo di lavoro, sull'ambiente e sulla società nel suo complesso; tale obiettivo si intende soddisfatto qualora l'impresa richiedente risulta iscritta nell'elenco delle imprese con rating di legalità di cui al Decreto MEF-MISE del 20 febbraio 2014, n. 57 - (Regolamento concernente l'individuazione delle modalità in base alle quali si tiene conto del rating di legalità attribuito alle imprese ai fini della concessione di finanziamenti da parte delle pubbliche amministrazioni e di accesso al credito bancario, ai sensi dell'articolo 5-ter, comma 1, del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n. 27);
g) il miglioramento degli standard di efficienza energetica conseguito mediante investimenti realizzati in proprio o tramite Energy Service Company.

art. 5 cumulo tra contributi

1. Ai sensi dell'articolo 8, paragrafo 3 del GBER, gli incentivi concessi ai sensi del presente regolamento possono essere cumulati:
a) con altri aiuti di Stato, purché le misure riguardino diversi costi ammissibili individuabili;
b) con altri aiuti di Stato, in relazione agli stessi costi ammissibili – in tutto o in parte coincidenti – unicamente se tale cumulo non porta al superamento dell'intensità di aiuto o dell'importo di aiuto più elevati applicabili all'aiuto in questione in base al GBER.
2. Ai sensi dell'articolo 8, paragrafo 4, del GBER, gli incentivi concessi ai sensi del presente regolamento non possono essere cumulati con aiuti <<de minimis>> relativamente agli stessi costi ammissibili se tale cumulo porta a un'intensità di aiuto superiore ai livelli stabiliti dall'Allegato 5 al presente regolamento.
3. Ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 2 del Regolamento (UE) 1407/2013, gli aiuti <<de minimis>> non sono cumulabili con aiuti di Stato concessi per gli stessi costi ammissibili o con aiuti di Stato relativi alla stessa misura di finanziamento del rischio, se tale cumulo comporta il superamento dell'intensità di aiuto o dell'importo di aiuto più elevati fissati, per le specifiche circostanze di ogni caso, in un regolamento di esenzione per categoria o in una decisione adottata dalla Commissione.

4. In ogni caso, il cumulo di cui ai commi precedenti non deve comportare il superamento dell'intensità massima di aiuto di cui agli articoli 14, 17, 38, 40, 41 e 49 del GBER e del limite massimo della spesa effettivamente sostenuta.

art. 6 intensità degli aiuti

1. L'intensità di aiuto applicabile alle spese ammissibili è riportata nell'Allegato 5.

art. 7 soggetti beneficiari e requisiti

1. Sono beneficiarie degli incentivi in conto capitale per la realizzazione di nuovi insediamenti produttivi, di programmi di ampliamento o riconversione produttiva di cui al presente regolamento:
a) le piccole e medie imprese che operano nei settori della produzione e dei servizi, localizzate o che localizzano l'attività negli agglomerati industriali;
b) le grandi imprese, le piccole e medie imprese che operano nei settori della produzione e dei servizi localizzate o che localizzano l'attività negli agglomerati industriali, ricadenti nelle zone assistite di cui all'Allegato 4 al presente regolamento, a condizione che apportino un contributo finanziario pari almeno al 25 per cento dei costi ammissibili, o attraverso risorse proprie o mediante finanziamento esterno, in una forma priva di qualsiasi sostegno pubblico.
2. I soggetti beneficiari devono:
a) essere in regola con le disposizioni vigenti in materia di sicurezza sul lavoro;
b) avere una personalità giuridica riconosciuta nello Stato di residenza come risultante dall'omologo Registro delle imprese in caso di imprese non residenti nel territorio regionale;
c) essere nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non essere in stato di scioglimento o liquidazione volontaria e non essere sottoposte a procedure concorsuali, quali fallimento, liquidazione coatta amministrativa, concordato preventivo, amministrazione controllata o straordinaria;
d) per coloro che operano sia nei settori esclusi sia in quelli che rientrano nel campo di applicazione del regolamento (UE) n. 1407/2013 e del GBER, garantire, tramite mezzi adeguati quali la separazione delle attività o la distinzione dei costi, che le attività esercitate nei settori esclusi non beneficiano degli aiuti concessi ai sensi del presente regolamento.
3. Sono escluse dagli incentivi:
a) le imprese in difficoltà;
b) le imprese escluse dall'applicazione del regolamento (UE) n. 1407/2013 e dal GBER, elencate nell'Allegato 3;
c) le imprese che rientrano nei casi di esclusione previsti dai regolamenti dei consorzi o dai piani regolatori dei Comuni nei territori di propria competenza;
d) le imprese destinatarie di sanzioni interdittive ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 (Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300);
e) le imprese che si trovano nelle condizioni ostative alla concessione del contributo previste dalla vigente normativa antimafia.

art. 8 iniziative finanziabili

1. Sono ammissibili a contributo gli investimenti iniziali per la creazione di un nuovo stabilimento, l'ampliamento e la riconversione produttiva di imprese già esistenti.
2. Nell'ambito delle iniziative di cui al comma 1:
a) è ammissibile l'acquisizione di attivi appartenenti ad uno stabilimento che sia stato chiuso o che sarebbe stato chiuso senza tale acquisizione a condizione che tale stabilimento sia oggetto di investimenti di cui al comma 1;
b) vanno presi in considerazione i costi relativi all'acquisto di attivi da terzi che non hanno relazioni con l'acquirente, alle normali condizioni di mercato, nel rispetto del divieto generale di

contribuzione di cui all'articolo 31 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento ammnistrativo e di diritto di accesso).
3. Sono altresì ammissibili ad incentivazione, quali investimenti supplementari alle iniziative di cui al comma 1, i progetti di tutela ambientale destinati all'attività produttiva esclusivamente per autoconsumo, e riguardanti:
a) investimenti a favore di misure di efficienza energetica, come disciplinati dal successivo articolo 13;
b) investimenti a favore della cogenerazione ad alto rendimento, come disciplinati dal successivo articolo 14;
c) investimenti volti a promuovere la produzione di energia da fonti rinnovabili, come disciplinati dal successivo articolo 15;
d) investimenti in studi ambientali, compresi gli audit energetici, come disciplinati dal successivo articolo 16.
4. Ai progetti di investimento di cui al comma 3, lettere a), b) e c) è allegato uno studio ambientale, compreso l'audit energetico, finalizzato alla conoscenza del profilo di consumo energetico dell'impresa, all'individuazione e quantificazione delle opportunità di risparmio energetico derivanti dall'investimento proposto, nel rispetto delle condizioni di ammissibilità previste dall'articolo 49 del GBER.
5. Lo studio ambientale di cui al comma 4 deve essere sottoscritto da un tecnico di comprovata esperienza, indipendente ed esterno all'impresa, e deve contenere, per le imprese già in attività, lo studio dei consumi energetici delle annualità precedenti nonché l'analisi di dettaglio degli interventi correttivi da attuare con l'investimento proposto.

art. 9 spese non ammissibili

1. Non sono ammesse le spese sostenute prima della presentazione della domanda di incentivo.
2. Non sono in ogni caso ammesse le spese relative a:
a) strumenti ed attrezzature non strettamente funzionali alla realizzazione del progetto, acquisto di arredi;
b) operazioni di lease-back;
c) scorte;
d) beni o materiali usati;
e) consulenze economico-finanziarie, servizi di contabilità o revisione contabile, consulenze legali continuative o periodiche legate a costi di esercizio ordinari dell'impresa;
f) canoni di manutenzione e assistenza;
g) garanzie fornite da istituti bancari, assicurativi o finanziari;
h) spese accessorie quali valori bollati e altre imposte e tasse, interessi debitori, aggi, spese, perdite di cambio ed altri oneri meramente finanziari;
i) l'imposta sul valore aggiunto;
j) per gli investimenti volti a promuovere la produzione di energia da fonti rinnovabili non sono ammissibili i costi non direttamente connessi al conseguimento di un livello più elevato di tutela dell'ambiente;
k) certificazione di qualità, omologazione ed attestazioni di conformità, registrazione dei brevetti.

CAPO II
Disposizioni concernenti i nuovi insediamenti produttivi, programmi di ampliamento o riconversione produttiva

art. 10 spese ammissibili e condizioni di ammissibilità nelle zone assistite a finalità regionale

1. Negli agglomerati industriali, ricadenti nei comuni di cui all'Allegato 4 al presente regolamento, sono ammissibili, ai sensi dell'articolo 14 del GBER, le spese strettamente legate alla

realizzazione del programma di investimento, sostenute dai soggetti di cui all'articolo 7, comma 1, lettera b), dal giorno successivo alla data di presentazione della domanda, e relative ai seguenti costi:
a) costi per gli investimenti in attivi materiali, consistenti nell'acquisto di terreni, immobili, impianti, macchinari e attrezzature nuovi di fabbrica;
b) costi per gli investimenti in attivi immateriali, che consistono in diritti di brevetto, licenze, know-how o altre forme di proprietà intellettuale;
c) costi salariali stimati, relativi ai posti di lavoro creati per effetto dell'investimento iniziale, ammesso a contributo ai sensi dell'articolo 8, calcolati su un periodo di due anni;
d) una combinazione di costi di cui alle lettere a), b) e c), purché l'importo cumulato non superi l'importo più elevato fra i costi per gli attivi materiali e immateriali e i costi salariali.
2. I costi per la locazione degli attivi materiali, di cui al comma 1, lettera a), sono ammissibili alle seguenti condizioni:
a) per i terreni e gli immobili, la locazione deve proseguire per almeno cinque anni per le grandi imprese e tre anni per le piccole e medie, decorrenti dalla data di conclusione dell'iniziativa;
b) per gli impianti o i macchinari, il contratto di locazione deve essere stipulato sotto forma di leasing finanziario e deve prevedere l'obbligo per il beneficiario di acquisire l'attivo alla sua scadenza.
3. I costi per gli attivi immateriali, di cui al comma 1, lettera b), sono ammissibili alle seguenti condizioni:
a) sono utilizzati esclusivamente nello stabilimento oggetto del contributo;
b) sono ammortizzabili;
c) sono acquistati a condizioni di mercato e rispettano il divieto generale di contribuzione di cui all'articolo 31 della legge regionale 7/2000;
d) figurano all'attivo dell'impresa beneficiaria e restano associati al progetto per cui è concesso il contributo per almeno cinque anni per le grandi imprese o tre anni per le piccole e medie;
e) per le grandi imprese, le spese relative a attivi immateriali sono ammissibili solo nel limite del 50 per cento del costo totale dell'investimento iniziale.
4. Se è stato già concesso un aiuto per l'acquisizione degli attivi oggetto di domanda di contributo a valere sul presente regolamento, i costi di detti attivi devono essere dedotti dai costi ammissibili.
5. Per le iniziative concernenti un cambiamento fondamentale del processo produttivo, i costi ammissibili devono superare l'ammortamento degli attivi relativi all'attività da modernizzare durante i tre esercizi finanziari precedenti. Per gli aiuti concessi a favore della diversificazione di uno stabilimento esistente, i costi ammissibili devono superare almeno del 200 per cento il valore contabile degli attivi che vengono riutilizzati, registrato nell'esercizio finanziario precedente l'avvio dei lavori.
6. I costi salariali sono ammissibili alle seguenti condizioni:
a) l'investimento determina un incremento netto del numero dei dipendenti impiegati nello stabilimento rispetto alla media dei 12 mesi precedenti; ogni posto di lavoro soppresso è detratto dal numero di posti di lavoro creati nel corso dello stesso periodo;
b) i posti di lavoro sono creati entro tre anni dalla conclusione dell'investimento;
c) i posti di lavoro creati sono mantenuti per un periodo di cinque anni per le grandi imprese e di tre anni per le piccole e medie.
7. Gli investimenti iniziali avviati dallo stesso beneficiario (a livello di gruppo) entro un periodo di tre anni dalla data di avvio dei lavori relativi all'investimento concesso ai sensi del presente regolamento e nella stessa provincia di quest'ultimo sono considerati parte di un unico progetto di investimento. L'intensità di aiuto applicabile a ciascun investimento iniziale parte dell'unico progetto di investimento è definita ai sensi della carta degli aiuti regionali in vigore al momento della concessione dell'aiuto. Se tale progetto d'investimento unico è un grande progetto di investimento, l'importo totale di aiuto che riceve non supera l'importo di aiuto corretto per i grandi progetti di investimento.

art. 11 spese ammissibili e condizioni di ammissibilità in zone diverse da quelle assistite a finalità regionale

1. Negli agglomerati industriali ricadenti nei Comuni non compresi nell'Allegato 4 al presente regolamento, sono ammissibili, ai sensi dell'articolo 17 del GBER, le spese strettamente legate alla realizzazione del programma di investimento, sostenute dai soggetti di cui all'articolo 7, comma 1, lettera a), dal giorno successivo alla data di presentazione della domanda, e relative ai seguenti costi:
a) costi per gli investimenti in attivi materiali, consistenti nell'acquisto di terreni, immobili, impianti, macchinari e attrezzature nuovi di fabbrica;
b) costi per gli investimenti in attivi immateriali, che consistono in diritti di brevetto, licenze, know-how o altre forme di proprietà intellettuale;
c) costi salariali stimati relativi ai posti di lavoro creati per effetto dell'investimento di cui all'articolo 8, calcolati su un periodo di due anni.
2. Gli investimenti di cui al presente articolo, per essere considerati costi ammissibili ai sensi del GBER, devono consistere, alternativamente:
a) in un investimento in attivi materiali e/o immateriali per installare un nuovo stabilimento, ampliare uno stabilimento esistente, diversificare la produzione di uno stabilimento mediante prodotti nuovi aggiuntivi o trasformare radicalmente il processo produttivo complessivo di uno stabilimento esistente;
b) nell'acquisizione di attivi di uno stabilimento, se sono soddisfatte le seguenti condizioni:
1) lo stabilimento è stato chiuso o sarebbe stato chiuso se non fosse stato acquistato gli attivi vengono acquistati da terzi che non hanno relazioni con l'acquirente,
2) l'operazione avviene a condizioni di mercato.
3. Se un membro della famiglia del proprietario originario, o un dipendente, rileva una piccola impresa, non si applica la condizione che prevede che gli attivi vengano acquistati da terzi che non hanno relazioni con l'acquirente. La semplice acquisizione di quote di un'impresa non è considerata un investimento.
4. Ai sensi dell'articolo 17, paragrafo 4, del GBER, i costi per gli attivi immateriali sono ammissibili alle seguenti condizioni:
a) sono utilizzati esclusivamente nello stabilimento oggetto del contributo;
b) sono ammortizzabili;
c) sono acquistati alle normali condizione di mercato e rispettano il divieto generale di contribuzione di cui all'articolo 31 della legge regionale 7/2000;
d) figurano all'attivo dell'impresa beneficiaria e restano associati al progetto per cui è concesso il contributo per almeno tre anni;
5. I costi salariali, di cui al comma 1 lettera c), sono ammissibili alle seguenti condizioni:
a) l'investimento determina un incremento netto del numero dei dipendenti impiegati nello stabilimento rispetto alla media dei 12 mesi precedenti;
b) i posti di lavoro sono creati entro tre anni dalla conclusione dell'investimento;
c) i posti di lavoro creati sono mantenuti per un periodo minimo di tre anni a partire dalla data di assunzione.

art. 12 spese ammissibili in regime <<de minimis>>

1. Negli agglomerati industriali possono essere concessi contributi in regime <<de minimis>> le spese strettamente legate alla realizzazione delle iniziative di cui all'articolo 8, e relative ai seguenti costi:
a) costi per servizi di consulenza esterna, finalizzate all'avvio dei nuovi insediamenti, ovvero all'ampliamento o alla riconversione nonché i progetti di tutela ambientale, comprese le spese inerenti all'eventuale redazione del business plan; tali costi non devono essere continuativi o periodici ed esulano dai costi di esercizio ordinari dell'impresa connessi ad attività regolari quali la consulenza fiscale, la consulenza legale o la pubblicità;
b) spese di pubblicità e attività promozionali, anche attraverso siti di e-commerce, legate all'avvio dell'impresa, nel limite di spesa massima di 10.000,00 euro;

spese connesse all'attività di certificazione della spesa, ai sensi dell'articolo 41 bis, comma 4 della legge regionale 7/2000, nel limite di spesa massima di euro 2.000,00.

art. 13 spese ammissibili per investimenti in efficienza energetica

1. Per le iniziative di cui all'articolo 8, comma 3, lettera a), sono ammissibili a contributo, ai sensi dell'articolo 38 del GBER, le spese per:
a) interventi finalizzati all'introduzione, nei tradizionali cicli di lavorazione e/o di erogazione di servizi, di innovazioni di processo o di prodotto, ovvero tecnologie, attrezzature o interventi su impianti tecnologici in grado di contribuire al contenimento dei consumi energetici derivanti dall'uso di combustibili fossili; tali spese comprendono l'installazione di nuove linee di produzione ad alta efficienza energetica;
b) razionalizzazione, efficentamento o sostituzione dei sistemi di alimentazione elettrica ed illuminazione, impiegati nei cicli di produzione funzionali alla riduzione dei consumi energetici;
c) installazione di impianti ed attrezzature funzionali al contenimento dei consumi energetici nei cicli di lavorazione o di erogazione dei servizi;
d) installazione, per la sola finalità di autoconsumo, di impianti per la produzione e la distribuzione dell'energia termica ed elettrica all'interno dell'unità produttiva, ovvero per il recupero del calore di processo da forni o impianti che producono calore o che prevedono il riutilizzo di altre forme di energia recuperabile in processi ed impianti che utilizzano fonti fossili;
e) opere murarie ad esclusivo asservimento degli interventi di cui alle lettere da a) a d).
2. I contributi per gli investimenti di cui al comma 1 relativi a misure di efficienza energetica, non sono concessi qualora riguardino miglioramenti che le imprese attuano per conformarsi a norme dell'Unione già adottate, anche se non ancora entrate in vigore e i costi ammissibili corrispondono ai costi degli investimenti supplementari necessari per conseguire il livello più elevato di efficienza energetica. Tali costi sono determinati come di seguito specificato:
a) se il costo dell'investimento per l'efficienza energetica è individuabile come investimento distinto all'interno del costo complessivo dell'investimento, il costo ammissibile corrisponde al costo connesso all'efficienza energetica;
b) in tutti gli altri casi, il costo dell'investimento per l'efficienza energetica è individuato in riferimento a un investimento analogo che consente una minore efficienza energetica che verosimilmente sarebbe stato realizzato senza l'aiuto. La differenza tra i costi di entrambi gli investimenti corrisponde al costo connesso alla maggiore efficienza energetica e costituisce il costo ammissibile.
3. Le condizioni di ammissibilità di cui al comma 2 devono essere attestate con perizia asseverata, dallo studio ambientale di cui all'articolo 8, comma 4. Lo studio deve altresì attestare che i costi sono direttamente connessi al conseguimento di un livello più elevato di efficienza energetica.

art. 14 spese ammissibili per investimenti a favore della cogenerazione ad alto rendimento

1. Per le iniziative di cui all'articolo 8, comma 3, lettera b) a favore della cogenerazione ad alto rendimento sono ammissibili a contributo, ai sensi dell'articolo 40 regolamento (UE) 651/2014, i soli programmi finalizzati ad auto-consumare l'energia prodotta secondo quanto stabilito in materia dalla legislazione nazionale in vigore.
2. Sono ammissibili a contributo le spese per:
a) la progettazione tecnica dell'intervento comprensiva degli eventuali studi di supporto (correlati con l'intervento, i progetti agli stadi preliminare, definitivo ed esecutivo) nei limiti del 5 per cento dei costi ritenuti ammissibili per l'intero intervento;
b) le apparecchiature comprensive delle forniture di materiali e dei componenti previsti per la realizzazione dell'intervento;
c) le infrastrutture impiantistiche per il supporto degli impianti e degli apparecchi, le linee di adduzione dell'acqua, dell'energia elettrica e del gas (comprese le spese derivanti

dall'allacciamento alle reti), o del combustibile (sia da fonte rinnovabile che da fonte tradizionale) necessari per il funzionamento dell'impianto oggetto dell'intervento;
d) i costi di montaggio, installazione e assemblaggio degli impianti e delle relative strutture di sostegno, comprensivi delle opere murarie legate esclusivamente alla loro realizzazione e al collegamento alle reti aziendali;
e) l'avviamento ed il collaudo dell'intervento ai fini dell'esercizio dell'impianto e della sua messa a regime;
f) i sistemi di misura e monitoraggio dei vari parametri di funzionamento dell'impianto.
3. I contributi per gli investimenti di cui al comma 1, sono concessi alle seguenti condizioni:
a) hanno ad oggetto capacità installate o ammodernate di recente;
b) la nuova unità di cogenerazione permette di ottenere un risparmio complessivo di energia primaria rispetto alla produzione separata di calore e di energia elettrica, come previsto dalla Direttiva 2012/27/Ue del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 ottobre 2012 sull'efficienza energetica, che modifica le direttive 2009/125/CE e 2010/30/UE e abroga le direttive 2004/8/CE e 2006/32/CE. Il miglioramento di una unità di cogenerazione esistente o la conversione di un impianto di produzione di energia esistente in una unità di cogenerazione consentono di ottenere un risparmio di energia primaria rispetto alla situazione di partenza.
4. I costi ammissibili corrispondono ai costi supplementari di investimento relativi all'attrezzatura necessaria per consentire all'impianto di funzionare come unità di cogenerazione ad alto rendimento, rispetto agli impianti convenzionali di energia elettrica o riscaldamento della stessa capacità, o ai costi supplementari di investimento per consentire all'impianto di cogenerazione che già raggiunge la soglia di alto rendimento di migliorare il proprio livello di efficienza.
5. Le condizioni di ammissibilità di cui al comma 3 devono essere attestate con perizia asseverata dallo studio ambientale di cui all'articolo 8, comma 4.
6. Sono esclusi i costi di autorizzazione, tasse e corrispettivi da pagare all'allacciamento alle reti nonché i costi di esercizio a valle dell'avviamento dell'impianto quali i costi del personale, i combustibili e l'ordinaria manutenzione ordinaria.

art. 15 spese ammissibili per investimenti volti a promuovere la produzione di energia da fonti rinnovabili

1. le iniziative di cui all'articolo 8, comma 3, lettera c), riferite esclusivamente ad autoconsumo, , sono concessi esclusivamente a nuovi impianti, e non possono essere concessi o erogati dopo l'entrata in attività dell'impianto.
2. Ai sensi dell'articolo 41, paragrafo 6, del GBER sono ammissibili, i costi degli investimenti supplementari necessari per promuovere la produzione di energia da fonti rinnovabili, determinati come segue:
a) se il costo dell'investimento per la produzione di energia da fonti rinnovabili è individuabile come investimento distinto all'interno del costo complessivo dell'investimento, ad esempio come una componente aggiuntiva facilmente riconoscibile di un impianto preesistente, il costo ammissibile corrisponde al costo connesso con l'energia rinnovabile;
b) se il costo dell'investimento per la produzione di energia da fonti rinnovabili è individuabile in riferimento a un investimento analogo meno rispettoso dell'ambiente che verosimilmente sarebbe stato realizzato senza l'aiuto, questa differenza tra i costi di entrambi gli investimenti corrisponde al costo connesso all'energia rinnovabile e costituisce il costo ammissibile;
c) nel caso di alcuni impianti su scala ridotta per i quali non è individuabile un investimento meno rispettoso dell'ambiente in quanto non esistono impianti di dimensioni analoghe, i costi di investimento totali per conseguire un livello più elevato di tutela dell'ambiente costituiscono i costi ammissibili.
3. Le condizioni di ammissibilità di cui al comma 2 devono essere attestate con perizia asseverata dallo studio ambientale di cui all'articolo 8, comma 4. Lo studio deve altresì attestare che i costi sono direttamente connessi al conseguimento di un livello più elevato di tutela dell'ambiente.

art.16 spese ammissibili per studi ambientali

1. Sono ammissibili ad incentivazione, ai sensi dell'articolo 49 del GBER, le spese per gli studi ambientali, compresi gli audit energetici, delle imprese di cui all'articolo 7, comma 1, lettera a), eseguiti da soggetti certificati da organismi accreditati ai sensi dell'articolo 8 del decreto legislativo 4 luglio 2014, n. 102 (Attuazione della direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica, che modifica le direttive 2009/125/CE e 2010/30/UE e abroga le direttive 2004/8/CE e 2006/32/CE).
2. I costi di cui al comma 1 non sono ammessi se sono relativi alle grandi imprese e alle imprese a forte di consumo di energia obbligate ad effettuare la diagnosi energetica ai sensi dell'articolo 8, comma 1 del decreto legislativo 102/2014.
3. I criteri minimi per gli audit energetici sono quelli indicati all'Allegato 2 al decreto legislativo 102/2014.

CAPO III – MODALITÀ DI ACCESSO E ISTRUTTORIA

art. 17 presentazione della domanda di contributo

1. Ai sensi dell'articolo 37, comma 2, della legge regionale 7/2000, è emanato, con decreto del Direttore centrale competente in materia di attività produttive, un bando per acquisire le manifestazioni di interesse all'insediamento contenente le spese ammissibili, le forme e le modalità degli interventi, la durata del procedimento di selezione delle manifestazioni di interesse, la documentazione necessaria per l'attività istruttoria e i criteri di selezione. Ai sensi dell'articolo 37, comma 3, i soggetti di cui all'articolo 7, comma 1 lettere a) e b) presentano domanda redatta, a pena di inammissibilità, su modulo approvato con decreto del Direttore centrale competente in materia di attività produttive, sottoscritta con firma digitale ed inoltrata esclusivamente con posta elettronica certificata (Pec) alla Direzione centrale competente in materia di attività produttive.
2. La domanda si considera validamente presentata se:
a) è inviata mediante la casella di PEC dell'impresa richiedente;
b) è sottoscritta: con firma digitale del legale rappresentante e corredata dalla documentazione richiesta, o con firma autografa del legale rappresentante apposta sulla versione cartacea, successivamente scansionata, e inviata tramite PEC corredata dalla documentazione richiesta, unitamente a un documento d'identità del legale rappresentante in corso di validità.
3. La data e l'ora di presentazione della domanda sono determinate dalla data e dall'ora di ricezione della PEC espressa in hh:mm:ss attestate dal file "daticert.xlm" di certificazione del messaggio generato dal sistema in Allegato alla PEC e contenente le informazioni relative alla ricevuta di accettazione del messaggio di PEC inviata dal soggetto richiedente.
4. La domanda contiene i seguenti elementi essenziali:
a) denominazione e dimensioni dell'impresa;
b) descrizioni del progetto, comprese le date di inizio e fine;
c) ubicazione del progetto;
d) elenco dei costi del progetto;
e) tipologia dell'aiuto e importo del finanziamento pubblico necessario per il progetto.
5. Alla domanda sono allegati:
a) una relazione contenente la descrizione delle caratteristiche dell'impresa e dell'intervento da attuare, degli obiettivi che si intendono conseguire con il progetto di investimento, il periodo di realizzazione dell'intervento, le risorse da utilizzare e il dettaglio delle relative spese;
b) la documentazione tecnica relativa al progetto di investimento;
c) le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà o di certificazione redatte nelle forme previste dal decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Disposizioni amministrative in materia di documentazione amministrativa) attestanti:
1) il possesso dei requisiti di ammissibilità di cui all'articolo 7;

2) il rispetto della normativa vigente in tema di sicurezza sul lavoro, di cui all'articolo 73 della legge regionale 5 dicembre 2003, n. 18 (Interventi urgenti nei settori dell'industria, dell'artigianato, della cooperazione, del commercio e del turismo, in materia di sicurezza sul lavoro, asili nido nei luoghi di lavoro, nonché a favore delle imprese danneggiate da eventi calamitosi);
3) il rispetto dei parametri dimensionali previsti dalla vigente normativa europea in materia di definizione di PMI ;
4) il rispetto della normativa sul cumulo di aiuti di cui all'articolo 5;
5) la dichiarazione attestante l'avvenuta presa visione della nota informativa;
6) la dichiarazione che attesti di non aver ancora avviato l'attività
d) nel caso gli interventi riguardino immobili non di proprietà dell'impresa richiedente, copia del contratto che ne attesti la disponibilità per una durata almeno pari a quella del vincolo di destinazione nonché l'assenso scritto del proprietario all'effettuazione degli interventi previsti;
e) nel caso di interventi in materia di tutela ambientale di cui all'articolo 8, comma 3, lettere a), b) e c), lo studio ambientale previsto dall'articolo 8, comma 4;
f) l'eventuale ulteriore documentazione prevista nel modulo di domanda.
6. Le imprese presentano una sola domanda di incentivo riguardante le iniziative di cui all'articolo 10 o 11; può essere prevista la realizzazione delle iniziative supplementari di cui agli articoli12, 13, 14, 15 e 16.
7. Non è ammissibile la presentazione di una nuova domanda qualora non sia stata presentata la rendicontazione della spesa della precedente iniziativa incentivata ai sensi del presente regolamento.
8. Sul sito internet della Regione Friuli Venezia Giulia all'indirizzo www.regione.fvg.it nella sezione dedicata al settore industria sono pubblicati:
a) lo schema di domanda con i relativi allegati;
b) il decreto del Direttore centrale competente in materia di attività produttive di individuazione dei termini per la presentazione della domanda di incentivazione;
c) la nota informativa recante le informazioni sul procedimento, ai sensi degli articoli 13 e 14 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e diritto di accesso).

art. 18 istruttoria delle domande

1. Il responsabile dell'istruttoria verifica la sussistenza dei presupposti di fatto e di diritto previsti per la singola tipologia di intervento nonché la sussistenza dei requisiti di ammissibilità, effettuando, ove necessario, gli opportuni accertamenti anche mediante sopralluoghi o richiedendo documentazione integrativa.
2. Qualora la domanda di incentivo sia ritenuta irregolare o incompleta, il responsabile del procedimento ne dà comunicazione all'interessato indicandone le cause e assegnando un termine non superiore a trenta giorni per provvedere alla regolarizzazione o all'integrazione.. E' consentita la proroga del termine, per una sola volta e per un massimo di trenta giorni, a condizione che la richiesta sia motivata e presentata prima della scadenza dello stesso.
3. Ove l'integrazione resa non consenta di concludere l'istruttoria della domanda di contributo, il progetto è valutato sulla base della documentazione agli atti.
4. In caso di esito positivo dell'istruttoria, i documenti tecnici relativi alle domande di contributo sono trasmessi ai consorzi nel cui agglomerato industriale è previsto l'insediamento dell'impresa, al fine delle verifiche in merito ai seguenti aspetti di natura tecnica:
a) compatibilità dell'investimento con i regolamenti dei Consorzi;
b) compatibilità dell'intervento con il piano regolatore del Comune e con le norme di settore comunali;
c) compatibilità dell'intervento alle norme di settore di competenza dell'ARPA;
d) compatibilità dell'intervento alle norme di settore di competenza dell'ASL;
e) compatibilità dell'intervento alle norme di settore di competenza dei Vigili del Fuoco;

f) compatibilità dell'intervento a specifiche norme di settore di competenza di soggetti non contemplati nelle precedenti lettere.
5. La Regione per le verifiche relative agli aspetti di natura tecnica di cui al comma 4 nel caso in cui l'insediamento sia localizzato nelle aree dei distretti industriali o nel comune di Cividale del Friuli, può avvalersi dei consorzi medesimi ai sensi e con le modalità dell'articolo 64, comma 6 della legge regionale 3/2015.
6. I Consorzi cui è stata trasmessa la documentazione, a conclusione della valutazione, trasmettono alla Direzione centrale competente in materia di attività produttive un parere obbligatorio e vincolante sulla fattibilità degli interventi, entro il termine di 45 giorni dal ricevimento della documentazione tecnica di cui al comma 4.
7. In caso di esito positivo degli aspetti di natura tecnica di cui al comma 4, il progetto è sottoposto alla valutazione del Comitato di cui all'articolo 2, comma 1, lettera v) per la valutazione della congruità delle spese, la corretta valutazione degli investimenti in materia di tutela ambientale o altri elementi risultanti dal progetto; il Comitato si esprime con parere entro 30 giorni.
8. Il Servizio competente, prima della formale adozione del provvedimento negativo, comunica tempestivamente all'impresa i motivi che ostano all'accoglimento della domanda, ai sensi dell'articolo 16 bis della legge regionale 7/2000, ad eccezione dei casi di rinuncia e di insufficiente disponibilità finanziaria.
9. Il Servizio competente procede all'archiviazione della domanda e ne dà tempestiva comunicazione all'impresa nei seguenti casi:
a) la domanda è presentata successivamente alla scadenza del termine individuato con il decreto del Direttore centrale competente in materia di attività produttive di cui all'articolo 17, comma 1;
b) la domanda è inoltrata con modalità diverse dall'inoltro per posta elettronica certificata ovvero mediante casella di PEC diversa da quella del richiedente, così come trascritto nel Registro delle imprese;
c) la domanda è trasmessa mediante casella di PEC diversa da quella dell'impresa richiedente;
d) la domanda è inviata a indirizzo di PEC diverso da quello indicato sul sito internet della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
e) la domanda non è redatta secondo i criteri e le modalità previste nella relativa modulistica, approvata ai sensi dell'articolo 17, comma 1;
f) in caso di parere negativo dei soggetti di cui al comma 6;
g) nell'ipotesi prevista dall'articolo 20, comma 4;
h) per rinuncia intervenuta prima dell'adozione del provvedimento di concessione;
i) la domanda non è sottoscritta con firma digitale dal legale rappresentante, non è sottoscritta con firma autografa dal legale rappresentante, ovvero non è accompagnata da documento di identità scansionato, ai sensi dell'articolo 17, comma 2, lettera b).
j) nell'ipotesi prevista dall'articolo 17, comma 7.

art. 19 formazione della graduatoria e attribuzione punteggi e premialità

1. Le domande presentate sono esaminate tramite procedura valutativa con procedimento a graduatoria.
2. Il Servizio competente definisce la proposta di graduatoria entro 120 giorni dalla scadenza del termine per la presentazione delle domande, sulla base dei criteri previsti dal comma 3.
3. La valutazione delle domande di incentivo è effettuata dal Servizio competente attribuendo alle stesse i seguenti punteggi:
a) domanda presentata da un'impresa di medie dimensioni: 5 punti;
b) domanda presentata da un'impresa iscritta al Registro delle imprese da meno di 12 mesi alla data di presentazione della domanda di incentivazione o da soggetto che si iscriverà al Registro delle imprese ai sensi dell'articolo 7, comma 1, lettere a) e b): 5 punti;
c) domanda presentata da un'impresa iscritta al Registro delle imprese da più di 12 mesi alla data di presentazione della domanda di incentivazione e da non più di 60 mesi : 3 punti;

d) domanda presentata da un'impresa che, in relazione all'iniziativa per la quale ha presentato la domanda di incentivazione, incrementa l'occupazione con contratti di lavoro a tempo indeterminato, anche parziale:
1)punti 1 in caso di assunzione da 1 a 9 ULA;
2)punti 3 in caso di assunzione da 10 a 20 ULA;
3) punti 5 in caso di assunzione da 21 a 30 ULA.
e) domanda presentata da un'impresa che ha conseguito il rating di legalità di cui all'articolo 4, comma 1, lettera f).
4. Al fine dell'attribuzione del punteggio di cui al comma 3, lettera b) non sono prese in considerazione: l' impresa le cui quote sono detenute in maggioranza da altre imprese, la società che risulta da trasformazione di società preesistente o da fusione o scissione di società preesistenti nonché l'impresa che è stata costituita tramite conferimento d'azienda o di ramo d'azienda da parte di impresa preesistente.
5. I punteggi di cui al comma 3 sono cumulabili tra loro.
6. In caso di parità di punteggio viene presa in considerazione la domanda che prevede l'importo più elevato della spesa ammissibile ad incentivazione; in caso di ulteriore parità le domande sono classificate secondo l'ordine cronologico di presentazione.
7. In applicazione della disciplina prevista dall'articolo 37, comma 4 della legge regionale 7/2000, la Giunta regionale, approva la graduatoria di cui al comma 2 e lo schema di contratto, di cui all'articolo 20 autorizzandone, contestualmente, la stipulazione.

art. 20 contratti di insediamento

1. I soggetti di cui all'articolo 19, comma 7, stipulano, entro venti giorni decorrenti dalla comunicazione della relativa deliberazione, il contratto di insediamento.
2. Il contratto di insediamento regola, in particolare, i rapporti e i vincoli tra la Regione, il consorzio e l'impresa beneficiaria del contratto e contiene:
a) la descrizione del programma di investimento con l'indicazione dell'ammontare complessivo dell'investimento e obiettivi proposti;
b) il sostegno finanziario pubblico alla realizzazione del programma di investimento;
c) i tempi e le modalità di realizzazione dell'iniziativa;
d) gli impegni assunti dall'impresa;
e) gli eventuali impegni assunti dai contraenti pubblici con particolare riguardo all'attività volta ad adiuvare l'efficace realizzazione del programma di investimento;
f) gli impegni della Regione anche con riguardo agli atti conseguenti all'approvazione della graduatoria approvata ai sensi dell'articolo 19.
3. Il contratto di insediamento è sottoscritto dal legale rappresentante dell'impresa, dal legale rappresentate del consorzio e dal direttore centrale competente in materia di attività produttive.

art. 21 concessione del contributo

1. I contributi sono concessi con decreto del direttore del Servizio competente entro il termine di trenta giorni decorrenti dalla stipulazione del contratto, nei limiti delle risorse disponibili; con il decreto di concessione sono stabiliti i termini per l'avvio dell'iniziativa, in data successiva a quella di presentazione della domanda, e per la conclusione dell'iniziativa in conformità a quanto stabilito nel contratto stipulato ai sensi dell'articolo 20.
2. Qualora nel corso dell'anno si rendano disponibili ulteriori risorse finanziarie, derivanti dalla revoca di contributi o dalla destinazione di nuove risorse a valere sulla graduatoria, il Servizio competente procede allo scorrimento della graduatoria, previa stipulazione del contratto di insediamento secondo la disciplina prevista dall'articolo 19, comma 7, e dell'articolo 20.
3. Qualora l'ultimo progetto utilmente collocato in graduatoria non sia interamente finanziabile per insufficiente disponibilità di risorse finanziarie, si procede con l'assegnazione parziale nei limiti delle risorse disponibili, con riserva di integrazione con eventuali risorse sopravvenute, previa stipulazione del contratto di insediamento secondo la disciplina dell'articolo 19, comma 7, e dell'articolo 20.

4. Qualora il progetto ammissibile non possa essere finanziato entro il 31 dicembre del secondo anno successivo a quello di presentazione della domanda a causa di insufficienti risorse finanziarie, è archiviato e dell'archiviazione è data tempestiva comunicazione all'impresa.

art. 22 avvio, proroga e conclusione delle iniziative

1. L'iniziativa può avere una durata massima di 36 mesi decorrenti dalla data di avvio effettivo dei lavori fino alla data di conclusione degli stessi.
2. Per avvio dei lavori si intende, la data del primo impegno giuridicamente vincolante o di qualsiasi altro impegno che renda irreversibile l'investimento, a seconda di quale condizione si verifichi prima. L'acquisto di terreni e i lavori preparatori quali la richiesta di permessi o la realizzazione di studi di fattibilità non sono considerati come avvio dei lavori.
3. Per conclusione dei lavori si intende, la data dell'ultimo impegno giuridicamente vincolante.
4. L'impresa beneficiaria può presentare una o più richieste di proroga del termine di conclusione dell'iniziativa al Servizio competente e per un periodo complessivamente non superiore a dodici mesi, a condizione che la stessa sia debitamente motivata e presentata prima della scadenza del termine per la conclusione dell'iniziativa. La proroga concessa entro tale periodo massimo non comporta la necessità di apportare modifiche al contratto stipulato.
5. In caso di mancato accoglimento dell'istanza di proroga del termine di conclusione del progetto, ovvero di presentazione dell'istanza stessa oltre la scadenza di detto termine, sono comunque fatte salve le spese sostenute ed ammissibili fino alla data di scadenza del termine originariamente previsto per la conclusione dell'iniziativa, previa valutazione tecnica del Comitato sull'effettiva e compiuta realizzazione del progetto secondo la sua finalità originaria.

art. 23 erogazione in via anticipata

1. Gli incentivi possono essere erogati in via anticipata, nella misura massima del 70 per cento dell'importo concesso, entro sessanta giorni dalla data della ricezione della relativa richiesta redatta secondo il fac-simile disponibile sul sito www.regione.fvg.it, corredata dalla documentazione di cui al comma 2.
2. L'erogazione anticipata è subordinata alla presentazione:
a) di una fidejussione bancaria o polizza assicurativa di importo almeno pari alla somma da erogare, maggiorata degli interessi ai sensi della legge regionale 7/2000, prestata da banche o assicurazioni o da intermediari finanziari aventi i requisiti di cui all'articolo 107 del decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385, e redatta secondo il fac-simile disponibile sul sito www.regione.fvg.it;
b) di una dichiarazione del beneficiario di non essere destinatario di un ordine di recupero pendente per effetto di una precedente decisione della Commissione che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato interno
3. La richiesta di erogazione in via anticipata, corredata dalla fidejussione o dalla polizza assicurativa, può essere presentata, successivamente all'avvio del progetto, entro 12 mesi dalla data del decreto di concessione, pena il non accoglimento della richiesta medesima.

art. 24 variazioni all'iniziativa ammessa a contributo

1. Il beneficiario esegue l'iniziativa conformemente alle voci di spesa ed agli importi ammessi a contributo come riportati nel decreto di concessione.
2. Nel caso in cui l'iniziativa necessiti di variazioni rispetto ai contenuti stabiliti nel decreto di concessione, il beneficiario ne dà tempestiva e motivata comunicazione al Servizio competente e ai soggetti firmatari del contratto di insediamento.
3. Il Servizio competente, attesi i contenuti delle variazioni proposte, sentito il Consorzio contraente in merito all'eventuale necessità di attivare la procedura di cui all'articolo 18, comma 4, sottopone al Comitato di cui all'articolo 2, comma 1, lettera v), le variazioni dell'iniziativa. Il Comitato esprime il proprio parere entro 15 giorni decorrenti dalla ricezione della richiesta.

All'esito del parere sono apportate le necessarie modifiche al decreto di concessione e al contratto stipulato.
4. In difetto della comunicazione di cui al comma 2, il Servizio competente, qualora accerti in sede di rendicontazione la rilevante difformità tra l'iniziativa effettivamente realizzata e quella oggetto del contributo, revoca o ridetermina il contributo concesso, acquisito il parere del Comitato di cui all'articolo 2, comma 1, lettera v).
5. Le variazioni al progetto non determinano in alcun caso l'aumento dell'incentivo concesso.

CAPO IV – RENDICONTAZIONE DELLA SPESA

art. 25 presentazione della rendicontazione

1. Ai fini dell'erogazione del contributo, i beneficiari presentano al Servizio competente la documentazione di cui all'articolo 27, entro il termine massimo di sei mesi decorrenti dalla data di conclusione del progetto, fatto salvo quanto previsto dagli articoli 21 e 24.
2. La rendicontazione è redatta utilizzando esclusivamente la modulistica approvata con decreto del Direttore centrale competente in materia di attività produttive pubblicata sul sito internet della Regione Friuli Venezia Giulia all'indirizzo www.regione.fvg.it nelle sezioni dedicate.
3. Per la rendicontazione i beneficiari presentano al Servizio competente la seguente documentazione:
a) relazione dell'attività svolta, in cui si dà conto dei risultati anche parziali ottenuti, della misura del conseguimento degli obiettivi prefissati e di ogni eventuale scostamento o variazione intervenuti, sia nei contenuti del progetto che nelle spese sostenute;
b) dichiarazioni attestanti la realizzazione dell'investimento con le caratteristiche di cui all'articolo 4;
c) il mantenimento dei requisiti di ammissione e delle condizioni di ammissibilità di cui all'articolo 7;
d) il rispetto del divieto di cumulo ai sensi dell'articolo 5 e la dichiarazione di non essere destinatarie di un ordine di recupero pendente a seguito di una decisione della Commissione che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato interno;
e) coordinate bancarie per la liquidazione del contributo;
f) dichiarazione concernente la certificazione della totalità delle spese rendicontate, ai sensi dell'articolo 27;
g) ulteriore documentazione prevista dalla modulistica di presentazione della rendicontazione di cui al comma 2.

art. 26 giustificativi di spesa

1. Entro il termine di presentazione della rendicontazione di cui all'articolo 25, comma 1, i beneficiari devono effettuare tutti i pagamenti relativi alle spese rendicontate, pena l'inammissibilità delle stesse.
2. Le spese sostenute dai beneficiari devono essere giustificate da fatture o da documenti contabili di valore probatorio equivalente, di data compresa tra la data di avvio e quella di presentazione della rendicontazione e riferite alla sede o unità locale oggetto del programma di investimento, pena la non ammissibilità a contributo.
3. Nel caso in cui i documenti di spesa ricomprendano forniture non attinenti all'investimento di cui al presente regolamento, sono debitamente evidenziati i costi strettamente pertinenti addebitabili allo stesso.
4. I pagamenti delle spese devono essere effettuati, pena l'inammissibilità della relativa spesa, esclusivamente tramite le seguenti forme di transazione: bonifico bancario, ricevuta bancaria, bollettino postale, vaglia postale e carta di credito collegata ad un conto bancario o postale appartenente all'impresa.
5. La documentazione comprovante l'avvenuto pagamento di cui al comma 4 deve indicare gli estremi della specifica fattura o documento probatorio equivalente, oggetto del pagamento. Il

Servizio competente può valutare l'ammissibilità di pagamenti singoli o cumulativi, effettuati con le predette modalità, privi degli estremi della fattura, a condizione che l'impresa produca ulteriore documentazione a supporto della spesa, atta a comprovare in modo certo e inequivocabile l'avvenuta esecuzione del pagamento e la riferibilità dello stesso alla specifica fattura o documento equivalente probatorio.
6. Non è ammesso il pagamento dei titoli di spesa effettuato a mezzo di compensazione ai sensi dell'articolo 1241 del codice civile né a mezzo di controprestazione svolta in luogo del pagamento.
7. I pagamenti in valuta estera sono convertiti in euro con le seguenti modalità:
a) in caso di pagamenti con addebito su conto in euro, sulla base del cambio utilizzato dall'istituto bancario per la transazione nel giorno di effettivo pagamento, al netto delle commissioni bancarie;
b) per pagamenti effettuati direttamente in valuta estera, sulla base del cambio di riferimento ufficiale relativo al giorno di effettivo pagamento, reperibile sul sito della Banca d'Italia.

art. 27 certificazione delle spese

1. I beneficiari per rendicontare la spesa sostenuta si avvalgono dell'attività di certificazione della spesa prestata da commercialisti, revisori contabili, centri di assistenza fiscale, ai sensi dell'articolo 41 bis della legge regionale n. 7/2000.
2. Per la certificazione della spesa i beneficiari presentano al certificatore la seguente documentazione:
a) documentazione di spesa in originale o in copia non autenticata annullata in originale ai fini dell'incentivo, con allegata una dichiarazione del beneficiario attestante la corrispondenza della documentazione prodotta agli originali;
b) la documentazione attestante il pagamento dei singoli titoli di spesa;
c) per i beni immobili, le strumentazioni ed attrezzature, copia del registro beni ammortizzabili finanziati, copia dei documenti di trasporto, qualora esistenti;
d) fascicolo del progetto contenente tutta la documentazione relativa all'iter istruttorio della domanda di contributo.
3. La certificazione di cui al comma 1 sostituisce la presentazione al Servizio competente della documentazione di spesa di cui all'articolo 26.
4. L'attività di certificazione è ammissibile ove sia rispettata la condizione di indipendenza del certificatore. Al fine di attestare la condizione di indipendenza il certificatore dichiara di non aver partecipato in alcun modo al progetto e di non aver alcun rapporto che possa comprometterne l'indipendenza nello svolgimento delle attività di verifica e certificazione delle spese, condizioni che in particolare si verificano:
a) nei confronti di chi presta attività nella preparazione e realizzazione del progetto o nella predisposizione della rendicontazione oggetto di verifica e certificazione;
b) nei confronti di chi ha prestato comunque la sua attività professionale a favore dell'impresa beneficiaria o in qualsiasi modo si è ingerito nell'attività della stessa durante i due anni anteriori al conferimento dell'incarico;
c) nei confronti del professionista affiliato o del collaboratore stabile dello studio professionale incaricato della preparazione della domanda di contributo o della rendicontazione oggetto di verifica e certificazione;
d) essere amministratori, rappresentanti o componenti dell'impresa beneficiaria.
5. Il certificatore, a conclusione del suo incarico è tenuto a certificare l'importo delle spese risultate ammissibili in quanto documentate, effettivamente sostenute, pertinenti al progetto, correttamente determinate, conformi alle normative citate e al progetto approvato, nonché l'importo delle spese ritenute non ammissibili con la relativa puntuale motivazione.
6. L'Amministrazione ha facoltà di richiedere in qualunque momento l'esibizione della documentazione di spesa in originale e di effettuare gli opportuni controlli.

CAPO V – LIQUIDAZIONE E RIDETERMINAZIONE DEL CONTRIBUTO

art. 28 istruttoria delle rendicontazioni

1. Il Servizio competente procede all'istruttoria della documentazione presentata dai beneficiari in sede di rendicontazione, verificando la sussistenza dei presupposti di fatto e di diritto per l'erogazione del contributo. Il Servizio competente può richiedere documentazione integrativa ed effettuare controlli e sopralluoghi.
2. Ove la rendicontazione sia ritenuta irregolare o incompleta, il Servizio competente ne dà comunicazione all'interessato indicandone le cause ed assegnando un termine massimo di trenta giorni per provvedere alla regolarizzazione o all'integrazione. È consentita la richiesta di proroga del termine suddetto per un massimo di ulteriori trenta giorni a condizione che sia motivata e presentata prima della scadenza dello stesso.
3. Nel caso di mancato rispetto del termine assegnato per l'integrazione della documentazione il Servizio competente procede sulla base della documentazione agli atti.
4. La rendicontazione è sottoposta al parere del Comitato quando ne sia rilevata l'opportunità e sussistano dubbi circa la conformità tra il progetto preventivato e quello realizzato.
5. In sede di liquidazione, il Servizio competente, ricorrendone i presupposti, procede alla rideterminazione del contributo concesso nei casi previsti dall'articolo 29.

art. 29 liquidazione del contributo

1. Il decreto di liquidazione a saldo del contributo è emanato dal Servizio competente entro novanta giorni dalla data di presentazione della rendicontazione. Detto termine è sospeso in pendenza dei termini assegnati per l'integrazione della rendicontazione, ai sensi dell'articolo 28, comma 2.
2. Il contributo liquidabile non è in nessun caso superiore all'importo massimo concesso, anche qualora le spese rendicontate e ritenute ammissibili siano superiori a quanto preventivato.
3. Il contributo concesso è rideterminato in esito alle variazioni intervenute ai sensi dell'articolo 24.
4. Qualora il beneficiario sia destinatario di un ordine di recupero pendente a seguito di una decisione della Commissione che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato interno, si procede alla sospensione della liquidazione e all'assegnazione di un termine perentorio di sessanta giorni entro il quale il beneficiario deve provvedere alla regolarizzazione ed alla restituzione. Qualora il beneficiario non provveda alla regolarizzazione entro il termine stabilito, si procede alla revoca dell'incentivo concesso ai sensi dell'articolo 21.

CAPO VI – OBBLIGHI E VINCOLI DEI BENEFICIARI, ANNULLAMENTO, REVOCA E CONTROLLI

art. 30 obblighi dei beneficiari

1. I beneficiari sono tenuti a:
a) avviare l'iniziativa in data successiva a quella di presentazione della domanda;
b) mantenere i requisiti soggettivi e le condizioni di ammissibilità previsti per tutta la durata del progetto e fino alla scadenza dei vincoli;
c) mantenere l'iscrizione nel registro delle imprese;
d) mantenere la sede o l'unità operativa oggetto dell'investimento attiva nel territorio regionale, come attestato da visura camerale;
e) realizzare le iniziative conformemente al progetto ammesso a contributo, fatto salvo quanto previsto all'articolo 24;

f) rispettare le tempistiche previste, fatte salve le proroghe autorizzate dal Servizio competente;
g) mantenere i vincoli di destinazione di cui all'articolo 31;
h) consentire ed agevolare ispezioni e controlli;
i) comunicare eventuali variazioni, ai sensi dell'articolo 24;
j) comunicare eventuali variazioni intervenute relative all'impresa quali, in particolare, la sede legale, l'unità operativa, la ragione sociale;
k) rispettare le regole sul cumulo dei contributi previste all'articolo 5;
l) rispettare gli obblighi specifici stabiliti dal regolamento e gli altri obblighi previsti dalla normativa di riferimento;
m) conservare presso i propri uffici, fino alla conclusione del termine relativo al vincolo per le imprese beneficiarie di cui all'articolo 31, il fascicolo completo contenente tutta la documentazione relativa all'iter istruttorio della domanda di incentivo e della rendicontazione, nonché i titoli originari di spesa, ai fini dei controlli di cui all'articolo 34;
n) osservare le disposizioni in tema di contrasto alla delocalizzazione di cui all'articolo 34 della legge regionale 3/2015.

art. 31 vincoli per le imprese beneficiarie

1. Il beneficiario ha l'obbligo di mantenere la sede o l'unità operativa attiva nel territorio regionale nonché la destinazione dei beni mobili e immobili oggetto degli incentivi per il seguente periodo decorrente dalla data di conclusione dell'iniziativa:
a) 3 anni per le piccole e medie imprese;
b) 5 anni per le grandi imprese.
2. Qualora gli incentivi concessi riguardino i costi salariali di cui all'articolo 10, comma 1, lettera c), il beneficiario, come previsto dall'articolo 10, comma 6, lettera c) ha l'obbligo del mantenimento dei posti di lavoro creati per il seguente periodo decorrente dalla data di conclusione dell'iniziativa:
a) 3 anni per le piccole e medie imprese;
b) 5 anni per le grandi imprese.
3. Il beneficiario è inoltre soggetto ad un vincolo di destinazione soggettivo della medesima durata indicata al comma 1, salvo quanto disposto dall'articolo 32.
4. Successivamente alla rendicontazione della spesa, allo scopo di assicurare il rispetto del vincolo di destinazione di cui al comma 1, i soggetti beneficiari trasmettono al Servizio competente per ogni anno di vincolo una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà entro il 28 febbraio dell'anno seguente, secondo il modello pubblicato sul sito internet della Regione Friuli Venezia Giulia all'indirizzo www.regione.fvg.it nelle sezioni dedicati ai settori industria e artigianato. In caso di inosservanza, il Servizio competente procede ad effettuare ispezioni e controlli.
5. La violazione degli obblighi di cui al presente articolo comporta la rideterminazione dell'incentivo in proporzione al periodo per il quale i vincoli non sono stati rispettati.

art. 32 operazioni straordinarie e subentro

1. Ai sensi dell'articolo 32 ter della legge regionale 7/2000, in caso di variazioni soggettive dei beneficiari anche a seguito di conferimento, scissione, scorporo, fusione, trasferimento d'azienda o di ramo d'azienda in gestione o in proprietà per atto tra vivi o per causa di morte, gli incentivi assegnati, concessi o erogati possono essere, rispettivamente, concessi o confermati in capo al subentrante, alle seguenti condizioni:
a) il subentrante è in possesso dei requisiti soggettivi previsti per l'accesso all'incentivo dal presente regolamento;
b) è verificata la prosecuzione dell'attività in capo al subentrante;
c) è mantenuta, anche parzialmente, l'occupazione dei lavoratori già impiegati nell'impresa originariamente beneficiaria;
d) il subentrante si impegna a rispettare gli obblighi e i vincoli di cui agli articoli 31.

2. Alla domanda di subentro devono essere allegati le dichiarazioni attestanti il possesso dei requisiti e l'impegno alla prosecuzione dell'attività con assunzione dei relativi obblighi, secondo le indicazioni pubblicate sul sito www.regione.fvg.it.
3. Nel caso in cui l'istanza pervenga prima della stipula del contratto di insediamento, il Servizio competente avvia nuovamente l'iter istruttorio; per le istanze pervenute successivamente, il Servizio competente espleta le necessarie valutazioni in ordine all'eventuale conferma delle agevolazioni concesse.
4. L'impresa comunica tempestivamente al Servizio competente, la trasformazione d'impresa che dovesse intervenire tra la presentazione della domanda di contributo e la data del provvedimento di liquidazione.
5. La variazione della dimensione aziendale dell'impresa beneficiaria, successiva alla stipula del contratto, non comporta né la revoca né la rideterminazione del contributo concesso, salvo le disposizioni di cui all'articolo 33, comma 2, lettera d).

art. 33 annullamento, revoca e rideterminazione del provvedimento di concessione

1. Ai sensi dell'articolo 49 della legge regionale 7/2000, il provvedimento di concessione del contributo è annullato qualora sia riconosciuto invalido per originari vizi di illegittimità o di merito indotti dalla condotta del beneficiario non conforme al principio della buona fede.
2. Il provvedimento di concessione è revocato, in particolare, a seguito della decadenza dal diritto all'incentivo derivante dalla rinuncia del beneficiario, ovvero per inadempimento del beneficiario rilevabile qualora:
a) l'iniziativa non sia stata avviata nei termini previsti dal decreto di concessione, fatte salve le ipotesi di variazione dell'iniziativa di cui all'articolo 24.
b) entro la data di emanazione del decreto di liquidazione, non risulti l'iscrizione al Registro imprese della Regione Friuli Venezia Giulia della sede o dell'unità operativa;
c) la rendicontazione delle spese non sia presentata nel termine di cui all'articolo 25;
d) a seguito della variazione delle condizioni per l'attribuzione del punteggio complessivo del progetto, lo stesso risulti inferiore al punteggio assegnato all'ultimo progetto utilmente collocato in graduatoria;
e) l'iniziativa realizzata si discosti significativamente da quella ammessa a contributo e risultante dal contratto di insediamento di cui articolo 20;
f) non siano mantenuti i requisiti di cui all'articolo 7 ed i vincoli per le imprese beneficiarie di cui all'articolo 31;
g) in caso di variazioni soggettive, non siano rispettate le condizioni per il subentro nell'agevolazione, ai sensi dell'articolo 32;
h) non siano osservate le disposizioni in tema di contrasto alla delocalizzazione di cui all'articolo 34 della legge regionale 3/2015;
i) sia rilevata la mancata conformità tra l'iniziativa preventivata e quella realizzata;
l) sia intervenuta risoluzione del contratto di insediamento.
3. Il provvedimento di concessione è revocato ovvero l'incentivo concesso è rideterminato, a seguito della decadenza dal diritto all'incentivo qualora sia accertata la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni sostitutive presentate ai sensi del presente regolamento, fatta salva l'applicazione delle altre sanzioni previste dalla legge.
4. Il Servizio competente comunica tempestivamente ai soggetti interessati l'annullamento o la revoca del provvedimento di concessione. Le somme eventualmente erogate sono restituite secondo le modalità previste agli articoli 49 e 50 della legge regionale 7/2000.
5. I provvedimenti di revoca, annullamento o modifica, di provvedimenti già emanati sono adottati entro il termine di centoventi giorni, decorrenti dalla data in cui il responsabile del procedimento abbia notizia del fatto dal quale sorge l'obbligo di provvedere, ovvero dalla data di ricevimento della richiesta.

art. 34 controlli, verifiche tecniche e amministrative

1. Nel corso dell'intero procedimento per la concessione ed erogazione dell'incentivazione, nonché per tutta la durata dei vincoli di destinazione, possono essere disposti ispezioni e controlli, anche a campione, ai sensi dell'articolo 44 della legge regionale 7/2000.
2. Nel corso dell'intero procedimento può essere acquisito il parere tecnico del Comitato in relazione a specifiche esigenze istruttorie.

CAPO IX – NORME FINALI E TRANSITORIE

art. 35 norma transitoria

In occasione della prima apertura del termine di presentazione delle domande, ai sensi dell'articolo 17, comma 1, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 6, comma 3 bis, della legge regionale 3/2015, in deroga a quanto stabilito all'articolo 9, comma 1, sono ammissibili anche le spese sostenute prima della presentazione della domanda, purché in data successiva al 30 giugno 2016, e relativamente alle sole iniziative i cui contributi sono concessi in regime <<de minimis>>.

art. 36 rinvio

1. Per quanto non previsto dalle disposizioni del presente regolamento, si rinvia alle pertinenti disposizioni richiamate all'articolo 3 nonché alla legge regionale 7/2000.

art. 37 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione.

ALLEGATO1: ELENCO AGGLOMERATI INDUSTRIALI
(Riferito all'articolo 2, comma 1, lettera a))

Come definiti dagli strumenti urbanistici comunali vigenti e individuati nelle zone D1

Consorzio	**Comuni Zona D1**
Ente Zona Industriale di Trieste (EZIT)*	Trieste
	San Dorligo della Valle
	Muggia
Consorzio per il Nucleo di Sviluppo Industriale del Medio Tagliamento (COSILT)	Tolmezzo
	Amaro
	Villa Santina
Consorzio per lo sviluppo industriale del Friuli centrale (ZIU)	Udine
	Pozzuolo
	Pavia di Udine
	Cividale del Friuli
Consorzio per lo sviluppo industriale della Zona dell'Aussa Corno (ZIAC)**	San Giorgio di Nogaro
	Torviscosa
	Terzo di Aquileia
	Cervignano
	Carlino
Consorzio per lo sviluppo industriale ed economico della zona pedemontana Alto Friuli (CIPAF)	Osoppo
	Buia
Consorzio per lo sviluppo industriale di Monfalcone (CSIM)	Monfalcone
	Ronchi dei Legionari
	Staranzano
Consorzio per lo sviluppo industriale di Gorizia (CSIA)	Gorizia
Consorzio per la Zona di sviluppo industriale Ponte Rosso (ZIPR)	San Vito al Tagliamento
Consorzio per lo Sviluppo Industriale Economico e Sociale dello Spilimberghese (CSI)	Spilimbergo
Consorzio per il Nucleo di industrializzazione della Provincia di Pordenone (NIP)	Maniago
	Montereale Valcellina
	Meduno
	Cimolais
	Claut
	Erto e Casso

Area distrettuale	**Comuni Zona D1**
Distretto industriale del mobile	Porcia Pordenone San Vito al Tagliamento
Distretto industriale della sedia	Corno di Rosazzo
	Manzano
	Moimacco
	San Giovanni al Natisone
	Premariacco Pavia di Udine

Distretto industriale del coltello	Montereale Valcellina Meduno Maniago
Distretto industriale della componentistica e termoelettromeccanica	Porcia Pordenone San Vito al Tagliamento

***** ai sensi dell'articolo 2, comma 39 e ss. della legge regionale 29 dicembre 2015, n. 34 (Legge di stabilità 2016) nell'ambito dell'agglomerato industriale di interesse regionale di cui all'Allegato A alla legge regionale 25/2002 (Disciplina dell'Ente Zona Industriale di Trieste), nelle more della costituzione delle Unioni territoriali intercomunali (UTI), le competenze dell'Ezit in liquidazione previste dall'articolo 7 della legge regionale 25/2002 citata, sono svolte dai Comuni di Trieste, San Dorligo della Valle e Muggia in relazione agli agglomerati industriali insistenti nei rispettivi territori comunali e possono essere esercitate anche in forma associata.

**ai sensi dell'articolo 1, comma 14 e seguenti della legge regionale 29 dicembre 2015, n. 33 (Legge collegata alla manovra di bilancio 2016-2018) nell'ambito dell'agglomerato industriale della Zona dell'Aussa Corno in liquidazione, i fini istituzionali di cui all'articolo 2, della legge regionale 3/1999 (Disciplina dei consorzi industriali) sono svolti dal consorzio per lo sviluppo industriale del Friuli centrale (ZIU)

ALLEGATO 2: IMPRESA UNICA
(Riferito all'articolo 2, comma 1, lettera i))

l'insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle relazioni seguenti: un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa; un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa; un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima; un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima. Le imprese fra le quali intercorre una di tali relazioni per il tramite di una o più altre imprese sono anch'esse considerate un'impresa unica;

ALLEGATO 3: SETTORI DI ATTIVITÀ E TIPOLOGIE DI AIUTO ESCLUSI

Iniziative di cui all'articolo 12 (finanziabili ai sensi del Regolamento (UE) n. 1407/2013)

Ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 1, del regolamento (CE) 1407/2013, non possono essere concessi aiuti "de minimis":

a) ad imprese operanti nel settore della pesca e dell'acquacoltura di cui al regolamento (CE) n. 104/2000 del Consiglio;
b) ad imprese operanti nel settore della produzione primaria dei prodotti agricoli;
c) ad imprese operanti nel settore della trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli nei casi seguenti:
i) qualora l'importo dell'aiuto sia fissato in base al prezzo o al quantitativo di tali prodotti acquistati da produttori primari o immessi sul mercato dalle imprese interessate,
ii) qualora l'aiuto sia subordinato al fatto di venire parzialmente o interamente trasferito a produttori primari;
In conformità all'articolo 1, paragrafo 2, del regolamento (CE) 1407/2013, se un'impresa operante nei settori di cui alle sopra citate lettere a), b) o c) opera anche in uno o più dei settori o svolge anche altre attività che rientrano nel campo di applicazione del regolamento (CE) 1407/2013, tale regolamento si applica agli aiuti concessi in relazione a questi ultimi settori o attività a condizione che sia possibile garantire, con mezzi adeguati quali la separazione delle attività o la distinzione dei costi, che le attività esercitate nei settori esclusi dal campo di applicazione del regolamento (CE) 1407/2013 non beneficiano degli aiuti «de minimis» concessi a norma di detto regolamento.**2.**
Ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 1, del regolamento (CE) 1407/2013, si intende per:
a) «prodotti agricoli»: i prodotti elencati nell'Allegato I del trattato, ad eccezione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura disciplinati dal regolamento (CE) n. 104/2000;
b) «trasformazione di un prodotto agricolo»: qualsiasi trattamento di un prodotto agricolo in cui il prodotto ottenuto resta pur sempre un prodotto agricolo, eccezion fatta per le attività svolte nell'azienda agricola necessarie per preparare un prodotto animale o vegetale alla prima vendita;
c) «commercializzazione di un prodotto agricolo»: la detenzione o l'esposizione di un prodotto agricolo allo scopo di vendere, consegnare o immettere sul mercato in qualsiasi altro modo detto prodotto, ad eccezione della prima vendita da parte di un produttore primario a rivenditori o a imprese di trasformazione, e qualsiasi attività che prepara il prodotto per tale prima vendita. La vendita da parte di un produttore primario a consumatori finali è considerata commercializzazione se ha luogo in locali separati riservati a tale scopo.

Iniziative di cui agli articoli 10,11, 13, 14, 15 e 16 (finanziabili ai sensi del Regolamento (UE) n. 651/2014)

1. Ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 2, del regolamento (UE) 651/2014 non sono concessi aiuti:
a) per attività connesse all'esportazione verso paesi terzi o Stati membri, vale a dire gli aiuti direttamente connessi ai quantitativi esportati, alla costituzione e gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse all'attività d'esportazione, fermo restando che, come evidenziato al considerando (9) del regolamento (UE) 651/2014, non costituiscono in linea di principio aiuti ad attività connesse all'esportazione gli aiuti inerenti ai costi di partecipazione a fiere commerciali, né quelli relativi a studi o servizi di consulenza necessari per il lancio di nuovi prodotti o di prodotti già esistenti su un nuovo mercato in un altro Stato membro o in un paese terzo;
b) subordinati all'uso di prodotti nazionali rispetto a quelli d'importazione.
2. Ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 3 del regolamento (UE) 651/2014 non sono concessi aiuti nel settore della pesca e dell'acquacoltura, disciplinati dal regolamento (UE) 1379/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2013, relativo all'organizzazione comune dei mercati nel settore dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura. Ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 3 del regolamento (UE) 651/2014, se un'impresa operante nei settori esclusi opera anche in settori che rientrano nel campo di applicazione del presente regolamento, il regolamento si applica agli aiuti concessi in relazione a questi ultimi settori o attività, a condizione che sia possibile garantire, tramite mezzi adeguati quali la separazione delle attività o la distinzione dei costi, che le attività esercitate nei settori esclusi non beneficiano degli aiuti concessi a norma del regolamento.

ALLEGATO 4: ZONE ASSISTITE A FINALITÀ REGIONALE
(Riferito agli articoli 7 e 10)

Elenco delle "zone c non predefinite" ex articolo 107, paragrafo 3, lettera c) del TFUE della regione Friuli Venezia Giulia di cui alla Decisione C(2014) 6424 final

PROVINCIA	COMUNE
PORDENONE	Prata di Pordenone
	Brugnera
	Fontanafredda
	Pasiano di Pordenone
	Pravisdomini
	Porcia
UDINE	Aiello del Friuli
	Bagnaria Arsa
	Buttrio
	Chiopris-Viscone
	Corno di Rosazzo
	Manzano
	Pavia di Udine
	San Giorgio di Nogaro
	San Giovanni al Natisone
	San Vito al Torre
	Torviscosa
GORIZIA	Cormons

ALLEGATO 5: PERCENTUALI DI AIUTO CONCEDIBILI
(Riferito all'articolo 6)

Capo II: Disposizioni concernenti i nuovi insediamenti produttivi, programmi di ampliamento o riconversione produttiva

Misure di aiuto	Intensità di aiuto espressa in percentuale dei costi ammissibili e importi massimi dell'aiuto
Art. 10 - Aiuti agli investimenti nelle aree di cui all'Allegato **3**	30% piccole imprese – max 1,5 milioni di euro 20% medie imprese – max 1,5 milioni di euro 10% grandi imprese solo per nuove attività – max 3 milioni di euro
Art. 11 - Aiuti agli investimenti alle PMI	20% piccole imprese 10% medie imprese Max 1 milione di Euro per impresa e per progetto di investimento
Art. 16 - Acquisto di servizi di consulenza	50% piccole e medie imprese Max 0,5 milioni di Euro per impresa e per progetto
Art. 12 - Regime de minimis	70% fino ad un massimo di 200.000,00 Euro nell'arco di tre esercizi finanziari
Art. 13 - Aiuti agli investimenti per l'efficienza energetica	50% piccole imprese 40% medie imprese 30% grandi imprese + 5% aree assistite Max 0,5 milioni di Euro per impresa e per progetto
Art. 14 - Aiuti agli investimenti per cogenerazione ad alto rendimento	65% piccole imprese 55% medie imprese 45% grandi imprese + 5% aree assistite Max 0,5 milioni di Euro per impresa e per progetto
Art. 15 - Aiuti agli investimenti per produzione di energia da fonti rinnovabili	Articolo 15, comma 5, lettere a) o b): - grandi imprese: 45% - medie imprese: 55% - piccole imprese: 65% Articolo 15, comma 5, lettera c): - grandi imprese 30% - medie imprese: 40% - piccole imprese: 50% + 5% aree assistite Max 15 milioni di EUR per impresa per progetto di investimento
Art. 16 - Studi ambientali compresi gli audit energetici	70% piccole imprese 60% medie imprese 50% grandi impreseMax 15 milioni di EUR per impresa per progetto di investimento

Ai fini del calcolo dell'intensità dell'aiuto e dei costi ammissibili, tutte le cifre utilizzate sono intese al lordo di qualsiasi imposta o onere, nella misura in cui rimane a carico del beneficiario.
I costi ammissibili sono attualizzati al loro valore al momento della concessione dell'aiuto. Il tasso di attualizzazione utilizzato ai fini dell'attualizzazione è costituito dal tasso di attualizzazione al momento della concessione dell'aiuto ai sensi della Comunicazione della Commissione europea

2008/C 14/02 pubblicata sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea C 14/6, del 19 gennaio 2008, così come individuato con decreto del Ministero competente e reperibile sul sito internet della Regione nella sezione dedicata

ALLEGATO 6: CARATTERISTICHE DEGLI INVESTIMENTI

1. Ai sensi del punto 51, lettere a) e b) dell'articolo 2 del regolamento GBER, le **grandi imprese** possono accedere ai contributi in conto capitale per la **realizzazione di investimenti iniziali a favore di una nuova attività economica**, localizzati nelle zone assistite di cui all'Allegato 4, come di seguito indicati:
   a) investimenti in attivi materiali e immateriali relativi alla creazione di un nuovo stabilimento o alla diversificazione delle attività di uno stabilimento, a condizione che le nuove attività non siano uguali o simili a quelle svolte precedentemente nello stabilimento;
   b) acquisizione di attivi appartenenti a uno stabilimento chiuso o che sarebbe stato chiuso senza tale acquisizione e sia stato acquistato da un investitore che non ha relazioni con il venditore, a condizione che le nuove attività che verranno svolte utilizzando gli attivi acquisiti non siano uguali o simili a quelle svolte nello stabilimento prima dell'acquisizione.

2. Ai sensi del punto 49, lettere a) e b) dell'articolo 2 del regolamento GBER, le **piccole e medie imprese** possono accedere ai contributi in conto capitale per la **realizzazione di investimenti iniziali**, localizzati nelle zone assistite di cui all'Allegato 4, di seguito indicati:
   a) investimenti in attivi materiali e immateriali relativi alla creazione di un nuovo stabilimento, all'ampliamento della capacità di uno stabilimento esistente, alla diversificazione della produzione di uno stabilimento per ottenere prodotti mai fabbricati precedentemente o a un cambiamento fondamentale del processo produttivo complessivo di uno stabilimento esistente;
   b) l'acquisizione di attivi appartenenti a uno stabilimento che sia stato chiuso o che sarebbe stato chiuso senza tale acquisizione, nel rispetto delle seguenti condizioni:
      i. vanno presi in considerazione esclusivamente i costi di acquisto di attivi da terzi che non hanno relazioni con l'acquirente. Tale condizione non si applica se un membro della famiglia del proprietario originario, o un dipendente, rileva una piccola impresa;
      ii. la transazione avviene a condizioni di mercato, così come attestato da un professionista;
      iii. se è già stato concesso un aiuto per l'acquisizione di attivi prima di tale acquisto, i costi di detti attivi devono essere dedotti dai costi ammissibili relativi all'acquisizione dello stabilimento;
      iv. la semplice acquisizione di quote di un'impresa non è un costo ammissibile.

3. Aiuti a finalità regionale agli investimenti (riferimento artt. 13 e 14 GBER)

Le **grandi imprese e le piccole e medie imprese** che realizzano nelle zone assistite di cui all'Allegato 4 gli investimenti ai sensi rispettivamente del comma 1 e del comma 2,dell'articolo 10 rispettano le limitazioni previste dagli articoli 13 e 14 e dal Capo I del GBER ed in particolare le seguenti condizioni:

a) per gli investimenti finalizzati all'ottenimento di un cambiamento fondamentale del processo di produzione, i costi ammissibili devono superare l'ammortamento degli attivi relativi all'attività da modernizzare durante i tre esercizi finanziari precedenti;
b) per gli investimenti volti a favorire la diversificazione di uno stabilimento esistente, i costi ammissibili devono superare almeno del 200 % il valore contabile degli attivi che vengono riutilizzati, registrato nell'esercizio finanziario precedente l'avvio dei lavori;
c) gli attivi immateriali sono ammissibili per il calcolo dei costi di investimento se soddisfano le seguenti condizioni:
    i. sono utilizzati esclusivamente nello stabilimento beneficiario degli aiuti;
    ii. sono ammortizzabili;
    iii. sono acquistati a condizioni di mercato da terzi che non hanno relazioni con l'acquirente; e
    iv. figurano all'attivo dell'impresa beneficiaria dell'aiuto e restano associati al progetto per cui è concesso l'aiuto per almeno cinque anni o tre anni nel caso di PMI;
    v. per le grandi imprese, i costi degli attivi immateriali sono ammissibili non oltre il 50 % dei costi totali d'investimento ammissibili per l'investimento iniziale.

4. Aiuti agli investimenti a favore delle PMI (riferimento art. 17 GBER)

Le **PMI** possono accedere ai contributi in conto capitale anche per la realizzazione di investimenti negli agglomerati industriali che soddisfino le condizioni di cui all'articolo 17 e al capo I del GBER e che consistono alternativamente in:

a) investimento in attivi materiali e/o immateriali per installare un nuovo stabilimento, ampliare uno stabilimento esistente, diversificare la produzione di uno stabilimento mediante prodotti nuovi aggiuntivi o trasformare radicalmente il processo produttivo complessivo di uno stabilimento esistente;
b) acquisizione di attivi di uno stabilimento, se sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:
    i. lo stabilimento è stato chiuso o sarebbe stato chiuso se non fosse stato acquistato;
    ii. gli attivi vengono acquistati da terzi che non hanno relazioni con l'acquirente. Tale condizione non si applica se un membro della famiglia del proprietario originario, o un dipendente, rileva una piccola impresa;
    iii. la transazione avviene a condizioni di mercato, così come attestato da un professionista;
    iv. se è già stato concesso un aiuto per l'acquisizione di attivi prima di tale acquisto, i costi di detti attivi devono essere dedotti dai costi ammissibili relativi all'acquisizione dello stabilimento;
    v. la semplice acquisizione di quote di un'impresa non è un costo ammissibile.

Le acquisizioni di attivi immateriali nell'ambito degli investimenti realizzati dalle PMI ai sensi del paragrafo 4 soddisfano tutte le condizioni indicate al paragrafo 3, lettera c).

ALLEGATO 7: MODALITÀ PER LA DETERMINAZIONE DELLASOSTENIBILITA' ECONOMICO FINANZIARIA
(Riferito all'articolo 4, comma 1)

La verifica del possesso del requisito di capacità economico-finanziaria ha esito positivo qualora almeno uno dei seguenti requisiti A e B è soddisfatto.

Requisito A) Sostenibilità finanziaria del progetto: ST/F ≤ 0,3

La spesa totale preventivata per il progetto non è superiore al 30% del fatturato

Requisito B) Congruenza fra patrimonio netto e costo del progetto: PN/ST ≥ 0,2

Il patrimonio netto è pari ad almeno il 20% della spesa totale preventivata per il progetto

ST = spesa totale preventivata per il progetto.

F = fatturato annuo risultante dall'ultimo bilancio approvato alla data di presentazione della domanda (corrispondente al valore dei *Ricavi delle vendite e delle prestazioni* di cui alla *voce A1* dello schema di conto economico ai sensi del Codice civile)

PN = patrimonio netto, intendendosi per tale il patrimonio netto, come definito all'art. 2424 del Codice civile, quale risultante dall'ultimo bilancio approvato, nei termini di legge, alla data della presentazione della domanda.

Per consentire l'accertamento di quanto sopra l'impresa dovrà fornire, su richiesta, l'ultimo bilancio approvato alla data di presentazione della domanda o, nel caso di imprese individuali e di società di persone, dichiarazione
di un commercialista iscritto all'albo che attesti i valori richiesti.
Per le imprese che non dispongano dei dati economici definitivi e approvati dell'ultimo esercizio in quanto costituitesi nell'anno di presentazione della domanda, l'accertamento della capacità economico-finanziaria sarà effettuato sulla base del solo criterio B). In tale fattispecie, il valore di PN
(Patrimonio Netto) sarà accertato sulla base dell'importo del capitale sociale versato così come risultante dal certificato di iscrizione alla CCIAA o, nel caso di imprese individuali e di società di persone, sulla base della dichiarazione di un commercialista che attesti il valore del relativo patrimonio netto.

Nel caso in cui l'impresa richiedente abbia redatto il bilancio consolidato ai sensi degli articoli 25 e seguenti del decreto legislativo n. 127 del 9 aprile 1991 o sia controllato da un'impresa che abbia redatto il bilancio consolidato, la stessa può utilizzare i dati contabili e le informazioni dell'ultimo esercizio il cui bilancio consolidato risulti approvato alla data di presentazione della domanda.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

17_18_1_DPR_83_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 18 aprile 2017, n. 083/Pres.

Decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali 11 novembre 2011, articolo 5. Nomina delle Commissioni di degustazione per i vini a Denominazione di origine controllata (DOC) e a Denominazione di origine controllata e garantita (DOCG) e sostituzione componente.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge 12 dicembre 2016, n. 238 (Disciplina organica della coltivazione della vite e della produzione e del commercio del vino) che, all'articolo 65, comma 6, prevede che con decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali sono definiti i criteri per il riconoscimento e la nomina dei componenti delle commissioni di degustazione dei vini a denominazione di origine controllata (DOC) e le denominazioni di origine controllata e garantita (DOCG);
RICHIAMATO l'articolo 5 del decreto 11 novembre 2011 del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, il quale prevede che le commissioni di degustazione sono indicate dalle competenti strutture di controllo per le DOC e le DOCG, sono composte da tecnici ed esperti degustatori scelti negli appositi elenchi e sono nominate dalla Regione;
ATTESO che continuano ad applicarsi le disposizioni contenute nel decreto 11 novembre 2011 del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali fino all'emanazione del decreto di cui all'articolo 65, comma 6, della legge n. 238/2016;
CONSIDERATO, in particolare, che la Regione nomina il presidente di ciascuna commissione ed il supplente, nonché il segretario e il relativo supplente su indicazione della struttura di controllo, e che tale nomina ha durata triennale;
RICHIAMATI:
- il proprio decreto 25 gennaio 2012, n. 032/Pres. "Nomina, ai sensi dell'articolo 5 del decreto 11 novembre 2011 del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, per il triennio 2012 - 2015, delle commissioni di degustazione per i vini a denominazione di origine controllata (DOC) e a denominazione di origine controllata e garantita (DOCG)";
- il proprio decreto 22 agosto 2012, n. 0167/Pres. "Decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali 11 novembre 2011, art. 5. Nomina commissioni di degustazione per i vini a denominazione di origine controllata (DOC) e a denominazione di origine controllata e garantita (DOCG). Modifica del decreto del Presidente della Regione 25 gennaio 2012, n. 032/Pres.";
- il proprio decreto 12 aprile 2013, n. 077/Pres. "Decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali 11 novembre 2011, art. 5. Nomina segretario e supplente delle commissioni n. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7 di degustazione per i vini a denominazione di origine controllata (DOC) e a denominazione di origine controllata e garantita (DOCG), operanti presso CEVIQ srl";
- il proprio decreto 19 aprile 2013, n. 089/Pres. "Decreto 11 novembre 2011 del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali art. 5. Nomina commissioni di degustazione per i vini a denominazione di origine controllata (DOC) e a denominazione di origine controllata e garantita (DOCG)";
- il proprio decreto 28 febbraio 2014, n. 026/Pres. "Decreto 11 novembre 2011 del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, articolo 5. Nomina nuova commissione di degustazione per i vini a denominazione di origine controllata (DOC) e a denominazione di origine controllata e garantita (DOCG) per il triennio 2014-2017";
- il proprio decreto 17 novembre 2015, n. 0242/Pres. "Decreto 11 novembre 2011 del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, articolo 5. Nomina nuova commissione di degustazione per i vini a denominazione di origine controllata (DOC) e a denominazione di origine controllata e garantita (DOCG)";
- il proprio decreto 26 ottobre 2016, n. 0202/Pres. "Decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali 11 novembre 2011 (Disciplina degli esami analitici per i vini DOP e IGP, degli esami organolettici e dell'attività delle commissioni di degustazione per i vini DOP e del relativo finanziamento). Modifica composizione e competenze delle commissioni di degustazione vini DOC e DOCG";
- il proprio decreto 9 febbraio 2017, n. 034/Pres. "Decreto 11 novembre 2011 del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, articolo 5. Nomina nuova commissione di degustazione per i vini a denominazione di origine controllata (DOC) e a denominazione di origine controllata e garantita (DOCG)";
ATTESO che con nota del 3 aprile 2017, n. Sop13/2017/1142, protocollata al n. 19606 in data 3 aprile

2017, VALORITALIA S.r.L., ente di controllo per la DOCG Lison e le DOC Carso, Collio, Lison Pramaggiore e Prosecco, ha chiesto, per motivi organizzativi, la sostituzione del segretario supplente della commissione n. 5, già nominato con proprio decreto n. 034/Pres./2017 e il rinnovo della commissione n. 6 nominata con proprio decreto n. 026/Pres./2014;
ATTESO che i soggetti designati dagli organismi di controllo hanno fatto pervenire al Servizio competitività sistema agro alimentare della Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche, le dichiarazioni e la documentazione necessaria ai fini della nomina degli stessi;
PRESO ATTO che la commissione di degustazione n. 6 per la DOC Prosecco, operante presso VALORITALIA S.r.L., rimarrà in carica per il triennio 2017 - 2020 a decorrere dalla data del presente provvedimento e il segretario supplente della commissione n. 5 resterà in carica sino al 31 dicembre 2019 in base a quanto stabilito dal proprio decreto n. 034/Pres./2017;
RITENUTO, pertanto, di procedere ai sensi dell'articolo 5 del decreto 11 novembre 2011 del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali alla sostituzione del segretario supplente della commissione n. 5 e al rinnovo della commissione n. 6 operanti presso VALORITALIA S.r.L.;
CONSIDERATO che, ai sensi dell'articolo 14 del decreto 11 novembre 2011 del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, i costi per il funzionamento delle commissioni di degustazione sono posti a carico dei soggetti che richiedono la certificazione delle partite dei vini sottoposti ad esame;
VISTA la legge regionale 23 agosto 1982, n. 63 (Disposizioni per gli organi collegiali operanti presso l'Amministrazione regionale);
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 7 aprile 2017, n. 663;

DECRETA

1. Di nominare, ai sensi dell'articolo 5 del decreto 11 novembre 2011 del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, la Sig. ra Elisabetta Cavalet, nata a Vittorio Veneto (TV) il 2 gennaio 1987, segretario supplente della commissione n. 5 operante presso VALORITALIA S.r.L., in sostituzione della Sig. ra Michela Lovisotto.
2. Il soggetto di cui al punto 1 rimane in carica sino al 31 dicembre 2019 in base a quanto stabilito dal proprio decreto 9 febbraio 2017, n. 034/Pres.
3. Di nominare, ai sensi dell'articolo 5 del decreto 11 novembre 2011 del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, il presidente, il segretario e i relativi supplenti della commissione n. 6 di degustazione per i vini DOC Prosecco, operante presso VALORITALIA S.r.L., di cui all'allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale.
4. I soggetti di cui al punto 3 rimangono in carica per il triennio 2017 - 2020 a decorrere dalla data del presente provvedimento.
5. I costi per il funzionamento delle commissioni di degustazione sono posti a carico dei soggetti che richiedono la certificazione delle partite dei vini sottoposte da esame, ai sensi dell'articolo 14 del decreto 11 novembre 2011 del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

17_18_1_DPR_83_2_ALL1

COMMISSIONE n. 6 – VINI DOC Prosecco – presso VALORITALIA S.r.L.

Presidente: Dino Mucignat, nato a Cordenons (PN), il 16 maggio 1951.

Supplente: Michelangelo Tombacco, nato a Oderzo (TV) il 27 agosto 1963.

Segretario: Sara Cancian, nata a Pordenone (PN) il 24 agosto 1991.

Supplente: Elisabetta Cavalet, nata a Vittorio Veneto (TV) il 2 gennaio 1987.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

17_18_1_DPR_84_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 18 aprile 2017, n. 084/Pres.

Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione di contributi ai consorzi di sviluppo economico locale per la copertura delle spese sostenute per la realizzazione o l'ammodernamento di infrastrutture locali per l'insediamento di attività produttive negli agglomerati industriali di competenza ai sensi dell'articolo 86 della legge regionale 3 febbraio 2015, n. 3 (Rilancimpresa FVG - Riforma delle politiche industriali).

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale n. 3 di data 20 febbraio 2015 (Rilancimpresa FVG - Riforma delle politiche industriali) e successive modificazioni ed integrazioni, ed in particolare l'articolo 86;
VISTO il Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014, articolo 27 e articolo 18, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea serie L n. 187/1 di data 26 giugno 2014;
VISTO il testo del "Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione di contributi ai consorzi di sviluppo economico locale per la copertura delle spese sostenute per la realizzazione o l'ammodernamento di infrastrutture locali per l'insediamento di attività produttive negli agglomerati industriali di competenza ai sensi dell'articolo 86 della legge regionale 3 febbraio 2015, n. 3 (RilancimpresaFVG-Riforma delle politiche industriali);
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTA la legge regionale 18 giugno 2007, n. 17 (Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia), con particolare riferimento all'articolo 14, comma 1, lettera r);
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale 7 aprile 2017, n. 656;

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione di contributi ai consorzi di sviluppo economico locale per la copertura delle spese sostenute per la realizzazione o l'ammodernamento di infrastrutture locali per l'insediamento di attività produttive negli agglomerati industriali di competenza ai sensi dell'articolo 86 della legge regionale 3 febbraio 2015, n. 3 (RilancimpresaFVG-Riforma delle politiche industriali)", nel testo allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

17_18_1_DPR_84_2_ALL1

Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione di contributi ai consorzi di sviluppo economico locale per la copertura delle spese sostenute per la realizzazione o l'ammodernamento di infrastrutture locali per l'insediamento di attività produttive negli agglomerati industriali di competenza ai sensi dell'articolo 86 della legge regionale 3 febbraio 2015, n. 3 (RilancimpresaFVG-Riforma delle politiche industriali).

art. 1 finalità

1. Il presente regolamento disciplina i criteri e le modalità per la concessione dei contributi in conto capitale ai consorzi di sviluppo economico locale a fronte delle spese sostenute per la realizzazione o l'ammodernamento di infrastrutture locali per l'insediamento di attività produttive nell'ambito degli agglomerati industriali di competenza dei consorzi medesimi, ai sensi dell'articolo 86 della legge regionale 3 febbraio 2015, n. 3 (RilancimpresaFVG-Riforma delle politiche industriali).

art. 2 regime di aiuto

1. I contributi sono concessi in osservanza delle condizioni prescritte dall'articolo 56 del regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato, pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea serie L n. 187/1 di data 26 giugno 2014.

art. 3 definizioni

1. Per le finalità del presente regolamento ed ai sensi della legge regionale 3/2015 si intendono per:

a) agglomerati industriali: gli agglomerati industriali di interesse regionale individuati dagli strumenti di programmazione economica e di pianificazione territoriale regionale, così come definiti dagli strumenti

urbanistici comunali vigenti e individuati nelle zone D1 dal Piano Urbanistico Regionale Generale del Friuli Venezia Giulia;

b) avvio dei lavori: ai sensi dell'articolo 2, punto 23 del regolamento (UE) n. 651/2014: la data di inizio dei lavori di costruzione relativi all'investimento oppure la data del primo impegno giuridicamente vincolante ad ordinare attrezzature o di qualsiasi altro impegno che renda irreversibile l'investimento, a seconda di quale condizione si verifichi prima. L'acquisto di terreno e i lavori preparatori quali la richiesta di permessi o la realizzazione di studi di fattibilità non sono considerati come avvio dei lavori;

c) infrastruttura dedicata: ai sensi dell'articolo 2, punto 33 del regolamento (UE) n. 651/2014, infrastruttura costruita per imprese individuabili ex ante e adeguata alle loro esigenze;

d) risultato operativo: a sensi dell'articolo 2, punto 39 del regolamento (UE) n. 651/2014 la differenza tra le entrate attualizzate e i costi di esercizio attualizzati nel corso della data dell'investimento, qualora tale differenza sia positiva. I costi di esercizio comprendono i costi del personale , dei materiali, dei servizi appaltati, delle comunicazioni, dell'energia, della manutenzione, di affitto, di amministrazione, ma escludono, ai fini del presente regolamento, i costi di ammortamento e di finanziamento se questi sono stati inclusi nel contributo agli investimenti;

e) consorzi: consorzi di sviluppo economico locale di cui all'articolo 62 della legge regionale 3/2015;

f) servizio competente: il Servizio sviluppo economico locale, dell'Area per il manifatturiero, della Direzione centrale competente in materia di attività produttive della Amministrazione regionale.

art. 4 soggetti beneficiari

1. Possono beneficiare dei contributi i consorzi di sviluppo economico locale che hanno concluso le operazioni riordino di cui agli articoli 62 e seguenti della legge regionale 3/2015, che non si trovino nella condizione di impresa in difficoltà ai sensi di quanto disposto dall'articolo 2, paragrafo 1, punto 18 del regolamento (UE) n. 651/2014 (Allegato A) e che non sono destinatari di sanzioni previste dal decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 (Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300).

art. 5 iniziative finanziabili

1. Sono finanziabili le iniziative di realizzazione e ammodernamento di infrastrutture locali volte a migliorare a livello locale il clima per le imprese e i consumatori e ad ammodernare e sviluppare la base industriale.

2. Le infrastrutture locali di cui al comma 1 sono:

a) riconducibili alla programmazione previsionale generale degli interventi dei consorzi di sviluppo economico locale da attuare in base ai fabbisogni insediativi stimati in relazione alle prospettive di sviluppo socio-economico dell'area e inseriti nella sezione attuativa del Piano industriale di cui all'articolo 80 della legge regionale 3/2015;

b) destinate dai consorzi di sviluppo economico locale a imprese non individuabili ex ante ovvero infrastrutture non dedicate che i consorzi di sviluppo economico locale possono mettere a disposizione delle imprese interessate, su base aperta, trasparente, non discriminatoria e a prezzo di mercato;

c) gestite dai consorzi attraverso il mantenimento di una contabilità separata.

3. I consorzi possono affidare la gestione delle infrastrutture con procedura ad evidenza pubblica, non discriminatoria, trasparente e nel rispetto delle norme applicabili in materia di appalti pubblici.

4. Non sono finanziabili le infrastrutture di ricerca, poli di innovazione, infrastrutture per il teleriscaldamento e tele raffreddamento efficiente sotto il profilo energetico, infrastrutture per l'energia o per il riciclaggio e riutilizzazione dei rifiuti, infrastrutture di banda larga, infrastrutture per la cultura e la conservazione del patrimonio, infrastrutture sportive o ricreative polifunzionali di cui alle sezioni del capo III del regolamento (UE) n. 651/2014, escluse le sezioni 1 e 13, nonché le spese relative a infrastrutture aeroportuali o portuali.

art. 6 spese ammissibili ed effetto di incentivazione

1. Sono considerate ammissibili le spese strettamente legate alla realizzazione del progetto finanziabile sostenute dal giorno successivo alla data di presentazione della domanda e relative a:

a) attivi materiali consistenti in impianti, macchinari, attrezzature e immobili;

b) attivi immateriali, diversi da attivi materiali o finanziari, che consistono in diritti di brevetto, licenze, know - how o altre forme di proprietà intellettuale.

2. Ai fini dell'ammissibilità della spesa, la domanda di contributo deve essere presentata prima dell'avvio dei lavori a dimostrazione dell'effetto incentivante del contributo.

3. Gli attivi acquisiti devono essere nuovi.

art. 7 spese non ammissibili

1. Non sono ammissibili le spese relative a:

a) manutenzione dell'infrastruttura durante il periodo di operatività;

b) acquisto di immobili;

c) beni di consumo;

d) beni e materiali usati;

e) beni o servizi di valore unitario inferiore a 100 euro, IVA esclusa;

f) garanzie bancarie fornite da istituti bancari o finanziari;

g) interessi debitori, aggi, spese e perdite di cambio ed altri oneri meramente finanziari diversi da quelli di cui all'articolo 7, comma 1, lettera c);

h) servizi continuativi o periodici connessi al normale funzionamento del consorzio, come la consulenza fiscale, ordinaria, economica e finanziaria, legale, i servizi di contabilità o revisione contabile e la predisposizione della domanda di incentivazione e della rendicontazione.

2. L'imposta sul valore aggiunto rappresenta una spesa ammissibile solo se realmente e definitivamente sostenuta dal consorzio beneficiario. Nel caso in cui un consorzio beneficiario operi in un regime fiscale che gli consenta di recuperare l'IVA sulle attività che realizza nell'ambito dell'iniziativa, i costi vanno indicati al netto dell'IVA.

art. 8 soglie dimensionali, intensità dell'aiuto e divieto di cumulo

1. I contributi concessi ed erogati ai sensi del presente regolamento non possono superare la soglia dei 10 milioni per infrastruttura e non possono essere riferiti a costi superiori ai 20 milioni per stessa infrastruttura ai sensi dell'articolo 4, comma 1, lettera cc) del regolamento (UE) n. 651/2014..

2. Il contributo concedibile non supera la differenza tra i costi ammissibili relativi agli investimenti materiali e immateriali e il risultato operativo dell'investimento, stimato sulla base di proiezioni ragionevoli commisurate al periodo di ammortamento dell'investimento e consistente nella differenza positiva tra le entrate attualizzate e i costi di esercizio attualizzati nel corso della durata dell'investimento.

3. Le entrate e i costi di esercizio dell'infrastruttura di cui al comma 2 sono attualizzati con il tasso di sconto indicato nella comunicazione della Commissione europea 2008/C 14/02 pubblicata sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea C 14/6, del 19 gennaio 2008, così come individuato con decreto del Ministero competente e reperibile sul sito internet della Regione nella sezione dedicata.

4. Ai fini del calcolo dei costi ammissibili le cifre sono intese al lordo di qualsiasi imposta e oneri.

5. I contributi concessi per le finalità di cui all'articolo 1 non sono cumulabili con altri incentivi pubblici, compresi aiuti di Stato, incentivi "de minimis" e Fondi europei a gestione diretta, ottenuti per le stesse iniziative ed aventi ad oggetto le stesse spese.

art. 9 modalità di presentazione della domanda

1. La domanda di contributo, sottoscritta con firma digitale dal legale rappresentante del soggetto richiedente, è presentata alla Direzione centrale attività produttive commercio e cooperazione nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia fiscale esclusivamente a mezzo posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo economia@certregione.fvg.it, entro il trenta aprile di ogni anno e comunque non prima della trasmissione al consorzio della deliberazione con la quale la Giunta regionale si esprime ai sensi dell'articolo 80, comma 4 della legge regionale 3/2015 in ordine al coordinamento del piano industriale con le politiche regionali di settore e alla sua sostenibilità economica e finanziaria.

2. Le domande sono redatte esclusivamente secondo lo schema approvato con decreto del Direttore centrale competente in materia di attività produttive pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione e sul sito della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia all'indirizzo www.regione.fvg.it.

3. La domanda di contributo è corredata:

a) dalla documentazione e dalle dichiarazioni indicate nello schema di domanda di cui al comma 2;

b) dalla programmazione previsionale di cui all'articolo 5, comma 2, lettera a);

c) dalla documentazione di cui all'articolo 56, comma 1, della legge regionale 31 maggio 2002, n. 14 (disciplina dei lavori pubblici);

d) dalla comunicazione attestante la data di avvio e conclusione dell'iniziativa;

e) da una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, resa ai sensi dell'articolo 47 del DPR n. 445/2000 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), sottoscritta dal legale rappresentante del consorzio, attestante:

1) il rispetto della disciplina sul cumulo di cui all'articolo 8;

2) il possesso dei requisiti di cui all'articolo 4, comma 1;

3) l'osservanza della normativa vigente in tema di sicurezza sul lavoro in attuazione dell'articolo 73 della legge regionale 5 dicembre 2003, n. 18 (Interventi urgenti nei settori dell'industria, dell'artigianato, della

cooperazione, del commercio e del turismo, in materia di sicurezza sul lavoro, asili nido nei luoghi di lavoro, nonché a favore delle imprese danneggiate da eventi calamitosi).

4. Le domande sono archiviate d'ufficio e il Servizio competente ne dà tempestiva comunicazione al richiedente nei seguenti casi:

a) la domanda è presentata al di fuori del termine previsto dall'articolo 9;

b) la domanda non è presentata con le modalità previste dall'articolo 9, commi 1 e 2;

c) il termine assegnato per provvedere alla regolarizzazione della domanda decorre inutilmente;

d) per rinuncia intervenuta prima dell'adozione del provvedimento di concessione;

e) ai sensi di quanto previsto dall'articolo 13.

5. Il Servizio competente, prima della formale adozione del provvedimento negativo, comunica tempestivamente agli istanti i motivi che ostano all'accoglimento della domanda ai sensi dell'articolo 16 bis della legge regionale 7/2000.

art. 10 criteri di valutazione

1. Le domande di contributo sono valutate secondo i seguenti criteri:

a) punti 15: iniziative di recupero e riqualificazione di strutture dismesse o sottoutilizzate nell'ambito dell'agglomerato industriale;

b) iniziative per la realizzazione delle quali sia prevista la compartecipazione alla spesa del soggetto richiedente o di altro soggetto pubblico o privato:

1) punti 1 fino al 10 per cento di compartecipazione del consorzio;

2) punti 10 dall'11 per cento al 20 per cento di compartecipazione del consorzio;

3) punti 25 compartecipazione del consorzio maggiore del 21 per cento.

c) punti 5: iniziativa idonea al contemporaneo utilizzo da parte di più imprese;

d) punti 5: iniziativa di ammodernamento di infrastruttura locale già esistente;

e) punti 5: iniziativa con significativi elementi di innovatività rispetto a quelle insistenti nel medesimo agglomerato industriale.

2. I punteggi di cui al comma 1 sono cumulabili.

3. A parità di punteggio viene data priorità alle iniziative per le quali l'avvio risulta prontamente cantierabile. In caso di ulteriore parità viene data priorità ai progetti che prevedono il minor intervento finanziario a carico dell'Amministrazione regionale.

4. La domanda di contributo alla quale, all'esito della valutazione di cui al comma 1, è attribuito un punteggio pari o superiore a 20 è classificata quale domanda appartenente alla fascia alta; la domanda di contributo alla quale, all'esito della valutazione di cui al comma 1, è attribuito un punteggio inferiore a 20 è classificato quale domanda appartenente alla fascia media.

art. 11 procedimento contributivo e formazione della graduatoria

1. I contributi sono concessi tramite procedura valutativa con procedimento a graduatoria ai sensi dell'articolo 36, comma 2, della legge regionale 7/2000.

2. L'Amministrazione regionale, entro centoventi giorni dalla scadenza del termine per la presentazione della domanda di contributo, approva la graduatoria delle domande, determinando, secondo le percentuali specificate negli atti di programmazione finanziaria, la misura del contributo che non potrà superare la percentuale del 80% per le domande di fascia alta e del 40% per le domande di fascia media.

3. La graduatoria è pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione e sul sito internet della Regione Friuli Venezia Giulia all'indirizzo www.regione.fvg.it.

4. Annualmente ciascun consorzio presenta una sola domanda cui corrisponde un'unica iniziativa.

art. 12 concessione e erogazione del contributo

1. Il contributo è concesso con decreto del Direttore del Servizio competente entro trenta giorni dalla data di approvazione della graduatoria di cui all'articolo 11, nei limiti delle risorse disponibili e nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 56 della legge regionale 14/2002; nel decreto di concessione sono indicati i termini di avvio e conclusione dell'iniziativa indicati nella domanda, i termini e le modalità per la rendicontazione.

2. Qualora nel corso dell'anno si rendano disponibili ulteriori risorse finanziarie derivanti dalla revoca di contributi o dalla destinazione di nuove risorse a valere sulla graduatoria approvata, si procede allo scorrimento della graduatoria medesima.

3. Le domande non finanziate a causa dell'insufficiente disponibilità finanziaria nell'anno sono archiviate d'ufficio e dell'archiviazione è data tempestiva comunicazione al richiedente.

4. L'erogazione del contributo è disposta nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 57 della legge regionale 14/2002.

5. La liquidazione del contributo è subordinata alla dichiarazione del beneficiario di non essere destinatario di un ordine di recupero pendente per effetto di una decisione della Commissione che dichiara una aiuto illegale e incompatibile con il mercato interno, ai sensi dell'articolo 1, comma 4 del regolamento (UE) n. 651/2014.

6. Qualora il beneficiario dichiari di essere destinatario di un ordine di recupero ai sensi del comma 5, il servizio competente assegna un termine perentorio entro il quale il beneficiario dovrà dare dimostrazione dell'avvenuto adempimento degli obblighi derivanti dall'ordine di recupero.

art. 13 variazioni all'iniziativa in corso di realizzazione

1. Il beneficiari sono tenuti ad eseguire l'iniziativa conformemente al progetto, alle voci di spesa ed agli importi ammessi a contributo .

2. Le proposte di variazione nei contenuti e nelle modalità di esecuzione delle iniziative relative alle singole voci di spesa ammesse sono debitamente giustificate e comunicate prima della variazione medesima, al Servizio competente per l'approvazione da adottarsi entro trenta giorni dalla comunicazione.

3. Le variazioni al progetto non possono determinare in alcun caso l'aumento del contributo concesso.

art. 14 presentazione della rendicontazione delle spese

1. Il beneficiario del contributo presenta la rendicontazione della spesa sostenuta ai sensi dell'articolo 42 della legge regionale 7/2000, entro il termine stabilito con il decreto di concessione del contributo. Il termine massimo per la conclusione dell'iniziativa e per la presentazione della relativa rendicontazione è di ventiquattro mesi, decorrenti dalla data di ricevimento della comunicazione del provvedimento di concessione.

2. La rendicontazione è presentata mediante PEC all'indirizzo di cui all'articolo 9; ai fini del rispetto del termine di cui al comma 1, fa fede la data e l'ora di ricezione della PEC .

3. È consentita la richiesta di proroga del termine stabilito con il provvedimento di concessione, a condizione che sia motivata e presentata prima della scadenza dello stesso. La proroga è autorizzata dal Servizio competente entro il limite massimo di dodici mesi .

4. In caso di mancato accoglimento dell'istanza di proroga, ovvero di presentazione dell'istanza stessa oltre la scadenza del termine di cui ai commi 1 e 3, possono comunque essere fatte salve le spese ammissibili sostenute fino alla scadenza dei termini medesimi, previa valutazione da parte del Servizio competente della realizzazione dell'iniziativa in coerenza agli obiettivi indicati nella domanda di contributo.

5. Ove la rendicontazione sia ritenuta irregolare o incompleta, il responsabile del procedimento ne dà comunicazione all'interessato indicandone le cause e assegnando un termine non superiore a trenta giorni per provvedere alla regolarizzazione o all'integrazione.

6. Nel caso in cui la documentazione permanga irregolare o incompleta, il Servizio competente procede, sulla base della documentazione agli atti, alla rideterminazione o alla revoca del contributo.

art. 15 vincolo di destinazione

1. Il consorzio ha l'obbligo di mantenere la destinazione dei beni immobili oggetto degli incentivi ai sensi di quanto disposto dall'articolo 32 della legge regionale 7/2000; ai fini dell'accertamento del rispetto del vincolo, il beneficiario presenta dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà entro il 28 febbraio di ogni anno, attestante il rispetto di tale vincolo fino alla scadenza dello stesso.

2. In caso di inosservanza dell'obbligo di invio della dichiarazione di cui al comma 1, il Servizio competente procede a ispezioni e controlli ai sensi delle vigenti normative in materia.

3. Prima di disporre l'ispezione o il controllo previsto dal comma 2, il Servizio competente ha facoltà di sollecitare l'invio della dichiarazione sostitutiva di cui al comma 1 richiedendo la presentazione della stessa entro un termine perentorio.

4. La mancata trasmissione della dichiarazione di cui al comma 1 e la mancata collaborazione del beneficiario alla verifica del rispetto dei vincoli prescritti comporta la revoca del contributo erogato.

art. 16 annullamento e revoca del contributo

1. Fermo restando quanto previsto in materia di decadenza dall'articolo 75 del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000, il provvedimento di concessione del contributo è revocato a seguito della rinuncia del beneficiario, ovvero qualora:

a) la rendicontazione delle spese sia presentata oltre il termine previsto per la conclusione dell'iniziativa e per la presentazione della relativa rendicontazione, fatta salva la previsione dell' all'articolo 14, comma 4, ovvero il termine assegnato per provvedere alla regolarizzazione o integrazione della rendicontazione decorre inutilmente e il Servizio competente operi ai sensi dell'articolo 14, comma 6;

b) la documentazione giustificativa delle spese o il pagamento delle medesime siano integralmente di data anteriore a quella di presentazione della domanda;

c) in sede di rendicontazione sia accertata l'alterazione degli obiettivi originari o dell'impianto complessivo dell'iniziativa ammessa a contributo ovvero sia accertata la modifica sostanziale nei contenuti tra l'iniziativa effettivamente realizzata e quella oggetto del provvedimento di concessione, come da eventuale variazione approvata ai sensi dell'articolo 13;

d) sia accertato il superamento delle soglie dimensionali di cui all'articolo 8, comma 1;

e) in caso di violazione del vincolo di destinazione di cui all'articolo 15;

f) in caso di mancato rispetto del termine di cui all'articolo 12, comma 6.

2. Il Servizio competente, prima della formale adozione del provvedimento negativo, comunica tempestivamente ai soggetti interessati l'avvio del procedimento di annullamento o di revoca del provvedimento di concessione, secondo quanto previsto dagli articoli 13 e 14 della legge regionale 7/2000.

3. Il Servizio competente entro 90 giorni dalla comunicazione di cui al comma 2, ovvero dalla data di ricevimento della rinuncia al contributo, emana il provvedimento conclusivo del procedimento.

art. 17 ispezioni e controlli

1. Nel corso dell'intero procedimento per la concessione ed erogazione del contributo, nonché per tutta la durata dei vincoli di destinazione, possono essere disposti ispezioni e controlli, anche a campione, ai sensi dell'articolo 44 della legge regionale 7/2000.

art. 18 rinvio

1. Per quanto non previsto dalle disposizioni del presente regolamento, si rinvia alla legge regionale 7/2000.

art. 19 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione.

Allegato A

(Riferito all'articolo 4, comma 1)

IMPRESA IN DIFFICOLTÀ EX ARTICOLO 2, PARAGRAFO 1, PUNTO 18 DEL regolamento (UE) n. 651/2014

«impresa in difficoltà»: un'impresa che soddisfa almeno una delle seguenti circostanze:

a) nel caso di società a responsabilità limitata (diverse dalle PMI costituitesi da meno di tre anni o, ai fini dell'ammissibilità a beneficiare di aiuti al finanziamento del rischio, dalle PMI nei sette anni dalla prima vendita commerciale ammissibili a beneficiare di investimenti per il finanziamento del rischio a seguito della due diligence da parte dell'intermediario finanziario selezionato), qualora abbia perso più della metà del capitale sociale sottoscritto a causa di perdite cumulate. Ciò si verifica quando la deduzione delle perdite cumulate dalle riserve (e da tutte le altre voci generalmente considerate come parte dei fondi propri della società) dà luogo a un importo cumulativo negativo superiore alla metà del capitale sociale sottoscritto. Ai fini della presente disposizione, per «società a responsabilità limitata» si intendono in particolare le tipologie di imprese di cui all'allegato I della direttiva 2013/34/UE (1) e, se del caso, il «capitale sociale» comprende eventuali premi di emissione;

b) nel caso di società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società (diverse dalle PMI costituitesi da meno di tre anni o, ai fini dell'ammissibilità a beneficiare di aiuti al finanziamento del rischio, dalle PMI nei sette anni dalla prima vendita commerciale ammissibili a beneficiare di investimenti per il finanziamento del rischio a seguito della due diligence da parte dell'intermediario finanziario selezionato), qualora abbia perso più della metà dei fondi propri, quali indicati nei conti della società, a causa di perdite cumulate. Ai fini della presente disposizione, per «società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società» si intendono in particolare le tipologie di imprese di cui all'allegato II della direttiva 2013/34/UE;

c) qualora l'impresa sia oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o soddisfi le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori;

d) qualora l'impresa abbia ricevuto un aiuto per il salvataggio e non abbia ancora rimborsato il prestito o revocato la garanzia, o abbia ricevuto un aiuto per la ristrutturazione e sia ancora soggetta a un piano di ristrutturazione;

e) nel caso di un'impresa diversa da una PMI, qualora, negli ultimi due anni:

1) il rapporto debito/patrimonio netto contabile dell'impresa sia stato superiore a 7,5;

e 2) il quoziente di copertura degli interessi dell'impresa (EBITDA/interessi) sia stato inferiore a 1,0.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

17_18_1_DPR_85_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 18 aprile 2017, n. 085/Pres.

Regolamento recante criteri e modalità per la concessione di contributi a favore delle imprese agricole operanti nel territorio della Regione a sostegno delle spese sostenute per le attività di prevenzione e controllo della cimice marmorata asiatica (*Halyomorpha halys*), in attuazione dell'articolo 1 della legge regionale 13 agosto 2002, n. 22 (Istituzione del Fondo regionale per la gestione delle emergenze in agricoltura).

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 13 agosto 2002, n. 22, articolo 1, "Istituzione del Fondo regionale per la gestione delle emergenze in agricoltura" e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 3 marzo 2017 n. 364 relativa alla approvazione preliminare del regolamento recante criteri e modalità per la concessione di contributi a favore delle imprese agricole operanti nel territorio della regione a sostegno delle spese sostenute per le attività di prevenzione e controllo della cimice marmorata asiatica (*Halyomorpha halys*), in attuazione dell'articolo 1, della citata legge regionale 22/2002;
PRESO ATTO che la sintesi delle informazioni sugli aiuti esentati dall'obbligo di notifica è stata regolarmente trasmessa ai competenti Uffici della Commissione europea in data 13 marzo 2017;
VISTA la nota Ares(2017) 1353899 di data 15 marzo 2017 con la quale la Direzione generale dell'Agricoltura e dello sviluppo rurale segnala di eliminare l'eccezione prevista all'articolo 4, comma 1, lettera e), del regolamento, individuando tra l'altro con il numero SA 47749 il regime di aiuti in argomento;
PRESO ATTO che l'Amministrazione regionale con nota di data 23 marzo 2017 prot. 16919 ha dato riscontro alle osservazioni formulate dalla Commissione europea apportando alcune modifiche al regolamento;
PRESO ATTO che, alla luce delle osservazioni formulate, la Commissione europea ha successivamente registrato il regime di aiuti SA.47749 (2017/XA) con il numero 2017/026287, come comunicato alla Rappresentanza permanente di Italia presso l'Unione europea con e-mail del 29 marzo 2017;
VISTO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali emanato con proprio decreto 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n.17;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 7 aprile 2017, n. 667, di approvazione definitiva del "Regolamento recante criteri e modalità per la concessione di contributi a favore delle imprese agricole operanti nel territorio della regione, per gli interventi a sostegno delle spese sostenute per le attività di prevenzione e controllo della cimice marmorata asiatica (*Halyomorpha halys*), in attuazione dell'articolo 1 della legge regionale 13 agosto 2002 n. 22 (Istituzione del Fondo regionale per la gestione delle emergenze in agricoltura)";

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento recante criteri e modalità per la concessione di contributi a favore delle imprese agricole operanti nel territorio della regione, per gli interventi a sostegno delle spese sostenute per le attività di prevenzione e controllo della cimice marmorata asiatica (*Halyomorpha halys*), in attuazione dell'articolo 1 della legge regionale 13 agosto 2002 n. 22 (Istituzione del Fondo regionale per la gestione delle emergenze in agricoltura)", nel testo allegato al presente provvedimento del quale costituisce parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo, a chiunque spetti, di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

17_18_1_DPR_85_2_ALL1

Regolamento recante criteri e modalità per la concessione di contributi a favore delle imprese agricole operanti nel territorio della regione a sostegno delle spese sostenute per le attività di prevenzione e controllo della cimice marmorata asiatica (*Halyomorpha halys*), in attuazione dell'articolo 1 della legge regionale 13 agosto 2002, n. 22 (Istituzione del Fondo regionale per la gestione delle emergenze in agricoltura).

Art. 1 oggetto

1. Il presente regolamento disciplina, in attuazione dell'articolo 1 della legge regionale 13 agosto 2002, n. 22 (Istituzione del Fondo regionale per la gestione delle emergenze in agricoltura), i criteri e modalità per la concessione di contributi a favore delle imprese agricole operanti nel territorio della regione a sostegno delle spese sostenute per le attività di prevenzione e controllo della cimice marmorata asiatica (*Halyomorpha halys*).

Art. 2 contributi

1. I contributi di cui al presente regolamento sono concessi ai sensi del regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione, del 25 giugno 2014, che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 193 di data 1 luglio 2014, ed in particolare dell'articolo 14 in materia di aiuti agli investimenti materiali o immateriali nelle aziende.

Art. 3 definizioni

1. Ai sensi del presente regolamento si intende per:
a) corpo fondiario: frutteto formato da superfici omogenee per specie coltivata, condotto dalla stessa impresa agricola;
b) monoblocco: allestimento di rete antinsetto, estesa ad un intero appezzamento incluso il tamponamento perimetrale sui quattro lati, con appoggio su struttura portante e con eventuale predisposizione di spazio di entrata lungo le linee di testata;
c) monofila: allestimento di rete antinsetto, comportante la protezione di un singolo filare, con appoggio su filo di colmo alla sommità delle piante e sistemi di agevolazione della movimentazione;
d) impresa: ogni entità, indipendentemente dalla forma giuridica rivestita, che esercita un'attività economica, secondo la definizione contenuta nell'allegato I al regolamento (UE) 702/2014;
e) microimprese, piccole e medie imprese: imprese in possesso dei requisiti di cui all'allegato I, articolo 2, del regolamento (UE) 702/2014;
f) impresa in difficoltà: impresa che si trova nelle condizioni previste dall'articolo 2, paragrafo 1, punto 14, del regolamento (UE) 702/2014;
g) produzione agricola primaria: produzione dei prodotti del suolo e dell'allevamento, di cui all'allegato I del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, senza ulteriori interventi volti a modificare la natura di tali prodotti;
h) prodotti agricoli: prodotti elencati nell'allegato I del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, ad eccezione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura elencati nell'allegato I del regolamento (UE) n. 1379/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2013 relativo all'organizzazione comune dei mercati nel settore dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, recante modifica ai regolamenti (CE) n. 1184/2006 e (CE) n. 1224/2009 del Consiglio e che abroga il regolamento (CE) n. 104/2000 del Consiglio;
i) colture danneggiate: coltivazioni frutticole delle specie melo, actinidia, pesco, pero, albicocco, ciliegio e susino danneggiate da *Halyomorpha halys*.
2. Ai fini della individuazione del corpo fondiario si fa riferimento a quanto riportato nel fascicolo aziendale di cui al decreto del Presidente della Repubblica 1 dicembre 1999, n. 503 (Regolamento recante norme per l'istituzione della Carta dell'agricoltore e del pescatore e dell'anagrafe delle aziende agricole, in attuazione dell'articolo 14, comma 3, del decreto legislativo 30 aprile 1998, n. 173).

Art. 4 beneficiari

1. Possono beneficiare dei contributi le imprese in possesso dei seguenti requisiti:
a) essere iscritte nel registro delle imprese della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura (CCIAA) di cui all'articolo 8 della legge 29 dicembre 1993, n. 580 (Riordinamento delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura);
b) aver costituito, aggiornato e validato il fascicolo aziendale elettronico, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 503/1999;
c) essere microimprese, piccole o medie imprese (PMI), come definite nell'allegato I del regolamento (UE) 702/2014, attive nella produzione primaria dei prodotti agricoli;
d) essere conduttori nei comuni della regione Friuli Venezia Giulia, di terreni destinati alla frutticoltura delle specie individuate all'articolo 3, comma 1, lettera i);
e) non essere imprese in difficoltà come definite all'articolo 2, paragrafo 1, punto 14, del regolamento (UE) 702/2014;
f) non essere destinatarie di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione europea che dichiara un aiuto illegittimo e incompatibile con il mercato interno.

Art. 5 costi ammissibili

1. Sono ammissibili a contributo i costi sostenuti successivamente alla data di presentazione della domanda di contributo, per l'acquisto e l'installazione di reti anti-insetto, comprensive di eventuali strutture di sostegno, in corpi fondiari di colture frutticole individuate all'articolo 3, comma 1, lettera i), quale misura di prevenzione e controllo nei confronti di *Halyomorpha halys*.
2. L'Imposta sul valore aggiunto (IVA) non costituisce costo ammissibile.

Art. 6 costo minimo e massimo, intensità di contributo

1. Il costo minimo per singola domanda di contributo è pari a 1.250,00 euro.
2. Il costo massimo ammissibile è il seguente:
a) 15.000,00 euro/ha per la soluzione monofilare;
b) 5.000,00 euro/ha per la soluzione monoblocco con rete antigrandine precedentemente installata;
c) 18.000,00 euro/ha per la soluzione monoblocco con rete antigrandine precedentemente non installata.
3. Il costo massimo ammissibile per singola impresa è pari a 60.000,00 euro.
4. Il contributo è erogato in conto capitale nella misura dell'80 per cento del costo ritenuto ammissibile.

Art. 7 presentazione delle domande

1. Il richiedente, entro sessanta giorni dall'entrata in vigore del presente regolamento, compila, sottoscrive e trasmette, esclusivamente mediante posta elettronica certificata all'indirizzo sviluppoagricolo@certregione.fvg.it, la domanda, redatta, a pena di inammissibilità, utilizzando il modello di cui all'allegato A.
2. La domanda di contributo contiene i seguenti elementi:
a) estremi anagrafici e fiscali del richiedente;
b) dichiarazione sostitutiva di certificazione e di atto di notorietà resa ai sensi degli articoli 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa) attestante il possesso dei requisiti per l'accesso al contributo;
c) intervento previsto con l'indicazione del relativo importo.
3. Alla domanda di contributo è allegata la seguente documentazione:
a) relazione descrittiva dell'intervento, planimetria e superficie degli impianti, riferimenti catastali e informazioni relative alla soluzione da realizzare;
b) quadro riepilogativo della spesa prevista, comprensiva di acquisto di materiali e di eventuali costi di installazione, quantificati con riferimento al prezzario dei lavori agricoli approvato con deliberazione della Giunta regionale 17 gennaio 2014, n. 48 (Approvazione di un aggiornamento al 2014 del prezzario regionale per i lavori agricoli adottato con deliberazione della Giunta regionale 739/2012);
c) fotocopia non autenticata di un documento di identità in corso di validità del soggetto che sottoscrive la domanda.
4. E' ammessa la presentazione di una unica domanda per impresa.

Art. 8 istruttoria delle domande

1. I contributi sono concessi con procedimento valutativo a graduatoria, ai sensi dell'articolo 36, comma 2, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico sulle norme in materia di procedimento amministrativo e diritto di accesso).
2. Le domande sono valutate dal Servizio sviluppo comparto agricolo della Direzione risorse agricole, forestali e ittiche, sulla base del seguente criterio:
a) zone di infestazione, di cui all'allegato B, nell'ordine si applicano i punteggi di seguito evidenziati:
1) domande presentate per corpi fondiari nei comuni ricadenti esclusivamente in zona A punti 20;
2) domande presentate per corpi fondiari con superfice prevalente nei comuni in zona A punti 16;
3) domande presentate per corpi fondiari nei comuni ricadenti esclusivamente in zona B punti 12;
4) domande presentate per corpi fondiari con superfice prevalente nei comuni in zona B punti 10;
5) domande presentate per corpi fondiari con superfice prevalente nei comuni in zona C punti 8;

6) domande presentate per corpi fondiari con superfice prevalente nei comuni in zona D punti 6;
7) domande presentate per corpi fondiari con superfice prevalente nei comuni in zona E punti 4.
3. A parità di punteggio si fa riferimento alla superficie agricola interessata, dalla meno estesa alla più estesa.
4. In caso di ulteriore parità si fa riferimento all'ordine di presentazione della domanda, determinato dalla data e dall'ora di inoltro telematico della stessa tramite PEC.
5. Il Servizio sviluppo comparto agricolo, entro sessanta giorni dalla data di scadenza del termine di presentazione delle domande:
a) comunica l'avvio del procedimento;
b) valuta la completezza della domanda e della documentazione prevista a corredo della stessa;
c) verifica la sussistenza dei requisiti di ammissibilità;
d) verifica l'ammissibilità dei costi;
e) richiede eventuali integrazioni ai sensi dell'articolo 11, comma 1, lettera c), della legge regionale 7/2000;
f) comunica alle imprese non ammesse i motivi ostativi all'accoglimento della domanda, ai sensi dell'articolo 16 bis della legge regionale 7/2000.
6. Il provvedimento di approvazione della graduatoria, formata in base ai criteri individuati ai commi 2, 3, e 4, è adottato con decreto del direttore del Servizio sviluppo comparto agricolo entro venti giorni dalla conclusione dell'istruttoria.
7. Il Servizio sviluppo comparto agricolo comunica alle imprese beneficiarie l'importo di contributo spettante, la tempistica stabilita per l'esecuzione dell'intervento, i termini e le modalità di presentazione del rendiconto.

Art. 9 rendicontazione dei costi

1. A conclusione dell'intervento, il beneficiario richiede al Servizio sviluppo comparto agricolo la verifica di avvenuta realizzazione delle opere e presenta fatture o altri giustificativi di spesa relativi ai costi sostenuti per l'acquisto e l'installazione delle reti, comprensive di eventuali strutture di sostegno.

Art. 10 pagamento dei contributi

1. Entro il termine di sessanta giorni dalla data di richiesta di verifica di avvenuta realizzazione delle opere, il Servizio sviluppo comparto agricolo rilascia, previa verifica dell'opera e della rendicontazione, la proposta di pagamento, comprendente l'importo del contributo da liquidare, e la trasmette all'Amministratore del Fondo regionale per le emergenze in agricoltura, di seguito denominato Fondo, di cui all'articolo 1 della legge regionale 22/2002, per l'emissione degli ordinativi di pagamento.
2. I contributi sono pagati con le disponibilità del Fondo, nei limiti delle disponibilità delle risorse, secondo l'ordine di trasmissione delle proposte inviate dal Servizio sviluppo comparto agricolo all'Amministratore del Fondo.
3. L'Amministratore del Fondo, entro il termine di trenta giorni dalla data di ricevimento della proposta, emette gli ordinativi di pagamento a favore delle imprese beneficiarie.

Art. 11 obblighi del beneficiario

1. Il soggetto beneficiario ha l'obbligo di mantenere la destinazione dei beni immobili oggetto dei contributi per la durata di cinque anni dalla data di conclusione dell'intervento.
2. Il mancato rispetto dell'obbligo di cui al comma 1 comporta la rideterminazione del contributo in proporzione al periodo per il quale il vincolo non è stato rispettato, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 6, della legge regionale 7/2000.

Art. 12 divieto di cumulo degli aiuti

1. I contributi di cui al presente regolamento non possono essere cumulati con altri aiuti pubblici, ivi compresi gli aiuti concessi a titolo de minimis in relazione agli stessi costi ammissibili.

Art. 13 rinvio

1. Per quanto non previsto dal presente regolamento, si applicano le disposizioni della legge regionale 7/2000 nonché quelle del regolamento (UE) 702/2014.

Art. 14 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione.

Allegato A – Modello di domanda (riferito all'articolo 7)

Alla
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche
Servizio sviluppo comparto agricolo
Via Sabbadini, 31
33100 UDINE
sviluppoagricolo@certregione.fvg.it

Domanda per la concessione del contributo a sostegno delle spese per le attività di prevenzione e controllo della cimice marmorata asiatica

in attuazione dell'articolo 1 della legge regionale 13 agosto 2002, n. 22 (Istituzione del fondo regionale per la gestione delle emergenze in agricoltura)

Il sottoscritto:

Cognome			Nome			
Data di nascita			Comune di nascita		Prov.	
Residente in (via, piazza, viale)		n.	Comune di		Prov.	
Codice fiscale						

in qualità di titolare/legale rappresentante dell'impresa

CUAA (codice fiscale)		PARTITA IVA			
Cognome o Ragione sociale		Nome			
Residenza o sede legale in (via, piazza, viale)		Comune di		Prov.	
Telefono		Cellulare			
Indirizzo email					
Indirizzo PEC					

CHIEDE

la concessione del contributo a sostegno delle spese per l'acquisto e l'installazione di reti antinsetto, in particolare:

- ❑ Costo per soluzione **monofilare**[1] ______________€
- ❑ Costo per soluzione **monoblocco con rete** antigrandine precedentemente installata[2] ______________€
- ❑ Costo per soluzione **monoblocco senza rete** antigrandine[3] ______________€

DICHIARA

ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR n. 445/2000, consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art.76 del richiamato DPR, in caso di dichiarazioni mendaci e di formazione o uso di atti falsi

- che l'impresa è iscritta al Registro imprese della Camera di commercio di _____________ n. iscrizione _____________ e conduce, nei comuni della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, terreni destinati alla frutticoltura di specie individuate all'articolo 3, comma 1, lettera i) del Regolamento recante criteri e modalità per la concessione di contributi a favore delle imprese agricole operanti nel territorio della regione a sostegno delle spese sostenute per le attività di prevenzione e controllo della cimice marmorata asiatica (*Halyomorpha halys*), in attuazione dell'articolo 1 della legge regionale 13 agosto 2002, n. 22 (Istituzione del Fondo regionale per la gestione delle emergenze in agricoltura);
- di avere costituito, aggiornato e validato il fascicolo aziendale elettronico, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 1 dicembre 1999, n. 503 (Regolamento recante norme per l'istituzione della Carta dell'agricoltore e del pescatore e dell'anagrafe delle aziende agricole, in attuazione dell'articolo 14, comma 3, del decreto legislativo 30 aprile 1998, n. 173);
- che l'impresa non è impresa in difficoltà come definita all'articolo 2, paragrafo 1, punto 14 del regolamento (UE) n. 702/2014;
- che l'impresa condotta corrisponde, per fatturato e numero di occupati alla definizione di microimprese/piccole/medie imprese (PMI) come riportata nell'allegato I del Regolamento (UE) n. 702/2014;
- che l'impresa non è destinataria di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione che dichiara gli aiuti illegittimi e incompatibili con il mercato interno;
- di non aver richiesto o beneficiato di altri aiuti pubblici a sostegno degli stessi costi ammissibili.

[1] Costo massimo ammissibile: 15.000,00 euro/ha
[2] Costo massimo ammissibile: 5.000,00 euro/ha
[3] Costo massimo ammissibile: 18.000,00 euro/ha

ALLEGA

1) relazione descrittiva dell'intervento, planimetria e superficie degli impianti, riferimenti catastali e informazioni relative alla soluzione da realizzare	□
2) quadro riepilogativo della spesa prevista, comprensiva di acquisto di materiali ed eventuali costi di installazione, quantificati con riferimento al prezzario dei lavori agricoli approvato con deliberazione della Giunta regionale 17 gennaio 2014, n. 48 (Approvazione di un aggiornamento al 2014 del prezzario regionale per i lavori agricoli adottato con deliberazione della Giunta regionale 739/2012)	□
3) fotocopia non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore in corso di validità	□

Il sottoscritto dichiara di essere informato, ai sensi del D. Lgs.196/2003 che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

IL DICHIARANTE

______________________________ ______________________________

(Luogo, data)

Allegato B – Zone di infestazione di *Halyomorpha halys* in Friuli Venezia Giulia (riferito all'articolo 8)

Zona A – livello di infestazione elevato

Provincia di Udine: BASILIANO, DIGNANO, FLAIBANO, MERETO DI TOMBA, SEDEGLIANO

Zona B - livello di infestazione medio

Provincia di Udine: CAMPOFORMIDO, CODROIPO, COSEANO, FAGAGNA, LESTIZZA, MARTIGNACCO, PASIAN DI PRATO, POZZUOLO DEL FRIULI, RIVE D'ARCANO, SAN DANIELE DEL FRIULI, SAN VITO DI FAGAGNA

Provincia di Pordenone: SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA, SAN MARTINO AL TAGLIAMENTO, SPILIMBERGO, VALVASONE ARZENE

Zona C - livello di infestazione basso

Provincia di Udine: AIELLO DEL FRIULI, AQUILEIA, BAGNARIA ARSA, BERTIOLO, BICINICCO, BUJA, BUTTRIO, CAMINO AL TAGLIAMENTO, CARLINO, CASSACCO, CASTIONS DI STRADA, CERVIGNANO DEL FRIULI,

COLLOREDO DI MONTE ALBANO, FIUMICELLO, GONARS, LATISANA, MAJANO, MANZANO, MORTEGLIANO, MORUZZO, MUZZANA DEL TURGNANO, PAGNACCO, PALAZZOLO DELLO STELLA, PALMANOVA, PAVIA DI UDINE, POCENIA, PORPETTO, PRADAMANO, PRECENICCO, RAGOGNA, REANA DEL ROJALE, RIVIGNANO TEOR, RONCHIS, RUDA, SAN GIORGIO DI NOGARO, SAN GIOVANNI AL NATISONE, SANTA MARIA LA LONGA, TALMASSONS, TARCENTO, TAVAGNACCO, TERZO D'AQUILEIA, TORVISCOSA, TREPPO GRANDE, TRICESIMO, TRIVIGNANO UDINESE, UDINE, VARMO, VILLA VICENTINA, VISCO

Provincia di Pordenone: ARBA, AVIANO, BARCIS, BRUGNERA, CASARSA DELLA DELIZIA, CORDENONS, CORDOVADO, FIUME VENETO, FONTANAFREDDA, MANIAGO, MONTEREALE VALCELLINA, MORSANO AL TAGLIAMENTO, PINZANO AL TAGLIAMENTO, PORCIA, PORDENONE, PRATA DI PORDENONE, ROVEREDO IN PIANO, SACILE, SAN QUIRINO, SAN VITO AL TAGLIAMENTO, SEQUALS, SESTO AL REGHENA, VAJONT, VIVARO, ZOPPOLA

Zona D - livello di infestazione molto basso

Provincia di Udine: ARTEGNA, ATTIMIS, BORDANO, CAMPOLONGO TAPOGLIANO, CHIOPRIS-VISCONE, CIVIDALE DEL FRIULI, CORNO DI ROSAZZO, DRENCHIA, FAEDIS, FORGARIA NEL FRIULI, GEMONA DEL FRIULI, GRIMACCO, LIGNANO SABBIADORO, LUSEVERA, MAGNANO IN RIVIERA, MARANO LAGUNARE, MOIMACCO, MONTENARS, NIMIS, OSOPPO, POVOLETTO, PREMARIACCO, PREPOTTO, PULFERO, REMANZACCO, SAN LEONARDO, SAN PIETRO AL NATISONE, SAN VITO AL TORRE, SAVOGNA, STREGNA, TAIPANA, TORREANO, TRASAGHIS, VENZONE

Provincia di Pordenone: ANDREIS, AZZANO DECIMO, BUDOIA, CANEVA, CASTELNOVO DEL FRIULI, CAVASSO NUOVO, CHIONS, CLAUT, CLAUZETTO, FANNA, FRISANCO, MEDUNO, PASIANO DI PORDENONE, POLCENIGO, PRAVISDOMINI, TRAVESIO, VITO D'ASIO

Provincia di Gorizia: CAPRIVA DEL FRIULI, CORMONS, DOBERDO' DEL LAGO, DOLEGNA DEL COLLIO, FARRA D'ISONZO, FOGLIANO REDIPUGLIA, GORIZIA, GRADISCA D'ISONZO, GRADO, MARIANO DEL FRIULI, MEDEA, MONFALCONE, MORARO, MOSSA, ROMANS D'ISONZO, RONCHI DEI LEGIONARI, SAGRADO, SAN CANZIAN D'ISONZO, SAN FLORIANO DEL COLLIO, SAN LORENZO ISONTINO, SAN PIER D'ISONZO, SAVOGNA D'ISONZO, STARANZANO, TURRIACO, VILLESSE

ZONA E – non classificato

Provincia di Udine: AMARO, AMPEZZO, ARTA TERME, CAVAZZO CARNICO, CERCIVENTO, CHIUSAFORTE, COMEGLIANS, DOGNA, ENEMONZO, FORNI AVOLTRI, FORNI DI SOPRA, FORNI DI SOTTO, LAUCO, LIGOSULLO, MALBORGHETTO VALBRUNA, MOGGIO UDINESE, OVARO, PALUZZA, PAULARO, PONTEBBA, PRATO CARNICO, PREONE, RAVASCLETTO, RAVEO, RESIA, RESIUTTA, RIGOLATO, SAURIS, SOCCHIEVE, SUTRIO, TARVISIO, TOLMEZZO, TREPPO CARNICO, VERZEGNIS, VILLA SANTINA, ZUGLIO

Provincia di Pordenone: CIMOLAIS, ERTO E CASSO, TRAMONTI DI SOPRA, TRAMONTI DI SOTTO

Provincia di Trieste: DUINO-AURISINA, MONRUPINO, MUGGIA, SAN DORLIGO DELLA VALLE - DOLINA, SGONICO, TRIESTE

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

17_18_1_DPR_86_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 18 aprile 2017, n. 086/Pres.

Regolamento per la concessione di indennizzi a favore delle imprese agricole operanti nel territorio della Regione, per le perdite alle produzioni frutticole causate dalla cimice marmorata asiatica (*Halyomorpha halys*), in attuazione dell'articolo 1 della legge regionale 13 agosto 2002, n. 22 (Istituzione del Fondo regionale per la gestione delle emergenze in agricoltura).

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 13 agosto 2002, n. 22, articolo 1, "Istituzione del Fondo regionale per la gestione delle emergenze in agricoltura" e successive modificazioni ed integrazioni";
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 3 marzo 2017 n. 363 relativa alla approvazione preliminare del regolamento per la concessione di indennizzi a favore delle imprese agricole operanti nel territorio della Regione, per le perdite alle produzioni frutticole causate dalla cimice marmorata asiatica (Halyomorpha halys), in attuazione dell'articolo 1, della citata legge regionale 22/2002;
PRESO ATTO che la sintesi delle informazioni sugli aiuti esentati dall'obbligo di notifica è stata regolarmente trasmessa ai competenti Uffici della Commissione europea in data 13 marzo 2017;
VISTA la nota Ares (2017) 1353899 di data 15 marzo 2017 con la quale la Direzione generale dell'Agricoltura e dello sviluppo rurale segnala, tra l'altro, la mancata esistenza di disposizioni normative o regolamentari per il controllo del parassita a livello nazionale o unionale, nonché evidenzia ulteriori considerazioni in merito al rispetto delle condizioni formali di esenzione stabilite dal regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento (CE) n. 1857/2006;
PRESO ATTO che la medesima nota individua con il numero SA 47750 il regime di aiuti in argomento;
PRESO ATTO che l'Amministrazione regionale con nota di data 23 marzo 2017 prot. 16944, ha dato riscontro alle osservazioni formulate dalla Commissione europea;
PRESO ATTO che, alla luce delle osservazioni formulate, la Commissione europea ha successivamente registrato il regime di aiuti SA.47750 (2017/XA) con il numero 2017/026289, come comunicato alla Rappresentanza permanente di Italia presso l'Unione europea con e-mail del 29 marzo 2017;
VISTO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali emanato con proprio decreto 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n.17;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 7 aprile 2017, n. 666, di approvazione definitiva del "Regolamento per la concessione di indennizzi a favore delle imprese agricole operanti nel territorio della Regione, per le perdite alle produzioni frutticole causate dalla cimice marmorata asiatica (Halyomorpha halys), in attuazione dell'articolo 1, della legge regionale 13 agosto 2002 n. 22 (Istituzione del Fondo regionale per la gestione delle emergenze in agricoltura)";

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento per la concessione di indennizzi a favore delle imprese agricole operanti nel territorio della Regione, per le perdite alle produzioni frutticole causate dalla cimice marmorata asiatica (Halyomorpha halys), in attuazione dell'articolo 1, della legge regionale 13 agosto 2002 n. 22 (Istituzione del Fondo regionale per la gestione delle emergenze in agricoltura)", nel testo allegato al presente provvedimento del quale costituisce parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo, a chiunque spetti, di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

17_18_1_DPR_86_2_ALL1

Regolamento per la concessione di indennizzi a favore delle imprese agricole operanti nel territorio della regione, per le perdite alle produzioni frutticole causate dalla cimice marmorata asiatica (*Halyomorpha halys*), in attuazione dell'articolo 1 della legge regionale 13 agosto 2002, n. 22 (Istituzione del Fondo regionale per la gestione delle emergenze in agricoltura).

Art. 1 oggetto

1. Il presente regolamento disciplina, in attuazione dell'articolo 1 della legge regionale 13 agosto 2002, n. 22 (Istituzione del Fondo regionale per la gestione delle emergenze in agricoltura), la concessione di indennizzi a favore delle imprese agricole operanti nel territorio della regione, per le perdite alle produzioni frutticole causate dalla cimice marmorata asiatica (*Halyomorpha halys*), sulla base del Programma di prevenzione e controllo della cimice marmorata asiatica in Friuli Venezia Giulia predisposto dall' Agenzia regionale per lo sviluppo rurale ERSA, Servizio fitosanitario e chimico, ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica.

Art. 2 indennizzi

1. Gli indennizzi di cui al presente regolamento sono concessi ai sensi del regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 193 di data 1° luglio 2014, ed in particolare dell'articolo 26 in materia di aiuti destinati ad indennizzare i costi della prevenzione, del controllo e dell'eradicazione di epizoozie, e organismi nocivi ai vegetali e aiuti destinati ad ovviare i danni causati da epizoozie, e organismi nocivi ai vegetali.

Art. 3 definizioni

1. Ai sensi del presente regolamento si intende per:
a) corpo fondiario: frutteto formato da superfici omogenee per specie coltivata condotto dalla stessa impresa agricola;
b) produzione lorda vendibile (PLV) della coltura: valore della produzione determinata sulla base dei valori delle produzioni delle colture interessate, ricavati dalla deliberazione della Giunta regionale 16 novembre 2013 n. 2066 (Decreto legislativo 102/2004. Adozione dei valori delle produzioni e dei prezzi ai fini della determinazione dell'ordinarietà produttiva delle produzioni regionali vegetali ed animali per l'anno 2013) e dei prezzi ricavati dal decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali 7 marzo 2016 (Individuazione dei prezzi unitari massimi delle produzioni agricole, delle strutture aziendali, dei costi di smaltimento delle carcasse animali applicabili per la determinazione dei valori assicurabili al mercato agevolato e per l'adesione ai fondi di mutualizzazione nell'anno 2016);
c) impresa: ogni entità, indipendentemente dalla forma giuridica rivestita, che esercita un'attività economica, secondo la definizione contenuta nell'allegato I al regolamento (UE) 702/2014;
d) microimprese, piccole e medie imprese: imprese in possesso dei requisiti di cui all'allegato I, articolo 2, del regolamento (UE) 702/2014;
e) impresa in difficoltà: impresa che si trova nelle condizioni previste dall'articolo 2, paragrafo 1, punto 14, del regolamento (UE) 702/2014;
f) produzione agricola primaria: produzione dei prodotti del suolo e dell'allevamento, di cui all'allegato I del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, senza ulteriori interventi volti a modificare la natura di tali prodotti;
g) prodotti agricoli: prodotti elencati nell'allegato I del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, ad eccezione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura elencati nell'allegato I del regolamento (UE) n. 1379/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2013 relativo all'organizzazione comune dei mercati nel settore dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, recante modifica ai regolamenti (CE) n. 1184/2006 e (CE) n. 1224/2009 del Consiglio e che abroga il regolamento (CE) n. 104/2000 del Consiglio;
h) colture danneggiate: coltivazioni frutticole individuate nelle tabelle I, II e III dell'allegato B del presente regolamento danneggiate da *Halyomorpha halys*.
2. Ai fini della individuazione del corpo fondiario si fa riferimento a quanto riportato nel fascicolo aziendale di cui al decreto del Presidente della Repubblica 1 dicembre 1999, n. 503 (Regolamento recante norme per l'istituzione della Carta dell'agricoltore e del pescatore e dell'anagrafe delle aziende agricole, in attuazione dell'articolo 14, comma 3, del decreto legislativo 30 aprile 1998, n. 173).

Art. 4 beneficiari

1. Possono beneficiare degli aiuti le imprese in possesso dei seguenti requisiti:
a) essere iscritte nel registro delle imprese della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura (CCIAA) di cui all'articolo 8 della legge 29 dicembre 1993, n. 580 (Riordinamento delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura);
b) aver costituito, aggiornato e validato il fascicolo aziendale elettronico, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 503/1999;
c) essere microimprese, piccole o medie imprese (PMI), come definite nell'allegato I del regolamento (UE) n. 702/2014, attive nella produzione primaria dei prodotti agricoli;
d) essere conduttori, nei comuni della regione Friuli Venezia Giulia, di terreni destinati alla frutticoltura delle specie indicate nelle tabelle I, II e III dell'allegato B del presente regolamento;
e) non essere imprese in difficoltà come definite all'articolo 2, paragrafo 1, punto 14, del regolamento (UE) n. 702/2014, salvo il caso in cui l'impresa sia diventata un'impresa in difficoltà a causa dei danni causati da *Halyomorpha halys*;
f) non essere destinatarie di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione europea che dichiara un aiuto illegittimo e incompatibile con il mercato interno.

Art. 5 determinazione dell'indennizzo

1. L'indennizzo è riconosciuto a fronte dei mancati redditi alle produzioni agricole, riferite all'anno 2016, conseguenti alle infestazioni di *Halyomorpha halys*, sulla base delle percentuali di danno riconosciute alle colture e alle zone interessate all'infestazione, come definite sulla base del monitoraggio effettuato dall' Agenzia regionale per lo sviluppo rurale (ERSA), Servizio fitosanitario e chimico, ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica.
2. Le zone interessate all'infestazione e le percentuali di danno alle colture sono individuate agli allegati A e B del presente regolamento.
3. L'aiuto è erogato in conto capitale sulla base del danno dichiarato dall'impresa, nei limiti delle percentuali riconosciute dalle tabelle I, II e III dell'allegato B del presente regolamento, e sulla base delle rese unitarie medie e dei valori stabiliti per singola coltura e varietà, desunti rispettivamente dalla deliberazione della Giunta regionale 2066/2013 e dal decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali 7 marzo 2016.
4. I danni eccedenti le percentuali di cui alle tabelle I, II e III dell'allegato B, possono essere riconosciuti sulla base di documentazione probatoria.
5. Non sono concessi aiuti di importo inferiore a 1.500,00 euro e di importo superiore a 130.000,00 euro.
6. Non sono riconosciuti indennizzi per percentuali di danno per corpo fondiario inferiori al 30 per cento.

Art. 6 presentazione delle domande di indennizzo

1. Il richiedente, entro sessanta giorni dall'entrata in vigore del presente regolamento, compila, sottoscrive e trasmette, esclusivamente mediante posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo sviluppoagricolo@certregione.fvg.it, la domanda, redatta, a pena di inammissibilità, utilizzando il modello di cui all'allegato C.
2. La domanda di aiuto contiene i seguenti elementi:
a) estremi anagrafici e fiscali del richiedente;
b) dichiarazione sostitutiva di certificazione e di atto di notorietà resa ai sensi degli articoli 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa) attestante il possesso dei requisiti per l'accesso all'aiuto;
c) danno subito, espresso in misura percentuale, per corpo fondiario, comune censuario, foglio, particella, superficie, coltura e varietà.
3. Alla domanda di aiuto è allegata fotocopia non autenticata di un documento di identità in corso di validità del soggetto che sottoscrive la domanda.
4. E' ammessa la presentazione di un'unica domanda per impresa.

Art. 7 istruttoria delle domande

1. Gli indennizzi sono concessi con procedimento valutativo a graduatoria, ai sensi dell'articolo 36, comma 2, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico sulle norme in materia di procedimento amministrativo e diritto di accesso).
2. Le domande sono valutate dal Servizio sviluppo comparto agricolo della Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche, sulla base dei seguenti criteri, indicati in ordine di priorità:
a) livello di infestazione:
1) domande presentate per corpi fondiari nei comuni ricadenti esclusivamente in zona A;
2) domande presentate per corpi fondiari con superfice prevalente nei comuni in zona A;
3) domande presentate per corpi fondiari nei comuni ricadenti esclusivamente in zona B;
4) domande presentate per corpi fondiari con superfice prevalente nei comuni in zona B;
5) domande presentate per corpi fondiari con superfice prevalente nei comuni in zona C;
6) domande presentate per corpi fondiari con superfice prevalente nei comuni in zona D;
7) domande presentate per corpi fondiari con superfice prevalente nei comuni in zona E;
b) superficie agricola interessata, dalla meno estesa alla più estesa.

3. A parità di condizioni si fa riferimento all'ordine di presentazione della domanda, determinato dalla data e dall'ora di inoltro telematico della stessa tramite PEC.
4. Il Servizio sviluppo comparto agricolo, entro sessanta giorni dalla data di scadenza del termine di presentazione delle domande:
a) comunica l'avvio del procedimento;
b) valuta la completezza della domanda;
c) verifica la sussistenza dei requisiti di ammissibilità;
d) richiede eventuali integrazioni ai sensi dell'articolo 11, comma 1, lettera c), della legge regionale 7/2000;
e) comunica alle imprese non ammesse i motivi ostativi all'accoglimento della domanda, ai sensi dell'articolo 16 bis della legge regionale 7/2000.
5. Il provvedimento di approvazione della graduatoria, formulata sulla base dei criteri individuati ai commi 2 e 3, è adottato con decreto del direttore del Servizio sviluppo comparto agricolo entro venti giorni dalla conclusione dell'istruttoria e pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.

Art. 8 pagamento degli indennizzi

1. A seguito della approvazione della graduatoria di cui all'articolo 7, comma 5, gli indennizzi sono pagati dall'amministratore del Fondo regionale per le emergenze in agricoltura, di seguito denominato Fondo, di cui all'articolo 1 della legge regionale 22/2002, con le disponibilità del Fondo medesimo.
2. Il termine per il pagamento degli indennizzi è stabilito in sessanta giorni dalla data di approvazione della graduatoria.

Art. 9 controlli

1. Il Servizio sviluppo comparto agricolo, prima del pagamento degli indennizzi, effettua i controlli su un campione di almeno il 5 per cento individuato per sorteggio tra le domande oggetto di aiuto.
2. Il controllo si basa sul confronto delle fatture o di altra documentazione fiscale, relative alla produzione frutticola del 2016 rispetto al triennio precedente.
3. Nei casi previsti all'articolo 5, comma 4, il controllo di cui al comma 2 viene effettuato sulla totalità delle domande.
4. Nel caso in cui il danno percentuale totale risultante dal controllo sia inferiore al 30 per cento si determina la decadenza dall'indennizzo.
5. Nel caso in cui il danno percentuale risultante dal controllo determini un indennizzo inferiore a quanto richiesto, quest'ultimo è rideterminato.

Art. 10 divieto di cumulo degli aiuti

1. Gli aiuti di cui al presente regolamento non possono essere cumulati con altri aiuti pubblici, ivi compresi gli aiuti concessi a titolo de minimis.

Art. 11 rinvio

1. Per quanto non previsto dal presente regolamento, si applicano le disposizioni della legge regionale 7/2000 nonché quelle del regolamento (UE) 702/2014.

Art. 12 entrata in vigore

1 Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione.

Allegato A – Zone di infestazione di *Halyomorpha halys* in Friuli Venezia Giulia (riferito all'articolo 5)

Zona A – livello di infestazione elevato

Provincia di Udine: BASILIANO, DIGNANO, FLAIBANO, MERETO DI TOMBA, SEDEGLIANO

Zona B - livello di infestazione medio

Provincia di Udine: CAMPOFORMIDO, CODROIPO, COSEANO, FAGAGNA, LESTIZZA, MARTIGNACCO, PASIAN DI PRATO, POZZUOLO DEL FRIULI, RIVE D'ARCANO, SAN DANIELE DEL FRIULI, SAN VITO DI FAGAGNA

Provincia di Pordenone: SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA, SAN MARTINO AL TAGLIAMENTO, SPILIMBERGO, VALVASONE ARZENE

Zona C - livello di infestazione basso

Provincia di Udine: AIELLO DEL FRIULI, AQUILEIA, BAGNARIA ARSA, BERTIOLO, BICINICCO, BUJA, BUTTRIO, CAMINO AL TAGLIAMENTO, CARLINO, CASSACCO, CASTIONS DI STRADA, CERVIGNANO DEL FRIULI, COLLOREDO DI MONTE ALBANO, FIUMICELLO, GONARS, LATISANA, MAJANO, MANZANO, MORTEGLIANO, MORUZZO, MUZZANA DEL TURGNANO, PAGNACCO, PALAZZOLO DELLO STELLA, PALMANOVA, PAVIA DI UDINE, POCENIA, PORPETTO, PRADAMANO, PRECENICCO, RAGOGNA, REANA DEL ROJALE, RIVIGNANO TEOR,

RONCHIS, RUDA, SAN GIORGIO DI NOGARO, SAN GIOVANNI AL NATISONE, SANTA MARIA LA LONGA, TALMASSONS, TARCENTO, TAVAGNACCO, TERZO D'AQUILEIA, TORVISCOSA, TREPPO GRANDE, TRICESIMO, TRIVIGNANO UDINESE, UDINE, VARMO, VILLA VICENTINA, VISCO

Provincia di Pordenone: ARBA, AVIANO, BARCIS, BRUGNERA, CASARSA DELLA DELIZIA, CORDENONS, CORDOVADO, FIUME VENETO, FONTANAFREDDA, MANIAGO, MONTEREALE VALCELLINA, MORSANO AL TAGLIAMENTO, PINZANO AL TAGLIAMENTO, PORCIA, PORDENONE, PRATA DI PORDENONE, ROVEREDO IN PIANO, SACILE, SAN QUIRINO, SAN VITO AL TAGLIAMENTO, SEQUALS, SESTO AL REGHENA, VAJONT, VIVARO, ZOPPOLA

Zona D - **livello di infestazione molto basso**

Provincia di Udine: ARTEGNA, ATTIMIS, BORDANO, CAMPOLONGO TAPOGLIANO, CHIOPRIS-VISCONE, CIVIDALE DEL FRIULI, CORNO DI ROSAZZO, DRENCHIA, FAEDIS, FORGARIA NEL FRIULI, GEMONA DEL FRIULI, GRIMACCO, LIGNANO SABBIADORO, LUSEVERA, MAGNANO IN RIVIERA, MARANO LAGUNARE, MOIMACCO, MONTENARS, NIMIS, OSOPPO, POVOLETTO, PREMARIACCO, PREPOTTO, PULFERO, REMANZACCO, SAN LEONARDO, SAN PIETRO AL NATISONE, SAN VITO AL TORRE, SAVOGNA, STREGNA, TAIPANA, TORREANO, TRASAGHIS, VENZONE

Provincia di Pordenone: ANDREIS, AZZANO DECIMO, BUDOIA, CANEVA, CASTELNOVO DEL FRIULI, CAVASSO NUOVO, CHIONS, CLAUT, CLAUZETTO, FANNA, FRISANCO, MEDUNO, PASIANO DI PORDENONE, POLCENIGO, PRAVISDOMINI, TRAVESIO, VITO D'ASIO

Provincia di Gorizia: CAPRIVA DEL FRIULI, CORMONS, DOBERDO' DEL LAGO, DOLEGNA DEL COLLIO, FARRA D'ISONZO, FOGLIANO REDIPUGLIA, GORIZIA, GRADISCA D'ISONZO, GRADO, MARIANO DEL FRIULI, MEDEA, MONFALCONE, MORARO, MOSSA, ROMANS D'ISONZO, RONCHI DEI LEGIONARI, SAGRADO, SAN CANZIAN D'ISONZO, SAN FLORIANO DEL COLLIO, SAN LORENZO ISONTINO, SAN PIER D'ISONZO, SAVOGNA D'ISONZO, STARANZANO, TURRIACO, VILLESSE

ZONA E – non classificato

Provincia di Udine: AMARO, AMPEZZO, ARTA TERME, CAVAZZO CARNICO, CERCIVENTO, CHIUSAFORTE, COMEGLIANS, DOGNA, ENEMONZO, FORNI AVOLTRI, FORNI DI SOPRA, FORNI DI SOTTO, LAUCO, LIGOSULLO, MALBORGHETTO VALBRUNA, MOGGIO UDINESE, OVARO, PALUZZA, PAULARO, PONTEBBA, PRATO CARNICO, PREONE, RAVASCLETTO, RAVEO, RESIA, RESIUTTA, RIGOLATO, SAURIS, SOCCHIEVE, SUTRIO, TARVISIO, TOLMEZZO, TREPPO CARNICO, VERZEGNIS, VILLA SANTINA, ZUGLIO

Provincia di Pordenone: CIMOLAIS, ERTO E CASSO, TRAMONTI DI SOPRA, TRAMONTI DI SOTTO

Provincia di Trieste: DUINO-AURISINA, MONRUPINO, MUGGIA, SAN DORLIGO DELLA VALLE - DOLINA, SGONICO, TRIESTE

Allegato B – Criteri per la quantificazione dell'indennizzo per danni causati da *Halyomorpha halys* per le diverse colture (riferito agli articoli 3, 4 e 5)

Tabella I – Indennizzi massimi per superfici di colture < 3 ha

Coltura	Indennizzo massimo per l'intero appezzamento (in percentuale della PLV)			
Zona	A	B	C	D
melo	60%	50%	40%	—
pesco	70%	70%	60%	—
pero	70%	70%	60%	—
actinidia	40%	40%	—	—
Altre colture (albicocco, ciliegio, susino)	30 %	30 %	—	—

Tabella II – Indennizzi massimi per superfici di colture 3 - 6 ha

Coltura	Indennizzo massimo per l'intero appezzamento (in percentuale della PLV)			
Zona	A	B	C	D
melo	45%	35%	—	—
pesco	60%	60%	30%	—
pero	60%	60%	40%	—
actinidia	—	—	—	—
Altre colture (albicocco, ciliegio, susino)	—	—	—	—

Tabella III – Indennizzi massimi per superfici di colture > 6 ha

Coltura	Indennizzo massimo per l'intero appezzamento (in percentuale della PLV)			
Zona	A	B	C	D
melo	35%	—	—	—
pesco	60%	60%	30%	—
pero	50%	50%	30%	—
actinidia	—	—	—	—
Altre colture (albicocco, ciliegio, susino)	—	—	—	—

Allegato C – Modello di domanda (riferito all'articolo 6)

Alla
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche
Servizio sviluppo comparto agricolo
Via Sabbadini, 31
33100 UDINE
sviluppoagricolo@certregione.fvg.it

Domanda di indennizzo per danni alle produzioni causati da cimice marmorata asiatica

in attuazione dell'articolo 1 della legge regionale 13 agosto 2002, n. 22 (Istituzione del fondo regionale per la gestione delle emergenze in agricoltura)

Il sottoscritto:

Cognome			Nome			
Data di nascita			Comune di nascita		Prov.	
Residente in (via, piazza, viale)		n.	Comune di		Prov.	
Codice fiscale						

in qualità di titolare/legale rappresentante dell'impresa

CUAA (codice fiscale)		PARTITA IVA			
Cognome o Ragione sociale		Nome			
Residenza o sede legale in (via, piazza, viale)		Comune di		Prov.	
Telefono		Cellulare			
Indirizzo email					
Indirizzo PEC					

CHIEDE

la concessione dell'indennizzo per i danni alle produzioni causati da cimice marmorata asiatica, ai sensi dell'articolo 1 della legge regionale 22/2002;

DICHIARA

ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR n. 445/2000, consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art.76 del richiamato DPR, in caso di dichiarazioni mendaci e di formazione o uso di atti falsi

- che l'impresa è iscritta al Registro imprese della Camera di commercio di ______________ n. iscrizione ______________ e conduce, nei comuni della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, terreni destinati alla frutticoltura di specie indicate nelle tabelle I, II e III dell'allegato B del Regolamento per la concessione di indennizzi a favore delle imprese agricole operanti nel territorio della regione, per le perdite alle produzioni causate alle colture frutticole dalla cimice marmorata asiatica (*Halyomorpha halys*), in attuazione dell'articolo 1 della legge regionale 13 agosto 2002, n. 22 (Istituzione del Fondo regionale per la gestione delle emergenze in agricoltura);
- di essere impresa agricola attiva nella produzione primaria di prodotti agricoli;
- di avere costituito, aggiornato e validato il fascicolo aziendale elettronico, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 1 dicembre 1999, n. 503 (Regolamento recante norme per l'istituzione della Carta dell'agricoltore e del pescatore e dell'anagrafe delle aziende agricole, in attuazione dell'articolo 14, comma 3, del decreto legislativo 30 aprile 1998, n. 173);
- che l'impresa non è impresa in difficoltà come definita all'articolo 2, paragrafo 1, punto 14 del regolamento (UE) n. 702/2014 , salvo il caso in cui l'impresa sia diventata un'impresa in difficoltà a causa dei danni causati da *Halyomorpha halys*;
- che l'impresa condotta corrisponde, per fatturato e numero di occupati alla definizione di microimprese/piccole/medie imprese (PMI) come riportata nell'allegato I del Regolamento (UE) n. 702/2014;
- che l'impresa non è destinataria di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione che dichiara gli aiuti illegittimi e incompatibili con il mercato interno;
- di non aver richiesto o beneficiato di altri aiuti pubblici intesi ad indennizzare l'impresa per i medesimi danni materiali;

DICHIARA INOLTRE

che le coltivazioni frutticole, nell'anno 2016, hanno subito, a causa di cimice marmorata asiatica, i danni delle seguenti entità:

CORPO FONDIARIO	COMUNE CENSUARIO	ZONA di infestazione (Allegato A)	FOGLIO	PARTICELLA	SUPERFICIE	COLTURA	VARIETA'	DANNO STIMATO IN %
1								
2								
3								
4								
5								
6								
7								
8								
9								
10								
11								
12								

Le superfici interessate sono quelle indicate nel fascicolo aziendale SIAN, nella scheda di validazione relativa all'annata agraria 2016.
La compilazione è effettuata per corpi fondiari omogenei e riguarda i soli corpi fondiari danneggiati.

ALLEGA

1) fotocopia non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore in corso di validità	☐
2) documentazione probatoria dei maggiori danni subiti (rispetto alle percentuali indicate dal regolamento), nei casi previsti all'articolo 5, comma 4	☐

Il sottoscritto dichiara di essere informato che i dati relativi alle percentuali di danno sono passibili di controllo amministrativo, rendendosi fin d'ora disponibile a fornire su richiesta la documentazione giustificativa (fatture).
Il sottoscritto dichiara altresì di essere informato, ai sensi del D. Lgs.196/2003 che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

IL DICHIARANTE

_______________________ _______________________

(Luogo, data)

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

17_18_1_DPR_87_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 18 aprile 2017, n. 087/Pres.

LR 18/2005, art. 5. Sostituzione di due componenti della Commissione regionale per il lavoro.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro), ed in particolare l'articolo 5, comma 3, che disciplina la composizione della Commissione regionale per il lavoro;
VISTO il proprio decreto 24 luglio 2013, 0129/Pres. che ha ricostituito la Commissione regionale del lavoro, e le successive modificazioni ed integrazioni;
ATTESO che con il sopra citato decreto sono stati, tra gli altri, nominati componenti della Commissione, in qualità di rappresentanti delle associazioni dei lavoratori, su designazione dell'Unione generale del lavoro (UGL) del Friuli Venezia Giulia, il signor Roberto Benedetti, rappresentante effettivo, e la signora Roberta Vlahov, rappresentante supplente;
VISTE le note di data 4 gennaio 2016 e 11 gennaio 2017, trasmesse dall'organizzazione sindacale in questione in data 22 marzo 2017, con le quali, i signori Benedetti e Vlahov hanno rassegnato rispettivamente le proprie dimissioni da componente della Commissione;
VISTA la nota con cui l'UGL del Friuli Venezia Giulia ha comunicato la designazione del signor Matteo Cernigoi quale componente effettivo della Commissione, in sostituzione del signor Roberto Benedetti, nonché la designazione della signora Maria Giovanna d'Este quale componente supplente, in sostituzione della signora Roberta Vlahov;
VISTE le dichiarazioni fatte pervenire dagli interessati relative all'insussistenza di condizioni di incompatibilità per la nomina;
VISTA la legge regionale 23 agosto 1982, n. 63 (Disposizioni per gli organi collegiali operanti presso l'Amministrazione regionale), e successive modificazioni ed integrazioni;
RITENUTO di provvedere alla nomina del signor Matteo Cernigoi quale componente effettivo della Commissione regionale del lavoro, in sostituzione del signor Roberto Benedetti, e della signora Maria Giovanna d'Este, quale componente supplente, in sostituzione della signora Roberta Vlahov, entrambi in rappresentanza delle associazioni dei lavoratori, su designazione dell'UGL del Friuli Venezia Giulia;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 7 aprile 2017, n. 657;

DECRETA

1. Per le motivazioni espresse in premessa, di nominare il signor Matteo Cernigoi quale componente effettivo della Commissione regionale del lavoro, in sostituzione del signor Roberto Benedetti, e la signora Maria Giovanna d'Este, quale componente supplente, in sostituzione della signora Roberta Vlahov, entrambi in rappresentanza delle associazioni dei lavoratori, su designazione dell'UGL del Friuli Venezia Giulia.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

17_18_1_DPR_88_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 18 aprile 2017, n. 088/Pres.

LR 1/2016, art. 41. Collegio unico dei revisori dei conti delle Ater del sistema regionale. Nomina.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 19 febbraio 2016, n. 1, recante "Riforma organica delle politiche abitative e riordino delle Ater" ed in particolare gli articoli 41 e 51;
VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio regionale n. 97 di data 27 febbraio 2014 avente per og-

getto “Nomina dei componenti del Collegio unico dei revisori dei conti delle ATER del sistema regionale” mediante il quale:
- sono stati nominati quali componenti del Collegio unico dei revisori dei conti delle ATER del sistema regionale, ai sensi dell’articolo 6 della legge regionale 5 dicembre 2013, n. 20, i signori:
Pietro COLAVITTI, Presidente;
Martina MALALAN, componente effettivo;
Andrea ZAMPAR, componente effettivo;
Vasco BERNARDI, componente supplente;
Francesca LAUDICINA, componente supplente;
- è stato fissato in euro 5.000,00 il rimborso massimo annuale spettante a ciascun componente effettivo per le spese accessorie e di missione;
- è stato stabilito che la quota di rimborso massimo di competenza di ciascuna ATER è determinata in proporzione al numero degli alloggi gestiti da ogni singola azienda al 31 dicembre 2013;
- è stato previsto che la nomina dei componenti decorre dalla data del decreto medesimo e che gli stessi restano in carica per tre anni a decorrere dalla medesima data;
VISTO il proprio decreto n. 02/Pres. del 2 gennaio 2017 con il quale sono state adeguate le indennità di carica annuali lorde spettanti ai componenti del Collegio unico dei revisori dei conti delle ATER del sistema regionale come di seguito indicato:

COMPONENTI	INDENNITA’ LORDA ANNUA
Componente effettivo (Presidente)	20.500,00
Componente effettivo	15.250,00
Componente effettivo	15.250,00
Totale	51.000,00

e confermato, al fine della determinazione della quota di competenza a carico di ciascuna Ater, il criterio di proporzionalità sul numero degli alloggi gestiti da ogni singola azienda al 31 dicembre 2013.
DATO ATTO che con nota prot. n. 1612 di data 13 febbraio 2017 il Consiglio regionale ha indicato i nominativi di competenza delle forze politiche di minoranza, nelle persone di:
- Marina MONASSI, quale componente effettivo per la carica di Presidente del Collegio, avendo ottenuto il maggior numero di voti, e
- Davide SCAGLIA, quale componente supplente;
RITENUTO di:
- prendere atto dei due nominativi individuati dalle forze politiche di minoranza del Consiglio regionale, Marina MONASSI per la carica di Presidente del Collegio e Davide SCAGLIA quale componente supplente;
- confermare i rimanenti componenti del Collegio Unico nelle persone di Martina MALALAN (componente effettivo), Andrea ZAMPAR (componente effettivo) e Vasco BERNARDI (componente supplente);
Verificata l’assenza di cause ostative alla nomina dei suddetti candidati, avuto riguardo alle disposizioni di cui decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 235 e di cui alla legge regionale 23 giugno 1978, n. 75 e successive modificazioni ed integrazioni, recante “Disciplina delle nomine di competenza regionale in Enti ed Istituti pubblici”;
VERIFICATA, altresì, la sussistenza del requisito dell’iscrizione nel registro dei revisori legali in capo ai candidati medesimi;
CONSIDERATO che occorre provvedere, ai sensi delle diposizioni di legge sopra richiamate e in base alle determinazioni assunte dal Consiglio regionale:
- alla nomina del Presidente, dei componenti effettivi e dei componenti supplenti del Collegio unico dei revisori dei conti delle ATER del sistema regionale;
- alla fissazione dell’indennità mensile di carica, rapportata all’anno, al lordo delle ritenute di imposta oltre al rimborso massimo annuale spettante per le spese accessorie e di missione dei componenti effettivi del Collegio stesso;
RITENUTO di confermare, in quanto congrui ed attuali, gli importi già definiti di rimborso massimo annuale per le spese accessorie e di missione e le indennità di carica annuali lorde spettanti ai componenti del Collegio unico dei revisori dei conti delle ATER del sistema regionale, fatto salvo il criterio di proporzionalità da aggiornare al numero degli alloggi gestiti da ogni singola azienda al 31 dicembre 2016;
VISTO l’articolo 42 dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l’articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 662 del 7 aprile 2017;

DECRETA

1. Sono nominati quali componenti del Collegio unico dei revisori dei conti delle ATER del sistema regionale, ai sensi dell’articolo 41 della legge regionale 19 febbraio 2016, n. 1, i signori:

- Marina MONASSI, Presidente;
- Martina MALALAN, componente effettivo;
- Andrea ZAMPAR, componente effettivo;
- Vasco BERNARDI, componente supplente;
- Davide SCAGLIA, componente supplente.

2. Le indennità di carica annuali lorde spettanti ai componenti del Collegio unico dei revisori dei conti delle ATER del sistema regionale sono stabilite negli importi di seguito indicati:

COMPONENTI	INDENNITA' LORDA ANNUA
Componente effettivo (Presidente)	20.500,00
Componente effettivo	15.250,00
Componente effettivo	15.250,00
Totale	51.000,00

3. Il rimborso massimo annuale spettante a ciascun componente effettivo per le spese accessorie e di missione è fissato nell'importo di 5.000,00 euro.

4. Al fine della determinazione della quota di competenza che ciascuna Ater dovrà corrispondere, relativamente alle indennità ed ai rimborsi individuati ai precedenti punti 2. e 3., viene stabilito il criterio di proporzionalità sul numero degli alloggi gestiti da ogni singola azienda al 31 dicembre 2016.

5. I componenti del Collegio unico dei revisori dei conti restano in carica per tre anni a decorrere dalla data del presente provvedimento.

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione;

SERRACCHIANI

17_18_1_DPR_89_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 19 aprile 2017, n. 089/Pres.

Regolamento recante modifiche al decreto del Presidente della Regione 22 settembre 2015, n. 196 (Regolamento concernente i criteri e le modalità per la gestione degli interventi e per la concessione ed erogazione dei finanziamenti a sostegno delle attività di produzione audiovisiva regionale a valere sullo stanziamento denominato Fondo regionale per l'Audiovisivo destinato all'Associazione Fondo per l'Audiovisivo del Friuli Venezia Giulia, nonché il funzionamento del Comitato tecnico, ai sensi dell'articolo 11, comma 6, della legge regionale 6 novembre 2006, n. 21 "Provvedimenti regionali per la promozione, la valorizzazione del patrimonio e della cultura cinematografica, per lo sviluppo delle produzioni audiovisive e per la localizzazione delle sale cinematografiche nel Friuli Venezia Giulia").

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 6 novembre 2006, n. 21 (Provvedimenti regionali per la promozione, la valorizzazione del patrimonio e della cultura cinematografica, per lo sviluppo delle produzioni audiovisive e per la localizzazione delle sale cinematografiche nel Friuli Venezia Giulia) e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO in particolare l'articolo 11, comma 2 della legge regionale 21/2006, laddove l'Amministrazione regionale assegna all'Associazione Fondo per l'Audiovisivo del Friuli Venezia Giulia uno stanziamento per favorire la crescita delle imprese del territorio che operano nel settore della produzione audiovisiva, anche contribuendo alla qualificazione delle relative risorse professionali e in un'ottica di razionalizzazione degli interventi della Regione in questo settore;

VISTO altresì il comma 6 dell'articolo 11 della citata legge regionale 21/2006, secondo il quale sono

disciplinati con regolamento regionale criteri e modalità per la gestione degli interventi e per la concessione dei finanziamenti di cui ai commi 1, 2, 3 e 4 del citato articolo 11, nonché per il funzionamento del Comitato di cui all'articolo 12 dell'Associazione Fondo per l'Audiovisivo del Friuli Venezia Giulia, in virtù del quale è stato emanato il proprio decreto 22 settembre 2015, n. 0196/Pres.;
CONSIDERATA ora la necessità di apportare le dovute modifiche al testo del regolamento più sopra citato, alla luce degli standard rilevati nel corso delle procedure istruttorie nonché delle economie di spesa realizzate negli ultimi anni, portando l'intensità del contributo per lo sviluppo, la produzione e la distribuzione di opere audiovisive da 100.000,00 a 130.000,00 e procedendo alla sostituzione dell'articolo 4, con indicazioni più puntuali dei punteggi da attribuire, in applicazione di criteri di maggior equità ed eliminando l'allegato A al medesimo Regolamento;
VISTO il testo del "Regolamento recante modifiche al decreto del Presidente della Regione 22 settembre 2015, n. 196 (Regolamento concernente i criteri e le modalità per la gestione degli interventi e per la concessione ed erogazione dei finanziamenti a sostegno delle attività di produzione audiovisiva regionale a valere sullo stanziamento denominato Fondo Regionale per l'Audiovisivo destinato all'Associazione Fondo per l'Audiovisivo del Friuli Venezia Giulia, nonché il funzionamento del comitato tecnico, ai sensi dell'articolo 11, comma 6, della legge regionale 6 novembre 2006, n. 21 'Provvedimenti regionali per la promozione, la valorizzazione del patrimonio e della cultura cinematografica, per lo sviluppo delle produzioni audiovisive e per la localizzazione delle sale cinematografiche nel Friuli Venezia Giulia')";
RITENUTO pertanto opportuno emanare l'anzidetto "Regolamento";
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, recante "Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso" e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17, recante "Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia " e successive modificazioni ed integrazioni;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale 7 aprile 2017, n. 639;

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento recante modifiche al decreto del Presidente della Regione 22 settembre 2015, n. 196 (Regolamento concernente i criteri e le modalità per la gestione degli interventi e per la concessione ed erogazione dei finanziamenti a sostegno delle attività di produzione audiovisiva regionale a valere sullo stanziamento denominato Fondo Regionale per l'Audiovisivo destinato all'Associazione Fondo per l'Audiovisivo del Friuli Venezia Giulia, nonché il funzionamento del comitato tecnico, ai sensi dell'articolo 11, comma 6, della legge regionale 6 novembre 2006, n. 21 'Provvedimenti regionali per la promozione, la valorizzazione del patrimonio e della cultura cinematografica, per lo sviluppo delle produzioni audiovisive e per la localizzazione delle sale cinematografiche nel Friuli Venezia Giulia')" nel testo allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo, a chiunque spetti, di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

17_18_1_DPR_89_2_ALL1

Regolamento recante modifiche al decreto del Presidente della Regione 22 settembre 2015, n. 196 (Regolamento concernente i criteri e le modalità per la gestione degli interventi e per la concessione ed erogazione dei finanziamenti a sostegno delle attività di produzione audiovisiva regionale a valere sullo stanziamento denominato Fondo regionale per l'audiovisivo destinato all'Associazione Fondo per l'Audiovisivo del Friuli Venezia Giulia, nonché il funzionamento del Comitato tecnico, ai sensi dell'articolo 11, comma 6, della legge regionale 6 novembre 2006, n.21 '*Provvedimenti regionali per la promozione, la valorizzazione del patrimonio e della cultura cinematografica, per lo sviluppo delle produzioni audiovisive e per la localizzazione delle sale cinematografiche nel Friuli Venezia Giulia*').

Art. 1 sostituzione dell'articolo 4 del decreto del Presidente della Regione 22 settembre 2015, n. 196

1. L'articolo 4 del d.p.reg. 196/2015, è sostituito dal seguente:

<<**Art. 4** spese ammissibili e intensità del contributo

1. Relativamente alle iniziative di cui all'articolo 2 comma 2, sono ammissibili le seguenti spese:

a) spese per l'opzione e l'acquisizione di diritti, le attività di ricerca, inclusi i sopralluoghi, la ricerca di archivi, la scrittura della sceneggiatura ed il trattamento fino alla versione definitiva inclusi i costi di traduzione, la realizzazione di uno storyboard, la ricerca dei tecnici principali e del casting, la preparazione di un budget preventivo di produzione, la preparazione di un piano finanziario, la ricerca di partner, di finanziatori e di coproduttori, la preparazione del piano di produzione, la preparazione delle strategie di marketing e di promozione dell'opera, la realizzazione di un promovideo, la ricerca grafica e la realizzazione di un pilota per l'animazione e i prodotti seriali, nonché le spese strettamente riconducibili all'attività di ideazione del prodotto audiovisivo;

b) spese per l'assunzione di personale tecnico e artistico, viaggio, trasporto, vitto e alloggio, attrezzature e logistica, postproduzione, l'assicurazione di personale e materiali, nonché le spese per la gestione e quelle strettamente riconducibili agli oneri di produzione finalizzati a rendere l'opera competitiva nei mercati nazionali e internazionali;

c) pubblicità e promozione, stampa e diffusione multimediale, partecipazione a festival e mercati specializzati, nonché le spese strettamente riconducibili alla promozione e marketing delle opere realizzate ed alla loro circuitazione nei festival, rassegne e nei premi dedicati al settore.

2. Relativamente alle iniziative di cui all'articolo 2 comma 3 lettera a), sono ammissibili le seguenti spese:
a) spese di viaggio, trasporto, vitto, alloggio, assicurazione nonché le altre spese strettamente riconducibili alla partecipazione ai corsi di formazione.
3. Relativamente alle iniziative di cui all'articolo 2 comma 3 lettera b) sono ammissibili le seguenti spese:
a) spese per l'iscrizione e la frequenza alle iniziative di formazione professionale, spese di vitto, alloggio, trasporto ed assicurazione.
4. Ai fini della determinazione del contributo relativo alle iniziative di cui al comma 1 si considera:
a) il 15 per cento delle spese ammissibili relative alla produzione e distribuzione di progetti di fiction;
b) il 50 per cento delle spese ammissibili relative alla produzione e distribuzione di cortometraggi di fiction;
c) il 30 per cento delle spese ammissibili relative alla produzione e distribuzione delle altre tipologie di opere;
d) il 50 per cento delle spese ammissibili relative allo sviluppo di ogni tipologia di opere.
5 Ai fini della determinazione del contributo relativo alle iniziative di cui al comma 2 si considera il 50 per cento delle spese ammissibili
6. Ai fini della determinazione dei contributi relativi alle iniziative di cui al comma 3 si considera il 90 per cento delle spese ammissibili.
7. L'intensità del contributo da applicare all'importo determinato ai sensi dei commi 4,e 5 e 6 è pari al valore del punteggio ottenuto ai sensi dell'articolo 11, espresso in punti percentuali.
8. Il limite massimo del contributo concedibile è:
a) per le iniziative di cui all'articolo 2, comma 2 : 130.000 euro;
b) per le iniziative di cui all'articolo 2, comma 3, lettera a): 20.000 euro;
c) per le iniziative di cui all'articolo 2, comma 3, lettera b): 20.000 euro.

Art. 2 abrogazione dell'Allegato A al d.p.reg. 196/2015

1. L'Allegato A al d.p.reg 196/2015 è abrogato.

Art. 3 entrata in vigore

1. Le disposizioni di cui al presente regolamento entrano in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

17_18_1_DDC_LAV FOR_AREA ISTR_2520_1_TESTO

Decreto del Direttore dell'Area istruzione, formazione e ricerca 19 aprile 2017, n. 2520

Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro - Pipol. Approvazione progetti formativi di tirocinio in Italia o all'estero presentati e valutati nella seconda quindicina di febbraio e prima e seconda quindicina di marzo 2017. Fascia 5.

IL DIRETTORE DELL'AREA

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 24 gennaio 2014 concernente l'approvazione del "Piano d'azione per il sostegno all'accesso, rientro o permanenza nel mercato del lavoro", di seguito Piano, che autorizza il direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi alla emanazione di un avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 731 del 17 aprile 2014 e le successive delibere di modifica ed integrazione, che ha ricondotto ad un'unica area di intervento le azioni previste dal menzionato Piano di cui alla DGR n. 93/2014 e quelle connesse all'attuazione sul territorio regionale del Programma Operativo Nazionale Iniziativa per l'Occupazione Giovanile, approvando il Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL;
PRECISATO che il testo vigente del programma risulta dall'elaborato allegato alla delibera della giunta regionale n. 453 del 17 marzo 2017;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1096 del 13 giugno 2014, e la successiva delibera di modifica, con la quale sono state approvate le misure finanziarie di accompagnamento per la partecipazione alle attività di carattere formativo PIPOL;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1451 del 1° agosto 2014, e le successive delibere di modifica, con la quale sono state approvate le misure per la gestione finanziaria dei tirocini extracurriculari anche in mobilità geografica da realizzare nell'ambito di PIPOL;
VISTO il decreto n. 100/LAVFOR.FP del 27 gennaio 2014, ed i successivi decreti di modifica, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 7 del 12 febbraio 2014, con il quale è stato approvato l'Avviso pubblico per la selezione di quattro Associazioni Temporanee di Imprese - ATI a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità, con la competenza, da parte di ogni associazione temporanea d'impresa, ad operare su un distinto ambito territoriale provinciale, a copertura dei quattro ambiti esistenti sul territorio regionale;
VISTO il decreto n. 2978/LAVFOR.FP del 28 aprile 2014 con il quale sono stati individuati i sottodescritti soggetti incaricati della realizzazione delle attività previste dall'Avviso:
per ATI 1: Trieste - IRES FVG - Progetto giovani e occupabilità
per ATI 2: Gorizia - ENFAP FVG - Progetto giovani e occupabilità
per ATI 3: Udine - En.A.I.P. FVG - Progetto giovani e occupabilità
per ATI 4: Pordenone - IAL FVG - Progetto giovani e occupabilità
VISTO il decreto n. 4793/LAVFOR.FP del 4 agosto 2014, ed i successivi decreti di modifica, con il quale è stato approvato il documento denominato "Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL - Direttive per la realizzazione dei tirocini extracurriculari anche in mobilità geografica sul territorio regionale";
VISTO il decreto n. 6006/LAVFOR.FP del 2 settembre 2014, ed i successivi decreti di modifica, con il quale è stato approvato il documento denominato "Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL - Direttive per la realizzazione dei tirocini extracurriculari in mobilità geografica (in Italia o all'estero)";
PRECISATO che le sopraccitate Direttive prevedono che i progetti formativi di tirocinio sono rivolti alle fasce di utenza 2, 3, 4 e 5 con fonte di finanziamento PON IOG (Programma Operativo Nazionale - Iniziativa per l'Occupazione Giovanile) e PAC (Piano di Azione e Coesione);
EVIDENZIATO che i tirocini sono organizzati, a seconda della fascia di appartenenza, dai Centri per l'impiego regionali, dalle Università di Trieste e di Udine, e dalle ATI selezionate per l'attuazione delle attività di carattere formativo di PIPOL;
PRECISATO che le Direttive prevedono che i progetti formativi di tirocinio relativi alle fasce 2, 3 e 4 siano presentati in via telematica mentre per quelli relativi alla fascia 5 si applica l'usuale procedura di presentazione;
RICHIAMATA la delibera della Giunta regionale n. 2346 del 27 novembre 2015 con la quale sono stati

fissati gli importi dei fondi PAC pari a euro 1.200.000,00 necessari per la realizzazione delle attività di formazione per la fascia 5 ed è stato disposto un ulteriore stanziamento di euro 802.000,00 - risorse regionali;
EVIDENZIATO che con la delibera n. 1908 del 14 ottobre 2016 ed il successivo decreto n.7849/LAVFO-RU del 24 ottobre 2016, è stato disposto un ulteriore stanziamento di euro 460.000,00 - risorse regionali - destinato al finanziamento di progetti formativi di tirocinio relativi alla fascia 5 ed a seguito del quale la situazione contabile è la seguente:

Fascia 5 PAC	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
1.200.000,00	276.000,00	132.000,00	504.000,00	288.000,00

Fascia 5 risorse regionali	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
1.262.000,00	290.260,00	138.820,00	530.040,00	302.880,00

Fascia 5 Totale	Trieste Totale	Gorizia Totale	Udine Totale	Pordenone Totale
2.462.000,00	566.260,00	270.820,00	1.034.040,00	590.880,00

EVIDENZIATO che i progetti formativi di tirocinio vengono valutati sulla base del sistema di ammissibilità con l'applicazione dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR FSE 2007/2013 nella seduta del 13 dicembre 2007 e di cui all'articolo 11 del Regolamento emanato con DPReg 0232/Pres/2011 del 4 ottobre 2011 ed al paragrafo 9.1.2, lettera b) delle Linee guida di cui al decreto n. 1672/LAVFOR.FP/2013 del 4 aprile 2013 e successive modifiche;
RICHIAMATO il decreto n. 1344/LAVFORU del 3 marzo 2017 con il quale sono stati approvati i progetti formativi di tirocinio sul territorio regionale presentati dai soggetti promotori entro il termine della prima quindicina di febbraio 2017, ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria è la seguente:

Fascia 5	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
285.310,66	28.676,00	77.394,00	76.787,00	102.453,66

EVIDENZIATO che la Struttura Regionale Attuatrice ha provveduto alla valutazione dei progetti formativi di tirocinio in Italia o all'estero presentati dai soggetti promotori entro il termine della seconda quindicina di febbraio e della prima e seconda quindicina di marzo 2017, formalizzando le risultanze finali nelle relazioni istruttorie del 4 e 11 aprile 2017;
PRESO ATTO che dalle citate relazioni istruttorie emerge che sono stati presentati 41 progetti formativi di tirocinio dei quali 32 sono stati valutati positivamente e sono approvabili e 9 risultano rinunciati prima della valutazione;
CONSIDERATO che la valutazione dei progetti formativi di tirocinio in Italia o all'estero presentati determina la predisposizione dei seguenti documenti:
- elenco delle operazioni approvate (allegato 1 parte integrante)
- elenco delle operazioni non approvate (allegato 2 parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 32 progetti formativi di tirocinio per complessivi euro 67.732,00, di cui 4 progetti formativi di tirocinio che si realizzano nell'ambito territoriale di Trieste per euro 8.732,00, 3 progetti formativi di tirocinio che si realizzano nell'ambito territoriale di Gorizia per euro 6.900,00, 14 progetti formativi di tirocinio che si realizzano nell'ambito territoriale di Udine per euro 30.292,00 e 11 progetti formativi di tirocinio che si realizzano nell'ambito territoriale di Pordenone per euro 21.808,00;
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Fascia 5	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
217.578,66	19.944,00	70.494,00	46.495,00	80.645,66

PRECISATO che i soggetti promotori cui compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, maturano il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;
PRECISATO ancora che i finanziamenti assegnati sono riferiti al contributo dovuto al soggetto promotore (euro 500,00 x n. tirocini) e all'indennità spettante al tirocinante;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

DECRETA

1. In relazione alle Direttive indicate in premessa ed a seguito della valutazione dei progetti formativi di tirocinio, presentati dai soggetti promotori entro il termine della seconda quindicina di febbraio e della prima e seconda quindicina di marzo 2017, sono approvati i seguenti documenti:
- elenco delle operazioni approvate (allegato 1 parte integrante)

- elenco delle operazioni non approvate (allegato 2 parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 32 progetti formativi di tirocinio per complessivi euro 67.732,00, di cui 4 progetti formativi di tirocinio che si realizzano nell'ambito territoriale di Trieste per euro 8.732,00, 3 progetti formativi di tirocinio che si realizzano nell'ambito territoriale di Gorizia per euro 6.900,00, 14 progetti formativi di tirocinio che si realizzano nell'ambito territoriale di Udine per euro 30.292,00 e 11 progetti formativi di tirocinio che si realizzano nell'ambito territoriale di Pordenone per euro 21.808,00.
3. Alla spesa si fa fronte con le risorse allo scopo destinate dal documento PIPOL di cui alla deliberazione n. 1908 del 14 ottobre 2016.
4. Il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 19 aprile 2017

SEGATTI

17_18_1_DDC_LAV FOR_AREA ISTR_2520_2_ALL1

ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE OPERAZIONI APPROVATE

PAC-TIROCINI-FASCIA 5

PAC - TIROCINI FASCIA 5

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	TIROCINIO IN BANCONIERE - S.F.	FP1720986002	2017	2.300,00	2.300,00	AMMESSO
2	TIROCINIO IN ADDETTO ALLE VENDITE - D.D.	FP1727340001	2017	2.300,00	2.300,00	AMMESSO
3	TIROCINIO PER BANCONIERA DI STREET FOOD - S.M.	FP1727340002	2017	1.868,00	1.868,00	AMMESSO
4	TIROCINIO IN ADDETTA ALLUFFICIO COMMERCIALE C.G.	FP1727340003	2017	2.264,00	2.264,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			8.732,00	8.732,00	
	Totale ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			8.732,00	8.732,00	
ATI 2 GO - ENFAP FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	TIROCINIO PER ESTETISTA (M.M..A.)	FP1721444001	2017	2.300,00	2.300,00	AMMESSO
2	TIROCINIO IN ADDETTO ALLE VENDITE-P.C.	FP1727471001	2017	2.300,00	2.300,00	AMMESSO
3	TIROCINIO IN JUNIOR CONTENT SPECIALIST-E.V.	FP1727471002	2017	2.300,00	2.300,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 2 GO - ENFAP FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			6.900,00	6.900,00	
	Totale ATI 2 GO - ENFAP FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			6.900,00	6.900,00	
ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	TIROCINIO IN ADDETTA AIUTO CUOCO - M.E.B.	FP1716631001	2017	1.724,00	1.724,00	AMMESSO
2	TIROCINIO IN ASSISTENTE AREA SERVICE SERVIZI GENERALI A.L.	FP1716631003	2017	2.300,00	2.300,00	AMMESSO
3	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA STAMPA B.S.	FP1716631005	2017	2.300,00	2.300,00	AMMESSO
4	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA PRODUZIONE GRAFICA DIGITALE - P.G.	FP1716631006	2017	2.300,00	2.300,00	AMMESSO
5	TIROCINIO PER ADDETTO ALLA CONTABILITA' - P.V.	FP1716631007	2017	1.940,00	1.940,00	AMMESSO
6	TIROCINIO IN ADDETTA ALLA SEGRETERIA - V.P.	FP1716631008	2017	2.300,00	2.300,00	AMMESSO
7	TIROCINIO IN OPERATORE ALLA RIPARAZIONE DEI VEICOLI A MOTORE AUTOCARROZZIERE . A.K.	FP1716631009	2017	2.300,00	2.300,00	AMMESSO
8	TIROCINIO IN OPERATORE FISCALE - S.D.M.	FP1716631010	2017	2.228,00	2.228,00	AMMESSO
9	TIROCINIO IN ADDETTO AL RICEVIMEMENTO - R.A.	FP1716631011	2017	2.300,00	2.300,00	AMMESSO
10	TIROCINIO IN MANUTENTORE ED INSTALLATORE IMPIANTI - S.C.	FP1716631012	2017	2.300,00	2.300,00	AMMESSO
11	TIROCINIO IN AIUTO PIZZAIOLO - D.E.	FP1716631013	2017	2.300,00	2.300,00	AMMESSO
12	TIROCINIO IN ADDETTO CAMPIONATORE AMBIENTALE - D.M.	FP1721587001	2017	2.300,00	2.300,00	AMMESSO
13	TIROCINIO IN ADDETTO ALLE ATTIVITA DI SALA E BAR L.D.	FP1721587003	2017	2.300,00	2.300,00	AMMESSO
14	TIROCINIO IN AIUTO SALA L.S.	FP1727481001	2017	1.400,00	1.400,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			30.292,00	30.292,00	
	Totale ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			30.292,00	30.292,00	
ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	TIROCINIO IN ADDETTA ALLA SEGRETERIA E FRONT-OFFICE- N.G.	FP1716452001	2017	1.940,00	1.940,00	AMMESSO
2	SEGRETARIA DI ASSISTENTE ALLA POLTRONA L.C.	FP1716452002	2017	2.300,00	2.300,00	AMMESSO
3	ASSISTENTE FISIOTERAPISTA E IDROCHINESITERAPISTA S.P.	FP1716452004	2017	1.040,00	1.040,00	AMMESSO

4	TIROCINIO IN ADDETTO AD ATTIVITA' AMMINISTRATIVE E/O CONTABILI - O.G.A.	FP1721489001	2017	2.300,00	2.300,00	AMMESSO
5	TIROCINIO IN AIUTO CUOCO - AE	FP1721489002	2017	2.156,00	2.156,00	AMMESSO
6	TIROCINIO PER ADDETTO AMMINISTRATIVO C.B.	FP1721489004	2017	1.040,00	1.040,00	AMMESSO
7	TIROCINIO IN ASSISTENTE AL SERVICE AUTO - ZI	FP1726983001	2017	2.300,00	2.300,00	AMMESSO
8	TIROCINIO IN ADDETTA LAVORAZIONI DI PASTICCERIA - CB	FP1726983002	2017	2.300,00	2.300,00	AMMESSO
9	TIROCINIO IN ADDETTA PRATICHE ASSICURATIVE - IA	FP1726983003	2017	2.300,00	2.300,00	AMMESSO
10	TIROCINIO PER COMMESSA DI NEGOZIO EQUO E SOLIDALE M.R.M.	FP1726983004	2017	1.832,00	1.832,00	AMMESSO
11	TIROCINIO PER MAGAZZINIERE A.B.	FP1726983005	2017	2.300,00	2.300,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			21.808,00	21.808,00	
	Totale ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			21.808,00	21.808,00	
	Totale con finanziamento PAC-TIROCINI-F5			67.732,00	67.732,00	
	Totale PAC-TIROCINI-F5			67.732,00	67.732,00	
	Totale con finanziamento			67.732,00	67.732,00	
	Totale			67.732,00	67.732,00	

ALLEGATO 2 - ELENCO DELLE OPERAZIONI NON APPROVATE

Tipo fin.	Codice Operazione	Denominazione Operazione	Descrizione	Operatore
PAC-TIROCINI-FASCIA 5	FP1716452003	TIROCINIO PER SEGRETARIA ADDETTA ALLA CONTABILITA N.B.	RINUNCIATO PRIMA DELLA VALUTAZIONE	ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'
PAC-TIROCINI-FASCIA 5	FP1716631002	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA CONTABILITA' - C.E.	RINUNCIATO PRIMA DELLA VALUTAZIONE	ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'
PAC-TIROCINI-FASCIA 5	FP1716631004	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA VENDITA - F.A.	RINUNCIATO PRIMA DELLA VALUTAZIONE	ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'
PAC-TIROCINI-FASCIA 5	FP1720986001	TIROCINIO IN DIREZIONE CREATIVA - E.F.	RINUNCIATO PRIMA DELLA VALUTAZIONE	ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'
PAC-TIROCINI-FASCIA 5	FP1721018001	TIROCINIO IN ADDETTO CAMPIONATORE AMBIENTALE - D.M.	RINUNCIATO PRIMA DELLA VALUTAZIONE	ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'
PAC-TIROCINI-FASCIA 5	FP1721018002	TIROCINIO IN ADDETTO AL CONFEZIONAMENTO BISCOTTI T.A.	RINUNCIATO PRIMA DELLA VALUTAZIONE	ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'
PAC-TIROCINI-FASCIA 5	FP1721018003	TIROCINIO IN ADDETTO ALLE ATTIVITA DI SALA E BAR L.D.	RINUNCIATO PRIMA DELLA VALUTAZIONE	ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'
PAC-TIROCINI-FASCIA 5	FP1721489003	TIROCINIO PER ADDETTO AMMINISTRATIVO IN ASSICURAZIONE N.F.	RINUNCIATO PRIMA DELLA VALUTAZIONE	ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'
PAC-TIROCINI-FASCIA 5	FP1721587002	TIROCINIO IN ADDETTO AL CONFEZIONAMENTO BISCOTTI T.A.	RINUNCIATO PRIMA DELLA VALUTAZIONE	ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'

17_18_1_DDC_LAV FOR_AREA ISTR_2594_1_TESTO

Decreto del Direttore dell'Area istruzione, formazione e ricerca 20 aprile 2017, n. 2594

Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro - Pipol. Fondo sociale europeo - Programma operativo regionale 2014/2020. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2015 - Programma specifico n. 8/15 - FVG Progetto occupabilità. Approvazione operazioni relative a "Repertorio delle qualificazioni regionali 1 (Fpgo)" presentate dal 15 dicembre 2016 al 2 gennaio 2017.

IL DIRETTORE DELL'AREA

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 24 gennaio 2014 concernente l'approvazione del "Piano d'azione per il sostegno all'accesso, rientro o permanenza nel mercato del lavoro", di seguito Piano, che autorizza il direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi alla emanazione di un avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 731 del 17 aprile 2014, e le successive delibere di modifica ed integrazione, che ha ricondotto ad un'unica area di intervento le azioni previste dal menzionato Piano di cui alla DGR n. 93/2014 e quelle connesse all'attuazione sul territorio regionale del Programma Operativo Nazionale Iniziativa per l'Occupazione Giovanile, approvando il Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL;
PRECISATO che il testo vigente del programma risulta dall'elaborato allegato alla delibera della giunta regionale n. 453 del 17 marzo 2017;
VISTO il decreto n. 100/LAVFOR.FP del 27 gennaio 2014, ed i successivi decreti di modifica, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 7 del 12 febbraio 2014, con il quale è stato approvato l'Avviso pubblico per la selezione di quattro Associazioni Temporanee di Imprese - ATI a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità, con la competenza, da parte di ogni associazione temporanea d'impresa, ad operare su un distinto ambito territoriale provinciale, a copertura dei quattro ambiti esistenti sul territorio regionale;
VISTO il decreto n. 2978/LAVFOR.FP del 28 aprile 2014 con il quale sono stati individuati i sottodescritti soggetti incaricati della realizzazione delle attività previste dall'Avviso:
per ATI 1: Trieste - IRES FVG - Progetto giovani e occupabilità
per ATI 2: Gorizia - ENFAP FVG - Progetto giovani e occupabilità
per ATI 3: Udine - En.A.I.P. FVG - Progetto giovani e occupabilità
per ATI 4: Pordenone - IAL FVG - Progetto giovani e occupabilità
EVIDENZIATO che con la deliberazione della Giunta regionale n. 429 del 13 marzo 2015, e successive modificazioni, concernente l'approvazione del documento "Pianificazione Periodica delle Operazioni - PPO - Annualità 2015" sono stati approvati i programmi specifici n. 8/15 - FVG Progetto occupabilità e n. 12/15 - FVG Progetto giovani - con i quali viene assicurata la prosecuzione di FVG Progetto occupabilità e di FVG Progetto giovani all'interno di PIPOL;
EVIDENZIATO che con la deliberazione della Giunta regionale n. 797 del 30 aprile 2015 di modifica ed integrazione alla DGR 731/2014 avente per oggetto "Variazioni al Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL" è stata approvata l'integrazione all'articolazione di PIPOL con la previsione dell'apporto dei richiamati programmi specifici n. 8/15 e n. 12/15 che permette la prosecuzione degli interventi di FVG Progetto occupabilità e di FVG Progetto giovani;
VISTO il decreto n. 2272/LAVFORU del 10 giugno 2015, ed il successivo decreto di modifica, con il quale è stato approvato un apposito documento nel quale sono state individuate le modalità con cui le parti interessate operano nell'ambito della cooperazione attuativa di PIPOL ai fini della predisposizione del PAI e della previsione al suo interno di misure di carattere formativo ed ha previsto la successiva emanazione di una apposita direttiva per la realizzazione delle operazioni di carattere formativo finanziate dal POR FSE 2014/2020;
VISTO il decreto n. 2733/LAVFORU del 25 giugno 2015, ed i successivi decreti di modifica, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 27 dell'8 luglio 2015, con il quale è stato emanato il documento "Direttive per la realizzazione delle operazioni di carattere formativo finanziate nell'ambito dei programmi specifici n. 8/15 e n. 12/15 a valere su PIPOL";

VISTO il decreto n. 1667/LAVFORU del 21 marzo 2016, ed i successivi decreti di modifica, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 13 del 30 marzo 2016, con il quale è stato approvato il documento "Direttive per l'attuazione, nell'ambito di PIPOL, delle attività di carattere formativo previste dai programmi specifici n. 8/15 e n.12/15 del PPO 2015 da parte delle ATI selezionate ai sensi dell'Avviso emanato con decreto n.100/LAVFOR.FP/2014", che sostituisce il documento approvato con il richiamato decreto n. 2733/LAVFORU/2015;
PRECISATO che tali Direttive prevedono l'attivazione di operazioni a valere sull'Asse 1 - Occupazione del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
PRECISATO che le operazioni sono rivolte alla fascia di utenza 5 e devono essere presentate, con modalità a sportello quindicinale, alla Struttura attuatrice tramite posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo lavoro@certregione.fvg.it, fino ad esaurimento delle risorse finanziarie disponibili;
EVIDENZIATO che le operazioni vengono approvate sulla base del documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110, par. 2 a) del Regolamento (UE) 1303/2013" approvato dal Comitato di Sorveglianza del POR nella seduta dell'11 giugno 2015;
EVIDENZIATO che le risorse finanziarie disponibili, a seguito della succitata deliberazione della Giunta regionale n. 453 del 17 marzo 2017, sono pari ad euro 12.651.907,00 come precisato nella tabella sottodescritta suddivisa per ambito territoriale:

Fascia 5 POR 2014/2020	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
12.651.907,00	2.909.938,61	1.391.709,77	5.313.800,94	3.036.457,68

VISTO il decreto n. 816/LAVFORU del 10 febbraio 2017 con il quale sono state approvate ed ammesse a finanziamento le operazioni relative a "Repertorio delle qualificazioni regionali 3 (FPGO)" presentate dal 18 ottobre 2016 al 16 gennaio 2017 dai soggetti attuatori ATI 1 Trieste - IRES FVG, ATI 2 Gorizia - ENFAP FVG, ATI 3 Udine - En.A.I.P. FVG e ATI 4 Pordenone - IAL FVG, ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Fascia 5 POR 2014/2020	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
5.231.279,00	1.294.971,86	598.946,02	2.449.203,94	888.157,18

VISTE le operazioni relative a "Repertorio delle qualificazioni regionali 1 (FPGO)" presentate dal 15 dicembre 2016 al 2 gennaio 2017 dal soggetto attuatore ATI 1 Trieste - IRES FVG;
EVIDENZIATO che la Struttura Regionale Attuatrice ha provveduto alla valutazione delle operazioni relative a "Repertorio delle qualificazioni regionali 1 (FPGO)" presentate in base alle Direttive di cui si tratta, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 10 gennaio 2017;
PRESO ATTO che dalla citata relazione istruttoria emerge che l'operazione presentata è stata valutata positivamente ed è approvabile;
CONSIDERATO che la valutazione delle operazioni relative a "Repertorio delle qualificazioni regionali 1 (FPGO)" presentate determina la predisposizione dei seguenti documenti:
- elenco delle operazioni approvate e finanziate (allegato 1 parte integrante)
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 1 operazione che si realizza nell'ambito territoriale di Trieste per euro 32.150,00;
PRECISATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della regione:
Capitolo S/3631 - competenza 2017 - euro 4.822,50
Capitolo S/3632 - competenza 2017 - euro 11.252,50
Capitolo S/3633 - competenza 2017 - euro 16.075,00
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Fascia 5 POR 2014/2020	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
5.199.129,00	1.262.821,86	598.946,02	2.449.203,94	888.157,18

PRECISATO inoltre che l'ATI cui compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, matura il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato

con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1° ottobre 2015 e successive modifiche ed integrazioni, relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;
VISTA la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale);
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2016, n. 24 (Legge collegata alla manovra di bilancio 2017-2019);
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2016, n. 25 (Legge di stabilità 2017);
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2016, n. 26 (Bilancio di previsione per gli anni 2017/2019 e per l'anno 2017);
VISTO il Bilancio finanziario gestionale per l'anno 2017 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2647 del 29 dicembre 2016 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO il Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione per gli anni 2017/2019 e per l'anno 2017 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2648 del 29 dicembre 2016;

DECRETA

1. In relazione alle Direttive indicate in premessa ed a seguito della valutazione delle operazioni relative a "Repertorio delle qualificazioni regionali 1 (FPGO)" presentate dal 15 dicembre 2016 al 2 gennaio 2017 dal soggetto attuatore ATI 1 Trieste - IRES FVG, sono approvati i seguenti documenti:
- elenco delle operazioni approvate e finanziate (allegato 1 parte integrante)
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 1 operazione che si realizza nell'ambito territoriale di Trieste per euro 32.150,00.
3. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della regione:
Capitolo S/3631 - competenza 2017 - euro 4.822,50
Capitolo S/3632 - competenza 2017 - euro 11.252,50
Capitolo S/3633 - competenza 2017 - euro 16.075,00
4. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 20 aprile 2017

SEGATTI

17_18_1_DDC_LAV FOR_AREA ISTR_2594_2_ALL1

ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE OPERAZIONI APPROVATE

1420R1FPGO1

FSE 2014/2020 - REPERTORIO 1 - FPGO

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	TECNICHE DI GRAFICA MULTIMEDIALE	F16104199001	2061	32.150,00	32.150,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			32.150,00	32.150,00	
	Totale ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			32.150,00	32.150,00	
	Totale con finanziamento 1420R1FPGO1			32.150,00	32.150,00	
	Totale 1420R1FPGO1			32.150,00	32.150,00	
	Totale con finanziamento			32.150,00	32.150,00	
	Totale			32.150,00	32.150,00	

17_18_1_DDC_LAV FOR_AREA ISTR_2594_3_ALL2

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITÀ, POLITICHE GIOVANILI, RICERCA E UNIVERSITÀ

ALLEGATO "A"

CLASSIFICAZIONE IV LIVELLO PIANO DEI CONTI: U.1.04.04.01.000

OPERATORE:	CODICE:	DENOMINAZIONE:		CONTRIBUTO	QUOTA UE CAP 3633	QUOTA STATO CAP 3632	QUOTA REGIONE CAP 3631
ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	F16104199001	TECNICHE DI GRAFICA MULTIMEDIALE		32.150,00	16.075,00	11.252,50	4.822,50
Totali per classificazione: U.1.04.04.01.000		**Numero progetti :**	**1**	**32.150,00**	**16.075,00**	**11.252,50**	**4.822,50**
Totali del provvedimento:		**Numero progetti:**	**1**	**32.150,00**	**16.075,00**	**11.252,50**	**4.822,50**

17_18_1_DDC_LAV FOR_AREA ISTR_2618_1_TESTO

Decreto del Vice Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università - Area istruzione, formazione e ricerca 20 aprile 2017, n. 2618

Fondo sociale europeo. Programma operativo regionale 2014/2020, Asse 3 - Istruzione e formazione - PPO 2016 - Programma specifico n. 53/16 - Percorsi formativi professionalizzanti integrativi nell'ambito dei percorsi di laurea". Emanazione dell'Avviso per la presentazione della proposta progettuale da parte delle Università di Trieste e di Udine.

IL VICE DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare la DGR n.1564 del 26 agosto 2016, relativa alla modifica dell'Area Istruzione, Formazione e Ricerca;

VISTO il documento di "Pianificazione Periodica delle Operazioni - PPO - Annualità 2016", approvato con delibera della Giunta regionale n. 333 del 04 marzo 2016, nel quale vengono pianificate le operazioni finanziabili nell'anno 2016 nell'ambito del Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione - della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO, in particolare, il Programma specifico n. 53/16 - Percorsi formativi professionalizzanti integrativi nell'ambito dei percorsi di laurea, che dispone la realizzazione di azioni formative di carattere specialistico e professionalizzate aggiuntive al percorso curriculare dei diplomi di laurea presso le Università di Trieste e di Udine, prevedendo un contributo, da suddividere in maniera uguale, in euro 1.500.000.- per l'annualità 2016;

RAVVISATA la necessità di dettare uno specifico Avviso regionale per la presentazione di una proposta progettuale da parte delle Università di Trieste e di Udine, prevedendo, altresì, una prima fase di durata biennale per un importo complessivo di Euro 1.000.000,00 ;

PRECISATO che l'Avviso, allegato al presente decreto, disciplina esclusivamente l'attivazione, la gestione e la rendicontazione di azioni formative di carattere specialistico e professionalizzante aggiuntive al percorso curriculare dei diplomi di laurea da parte dei sopraccitati Atenei;

RITENUTO di provvedere con successivi atti al finanziamento necessario alla gestione delle azioni formative, previste dall'Avviso allegato;

DECRETA

1. Per le motivazioni indicate in premessa, è approvato nel testo allegato sub 1 parte integrante del presente decreto l'"Avviso per la presentazione di una proposta progettuale da parte delle Università di Trieste e di Udine" relativa all'attivazione di percorsi formativi di carattere specialistico e professionalizzate aggiuntivi al percorso curriculare dei diplomi di laurea.

2. Con successivi atti si provvederà in ordine al finanziamento delle azioni formative, previste dall'Avviso allegato.

3. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 20 aprile 2017

SEGATTI

17_18_1_DDC_LAV FOR_AREA ISTR_2618_2_ALL1

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITÀ, POLITICHE GIOVANILI, RICERCA E UNIVERSITA'
AREA ISTRUZIONE, FORMAZIONE E RICERCA

Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione
Programma Operativo del Friuli Venezia Giulia
Fondo sociale europeo – Programmazione 2014/2020

Pianificazione periodica delle operazioni – PPO 2016

Programma specifico n. 53/16: Percorsi formativi professionalizzanti integrativi nell'ambito dei percorsi di laurea

LA PRESENTAZIONE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE DA PARTE DELLE UNIVERSITÀ DI TRIESTE E DI UDINE

Aprile 2017

INDICE

Premessa

Il presente Avviso fornisce indicazioni alle Università di Trieste e di Udine, di seguito Atenei, per l'attivazione, la gestione e la rendicontazione di azioni formative di carattere specialistico e professionalizzante aggiuntive al percorso curriculare dei diplomi di laurea.
Avendo a riferimento la disciplina nazionale di cui al successivo paragrafo "Quadro normativo" e il presente Avviso, ai sopraccitati Atenei compete l'avvio delle suddette attività formative, nonché la successiva gestione operativa ed amministrativo-finanziaria delle stesse.
Le operazioni disciplinate dal presente Avviso rientrano nell'ambito del Programma Operativo Regionale FSE 2014 - 2020, di seguito Programma Operativo, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17/12/2014, ed in particolare nell'ASSE 3 – ISTRUZIONE E FORMAZIONE Priorità di investimento: *10. iii) Rafforzare la parità di accesso alla formazione permanente per tutte le età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornare le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovere percorsi di apprendimento flessibili anche tramite l'orientamento del percorso professionale e il riconoscimento delle competenze acquisite.*
In particolare le suddette operazioni fanno capo al programma specifico n. 53/16: "Percorsi formativi professionalizzanti integrativi nell'ambito dei percorsi di laurea", come previsto nel Documento concernente "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO – Annualità 2016", di seguito PPO, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 333 del 4 marzo 2016 (vedasi testo coordinato approvato con deliberazione giuntale n. 946 del 27 maggio 2016).

La struttura attuatrice del sopraccitato programma specifico e di cui al presente Avviso è l'Area istruzione, formazione e ricerca, di seguito Area, della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università; referente del programma specifico è la Posizione organizzativa supporto alla programmazione in materia di orientamento e nelle altre materie di competenza dell'Area in raccordo con la Posizione organizzativa programmazione.

1. Quadro normativo

Il presente avviso viene adottato con riferimento al seguente quadro normativo:

- **Legge 16 novembre 1986, n. 76** (Ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia);
- **Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013** recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- **Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013** relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- **Regolamento di esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione del 7 marzo 2014** che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
- **Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 della Commissione del 28 luglio 2014**, recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;

- **Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014 della Commissione del 22 settembre 2014** recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- **Regolamento di esecuzione (UE) n. 2015/207 della Commissione del 20 gennaio 2015** recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la relazione sullo stato dei lavori, la presentazione di informazioni relative ad un grande progetto, il piano d'azione comune, le relazioni di attuazione relative all'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione, la dichiarazione di affidabilità di gestione, la strategia di audit, il parere di audit e la relazione di controllo annuale nonché la metodologia di esecuzione dell'analisi costi-benefici e, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento e del Consiglio, il modello per le relazioni di attuazione relative all'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
- **Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014** recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei;
- **Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014** che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- **Accordo di Partenariato Italia 2014/2020** adottato dalla Commissione europea il 29 ottobre 2014;
- **Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 – Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione – della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia**, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014;
- **Regolamento per l'attuazione del Programma Operativo Regionale – POR – del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, in attuazione dell'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (Ordinamento della formazione professionale),** di seguito denominato Regolamento, approvato con D.P.Reg. n. 0140/Pres del 7 luglio 2016 e pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 29 del 20 luglio 2016 e successive modifiche ed integrazioni;
- **Documento concernente le "Linee guida alle Strutture regionali attuatrici – SRA"**, approvato con decreto n. 5722/LAVFORU del 03/08/2016, di seguito denominato Linee guida;
- **Documento concernente "Linee guida in materia di ammissibilità della spesa"**, approvato con decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi n. 5723/LAVFORU dd. 03.08.2016, di seguito Linee guida;
- **Documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110 par. 2 a) regolamento (UE) n. 1303/2013",** approvato dal Comitato di sorveglianza del POR nella seduta dell'11 giugno 2015;
- **Legge regionale n. 7 del 20 marzo 2000 "Testo unico in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso"** e successive modificazioni ed integrazioni;
- Documento di **"Pianificazione periodica delle operazioni – PPO – annualità 2016",** di seguito PPO 2016, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 333 del 4 marzo 2016 e successive modifiche ed integrazioni;
- **Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente del Friuli Venezia Giulia – S3,** approvata dalla Giunta regionale con deliberazione n. 708 del 17 aprile 2015 e successivi aggiornamenti ed integrazioni.

2. Contesto di riferimento

2.1 La Strategia di specializzazione intelligente del Friuli Venezia Giulia

La Strategia di specializzazione intelligente rappresenta un pilastro della politica di sviluppo attuata in Friuli Venezia Giulia ed è finalizzata a costruire un vantaggio competitivo per la Regione adattando e specializzando i

sistemi produttivi territoriali al rapido e costante mutamento delle condizioni del sistema economico e del mercato.
I cambiamenti attesi come risultato della Strategia sono:

a) il consolidamento produttivo e il riposizionamento delle realtà industriali e produttive regionali verso segmenti di filiera a maggior valore aggiunto e distintive del tessuto economico regionale;
b) il cambiamento del sistema produttivo economico regionale verso nuovi ambiti capaci di generare nuova occupazione, nuovi mercati e industrie, partendo sia da settori "tradizionali" sia ad alto contenuto tecnologico.

In entrambi i casi il cambiamento sarà innescato da investimenti in innovazione, da processi collaborativi con il mondo della ricerca e dal sostegno allo sviluppo di nuova imprenditorialità, al fine di rispondere alle sfide sociali emergenti.
In particolare, mediante un percorso di scoperta imprenditoriale e di coinvolgimento del territorio, sono state individuate le seguenti aree di specializzazione regionale:

- Agroalimentare
- Filiere produttive strategiche (metalmeccanica e casa)
- Tecnologie marittime
- Smart Health
- Cultura, creatività e turismo.

Sono state definite, altresì, le traiettorie di sviluppo dell'innovazione in ciascuna area, che, in generale, sembrano essere caratterizzate da driver di innovazioni a carattere tecnologico, di prodotto, di processo e di natura organizzativa.
L'attuazione della Strategia si realizzerà attraverso l'utilizzo delle risorse finanziarie provenienti da diverse fonti e con diversi strumenti attraverso un'azione di "policy mix", che ha come obiettivo quello di integrare le diverse risorse e strumenti all'interno di un quadro coerente con le priorità e i cambiamenti attesi.
A tale proposito sono state individuate tre diverse forme di sostegno alla Strategia:

- diretto: azioni che intendono supportare direttamente e in maniera vincolata le Aree di Specializzazione e le relative traiettorie di sviluppo;
- indiretto: azioni che, pur non vincolate alle Aree S3, supportano le misure dirette a sostegno della Ricerca, Innovazione e Sviluppo del sistema economico regionale;
- di contesto: azioni finalizzate a rafforzare la competitività ed il contesto regionale, risultando complementari e di stimolo all'attuazione anche prospettica della S3, ma non ad essa direttamente collegate.

Tra le azioni dirette rientra anche il presente programma specifico poiché attraverso lo stesso s'intende contribuire a migliorare la rispondenza dell'offerta formativa accademica ai fabbisogni ed alle esigenze professionali espresse dal tessuto produttivo regionale, al fine di supportare il consolidamento competitivo ed il riposizionamento delle realtà industriali e produttive regionali.

2.2 Dati relativi all'attuazione della Programmazione

Le operazioni previste dal presente Avviso danno attuazione al programma specifico "53/16: Percorsi formativi professionalizzanti integrativi nell'ambito dei percorsi di laurea", e si collocano all'interno del quadro programmatorio del POR nel seguente modo:

a. **Asse** 3 – Istruzione e formazione
b. **Priorità d'investimento:** 10. iii) Rafforzare la parità di accesso alla formazione permanente per tutte le età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornare le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovere percorsi di apprendimento flessibili anche tramite l'orientamento del percorso professionale e il riconoscimento delle competenze acquisite.
c. **Obiettivo specifico:** 10.4 Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolare la mobilità, l'inserimento/reinserimento lavorativo.
d. **Azione:** 10.4.1 Interventi formativi (anche a domanda individuale) strettamente collegati alle esigenze di inserimento e reinserimento lavorativo, prioritariamente indirizzati ai target maggiormente sensibili (over 55, disoccupati di lunga durata, cittadini con bassa scolarità) e alle iniziative di formazione specialistica (in particolare rivolti alla green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale) e per l'imprenditorialità. Percorsi formativi connessi al rilascio di

qualificazioni inserite nei repertori nazionale o regionali (anche a domanda individuale) corredati ove appropriato da azioni di orientamento.

e. **Settore di intervento**: 117 - Miglioramento della parità di accesso all'apprendimento lungo tutto l'arco della vita per tutte le fasce di età in contesti formali, non formali e informali, innalzamento delle conoscenze, delle capacità e delle competenze della forza lavoro e promozione di percorsi di apprendimento flessibili, anche attraverso l'orientamento professionale e la convalida delle competenze acquisite.

f. **Forma di finanziamento**: 01 – Sovvenzione a fondo perduto.

g. **Meccanismi territoriali di attuazione**: 07 – Non pertinente.

h. **Dimensione tematica secondaria del FSE**: 08 – Non pertinente.

i. **Tipo di territorio**: 07 – Non pertinente.

j. **Tipo d'aiuto**: Nessun regime di aiuto.

k. **Indicatori di risultato comuni**:

ID	Indicatore	Categoria di Regione	Unità di misura dell'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo
CR 06	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	Regioni più sviluppate	%	Persone inattive

l. **Indicatori di output**:

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)
CO 01	Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	Numero	FSE	Regioni più sviluppate
CO 03	Persone inattive	Numero	FSE	Regioni più sviluppate
CO 05	Lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	Numero	FSE	Regioni più sviluppate

PARTE A: CARATTERISTICHE PROPOSTA PROGETTUALE, PRESENTAZIONE E VALUTAZIONE

3. Proposta progettuale

3.1 Soggetto proponente e soggetto attuatore

1. In coerenza con quanto disposto nel PPO - Annualità 2016 i soggetti proponenti sono i seguenti:

a) Università degli studi di Trieste;

b) Università degli studi di Udine.

2. Il soggetto proponente assume la configurazione di soggetto attuatore ad avvenuta approvazione della relativa proposta progettuale da parte dell'Area.

3.2 Oggetto dell'avviso

1. La proposta progettuale riguarda la progettazione e la gestione di operazioni formative di carattere specialistico e professionalizzanti aggiuntive al percorso curriculare dei diplomi di laurea.

2. Le operazioni formative, oggetto del presente Avviso, sono suddivise nelle seguenti **tipologie**:
   A. attività didattiche di tipo laboratoriale, che permettano agli studenti di confrontarsi con problemi e metodi di ricerca, compatibili con la loro preparazione (laurea o laurea magistrale), al fine di potenziare le capacità critiche e di relazione e le competenze trasversali degli stessi, aumentando il loro potenziale interno di occupabilità;
   B. attività formative (anche di tipo linguistico ai fini di una eventuale 'certificazione' linguistica) per rafforzare le competenze tecniche richieste dal tessuto produttivo regionale, con particolare riferimento ai percorsi formativi che incidono sullo sviluppo socio-economico regionale;
   C. attività formative svolte all'interno di gruppi di ricerca, di laboratori o di aziende al fine di integrare/potenziare i contenuti della prova finale/tesi di laurea o di determinati esami curriculari caratterizzanti;
   D. attività formative volte a migliorare le conoscenze e le competenze nella lingua italiana a favore di studenti stranieri iscritti ai corsi di laurea dei due Atenei.

3. Le direttive per l'attuazione delle operazioni, di cui al presente paragrafo, sono riportate nella Parte B dell'Avviso.

4. La proposta progettuale deve prevedere la presenza di almeno tre diverse tipologie di operazioni formative di cui al precedente comma 2, tenuto conto che il percorso di tipologia B dovrà essere presente obbligatoriamente nella proposta progettuale.

3.3 Risorse finanziarie e durata dell'incarico

1. Nel quadro di quanto stabilito dal documento PPO 2016, le risorse finanziarie complessivamente disponibili per la realizzazione delle operazioni relative ai percorsi formativi professionalizzanti integrativi nell'ambito dei percorsi di laurea, previste dal presente Avviso, sono pari a complessivi Euro 1.000.000,00.

2. Il costo massimo della proposta progettuale è fissato in Euro 500.000,00.- per ciascun Ateneo.

3. Il progetto ha durata biennale, tutte le operazioni devono concludersi entro il 31/03/2020, salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziarie disponibili, e potranno essere realizzate negli anni accademici 2017-2018 e 2018-2019.

4. L'Area si riserva di prorogare il termine di cui al precedente comma 3, qualora le risorse finanziarie disponibili non risultino completamente esaurite.

5. Nel caso in cui il costo complessivo della proposta progettuale sia superiore al costo massimo indicato al precedente comma 2, il maggiore onere previsto è a carico dell'Ateneo proponente a titolo di cofinanziamento.

6. Le modalità di gestione delle spese relative alla proposta progettuale e alle operazioni vengono esposte nel successivo Paragrafo 12 -"Gestione finanziaria".

4. Presentazione e valutazione della proposta progettuale

4.1 Modalità e termine di presentazione

1. La proposta progettuale relativa ai percorsi formativi professionalizzanti integrativi nell'ambito dei percorsi di laurea deve essere presentata all'Area, da parte di ciascun Ateneo, **entro le ore 24.00 del 30.06. 2017.**

2. La domanda, contenente i sottoelencati documenti, deve essere presentata esclusivamente a mezzo posta elettronica certificata (PEC), ai sensi del D. Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 (Codice dell'Amministrazione Digitale), al seguente indirizzo: lavoro@certregione.fvg.it. La domanda dovrà soddisfare i requisiti relativi al documento informatico quali risultanti dalla vigente normativa di riferimento (decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82

Codice dell'amministrazione digitale), con particolare riguardo alla firma digitale e all'assolvimento dell'imposta di bollo (€ 16,00) sui documenti informatici. La domanda deve essere sottoscritta digitalmente dal rappresentante legale dell'Ateneo o da soggetto munito di delega e potere di firma (in quest'ultimo caso va allegata alla domanda l'atto di delega ovvero indicata la fonte della potestà, se derivante da un atto/documento già in possesso dell'Amministrazione regionale).

La domanda deve contenere quali allegati:

a) **una relazione descrittiva generale sul piano degli interventi che in relazione al presente Avviso l'Ateneo intende attivare negli anni accademici 2017/2018 e 2018/2019;**
b) **le proposte esemplificative delle operazioni che s'intendono realizzare riferite alle tipologie di cui al paragrafo 3.2 comma 2 lettere A), B), C), D), tenuto conto di quanto indicato nella parte B – Direttive per la realizzazione delle operazioni, (complessivamente, max n. 4 operazioni esemplificative);**
c) **il verbale della seduta degli organi accademici, nella quale è stata approvata la presentazione della domanda di contributo per il progetto "Percorsi formativi professionalizzanti integrativi nell'ambito dei percorsi di laurea".**

4.1.1 Allegato a)

La relazione descrive l'offerta formativa che l'Ateneo intende attuare negli anni accademici 2017/2018 e 2018/2019, in riferimento al presente Avviso.
Si richiede la stesura di un elaborato sintetico, massimo 5 cartelle, che consenta di precisare l'offerta formativa nel suo complesso (numero di percorsi, tipologie, dipartimenti coinvolti ecc.) e di definire il piano finanziario relativamente ai due anni accademici nei quali si sviluppa la proposta progettuale.

4.1.2 Allegato b)

L'allegato b) comprende la **descrizione esemplificativa di ciascuna delle diverse tipologie di operazioni** che l'Ateneo intende realizzare (da un minimo di tre fino ad un massimo di quattro).

Ciascuna operazione esemplificativa deve essere presentata sull'apposito formulario on line disponibile sul sito internet www.regione.fvg.it sezione formazione-lavoro, formazione/area operatori.

Per accedere al formulario on line, i soggetti proponenti devono preventivamente registrarsi sul sito www.regione.fvg.it sezione formazione-lavoro, formazione/area operatori. La procedura di registrazione può essere avviata dal giorno successivo alla pubblicazione sul BUR del presente Avviso. Si ricorda che il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 concernente "Codice in materia di protezione dei dati personali", all'allegato B – Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza per trattamenti con strumenti informatici – prevede, al punto 7, la disattivazione delle credenziali di autenticazione non utilizzate da almeno 6 mesi. Pertanto, coloro la cui registrazione risulti scaduta devono, ai fini della riattivazione, inviare una richiesta via e-mail a accesso.webforma@regione.fvg.it e, per conoscenza, a assistenza.fvg@insiel.it specificando:

a) cognome e nome
b) codice fiscale
c) codice d'identificazione (username utilizzato)

Poiché l'autorizzazione ad accedere avviene tramite posta elettronica presso l'indirizzo e-mail registrato nel sistema, per l'utente interessato, qualora l'indirizzo e-mail sia successivamente variato, è necessario fare una richiesta tramite e-mail al Servizio programmazione e gestione interventi formativi della Direzione Centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, università e ricerca, allegando una fotocopia fronte/retro di un documento d'identità in corso di validità ed indicando il vecchio indirizzo e-mail e quello nuovo.

Il formulario relativo a ogni operazione va riempito in ogni parte avendo cura di limitare le parti descrittive entro dimensioni adeguate.

4.2 Valutazione e approvazione della proposta progettuale

La proposta progettuale è valutata dall'Area sulla base della procedura di **valutazione di coerenza**, come approvata dal Comitato di Sorveglianza del POR nella seduta del giorno 11 giugno 2015. Tale verifica di coerenza prevede il controllo dei requisiti necessari per accedere ai finanziamenti e la valutazione della coerenza della proposta con quanto previsto dal presente Avviso e dalla normativa nazionale e regionale indicata nel precedente paragrafo 1 "Quadro normativo".
In particolare la selezione della proposta progettuale avviene attraverso le seguenti fasi:
a) fase di ammissibilità: la selezione della proposta progettuale prevede una prima fase, di ammissibilità generale, centrata sulla verifica della presenza dei requisiti necessari previsti dal presente Avviso. Con riferimento alla fase di ammissibilità ed al fine di dare massima chiarezza ed evidenza agli elementi che costituiscono causa di non ammissibilità generale alla valutazione, si fornisce il seguente quadro riassuntivo:

Criteri	**Cause di non ammissibilità generale**
Conformità della presentazione	Mancato rispetto delle modalità e termini di presentazione previsti al Paragrafo 4.1.
Conformità del proponente	Proposta presentata da soggetti diversi da quelli individuati al paragrafo 3.1.
Conformità del progetto	Mancato rispetto delle indicazioni relative alla presenza nel progetto di un numero minimo di tipologie di operazione e della presenza obbligatoria delle tipologie B e D di cui al paragrafo 3.2 comma 4.

b) **fase di valutazione di coerenza**: è incentrata sulla verifica della presenza nelle proposte progettuali dei requisiti necessari, previsti dal presente Avviso, per accedere al finanziamento con l'applicazione dei seguenti criteri:

- utilizzo e corretta compilazione del formulario predisposto dalla Regione;
- coerenza e qualità progettuale;
- coerenza finanziaria.

La proposta progettuale con le relative operazioni formative è approvata ed ammessa al finanziamento, a seguito del positivo esito della valutazione, con atto amministrativo dell'Area.

La fase di comunicazione degli esiti della valutazione avviene con le seguenti modalità:
a) pubblicazione degli atti amministrativi di approvazione sul Bollettino ufficiale della Regione;
b) pubblicazione degli atti amministrativi di approvazione sul sito della Regione *http://www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/formazione-lavoro/formazione/area-operatori* ;
c) comunicazione delle avvenute approvazioni agli Atenei, anche a mezzo e–mail, ai sensi dell'art. 3 bis della L. 241/1990, ovvero tramite posta certificata.

Qualora la proposta progettuale venga **esclusa** dalla valutazione o sia ritenuta non ammissibile al finanziamento, può essere presentata, nell'ambito del finanziamento previsto, una nuova proposta. Tale nuova proposta può essere presentata entro un termine fissato dall'Area, comunque non superiore a trenta giorni dalla data di comunicazione dell'esclusione.

Se successivamente ne emergesse la necessità, l'Ateneo potrà richiedere di aggiornare o di revisionare la proposta progettuale e di integrare le tipologie formative che intende realizzare, modificando, conseguentemente, la composizione del quadro di interventi nel suo complesso. Tale modifica, opportunamente motivata, dovrà essere presentata all'Area e formalmente autorizzata dall'Area medesima.

PARTE B: DIRETTIVE PER LA REALIZZAZIONE DELLE OPERAZIONI

5. Destinatari

1. Le operazioni formative di cui al paragrafo 3.2 comma 2 sono rivolte agli studenti iscritti ai corsi di laurea dei due Atenei.
2. Tutte le operazioni di tipologia A), B), C), e D), di cui al precedente paragrafo 3.2 comma 2, si realizzano in forma **corsuale** e devono essere rivolte a gruppi composti da **almeno 10 studenti e fino a 25 studenti.**
3. Le operazioni di tipologia C) di cui al precedente paragrafo 3.2 comma 2 possono essere anche a **carattere individuale** e in tal caso sono rivolte ad un numero di studenti compreso tra **1 e 3**.
4. Eventuali deroghe ai parametri numerici previsti ai precedenti commi 2 e 3 devono essere formalmente richieste dall'Ateneo ed approvate formalmente dall'Area.
5. L'Ateneo si impegna ad assicurare comunque la completa attuazione dell'operazione stessa, anche a fronte del calo del numero di allievi, secondo le disposizioni del Regolamento.

6. Descrizione delle operazioni

1. Tutte le operazioni si realizzano attraverso la modalità "cloni di prototipi". I prototipi sono oggetto di valutazione sulla base di criteri predeterminati. I prototipi devono essere presentati secondo le modalità descritte al successivo paragrafo 7. Non è in alcun caso ammesso l'avvio dell'operazione clone prima della formalizzazione dell'avvenuta procedura di valutazione del relativo prototipo.
2. Le operazioni di tipologia A), B), C) e D), di cui al precedente paragrafo 3.2 comma 2, rientrano nell'UCS n. 1 – Formazione - di cui all'allegato B del Regolamento.
3. Qualora le operazioni di tipologia C) siano a carattere individuale, le stesse rientrano nell'UCS n. 7 – Formazione permanente con modalità individuali - di cui all'allegato B del Regolamento.
4. Tutte le operazioni del presente avviso non devono configurarsi come sostitutive di analoghe attività previste dal piano di studi dei diversi corsi di laurea, ma è possibile prevedere per le stesse il riconoscimento agli studenti dei CFU nella carriera e nel diploma supplement.
5. Nella progettazione dei contenuti di tutte le operazioni, si dovranno privilegiare metodologie di tipo attivo e partecipativo, per favorire l'esperienza pratica, diretta e personale e per promuovere il coinvolgimento dei destinatari.
6. Le operazioni relative ad attività formative di tipo linguistico finalizzate ad una eventuale 'certificazione' linguistica (tipologia c) devono corrispondere, ove possibile, al Common European Framework of Reference for language Learning and Teaching e la seguente tabella evidenzia le competenze in uscita previste:

Livello base	A1	Comprendere ed utilizzare espressioni di uso quotidiano e frasi basilari tese a soddisfare bisogni di tipo concreto. Capacità di interagire verbalmente in modo semplice purché l'altra persona parli lentamente e chiaramente e sia disposta a collaborare.
Livello base	A2	Comprendere frasi ed espressioni usate frequentemente relative ad ambiti di immediata rilevanza (Es. informazioni personali e familiari di base, fare la spesa, la geografia locale, l'occupazione), comunicando in attività di routine che richiedono un basilare scambio di informazioni.
Livello autonomo	B1.a	Comprendere i punti chiave di un discorso e produrre un testo semplice relativo ad argomenti che siano familiari o di interesse personale, descrivendo esperienze ed avvenimenti, sogni, speranze e ambizioni.
Livello autonomo	B1.b	Comprendere i punti chiave di un discorso e produrre un testo semplice relativo ad argomenti che siano familiari o di interesse personale, descrivendo esperienze ed avvenimenti, sogni, speranze e ambizioni.
Livello autonomo	B2	Comprendere le idee principali di testi complessi su argomenti sia concreti che astratti,

		comprese le discussioni tecniche nel campo di interesse, interagendo con una certa scioltezza e spontaneità. Produrre un testo chiaro e dettagliato su un'ampia gamma di argomenti spiegando un punto di vista su un argomento e fornendo i pro e i contro delle varie opzioni.
Livello padronanza	C1	Comprendere un'ampia gamma di testi complessi e lunghi, riconoscendo il significato implicito ed esprimendosi con scioltezza e naturalezza. Produrre testi chiari, ben costruiti, dettagliati su argomenti complessi, mostrando un sicuro controllo della struttura testuale, dei connettori e degli elementi di coesione.
Livello padronanza	C2	Comprendere con facilità praticamente tutto ciò che sente e legge, riassumendo informazioni provenienti da diverse fonti sia parlate che scritte, ristrutturando gli argomenti in una presentazione coerente. Capacità di esprimersi spontaneamente, in modo molto scorrevole e preciso, individuando le più sottili sfumature di significato in situazioni complesse.

7. Le operazioni formative finalizzate al potenziamento linguistico (tipologia B) devono riguardare le lingue straniere, che sono ritenute utili per la futura esperienza professionale.
8. La durata delle operazioni formative relative al potenziamento delle lingue inglese, tedesca, francese e spagnola è la seguente:

Framework europeo	**Durata in ore**
Livello B1.a	60
Livello B1.b	60
Livello B2	84
Livello C1	48
Livello C2	48

9. Le operazioni formative volte a migliorare le conoscenze e le competenze nella lingua italiana (tipologia D) sono riservate a studenti stranieri e devono avere la seguente durata:

Framework europeo	**Durata in ore**
Livello A1	60
Livello A2	72
Livello B1.a	60
Livello B1.b	60
Livello B2	84

10. Fatto salvo quanto disposto ai precedenti commi 8 e 9, tutte le altre operazioni possono avere una durata **da un minimo di 10 a un massimo di 60 ore**.
11. Tutti i prototipi prevedono la realizzazione di una prova finale, che ha la finalità di permettere allo studente di operare una sintesi in merito alle conoscenze e competenze acquisite e di verificare nel contempo il conseguimento dell'obiettivo formativo. Tale prova potrà essere gestita anche da una sola persona, che nel percorso formativo abbia svolto il ruolo di docente o di tutor, e verrà documentata con la predisposizione dell'apposito verbale.

7. Presentazione dei prototipi

1. Entro 30 giorni lavorativi successivi al ricevimento della nota dell'Area, di cui al paragrafo 4.2, l'Ateneo deve presentare:

- **almeno altri due prototipi per le tipologia formative A) C) e D),** qualora le stesse siano presenti nella proposta progettuale;
- per **la tipologia formativa B) almeno un prototipo relativo a ciascun livello di competenza linguistica per le lingue previste nella proposta progettuale,** se non già consegnati in sede di presentazione della proposta medesima.

2. Ogni prototipo deve essere presentato a mezzo PEC ai sensi del D. Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 (Codice dell'Amministrazione Digitale), all'indirizzo lavoro@certregione.fvg.it.
3. Ciascun prototipo deve essere presentato sull'apposito **formulario** on line disponibile sul sito internet www.regione.fvg.it formazione lavoro/formazione/FSE/area operatori/servizi online.
4. Il mancato utilizzo dello specifico formulario è **causa di esclusione del prototipo dalla valutazione.**

8. Valutazione dei prototipi

1. Ogni prototipo è valutato dall'Area secondo la procedura di valutazione di coerenza, approvata dal Comitato di Sorveglianza del POR nella seduta del giorno 11 giugno 2015.
2. In particolare, la valutazione di coerenza riferita ai prototipi formativi presentati prevede l'utilizzo dei seguenti criteri:
   a. utilizzo e corretta compilazione del formulario predisposto dalla Regione;
   b. coerenza e qualità progettuale;
   c. coerenza finanziaria.
3. La mancata rispondenza anche ad uno solo degli elementi di valutazione di cui al precedente capoverso è causa di non approvazione del prototipo.
4. L'Area, entro trenta giorni lavorativi dalla presentazione del prototipo, approva il prototipo medesimo con apposito decreto dirigenziale, che viene pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione e sul sito www.regione.fvg.it sezione formazione-lavoro, formazione/area operatori. L'Area, con nota formale, comunica al soggetto attuatore l'elenco dei prototipi che sono stati approvati.
5. Nel caso di mancata approvazione del prototipo, l'Area, con nota formale, comunica al soggetto proponente i termini entro i quali il prototipo può essere ripresentato.
6. Durante la fase di realizzazione, ove ne venga evidenziata la necessità, l'Ateneo può aggiornare o integrare i prototipi che intende realizzare, presentando ulteriori prototipi secondo le modalità descritte al precedente paragrafo 7.

9. Modalità di attuazione delle operazioni

1. Ad avvenuto raggiungimento del numero di iscrizioni previste, l'Ateneo inserisce il percorso da avviare (edizione clone del prototipo) mediante l'applicativo WEBFORMA e trasmette via fax all'Area il modello di richiesta di autorizzazione all'avvio dell'attività formativa collettiva o individuale, fatti salvi eventuali aggiornamenti e modifiche al sistema gestionale informativo. L'Area provvede all'assegnazione del numero di codice specifico necessario per i vari adempimenti connessi al monitoraggio ed alla gestione.
2. Il modello deve essere inoltrato al numero di fax 040 3772856 presso l'Area, sede di scala dei Cappuccini 1, Trieste; la trasmissione deve avvenire tra 15 e 7 giorni antecedenti la data di avvio indicata sul modello medesimo, salvo deroghe concesse dall'Area per specifiche situazioni. L'Area provvede, a mezzo fax, alla restituzione del modello prima dell'avvio dell'attività formativa, con l'autorizzazione alla partenza, l'indicazione del numero di codice e gli altri dati previsti.
3. Per la successiva gestione delle operazioni valgono le disposizioni di cui al Regolamento vigente ed alle relative Linee Guida.

4. Ai fini della rendicontabilità dell'allievo al termine del percorso formativo, sia di tipo collettivo sai individuale, è richiesta l'effettiva presenza certificata sull'apposito registro pari ad almeno il 70% delle ore dell'attività previste per l'operazione, al netto della prova finale.
5. La partecipazione a **tutte le operazioni** previste dal presente Avviso è a titolo **gratuito**. Non sono ammesse clausole tra l'Ateneo e lo studente che prevedano un eventuale concorso finanziario, a qualunque titolo, da parte dello studente medesimo.
6. E' possibile prevedere la figura di un **tutor** che, affiancando il docente, faciliti le relazioni interne al gruppo e funga da mediatore tra gli studenti e il docente.
7. La conclusione dell'attività deve essere documentata attraverso il modello FP7 disponibile sul sito ufficiale della Regione alla sezione Formazione, Area Operatori – Modulistica, informazioni e documentazione – Modulistica FP-FSE.
8. Al termine di ciascuna operazione deve essere acquisito il grado di soddisfazione dei partecipanti attraverso uno specifico questionario. I risultati di tale indagine vanno trasmessi in allegato al modello FP7 di cui al precedente comma 7.

10. Sedi di realizzazione

1. Le operazioni di tipologia A), B), C) e D), devono realizzarsi presso le sedi dell'Ateneo. Il numero degli allievi partecipanti all'operazione deve essere sempre coerente con la capienza dell'aula in cui l'attività viene realizzata, pena la decadenza dal contributo.
2. È ammissibile il ricorso a sedi didattiche occasionali a fronte di motivate e documentate esigenze di carattere organizzativo e pedagogico che rendano necessario lo svolgimento delle attività presso una sede didattica diversa da quelle dell'Ateneo. L'uso della sede didattica occasionale può essere previsto nel formulario di presentazione del prototipo formativo, con le adeguate motivazioni che ne determinano l'utilizzo. Qualora l'uso della sede didattica occasionale non sia previsto nel formulario di presentazione del prototipo, ma derivi da una diversa organizzazione che si rende opportuna o necessaria dopo l'approvazione del prototipo stesso, l'Ateneo, prima dell'utilizzo della stessa, deve darne comunicazione, con le adeguate motivazioni, all'Area, utilizzando i modelli allo scopo definiti.
3. Le operazioni di tipologia C) possono svolgersi presso altre sedi (laboratori di ricerca, aziende ecc.), purché le stesse siano conformi alla normativa vigente in tema di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro.

11. Delega di parte delle attività

1. In riferimento alle operazioni di cui al presente Avviso, è ammesso il ricorso alla delega a terzi di parte delle attività, per un importo massimo non superiore al 25% del costo complessivo dell'operazione.
2. Per il ricorso alla delega, l'Ateneo è tenuto a rispettare le disposizioni di cui al Regolamento vigente e alle Linee Guida ad esso collegate.

12. Gestione finanziaria

12.1 Operazioni tipologia A), B), C) e D)

1. I percorsi rivolti agli studenti di tipologia A), B), C) e D), di cui al paragrafo 3.2 comma 2 del presente Avviso, sono riconducibili ad attività formative gestite attraverso l'applicazione **dell'UCS 1 *Formazione*** di cui all'allegato B del Regolamento, approvato con D.P.Reg. n. 0140/Pres del 7 luglio 2016 e successive modifiche ed integrazioni, pari a Euro 119,00 ora corso e a Euro 0,80 ora allievo.
2. Il costo complessivo di ogni percorso formativo è pertanto determinato nel modo seguente:

UCS 1: ora corso (euro 119,00) * n. ore attività + UCS 1: ora allievo: euro 0,80 * n. ore allievo * n. minimo allievi previsti (=25)

3. Il costo approvato a preventivo costituisce il costo massimo ammissibile a conclusione del percorso.
4. Ai fini della predisposizione del preventivo di spesa del prototipo, i costi relativi allo svolgimento dell'operazione, gestiti con l'applicazione delle modalità di trattamento delle UCS come indicato nei precedenti capoversi, vanno imputati sulla voce di spesa B2.3) – Erogazione del servizio. Si precisa che, in fase di definizione del preventivo di spesa, il **numero di allievi massimo imputabile come moltiplicatore al valore dell'UCS1 ora allievo risulta pari a 25**.

12.2 Operazioni tipologia C) a carattere individuale

1. I percorsi svolti all'interno di gruppi di ricerca, di laboratori o di aziende, di cui al paragrafo 3.2 comma 2 lett. C) del presente Avviso e riconducibili ad attività formative con modalità individuali, sono gestiti attraverso l'applicazione **dell'UCS 7 *Formazione permanente con modalità individuali***, pari a Euro 99,00 ora corso.
2. Il costo complessivo di ogni percorso formativo di cui al precedente capoverso è, pertanto, determinato nel modo seguente:

UCS 7: ora corso (euro 99,00) * n. ore attività

3. Il costo approvato a preventivo costituisce il costo massimo ammissibile a conclusione del percorso.
4. Ai fini della predisposizione del preventivo di spesa del prototipo, i costi relativi allo svolgimento dell'operazione, gestiti con l'applicazione delle modalità di trattamento delle UCS come indicato nei precedenti capoversi, vanno imputati sulla voce di spesa B2.3) – Erogazione del servizio.

13. Rendicontazione

1. Entro 60 giorni di calendario dalla conclusione dell'operazione l'Ateneo deve presentare all'Area, via San Francesco 37, Trieste, Ufficio protocollo VI piano la documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione dell'operazione.
2. Qualora i termini sopraindicati di consegna del rendiconto ricadano in un giorno festivo, gli stessi s'intendono prorogati al primo giorno successivo non festivo.
3. La documentazione da presentare è quella prevista dall'art. 20 del Regolamento e consiste:
   a. relazione tecnico – fisica dell'operazione, da presentare con l'utilizzo del modello predisposto dall'AdG e disponibile sul sito www.regione.fvg.it ;
   b. registro di presenza degli allievi e altri registri eventualmente utilizzati;
   c. curricula professionali del personale esterno impiegato nelle funzioni di ideazione e progettazione e docenza;
   d. documentazione attestante il profilo professionale dei docenti interni.
4. Entro 60 giorni dalla conclusione di ogni anno accademico dovrà, inoltre, essere presentata all'Area, via San Francesco 37, Trieste, Ufficio protocollo VI piano una relazione tecnica generale, contenente una descrizione qualitativa di tutte le attività realizzate nell'anno accademico di riferimento con l'evidenza del grado di soddisfazione medio espresso dai partecipanti per ciascun prototipo.

14. Flussi finanziari

1. E' prevista una prima anticipazione fino ad un massimo del 50% del costo complessivo del progetto, dopo l'avvio delle attività relative al primo prototipo.
2. Ad avvenuta approvazione dei rendiconti presentati per un importo pari almeno al 50% della prima anticipazione, è prevista l'erogazione di un secondo anticipo pari al 40% del costo complessivo del progetto.
3. Il saldo, pari alla differenza tra la somma dei due anticipi erogati e la somma ammessa a rendiconto, sarà erogato ad avvenuta verifica dei rendiconti inerenti le due annualità.
4. L'erogazione dei contributi resta comunque subordinata alla disponibilità di spazi finanziari nell'ambito del patto di stabilità.

15. Monitoraggio

1. L'Ateneo deve uniformarsi a tutte le indicazioni dell'Area in tema di controllo e monitoraggio delle operazioni.
2. Ai fini delle verifiche in loco, l'Ateneo deve, inoltre, assicurare la disponibilità di tutta la documentazione tecnico-didattica e di ogni tipo di documentazione presentata a sostegno dell'operazione oggetto di valutazione.
3. Il soggetto attuatore è tenuto a fornire ulteriori dati di monitoraggio, su richiesta della Regione, in seguito a sopravvenute indicazioni nazionali o comunitarie.

16. Informazione, pubblicità

L'Ateneo è tenuto a informare la platea dei possibili destinatari circa il fatto che l'operazione è finanziata dal Fondo Sociale Europeo.
Tutti gli interventi informativi e pubblicitari rivolti ai destinatari, ai potenziali destinatari e al pubblico devono recare i seguenti emblemi:

Nelle azioni di pubblicizzazione e promozione l'Ateneo può utilizzare (qualora ne sia in possesso) anche un proprio emblema, di dimensioni comunque non superiori a quelle dei 4 loghi sopraindicati.
La mancata pubblicizzazione dell'operazione e il mancato utilizzo dei loghi sopra descritti è causa di **revoca** del contributo, ai sensi dell'articolo 12 del Regolamento.

17. Principi orizzontali

1. SVILUPPO SOSTENIBILE. L'Ateneo, nella fase che precede la preparazione e presentazione della proposta progettuale, definisce interventi formativi finalizzati a supportare lo sviluppo di competenze professionali inerenti figure professionali immediatamente spendibili nel mondo del lavoro. In tale contesto potrà essere privilegiata la proposta di operazioni formative in grado di rafforzare e dare impulso alla green economy ed alla blue economy, con le declinazioni proprie delle aree di specializzazione e alle traiettorie di sviluppo della

S3 regionale e alle afferenti tematiche previste dai pilastri della strategia macroregionale EUSAIR e alle aree prioritarie di intervento individuate dalla strategia macroregionale EUSALP.

2. PARI OPPORTUNITÀ E NON DISCRIMINAZIONE. In conformità all'art. 7 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 l'Area richiede all'Ateneo di dedicare particolare attenzione al sostegno alle persone a rischio di discriminazione per ragioni di razza, sesso, religione, età, disabilità, garantendone le pari possibilità di accesso alle operazioni finanziate.
3. PARITÀ TRA UOMINI E DONNE. La Regione, anche attraverso l'attuazione del presente Avviso, intende dare continuità e sviluppo alle politiche implementate per l'eliminazione di qualsiasi forma di discriminazione di genere e di sostegno ad un'effettiva completa parità nelle opportunità tra uomini e donne. Nell'attuazione del presente Avviso l'Area intende promuovere la più ampia partecipazione della componente femminile all'operazione finanziata. L'Ateneo è chiamato, pertanto, a valorizzare gli aspetti che possano contribuire a favorire l'accesso o la permanenza delle donne negli ambiti lavorativi nei quali sono sottorappresentate. Inoltre, nelle attività di pubblicizzazione l'Ateneo deve aver cura di evidenziare gli elementi che favoriscono il più ampio coinvolgimento delle donne nella fruizione delle operazioni formative.

18. Trattamento dei dati

1. Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali), i dati personali forniti all'Area sono utilizzati per la gestione ed il corretto svolgimento delle procedure di cui al presente Avviso, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti. I dati sono trattati a mezzo di sistemi informatici o manuali, nel pieno rispetto del decreto legislativo n. 196/2003 e dei principi di correttezza, liceità e trasparenza amministrativa e verranno conservati in archivi informatici e cartacei.
2. I dati personali potranno venir resi noti ai titolari del diritto di accesso secondo le disposizioni di cui alla legge regionale 7/2000. All'interessato spettano i diritti previsti dall'art. 7 del decreto legislativo n. 196/2003, cui si rinvia.
3. Il conferimento di tali dati, pertinenti e non eccedenti rispetto alle finalità per le quali vengono raccolti, è obbligatorio in quanto indispensabile al richiedente per la partecipazione al procedimento di cui sopra; conseguentemente, il mancato conferimento dei dati comporterà l'impossibilità di partecipazione del richiedente al procedimento stesso.
4. I dati possono essere comunicati soltanto ai soggetti previsti dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari, oltre alle necessarie comunicazioni alle amministrazioni presso le quali possono essere verificate le informazioni autocertificabili ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 445/2000.
5. Titolare del trattamento è il Direttore dell'Area istruzione, formazione e ricerca.

19. Elementi informativi

1. Ai sensi dell'articolo 14 della legge regionale 7/2000, si comunicano i seguenti elementi informativi:
Struttura regionale attuatrice: Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università
Area istruzione, formazione e ricerca
via S. Francesco, 37 – 34133 Trieste
tel. 040/ 3775206 fax 040/3775250
indirizzo mail: orientamento@regione.fvg.it
indirizzo PEC: lavoro@certregione.fvg.it
Responsabile del procedimento: Vice Direttore centrale dott.ssa Ketty SEGATTI - tel. 040/3775206; e-mail ketty.segatti@regione.fvg.it
Responsabile dell'istruttoria: dott.ssa Francesca SAFFI – tel. 040/3772851; e-mail francesca.saffi@regione.fvg.it
Referente del programma: dott.ssa Maria Graziella PELLEGRINI – tel. 040/3772834; e-mail mariagraziella.pellegrini@regione.fvg.it
2. Copia integrale del presente avviso è disponibile sul sito web della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, all'indirizzo http://www.regione.fvg.it.

3. L'Amministrazione regionale non si assume alcuna responsabilità per la perdita di comunicazioni dovute ad inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, ovvero per mancata o tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato in domanda né per eventuali disguidi postali o altro, comunque imputabili a responsabilità di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

20. Chiusura del procedimento

Il termine ultimo per la chiusura del procedimento è fissato alla data del 31 marzo 2021.

Il Direttore dell'Area
istruzione, formazione e ricerca
dott.ssa Ketty Segatti

FIRMATO DIGITALMENTE

17_18_1_DDC_LAV FOR_AREA ISTR_2619_1_TESTO

Decreto del Direttore dell'Area istruzione, formazione e ricerca 20 aprile 2017, n. 2619

Fondo sociale europeo - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione - Programma operativo 2014/2020. "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2015". Modifiche ed integrazione riguardanti il Programma specifico 29/15: misure funzionali all'attuazione strutturata della mobilità formativa e professionale interregionale o transnazionale.

IL DIRETTORE DELL'AREA

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1° ottobre 2015 relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli enti regionali;

VISTA la legge regionale 16 novembre 1982 n. 76, ed in particolare l'articolo 52 che autorizza l'Amministrazione regionale a predisporre il piano annuale di formazione professionale e gli altri interventi a carattere speciale, finalizzando gli stessi all'accesso al Fondo Sociale Europeo;

VISTO il Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo - 2014/2020 - della Regione Friuli Venezia Giulia, approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014;

VISTO il "Regolamento per l'attuazione del Programma Operativo Regionale (POR) del Fondo Sociale Europeo 2014/2020 - Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, in attuazione dell'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (ordinamento della formazione professionale)", emanato con D.P.Reg. 140/Pres. del 07 luglio 2016, pubblicato sul BUR n. 29 del 20 luglio 2016, di seguito Regolamento;

VISTO in particolare l'articolo 5 del Regolamento, in base al quale la Giunta regionale approva annualmente il documento concernente "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO" che stabilisce le tipologie di operazioni - programmi specifici - da realizzare e, ove pertinente, le risorse finanziarie disponibili per ciascun programma specifico;

VISTA la deliberazione n. 429 del 13 marzo 2015 con la quale è stato approvato il documento "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2015", di seguito PPO 2015;

VISTE le deliberazioni della Giunta regionale n. 1956 del 9 ottobre 2015, n. 2136 del 29 ottobre 2015, n. 2543 del 22 dicembre 2015 e n. 2310 del 2 dicembre 2016 con le quali è stato modificato il PPO 2015;

VISTO il "Programma specifico 29/15: Misure funzionali all'attuazione strutturata della mobilità formativa e professionale interregionale o transnazionale", di seguito Programma specifico n. 29/15, previsto dal summenzionato PPO 2015 a valere sull'Asse 3 - Istruzione e formazione;

RITENUTO opportuno, alla luce delle esigenze di intervento riscontrate e per assicurare un miglior impatto del programma, integrare e modificare il Programma specifico n. 29/15 prevedendo una nuova tipologia di intervento dedicata ai master post-laurea all'estero e riformulando parzialmente la descrizione del programma con riguardo alla costituzione delle reti;

RITENUTO pertanto di riformulare la descrizione del programma nel modo seguente:"

- Descrizione: Selezione di un organismo intermedio cui affidare la sovvenzione globale per la realizzazione di interventi per la mobilità formativa e professionale inerenti tirocini all'estero, aggiornamento linguistico all'estero reti nell'ambito dell'istruzione, della formazione e dell'alta formazione e master post- laurea all'estero."

EVIDENZIATO che il Programma specifico n. 29/15 non subisce all'esito della parziale riformulazione modifiche finanziarie

DECRETA

1. Secondo quanto indicato nelle premesse, sono approvate le seguenti modifiche ed integrazioni al Programma specifico 29/15: Misure funzionali all'attuazione strutturata della mobilità formativa e professionale interregionale o transnazionale, previsto dal documento "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2015", d'ora in avanti PPO 2015, approvato con deliberazione n. 429 del 13 marzo 2015 e successive modifiche ed integrazioni:"

- Descrizione: Selezione di un organismo intermedio cui affidare la sovvenzione globale per la realizzazione di interventi per la mobilità formativa e professionale inerenti tirocini all'estero, aggiornamento linguistico all'estero reti nell'ambito dell'istruzione, della formazione e dell'alta formazione e master post- laurea all'estero."

2. È approvato l'allegato A) parte integrante del presente provvedimento che costituisce il testo coordinato del richiamato PPO 2015 .

3. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato, è pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione.

Trieste, 20 aprile 2017

SEGATTI

17_18_1_DDC_LAV FOR_AREA ISTR_2619_2_ALL1

Allegato C)

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITA', POLITICHE GIOVANILI, RICERCA

PROGRAMMA OPERATIVO FONDO SOCIALE EUROPEO 2014/2020

Pianificazione periodica delle operazioni – PPO.

Annualità 2015.

Trieste, novembre 2016

TESTO COORDINATO NOVEMBRE 2016

Premessa

La Commissione europea ha approvato il Programma Operativo del Fondo sociale europeo, di seguito POR FSE, della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia per il periodo 2014/2020 con la decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014.

Nel proseguire la prassi attuativa adottata dal 2008, con il presente documento, denominato "Pianificazione periodica delle operazioni – PPO –Annualità 2015", di seguito PPO 2015, vengono definite le operazioni da realizzare nell'annualità 2015 con il sostegno finanziario del POR FSE; le operazioni si sviluppano all'interno di programmi specifici, in un quadro di coerenza con le linee strategiche delineate dal POR FSE medesimo e con una declinazione che tiene conto delle esigenze specifiche del territorio relative allo sviluppo delle politiche per l'occupazione e per il rafforzamento della competitività delle imprese e delle competenze del capitale umano. Taluni programmi specifici hanno una portata pluriennale che viene evidenziata anche a livello di programmazione finanziaria.

Il PPO 2015 costituisce il primo atto completo di pianificazione annuale del POR FSE, andando a toccare tutti gli assi prioritari che costituiscono il POR FSE stesso; esso fa seguito al PPO 2014, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1513 del 7 agosto 2014, la cui realizzazione è stata resa possibile dalla anticipazione finanziaria di 12 milioni di euro stabilita dal bilancio regionale 2014 a valere sul POR FSE che ha garantito un primo e sia pur contenuto avvio delle operazioni.

L'attuazione del PPO 2015 avviene a cura dell'Autorità di gestione – AdG – del POR FSE individuata nell'ambito del Servizio programmazione e gestione interventi formativi della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili e ricerca.

La concreta realizzazione dei programmi specifici è a cura delle strutture dell'Amministrazione regionale competenti in relazione alle materie oggetto dei programmi specifici (strutture attuatrici); in alcuni casi la struttura dell'Autorità di gestione coopera con la struttura competente per materia assumendo la configurazione di struttura attuatrice.

1. Struttura del PPO 2015

La struttura del PPO 2015 fa riferimento agli assi prioritari di intervento del POR FSE che sono i seguenti:

- Asse 1: Occupazione
- Asse 2: Inclusione sociale e lotta alla povertà
- Asse 3: Istruzione e formazione
- Asse 4: Capacità istituzionale e amministrativa
- Asse 5: Assistenza tecnica

Nell'ambito di ciascun asse vengono individuati una serie di programmi specifici i quali definiscono le singole linee di intervento da attivare attraverso le dovute procedure ad evidenza pubblica.

Come ricordato, ogni programma specifico può essere di durata annuale o pluriennale

Per ogni programma specifico il PPO 2015 riporta i seguenti dati di riferimento:

- asse;

- priorità d'investimento;
- obiettivo specifico;
- numero identificativo;
- denominazione;
- azione;
- descrizione;
- durata;
- risorse finanziarie;
- struttura attuatrice;
- referente, ove pertinente[1].

2. I programmi specifici

Asse 1 – Occupazione

Priorità di investimento: 8.i) Accesso all'occupazione per le persone alla ricerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale.

Obiettivo specifico: 8.5 Ridurre il numero dei disoccupati di lunga durata e sostenere adeguatamente le persone a rischio di disoccupazione di lunga durata.

- **Programma specifico 7/15: Misure le per la promozione della cultura imprenditoriale e la creazione d'impresa (IMPRENDERO' 5.0)**
  - **Azione:** 8.5.3 Percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale).
  - **Descrizione:** Progetto per la promozione della cultura imprenditoriale e per la creazione d'impresa. Il progetto si articola in attività promozionali di carattere seminariale, formazione imprenditoriale, accompagnamento e consulenza ai fini del piano di impresa, del passaggio generazionale o della trasmissione d'impresa. In questo programma specifico si prevede anche il sostegno alla occupabilità di persone con un alto livello di istruzione ai fini della nascita e dello sviluppo di nuove imprese di carattere prevalentemente innovativo, anche attraverso lo spin off di ricerca e nel quadro del funzionamento degli incubatori certificati operanti nel territorio regionale. Il progetto si realizza nell'ambito degli obiettivi specifici 8.5 Ridurre il numero dei disoccupati di lunga durata e sostenere adeguatamente le persone a rischio di disoccupazione di lunga durata, 8.1 Aumentare l'occupazione dei giovani e 8.2 Aumentare l'occupazione femminile. Il progetto potrà essere integrato da misure finanziabili nell'ambito del POR FESR 2014/2020 in fase di negoziato nel momento in cui questo documento viene predisposto. Tali misure riguardano contributi a fondo perduto a favore delle imprese costituite nell'ambito di IMPRENDERO' 5.0. Il progetto ha carattere pluriennale, dal 2015 al 2020. Il progetto delinea anche una specifica area di intervento che mira a sviluppare processi di creazione d'impresa nelle aree montane della regione, tenuto conto delle vocazioni di sviluppo delle aree medesime.
  - **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi.
  - **Referente**: Posizione organizzativa Programmazione.
  - **Risorse finanziarie:**

1 Integrazione apportata con deliberazione del 1° ottobre 2015.

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
600.000	**600.000**	**600.000**	**600.000**	**600.000**	**600.000**	**3.600.000**

^^^^^^^^^^

- **Programma specifico 8/15: FVG Progetto occupabilità**

  - **Azione:** 8.5.1 Misure di politica attiva, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT).
  - **Descrizione:** Prosecuzione di FVG Progetto occupabilità realizzato nell'ambito del Piani Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il lavoro – PIPOL – approvato dalla giunta regionale con deliberazione n. 731/2014 e successive modifiche e integrazioni. Le azioni saranno in particolare orientate
    - alle persone disoccupate e realizzate nell'ambito dell'azione svolta dai servizi pubblici per l'impiego e con il raccordo stretto fra l'impresa/e e l'ente di formazione;
    - alle persone coinvolte in situazione di grave difficoltà occupazionale ai sensi dell'articolo 46 della LR 18/2005.

    L'attuazione del programma specifico è legata all'utilizzo delle risorse finanziarie disponibili a valere su FVG Progetto occupabilità e di cui alla menzionata deliberazione n. 731/2014 e successive modifiche e integrazioni.

    In quanto prosecuzione di FVG Progetto occupabilità, l'attuazione delle operazioni è affidata alle ATI selezionate sulla base dell'avviso pubblico emanato con decreto n. 100/LAVFOR.FP/2014, nel quadro di quanto previsto dal paragrafo 10 dell'avviso medesimo.
  - **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi.
  - **Referente:** Posizione organizzativa Programmazione.
  - **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
6.651.907	**7.447.132**	**7.598.680**	0	0	0	**21.697.719**

==

Asse 1 – Occupazione

Priorità di investimento: 8.ii) Integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani, in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della Garanzia per i Giovani.

Obiettivo specifico: 8.1 Aumentare l'occupazione dei giovani.

- **Programma specifico 9/15: Catalogo regionale dell'offerta orientativa**

  - **Azione:** 8.1.1 Misure di politica attiva con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT).
  - **Descrizione:** Azioni di orientamento educativo finalizzate ad aumentare la probabilità di successo formativo dei giovani nell'ambito del diritto-dovere ed a sostenere la loro transizione dal sistema dell'istruzione e della formazione a quello del lavoro. Tali azioni saranno altresì accompagnate da interventi di miglioramento della preparazione professionale degli operatori del sistema. E' prevista quindi la creazione di un "Catalogo regionale dell'offerta orientativa", nel quale saranno raccolti, sistematizzati e reso disponibili al territorio regionale i migliori percorsi di orientamento e ri-orientamento.
  - **Struttura attuatrice**: Servizio istruzione, diritto allo studio, alta formazione e ricerca.
  - **Referente:** Struttura stabile centro risorse per l'istruzione e l'orientamento.

- **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
550.000	**550.000**	**550.000**	0	0	0	**1.650.000**

^^^^^^^^^^

- **Programma specifico 10/15: Sostegno ai processi di innovazione e di sviluppo della qualità del sistema integrato di orientamento**

  - **Azione:** 8.1.1 Misure di politica attiva con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT).
  - **Descrizione:** l'intervento è volto a sviluppare le funzioni di sistema, come previste nell'accordo in Conferenza Unificata di data 5 dicembre 2013 riguardante la "Definizione delle linee guida nazionali sull'orientamento permanente". Sono previste azioni di supporto all'Amministrazione regionale nell'attuazione delle politiche di orientamento permanente, attraverso forme di integrazione degli interventi/servizi e modalità organizzative che assicurino il coinvolgimento attivo dei soggetti Istituzionali , sociali ed economici del territorio.
  - **Struttura attuatrice:** Servizio istruzione, diritto allo studio, alta formazione e ricerca.
  - **Referente:** Servizio istruzione, diritto allo studio, alta formazione e ricerca.
  - **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
350.000	**350.000**	**350.000**	0	0	0	**1.050.000**

^^^^^^^^^^

- **Programma specifico 11/15: Apprendistato**

  - **Azione:** 8.1.1 Misure di politica attiva con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT). 8.1.3 Percorsi di formazione per i giovani assunti con contratto di apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, preceduti e corredati da campagne informative e servizi a supporto delle imprese. 8.1.4 Percorsi di apprendistato di alta formazione e ricerca e campagne informative per la promozione dello stesso tra i giovani, le istituzioni formative e le imprese e altre forme di alternanza fra alta formazione, lavoro e ricerca
  - **Descrizione:** Sostegno alle attività formative inerenti il contratto di apprendistato di alta formazione e ricerca.
  - **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi.
  - **Referente**: Posizione organizzativa Integrazione dei sistemi formativi, definizione di repertori di standard di competenze e di profili formativi.
  - **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
30.000	**30.000**	**30.000**	0	0	0	**90.000**

^^^^^^^^^^

➢ **Programma specifico 7/15: Misure le per la promozione della cultura imprenditoriale e la creazione d'impresa (IMPRENDERO' 5.0)**

- **Azione:** 8.1.7 Percorsi di sostegno (servizi di accompagnamento e/o incentivi) alla crescita d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale).
- **Descrizione:** Progetto per la promozione della cultura imprenditoriale e per la creazione d'impresa. Il progetto si articola in attività promozionali di carattere seminariale, formazione imprenditoriale, accompagnamento e consulenza ai fini del piano di impresa, del passaggio generazionale o della trasmissione d'impresa. In questo specifico dl programma specifico si prevede anche il sostegno alla occupabilità di persone con un alto livello di istruzione ai fini dello sviluppo commerciale e gestionale di nuove imprese di carattere innovativo, anche attraverso lo spin off di ricerca e nel quadro del funzionamento degli incubatori certificati operanti nel territorio regionale. Il progetto si realizza nell'ambito degli obiettivi specifici 8.5 Ridurre il numero dei disoccupati di lunga durata e sostenere adeguatamente le persone a rischio di disoccupazione di lunga durata, 8.1 Aumentare l'occupazione dei giovani e 8.2 Aumentare l'occupazione femminile. Il progetto potrà essere integrato da misure finanziabili nell'ambito del POR FESR 2014/2020 in fase di negoziato nel momento in cui questo documento viene predisposto. Tali misure riguardano contributi a fondo perduto a favore delle imprese costituite nell'ambito di IMPRENDERO' 5.0. Il progetto ha carattere pluriennale, dal 2015 al 2020. Il progetto delinea anche una specifica area di intervento che mira a sviluppare processi di creazione d'impresa nelle aree montane della regione, tenuto conto delle vocazioni di sviluppo delle aree medesime.
- **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi.
- Referente: Posizione organizzativa Programmazione.
- **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
300.000	300.000	300.000	300.000	300.000	300.000	1.800.000

^^^^^^^^^^

➢ **Programma specifico 12/15: FVG Progetto giovani**

- **Azione:** 8.1.1 Misure di politica attiva con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT).
- **Descrizione:** Azioni a favore di giovani di età compresa tra 15 anni compiuti e 30 anni. Gli specifici dispositivi di attuazione del programma specifico potranno riguardare target specifici della popolazione destinataria, in corrispondenza e coerenza alle priorità esistenti. All'interno di questo programma specifico avviene la prosecuzione di FVG Progetto giovani realizzato nell'ambito del Piani Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il lavoro – PIPOL – approvato dalla giunta regionale con deliberazione n. 731/2014 e successive modifiche e integrazioni. In quanto prosecuzione di FVG Progetto giovani, l'attuazione delle operazioni è affidata alle ATI selezionate sulla base dell'avviso pubblico emanato con decreto n. 100/LAVFOR.FP/2014, nel quadro di quanto previsto dal paragrafo 10 dell'avviso medesimo.
  In tale contesto è prevista l'estensione delle attività IFTS con la previsione di un percorso aggiuntivo per ciascun Polo IFTS rispetto alla programmazione dell'obiettivo specifico 10.6 e la possibilità di attivare anche percorsi IFTS di carattere personalizzato. L'attuazione dei percorsi IFTS avviene con le modalità e nel quadro dei dispositivi esistenti per la realizzazione di questa tipologia di attività formativa.
- **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi.
- **Referente:** Posizione organizzativa Programmazione e Posizione organizzativa Integrazione dei sistemi formativi, definizione di repertori di standard di competenze e di profili formativi.
- **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
5.522.347	6.355.260	6.513.991	0	0	0	18.391.598

^^^^^^^^^^

- **Programma specifico 28/15: Percorsi di formazione per l'acquisizione della qualifica di Operatore socio sanitario - OSS**

  - **Azione:** 8.1.1 Misure di politica attiva con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT).
  - **Descrizione:** percorsi formativi finalizzato all'acquisizione della qualifica di Operatore socio sanitario – OSS. Il programma si sviluppa su un arco temporale triennale e prevede l'attuazione di percorsi di formazione iniziale e misure compensative nell'ambito del presente obiettivo specifico e negli obiettivi specifici 8.2 Aumentare l'occupazione femminile e 10.4 Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolare la mobilità, l'inserimento/reinserimento lavorativo.
  - **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi.
  - **Referente:** Posizione organizzativa inclusione e professioni area sociale.
  - **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
130.000	**130.000**	**130.000**	0	0	0	**390.000**

^^^^^^^^^^

- **Programma specifico 13/15: Percorsi personalizzati a favore di giovani in diritto dovere all'istruzione e alla formazione**

  – **Azione:** 8.1.1 Misure di politica attiva con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT).
  – **Descrizione:** Percorsi personalizzati funzionali all'acquisizione di crediti formativi per l'ammissione ai percorsi di IeFP ed al conseguimento, se necessario, del titolo conclusivo del I ciclo (quest'ultimo in accordo con le istituzioni competenti al rilascio).
  – **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi.
  – **Referente:** Posizione organizzativa Integrazione dei sistemi formativi, definizione di repertori di standard di competenze e di profili formativi.
  – **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
110.000	**110.000**	**110.000**	0	0	0	330.000

==

Asse 1 – Occupazione

Priorità di investimento: 8.iv) L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, conciliazione tra vita professionale e vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore.

Obiettivo specifico: 8.2 Aumentare l'occupazione femminile.

- **Programma specifico 14/15: "SiConTe – sistema di conciliazione integrato": funzionamento della rete degli Sportelli territoriali**

  - **Azione:** 8.2.1 Voucher e altri interventi per la conciliazione.
  - **Descrizione:** Il programma Si.Con.Te. intende rispondere alle necessità delle persone che cercano soluzioni flessibili e a domicilio per i servizi di cura, favorendo l'accesso ai servizi, anche integrativi e sperimentali, nonché l'incontro regolare e qualificato tra domanda ed offerta di collaboratori familiari. Si prevede il rinnovo dei contratti degli operatori degli sportelli "Assistenti familiari presso i CPI, il potenziamento attività degli sportelli medesimi e l'attivazione di un networking territoriale e di azioni di supporto (incontri, seminari, monitoraggi periodici). L'attuazione della misura avviene sulla base di una proposta progettuale del Servizio lavoro e pari opportunità a cui viene data attuazione da parte del Servizio programmazione e gestione interventi formativi nel rispetto della normativa vigente.
  - **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi.
  - **Referente:** Posizione organizzativa Programmazione.
  - **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
500.000	6.00.000	600.000	0	0	0	1.700.000

^^^^^^^^^^

- **Programma specifico 7/15: Misure le per la promozione della cultura imprenditoriale e la creazione d'impresa (IMPRENDERO' 5.0)**

  - **Azione:** 8.2.5 Percorsi di sostegno (servizi di accompagnamento e/o incentivi) alla creazione d'impresa e al lavoro autonoma, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale).
  - **Descrizione:** Progetto per la promozione della cultura imprenditoriale e per la creazione d'impresa. Il progetto si articola in attività promozionali di carattere seminariale, formazione imprenditoriale, accompagnamento e consulenza ai fini del piano di impresa, del passaggio generazionale o della trasmissione d'impresa. In questo specifico dl programma specifico si prevede anche il sostegno alla occupabilità di persone con un alto livello di istruzione ai fini dello sviluppo commerciale e gestionale di nuove imprese di carattere innovativo, anche attraverso lo spin off di ricerca e nel quadro del funzionamento degli incubatori certificati operanti nel territorio regionale. Il progetto si realizza nell'ambito degli obiettivi specifici 8.5 Ridurre il numero dei disoccupati di lunga durata e sostenere adeguatamente le persone a rischio di disoccupazione di lunga durata, 8.1 Aumentare l'occupazione dei giovani e 8.2 Aumentare l'occupazione femminile. Il progetto potrà essere integrato da misure finanziabili nell'ambito del POR FESR 2014/2020 in fase di negoziato nel momento in cui questo documento viene predisposto. Tali misure riguardano contributi a fondo perduto a favore delle imprese costituite nell'ambito di IMPRENDERO' 5.0. Il progetto ha carattere pluriennale, dal 2015 al 2020. Il progetto delinea anche una specifica area di intervento che mira a sviluppare processi di creazione d'impresa nelle aree montane della regione, tenuto conto delle vocazioni di sviluppo delle aree medesime.
  - **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi.
  - **Referente:** Posizione organizzativa Programmazione.
  - **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
200.000	200.000	200.000	200.000	200.000	200.000	1.200.000

^^^^^^^^^^

- **Programma specifico 15/15: "SiConTe – sistema di conciliazione integrato": progetto "Matelda – Iniziative a favore di donne in uscita da percorsi di violenza"**

  - **Azione:** 8.2.1 Voucher e altri interventi per la conciliazione.
  - **Descrizione:** I "voucher" di conciliazione sono erogati prioritariamente a favore di donne in condizioni di particolare fragilità rispetto al loro inserimento e permanenza nel mercato del lavoro. Uno dei target che sicuramente si trova in questa situazione e che più difficilmente riesce ad avere accesso agli strumenti standard di sostegno (carte famiglia, abbattimento rette, punteggi per accesso a servizi, etc) è quello delle donne impegnate in percorsi personalizzati di uscita da situazioni di violenza. La temporanea e speciale situazione di tali donne, infatti, fa sì che i criteri normalmente utilizzati per l'accesso ai benefici (composizione nucleo familiare, isee, residenza, situazione alloggiativa, etc.) risultino indicatori non corrispondenti alla realtà in cui queste donne si trovano. Il "progetto Matelda", pensato in modo composito e unitamente all'attivazione delle risorse già presenti nel contesto del programma SiConTe, è realizzato in collaborazione con i soggetti pubblici e privati che gestiscono nel territorio Centri Antiviolenza e Case Rifugio. Lo scopo è quello di offrire alle donne individuate, a seconda dei casi in modo gratuito o con una commensurata compartecipazione economica, soluzioni "taylor made" tra le quali importante è la possibilità di avvalersi di personale qualificato per supporto alla cura dei propri figli.
  - **Struttura attuatrice:** Servizio lavoro e pari opportunità.
  - **Referente:** Servizio lavoro e pari opportunità.
  - **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
300.000	**300.000**	**300.000**	0	0	0	**900.000**

^^^^^^^^^^

- **Programma specifico 28/15: Percorsi di formazione per l'acquisizione della qualifica di Operatore socio sanitario - OSS**

  - **Azione:** 8.2.2 Misure di politica attiva per l'inserimento ed il reinserimento nel mercato del lavoro, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT).
  - **Descrizione:** Percorsi formativi finalizzato all'acquisizione della qualifica di Operatore socio sanitario – OSS. Il programma si sviluppa su un arco temporale triennale e prevede l'attuazione di percorsi di formazione iniziale e misure compensative nell'ambito del presente obiettivo specifico e negli obiettivi specifici 8.1 Aumentare l'occupazione dei giovani e 10.4 Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolare la mobilità, l'inserimento/reinserimento lavorativo.
  - **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi.
  - **Referente:** Posizione organizzativa inclusione e professioni area sociale.
  - **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
425.000	**425.000**	**425.000**	**0**	**0**	**0**	**1.275.000**

===

Asse 1 – Occupazione

Priorità di investimento: 8.vii) La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati.

Obiettivo specifico: 8.7 Migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi al lavoro e contrastare il lavoro sommerso.

- **Programma specifico 16/15: Misure per il rafforzamento dei servizi pubblici per l'impiego** [2]

  - **Azione**: 8.7.1 Azioni di consolidamento e applicazione dei LP e degli standard minimi anche attraverso la costituzione di specifiche task force.
  - **Descrizione**: Misure a sostegno del rafforzamento dei Centri pubblici per l'impiego. La misura può prevedere la realizzazione di interventi diversificati a copertura del finanziamento disponibile. Fra questi, a titolo esemplificativo, il rafforzamento dei CPI attraverso l'attività di esperti con contrattualizzazioni a tempo determinato o l'adozione di misure funzionali all'attuazione del costituendo Master plan dei servizi per l'impiego.
    In ogni eventualità l'attuazione del programma specifico passa attraverso la presentazione di un piano di attività da parte dell'Area agenzia regionale per il lavoro all'Autorità di gestione ai fini di una verifica di coerenza.
  - **Struttura attuatrice**: Area agenzia regionale per il lavoro. Nel caso si tratti di misure connesse alla contrattualizzazione di esperti da collocare a tempo determinato presso i CPI, la struttura attuatrice è il Servizio amministrazione personale regionale.
  - **Risorse finanziarie**:

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
1.414.088	0	0	0	0	0	**1.414.088**

==

Asse 2 - Inclusione sociale e lotta alla povertà

Priorità di investimento: 9.i) L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità.

Obiettivo specifico: 9.2 Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mdl, delle persone maggiormente vulnerabili.

- **Programma specifico 17/15: Definizione e validazione degli standard per la presa in carico multi professionale delle persone maggiormente vulnerabili ed a rischio di discriminazione**

  - **Azione:** 9.2.2 Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per diversi motivi sono prese in carico dai servizi sociali: percorsi di empowerment (ad es. interventi di recupero delle competenze di base rivolti a tossicodipendenti, detenuti etc.), misure per l'attivazione e accompagnamento di percorsi imprenditoriali, anche in

[2] Testo modificato con delibera del 1° ottobre 2015.

forma cooperativa (es. accesso al credito, fondi di garanzia, microcredito d'impresa, forme di tutoraggio, anche alla pari).

- **Descrizione:** Selezione di Ente/Organismo di ricerca/Università per la definizione e validazione tecnico scientifica delle modalità di intervento (organizzative, operative e strumenti di valutazione dell'occupabilità) per l'inclusione socio lavorativa di soggetti svantaggiati già realizzate a livello sperimentale nell'area pordenonese e che ha portato ad un maggior transito dai servizi sociali ai servizi per l'impiego ed una riduzione del rischio assistenzialismo e di regressione delle persone. La validazione è preordinata alla estensione ed applicazione del modello a livello regionale.
- **Struttura attuatrice:** Area Politiche sociali e integrazione sociosanitaria.
- **Referente:** Posizione organizzativa presidio del sistema integrato dei servizi sociali dei comuni (ssc), politiche per la famiglia e servizi per la prima infanzia d'intesa con la Posizione organizzativa inclusione e professioni area sociale.
- **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
50.000	0	0	0	0	0	50.000

^^^^^^^^^^

- **Programma specifico 18/15: Formazione a favore di persone in condizioni di svantaggio in carico presso i servizi sociali territoriali**

- **Azione:** 9.2.2 Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per diversi motivi sono prese in carico dai servizi sociali: percorsi di empowerment (ad es. interventi di recupero delle competenze di base rivolti a tossicodipendenti, detenuti etc.), misure per l'attivazione e accompagnamento di percorsi imprenditoriali, anche in forma cooperativa (es. accesso al credito, fondi di garanzia, microcredito d'impresa, forme di tutoraggio, anche alla pari).
- **Descrizione:** Realizzazione di interventi formativi a favore di persone svantaggiate, maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione in carico ai servizi sociali, sanitari, enti morali, associazioni, onlus che operano con specifiche finalità statutarie di inclusione sociale e lavorativa e che hanno in carico l'utenza.
- **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi.
- **Referente:** Posizione organizzativa inclusione e professioni area sociale.
- **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
920.000	0	0	0	0	0	920.000

^^^^^^^^^^

- **Programma specifico 19/15: Attività formativa a favore della popolazione detenuta o in esecuzione penale esterna**

- **Azione:** 9.2.2 Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per diversi motivi sono prese in carico dai servizi sociali: percorsi di empowerment (ad es. interventi di recupero delle competenze di base rivolti a tossicodipendenti, detenuti etc.), misure per l'attivazione e accompagnamento di percorsi imprenditoriali, anche in forma cooperativa (es. accesso al credito, fondi di garanzia, microcredito d'impresa, forme di tutoraggio, anche alla pari).
- **Descrizione:** realizzazione di interventi formativi a favore di soggetti in esecuzione penale (detenuti/e presso le cinque Case Circondariali presenti sul territorio regionale o in esecuzione penale esterna).
- **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi.
- **Referente:** Posizione organizzativa inclusione e professioni area sociale.
- **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
950.000	0	0	0	0	0	**950.000**

^^^^^^^^^^

- **Programma specifico 20/15: Attività formativa a favore di disabili iscritti nelle liste ex L. 68/99**
  - **Azione:** 9.2.2 Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per diversi motivi sono prese in carico dai servizi sociali: percorsi di empowerment (ad es. interventi di recupero delle competenze di base rivolti a tossicodipendenti, detenuti etc.), misure per l'attivazione e accompagnamento di percorsi imprenditoriali, anche in forma cooperativa (es. accesso al credito, fondi di garanzia, microcredito d'impresa, forme di tutoraggio, anche alla pari).
  - **Descrizione:** Operazioni formative a favore dei disabili iscritti nelle liste della L. 68/99 realizzate in raccordo tra CPI e enti di formazione e finalizzate alla domanda di lavoro delle imprese. Per quanto riguarda l'annualità 2015, si prevede uno specifico intervento di qualificazione professionale a favore di non vedenti.
  - **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi.
  - **Referente:** Posizione organizzativa Programmazione.
  - **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
500.000	**400.000**	**400.000**	**400.000**	**0**	**0**	**1.700.000**

^^^^^^^^^^

- **Programma specifico 21/15: Tirocini a favore di persone in condizioni di svantaggio/disabili**
  - **Azione:** 9.2.2 Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per diversi motivi sono prese in carico dai servizi sociali: percorsi di empowerment (ad es. interventi di recupero delle competenze di base rivolti a tossicodipendenti, detenuti etc.), misure per l'attivazione e accompagnamento di percorsi imprenditoriali, anche in forma cooperativa (es. accesso al credito, fondi di garanzia, microcredito d'impresa, forme di tutoraggio, anche alla pari)
  - **Descrizione:** realizzazione di tirocini di orientamento, formazione e inserimento/reinserimento finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia e alla riabilitazione in favore di persone prese in carico dal servizio sociale professionale e/o da servizi sanitari.
  - **Struttura attuatrice:** Area Politiche sociali e integrazione sociosanitaria.
  - **Referente:** Posizione organizzativa presidio del sistema integrato dei servizi sociali dei comuni (ssc), politiche per la famiglia e servizi per la prima infanzia d'intesa con la Posizione organizzativa inclusione e professioni area sociale.
  - **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
300.000	**300.000**	**300.000**	**0**	**0**	**0**	**900.000**

^^^^^^^^^^

- **Programma specifico 41/15: Supporto e sostegno alla partecipazione di utenza svantaggiata alle attività formative finanziate**[3]

  - **Azione**: 9.2.2 Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per diversi motivi sono prese in carico dai servizi sociali: percorsi di empowerment (ad es. interventi di recupero delle competenze di base rivolti a tossicodipendenti, detenuti etc.), misure per l'attivazione e accompagnamento di percorsi imprenditoriali, anche in forma cooperativa (es. accesso al credito, fondi di garanzia, microcredito d'impresa, forme di tutoraggio, anche alla pari)..
  - **Descrizione**: Realizzazione di progetti finalizzati a favorire la partecipazione dell'utenza svantaggiata alle attività formative finanziate dal FSE attraverso misure di accompagnamento quali il sostegno al trasporto pubblico o speciale, misure di tutoraggio personalizzato, acquisizione di attrezzature didattiche specifiche.
    In ogni eventualità l'attuazione del programma specifico passa attraverso la presentazione di un piano di attività da parte dell'Area agenzia regionale per il lavoro all'Autorità di gestione ai fini di una verifica di coerenza.
  - **Struttura attuatrice**: Servizio programmazione e gestione interventi formativi
  - **Referente**: Posizione organizzativa programmazione
  - **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
345.000	0	0	0	0	0	345.000[4]

==

Asse 2 - Inclusione sociale e lotta alla povertà

Priorità di investimento: 9.i) L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità.

Obiettivo specifico: 9.7 Rafforzamento dell'economia sociale.

- **Programma specifico 22/15: Percorsi di formazione al fine di promuovere la previsione di azioni socialmente responsabili nelle attività primarie e di supporto delle imprese profit e no profit anche ai fini della crescita della competitività**[5]

  - **Azione:** 9.7.2 Promozione dell'inclusione sociale da realizzarsi nell'ambito della responsabilità sociale d'impresa.
  - **Descrizione:** Realizzazione di seminari e/o giornate formative a favore di imprenditori, lavoratori e consulenti aventi come tematica la diffusione dei principi della RSI nelle imprese. Realizzazione di momenti informativi/formativi in istituti scolastici, di formazione e universitari al fine di creare una conoscenza dell'argomento tra i futuri lavoratori.
  - **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi.
  - **Referente:** Posizione organizzativa Programmazione.
  - **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
25.000	25.000	25.000	0	0	0	75.000

==

[3] Programma specifico approvato con deliberazione del 1° ottobre 2015.
[4] Modifica apportata con deliberazione del 22 dicembre 2015
[5] Modifica apportata con deliberazione del 1° ottobre 2015.

Asse 2 - Inclusione sociale e lotta alla povertà

Priorità di investimento: 9. iv) Miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie.

Obiettivo specifico: 9.3 Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali.

- **Programma specifico 23/15: Misure per il sostegno all'accesso delle famiglie in condizioni di svantaggio ai servizi per la prima infanzia**
  - **Azione:** 9.3.3 Implementazione di buoni servizio per servizi socioeducativi prima infanzia [anche in ottica di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, per favorire l'accesso dei nuclei familiari alla rete dei servizi socioeducativi e a ciclo diurno e per favorire l'incremento di qualità dei servizi sia in termini di prestazioni erogate che di estensione delle fasce orarie e di integrazione della filiera].
  - **Descrizione:** (potenziamento del) sostegno ai costi per l'accesso ai servizi socioeducativi per la prima infanzia affrontati dalle famiglie in condizioni di maggior svantaggio economico mediante l'abbattimento della retta (direttamente alla fonte).
  - **Struttura attuatrice:** Area Politiche sociali e integrazione sociosanitaria.
  - **Referente: :** Posizione organizzativa presidio del sistema integrato dei servizi sociali dei comuni (ssc), politiche per la famiglia e servizi per la prima infanzia.
  - **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
1.550.000	1.600.000	1.600.000	0	0	0	4.750.000

^^^^^^^^^^

- **Programma specifico 24/15: Sperimentazione di modalità di erogazione e fruizione flessibile dei servizi per la prima infanzia**
  - **Azione:** 9.3.4 Sostegno a forme di erogazione e fruizione flessibile dei servizi per la prima infanzia, tra i quali nidi familiari, spazi gioco, centri per bambini e genitori, micronidi estivi, anche in riferimento ad orari e periodi di apertura (nel rispetto degli standard fissati per tali servizi).
  - **Descrizione:** sperimentazione di nuove attività finalizzate a favorire ed ampliare l'accesso ai servizi per la prima infanzia con il sostegno alla realizzazione di progetti educativi e pedagogici innovativi e di progetti organizzativi riguardanti modalità di fruizione nuova e/o flessibile.
  - **Struttura attuatrice:** Area Politiche sociali e integrazione sociosanitaria.
  - **Referente:** Posizione organizzativa presidio del sistema integrato dei servizi sociali dei comuni (ssc), politiche per la famiglia e servizi per la prima infanzia.
  - **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
236.216	367.120	401.595	0	0	0	1.004.931

==

Asse 3 – Istruzione e formazione

Priorità di investimento: 10. ii) Miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita, specie per i gruppi svantaggiati.

Obiettivo specifico: 10.5 Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente.

- **Programma specifico 4/15: Istituti Tecnici Superiori (ITS)**

  - **Azione:** 10.5.3 Potenziamento dei percorsi di ITS, rafforzandone l'integrazione con i fabbisogni espressi dal tessuto produttivo.
  - **Descrizione:** Realizzazione di percorsi formativi da parte degli Istituti Tecnici Superiori (ITS) con riferimento alle aree "Tecnologie dell'informazione e della comunicazione", "Tecnologie per il made in Italy, indirizzo per l'industria meccanica e aeronautica", "Nuove tecnologie della vita" e avvio, dal 2016, di un ITS nell'area dell'economia del mare.
  - **Struttura attuatrice:** Servizio istruzione, diritto allo studio, alta formazione e ricerca
  - **Referente:** Servizio istruzione, diritto allo studio, alta formazione e ricerca
  - **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
1.436.786[6]	1.400.000	1.400.000	0	0	0	4.236.786[7]

^^^^^^^^^^

- **Programma specifico 25/15: Sostegno allo sviluppo dell'alta formazione post laurea**

  - **Azione:** 10.5.6 Interventi per l'internazionalizzazione dei percorsi formativi e per l'attrattività internazionale degli istituti di istruzione universitaria o equivalente, con particolare attenzione alla promozione di corsi di dottorato inseriti in reti nazionali e internazionali, nonché coerenti con le linee strategiche del Piano Nazionale delle Ricerche.
  - **Descrizione:** Il programma specifico si propone di contribuire sensibilmente allo sviluppo dell'alta formazione, alla valorizzazione dei sistemi della ricerca e accademico e alla loro integrazione con quello produttivo, sostenendo prioritariamente corsi di dottorato e percorsi di ricerca con ricadute sul sistema produttivo e, evidenziando la centralità della persona, migliorando gli elementi di internazionalizzazione con particolare riferimento alle aree rientranti nelle macrostrategie Eusalp e Eusair. Il programma è coerente con la Strategia di specializzazione intelligente regionale e si sviluppa su una base pluriennale nel corso di tre anni accademici.
  - **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi in raccordo con il Servizio istruzione, diritto allo studio, alta formazione e ricerca.
  - **Referente:** Posizione organizzativa Programmazione in raccordo con il Servizio istruzione, diritto allo studio, alta formazione e ricerca.
  - **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
1.084.754[8]	1.438.123	1.498.455	2.278.668[9]	0	0	6.300.000[10]

[6] Modifica apportata con deliberazione del 1° ottobre 2015.
[7] Modifica apportata con deliberazione del 1° ottobre 2015.
[8] Modifica apportata con deliberazione del 1° ottobre 2015.
[9] Modifica apportata con deliberazione del 1° ottobre 2015.
[10] Modifica apportata con deliberazione del 1° ottobre 2015.

^^^^^^^^^^

- **Programma specifico 26/15: Misure a sostegno della mobilità in uscita e in entrata dei ricercatori**

  - **Azione:** 10.5.6 Interventi per l'internazionalizzazione dei percorsi formativi e per l'attrattività internazionale degli istituti di istruzione universitaria o equivalente, con particolare attenzione alla promozione di corsi di dottorato inseriti in reti nazionali e internazionali, nonché coerenti con le linee strategiche del Piano Nazionale delle Ricerche.
  - **Descrizione:** Il programma specifico vuole sostenere l'attività dei ricercatori secondo approcci outgoing e incoming per lo sviluppo di reti internazionali di ricerca con particolare riferimento alle aree rientranti nelle macrostrategie Eusalp e Eusair.. In particolare si prevede di dare sostegno finanziario alle seguenti attività: Assegni di ricerca destinati a ricercatori residenti o domiciliati all'estero con priorità alle aree rientranti nelle macrostrategie Eusalp e Eusair e in generale nei Paesi dell'Unione europea e dell'associazione europea per il libero scambio (Islanda, Liechtenstein, Norvegia, Svizzera) - per svolgere progetti presso una delle istituzioni scientifiche afferenti al Coordinamento degli Enti di ricerca del Friuli Venezia Giulia e/o aziende impegnate in attività di R&S insediate in regione; Assegni di ricerca destinati a ricercatori residenti o domiciliati in Friuli Venezia Giulia per svolgere progetti presso un'istituzione scientifica e/o azienda estera con priorità a quelle nelle aree rientranti nelle macrostrategie Eusalp e Eusair e in generale nei Paesi dell'Unione europea e dell'associazione europea per il libero scambio (Islanda, Liechtenstein, Norvegia, Svizzera) - impegnata in attività di R&S, con obbligo di rientro in Friuli Venezia Giulia. Il programma è coerente con la Strategia di specializzazione intelligente regionale e si sviluppa su una base pluriennale.
  - **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi in raccordo con il Servizio istruzione, diritto allo studio, alta formazione e ricerca.
  - **Referente:** Posizione organizzativa Programmazione in raccordo con il Servizio istruzione, diritto allo studio, alta formazione e ricerca.
  - **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
400.000	400.000	400.000	0	0	0	1.200.000

==

Asse 3 – Istruzione e formazione

Priorità di investimento: 10. iii) Rafforzare la parità di accesso alla formazione permanente per tutte le età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornare le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovere percorsi di apprendimento flessibili anche tramite l'orientamento del percorso professionale e il riconoscimento delle competenze acquisite.

Obiettivo specifico: 10.4 Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolare la mobilità, l'inserimento/reinserimento lavorativo.

- **Programma specifico 27/15: Percorsi formativi personalizzati**

  - **Azione:** 10.4.1 Interventi formativi (anche a domanda individuale) strettamente collegati alle esigenze di inserimento e reinserimento lavorativo, prioritariamente indirizzati ai target maggiormente sensibili (over 55, disoccupati di lunga durata, cittadini con bassa scolarità) e alle iniziative di formazione specialistica (in particolare rivolti alla green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale) e per l'imprenditoralità. Percorsi formativi connessi al rilascio di qualificazioni inserite nei repertori nazionale o regionali (anche a domanda individuale) corredati ove appropriato da azioni di orientamento.
  - **Descrizione:** Realizzazione di progetti formativi personalizzati progettati modularmente, individuando all'interno dell'offerta formativa complessiva già esistente e finanziata dalla Direzione entrale le relative unità formative o

moduli didattici più pertinenti che vengono così integrati. Possono, altresì, essere individuate delle unità formative e/o dei moduli didattici anche all'interno dell'offerta didattica predisposta dai Centri per l'istruzione degli adulti.

- **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi.
- **Referente:** Posizione organizzativa Integrazione dei sistemi formativi, definizione di repertori di standard di competenze e di profili formativi.
- **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
75.000	0	0	0	0	0	75.000

^^^^^^^^^^

- **Programma specifico 28/15: Percorsi di formazione per l'acquisizione della qualifica di Operatore socio sanitario - OSS**

  - **Azione:** 10.4.1 Interventi formativi (anche a domanda individuale) strettamente collegati alle esigenze di inserimento e reinserimento lavorativo, prioritariamente indirizzati ai target maggiormente sensibili (over 55, disoccupati di lunga durata, cittadini con bassa scolarità) e alle iniziative di formazione specialistica (in particolare rivolti alla green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale) e per l'imprenditoralità. Percorsi formativi connessi al rilascio di qualificazioni inserite nei repertori nazionale o regionali (anche a domanda individuale) corredati ove appropriato da azioni di orientamento.
  - **Descrizione:** percorsi formativi finalizzato all'acquisizione della qualifica di Operatore socio sanitario – OSS. Il programma si sviluppa su un arco temporale triennale e prevede l'attuazione di percorsi di formazione iniziale e misure compensative nell'ambito del presente obiettivo specifico e negli obiettivi specifici 8.1 Aumentare l'occupazione giovanile e 8.2 Aumentare l'occupazione femminile.
  - **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi.
  - **Referente:** Posizione organizzativa inclusione e professioni area sociale.
  - **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
843.731	**1.000.000**	**1.000.000**	0	0	0	**2.843.731**

^^^^^^^^^^

- **Programma specifico 29/15: Misure funzionali all'attuazione strutturata della mobilità formativa e professionale interregionale o transnazionale**

  - **Azione:** 10.4.7 Tirocini ed iniziative di mobilità anche transnazionali quali opportunità privilegiate di apprendimento e di professionalizzazione.
  - **Descrizione:** Selezione di un organismo intermedio cui affidare la sovvenzione globale per la realizzazione di interventi per la mobilità formativa e professionale inerenti tirocini all'estero, aggiornamento linguistico all'estero reti nell'ambito dell'istruzione, della formazione e dell'alta formazione e master post- laurea all'estero.
  - **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi .
  - **Referente:** Posizione organizzativa Programmazione.
  - **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
137.793	**137.794**	**137.794**	**137.794**	0	0	**551.175**

^^^^^^^^^^

- **Programma specifico 30/15: Formazione continua e permanente per la promozione e attivazione di processi culturali in tema di innovazione in ambito aziendale**
  - **Azione:** 10.4.2 Azioni di aggiornamento delle competenze rivolte a tutta la forza lavoro (incluse le competenze digitali), compresi i lavoratori dipendenti a termine, i lavoratori autonomi, i titolari di microimprese, i soci di cooperativa, anche attraverso metodologie innovative e in coerenza con le direttrici di sviluppo economico dei territori.
  - **Descrizione:** Percorsi formativi di breve durata mirati allo sviluppo di temi inerenti l'innovazione di processo, l'innovazione di prodotto, l'innovazione organizzativa delle imprese.
  - **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi.
  - **Referente:** Posizione organizzativa Programmazione.
  - **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
2.250.000	0	0	0	0	0	**2.250.000**

^^^^^^^^^^

- **Programma specifico 31/15: Formazione della figura del mentor ai fini dello sviluppo del modello dei Circoli di studio**
  - **Azione:** 10.4.2 Azioni di aggiornamento delle competenze rivolte a tutta la forza lavoro (incluse le competenze digitali), compresi i lavoratori dipendenti a termine, i lavoratori autonomi, i titolari di microimprese, i soci di cooperativa, anche attraverso metodologie innovative e in coerenza con le direttrici di sviluppo economico dei territori.
  - **Descrizione:** Il programma specifico si pone l'obiettivo di formare un congruo numero di *mentor* attraverso i quali sostenere e diffondere sul territorio regionale il modello dei Circoli di studio, con particolare riferimento allo sviluppo delle strategia per le Aree interne e dell'area montana previsto dal POR FSE.
  - **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi.
  - **Referente:** Posizione organizzativa Programmazione.
  - **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
50.000	0	0	0	0	0	**50.000**

^^^^^^^^^^

- **Programma specifico 32/15: Sostegno alla partecipazione a attività di carattere formativo e professionalizzante in mobilità, anche interregionale o transnazionale**
  - **Azione:** 10.4.7 Tirocini ed iniziative di mobilità anche transnazionali quali opportunità privilegiate di apprendimento e di professionalizzazione.
  - **Descrizione:** Sostegno finanziario per la partecipazione a tirocini ed attività di carattere formativo e professionalizzante in mobilità anche interregionale o internazionale.
  - **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi.
  - **Referente:** Posizione organizzativa Programmazione.
  - **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
300.000	0	0	0	0	0	**300.000**

^^^^^^^^^^

- **Programma specifico 33/15: Sperimentazione di modalità di apprendimento a distanza sul modello MOOC – Massive Open Online Courses**

  - **Azione:** 10.4.2 Azioni di aggiornamento delle competenze rivolte a tutta la forza lavoro (incluse le competenze digitali), compresi i lavoratori dipendenti a termine, i lavoratori autonomi, i titolari di microimprese, i soci di cooperativa, anche attraverso metodologie innovative e in coerenza con le direttrici di sviluppo economico dei territori..
  - **Descrizione:** Il programma specifico sostiene una prima sperimentazione sul territorio regionale di modalità di apprendimento a distanza traendo spunto dal modello MOOC – Massive Open Online Courses - che ha avuto sviluppo negli ultimi anni, anche sul territorio regionale. La sperimentazione mira a favorire la partecipazione ampia e diffusa delle persone, con modalità di accesso semplici, flessibili e interattive relativamente a temi predeterminati e sviluppati su apposite piattaforme tecnologiche.
  - **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi.
  - **Referente:** Posizione organizzativa Programmazione.
  - **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
200.000	0	0	0	0	0	**200.000**

==

Asse 3 – Istruzione e formazione

Priorità di investimento: Priorità di investimento: 10. iv) Migliorare l’aderenza al mercato del lavoro dei sistemi di insegnamento e di formazione, favorire il passaggio dall’istruzione al mondo del lavoro, e rafforzare i sistemi di istruzione e formazione professionale e migliorandone la loro qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle competenze, l'adeguamento dei curricula e l’introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato.

Obiettivo specifico: 10.6 Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale.

- **Programma specifico 5/15:** Istruzione e formazione tecnica superiore - IFTS

  - **Azione:** 10.6.2 Azioni formative professionalizzanti connesse con i fabbisogni dei sistemi produttivi locali, e in particolare rafforzamento degli IFTS e dei Poli tecnico professionali, in una logica di integrazione e continuità con l’Istruzione e la formazione professionale iniziale e in stretta connessione con i fabbisogni espressi dal tessuto produttivo.
  - **Descrizione:** Realizzazione di percorsi formativi da parte dei soggetti individuati con decreto n. 2699/LAVFOR.FP/2014 dell’11 aprile 2014 nelle seguenti aree economico professionali: edilizia, manifattura e artigianato, meccanica e impianti, cultura, informazione e tecnologie informatiche, servizi commerciali, turismo e sport, agroalimentare.
  - **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi.
  - **Referente:** Posizione organizzativa Integrazione dei sistemi formativi, definizione di repertori di standard di competenze e di profili formativi.
  - **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
903.645	**165.515** (a valere 2015)	**0**	**0**	**0**	**0**	**1.069.160**

^^^^^^^^^^

- **Programma specifico 34/15: Repertorio regionale delle qualificazioni professionali**
  - **Azione:** 10.6.11 Costruzione del Repertorio nazionale dei titoli di studio e delle qualificazioni professionali collegato al quadro europeo (EQF) e implementazione del sistema pubblico nazionale di certificazione delle competenze con lo sviluppo e/o miglioramento dei servizi di orientamento e di validazione e certificazione degli esiti degli apprendimenti conseguiti anche in contesti non formali e informali.
  - **Descrizione:** Predisposizione, aggiornamento e manutenzione del repertorio regionale delle qualificazioni incluso il repertorio regionale dell'offerta di IeFP e di ogni altro repertorio funzionale alla realizzazione di un sistema regionale di certificazione delle competenze di cui al decreto legislativo 13/2013.
  - **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi.
  - **Referente:** Posizione organizzativa Integrazione dei sistemi formativi, definizione di repertori di standard di competenze e di profili formativi
  - **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
-	**100.000** (a valere 2015)	**100.000** (a valere 2016)	**0**	**0**	**0**	**200.000**

===

Asse 4: Capacità istituzionale e amministrativa

Priorità di investimento: 11.ii) Rafforzamento delle capacità di tutti i soggetti interessati che operano nei settori dell'istruzione, della formazione permanente, della formazione e delle politiche sociali e del lavoro, anche mediante patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale

Obiettivo specifico: 11.3 Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione

- **Programma specifico 35/15: Piano d'azione a favore del personale della Regione e degli Enti locali funzionale al rafforzamento delle competenze ed al miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione**
  - **Azione:** 11.3.3 Azioni di qualificazione ed empowerment delle istituzioni, degli operatori e degli stakeholders (ivi compreso il personale coinvolto nei sistemi di istruzione, formazione, lavoro e servizi per l'impiego, e politiche sociali, il personale dei servizi sanitari, il personale degli enti locali (ad es. SUAP e SUE), delle dogane, delle forze di polizia)
  - **Descrizione:** si prevede l'attuazione di una articolata serie di misure di carattere formativo al fine di migliorare le prestazioni degli Enti del comparto unico regionale grazie al rafforzamento delle competenze del personale. In particolare si prevedono, nell'ambito dell'obiettivo specifico 11.3, interventi formativi nelle seguenti aree:
    - ✓ i programmi comunitari a gestione diretta della Commissione europea (personale della Regione);
    - ✓ le attività di gestione e controllo nell'ambito dei fondi SIE (personale della Regione impegnato nella gestione di fondi SIE);
    - ✓ la programmazione e gestione dei fondi SIE in Friuli Venezia Giulia (personale dell'assistenza tecnica assunto con il concorso 104/14 e 105/14)
    - ✓ la programmazione e gestione di misure di ingegneria finanziaria nell'ambito dei fondi SIE (personale della Regione);
    - ✓ l'aggiornamento della lingua inglese per il personale impegnato nella programmazione e gestione dei fondi SIE (personale della Regione);
    - ✓ l'anticorruzione, l'antifrode e gli adempimenti correlati (personale della Regione e degli EELL);

- ✓ la riduzione degli oneri amministrativi in un contesto complessivamente orientato alla semplificazione SIE (personale della Regione);
- ✓ la Valutazione di impatto ambientale – Valutazione ambientale strategica SIE (personale della Regione).

Il presente programma specifico potrà subire aggiustamenti e aggiornamenti conseguenti alla definizione e all'avanzamento delle attività formative di competenza delle Amministrazioni centrali previste dall'Accordo di Partenariato Italia 2014/2020 al fine di soddisfare le condizionalità ex ante a livello di sistema Paese e ai riflessi che le medesime avranno a livello regionale.

- **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi di concerto con Servizio organizzazione, formazione, valutazione e relazioni sindacali.
- **Referente:** Posizione organizzativa Programmazione di concerto con Posizione organizzativa gestione amministrativa coordinata delle competenze giuridiche delle sedi di Udine e Trieste.
- **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
320.980	**232.592**	0	0	0	0	**553.572**

^^^^^^^^^^

Programma specifico 36/15: Formazione Formatori del sistema di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP)

- **Azione:** 11.3.3 Azioni di qualificazione ed empowerment delle istituzioni, degli operatori e degli stakeholders (ivi compreso il personale coinvolto nei sistemi di istruzione, formazione, lavoro e servizi per l'impiego, e politiche sociali, il personale dei servizi sanitari, il personale degli enti locali (ad es. SUAP e SUE), delle dogane, delle forze di polizia.
- **Descrizione:** Si tratta di un'offerta di formazione, prevista dalla DGR 2047/2014, rivolta ai docenti e formatori, anche con funzioni di tutoraggio e coordinamento, coinvolti nei percorsi di IeFP, funzionale al rispetto delle indicazioni metodologiche e didattiche previste dall'ordinamento regionale. Si prevede il coinvolgimento di almeno 200 tra formatori appartenenti al sistema regionale di formazione professionale e docenti scolastici impegnati nei percorsi sussidiari di IeFP.
- **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi.
- **Referente:** Posizione organizzativa Integrazione dei sistemi formativi, definizione di repertori di standard di competenze e di profili formativi.
- **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
50.000	**50.000**	**50.000**	**0**	**0**	**0**	**150.000**

^^^^^^^^^^

Programma specifico 37/15: Formazione congiunta e permanente degli operatori dei servizi sociali territoriali, dei Centri per l'impiego, dei Centri di orientamento regionali

- **Azione:** 11.3.3 Azioni di qualificazione ed *empowerment* delle istituzioni, degli operatori e degli *stakeholders* (ivi compreso il personale coinvolto nei sistemi di istruzione, formazione, lavoro e servizi per l'impiego, e politiche sociali, il personale dei servizi sanitari, il personale degli enti locali (ad es. SUAP e SUE), delle dogane, delle forze di polizia)
- **Descrizione:** Realizzazione di percorsi di formazione congiunta e permanente degli operatori dei Servizi Sociali territoriali (SSC), dei Centri per l'impiego (CPI), dei Centri di orientamento regionali (COR), dei servizi sanitari e degli enti di formazione e soggetti del terzo settore, ai fini della integrazione delle competenze in materia di presa in carico multi professionale e per il rafforzamento degli interventi di inclusione sociale e lavorativa delle persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione.
- **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi.
- **Referente:** Posizione organizzativa inclusione e professioni area sociale.
- **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
150.000	0	0	0	0	0	**150.000**

==

Asse 4: Capacità istituzionale e amministrativa

Priorità di investimento: 11.ii) Rafforzamento delle capacità di tutti i soggetti interessati che operano nei settori dell'istruzione, della formazione permanente, della formazione e delle politiche sociali e del lavoro, anche mediante patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale.

Obiettivo specifico: 11.6 Miglioramento della governance multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni nei programmi d'investimento pubblico.

- **Programma specifico 35/15: Piano d'azione a favore del personale della Regione e degli Enti locali funzionale al rafforzamento delle competenze ed al miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione**

  - **Azione:** 11.6.9 Azioni mirate di rafforzamento delle competenze e di promozione e incentivo per il maggiore e pieno utilizzo delle centrali di committenza ed il ricorso alle stazioni uniche appaltanti.
  - **Descrizione:** si prevede l'attuazione di una articolata serie di misure di carattere formativo al fine di migliorare le prestazioni degli Enti del comparto unico regionale grazie al rafforzamento delle competenze del personale. In particolare si prevedono, nell'ambito dell'obiettivo specifico 11.6, misure di formazione specialistica in materia di appalti a favore di personale della Regione e degli Enti locali.
    Il presente programma specifico potrà subire aggiustamenti e aggiornamenti conseguenti alla definizione e all'avanzamento delle attività formative di competenza delle Amministrazioni centrali previste dall'Accordo di Partenariato Italia 2014/2020 al fine di soddisfare le condizionalità ex ante a livello di sistema Paese e ai riflessi che le medesime avranno a livello regionale.
  - **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi di concerto con Servizio organizzazione, formazione, valutazione e relazioni sindacali.
  - **Referente:** Posizione organizzativa Programmazione di concerto con Posizione organizzativa gestione amministrativa coordinata delle competenze giuridiche delle sedi di Udine e Trieste.
  - **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
104.538	0	0	0	0	0	**104.538**

==

Asse 5: Assistenza tecnica

Obiettivo specifico: Rafforzare il sistema di programmazione, attuazione, gestione, monitoraggio, controllo e sorveglianza.

- **Programma specifico 38/15: Servizi di assistenza tecnica**

  - **Azione:** Azioni di assistenza tecnica per la programmazione, gestione, sorveglianza, monitoraggio e controllo del Programma Operativo incluse quelle di preparatore per l'avvio della programmazione, e la definizione consolidamento del Sistema di Gestione e Controllo (SiGeCo) del POR.

- **Descrizione:** Il 16 dicembre 2014 è stata emanata la procedura aperta per l'individuazione del contraente con il quale stipulare l'appalto relativo all'acquisizione di beni e di servizi strumentali all'esercizio delle funzioni delle Autorità di Gestione istituite presso le singole Direzioni dell'Amministrazione regionale titolari dei programmi di sviluppo cofinanziati con fondi dell'Unione europea nel periodo di programmazione 2014/2020.
- **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi.
- **Referente:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi.
- **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
						7.002.800

^^^^^^^^^^

- **Programma specifico 39/15: Reclutamento personale D1 e C1**

  - **Azione:** Azioni di assistenza tecnica per la programmazione, gestione, sorveglianza, monitoraggio e controllo del Programma Operativo incluse quelle di preparatore per l'avvio della programmazione, e la definizione consolidamento del Sistema di Gestione e Controllo (SiGeCo) del POR.
  - **Descrizione:** Reclutamento a mezzo concorso pubblico, con contratto di lavoro a tempo determinato per 7 anni di 4 unità categoria D1 e 4 unità categoria C1.
  - **Struttura attuatrice:** Servizio amministrazione personale regionale.
  - **Referente:** Servizio amministrazione personale regionale.
  - **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
						2.338.000

==

Asse 5: Assistenza tecnica

Obiettivo specifico: Rafforzare il sistema di comunicazione e informazione.

- **Programma specifico 40/15: 2016. Anno della formazione in Friuli Venezia Giulia - Master FP**

  - **Azione:** Garantire la divulgazione delle informazioni ai potenziali beneficiari e l'informazione e la comunicazione sui risultati e sull'impatto degli interventi previsti dal PO.
  - **Descrizione:** Le tematiche relative alla formazione professionale rivestono particolare rilevanza ai fini del rafforzamento delle competenze delle persone in conformità alla domanda di lavoro proveniente dalle imprese. Le opportunità formative presenti nel panorama regionale e sostenute finanziariamente attraverso risorse regionali, nazionali e comunitarie devono divenire sempre più patrimonio di conoscenze della popolazione regionale in età attiva; ciò in un quadro di promozione dell'apprendimento permanente e partecipazione ad esso che deve costituire strumentazione disponibile lungo l'intero arco della vita. È per tali finalità che con il presente programma specifico si dà attuazione ad una serie di attività necessarie alla futura realizzazione "2016. Anno della formazione in Friuli Venezia Giulia" prevedendo una prima fase di attuazione concernente la realizzazione di giornate di comunicazione con eventi sul territorio regionale per la promozione e diffusione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP). L'attuazione di tale fase è affidata, nel quadro di quanto previsto dal documento approvato dalla Giunta regionale con la deliberazione n. 2047/2014, all'associazione Effe.Pi. Si fa rinvio al PPO 2016 ai fini di una seconda fase di attuazione incentrata su eventi comunicativi e di promozione delle altre principali filiere del sistema formativo regionale.
  - **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi.
  - **Referente:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi.

- **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
100.000	0	0	0	0	0	**100.000**

==

Asse 5: Assistenza tecnica

Obiettivo specifico: Rafforzare il sistema di programmazione, attuazione, gestione, monitoraggio, controllo e sorveglianza.
Obiettivo specifico: Rafforzare il sistema di comunicazione e informazione.

- **Programma specifico 29/15: Misure funzionali all'attuazione strutturata della mobilità formativa e professionale interregionale o transnazionale**
  - **Azione:**
    - Azioni di assistenza tecnica per la programmazione, gestione, sorveglianza, monitoraggio e controllo del Programma Operativo incluse quelle di preparatore per l'avvio della programmazione, e la definizione consolidamento del Sistema di Gestione e Controllo (SiGeCo) del POR.
    - Garantire la divulgazione delle informazioni ai potenziali beneficiari e l'informazione e la comunicazione sui risultati e sull'impatto degli interventi previsti dal PO
  - **Descrizione:** Selezione di un organismo intermedio cui affidare la sovvenzione globale per la realizzazione di interventi per la mobilità formativa e professionale, con riguardo alla gestione, monitoraggio, controllo e valutazione delle attività e di comunicazione e sensibilizzazione delle iniziative avviate.
  - **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi .
  - **Referente:** Posizione organizzativa Programmazione.
  - **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
49.706	**49.706**	**49.706**	**49.707**	**0**	**0**	**198.825**

L'avanzamento finanziario del POR a seguito del PPO 2015

	Asse	Priorità investimento	Obiettivo specifico	2015	2016	2017	2018	2019	2020
	Asse 1 – Occupazione	Priorità di investimento: 8.i) Accesso all'occupazione per le persone alla ricerca di lavoro e inattive…	Obiettivo specifico: 8.5 Ridurre il numero dei disoccupati di lunga durata…						
Disponibilità				**7.251.907**	**8.047.132**	**8.198.680**	**8.353.257**	**8.510.922**	**8.671.727**
Pianificato				7.251.907	8.047.132	8.198.680	600.000	600.000	600.000
	Asse 1 – Occupazione	Priorità di investimento: 8.ii) Integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani …	Obiettivo specifico: 8.1 Aumentare l'occupazione dei giovani …						
Disponibilità				**7.812.347**	**8.645.260**	**8.803.991**	**8.965.893**	**9.131.030**	**9.299.457**
Pianificato				6.431.907[11]	7.227.132[12]	7.378.680[13]	300.000	300.000	300.000
	Asse 1 – Occupazione	Priorità di investimento: 8.iv) L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti settori …	Obiettivo specifico: 8.2 Aumentare l'occupazione femminile						
Disponibilità				**1.786.216**	**1.967.120**	**2.001.595**	**2.036.760**	**2.072.627**	**2.109.208**
Pianificato				1.425.000	1.525.000	1.525.000	200.000	200.000	200.000
	Asse 1 – Occupazione	Priorità di investimento: 8.vii) La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro …	Obiettivo specifico: 8.7 Migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi al lavoro …						
Disponibilità				**1.414.088**	**1.557.303**	**1.584.596**	**1.612.435**	**1.640.829**	**1.669.790**
Pianificato				1.414.088	0	0	0	0	0

[11] Modifica apportata con deliberazione del 19 febbraio 2016
[12] Modifica apportata con deliberazione del 19 febbraio 2016
[13] Modifica apportata con deliberazione del 19 febbraio 2016

TESTO COORDINATO NOVEMBRE 2016

	Asse	Priorità investimento	Obiettivo specifico	2015	2016	2017	2018	2019	2020
	Asse 2 - Inclusione sociale e lotta alla povertà	Priorità di investimento: 9.i) L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità	Obiettivo specifico: 9.2 Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mdl, delle persone maggiormente vulnerabili; 9.7 Rafforzamento dell'economia sociale						
Disponibilità				**5.358.648**	**5.901.360**	**6.004.787**	**6.110.279**	**6.217.880**	**6.327.624**
Pianificato				3.090.000[14]	725.000	725.000	400.000	0	0
	Asse 2 - Inclusione sociale e lotta alla povertà	**Priorità di investimento:** 9. iv) Miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie	**Obiettivo specifico**: 9.3 Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia …						
Disponibilità				**1.786.216**	**1.967.120**	**2.001.595**	**2.036.760**	**2.072.627**	**2.109.208**
Pianificato				1.786.216	1.967.120	2.001.595	0	0	0
	Asse 3 – Istruzione e formazione	Priorità di investimento: 10. ii) Miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa …	Obiettivo specifico: 10.5 Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente						
Disponibilità				**2.921.540**	**3.238.123**	**3.298.455**	**3.359.992**	**3.422.759**	**3.486.777**
Pianificato				2.921.540	3.238.123	3.298.455	2.278.668[15]	0	0
	Asse 3 – Istruzione e formazione	10. iii) Rafforzare la parità di accesso alla formazione permanente per tutte le età nei contesti formali, non formali e informali	Obiettivo specifico: 10.4 Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolare la mobilità, l'inserimento/reinserimento lavorativo						
Disponibilità				**3.968.731**	**4.432.298**	**4.520.641**	**4.610.750**	**4.702.659**	**4.796.399**

[14] Modifica apportata con deliberazione del 22 dicembre 2015.
[15] Modifica apportata con deliberazione del 1° ottobre 2015.

	Asse	Priorità investimento	Obiettivo specifico	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Pianificato				3.856.524[16]	1.137.794[17]	1.137.794[18]	137.794[19]	0	0
	Asse 3 – Istruzione e formazione	Priorità di investimento: Priorità di investimento: 10. iv) Migliorare l'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi di insegnamento e di formazione …	Obiettivo specifico: 10.6 Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale						
Disponibilità				**903.645**	**1.012.942**	**1.033.771**	**1.055.016**	**1.076.685**	**1.098.787**
Pianificato				903.645	265.515	100.000	0	0	0
	Asse 4: Capacità istituzionale e amministrativa	Priorità di investimento: 11.ii) Rafforzamento delle capacità di tutti i soggetti interessati …	Obiettivo specifico: 11.3 Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione 11.6 Miglioramento della governance multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni nei programmi d'investimento pubblico						
Disponibilità				**520.980**	**573.743**	**583.799**	**594.055**	**604.516**	**615.186**
Pianificato				520.980[20]	387.130[21]	50.000[22]	0	0	0
	Asse 5: Assistenza tecnica		Obiettivo specifico: Rafforzare il sistema di programmazione, attuazione, gestione, monitoraggio, controllo e sorveglianza						

[16] Modifica apportata con deliberazione del novembre 2016
[17] Modifica apportata con deliberazione del novembre 2016
[18] Modifica apportata con deliberazione del novembre 2016
[19] Modifica apportata con deliberazione del novembre 2016
[20] Modifica apportata con deliberazione del 22 dicembre 2015
[21] Modifica apportata con deliberazione del 22 dicembre 2015
[22] Modifica apportata con deliberazione del 22 dicembre 2015

Disponibilità	**1.488.513**	**1.639.267**	**1.667.996**	**1.697.300**	**1.727.189**	**1.757.673**
Pianificato	1.488.513	1.639.267	1.667.996	1.697.300	1.727.189	1.220.535

Attuazione dei programmi specifici

La gestione e manutenzione complessiva del PPO 2015 è a cura dell'Autorità di gestione del POR FSE.

I programmi specifici sono a cura delle seguenti strutture dell'Amministrazione regionale in funzione delle competenze proprie di ciascuna struttura e della materia oggetto del programma specifico:

- Servizio programmazione e gestione interventi formativi;
- Servizio istruzione, diritto allo studio, alta formazione e ricerca;
- Servizio lavoro e pari opportunità;
- Area Politiche sociali e integrazione sociosanitaria;
- Servizio amministrazione personale regionale.

Con riferimento ai programmi specifici n. 14/15 e n. 16/15, la struttura attuatrice è il Servizio programmazione e gestione interventi formativi che opera sulla base di una proposta progettuale rispettivamente del Servizio lavoro e pari opportunità e del Servizio osservatorio mercato del lavoro.

Con riferimento invece ai programmi specifici n. 25/15 e n. 26/15, la struttura attuatrice è il Servizio programmazione e gestione interventi formativi che opera in raccordo con il Servizio istruzione, diritto allo studio, alta formazione e ricerca.

Con riferimento invece al programma specifico n. 35/15, la struttura attuatrice è il Servizio programmazione e gestione interventi formativi che opera in raccordo con il Servizio organizzazione, formazione, valutazione e relazioni sindacali.

L'attuazione dei programmi specifici che comporti stanziamenti finanziari diversi da quelli previsti dal PPO 2015 avviene previa approvazione da parte della Giunta regionale.

La previsione di nuovi programmi specifici all'interno del PPO 2015 è oggetto di approvazione da parte della Giunta regionale.

L'attuazione di un programma specifico può prevedere uno o più avvisi pubblici.

Cronoprogramma

Il cronoprogramma che segue indica, orientativamente, i tempi di uscita degli avvisi pubblici attuativi del PPO 2015.

Periodo di emanazione	Programma specifico													
Da marzo a giugno 2015	5	7	11	13	14	19	20	23	25	26	29	30	35	36
Da luglio a settembre 2015	9	10	16	23	28	33								
Da ottobre a dicembre 2015	4	15	17	37	18	21	22	24	27	31	32	34	40	

Per quanto concerne i programmi specifici
- 8/15 - FVG Progetto occupabilità,
- 12/15 - FVG Garanzia giovani,

i tempi di emanazione/attivazione sono legati all'avanzamento delle risorse finanziarie destinate a FVG Progetto occupabilità e FVG Progetto giovani nonché alla verifica del fabbisogno di target specifici della popolazione destinataria.

Le procedure relative all'attuazione dei programmi specifici
- 38/15 - Rafforzare il sistema di programmazione, attuazione, gestione, monitoraggio, controllo e sorveglianza,
- 39/15 - Reclutamento personale D1 e C1

sono già avviate al momento dell'approvazione del PPO 2015.

==

>>>>><<<<<

==

TESTO COORDINATO NOVEMBRE 2016

17_18_1_DDC_LAV FOR_AREA ISTR_2640_1_TESTO

Decreto del Direttore dell'Area istruzione, formazione e ricerca 21 aprile 2017, n. 2640

Fondo sociale europeo - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione - Programma operativo 2014/2020. "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2015". Programma specifico 26 - Misure a sostegno della mobilità in uscita e in entrata dei ricercatori. Modifica all'avviso.

IL DIRETTORE DELL'AREA

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1° ottobre 2015 relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli enti regionali;

VISTA la legge regionale (L.R.) 16 novembre 1982, ed in particolare l'articolo 52 che autorizza l'Amministrazione regionale a predisporre il piano annuale di formazione professionale e gli altri interventi a carattere speciale, finalizzando gli stessi all'accesso al Fondo sociale europeo;

VISTO il DPReg. n. 0232/Pres. del 4 ottobre 2011, che approva il "Regolamento concernente modalità e criteri per l'attuazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo ai sensi di quanto previsto dall'art. 52 della legge regionale 16 novembre 1982 n. 76", di seguito Regolamento;

VISTO il Programma operativo del Fondo sociale europeo - 2014/2020 - della Regione Friuli Venezia Giulia, approvato con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 429 del 13 marzo 2015 e successive modifiche ed integrazioni, con la quale è stato approvato il documento "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2015", di seguito PPO 2015, che prevede, fra l'altro, la realizzazione del programma specifico n. 26/15 - Misure a sostegno della mobilità in uscita e in entrata dei ricercatori, a valere sull'asse 3 - Istruzione e formazione del Programma operativo;

VISTO il decreto n. 782/LAVFORU del 13 aprile 2015, con il quale è stato approvato l'Avviso pubblico finalizzato alla presentazione di una proposta progettuale per l'attuazione del suddetto programma da parte di AREA Science Park;

VISTO il decreto n. 1348/LAVFORU del 19 maggio 2015 che ha modificato ed integrato il predetto Avviso;

VISTO il decreto n. 1867/LAVFORU del 29 marzo 2017 che ha modificato e integrato l'Avviso;, destinando il residuo di euro 51.862,12 sulle risorse all'uopo stanziate al finanziamento di un'ulteriore borsa di ricerca;

RITENUTA l'opportunità di prevedere, al paragrafo 8, capoverso 1, comma e) e al paragrafo 13.1, capoverso 2, lettera a) dell'Avviso, la possibilità di una durata di 12 mesi degli assegni di ricerca finanziati;

RITENUTA l'opportunità di prevedere, al paragrafo 8, capoverso 1, comma e) e al paragrafo 13.1, capoverso 2, lettera b) dell'Avviso, la possibilità che il periodo di ricerca si realizzi a partire dal 1° giugno 2017 fino al 31 maggio 2018

DECRETA

1. Secondo quanto indicato nelle premesse, al paragrafo 8, capoverso 1, lettera e) e al paragrafo 13.1, capoverso 2, lettera a) dell'Avviso si prevede la possibilità di una durata di 12 mesi degli assegni di ricerca finanziati.

2. Secondo quanto indicato nelle premesse, al paragrafo 8, capoverso 1, lettera e) e al paragrafo 13.1, capoverso 2, lettera b) dell'Avviso si prevede la possibilità che il periodo di ricerca si realizzi a partire dal 1° giugno 2017 fino al 31 maggio 2018

3. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato, è pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione.

Trieste, 21 aprile 2017

SEGATTI

17_18_1_DDC_LAV FOR_AREA ISTR_2640_2_ALL1

ALLEGATO A

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università
Servizio programmazione e gestione interventi formativi

Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione
Programma Operativo del Friuli Venezia Giulia
Fondo sociale europeo – Programmazione 2014/2020
Asse 3 – Istruzione e formazione

Pianificazione periodica delle operazioni – PPO 2015

Programma specifico n. 26/15 – Misure a sostegno della mobilità in uscita e in entrata dei ricercatori

AVVISO PER LA PRESENTAZIONE DI PROPOSTA PROGETTUALE

INDICE

1. FINALITA' DELL'AZIONE REGIONALE

1. Il Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020, di seguito POR, individua tra le proprie priorità, il sostegno e la promozione dell'alta formazione, della specializzazione e dell'aggiornamento in ambiti a forte vocazione scientifica e tecnologica. Si intende così, in coerenza con gli indirizzi delle iniziative faro "Youth on the move" e "Unione dell'innovazione", favorire il rafforzamento del sistema di alta formazione secondo un modello inteso a rendere il suo prodotto formativo il più possibile coerente con i bisogni di domanda del sistema produttivo regionale di figure professionali di alto livello.
2. Il Documento di pianificazione periodica delle operazioni – PPO – Annualità 2015 – approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 429 del 13 marzo 2015, di seguito PPO 2015, ha inteso tenere ben presenti tali aspetti, con la previsione del programma specifico n. 26/15 – Misure a sostegno della mobilità in uscita e in entrata dei ricercatori– da attuare nel quadro dell'asse 3 del POR.
3. Il programma specifico vuole sostenere l'attività dei ricercatori secondo approcci outgoing e incoming per lo sviluppo di reti internazionali di ricerca con particolare riferimento alle aree interessate dalle strategie macroregionali dell'UE a cui partecipa l'Italia, rispettivamente la Strategia per la Regione Adriatico-ionica (EUSAIR) e quella futura, attualmente in fase di definizione, per la Regione Alpina (EUSALP).
   In particolare si prevede di dare sostegno finanziario alle seguenti attività:
   - ATTIVITA' 1: assegni di ricerca destinati a ricercatori residenti in Friuli Venezia Giulia per svolgere progetti presso un'istituzione scientifica e/o azienda estera, collocata presso un'area rientrante nella strategia macroregionale EUSAIR e futura EUSALP, impegnata in attività di R&S, con obbligo di rientro in Friuli Venezia Giulia;
   - ATTIVITA' 2: assegni di ricerca destinati a ricercatori residenti all'estero nelle aree territoriali rientranti nella strategia macroregionale EUSAIR e futura EUSALP, per svolgere progetti presso una delle istituzioni scientifiche afferenti al Coordinamento degli Enti di ricerca del Friuli Venezia Giulia e/o aziende impegnate in attività di R&S insediate in regione.

   Il programma si pone in un ambito di coerenza con i contenuti dei pilastri delle Strategie macroregionali esistenti e future sopra richiamate e con la Strategia di specializzazione intelligente regionale e si sviluppa su una base pluriennale.

2. QUADRO NORMATIVO E CONTESTO DI RIFERIMENTO

1. Il presente avviso viene adottato con riferimento al seguente quadro normativo:
   - Legge regionale n. 76 del 16 novembre 1982 "Ordinamento della formazione professionale";
   - REGOLAMENTO (UE) N. 1303/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
   - REGOLAMENTO (UE) N. 1304/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
   - REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 215/2014 DELLA COMMISSIONE del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento

dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

- REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 821/2014 DELLA COMMISSIONE del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 1011/2014 DELLA COMMISSIONE del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) 2015/207 DELLA COMMISSIONE del 20 gennaio 2015 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la relazione sullo stato dei lavori, la presentazione di informazioni relative a un grande progetto, il piano d'azione comune, le relazioni di attuazione relative all'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione, la dichiarazione di affidabilità di gestione, la strategia di audit, il parere di audit e la relazione di controllo annuale nonché la metodologia di esecuzione dell'analisi costi-benefici e, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, il modello per le relazioni di attuazione relative all'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
- REGOLAMENTO DELEGATO (UE) N. 240/2014 DELLA COMMISSIONE del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei;
- REGOLAMENTO DELEGATO (UE) N 480/2014 DELLA COMMISSIONE del 3.3.2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- Accordo di Partenariato Italia 2014/2020 adottato dalla Commissione europea il 29 ottobre 2014;
- Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione – della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014, di seguito denominato POR;
- Regolamento concernente modalità e criteri per l'attuazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo ai sensi di quanto previsto dall'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76, emanato con DPReg 0232/Pres/2011 del 4 ottobre 2011, di seguito denominato Regolamento;
- documento concernente "Linee guida per la realizzazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo", emanato con decreto n. 1672/LAVFOR.FP/2013 del 4 aprile 2013, e successive modifiche e integrazioni, di seguito denominato Linee guida;
- Regolamento per l'accreditamento delle sedi operative degli enti che gestiscono nel territorio della Regione attività di formazione professionale finanziate con risorse pubbliche approvato con D.P.Reg 07/Pres. del 12 gennaio 2005 e successive modificazioni ed integrazioni;
- documento "Pianificazione periodica delle operazioni – PPO – annualità 2015", di seguito PPO 2015, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 429 del 13 marzo 2015;
- "Scheda Università" approvata dal Sottocomitato Risorse Umane del Quadro Strategico Nazionale – Programmazione FSE 207/2013 – nel corso della seduta tenutasi a Roma il 9 luglio 2009, di seguito Scheda Università;
- Approvazione del Consiglio europeo della Strategia dell'Unione europea per la Regione Adriatico – ionica (EUSAIR), Conclusioni del 23 – 24 ottobre 2014 e Conclusioni del Consiglio (riunione CAG – Consiglio Affari Generali) del 29 settembre 2014;

- Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni relativa alla strategia dell'Unione europea per la Regione Adriatico ionica del 17 giugno 2014, COM (2014) 357 final e allegato Piano di azione, SWD (2014) 190 final;
- Relazione sul valore aggiunto delle Strategie Macro-regionali, 27 giugno 2013, COM (2013) 468 Finale;
- Conclusioni del Consiglio Europeo del 19 – 20 dicembre 2013 con cui si invita la Commissione Europea, in collaborazione con gli Stati membri, ad adottare una strategia dell'UE per la Regione alpina (EUSALP) entro giugno 2015;
- "Documento d'Intervento per l'attuazione di una Strategia dell'Unione Europea per la Regione Alpina" e "Dichiarazione politica verso una Strategia dell'Unione Europea per la Regione Alpina", firmati a Grenoble il 18 ottobre 2013;
- Strategia di specializzazione intelligente regionale disponibile al sito http://www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/fondi-europei-fvg-internazionale/Strategia-specializzazione-intelligente/articolo.html
- Legge regionale n. 7 del 20 marzo 2000 "Testo unico in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso" e successive modificazioni ed integrazioni;
- Deliberazione della Giunta regionale n. 609 del 2 aprile 2015 avente ad oggetto "POR FSE 2014/2020. Linee di indirizzo per la realizzazione di attività a favore di laureati, con particolare riferimento alle attività di ricerca";

2. La struttura attuatrice del programma specifico è il Servizio programmazione e gestione interventi formativi della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università in raccordo con il Servizio istruzione, diritto allo studio, alta formazione e ricerca della medesima Direzione; referente del programma specifico è la Posizione organizzativa Programmazione in raccordo con il Servizio istruzione, diritto allo studio, alta formazione e ricerca della medesima Direzione.

3. DATI RELATIVI ALL'ATTUAZIONE DELLA PROGRAMMAZIONE

1. Le operazioni previste dal presente avviso danno attuazione al programma specifico n. 26/15 - Misure a sostegno della mobilità in uscita e in entrata dei ricercatori- del PPO 2015 e si collocano all'interno del quadro programmatorio del POR nel seguente modo:
   a) **Asse**: 3 – Istruzione e formazione
   b) **Priorità d'investimento**: 10. ii) Miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita, specie per i gruppi svantaggiati
   c) **Obiettivo specifico**: 10.5 Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente
   d) **Azione**: 10.5.6 Interventi per l'internazionalizzazione dei percorsi formativi e per l'attrattività internazionale degli istituti di istruzione universitaria o equivalente, con particolare attenzione alla promozione di corsi di dottorato inseriti in reti nazionali e internazionali, nonché coerenti con le linee strategiche del Piano Nazionale delle Ricerche
   e) **Settore di intervento**: 116 - Miglioramento della qualità e dell'efficienza e dell'accessibilità all'istruzione terziaria e di livello equivalente al fine di aumentare la partecipazione e i livelli di istruzione, in particolare per i gruppi svantaggiati
   f) **Forma di finanziamento**: 01 – Sovvenzione a fondo perduto
   g) **Meccanismi territoriali di attuazione**: 07 – Non pertinente
   h) **Dimensione tematica secondaria del FSE**: 08 – Non pertinente
   i) **Tipo di territorio**: 07 – Non pertinente
   j) **Tipo d'aiuto**: Nessun regime di aiuto
   k) **Indicatori di risultato comuni**:

ID	Indicatore	Categoria di Regione	Unità di misura dell'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo
CR 06	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	Regioni più sviluppate	%	Persone inattive

l) **Indicatori di output**:

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)
CO 01	Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	Numero	FSE	Regioni più sviluppate
CO 03	Persone inattive	Numero	FSE	Regioni più sviluppate
CO 05	Lavoratori, compresi gli autonomi	Numero	FSE	Regioni più sviluppate

4. DISCIPLINA DI RIFERIMENTO

1. Fatte salve specifiche indicazioni contenute nel presente avviso, le operazioni si realizzano nel rispetto della disciplina prevista dal Regolamento, dalle Linee guida.
2. Le modalità di affidamento avvengono nel quadro di quanto previsto dalla Scheda Università.

5. SOGGETTO PROPONENTE E SOGGETTO ATTUATORE

1. Sulla base di quanto previsto dalla "Scheda Università" e in considerazione della complementarietà tra il programma specifico di cui al presente avviso e l'esistente Programma TALENTS sviluppato e gestito dal Consorzio per l'Area di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste, nonché sulla base delle indicazioni della deliberazione della Giunta regionale n. 609/2015 il soggetto proponente è costituito dal suddetto Consorzio.
2. Ad avvenuta approvazione della proposta progettuale da parte del Servizio, il soggetto proponente assume la denominazione di soggetto attuatore.
3. La presentazione della proposta progettuale da parte di soggetti diversi è **causa di esclusione della stessa dalla valutazione.**

6. DESTINATARI DELLE OPERAZIONI REALIZZATE ATTRAVERSO IL SOGGETTO ATTUATORE

1. I destinatari delle operazioni realizzate con la modalità *outgoing* devono possedere i seguenti requisiti al momento della presentazione della domanda di progetto di ricerca:
   a) avere residenza sul territorio della regione Friuli Venezia Giulia;
   b) essere in possesso di almeno uno dei seguenti titoli di studio:
      1) diploma di laurea di cui all'ordinamento preesistente al DM del Ministero dell'Università e della Ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509
      2) laurea specialistica di cui all'ordinamento introdotto dal DM del Ministero dell'Università e della Ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509;

3) laurea magistrale di cui all'ordinamento introdotto con DM 22 ottobre 2004, n. 270;
4) titolo accademico conseguito all'estero dichiarato equipollente o equivalente ai titoli di cui ai punti precedenti.

c) avere svolto per almeno 3 anni dal momento del conseguimento del titolo di cui al punto b) di documentata attività di ricerca a tempo pieno presso università, centri di ricerca, imprese, laboratori o altre strutture pubbliche o private anche in materie non attinenti al progetto di ricerca che si intende realizzare;
d) non avere in corso un rapporto di lavoro dipendente a tempo indeterminato.

Sono altresì destinatari dell'attività in argomento gli individui che, in luogo del possesso dei requisiti di cui alla lettera c) siano in possesso di **titolo di dottore di ricerca** oppure titolo accademico conseguito all'estero equipollente o equivalente.

2. I destinatari delle operazioni realizzate con la modalità *incoming* devono possedere i seguenti requisiti al momento della presentazione della domanda di progetto di ricerca:
   a) avere residenza in uno dei seguenti Paesi:
      1) con riferimento ai Paesi stranieri aderenti alla Strategia europea per la Regione Adriatico – Ionica (EUSAIR):
         i. Slovenia;
         ii. Croazia;
         iii. Bosnia Erzegonvina;
         iv. Serbia;
         v. Montenegro;
         vi. Albania;
         vii. Grecia;
      2) con riferimento ai Paesi aderenti alla futura Strategia europea per la Regione Alpina (EUSALP):
         i. Germania
         ii. Francia);
         iii. Austria;
         iv. Svizzera;
         v. Slovenia;
         vi. Liechtenstein;
   b) essere in possesso di un titolo accademico conseguito all'estero dichiarato equipollente o equivalente ai titoli di cui al capoverso 1 lettera b);
   c) avere svolto per almeno 3 anni dal momento del conseguimento del titolo di cui al punto b). documentata attività di ricerca a tempo pieno presso università, centri di ricerca, imprese, laboratori o altre strutture pubbliche o private anche in materie non strettamente attinenti al progetto di ricerca che si intende realizzare.

   Sono altresì destinatari dell'attività in argomento gli individui che, in luogo del possesso dei requisiti di cui alla lettera c) siano in possesso di titolo di dottore di ricerca oppure titolo accademico conseguito all'estero equipollente o equivalente.
3. Il soggetto attuatore, in sede di avviso, può prevedere ulteriori requisiti dei destinatari, essenziali o prioritari, ai fini della presentazione dei progetti.
4. Il mancato possesso anche di uno solo dei requisiti di cui ai capoversi 1 e 2 è **causa di inammissibilità del soggetto all'operazione**.
5. La partecipazione alle operazioni è a titolo gratuito. Non sono ammesse clausole tra il soggetto proponente e l'allievo che prevedano eventuali partecipazioni finanziarie, a qualunque titolo, da parte di quest'ultimo.

7. RISORSE FINANZIARIE

1. Le risorse finanziarie disponibili per la realizzazione delle operazioni sono complessivamente pari a euro 1.200.000 a valere sull'asse 3 – Istruzione e formazione.
2. La disponibilità finanziaria è ripartita nel modo seguente:
   a) l'88% è destinato a sostenere l'attività di ricerca svolta dai ricercatori;

b) il 12% è destinato a sostenere le attività di carattere tecnico/organizzativo svolte dal soggetto attuatore ai fini della realizzazione delle operazioni svolte dai ricercatori.

8. LA PROPOSTA PROGETTUALE

1. La proposta progettuale presentata dal soggetto proponente deve:
   a) indicare la persona fisica referente del programma specifico;
   b) indicare la sede principale, presso cui deve essere tenuta tutta la documentazione relativa all'attuazione delle attività, e eventuali sedi secondarie;
   c) assicurare un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative ai singoli progetti, ferma restando la normativa contabile vigente. Tale sistema deve garantire la visibilità del flusso incrociato fra le anticipazioni finanziarie del Servizio ed i pagamenti connessi alle singole attività assicurate dal soggetto attuatore;
   d) contenere la dichiarazione dell'impegno ad adottare, successivamente all'eventuale approvazione della proposta progettuale ed in condivisione con il Servizio, modalità e procedure per la gestione ed il monitoraggio dei progetti pienamente coerenti con il sistema informativo del Servizio medesimo;
   e) prevedere, in relazione all'ATTIVITA' 1 e all'ATTIVITA' 2 di cui al paragrafo 1, capoverso 3:
      1) uno schema di avviso attraverso il quale il soggetto attuatore procede alla raccolta e selezione dei progetti di ricerca. A tale riguardo lo schema di avviso:
         i. deve essere previsto un unico avviso che disciplina due fasi di accesso connesse alle tre annualità di finanziamento;
         ii. deve prevedere il finanziamento di assegni di ricerca della durata di 12 o 18 mesi;
         iii. deve prevedere:
            I. il finanziamento nell'intero periodo di 15 assegni di ricerca da realizzare in due fasi temporali;
            II. la ripartizione degli assegni di ricerca fra le modalità *outgoing* e *incoming* avviene nel seguente modo:
               – 1^ fase: 7 di cui 4 *outgoing* e 3 *incoming;*
               – 2^ fase: 8 di cui 3 *outgoing* e 5 *incoming;*
            III. la realizzazione dei progetti di ricerca secondo le seguenti tempistiche:
               – 1^ fase: dal 1° aprile 2016 al 30 settembre 2017;
               – 2^ fase: dal 1° aprile 2017 al 30 settembre 2018 o dal 1° giugno 2017 al 31 maggio 2018;
      2) le modalità di promozione e pubblicizzazione dell'avviso da parte del soggetto attuatore;
      3) le modalità di presentazione dei progetti da parte dei destinatari aventi titolo;
      4) i criteri di valutazione che si intendono adottare per la selezione delle domande;
      5) la composizione della commissione valutatrice, con la specificazione delle professionalità dei suoi componenti. I componenti delle commissioni valutatrici non possono essere impegnati in nessun'altra attività del soggetto attuatore inerente l'attuazione del presente avviso, né relativa al suo funzionamento né relativa alla preparazione, realizzazione e rendicontazione dei progetti;
      6) le modalità adottate per la formalizzazione degli esiti della valutazione da parte della commissione valutatrice al referente del soggetto attuatore e per la loro pubblicizzazione;
      7) le modalità attraverso cui avviene la gestione dei flussi finanziari nei confronti dei destinatari;
      8) lo schema di massima del disciplinare che il soggetto attuatore e il destinatario dell'assegno sottoscrivono a seguito della comunicazione dell'approvazione della domanda. Detto schema deve contenere l'indicazione delle condizioni di ammissibilità del progetto previste e le modalità di restituzione, da parte del destinatario, delle somme percepite, nel caso in cui dette condizioni non si realizzino.
2. L'ATTIVITA' 1- Assegni di ricerca destinati a ricercatori residenti in Friuli Venezia Giulia per svolgere progetti presso un'istituzione scientifica e/o azienda estera collocata presso un'area rientrante nella strategia macroregionale EUSAIR ed in quella futura EUSALP impegnata in attività di R&S, con obbligo di rientro in Friuli Venezia Giulia – è finalizzata a:

a) sviluppare collaborazioni di lungo termine tra istituzioni scientifiche regionali e centri di ricerca esteri;
b) contribuire all'occupabilità di laureati o dottori di ricerca, consentendo lo sviluppo di progetti con approccio bottom-up e con piena libertà nella scelta del settore scientifico di riferimento;
c) sostenere la formazione continua e lo sviluppo professionale nel campo del settore della ricerca e dell'innovazione, conformemente ai principi stabiliti dalla Carta Europea dei Ricercatori[1];
In particolare si prevede il finanziamento di assegni di ricerca all'estero di cui all'articolo 22 della legge 240/2010, rivolti a laureati o dottori di ricerca, residenti in Friuli Venezia Giulia, i quali intendono svolgere progetti di ricerca presso organismi di ricerca, pubblici o privati, o aziende impegnate in attività di R&S in nelle aree territoriali dei Paesi esteri aderenti alla Strategia europea per la Regione Adriatico – Ionica (EUSAIR) o alla futura Strategia europea per la Regione Alpina (EUSALP), di cui al paragrafo 6, capoverso 2, lettera a), punti 1) e 2). Il progetto di ricerca deve avere una durata complessiva massima di 18 mesi, di cui 2/3 da svolgersi all'estero e 1/3 da trascorrere obbligatoriamente in una delle istituzioni scientifiche o aziende della regione Friuli Venezia Giulia.

3. L'ATTIVITA' 2 - Assegni di ricerca destinati a ricercatori residenti all'estero nelle aree territoriali rientranti nella strategia macroregionale EUSAIR e futura EUSALP per svolgere progetti presso una delle istituzioni scientifiche afferenti al Coordinamento degli Enti di ricerca del Friuli Venezia Giulia e/o aziende impegnate in attività di R&S insediate in regione – è finalizzata a:
a) rafforzare il potenziale di capitale umano qualificato proveniente dall'estero a beneficio del sistema regionale pubblico e privato della ricerca;
b) contribuire all'occupabilità di laureati, consentendo lo sviluppo di progetti con approccio bottom-up e piena libertà nella scelta del settore scientifico di riferimento;
c) sostenere la formazione e lo sviluppo professionale nel campo del settore della ricerca e dell'innovazione, conformemente ai principi stabiliti dalla Carta Europea dei Ricercatori[2].
In particolare si prevede il finanziamento di assegni di ricerca di cui all'articolo 22 della legge 240/2010 della durata massima di 18 mesi, rivolti a laureati o dottori di ricerca residenti all'estero, nelle aree territoriali dei Paesi esteri aderenti alla Strategia europea per la Regione Adriatico – Ionica (EUSAIR) o alla futura Strategia europea per la Regione Alpina (EUSALP), di cui al paragrafo 6, capoverso 2, lettera a), punti 1) e 2) e da svolgere presso organismi di ricerca, sia pubblici che privati, localizzati nel Friuli Venezia Giulia e facenti parte del Coordinamento degli Enti di ricerca regionali, o presso aziende impegnate in attività di R&S insediate in regione, fatti salvi i periodi di formazione fuori sede regionale per esigenze scientifiche.
4. I progetti di ricerca devono essere coerenti alle aree di specializzazione della Strategia di specializzazione intelligente della regione Friuli Venezia Giulia e alle sue rispettive traiettorie di sviluppo e/o ai contenuti dei pilastri delle rispettive macrostrategie.

9. GESTIONE FINANZIARIA

1. Come indicato al paragrafo 7, la disponibilità finanziaria è complessivamente pari a euro 1.200.000 a valere sull'asse 3 – Istruzione e formazione – del POR.
2. Ai fini dell'attuazione delle attività, l'utilizzo delle menzionate risorse finanziarie avviene nel modo seguente
a) costi di natura tecnico organizzativa: euro 144.000 di cui euro 72.000 a valere sulla 1^ fase di attuazione e euro 72.000 a valere sulla 2^ fase di attuazione;
b) ATTIVITA' 1: assegni di ricerca destinati a ricercatori residenti in Friuli Venezia Giulia per svolgere progetti presso un'istituzione scientifica e/o azienda estera collocata presso un'area rientrante nelle nella strategia macroregionale EUSAIR e futura EUSALP impegnata in attività di R&S, con obbligo di rientro in Friuli Venezia Giulia. L'importo lordo mensile massimo dell'assegno di ricerca è pari a euro 3.400 al netto di oneri carico ente . Qualora il progetto di ricerca si svolga in un'area territoriale facente parte della Francia o della Germania o dell'Austria o della Svizzera o del Liechtenstein, l'importo lordo mensile massimo di euro 3.400 è aumentato di euro 980,95. Tale aumento è relativo al periodo di permanenza all'estero dell'assegnista;

[1] http://ec.europa.eu/euraxess/index.cfm/rights/europeanCharter
[2] http://ec.europa.eu/euraxess/index.cfm/rights/europeanCharter

c) ATTIVITA' 2: assegni di ricerca destinati a ricercatori residenti all'estero nelle aree territoriali rientranti nella strategia macroregionale EUSAIR e futura EUSALP per svolgere progetti presso una delle istituzioni scientifiche afferenti al Coordinamento degli Enti di ricerca del Friuli Venezia Giulia e/o aziende impegnate in attività di R&S insediate in regione. L'importo lordo mensile massimo dell'assegno di ricerca è pari a euro 4.000 al netto di oneri carico ente.

3. I costi ammissibili per la realizzazione delle ATTIVITA' 1 e 2 sono i seguenti:
   a) voce di spesa B2.4 – Attività di sostegno all'utenza
   b) voce di spesa B2.8 – Altre funzioni tecniche, con riferimento alle spese per l'assicurazione dei destinatari (polizza assicurativa RC e di rischio infortuni per il periodo di realizzazione del progetto);
4. La gestione finanziaria dei progetti avviene secondo la modalità a costi reali. I costi devono essere effettivamente sostenuti e documentati da fatture quietanzate o altra documentazione contabile di equivalente valore probatorio. In particolare devono:
   a) riferirsi temporalmente al periodo di realizzazione del progetto;
   b) essere pertinenti e imputabili, direttamente o indirettamente, all'attività oggetto di attuazione e rendicontazione;
   c) essere reali, effettivamente sostenuti e contabilizzati; le spese devono essere state effettivamente sostenute dal soggetto attuatore per la realizzazione dell'attività e avere dato luogo a registrazioni contabili in conformità con le disposizioni normative, i principi contabili e le specifiche prescrizioni in materia impartite dal Servizio;
   d) essere comprovati e giustificati da documenti contabili aventi un valore probatorio.
5. Come in precedenza indicato, il 12% del budget complessivo disponibile del programma specifico è destinato ai seguenti costi di natura tecnico/organizzativa sostenuti per la realizzazione dei progetti di ricerca da parte del soggetto attuatore:
   a) voce di spesa B1.3 – Pubblicizzazione e promozione dell'operazione;
   b) voce di spesa B1.4 – Selezione e orientamento;
   c) voce di spesa B2.2 – Tutoraggio;
   d) voce di spesa B4.3 – Segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione;
   e) voce di spesa C4 – Spese postali.
6. Per quanto concerne le modalità di gestione delle voci di spesa di cui al capoverso 4, valgono le disposizioni delle Linee guida. Con particolare riguardo alle funzioni di tutoraggio (voce di spesa B2.2) e di segreteria/amministrazione (voce di spesa B4.3), esse devono essere svolte da personale dipendente del soggetto attuatore. Con riferimento alle spese postali (voce di spesa C4), sono ammissibili quelle sostenute dal soggetto attuatore per comunicazioni direttamente riferibili alla realizzazione delle attività.
7. Per quanto concerne l'ATTIVITA' 1- Assegni di ricerca destinati a ricercatori residenti in Friuli Venezia Giulia per svolgere progetti presso un'istituzione scientifica e/o azienda estera collocata presso un'area rientrante nella macrostrategia EUSAIR e quella futura EUSALP impegnata in attività di R&S, con obbligo di rientro in Friuli Venezia Giulia – si prevede l'erogazione dell' assegno mensile spettante comprensivo degli oneri assicurativi, contributivi e previdenziali diretti e indiretti previsti dalla normativa vigente
8. Per quanto concerne l'ATTIVITA' 2 - Assegni di ricerca destinati a ricercatori residenti all'estero nelle aree territoriali rientranti nelle nella strategia macroregionale EUSAIR e futura EUSALP per svolgere progetti presso una delle istituzioni scientifiche afferenti al Coordinamento degli Enti di ricerca del Friuli Venezia Giulia e/o aziende impegnate in attività di R&S insediate in regione – si prevede l'erogazione dell' assegno mensile spettante comprensivo degli oneri assicurativi, contributivi e previdenziali diretti e indiretti previsti dalla normativa vigente.
9. Nella predisposizione della proposta progettuale:
   a) i costi di natura tecnico/organizzativa sono imputati alla voce di spesa voce di spesa B2.8 – Altre funzioni tecniche;
   b) i costi relativi all'ATTIVITA' 1 e all'ATTIVITA' 2 sono imputati alla voce di spesa B2.4 – Attività di sostegno all'utenza.

10. TERMINI E MODALITA' PER LA PRESENTAZIONE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE

1. La proposta progettuale deve essere redatta utilizzando i 2 formulari disponibili sul sito www.regione.fvg.it *formazione lavoro/formazione/FSE/area operatori/ web forma, uno relativo alle ATTIVITA' 1 e 2 ed uno relativo ai costi di natura tecnico/organizzativo.*
2. La proposta progettuale deve essere presentata anche in forma cartacea, a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione sul BUR del presente avviso ed entro le ore 12,00 del **10 giugno 2015**, all'ufficio protocollo della struttura attuatrice sito al VI° piano del palazzo di via San Francesco 37, Trieste, dal lunedì al venerdì, dalle ore 9,30 alle ore 12,00, **pena l'esclusione dalla valutazione**.
3. Per accedere al formulario on line il soggetto proponente deve essere preventivamente registrato sul sito sopraindicato. La procedura di registrazione può essere avviata dal giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino ufficiale della Regione. Si ricorda che il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 concernente "Codice in materia di protezione dei dati personali", all'allegato B – Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza per trattamenti con strumenti informatici – prevede, al punto 7 , la disattivazione delle credenziali di autenticazione non utilizzate da almeno 6 mesi. Pertanto, in caso di registrazione scaduta, ai fini della riattivazione, deve essere inviata una richiesta via e-mail a accesso.webforma@regione.fvg.it e per conoscenza a assistenza.fvg@insiel.it specificando:
   a) cognome e nome;
   b) codice fiscale;
   c) codice d'identificazione (username utilizzato).

   Poiché l'autorizzazione ad accedere avviene tramite posta elettronica presso l'indirizzo e-mail registrato nel sistema per l'utente interessato, qualora l'indirizzo e-mail sia successivamente variato, è necessario fare una richiesta scritta tramite e-mail, alla struttura attuatrice, allegando una fotocopia fronte/retro di un documento d'identità in corso di validità ed indicando il vecchio indirizzo e-mail e quello nuovo.
4. Il mancato utilizzo del formulario appositamente predisposto dal Servizio è **causa di esclusione dell'operazione dalla valutazione.**
5. I formulari vanno riempiti in ogni loro parte, avendo cura di limitare le parti descrittive entro dimensioni adeguate.
6. Gli orari garantiti di funzionamento del sistema WebForma sono i seguenti:
   - dal lunedì al venerdì, dalle 8.00 alle 18.00;
   - sabato dalle 8.00 alle 12.30.

   Per segnalazioni di malfunzionamenti del software si invita a contattare il call center al numero 040/3737177 segnalando, quale riferimento, il codice prodotto R/WEBF.
   Il servizio di "problem solving" è in servizio dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 17.00.
7. Per informazioni sul funzionamento dell'applicazione web scrivere al seguente indirizzo e-mail: assistenza.fvg@insiel.it mettendo nell'oggetto la parola WEBFORMA.

11. AFFIDAMENTO DI PARTE DELLE ATTIVITA' A TERZI

1. Ai fini della realizzazione dei progetti di ricerca di cui al presente avviso non è previsto l'affidamento di parte delle attività a terzi.

12. SELEZIONE E APPROVAZIONE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE

1. Sulla base di quanto approvato in sede di Comitato di sorveglianza del POR FSE 2007/2013 del 19 giugno 2014, trovano applicazione in via transitoria i criteri di selezione approvati dal medesimo Comitato ai fini dell'attuazione del POR FSE 2007/2013. Sarà successivamente compito del nuovo Comitato di sorveglianza istituito con riguardo al POR FSE 2014/2020 confermare o modificare i criteri di selezione con riferimento agli avvisi pubblici successivamente emanati

2. La proposta progettuale è valutata dalla struttura attuatrice sulla base dei seguenti criteri previsti dal sistema di ammissibilità approvato dal Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo FSE 2007/2013 nella seduta del 13 dicembre 2007 e di cui all'articolo 11 del regolamento ed al paragrafo 9.1.2, lettera b) delle Linee guida:
   a) utilizzo corretto dei formulari predisposti dalla Regione;
   b) coerenza e qualità progettuale;
   c) coerenza finanziaria.
3. La mancata rispondenza anche ad uno solo degli elementi di valutazione è causa di non approvazione della proposta progettuale.
4. Gli esiti della valutazione sono sanciti dalla struttura attuatrice con apposito decreto del dirigente competente, che viene pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione e sul sito www.regione.fvg.it *formazione lavoro /formazione/area operatori/graduatorie*, e comunicati con nota formale al soggetto attuatore.

13. MODALITA' DI ATTUAZIONE DEI PROGETTI DI RICERCA

13.1 AVVISO PUBBLICO

1. Il soggetto attuatore deve provvedere alla realizzazione delle attività secondo modalità che garantiscano trasparenza e parità di accesso. In tal senso il soggetto medesimo deve provvedere alla emanazione di un unico avviso che disciplina tre fasi di accesso connesse alle tre annualità di finanziamento da parte dei candidati alla realizzazione dei progetti di ricerca previsti dal presente avviso.
2. L'avviso pubblico
   a) deve prevedere il finanziamento di assegni di ricerca della durata di 12 o 18 mesi;
   b) deve prevedere:
      1) il finanziamento nell'intero periodo di 15 assegni di ricerca di cui 7 con riferimento alla 1^ fase di attuazione e 8 con riferimento alla 2^ fase di attuazione;
      2) la ripartizione degli assegni di ricerca fra le modalità *outgoing* e *incoming* avviene nel seguente modo:
         i. 1^ fase di attuazione: 7 di cui 4 *outgoing* e 3 *incoming;*
         ii. 2^ fase di attuazione: 8 di cui 3 *outgoing* e 5 *incoming;*
      3) la realizzazione dei progetti di ricerca secondo le seguenti tempistiche:
         i. 1^ fase di attuazione: dal 1° aprile 2016 al 30 settembre 2017;
         ii. 2^ fase di attuazione: dal 1° aprile 2017 al 30 settembre 2018 o dal 1° giugno 2017 al 31 maggio 2018;
   c) deve prevedere la presentazione delle domande da parte dei candidati almeno 3 mesi prima delle date di inizio dei progetti di ricerca di cui al punto 3).
3. L'avviso pubblico deve essere predisposto e diffuso in lingua italiana e in lingua inglese.
4. L'avviso deve essere pubblicato almeno 5 mesi prima del 1° aprile 2016. Con riferimento alla 2^ fase di attività, il soggetto attuatore deve predisporre un apposito documento che evidenzia la scadenza per la presentazione delle domande da parte dei candidati; tale comunicazione deve avvenire almeno 5 mesi prima del 1° aprile 2017.
5. I documenti di cui al capoverso 4 devono essere pubblicati, a cura del soggetto attuatore, nel sito istituzionale del soggetto attuatore; la struttura attuatrice li riporta sul sito www.regione.fvg.it

13.2 PRESENTAZIONE, SELEZIONE E APPROVAZIONE DEI PROGETTI DI RICERCA

1. Le domande dei progetti di ricerca sono presentati dai candidati, secondo i termini e le modalità previsti dall'avviso pubblico emanato dal soggetto attuatore, con l'utilizzo della modulistica costituente parte integrante dell'avviso stesso.

2. Ogni domanda di progetto relativa all'ATTIVITA' 1- *Assegni di ricerca destinati a ricercatori residenti in Friuli Venezia Giulia per svolgere progetti presso un'istituzione scientifica e/o azienda estera collocata presso un'area rientrante nelle* nella strategia macroregionale EUSAIR e futura EUSALP *impegnata in attività di R&S, con obbligo di rientro in Friuli Venezia Giulia* - deve essere sottoscritta dal candidato presentatore. Ad ogni domanda deve essere altresì allegata la documentazione, redatta sull'apposito modello parte integrante dell'avviso pubblico emanato dal soggetto attuatore, che attesta la condivisione del progetto da parte dell'istituzione scientifica e/o azienda estera presso cui avrà luogo il progetto di ricerca. Per istituzione scientifica si intende, di norma, una Università, Scuola Superiore universitaria, centro o ente di ricerca o un loro consorzio, con sede legale e operativa nel territorio estero eletto nella strategia macroregionale EUSAIR e futura EUSALP; per quanto riguarda la possibile azienda estera coinvolta, deve avere sede legale e operativa nelle medesime aree territoriali. Il soggetto nell'ospitare l'assegnista si impegna a sostenerne le attività previste nel progetto, garantendo l'accesso e l'utilizzo delle strutture, dei materiali e dei servizi necessari per la realizzazione del progetto stesso.
3. Ogni domanda di progetto relativa all'ATTIVITA' 2 - *Assegni di ricerca destinati a ricercatori residenti all'estero nelle aree territoriali rientranti* nella strategia macroregionale EUSAIR e futura EUSALP *per svolgere progetti presso una delle istituzioni scientifiche afferenti al Coordinamento degli Enti di ricerca del Friuli Venezia Giulia e/o aziende impegnate in attività di R&S insediate in regione* - deve essere sottoscritta dal candidato presentatore. Ad ogni domanda deve essere altresì allegata la documentazione, redatta sull'apposito modello parte integrante dell'avviso pubblico emanato dal soggetto attuatore, che attesta la condivisione del progetto da parte dell'istituzione scientifica e/o azienda estera presso cui avrà luogo il progetto di ricerca. Per istituzione scientifica si intende, di norma, una Università, Scuola Superiore universitaria, centro o ente di ricerca o un loro consorzio, con sede operativa nel territorio del Friuli Venezia Giulia e sia afferente al Coordinamento degli Enti di ricerca; per quanto riguarda la possibile azienda coinvolta, deve avere la sede operativa nel territorio del Friuli Venezia Giulia.
4. I progetti di cui ai capoversi 2 e 3 sono oggetto di valutazione da parte del soggetto attuatore con l'applicazione dei criteri di valutazione indicati nella proposta progettuale approvata dalla struttura attuatrice.
5. Il soggetto attuatore raccoglie i progetti presentati secondo quanto previsto dall'avviso pubblico e li trasmette alla commissione di valutazione competente.
6. Gli esiti della valutazione devono essere formalizzati con determinazione della competente commissione valutatrice entro i termini previsti dall'avviso pubblico emanato dal soggetto attuatore. La comunicazione dell'esito della valutazione deve avvenire nei confronti del vincitore, a mezzo di comunicazione ufficiale, entro le tempistiche previste dall'avviso pubblico di riferimento. La suddetta nota, sottoscritta dal referente competente del soggetto attuatore, deve contenere:
   a) l'indicazione del termine entro il quale il destinatario deve avviare l'attività di ricerca;
   b) l'esplicitazione delle modalità previste per la formalizzazione dell'accettazione stessa e della sottoscrizione del contratto.
7. L'attività della commissione valutatrice è documentata da un apposito verbale che viene predisposto alla conclusione di ogni fase di valutazione e che indica anche le giornate durante le quali si è svolta la valutazione ed i relativi orari di impegno. Le sedute della commissione valutatrice devono svolgersi con la presenza di tutti i componenti.
8. Gli esiti della selezione sono pubblicati, a cura del soggetto attuatore, nel sito istituzionale del soggetto attuatore .
9. Per ogni progetto pervenuto il soggetto attuatore assicura la tenuta di un apposito fascicolo recante l'intera documentazione afferente il progetto medesimo. I fascicoli devono essere costantemente aggiornati e tenuti presso la sede del soggetto attuatore indicata nella proposta progettuale ai fini delle verifiche in loco eseguite dal Servizio.

13.3 OBBLIGHI PER I DESTINATARI

1. Gli assegnisti titolari del progetto di ricerca ammesso al finanziamento devono:

a) seguire il piano di attività previsto nel progetto, nel quale deve essere indicato il numero di giornate di impegno complessivo, con specificazione di quelle che saranno svolte in presenza presso la/e struttura/e ospitante/i interessata/e ;
b) osservare le regole di comportamento e condotta vigenti presso il/i soggetto/i ospitante/i;
c) presentare mensilmente, al soggetto attuatore, fogli di presenza, secondo il format previsto, attestanti le attività svolte secondo il piano previsto dal progetto. I fogli presenza devono essere sottoscritti dal destinatario;
d) presentare al tutor scientifico presso il soggetto attuatore, con cadenza semestrale, una relazione analitica dell'attività condotta, sottoscritta dal destinatario;
e) presentare al soggetto attuatore il rapporto finale sottoscritto dal destinatario e validato dal/i soggetto/i ospitante/i. Il rapporto finale fa parte del rendiconto finale del progetto.

14. FLUSSI FINANZIARI

1. Con riferimento a tutte le attività previste, il soggetto attuatore deve assicurare un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative ai singoli progetti, ferma restando la normativa contabile vigente.
2. Il suddetto sistema di contabilità separata o codificazione contabile deve, fra l'altro, garantire la visibilità del flusso incrociato fra le anticipazioni finanziarie del Servizio ed i pagamenti connessi ai singoli progetti assicurati dai soggetti attuatori.
3. Le modalità attraverso cui il soggetto attuatore garantisce il rispetto delle indicazioni di cui ai capoversi 2 e 3 deve essere adeguatamente descritto nella proposta progettuale.

14.1 FLUSSI FINANZIARI TRA LA STRUTTURA ATTUATRICE E IL SOGGETTO ATTUATORE

1. A seguito degli esiti della fase di selezione delle domande di cui al paragrafo 13.2, il soggetto attuatore deve presentare alla struttura attuatrice, in concomitanza con la fase di pubblicazione di cui al paragrafo 13.2, capoverso 8, il quadro finanziario relativo all'ATTIVITA' 1 e all'ATTIVITA' 2 ed il quadro finanziario dei costi di natura tecnico organizzativa a carico del soggetto attuatore per i quali, si ricorda, è previsto un finanziamento di euro 72.000 a valere sulla 1^ fase e di euro 72.000 a valere sulla 2^ fase.
2. Con riferimento a ciascuna delle due fasi di attività previste ed ai costi di natura tecnico organizzativa:
   a) ad avvenuta pubblicazione degli esiti della fase di selezione delle domande di cui al paragrafo 13.2, la struttura attuatrice procede alla prima anticipazione finanziaria del 50% delle risorse allocate su ognuna delle aree di attività previste;
   b) con riferimento ad ognuna delle aree di attività, ad avvenuta documentazione, da parte del soggetto attuatore, dell'avvenuto utilizzo di almeno il 70% della somma erogata a titolo di prima anticipazione, la struttura attuatrice procede alla erogazione della seconda anticipazione pari al 40% delle risorse allocate sull'area di attività di riferimento;
   c) ad avvenuta verifica del rendiconto delle spese sostenute dal soggetto attuatore, la struttura attuatrice, per ciascuna area di attività provvede alla erogazione del saldo spettante (nel limite del 10% del finanziamento annuale di riferimento dell'area di attività).

14.2 FLUSSI FINANZAIRI TRA IL SOGGETTO ATTUATORE E GLI ASSEGNISTI DI RICERCA

1. Il flusso finanziario intercorrente fra il soggetto attuatore e gli assegnisti di ricerca è oggetto di specifica descrizione in sede di proposta progettuale.
2. Tale flusso deve:
   a) garantire la sostenibilità finanziaria del progetto da parte del destinatario. In tal senso non è ammissibile, nell'ambito delle attività 1 e 2, il pagamento dell'assegno di ricerca con cadenze superiori alla bimestralità;

b) definire puntualmente le condizioni richieste ai fini del pagamento delle somme spettanti ai destinatari;
c) definire le modalità di restituzione al soggetto attuatore, da parte del destinatario, delle somme percepite, nel caso di inammissibilità del progetto.

15. INFORMAZIONE E PUBBLICITA'

1. La promozione e pubblicizzazione dell'operazione costituisce attività obbligatoria da parte del soggetto attuatore.
2. Il soggetto attuatore è tenuto ad adottare modalità di comunicazione e pubblicizzazione dell'operazione trasparenti ed in grado di garantire parità di accesso a tutte le potenziali categorie di destinatari. Le modalità di promozione e pubblicizzazione devono essere descritte nell'operazione.
3. I soggetti attuatori sono tenuti a informare la platea dei possibili destinatari circa il fatto che l'operazione è stata cofinanziata dal Fondo sociale europeo nell'ambito dell'attuazione del POR. In tale senso tutti i documenti di carattere informativo e pubblicitario devono:
   - contenere una dichiarazione da cui risulti che il POR è cofinanziato dal Fondo sociale europeo;
   - recare i seguenti emblemi:

Unione Europea	Repubblica Italiana
Regione autonoma Friuli Venezia Giulia – Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università	FSE Regione autonoma Friuli Venezia Giulia

Ai suddetti emblemi può essere aggiunto quello del soggetto attuatore.

16. PRINCIPI ORIZZONTALI

1. **Sviluppo sostenibile.** I soggetti proponenti, nella fase che precede la progettazione delle operazioni, mirano ad intervenire con riferimento a figure professionali immediatamente spendibili nel mondo del lavoro, in particolare con riferimento alla specifica domanda espressa dalle imprese aderenti ai partenariati che propongono le operazioni medesime. In tale contesto potrà essere privilegiata la proposta di operazioni in grado di rafforzare e dare impulso alla *green economy* ed alla *blue economy*, con le declinazioni proprie delle aree di specializzazione e alle traiettorie di sviluppo della S3 regionale e alle afferenti tematiche previste dai pilastri della strategia macroregionale EUSAIR e alle aree prioritarie di intervento individuate dalla futura strategia macroregionale EUSALP.
2. **Pari opportunità e non discriminazione.** In conformità all'art. 7 del Regolamento (UE) n.1303/2013 la struttura attuatrice richiede al soggetto attuatore di dedicare particolare attenzione al sostegno alle persone a rischio di discriminazione per ragioni di razza, sesso, religione, età, disabilità, garantendone le pari possibilità di accesso alle operazioni finanziate.
3. **Parità tra uomini e donne.** La Regione, anche attraverso l'attuazione del presente avviso, intende dare continuità e sviluppo alle politiche implementate per la eliminazione di qualsiasi forma di discriminazione di genere e di sostegno ad un effettiva completa parità nelle opportunità tra uomini e donne.

Nell'attuazione del presente avviso la struttura attuatrice promuove la più ampia partecipazione della componente femminile alle operazioni finanziate.
Il soggetto attuatore è chiamato a valorizzare gli aspetti che possano contribuire a favorire l'accesso o la permanenza delle donne negli ambiti lavorativi nei quali sono sottorappresentate.
La pubblicizzazione da parte del soggetto attuatore deve evidenziare elementi che favoriscano il più ampio coinvolgimento delle donne; le fasi di selezione dei partecipanti possono contenere criteri finalizzati a elevare la presenza femminile nell'attuazione delle operazioni.

17. DOCUMENTAZIONE DEL SOGGETTO ATTUATORE ATTESTANTE L'AVVENUTA EFFETTIVA REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA'. RENDICONTAZIONE

1. Il soggetto attuatore presenta, per ogni fase di attività, un rendiconto delle spese sostenute distinto in relazione alle attività previste - Costi di natura tecnico organizzativa, ATTIVITA' 1, ATTIVITA' 2.
2. La presentazione dei rendiconti avviene nei seguenti termini, ai sensi di quanto previsto dal regolamento e dalle Linee guida:
   a) 1^ fase di attività: entro il 29 novembre 2017;
   b) 2^ fase di attività: entro il 29 novembre 2018;
3. Ogni rendiconto deve essere presentato dal soggetto attuatore alla struttura attuatrice, via San Francesco 37, Trieste, ufficio protocollo, VI piano.
4. Ogni rendiconto è composto dalla seguente documentazione:
   a) modello di rendiconto disponibile sul sito www.regione.fvg.it *formazione lavoro /formazione/area operatori/modulistica;*
   b) le fatture quietanzate o altra documentazione contabile di equivalente valore probatorio attestanti le spese effettivamente sostenute;
   c) il timesheet relativo all'attività svolta dal personale impegnato nelle funzioni di tutoraggio e segreteria/amministrazione nel periodo considerato, con riferimento ai rendiconti relativi ai costi di natura tecnico/organizzativa;
   d) i fogli presenza degli assegnisti di ricerca, in originale.
5. Con riferimento alle spese relative ai destinatari di cui all'ATTIVITA' 1 e all'ATTIVITA' 2, ferma restando la verifica della regolarità delle spese sostenute, l'ammissibilità del progetto di ricerca è legata al raggiungimento degli obiettivi formativi.
6. Il raggiungimento degli obiettivi formativi previsti è attestato sia per l' ATTIVITA' 1 che per l''ATTIVITA' 2 dal rapporto finale di ricerca, predisposto dal destinatario e validato dall'organismo presso cui si è realizzato il progetto. Dal rapporto finale di ricerca deve risultare il raggiungimento degli obiettivi previsti dal progetto, con l'evidenziazione di eventuali correttivi di percorso che comunque non hanno fatto venir meno il buon esito del progetto stesso. Il rapporto finale di ricerca deve essere allegato al rendiconto finale che il soggetto attuatore presenta alla struttura attuatrice.
7. Le condizioni previste per l'ammissibilità finale dei progetti devono essere indicate nella proposta progettuale e devono essere chiaramente esplicitate nella convenzione tra il soggetto attuatore ed il destinatario. La convenzione deve prevedere anche le modalità di restituzione, da parte del destinatario, delle somme percepite, nel caso in cui dette condizioni non si realizzino.
8. L'inammissibilità finale del progetto determina il mancato riconoscimento di ogni costo previsto dal progetto medesimo.
9. La chiusura anticipata del progetto, con il riconoscimento delle spese sostenute fino al momento della chiusura anticipata medesima, è ammissibile esclusivamente qualora ricorra una delle seguenti cause:
   a) permanenti motivi di salute del destinatario, certificati da una struttura sanitaria pubblica, che non consentono la prosecuzione del progetto;
   b) gravi motivi familiari che determinano l'impossibilità di proseguire l'attività di studio avviata, adeguatamente documentati;
   c) collocazione lavorativa del destinatario che determina la perdita dello stato di disoccupazione, documentata attraverso dichiarazione del datore di lavoro.

Le certificazioni e la documentazione di cui alle lettere a), b) e c) devono essere allegate al rendiconto finale delle spese sostenute del progetto di riferimento.

18. CONTROLLO E MONITORAGGIO

1. Il soggetto attuatore deve uniformarsi a tutte le indicazioni della struttura attuatrice in tema di controllo e monitoraggio delle operazioni.
2. Ai fini delle verifiche in loco, il soggetto attuatore deve inoltre assicurare la disponibilità di tutta la documentazione tecnico - didattica ed ogni altro tipo di documentazione presentata a sostegno dell'operazione oggetto di valutazione.

19. CHIUSURA DEL PROCEDIMENTO

1. Il termine ultimo per la chiusura del procedimento è fissato alla data del 31 dicembre 2022.

17_18_1_DDC_LAV FOR_AREA ISTR_2641_1_TESTO

Decreto del Direttore dell'Area istruzione, formazione e ricerca 21 aprile 2017, n. 2641

Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro - Pipol. Fondo sociale europeo - Programma operativo regionale 2014/2020. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2015 - Attività formativa con utenza mista - Programma specifico n. 8/15 - FVG Progetto occupabilità - Programma specifico n. 12/15 - FVG Progetto giovani. Approvazione operazioni relative a "Repertorio delle qualificazioni regionali 3 (Fpgo)" presentate dal 17 gennaio al 15 marzo 2017.

IL DIRETTORE DELL'AREA

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 24 gennaio 2014 concernente l'approvazione del "Piano d'azione per il sostegno all'accesso, rientro o permanenza nel mercato del lavoro", di seguito Piano, che autorizza il direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi alla emanazione di un avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 731 del 17 aprile 2014, e le successive delibere di modifica ed integrazione, che ha ricondotto ad un'unica area di intervento le azioni previste dal menzionato Piano di cui alla DGR n. 93/2014 e quelle connesse all'attuazione sul territorio regionale del Programma Operativo Nazionale Iniziativa per l'Occupazione Giovanile, approvando il Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL;
PRECISATO che il testo vigente del programma risulta dall'elaborato allegato alla delibera della giunta regionale n. 453 del 17 marzo 2017;
VISTO il decreto n. 100/LAVFOR.FP del 27 gennaio 2014, ed i successivi decreti di modifica, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 7 del 12 febbraio 2014, con il quale è stato approvato l'Avviso pubblico per la selezione di quattro Associazioni Temporanee di Imprese - ATI a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità, con la competenza, da parte di ogni associazione temporanea d'impresa, ad operare su un distinto ambito territoriale provinciale, a copertura dei quattro ambiti esistenti sul territorio regionale;
VISTO il decreto n. 2978/LAVFOR.FP del 28 aprile 2014 con il quale sono stati individuati i sottodescritti soggetti incaricati della realizzazione delle attività previste dall'Avviso:
per ATI 1: Trieste - IRES FVG - Progetto giovani e occupabilità
per ATI 2: Gorizia - ENFAP FVG - Progetto giovani e occupabilità
per ATI 3: Udine - En.A.I.P. FVG - Progetto giovani e occupabilità
per ATI 4: Pordenone - IAL FVG - Progetto giovani e occupabilità
EVIDENZIATO che con la deliberazione della Giunta regionale n. 429 del 13 marzo 2015, e successive modificazioni, concernente l'approvazione del documento "Pianificazione Periodica delle Operazioni - PPO - Annualità 2015" sono stati approvati i programmi specifici n. 8/15 - FVG Progetto occupabilità e n. 12/15 - FVG Progetto giovani - con i quali viene assicurata la prosecuzione di FVG Progetto occupabilità e di FVG Progetto giovani all'interno di PIPOL;
EVIDENZIATO che con la deliberazione della Giunta regionale n. 797 del 30 aprile 2015 di modifica ed integrazione alla DGR 731/2014 avente per oggetto "Variazioni al Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL" è stata approvata l'integrazione all'articolazione di PIPOL con la previsione dell'apporto dei richiamati programmi specifici n. 8/15 e n. 12/15 che permette la prosecuzione degli interventi di FVG Progetto occupabilità e di FVG Progetto giovani;
VISTO il decreto n. 2272/LAVFORU del 10 giugno 2015, ed il successivo decreto di modifica, con il quale è stato approvato un apposito documento nel quale sono state individuate le modalità con cui le parti interessate operano nell'ambito della cooperazione attuativa di PIPOL ai fini della predisposizione del PAI e della previsione al suo interno di misure di carattere formativo ed ha previsto la successiva emanazione di una apposita direttiva per la realizzazione delle operazioni di carattere formativo finanziate dal POR FSE 2014/2020;
VISTO il decreto n. 2733/LAVFORU del 25 giugno 2015, ed i successivi decreti di modifica, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 27 dell'8 luglio 2015, con il quale è stato emanato il documento

“Direttive per la realizzazione delle operazioni di carattere formativo finanziate nell’ambito dei programmi specifici n.8/15 e n. 12/15 a valere su PIPOL”;
VISTO il decreto n. 1667/LAVFORU del 21 marzo 2016, ed i successivi decreti di modifica, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 13 del 30 marzo 2016, con il quale è stato approvato il documento “Direttive per l’attuazione, nell’ambito di PIPOL, delle attività di carattere formativo previste dai programmi specifici n. 8/15 e n.12/15 del PPO 2015 da parte delle ATI selezionate ai sensi dell’Avviso emanato con decreto n.100/LAVFOR.FP/2014”, che sostituisce il documento approvato con il richiamato decreto n. 2733/LAVFORU/2015;
VISTO il decreto n. 772/LAVFORU dell’8 febbraio 2017, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione s.o. n. 8 del 15 febbraio 2017, con il quale è stato approvato il documento “Direttive per la realizzazione delle operazioni di carattere formativo finanziate nell’ambito dei programmi specifici n.8/15 e n. 12/15 a valere su PIPOL”, che trova applicazione con riferimento alle operazioni formative presentate a partire dal 16 febbraio 2017;
PRECISATO che tali Direttive prevedono l’attivazione di operazioni a valere sull’Asse 1 - Occupazione del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
PRECISATO che le operazioni devono essere presentate, con modalità a sportello quindicinale, alla Struttura attuatrice tramite posta elettronica certificata (PEC) all’indirizzo lavoro@certregione.fvg.it, fino ad esaurimento delle risorse finanziarie disponibili;
EVIDENZIATO che le operazioni vengono approvate sulla base del documento “Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110, par. 2 a) del Regolamento (UE) 1303/2013” approvato dal Comitato di Sorveglianza del POR nella seduta dell’11 giugno 2015;
PRECISATO che, al fine di favorire la più ampia flessibilità nella realizzazione delle operazioni, è ammesso lo svolgimento di operazioni formative alla quali partecipano allievi eligibili a valere sul programma specifico n. 8/15 e sul programma specifico n. 12/15;
EVIDENZIATO che le risorse finanziarie disponibili, a favore di operazioni formative eligibili a valere sul programma specifico n. 8/15, sono pari ad euro 12.651.907,00 come precisato nella tabella sottodescritta suddivisa per ambito territoriale:

Fascia 5 POR 2014/2020	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
12.651.907,00	2.909.938,61	1.391.709,77	5.313.800,94	3.036.457,68

EVIDENZIATO che le risorse finanziarie disponibili relativamente all’annualità 2015, a favore di operazioni formative eligibili a valere sul programma specifico n. 12/15, sono pari ad euro 4.999.347,00 come precisato nella tabella sottodescritta suddivisa per ambito territoriale:

Fasce 2 e 3 POR 2014/2020	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
4.999.347,00	1.149.850,00	549.928,00	2.099,726,00	1.199.843,00

e le risorse finanziarie disponibili relativamente all’annualità 2016, a favore di operazioni formative eligibili a valere sul programma specifico n. 12/15, sono pari ad euro 4.831.260 come precisato nella tabella sottodescritta suddivisa per ambito territoriale:

Fasce 2 e 3 POR 2014/2020	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
4.831.260,00	1.111.190,00	531.439,00	2.029.129,00	1.1.59.502,00

PRECISATO che la disponibilità finanziaria per l’ammissione a finanziamento delle operazioni viene calcolata - in via preventiva - nella misura del 50% a valere, rispettivamente, sul programma specifico n. 8/15 e sul programma specifico n. 12/15;
VISTO il decreto n. 2327/LAVFORU del 12 aprile 2017 con il quale sono state approvate ed ammesse a finanziamento le operazioni relative a “Repertorio delle qualificazioni regionali 2 (FPGO)” presentate dal 16 novembre al 15 dicembre 2016 e dal 1° al 15 marzo 2017 dai soggetti attuatori ATI 1 Trieste - IRES FVG e ATI 3 Udine - En.A.I.P. FVG ed il successivo decreto n. 2594/LAVFORU del 20 aprile 2017 con il quale sono state approvate ed ammesse a finanziamento le operazioni a “Repertorio delle qualificazioni regionali 1 (FPGO)” presentate dal 15 dicembre 2016 al 2 gennaio 2017 dal soggetto attuatore ATI 1 Trieste - IRES FVG, ed a seguito dei quali la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Fasce 2 e 3 POR 2014/2020	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
4.946.600,85	1.409.035,02	555.512,85	1.810.120,79	1.171.932,19

Fascia 5 POR 2014/2020	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
5.199.129,00	1.262.821,86	598.946,02	2.449.203,94	888.157,18

VISTE le operazioni relative a "Repertorio delle qualificazioni regionali 3 (FPGO)" presentate dal 17 gennaio al 15 febbraio e dal 1° al 15 marzo 2017 dai soggetti attuatori ATI 1 Trieste - IRES FVG, ATI 2 Gorizia - ENFAP FVG, ATI 3 Udine - En.A.I.P. FVG e ATI 4 Pordenone - IAL FVG;
EVIDENZIATO che la Struttura Regionale Attuatrice ha provveduto alla valutazione delle operazioni relative a "Repertorio delle qualificazioni regionali 3 (FPGO)" presentate in base alle Direttive di cui si tratta, formalizzando le risultanze finali nelle relazioni istruttorie del 14 febbraio, 8 e 24 marzo 2017;
PRESO ATTO che dalle citate relazioni istruttorie emerge che 44 operazioni presentate sono state valutate positivamente e sono approvabili mentre 5 operazioni risultano non approvabili;
CONSIDERATO che la valutazione delle operazioni relative a "Repertorio delle qualificazioni regionali 3 (FPGO)" presentate determina la predisposizione dei seguenti documenti:

- elenco delle operazioni approvate e finanziate (allegato 1 parte integrante)
- elenco delle operazioni non approvate (allegato 2 parte integrante)
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 44 operazioni per complessivi euro 1.376.952,60, di cui 4 edizioni che si realizzano nell'ambito territoriale di Trieste per euro 153.265,00, 4 edizioni che si realizzano nell'ambito territoriale di Gorizia per euro 116.820,00, 24 edizioni che si realizzano nell'ambito territoriale di Udine per euro 744.503,20, e 12 edizioni che si realizzano nell'ambito territoriale di Pordenone per euro 362.364,40;
PRECISATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della regione:
Capitolo S/3631 - competenza 2017 - euro 152.188,23
Capitolo S/3632 - competenza 2017 - euro 355.105,87
Capitolo S/3633 - competenza 2017 - euro 507.294,10
Capitolo S/3634 - competenza 2017 - euro 54.354,66
Capitolo S/3635 - competenza 2017 - euro 126.827,54
Capitolo S/3636 - competenza 2017 - euro 181.182,20
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Fasce 2 e 3 POR 2014/2020	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
4.258.124,55	1.332.402,52	497.102,85	1.437.869,19	990.749,99

Fascia 5 POR 2014/2020	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
4.510.652,70	1.186.189,36	540.536,02	2.076.952,34	706.974,98

PRECISATO inoltre che l'ATI cui compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, matura il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1° ottobre 2015 relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;
VISTA la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale);
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2016, n. 24 (Legge collegata alla manovra di bilancio 2017-2019);
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2016, n. 25 (Legge di stabilità 2017);
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2016, n. 26 (Bilancio di previsione per gli anni 2017/2019 e per l'anno 2017);
VISTO il Bilancio finanziario gestionale per l'anno 2017 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2647 del 29 dicembre 2016 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO il Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione per gli anni 2017/2019 e per l'anno 2017 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2648 del 29 dicembre 2016;

DECRETA

1. In relazione alle Direttive indicate in premessa ed a seguito della valutazione delle operazioni relative a "Repertorio delle qualificazioni regionali 3 (FPGO)" presentate dal 17 gennaio al 15 febbraio e dal 1° al 15 marzo 2017 dai soggetti attuatori ATI 1 Trieste - IRES FVG, ATI 2 Gorizia - ENFAP FVG, ATI 3 Udine -

En.A.I.P. FVG e ATI 4 Pordenone - IAL FVG, sono approvati i seguenti documenti:
- elenco delle operazioni approvate e finanziate (allegato 1 parte integrante)
- elenco delle operazioni non approvate (allegato 2 parte integrante)
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 44 operazioni per complessivi euro 1.376.952,60, di cui 4 edizioni che si realizzano nell'ambito territoriale di Trieste per euro 153.265,00, 4 edizioni che si realizzano nell'ambito territoriale di Gorizia per euro 116.820,00, 24 edizioni che si realizzano nell'ambito territoriale di Udine per euro 744.503,20, e 12 edizioni che si realizzano nell'ambito territoriale di Pordenone per euro 362.364,40.

3. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della regione:
Capitolo S/3631 - competenza 2017 - euro 152.188,23
Capitolo S/3632 - competenza 2017 - euro 355.105,87
Capitolo S/3633 - competenza 2017 - euro 507.294,10
Capitolo S/3634 - competenza 2017 - euro 54.354,66
Capitolo S/3635 - competenza 2017 - euro 126.827,54
Capitolo S/3636 - competenza 2017 - euro 181.182,20

4. Per le imputazioni contabili e i codici previsti dalla normativa vigente, si rinvia all'allegato contabile, che costituisce parte integrante del presente atto.

5. Il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 21 aprile 2017

SEGATTI

17_18_1_DDC_LAV FOR_AREA ISTR_2641_2_ALL1

ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE OPERAZIONI APPROVATE

1420R3FPGO3M

FSE 2014/2020 - REPERTORIO 3 - FPGO - UTENZA MISTA

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	TECNICHE DI OFFICE AUTOMATION PER I LAVORI D'UFFICIO	FP1712325001	2017	26.200,00	26.200,00	AMMESSO
2	ADDETTO AL RICEVIMENTO	FP1718721001	2017	49.425,00	49.425,00	AMMESSO
3	TECNICHE DI PASTICCERIA FRESCA	FP1720980001	2017	39.060,00	39.060,00	AMMESSO
4	TECNICHE DI SVILUPPO DI APPLICAZIONI IN AMBIENTE MICROSOFT.NET	FP1720983001	2017	38.580,00	38.580,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			153.265,00	153.265,00	
	Totale ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			153.265,00	153.265,00	
ATI 2 GO - ENFAP FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	TECNICHE DI MANUTENZIONE DI AREE VERDI	FP1707226001	2017	32.750,00	32.750,00	AMMESSO
2	TECNICHE PER LA GESTIONE DEL FRONT-OFFICE	FP1712479001	2017	32.150,00	32.150,00	AMMESSO
3	GESTIONE PAGHE E CONTRIBUTI	FP1712487001	2017	19.290,00	19.290,00	AMMESSO
4	TECNICHE DI GESTIONE DELLA DOCUMENTAZIONE CONTABILE E FISCALE	FP1721285001	2017	32.630,00	32.630,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 2 GO - ENFAP FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			116.820,00	116.820,00	
	Totale ATI 2 GO - ENFAP FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			116.820,00	116.820,00	
ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	PROGETTAZIONE EDILE E RAPPRESENTAZIONE GRAFICA	FP1707086001	2017	32.550,00	32.550,00	AMMESSO
2	TECNICHE PER FORMAZIONE DEI TRENI (MOD. FT/A E MOD. FT/B)	FP1707088001	2017	51.300,00	51.300,00	AMMESSO
3	CONDUZIONE MACCHINE UTENSILI	FP1707128001	2017	40.260,00	40.260,00	AMMESSO
4	TECNICHE DI SALDATURA	FP1707129001	2017	26.840,00	26.840,00	AMMESSO
5	LINGUA ITALIANA PER I SERVIZI TURISTICI	FP1710885001	2017	19.290,00	19.290,00	AMMESSO
6	TECNICHE DI PULIZIA E MANUTENZIONE DELLE AREE PUBBLICHE - ED.1	FP1710886001	2017	16.200,00	16.200,00	AMMESSO
7	TECNICHE DI PULIZIA E MANUTENZIONE DELLE AREE PUBBLICHE - ED.2	FP1710887001	2017	16.200,00	16.200,00	AMMESSO
8	ESECUZIONE DELLA RICOSTRUZIONE UNGHIE	FP1710888001	2017	11.197,20	11.197,20	AMMESSO
9	INFORMATICA E OFFICE AUTOMATION PER L'AZIENDA	FP1711443001	2017	26.200,00	26.200,00	AMMESSO
10	TECNICHE DI SEGRETERIA PER I LAVORI D'UFFICIO	FP1711558001	2017	44.345,00	44.345,00	AMMESSO
11	SEGRETERIA AMMINISTRATIVA AZIENDALE	FP1711559001	2017	29.578,00	29.578,00	AMMESSO
12	TECNICHE DI GESTIONE AMMINISTRATIVA AZIENDALE	FP1711560001	2017	23.580,00	23.580,00	AMMESSO
13	TECNICHE DI PIZZERIA	FP1711561001	2017	33.350,00	33.350,00	AMMESSO
14	SALDATURA MIG/MAG E TIG SECONDO LA UNI EN ISO 9606	FP1711990001	2017	45.104,00	45.104,00	AMMESSO
15	PROGETTARE E REALIZZARE CARTAMODELLI	FP1711991001	2017	39.540,00	39.540,00	AMMESSO
16	PROGETTARE E REALIZZARE APPLICATIVI WEB RESPONSIVE	FP1711992001	2017	27.000,00	27.000,00	AMMESSO
17	GESTIONE DEI FLUSSI INFORMATIVI IN LINGUA INGLESE	FP1712624001	2017	23.436,00	23.436,00	AMMESSO
18	TECNICHE DI PASTICCERIA	FP1721040001	2017	52.400,00	52.400,00	AMMESSO
19	GESTIONE AMMINISTRATIVA E CONTABILE	FP1721043001	2017	29.578,00	29.578,00	AMMESSO

N.	Denominazione	Codice	Anno	Costo	Contributo	Esito
20	TECNICHE DI PULIZIA E MANUTENZIONE DELLE AREE PUBBLICHE - ED.3	FP1721045001	2017	27.000,00	27.000,00	AMMESSO
21	TECNICHE DI PULIZIA E MANUTENZIONE DELLE AREE PUBBLICHE - ED.4	FP1721046001	2017	27.000,00	27.000,00	AMMESSO
22	TECNICHE DI PULIZIA E MANUTENZIONE DELLE AREE PUBBLICHE - ED.5	FP1721047001	2017	27.000,00	27.000,00	AMMESSO
23	TECNICHE DI LAVORAZIONE DEL PROSCIUTTO CRUDO	FP1721056001	2017	30.615,00	30.615,00	AMMESSO
24	TECNICHE DI CUCINA	FP1721057001	2017	44.940,00	44.940,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			744.503,20	744.503,20	
	Totale ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			744.503,20	744.503,20	
ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	GESTIONE DEI FLUSSI INFORMATIVI IN LINGUA INGLESE	FP1707209001	2017	10.672,00	10.672,00	AMMESSO
2	TECNICHE DI CONDUZIONE E PROGRAMMAZIONE MACCHINE UTENSILI	FP1707210001	2017	52.400,00	52.400,00	AMMESSO
3	TECNICHE DI WEB MARKETING	FP1707219001	2017	32.750,00	32.750,00	AMMESSO
4	TECNICHE PER LA GESTIONE DEL BANCO FRESCHI	FP1707220001	2017	45.625,00	45.625,00	AMMESSO
5	LA GESTIONE DEGLI ACQUISTI NEGLI SCAMBI INTERNAZIONALI	FP1707221001	2017	26.200,00	26.200,00	AMMESSO
6	ADDETTO ALLE VENDITE (PRODOTTI FRESCHI/CASSA)	FP1711175001	2017	32.630,00	32.630,00	AMMESSO
7	CONTABILITA' GENERALE E GESTIONE AMMINISTRATIVA DEL PERSONALE	FP1712424001	2017	44.025,00	44.025,00	AMMESSO
8	REALIZZAZIONE DI DISEGNI TECNICI CON SOFTWARE CAD 2D	FP1712425001	2017	10.802,40	10.802,40	AMMESSO
9	TECNICHE DI GESTIONE DI MAGAZZINO - ED. 4	FP1721540001	2017	26.040,00	26.040,00	AMMESSO
10	TECNICHE DI SALDATURA	FP1721541001	2017	26.200,00	26.200,00	AMMESSO
11	TECNICHE DI SEGRETERIA	FP1721542001	2017	28.820,00	28.820,00	AMMESSO
12	TECNICHE DI VENDITA E ALLESTIMENTO DEGLI SPAZI ESPOSITIVI	FP1721544001	2017	26.200,00	26.200,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			362.364,40	362.364,40	
	Totale ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			362.364,40	362.364,40	
	Totale con finanziamento 1420R3FPGO3M			1.376.952,60	1.376.952,60	
	Totale 1420R3FPGO3M			1.376.952,60	1.376.952,60	
	Totale con finanziamento			1.376.952,60	1.376.952,60	
	Totale			1.376.952,60	1.376.952,60	

ALLEGATO 2 - ELENCO DELLE OPERAZIONI NON APPROVATE

Tipo fin.	Codice Operazione	Denominazione Operazione	Descrizione	Operatore
1420R3FPGO3M	FP1712324001	GESTIONE AMMINISTRATIVA DELLE RISORSE UMANE	NON AMMESSO per mancata coerenza e qualità progettuale e/o finanziaria	ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'
1420R3FPGO3M	FP1721059001	TECNICHE DI PASTICCERIA	NON AMMESSO: mancata presentazione di operazioni riferite a tipologie uguali a quelle previste	ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'
1420R3FPGO3M	FP1721284001	TECNICHE DI MARKETING E VENDITE - WEB MARKETING	NON AMMESSO: mancata presentazione di operazioni riferite a tipologie uguali a quelle previste	ATI 2 GO - ENFAP FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'
1420R3FPGO3M	FP1721427001	OPERARE NEI SERVIZI TURISTICI - COMUNICARE IN LINGUA TEDESCA	NON AMMESSO: mancata presentazione di operazioni riferite a tipologie uguali a quelle previste	ATI 2 GO - ENFAP FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'
1420R3FPGO3M	FP1721435001	TECNICHE DI PIZZERIA E PRODOTTI ASSIMILATI (PANE E PASTICCERIA)	NON AMMESSO: mancata presentazione di operazioni riferite a tipologie uguali a quelle previste	ATI 2 GO - ENFAP FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'

17_18_1_DDC_LAV FOR_AREA ISTR_2641_3_ALL2

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITÀ, POLITICHE GIOVANILI, RICERCA E UNIVERSITÀ

ALLEGATO "A"

CLASSIFICAZIONE IV LIVELLO PIANO DEI CONTI: U.1.04.03.99.000

OPERATORE:	CODICE:	DENOMINAZIONE:	CONTRIBUTO	QUOTA UE CAP 3636	QUOTA STATO CAP 3635	QUOTA REGIONE CAP 3634
ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1707209001	GESTIONE DEI FLUSSI INFORMATIVI IN LINGUA INGLESE	10.672,00	5.336,00	3.735,20	1.600,80
ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1711175001	ADDETTO ALLE VENDITE (PRODOTTI FRESCHI/CASSA)	32.630,00	16.315,00	11.420,50	4.894,50
ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1712425001	REALIZZAZIONE DI DISEGNI TECNICI CON SOFTWARE CAD 2D	10.802,40	5.401,20	3.780,84	1.620,36
ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1712424001	CONTABILITA' GENERALE E GESTIONE AMMINISTRATIVA DEL PERSONALE	44.025,00	22.012,50	15.408,75	6.603,75
ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1707220001	TECNICHE PER LA GESTIONE DEL BANCO FRESCHI	45.625,00	22.812,50	15.968,75	6.843,75
ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1707210001	TECNICHE DI CONDUZIONE E PROGRAMMAZIONE MACCHINE UTENSILI	52.400,00	26.200,00	18.340,00	7.860,00
ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1707221001	LA GESTIONE DEGLI ACQUISTI NEGLI SCAMBI INTERNAZIONALI	26.200,00	13.100,00	9.170,00	3.930,00
ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1721544001	TECNICHE DI VENDITA E ALLESTIMENTO DEGLI SPAZI ESPOSITIVI	26.200,00	13.100,00	9.170,00	3.930,00
ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1721540001	TECNICHE DI GESTIONE DI MAGAZZINO - ED. 4	26.040,00	13.020,00	9.114,00	3.906,00
ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1721541001	TECNICHE DI SALDATURA	26.200,00	13.100,00	9.170,00	3.930,00
ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1721542001	TECNICHE DI SEGRETERIA	28.820,00	14.410,00	10.087,00	4.323,00
ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1707219001	TECNICHE DI WEB MARKETING	32.750,00	16.375,00	11.462,50	4.912,50
Totali per classificazione: U.1.04.03.99.000		**Numero progetti : 12**	**362.364,40**	**181.182,20**	**126.827,54**	**54.354,66**

CLASSIFICAZIONE IV LIVELLO PIANO DEI CONTI: U.1.04.04.01.000

OPERATORE:	CODICE:	DENOMINAZIONE:	CONTRIBUTO	QUOTA UE CAP 3633	QUOTA STATO CAP 3632	QUOTA REGIONE CAP 3631
ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1711558001	TECNICHE DI SEGRETERIA PER I LAVORI D'UFFICIO	44.345,00	22.172,50	15.520,75	6.651,75

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITÀ, POLITICHE GIOVANILI, RICERCA E UNIVERSITÀ

ALLEGATO "A"

ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1710888001	ESECUZIONE DELLA RICOSTRUZIONE UNGHIE	11.197,20	5.598,60	3.919,02	1.679,58
ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1711559001	SEGRETERIA AMMINISTRATIVA AZIENDALE	29.578,00	14.789,00	10.352,30	4.436,70
ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1711443001	INFORMATICA E OFFICE AUTOMATION PER L'AZIENDA	26.200,00	13.100,00	9.170,00	3.930,00
ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1710887001	TECNICHE DI PULIZIA E MANUTENZIONE DELLE AREE PUBBLICHE - ED.2	16.200,00	8.100,00	5.670,00	2.430,00
ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1710886001	TECNICHE DI PULIZIA E MANUTENZIONE DELLE AREE PUBBLICHE - ED.1	16.200,00	8.100,00	5.670,00	2.430,00
ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1711560001	TECNICHE DI GESTIONE AMMINISTRATIVA AZIENDALE	23.580,00	11.790,00	8.253,00	3.537,00
ATI 2 GO - ENFAP FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1707226001	TECNICHE DI MANUTENZIONE DI AREE VERDI	32.750,00	16.375,00	11.462,50	4.912,50
ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1711992001	PROGETTARE E REALIZZARE APPLICATIVI WEB RESPONSIVE	27.000,00	13.500,00	9.450,00	4.050,00
ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1707129001	TECNICHE DI SALDATURA	26.840,00	13.420,00	9.394,00	4.026,00
ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1707128001	CONDUZIONE MACCHINE UTENSILI	40.260,00	20.130,00	14.091,00	6.039,00
ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1707088001	TECNICHE PER FORMAZIONE DEI TRENI (MOD. FT/A E MOD. FT/B)	51.300,00	25.650,00	17.955,00	7.695,00
ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1710885001	LINGUA ITALIANA PER I SERVIZI TURISTICI	19.290,00	9.645,00	6.751,50	2.893,50
ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1720980001	TECNICHE DI PASTICCERIA FRESCA	39.060,00	19.530,00	13.671,00	5.859,00
ATI 2 GO - ENFAP FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1721285001	TECNICHE DI GESTIONE DELLA DOCUMENTAZIONE CONTABILE E FISCALE	32.630,00	16.315,00	11.420,50	4.894,50
ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1721057001	TECNICHE DI CUCINA	44.940,00	22.470,00	15.729,00	6.741,00
ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1721056001	TECNICHE DI LAVORAZIONE DEL PROSCIUTTO CRUDO	30.615,00	15.307,50	10.715,25	4.592,25
ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1721047001	TECNICHE DI PULIZIA E MANUTENZIONE DELLE AREE PUBBLICHE - ED.5	27.000,00	13.500,00	9.450,00	4.050,00
ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1721046001	TECNICHE DI PULIZIA E MANUTENZIONE DELLE AREE PUBBLICHE - ED.4	27.000,00	13.500,00	9.450,00	4.050,00

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITÀ, POLITICHE GIOVANILI, RICERCA E UNIVERSITÀ

ALLEGATO "A"

ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1721045001	TECNICHE DI PULIZIA E MANUTENZIONE DELLE AREE PUBBLICHE - ED.3		27.000,00	13.500,00	9.450,00	4.050,00
ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1721043001	GESTIONE AMMINISTRATIVA E CONTABILE		29.578,00	14.789,00	10.352,30	4.436,70
ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1711990001	SALDATURA MIG/MAG E TIG SECONDO LA UNI EN ISO 9606		45.104,00	22.552,00	15.786,40	6.765,60
ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1720983001	TECNICHE DI SVILUPPO DI APPLICAZIONI IN AMBIENTE MICROSOFT.NET		38.580,00	19.290,00	13.503,00	5.787,00
ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1711561001	TECNICHE DI PIZZERIA		33.350,00	16.675,00	11.672,50	5.002,50
ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1718721001	ADDETTO AL RICEVIMENTO		49.425,00	24.712,50	17.298,75	7.413,75
ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1712624001	GESTIONE DEI FLUSSI INFORMATIVI IN LINGUA INGLESE		23.436,00	11.718,00	8.202,60	3.515,40
ATI 2 GO - ENFAP FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1712487001	GESTIONE PAGHE E CONTRIBUTI		19.290,00	9.645,00	6.751,50	2.893,50
ATI 2 GO - ENFAP FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1712479001	TECNICHE PER LA GESTIONE DEL FRONT-OFFICE		32.150,00	16.075,00	11.252,50	4.822,50
ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1712325001	TECNICHE DI OFFICE AUTOMATION PER I LAVORI D'UFFICIO		26.200,00	13.100,00	9.170,00	3.930,00
ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1711991001	PROGETTARE E REALIZZARE CARTAMODELLI		39.540,00	19.770,00	13.839,00	5.931,00
ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1707086001	PROGETTAZIONE EDILE E RAPPRESENTAZIONE GRAFICA		32.550,00	16.275,00	11.392,50	4.882,50
ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1721040001	TECNICHE DI PASTICCERIA		52.400,00	26.200,00	18.340,00	7.860,00
Totali per classificazione:	**U.1.04.04.01.000**	**Numero progetti :**	**32**	**1.014.588,20**	**507.294,10**	**355.105,87**	**152.188,23**
Totali del provvedimento:		**Numero progetti:**	**44**	**1.376.952,60**	**688.476,30**	**481.933,41**	**206.542,89**

17_18_1_DDC_LAV FOR_AREA ISTR_2642_1_TESTO

Decreto del Direttore dell'Area istruzione, formazione e ricerca 21 aprile 2017, n. 2642

Fondo sociale europeo - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione - Programma operativo 2014/2020. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2014 - Programma specifico n. 2 - Percorsi per l'inserimento occupazionale delle persone che hanno perso il sostegno degli ammortizzatori sociali. Autorizzazione in sanatoria all'avvio del progetto FP1525933002.

IL DIRETTORE DELL'AREA

VISTA la legge regionale 76 del 16 novembre 1982, recante l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1° ottobre 2015 relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

VISTO il decreto n. 494/LAVFOR.FP del 12 marzo 2015 e successive modifiche e integrazioni, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 12 del 25 marzo 2015, con il quale è stato approvato, nell'ambito del Programma Operativo del Friuli Venezia Giulia - Fondo sociale europeo - Programmazione 2014/2020, l'Avviso per la presentazione di operazioni formative per l'attuazione del programma specifico n. 2 - "Percorsi per l'inserimento occupazionale delle persone che hanno perso il sostegno degli ammortizzatori sociali" - asse 1 - Occupazione del documento "Pianificazione Periodica delle Operazioni - PPO - Annualità 2014" approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1513 del 7 agosto 2014 e successive modifiche e integrazioni;

RICORDATO che l'avviso non prevedeva un termine per l'avvio delle attività ma stabiliva, al paragrafo 13, punto numero 9, che, con la nota di comunicazione dell'approvazione dell'operazione, venisse fissato il termine per la conclusione dell'attività;

VISTA la nota del Servizio programmazione e gestione interventi formativi protocollo 0040801 del 20 luglio 2015, con la quale, fra l'altro, per l'operazione codice FP1525933002, è stato fissato al 31 dicembre 2016 il termine per la conclusione dell'attività in senso stretto;

VISTA la nota del 3 maggio 2016 con la quale l'Operatore INDAR Formazione & Sviluppo ha richiesto una proroga al 31/12/2017 del suddetto termine;

VISTA la nota del Servizio programmazione e gestione interventi formativi protocollo 0041034 del 17 maggio 2016, con la quale è stata concessa una proroga al 30 giugno 2017 del termine per la conclusione dell'attività in senso stretto;

VISTO il decreto n. 6398/LAVFORU dell'8 settembre 2016 con il quale è stato indicato, anche al fine di garantire una gestione finanziaria che assicuri un avanzamento della spesa corrispondente ai target posti dalla normativa comunitaria di riferimento, il termine del 31 ottobre 2016 entro il quale le sottoscritte operazioni, approvate con decreto n. 2859/LAVFORU dell'8 luglio 2015, avrebbero dovuto essere avviate:

Soggetto attuatore	Titolo dell'operazione formativa	Codice	Costo
EUFORM	Tecniche di social media	1525930001	46.260,00
EUFORM	Tecniche di web marketing strategy	1525930002	45.780,00
IAL	Tecniche base di cucina	1525927003	51.540,00
IAL	Tecniche di preparazione della pizza	1525927006	45.780,00
IAL	Tecniche di servizio di sala e tecniche di bar	1525927007	50.220,00
IAL	Tecniche di servizio di sala e tecniche di bar	1525927008	55.500,00
IAL	Tecniche di vendita al dettaglio	1525927009	55.500,00
IAL	Tecniche di progettazione architettonica BIM oriented	1525927010	50.220,00
INDAR	Tecniche di manutenzione delle unità da diporto	1525933002	51.540,00

PRESO ATTO che l'operatore INDAR ha comunicato via mail il 12 settembre 2016 l'impossibilità di avviare l'attività entro il suddetto termine del 31 ottobre 2016 ricordando di aver ottenuto l'autorizzazione a concludere l'attività entro il 30 giugno 2017;
EVIDENZIATO che, per errore materiale, non è stata concessa la deroga al termine del 31 ottobre 2016 per l'operazione FP1525933002 gestita da INDAR e preso atto che la realizzazione dell'iniziativa contribuisce al raggiungimento dei target posti dalla normativa comunitaria di riferimento;
RITENUTO pertanto di autorizzare, in sanatoria, in deroga al termine fissato con il decreto numero 6398/LAVFORU/2016, l'avvio dell'operazione FP1525933002 intervenuto in data 14 dicembre 2016;
PRECISATO che il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

DECRETA

1. Per le motivazioni indicate nelle premesse, è autorizzato, in sanatoria, in deroga al termine fissato con il decreto n. 6398/LAVFORU/2016, l'avvio dell'operazione FP1525933002 intervenuto in data 14 dicembre 2016
2. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 21 aprile 2017

SEGATTI

17_18_1_DDC_SAL INT_AREA POL SOC_577_1_TESTO

Decreto del Direttore dell'Area politiche sociali 19 aprile 2017, n 577

Fondo sociale europeo - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione - Programma operativo 2014/2020. Asse 2 - Inclusione sociale e lotta alla povertà. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO annualità 2015. Programma specifico n. 23/2015 - Misure per il sostegno all'accesso delle famiglie in condizioni di svantaggio ai servizi per la prima infanzia. Approvazione delle manifestazioni di interesse e riparto delle risorse finanziarie.

IL DIRETTORE DELL'AREA

VISTO il documento "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - annualità 2015", di seguito PPO 2015, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 429 del 13 marzo 2015, che prevede tra l'altro la realizzazione del programma specifico n. 23/2015 "Misure per il sostegno all'accesso delle famiglie in condizioni di svantaggio ai servizi per la prima infanzia" a valere sull'Asse 2 "Inclusione sociale e lotta alla povertà" del POR
VISTO il decreto n. 1537/SPS del 28 novembre 2016, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 49 del 7 dicembre 2016, con il quale è stato approvato l'avviso pubblico per la manifestazione di interesse finalizzato all'attuazione del predetto programma specifico n. 23/2015 per l'anno educativo 2017-18 mediante implementazione di buoni servizio per i servizi educativi per la prima infanzia per un valore complessivo di Euro 2.400.000,00;
VISTO inoltre il decreto n. 1789/SPS del 29 dicembre 2016, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 2 del 11 gennaio 2017, che prorogava i termini per la presentazione delle manifestazioni di interesse al 20 gennaio c.a.;
PRECISATO che per la più efficiente implementazione del programma specifico n. 23/2015 si è considerato necessario il coordinamento con gli interventi sostenuti dal fondo regionale per l'abbattimento delle rette a carico delle famiglie per l'accesso ai servizi educativi per la prima infanzia, gestito dai Servizi sociali dei Comuni (SSC) e pertanto con il su menzionato Avviso si è stabilito di individuare negli enti gestori di detti servizi i soggetti titolati alla presentazione delle manifestazioni di interesse;
VISTE la legge regionale 31 marzo 2006 n. 6 (Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale), in particolare l'art. 18 relativo alle forme di gestione del Servizio sociale dei Comuni e la legge regionale 12dicembre 2014 n. 26 (Riordino del sistema Regione-Autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia. Ordinamento delle Unioni territoriali intercomunali e riallocazione di funzioni amministrative.), in particolare l'art. 56 ter, che reca disposizioni transitorie per l'anno

2017 in materia di Servizio sociale dei Comuni;
ATTESO che, ai sensi delle su richiamate norme, attualmente e per tutto il 2017, possono essere qualificati quali enti che esercitano le funzioni del SSC sia gli enti gestori individuati dai Comuni e delegati ai sensi delle disposizioni della LR 6/2006 in vigore sino al 31 dicembre 2016, sia Unioni territoriali intercomunali che, a far data dall'1 gennaio 2017, sono gli enti attraverso i quali i Comuni sono tenuti a esercitare le funzioni e i servizi del SSC;
DATO ATTO pertanto che, entro i termini previsti, sono pervenute all'Area politiche sociali ed integrazione sociosanitaria n. 19 manifestazioni di interesse da parte di enti gestori del Servizio sociale dei Comuni; titolati a presentare istanza in base alle su richiamate norme;
PRECISATO che le manifestazioni di interesse devono essere valutate sulla base del documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110 par. 2 a) Regolamento (UE) 1303/2013" approvato dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del'11 giugno 2015 attraverso una prima fase di ammissibilità ed una seconda di valutazione di coerenza;
VISTO il decreto n. 430/SPS del 15 marzo 2017, che costituiva la Commissione per la selezione delle manifestazioni di interesse finalizzate all'attuazione del predetto programma specifico n. 23/2015 per l'anno educativo 2017-18;
EVIDENZIATO che la sopra citata Commissione ha provveduto alla valutazione delle manifestazione di interesse presentate entro i termini previsti, formalizzando le risultanze finali nel verbale del 11/04/2017;
PRESO ATTO che dal citato verbale emerge che n. 19 manifestazioni di interesse, elencate nell'Allegato A parte integrante del presente decreto, sono state ritenute ammissibili e valutate positivamente, e quindi risultano approvabili e che alcuna manifestazione di interesse pervenuta è stata ritenuta non ammissibile;
CONSIDERATO che, in base al punto 7 del sopra citato avviso pubblico per la manifestazione di interesse allegato al decreto n. 1537/SPS del 28 novembre 2016, le risorse disponibili per l'anno educativo 2017/2018, pari a euro 2.400.000,00, sono ripartite tra gli enti gestori del Servizio sociale dei Comuni che ne abbiano manifestato interesse in misura proporzionale alle quote del fondo di cui all'art. 15 della LR 20/2005 loro assegnate per gli anni educativi 2015/2016 e 2016/2017, secondo le disposizioni di cui all'art. 7, comma 1, del Regolamento emanato con D.P.Reg. 139/2015 e s.m.i., e che tale ripartizione è riportata nell'Allegato B parte integrante del presente decreto;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo degli Allegati A e B parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con DPGR n. 0277/Pres. dd. 27/08/04 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO il decreto n. 469/DC dd. 24.03.2017, che approva le norme concernenti l'organizzazione interna e il funzionamento della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia;

DECRETA

1. In relazione all'Avviso indicato in premessa ed a seguito della valutazione delle manifestazioni di interesse presentate dagli enti gestori del Servizio sociale dei Comuni entro i termini previsti, di approvare le manifestazioni d'interesse elencate nell'Allegato A parte integrante del presente decreto.
2. Le risorse disponibili per l'anno educativo 2017/2018 sono ripartite in base al punto 7 dell'avviso pubblico allegato al decreto n. 1537/SPS del 28 novembre 2016 tra gli enti gestori dei Servizi sociali dei Comuni di cui è stata approvata la manifestazione di interesse, come indicato nell'Allegato B parte integrante del presente decreto.
3. Con successivi atti si provvederà a attribuire le risorse spettanti ai singoli Servizi sociali dei Comuni.
4. Il presente decreto, comprensivo degli Allegati A e B parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 19 aprile 2017

BRUSORI

17_18_1_DDC_SAL INT_AREA POL SOC_577_2_ALL AEB

Allegato A – Elenco delle manifestazioni di interesse approvate

N. ord.	Soggetto beneficiario	Data invio istanza	Cod. operazione
1	Ente gestore del SSC Duino-Aurisina/Sgonico/Monrupino - Comune di Duino-Aurisina	29/12/2016	SA1621228001
2	Ente gestore del SSC Trieste - Unione Territoriale Intercomunale Giuliana	20/01/2017	SA1701197001
3	Ente gestore del SSC Muggia/San Dorligo della valle - Comune di San Dorligo della valle	23/12/2016	SA1620929001
4	Ente gestore del SSC Alto isontino - Unione Territoriale Intercomunale Collio - Alto Isonzo	18/01/2017	SA1700965001
5	Ente gestore del SSC Basso isontino - Unione Territoriale Intercomunale Carso Isonzo Adriatico	20/01/2017	SA1701086001
6	Ente gestore del SSC Gemonese - Azienda per l'assistenza sanitaria n. 3 Alto Friuli, Collinare, Medio Friuli	20/01/2017	SA1702575001
7	Ente gestore del SSC Carnia - Azienda per l'assistenza sanitaria n. 3 Alto Friuli, Collinare, Medio Friuli	20/01/2017	SA1701151001
8	Ente gestore del SSC San danielese - Azienda per l'assistenza sanitaria n. 3 Alto Friuli, Collinare, Medio Friuli	20/01/2017	SA1701149001
9	Ente gestore del SSC Tarcento - Unione Territoriale Intercomunale del Torre	19/01/2017	SA1701048001
10	Ente gestore del SSC Cividalese - Unione Territoriale Intercomunale del Natisone	18/01/2017	SA1700974001
11	Ente gestore del SSC Codroipo - Azienda pubblica di servizi alla persona "Daniele Moro"	18/01/2017	SA1700996001
12	Ente gestore del SSC Udinese - Unione Territoriale Intercomunale del Friuli Centrale	20/01/2017	SA1701148001
13	Ente gestore del SSC Est Cervignano - Unione Territoriale Intercomunale dell'Agro aquileiese	05/01/2017	SA1700207001
14	Ente gestore del SSC Ovest Latisana - Comune di Latisana	30/12/2016	SA1700021001
15	Ente gestore del SSC Ovest Sacile - Comune di Sacile	29/12/2016	SA1621265001
16	Ente gestore del SSC Est San Vito - Comune di San Vito al Tagliamento	13/01/2017	SA1700654001
17	Ente gestore del SSC Sud Azzano X - Comune di Azzano Decimo	19/01/2017	SA1701107001
18	Ente gestore del SSC Nord Maniago - Comune di Maniago	28/12/2016	SA1621036001
19	Ente gestore del SSC Urbano di Pordenone - Unione Territoriale Intercomunale del Noncello	18/01/2017	SA1700989001

Allegato B – Riparto delle risorse disponibili

N. ord.	SSC ed Ente gestore	Quota % assegnata	Totale risorse disponibili per l'a.e. 2017/18	Risorse esercizio 2017	Risorse esercizio 2018
1	Duino-Aurisina/Sgonico/Monrupino - Comune di Duino-Aurisina	0,657%	15.757,10	5.252,37	10.504,73
2	Trieste - Unione Territoriale Intercomunale Giuliana	29,559%	709.404,58	236.468,19	472.936,39
3	Muggia/San Dorligo della valle - Comune di San Dorligo della valle	1,859%	44.616,91	14.872,30	29.744,61
4	Alto isontino - Unione Territoriale Intercomunale Collio - Alto Isonzo	6,842%	164.208,96	54.736,32	109.472,64
5	Basso isontino - Unione Territoriale Intercomunale Carso Isonzo Adriatico	6,412%	153.884,25	51.294,75	102.589,50
6	Gemonese - Azienda per l'assistenza sanitaria n. 3 Alto Friuli, Collinare, Medio Friuli	1,677%	40.255,42	13.418,47	26.836,95
7	Carnia - Azienda per l'assistenza sanitaria n. 3 Alto Friuli, Collinare, Medio Friuli	1,103%	26.465,60	8.821,87	17.643,73
8	San danielese - Azienda per l'assistenza sanitaria n. 3 Alto Friuli, Collinare, Medio Friuli	2,171%	52.113,96	17.371,32	34.742,64
9	Tarcento - Unione Territoriale Intercomunale del Torre	1,216%	29.173,66	9.724,55	19.449,11
10	Cividalese - Unione Territoriale Intercomunale del Natisone	2,659%	63.804,22	21.268,07	42.536,15
11	Codroipo - Azienda pubblica di servizi alla persona "Daniele Moro"	2,776%	66.617,42	22.205,81	44.411,61
12	Udinese - Unione Territoriale Intercomunale del Friuli Centrale	19,632%	471.165,34	157.055,11	314.110,23
13	Est Cervignano - Unione Territoriale Intercomunale dell'Agro aquileiese	2,376%	57.025,00	19.008,33	38.016,67
14	Ovest Latisana - Comune di Latisana	1,287%	30.889,62	10.296,54	20.593,08
15	Ovest Sacile - Comune di Sacile	4,150%	99.601,52	33.200,51	66.401,01
16	Est San Vito - Comune di San Vito al Tagliamento	3,733%	89.583,63	29.861,21	59.722,42
17	Sud Azzano X - Comune di Azzano Decimo	2,078%	49.860,89	16.620,30	33.240,59
18	Nord Maniago - Comune di Maniago	2,668%	64.035,38	21.345,13	42.690,25
19	Urbano di Pordenone - Unione Territoriale Intercomunale del Noncello	7,147%	171.536,54	57.178,85	114.357,69
	Totale	**100,000%**	**2.400.000,00**	**800.000,00**	**1.600.000,00**

17_18_1_DDC_SAL INT_AREA POL SOC_583_1_TESTO

Decreto del Direttore dell'Area politiche sociali 20 aprile 2017, n. 583

Decreto del Direttore dell'Area politiche sociali n. 577/SPS del 19/04/2017: Fondo sociale europeo - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione - Programma operativo 2014/2020. Asse 2 - Inclusione sociale e lotta alla povertà. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO annualità 2015. Programma specifico n. 23/2015 - Misure per il sostegno all'accesso delle famiglie in condizioni di svantaggio ai servizi per la prima infanzia. Approvazione delle manifestazioni di interesse e riparto delle risorse finanziarie. Rettifica di errore materiale.

IL DIRETTORE DELL'AREA

VISTO il testo del proprio decreto n. 577/SPS del 19/04/2017, con il quale sono stati approvati gli Allegati A e B parti integranti;
ATTESO che, per mero errore materiale, nei sopra citati Allegati A e B, è stato indicato il "Comune di San Dorligo della Valle" quale Ente gestore del SSC Muggia/San Dorligo della valle anziché il "Comune di Muggia", come risultante dall'istanza inviata via PEC registrata con prot. n. SPS-GEN-2016-20929-A dd. 27/12/2016;
RITENUTO pertanto di correggere detto errore materiale provvedendo alla rettifica della denominazione;

DECRETA

1. La denominazione dell'Ente gestore del SSC Muggia/San Dorligo della valle, indicata negli allegati A e B del proprio decreto n. 577/SPS del 19/04/2017, è "Comune di Muggia".
2. Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 20 aprile 2017

BRUSORI

17_18_1_DDC_SAL INT_AREA POL SOC_590_1_TESTO

Decreto del Direttore dell'Area politiche sociali e integrazione socio-sanitaria 21 aprile 2017, n. 590

Fondo sociale europeo - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione - Programma operativo 2014/2020. Asse 2 Inclusione sociale e lotta alla povertà. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2015. Programma specifico n. 24/15 - Sperimentazione di modalità di erogazione e fruizione flessibile dei servizi per la prima infanzia. Emanazione avviso per la manifestazione di interesse alla realizzazione delle operazioni.

IL DIRETTORE DELL'AREA

VISTO il Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo - 2014/2020 - della Regione Friuli Venezia Giulia, approvato con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014;
VISTO il Regolamento per l'attuazione del Programma Operativo Regionale - POR - del Fondo sociale europeo 2014/2020 -Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, in attuazione dell'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (Ordinamento della formazione professionale) appro-

vato con DPReg 140/Pres del 7 luglio 2016;
VISTO il documento “Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - annualità 2015”, di seguito PPO 2015, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 429 del 13 marzo 2015, che prevede tra l’altro la realizzazione del programma specifico n. 24/15 -Sperimentazione di modalità di erogazione e fruizione flessibile dei servizi per la prima infanzia -a valere sull’Asse 2 “Inclusione sociale e lotta alla povertà” del POR;
PRESO ATTO che con riferimento alle previsioni del PPO 2015 l’attivazione del programma specifico anzidetto si riferisce all’utilizzo delle risorse finanziarie a valere sull’Asse 2 “Inclusione sociale e lotta alla povertà” - Priorità di investimento “Miglioramento dell’accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie” -obiettivo specifico 9.3 “Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell’autonomia”;
ATTESO che per la realizzazione del programma specifico n. 24/15 è prevista l’Azione 9.3.4 -Sostegno a forme di erogazione e fruizione flessibile dei servizi per la prima infanzia, tra i quali nidi familiari, spazi gioco, centri per bambini e genitori, micro nidi estivi, anche in riferimento ad orari e periodi di apertura (nel rispetto degli standard fissati per tali servizi) mediante la sperimentazione di nuove attività finalizzate a favorire ed ampliare l’accesso ai servizi per la prima infanzia con il sostegno alla realizzazione di progetti educativi e pedagogici innovativi e di progetti organizzativi riguardanti modalità di fruizione nuova e/o flessibile;
RILEVATO dal medesimo PPO 2015 che la struttura attuatrice del programma specifico in argomento è stata individuata nell’Area politiche sociali della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia;
VISTA la legge regionale 18 agosto 2005, n. 20 (Sistema educativo integrato dei servizi per la prima infanzia), ed in particolare l’articolo 1 secondo il quale la Regione promuove, nel quadro più generale delle azioni di sostegno alla famiglia, la realizzazione di percorsi formativi destinati alla prima infanzia mediante la valorizzazione dei servizi esistenti e l’ampliamento dell’offerta formativa con una pluralità di servizi socio-educativi;
RITENUTO conseguentemente di provvedere all’emanazione dell’avviso pubblico finalizzato all’attuazione del menzionato programma specifico n. 24/15 mediante la promozione e il sostegno della sperimentazione di micro nidi ad accoglienza ridotta che offrano orari di utilizzo maggiormente flessibili e differenziati;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell’Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1° ottobre 2015 e successive modifiche, relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;
VISTO il decreto 24 marzo 2017, n. 469/SPS che approva le norme concernenti l’organizzazione interna e il funzionamento della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia;

DECRETA

1. Per i motivi di cui in premessa è approvato l’Avviso costituente allegato A parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, destinato alla selezione di operazioni inerenti l’attuazione del richiamato programma specifico n. 24/15 del documento “Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - annualità 2015”, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 429 del 13 marzo 2015.
2. L’avviso di cui al punto 1. prevede l’attivazione delle risorse finanziarie disponibili a valere sull’ Asse 2 “Inclusione sociale e lotta alla povertà” - obiettivo specifico 9.3 “Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell’autonomia” per Euro 525.000,00.
3. Il presente atto e il relativo allegato parte integrante e sostanziale sono pubblicati nel Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 21 aprile 2017

BRUSORI

17_18_1_DDC_SAL INT_AREA POL SOC_590_2_ALL1

Allegato A

Direzione centrale salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia
Area politiche sociali

Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione Programma Operativo del Friuli Venezia Giulia Fondo sociale europeo – Programmazione 2014/2020
Asse 2 – Inclusione sociale e lotta alla povertà

Pianificazione periodica delle operazioni – PPO 2015
Programma specifico n. 24/15 – Sperimentazione di modalità di erogazione e fruizione flessibile dei servizi per la prima infanzia.

AVVISO PUBBLICO PER LA SPERIMENTAZIONE DI MODALITÀ DI EROGAZIONE E FRUIZIONE FLESSIBILE DEI SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA

INDICE

1. FINALITÀ GENERALI DELL'OPERAZIONE

1. Il presente Avviso costituisce attuazione del documento "Pianificazione periodica delle operazioni – PPO – Annualità 2015", di seguito PPO 2015, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 429 del 13 marzo 2015 e successive modifiche ed integrazioni e inerente il Programma Operativo Regionale del Fondo sociale europeo 2014/2020, di seguito POR, approvato con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014.
2. In particolare l'Avviso da attuazione al programma specifico n. 24/15 del PPO 2015 – "Sperimentazione di modalità di erogazione e fruizione flessibile dei servizi per la prima infanzia".
3. La Regione Friuli Venezia Giulia, in particolare dall'entrata in vigore della disciplina organica rivolta ai servizi per i bambini in età tra i 3 mesi ed i 3 anni, la LR 20/2005, ha sostenuto la messa in rete dei servizi educativi per la prima infanzia per concorrere alla formazione di un sistema educativo integrato ispirato ai principi di solidarietà, sussidiarietà, integrazione, pluralismo e partecipazione, nel rispetto delle identità individuali, culturali, religiose e linguistiche; tale sistema integrato sostiene il lavoro di cura dei genitori tramite l'attivazione di una pluralità di tipologie di servizi socioeducativi che offrono ampie possibilità di scelta di stili educativi e molteplici fasce orarie di utilizzo. Si tratta di una offerta di servizi articolata secondo una logica e un modello di rete e di sinergia tra il pubblico ed il privato sociale, che nel corso del tempo ha portato a significative esperienze innovative favorendo la conciliazione tra impegni familiari e scelte professionali e garantendo risposte unitarie e coerenti alla complessità dei bisogni delle bambine e dei bambini e delle loro famiglie.
4. Il presente Avviso, con riferimento al sistema di servizi per la prima infanzia già esistente, è destinato a promuovere e sostenere nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia lo sviluppo di micro nidi ad accoglienza ridotta che offrano orari di utilizzo maggiormente flessibili e differenziati sia per consentire la possibilità delle famiglie di conciliare i tempi di vita e di lavoro sia per assicurare lo sviluppo socio educativo di un maggior numero di bambini; si intende sostenere la realizzazione di progetti educativi e pedagogici e di progetti organizzativi atti ad offrire orari di utilizzo diversificati e condivisi con le famiglie, in luoghi dove i bambini e le bambine possano vivere esperienze significative dal punto di vista educativo e relazionale, elaborate e realizzate da personale qualificato in ambienti funzionali alla loro crescita e dove le famiglie possano trovare uno spazio di incontro, confronto e crescita della loro dimensione genitoriale. Si realizza la sperimentazione di un servizio non soddisfatto dall'attuale offerta e maggiormente compatibile anche con le diverse esigenze di piccole comunità distribuite in territori interni e montani; si rafforza il sistema integrato di servizi per la prima infanzia e si favorisce la nascita di nuove reti tra servizi e comunità locali.
5. Realizzando nel contempo la creazione indiretta di posti di lavoro a favore della popolazione femminile, si persegue l'obiettivo di contrastare e limitare direttamente il rischio di povertà minorile che colpisce anche la regione FVG, aderendo sia alla Raccomandazione della Commissione Europea "Investire nell'infanzia per rompere il circolo vizioso dello svantaggio sociale" (2013/112/UE), sia alle finalità della raccomandazione (2008/807/CE) della Commissione sull'inclusione attiva, volta ad assicurare quelle condizioni necessarie a favorire la partecipazione dei membri responsabili di cura, ed in particolare delle donne, al mercato del lavoro.

2. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

1. Il presente Avviso viene adottato con riferimento al seguente quadro normativo:
   - Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
   - Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
   - Regolamento di esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la

pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

- Regolamento (UE) n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis», pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea n. L 352/1 del 24 dicembre 2013;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014 della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- Regolamento di esecuzione (UE) 2015/207 della Commissione del 20 gennaio 2015 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la relazione sullo stato dei lavori, la presentazione di informazioni relative a un grande progetto, il piano d'azione comune, le relazioni di attuazione relative all'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione, la dichiarazione di affidabilità di gestione, la strategia di audit, il parere di audit e la relazione di controllo annuale nonché la metodologia di esecuzione dell'analisi costi-benefici e, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, il modello per le relazioni di attuazione relative all'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
- Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei;
- Regolamento delegato (UE) N 480/2014 della Commissione del 3.3.2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- Accordo di Partenariato Italia 2014/2020 adottato dalla Commissione europea il 29 ottobre 2014;
- Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione – della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014, di seguito denominato POR;
- documento "Pianificazione periodica delle operazioni – PPO – annualità 2015", di seguito PPO 2015, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 429 del 13 marzo 2015 e successive modifiche e integrazioni;
- Regolamento per l'attuazione del Programma Operativo Regionale – POR – del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, in attuazione dell'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (Ordinamento della formazione professionale) approvato con DPReg 140/Pres. del 7 luglio 2016 e successive modifiche ed integrazioni;
- Fondo sociale europeo. POR 2014/2020. Linee guida alle Strutture regionali attuatrici – SRA, approvato con decreto n. 5722/LAVFORU del 3 agosto 2016;
- Fondo sociale europeo. POR 2014/2020. Linee guida in materia di ammissibilità della spesa, approvato con decreto n. 5723/LAVFORU del 3 agosto 2016;
- Legge regionale n. 7 del 20 marzo 2000 "Testo unico in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso" e successive modifiche e integrazioni;
- Legge regionale n. 20 del 18 agosto 2005 "Sistema educativo integrato dei servizi per la prima infanzia";

- DPReg. 4 ottobre 2011, n. 230/Pres. "Regolamento recante requisiti e modalità per la realizzazione, l'organizzazione, il funzionamento e la vigilanza, nonché modalità per l'avvio e l'accreditamento, dei nidi d'infanzia, dei servizi integrativi e dei servizi sperimentali e ricreativi, e linee guida per l'adozione della Carta dei servizi, ai sensi dell'articolo 13, comma 2, lettere a), c) e d) della legge regionale 18 agosto 2005, n. 20 (Sistema educativo integrato dei servizi per la prima infanzia)" e successive modifiche.
- D.P.Reg 139/Pres. del 10 luglio 2015 "Regolamento concernente i criteri e le modalità di ripartizione del fondo per l'abbattimento delle rette a carico delle famiglie per la frequenza ai servizi educativi per la prima infanzia e le modalità di erogazione dei benefici di cui all'articolo 15 della legge regionale 18 agosto 2005, n. 20 (Sistema educativo integrato dei servizi per la prima infanzia)" e successive modifiche;

2. La struttura attuatrice del programma specifico è l'Area politiche sociali della Direzione centrale salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia, in raccordo con l'Autorità di Gestione. Referente del programma specifico è la Posizione organizzativa presidio del sistema integrato dei servizi sociali dei Comuni (SSC), politiche per la famiglia e servizi per la prima infanzia.

3. DATI RELATIVI ALL'ATTUAZIONE DELLA PROGRAMMAZIONE

1. Con il presente Avviso si da attuazione al programma specifico n. 24/15 - Sperimentazione di modalità di erogazione e fruizione flessibile dei servizi per la prima infanzia - del PPO 2015. Esso si colloca all'interno del quadro programmatorio del POR nel seguente modo:

a) **Asse**: 2 - Inclusione sociale e lotta alla povertà
b) **Priorità di investimento**: 9.iv) Miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale
c) **Obiettivo specifico**: 9.3 Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazione dell'autonomia
d) **Azione:** 9.3.4 Sostegno a forme di erogazione e fruizione flessibile dei servizi per la prima infanzia, tra i quali nidi familiari, spazi gioco, centri per bambini e genitori, micro nidi estivi, anche in riferimento ad orari e periodi di apertura (nel rispetto degli standard fissati per tali servizi).
e) **Settore di intervento:** 112 - Miglioramento dell'accesso a servizi abbordabili, sostenibili e di qualità, compresi i servizi sociali e le cure sanitarie d'interesse generale
f) **Forma di finanziamento:** 01 – Sovvenzione a fondo perduto
g) **Meccanismi territoriali di attuazione**: 07 – Non pertinente
h) **Dimensione tematica secondaria del FSE**: 08 – Non pertinente
i) **Tipo di territorio**: 07 – Non pertinente
j) **Tipo di aiuto**: in regime di "de minimis"
k) **Indicatori**:

Indicatori di risultato della priorità di investimento:

ID	Indicatore	Categoria di Regione	Unità di misura dell'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo
SR 5	Tasso di bambini tra zero e 3 anni destinatari delle misure relative ai servizi di assistenza all'infanzia	Regioni più sviluppate	%	

Indicatori di output della priorità di investimento:

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di Regioni (se pertinente)
CO 05	Lavoratori, compresi gli autonomi	Numero	FSE	Regioni più sviluppate
SO 1	Bambini accolti dai servizi per l'infanzia	Numero	FSE	Regioni più sviluppate
Co 20	Numero di progetti attuati completamente o parzialmente da parti sociali o da ONG	Numero	FSE	Regioni più sviluppate
CO 22	Numero progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	Numero	FSE	Regioni più sviluppate

4. DISCIPLINA DI RIFERIMENTO

1. Fatte salve specifiche indicazioni contenute nel presente Avviso, le operazioni connesse all'attuazione del programma specifico si realizzano nel rispetto delle "Linee di indirizzo tecniche sui principi ed i criteri pedagogici di riferimento per le attività sperimentali" (Allegato 1 al presente Avviso) predisposte e approvate dal Comitato di coordinamento pedagogico di cui all'articolo 14 della LR 20/2005 nell'ambito delle funzioni a esso attribuite dal comma 2 del medesimo articolo.

5. SOGGETTI PROPONENTI, SOGGETTI ATTUATORI, BENEFICIARI E DESTINATARI DELLE OPERAZIONI

1. I soggetti proponenti, attuatori e beneficiari delle operazioni del presente Avviso sono:
   - imprese profit e non profit gestori dei servizi per la prima infanzia, che abbiano sottoscritto il disciplinare di impegni di cui all'articolo 14 del "Regolamento concernente i criteri e le modalità di ripartizione del fondo per l'abbattimento delle rette a carico delle famiglie per la frequenza ai servizi educativi per la prima infanzia e le modalità di erogazione dei benefici, di cui all'articolo 15 della LR 18 agosto 2005, n. 20 (Sistema educativo integrato dei servizi per la prima infanzia)" emanato con D.P.Reg. n. 139 dd. 10 luglio 2015;
   - liberi professionisti gestori di Servizi educativi domiciliari che abbiano sottoscritto il disciplinare di impegni di cui all'articolo 14 del "Regolamento concernente i criteri e le modalità di ripartizione del fondo per l'abbattimento delle rette a carico delle famiglie per la frequenza ai servizi educativi per la prima infanzia e le modalità di erogazione dei benefici, di cui all'articolo 15 della LR 18 agosto 2005, n. 20 (Sistema educativo integrato dei servizi per la prima infanzia)" emanato con D.P.Reg. n. 139 del 10 luglio 2015 e che, al momento dell'avvio del progetto di cui al presente Avviso, siano costituiti in ditta individuale o abbiano aderito a forme collettive di impresa, profit o non profit;
2. I destinatari delle operazioni sono i bambini accolti nella tipologia di servizi per la prima infanzia del territorio regionale di cui al presente Avviso.

6. OGGETTO DEL FINANZIAMENTO

1. Sono ammessi a finanziamento progetti sperimentali di micro nidi della durata di tre anni educativi che offrano servizi modulari e flessibili per potenziare e qualificare le possibilità di accesso e fruizione ai servizi di cura ed educazione ai bambini nella fascia di età compresa tra i 3 mesi ed i 3 anni ed alle loro famiglie. La definizione del Progetto, conformemente a quanto indicato nel formulario di cui al paragrafo 12 punto 2, dovrà partire da un'attenta analisi del contesto territoriale che ricostruisca le specifiche esigenze delle famiglie e lo stato del sistema socio educativo integrato dei servizi per la prima infanzia del territorio di riferimento del servizio da avviare, con l'individuazione delle iniziative da svolgere per attivare collaborazioni con soggetti pubblici e privati presenti sul territorio al fine di costituire patti educativi per favorire la crescita dei bambini in contesti significativi ed educanti.
2. I micro nidi devono rispettare i seguenti requisiti pedagogici, strutturali ed organizzativi:
   a) L'organizzazione del servizio si caratterizza per la propria offerta flessibile e differenziata atta ad incontrare le esigenze della famiglia di ciascun bambino attraverso modalità concordate nel rispetto fondamentale della centralità del bambino stesso. A tal fine vengono proposte differenti fasce di utilizzo del servizio.
   b) Il micro nido ha un'apertura massima pari a quella prevista per l'anno educativo, definito come il periodo di tempo compreso tra il 1 settembre di ogni anno solare e il 31 agosto dell'anno solare successivo e ha un'apertura minima non inferiore a quella prevista dal calendario scolastico della scuola dell'infanzia.
   c) Il servizio accoglie contemporaneamente un massimo di 10 bambini in età compresa tra i 3 mesi e i 3 anni di cui un massimo di 3 bambini in età compresa tra i 3 e i 9 mesi.
   d) Il numero massimo di bambini contemporaneamente iscritti al servizio è di 16.
   e) Nel corso di un anno educativo devono aver usufruito del servizio per almeno 6 mesi continuativi un minimo di 10 bambini.
   f) L'orario di frequenza giornaliero non è di norma superiore alle 8 ore continuative, salva sussistenza di una comprovata necessità di entrambi i genitori; in ogni caso la frequenza giornaliera non può superare le 10 ore continuative.
   g) L'orario massimo d'apertura del servizio è compreso tra le ore 7.00 e le ore 21.00.

h) Il servizio funziona con almeno tre educatori in possesso dei titoli di studio previsti dai commi 4 e 5 dell'articolo 29 della legge regionale 20/2005 e con un coordinatore che si occupa del buon andamento complessivo del servizio e del mantenimento dei requisiti organizzativi previsti dal presente Avviso e dalla normativa vigente, individuato anche fra lo stesso personale educativo.
i) Il rapporto numerico educatore/bambino, garantito durante tutto l'orario di apertura del servizio, è di 1 educatore ogni 5 bambini; nella fascia oraria di preparazione e somministrazione delle merende e dei pasti principali tale rapporto numerico è potenziato con la presenza di un ulteriore educatore.
j) Sono assicurate almeno venti ore annuali di attività di formazione e aggiornamento su specifiche tematiche pedagogiche per il personale educativo.
k) Gli educatori ricevono adeguata preparazione e aggiornamento in materia alimentare.
l) Nel servizio i pasti per i bambini devono essere confezionati in loco. A tal fine viene individuato almeno un locale o spazio separato funzionalmente adibito alla preparazione dei pasti.
m) La superficie interna netta deve essere di almeno mq 5 per bambino ed è funzionale allo svolgimento delle seguenti attività:
- gioco ed attività educative: vanno assicurate le attività di movimento e attività educative/pranzo da espletarsi in uno o più locali; nel caso di un unico locale gli spazi vanno articolati in due zone distinte separate con arredo funzionale alle attività stesse;
- pranzo: la zona destinata al consumo del pasto, purché adeguatamente pulita ed areata, può essere usata anche per attività educative da svolgersi in tempi ed orari diversi dalla sua destinazione.
- riposo: un locale per il riposo/relax che può essere usato anche per attività didattiche da svolgersi in tempi ed orari diversi dalla sua destinazione purché adeguatamente pulito ed areato.
n) E' previsto un locale dedicato all'igiene e al servizio igienico, nel quale collocare anche un arredo per il contenimento degli effetti personali dei bambini.
o) Agli operatori è riservato:
- un locale per colloqui con i genitori e per la conservazione della documentazione;
- un servizio igienico;
- uno spazio, anche ricavato nei locali di cui sopra, per il deposito del materiale e attrezzature di pulizia.
p) E' adottata la Carta dei Servizi e l'apposito Albo di cui all'articolo 8 del Regolamento approvato con DPReg. n. 230/2011.

3. Per quanto non specificamente previsto dal presente Avviso si applica la disciplina per i servizi sperimentali prevista dal Regolamento approvato con DPReg. n. 230/2011 e successive modifiche.
4. Saranno sostenuti 7 progetti da avviare sul territorio regionale, presentati sulla base del formulario di cui al paragrafo 12, punto 2. Per il primo anno di sperimentazione l'anno educativo potrà avere inizio entro il 30 settembre.

7. TERMINI DI AVVIO E CONCLUSIONE DELL'OPERAZIONE

1. L'inizio dell'attività va comunicata attraverso l'applicativo Webforma secondo quanto meglio specificato nelle Linee Guida FSE.
2. Ogni operazione può essere avviata successivamente al ricevimento della comunicazione, da parte dell'Area, dell'approvazione dell'operazione stessa. Non è ammissibile l'avvio nel periodo intercorrente tra la presentazione dell'operazione al Struttura attuatrice e la menzionata comunicazione di approvazione. Nell'eventualità che l'operazione sia approvata e non finanziata è ammesso l'avvio del progetto previa inoltro all'Area di una specifica nota informativa nella quale il soggetto si assume ogni onere derivante dalla eventuale mancata ammissione al finanziamento dell'operazione, sollevandolo da qualsivoglia obbligo.
3. Ciascuna operazione deve concludersi entro il 31 agosto 2020.

8. AFFIDAMENTO DI PARTE DELLE ATTIVITA' A TERZI

1. Per il presente Avviso non è possibile prevedere affidamento di parte delle attività dell'operazione a soggetti terzi.

9. FLUSSI FINANZIARI

1. Le risorse disponibili per il triennio 2017-2020 ammontano a Euro 525.000 a valere sulle risorse del POR FSE 2014-2020 - Asse 2, Inclusione sociale e lotta alla povertà.

2. Con riferimento alle risorse destinate al finanziamento delle operazioni, i flussi finanziari da parte della struttura attuatrice nei riguardi dei beneficiari avvengono attraverso le seguenti fasi:
   a) ad avvenuto avvio dell'operazione e per i due anni educativi seguenti, al soggetto beneficiario è erogata un'anticipazione pari all'85% della disponibilità finanziaria relativa ad ogni anno educativo;
   b) ad avvenuta verifica della documentazione a rendiconto che attesta le spese sostenute per ogni anno educativo, la struttura attuatrice eroga il saldo spettante, nel limite del relativo stanziamento;
3. Le anticipazioni di cui al punto 1), lettera a) devono essere coperte da fideiussione bancaria o assicurativa. La fideiussione deve essere predisposta sulla base del modello disponibile sul sito www.regione.fvg.it formazione lavoro/formazione/area operatori/modulistica e il costo della medesima è imputabile nella voce spesa B2.6 dell'Allegato A, **SPESE AMMISSIBILI – ATTIVITÀ NON FORMATIVE**, al Regolamento per l'attuazione del Programma Operativo Regionale – POR – del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, in attuazione dell'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (Ordinamento della formazione professionale) emanato con DPReg 140/Pres. del 7 luglio 2016, come modificata con Decreto n. 6340/LAVFORU del 02/09/2016

10. GESTIONE FINANZIARIA E COSTI AMMISSIBILI

1. Il costo equivalente di gestione di un micro nido con i requisiti e le caratteristiche di cui al paragrafo 6.2, calcolato tenuto conto del costo medio mensile per operatori con qualifica di educatore e degli altri costi vivi (alimenti, utenze, affitto locale, assicurazioni, etc), ammonta a circa euro 100mila annui.
2. Considerati i costi di cui al punto 1, al fine di promuovere l'avvio del servizio di micro nido così come individuato dal presente Avviso, è stabilito un contributo per ogni singola operazione di euro 75.000 per la durata triennale della sperimentazione, pari ad euro 25.000 per ciascun anno educativo.
3. La gestione finanziaria delle operazioni avviene secondo la seguente modalità:
   q) a **costi reali**, per quanto concerne la **gestione dei costi diretti**: i costi devono essere effettivamente sostenuti e documentati da fatture quietanzate o altra documentazione contabile di equivalente valore probatorio. I costi sostenuti per la realizzazione delle operazioni devono:
   - riferirsi temporalmente al periodo di realizzazione dell'operazione;
   - essere pertinenti e imputabili, direttamente o indirettamente, all'attività oggetto di attuazione e rendicontazione;
   - sostenute dal soggetto attuatore nella realizzazione dell'attività e avere dato luogo a registrazioni contabili in conformità con le disposizioni normative, i principi contabili e le specifiche prescrizioni in materia impartite dalla Struttura attuatrice;
   - essere comprovati e giustificati da documenti contabili aventi un valore probatorio;
   - essere conformi alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali e corrispondenti alle politiche comunitarie in materia di concorrenza e ai criteri di selezione stabiliti dal presente Avviso.

   r) in **forma forfettaria**, per quanto concerne i **costi indiretti**.
4. I costi ammissibili per la realizzazione delle operazioni sono riportati nell'Allegato A, **SPESE AMMISSIBILI – ATTIVITÀ NON FORMATIVE**, al Regolamento per l'attuazione del Programma Operativo Regionale – POR – del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, in attuazione dell'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (Ordinamento della formazione professionale) emanato con DPReg 140/Pres. del 7 luglio 2016, come modificata con Decreto n. 6340/LAVFORU del 02/09/2016;
5. Per i **costi diretti** si considerano le voci di spesa B.1 (ad eccezione di B 1.4); B.2; B.4 (ad eccezione di B.4.4) del su citato Allegato A. La voce B.3 per questa operazione si intende esclusa.
6. Per i **costi indiretti**, questi sono dichiarati forfettariamente nella misura del 15% dei costi diretti ammissibili per il personale (C0 pari al 15% della somma delle voci di spesa B2.1 – B2.2 –B4.1 – B4.2 –Cfr . Allegato A)
7. Il preventivo di spesa dell'operazione viene predisposto tenendo conto delle indicazioni generali per il FSE contenute nelle "Linee guida in materia di ammissibilità della spesa - Fondo sociale europeo. POR 2014/2020" (Decreto n° 5723/LAVFORU del 03/08/2016 e smi).

11. REGIME DI AIUTI

1. I contributi previsti dal presente Avviso saranno erogati nel quadro del Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul

funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis", pubblicato nella GUUE L 352 del 24.12.2013.

2. Le imprese (operatori privati profit e non profit e liberi professionisti) richiedenti il contributo sono tenuti a compilare la dichiarazione "de minimis" di cui agli allegati 2 e 3 al presente Avviso.
3. Ai sensi del Regolamento (UE) n. 1407/2013, si prevede un massimale di € 200.000 di aiuti, ricevuti dall'impresa unica, calcolati su tre esercizi finanziari consecutivi, compreso quello in corso; nel calcolo del plafond "de minimis" deve essere presa in considerazione sia l'impresa che ha richiesto l'agevolazione che l'insieme delle imprese collegate a questa.
4. Ai fini della verifica del rispetto dei massimali previsti dal Regolamento (UE) n. 1407/2013, l'impresa richiedente deve dichiarare qualsiasi aiuto "de minimis" ricevuto, come impresa unica, negli ultimi tre esercizi finanziari (compreso quello in corso).
5. Per "impresa unica" si intende l'insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle relazioni individuate all'art. 2.2 del Regolamento (UE) n. 1407/2013 e che si riportano:
   a) un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;
   b) un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;
   c) un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;
   d) un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima.
6. Le imprese fra le quali intercorre una delle relazioni dei cui alle lettere da a) a d), per il tramite di una o più altre imprese sono anch'esse considerate impresa unica.
7. Qualora si verifichino le condizioni suelencate, l'impresa unica dovrà allegare anche una dichiarazione sottoscritta da ciascuna impresa collegata (controllata o controllante).
8. Qualora la concessione di aiuti "de minimis" a valere sul presente Avviso, comporti il superamento dei massimali pertinenti di cui all'art. 2 del Reg. (UE) n. 1407/2013, tale concessione non può beneficiare del "de minimis" .

Cumulo di aiuti

Fermo restando il divieto, per l'impresa unica, di superare l'importo massimo di 200.000 euro nell'arco del periodo dell'esercizio finanziario in corso e dei due esercizi precedenti sulla base del "de minimis", gli aiuti possono essere cumulati con altri aiuti "de minimis" concessi a norma di altri regolamenti "de minimis".

Inoltre, gli aiuti del presente Avviso possono essere cumulati con gli aiuti "de minimis" concessi a norma del regolamento (UE) n. 360/2012, a concorrenza del massimale previsto in tale regolamento.

Gli aiuti sono, inoltre, cumulabili:

a) con altri aiuti di Stato, purché le misure riguardino diversi costi ammissibili individuabili;

b) con altri aiuti di Stato, in relazione agli stessi costi ammissibili, in tutto o in parte coincidenti, purché tale cumulo non comporti il superamento delle intensità di aiuto più elevate o importi di aiuto più elevati applicabili in base al Reg. 651/2014, in base ad altri regolamenti di esenzione o ad altre decisioni della Commissione.

12. MODALITÀ E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE CANDIDATURE

1. Al fine di poter accedere alle risorse disponibili di cui al presente Avviso, i soggetti proponenti di cui al paragrafo 5 punto 1. inviano via PEC alla Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia – Area politiche sociali, la manifestazione di interesse alla realizzazione delle operazioni previste dal presente Avviso - completa dell'indicazione delle coordinate del conto corrente ove far confluire le risorse finanziarie di pertinenza, accettandone contemporaneamente gli obblighi derivanti.
   La PEC va indirizzata a: salute@certregione.fvg.it ed inviata tassativamente entro 45 giorni a decorrere dalla giorno successivo alla pubblicazione del presente Avviso sul BUR. L'oggetto della PEC deve riportare la seguente dicitura: **POR-FSE 2014/2020. Programma specifico 24/15. Sperimentazione di modalità di erogazione e fruizione flessibile di servizi per la prima infanzia.**
2. Ogni manifestazione di interesse deve essere presentata in formato PDF, utilizzando gli appositi modelli disponibili sul sito www.regione.fvg.it/formazione-lavoro/formazione/area operatori relativi a:
   a) la domanda di ammissione al finanziamento;
   b) il formulario inerente la manifestazione di interesse;

3. La documentazione di cui al precedente punto 2. deve essere presentata ai sensi della vigente normativa in materia di autocertificazione e nel rispetto degli obblighi in materia di imposta sul bollo e deve essere compilata in ogni sua parte, avendo cura di limitare le parti descrittive entro dimensioni adeguate.
4. La domanda di finanziamento va sottoscritta con firma elettronica qualificata dal legale rappresentante del proponente o suo delegato (allegare delega esplicita), formata nel rispetto delle regole tecniche di cui all'articolo 20, comma 3 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82. La domanda deve inoltre essere accompagnata dalla scansione del documento di identità del sottoscrittore leggibile e in corso di validità.
5. Scaduto il termine, la Regione provvede alla relativa selezione e approvazione con le modalità indicate rispettivamente al paragrafo 13 e all'assegnazione delle risorse con le modalità indicate al paragrafo 9.

13. SELEZIONE E APPROVAZIONE DELLE CANDIDATURE

1. Le candidature sono selezionate dalla struttura attuatrice sulla base di quanto previsto dal documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110 par. 2.a) Regolamento (UE) 1303/2013" approvato dal Comitato di Sorveglianza del POR nella seduta dell'11 giugno 2015, in particolare per quanto attiene le operazioni non formative.
2. La selezione delle operazioni avviene attraverso le seguenti fasi:

a) **fase di ammissibilità**: la selezione delle candidature prevede una prima fase, di ammissibilità generale, centrata sulla verifica della presenza nella proposta progettuale dei requisiti necessari previsti dal presente Avviso.
La verifica di ammissibilità delle candidature viene condotta sulla base dei requisiti relativi:
1) alla conformità che consiste nel:
   i. rispetto dei termini di presentazione delle proposte in relazione alle scadenze previste dall'Avviso;
   ii. rispetto delle modalità di presentazione delle proposte;
   iii. completezza e correttezza della documentazione richiesta;
   iv. rispetto di ogni ulteriore elemento formale espressamente richiesto dall'Avviso;
2) al proponente e consistenti nel:
   i. possesso dei requisiti giuridici soggettivi/oggettivi previsti dall'Avviso;
3) al progetto/proposta per quanto riguarda:
   i. la verifica della rispondenza del progetto/proposta alle tipologie d'intervento previste dall'Avviso;
   ii. la verifica dei requisiti minimi previsti per l'attuazione dell'operazione.

Con riferimento alla **fase di ammissibilità** delle candidature ed al fine di dare massima chiarezza ed evidenza agli elementi che costituiscono causa di non ammissibilità generale della proposta progettuale alla valutazione, si fornisce il seguente quadro riassuntivo:

Criterio	Causa di esclusione
Conformità della presentazione	- Mancato utilizzo dello specifico formulario, trasmesso esclusivamente via PEC (paragrafo 12 punti 1. e 2.) - Mancata firma elettronica valida sulla domanda di finanziamento (paragrafo 12 punto 4.) - Mancata scansione del documento di identità valido del firmatario della domanda di finanziamento (paragrafo 12 punto 4.) - Mancato rispetto dei termini di presentazione delle operazioni (paragrafo 12 punto 1.)
Conformità del proponente	- Presentazione dell'operazione da parte di soggetti diversi da quelli previsti (paragrafo 5 punto 1.)
Conformità del progetto (requisiti minimi)	- Presenza requisiti di cui al paragrafo 6.2

b) **fase di valutazione comparativa.** La valutazione comparativa è centrata sulla comparazione della qualità delle proposte progettuali, che si traduce nell'assegnazione di punteggi e nella definizione di una graduatoria.
Ai fini della valutazione comparativa vengono adottate le seguenti definizioni:

Definizione	Descrizione
Criteri di selezione	Sono le categorie di giudizio che si ritengono rilevanti per formulare un giudizio rispetto al progetto presentato così come approvate dal Comitato di sorveglianza
Sottocriteri	Sono una articolazione dei criteri di selezione
Indicatori	Sono le variabili attraverso cui si misurano le informazioni acquisite in funzione di un dato sottocriterio e supportano la formulazione di un giudizio
Giudizio	È la scala (standard) – vedi sotto – in relazione alla quale vengono valutate le informazioni acquisite per ciascun criterio o sottocriterio
Coefficiente	È l'ordinamento delle preferenze: indica il livello di importanza del sottocriterio
Punteggio	È il prodotto della seguente operazione: **Punteggio = giudizio * coefficiente**

La scala di giudizio si articola nel modo seguente:

Scala di giudizio	Descrizione
5 punti	Gli aspetti previsti dal criterio sono affrontati in modo convincente e approfondito. Sono forniti gli elementi richiesti su tutti gli aspetti e non ci sono aree di non chiarezza
4 punti	Gli aspetti previsti dal criterio sono affrontati in modo pertinente anche se sono possibili alcuni miglioramenti. Sono forniti gli elementi richiesti su tutte o quasi tutte le questioni poste
3 punti	Gli aspetti previsti dal criterio sono affrontati in modo globale ma sono presenti parecchi punti deboli. Sono forniti alcuni elementi significativi ma ci sono diverse questioni per cui mancano dettagli o gli elementi forniti sono limitati
2 punti	Gli aspetti proposti dal criterio sono affrontati parzialmente o si forniscono elementi non completi. Sono affrontate solo in parte le questioni poste o sono forniti pochi elementi rilevanti
1 punto	Gli aspetti previsti dal criterio non sono affrontati (o sono affrontati marginalmente) o gli stessi non possono essere valutati per i molti elementi carenti o non completi. Non sono affrontate le questioni poste o sono forniti elementi poco rilevanti.
0 punti	Mancata compilazione o compilazione completamente non pertinente.

2. Tutto ciò premesso, le candidature sono selezionate con l'applicazione dei seguenti criteri e con le modalità indicate:

Criterio di selezione: 1. Qualità della proposta progettuale. Punteggio massimo: 43				
Sottocriterio	**Indicatore**	**Giudizio (a)**	**Coefficiente (b)**	**Punteggio C = (a) * (b)**
1.1 Congruità della proposta progettuale rispetto ai bisogni delle famiglie con riferimento all'offerta socioeducativa esistente *Punteggio massimo: 15*	Completezza ed esaustività della proposta progettuale rispetto alla domanda delle famiglie	da 0 a 5 punti	3	
1.2 Grado di innovazione del progetto *Punteggio massimo: 15*	Coerenza con gli obiettivi, gli standard indicati nell'Avviso e con le Linee di indirizzo approvate dal Comitato di Coordinamento pedagogico	da 0 a 5 punti	3	
1.3 Governance del progetto a garanzia dell'efficacia e della qualità del progetto	Numero di incontri di confronto/valutazione tra l'equipe educativa e/o tra quest'ultima e gli altri soggetti coinvolti	da 1 a 2: 1 punto da 2 a 4: 3 punti da 4 in poi: 5 punti	2	

Punteggio massimo: 10				
1.4 AREE INTERNE O MONTANE *Punteggio Massimo : 3*	Così come individuate nel POR 2014-2020	3 punti	1	

Criterio di selezione: 2. Caratteristiche del soggetto attuatore sotto il profilo delle competenze specifiche rispetto all'attività di riferimento. Punteggio massimo: 70

Sottocriterio	Indicatore	Giudizio (a)	Coefficiente (b)	Punteggio C = (a) * (b)
2.1 Requisiti formativi educatori *Punteggio massimo: 30*	Titolo studio	Diploma: 3 punti Laurea: 5 punti	2	
2.2 Esperienza educatori *Punteggio massimo: 30*	Anni di lavoro nei servizi per bambini tra i 3 mesi e i 3 anni anche non continuativi	da 1 a 2: 1 punto da 2 a 4: 3 punti da 4 in poi: 5 punti	2	
2.3 Assetto organizzativo *Punteggio massimo: 10*	Adeguatezza del modello organizzativo rispetto agli obiettivi progettuali	da 0 a 5 punti	2	

Criterio di selezione: 3. Collegamento tra soggetto gestore del servizio e territorio. Punteggio massimo: 25

Sottocriterio	Indicatore	Giudizio (a)	Coefficiente (b)	Punteggio C = (a) * (b)
3.1 Rapporti formalizzati nel territorio ed esperienza maturata nel settore dei servizi per la prima infanzia *Punteggio massimo: 15*	• Numero di convenzioni per posti, incontri di formazione e di supervisione psicopedagogica attivati nell'anno 2016 • Numero anni di gestione di servizi rivolti a bambini dai tre mesi ai tre anni	da 1 a 3: 2 punti da 4 a 6: 4 punti da 6 in poi: 5 punti da 1 a 2: 1 punto da 3 a 4: 3 punti da 5 in poi: 5 punti	2 1	
3.2 Congruità delle iniziative rispetto alle tipologie di azioni da attivare e ai soggetti da coinvolgere al fine di costruire patti educativi per favorire la crescita dei bambini *Punteggio massimo: 10*	Numero di iniziative collaterali attivate *al fine di costruire patti educativi*	da 1 a 3: 3 punti da 4 a 8: 4 punti da 9 in poi: 5 punti	2	

Criterio di selezione: 4. Economicità del progetto. Punteggio massimo: 3

Sottocriterio	Indicatore	Giudizio (a)	Coefficiente (b)	Punteggio C = (a) * (b)

4.1 Coerenza e correttezza del piano finanziario *Punteggio massimo : 3 punti*	Congruità del piano finanziario rispetto ai contenuti del progetto	da 0 a 3	1	

3. Il punteggio massimo attribuibile a ciascuna candidatura è pari a 141.
4. La soglia minima di punteggio da conseguire da parte di ogni candidatura ai fini della approvazione è pari a 87.
5. Sono ammesse al finanziamento le candidature che ha conseguito i 7 migliori punteggi.
6. In caso di parità di punteggio tra due o più proposte candidature, si prende in considerazione il punteggio ottenuto nel criterio 1; nel caso di ulteriore parità si prende in considerazione il punteggio ottenuto nel criterio 2.

14. COMMISSIONE DI VALUTAZIONE DELLE CANDIDATURE

1. La selezione e approvazione delle candidature sarà effettuata da un'apposita Commissione nominata con decreto del dirigente della struttura regionale attuatrice, composta dal dirigente della SRA o dal responsabile della Posizione organizzativa della SRA e da due dipendenti dell'Amministrazione regionale a tempo indeterminato o a tempo determinato appartenenti alla categoria C o alla categoria D. Tale Commissione - a decorrere dalla data di cui al paragrafo 12 punto 1, procederà all'esame delle candidature ammesse alla valutazione, rispettando l'ordine di arrivo, sotto il profilo della valutazione di merito secondo i criteri di cui al paragrafo 13 del presente Avviso.

15. MODALITÀ DI APPROVAZIONE DELLE CANDIDATURE

1. A conclusione dell'istruttoria dedicata alla valutazione, la Commissione stila l'elenco delle candidature ammesse al finanziamento e lo trasmette all'Autorità di Gestione e alla struttura regionale attuatrice.
2. In esito alla valutazione il dirigente della struttura attuatrice emana, con apposito decreto, l'elenco delle 7 candidature ammesse al finanziamento, l'elenco relativo alle candidature approvate, l'elenco delle candidature non approvate e l'elenco delle candidature escluse dalla valutazione. Il decreto viene pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito www.regione.fvg.it.
3. La fase di comunicazione dell'ammissione al finanziamento avviene attraverso i seguenti canali:
   a) pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione del decreto dirigenziale di ammissione al finanziamento e relativi allegati;
   b) pubblicazione del decreto dirigenziale di ammissione al finanziamento e relativi allegati sul sito internet www.regione.fvg.it ;
   c) nota formale della struttura attuatrice recante l'esito della selezione ai soggetti proponenti, che divengono pertanto soggetti attuatori delle operazioni ammesse al finanziamento.

16. INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ

1. La promozione e pubblicizzazione dell'operazione costituisce attività obbligatoria da parte dei beneficiari.
2. I beneficiari sono tenuti ad adottare modalità di comunicazione e pubblicizzazione dell'operazione trasparenti ed in grado di garantire parità di accesso a tutte le famiglie dei destinatari potenziali.
3. I beneficiari sono tenuti a informare le famiglie utenti circa il fatto che l'operazione è stata cofinanziata dal Fondo sociale europeo nell'ambito dell'attuazione del POR. In tale senso tutti i documenti di carattere informativo e pubblicitario devono:
   - contenere una dichiarazione da cui risulti che il POR è cofinanziato dal Fondo sociale europeo;
   - recare i seguenti emblemi:

4. Inoltre i beneficiari sono tenuti a svolgere una specifica attività di informazione del pubblico, in merito al sostegno ottenuto dal FSE, ovvero:
   - fornendo, sul sito web del beneficiario, ove questo esista, una breve descrizione dell'operazione (compresi le finalità e i risultati, ed evidenziando il sostegno finanziario ricevuto dall'Unione);
   - collocando, nelle strutture dei micro nidi almeno un poster con informazioni sul progetto (formato minimo A3), che indichi il sostegno finanziario dell'Unione, in un luogo facilmente visibile al pubblico, come l'area d'ingresso.

17. PRINCIPI ORIZZONTALI

PARI OPPORTUNITÀ E NON DISCRIMINAZIONE

1. Attraverso la Strategia EU2020 l'Unione Europea intende perseguire una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, individuando uno stretto legame tra politiche economiche e politiche sociali e ponendo al centro dell'attenzione dei policy maker la lotta alla povertà e alla esclusione sociale.
2. In tal senso, il presente programma rappresenta uno strumento essenziale che favorisce ed amplia, tramite il sostegno alla sperimentazione di servizi per la prima infanzia con modalità di erogazione e di fruizione flessibili, l'accesso ai servizi delle famiglie, l'esercizio della cittadinanza attiva, per il contrasto dell'esclusione sociale e per la lotta ad ogni forma di discriminazione.
3. In conformità all'art. 7 del Regolamento (UE) n.1303/2013 la Struttura attuatrice richiede pertanto ai beneficiari di dedicare particolare attenzione al sostegno alle persone a rischio di discriminazione per ragioni di razza, sesso, religione, età, disabilità, garantendone le pari possibilità di accesso alle operazioni finanziate.
4. Le verifiche svolte in loco garantiscono anche il controllo relativamente al rispetto dei principi di pari opportunità e non discriminazione.

PARITÀ TRA UOMINI E DONNE.

1. L'uguaglianza tra uomini e donne rappresenta uno dei principi fondamentali sanciti dal diritto comunitario. Gli obiettivi dell'UE in tale materia hanno lo scopo di assicurare le pari opportunità e l'uguaglianza di trattamento tra donne e uomini, nonché di superare ogni discriminazione di genere.
2. Come previsto dall'articolo 3, paragrafo 1, lettera a), punto iv), il Regolamento FSE, tra le priorità di investimento, sostiene l'uguaglianza tra uomini e donne e la conciliazione tra vita professionale e vita privata e, con l'articolo 7, specifica che gli Stati membri e la Commissione promuovono l'uguaglianza tra uomini e donne in particolare al fine di aumentare la partecipazione sostenibile e i progressi delle donne nel settore dell'occupazione, di ridurre la segregazione di genere nel mercato del lavoro, di lottare contro gli stereotipi di genere nell'istruzione e nella formazione e di promuovere la riconciliazione tra vita professionale e vita privata per gli uomini e le donne.
3. La Regione, consapevole delle criticità che ancora interessano la questione di parità di genere, attraverso questo programma intende dare continuità e sviluppo alle politiche per la eliminazione di qualsiasi forma di discriminazione di genere e di sostegno ad un effettiva completa parità nelle opportunità tra uomini e donne.

SVILUPPO SOSTENIBILE

1. Lo sviluppo sostenibile è uno dei principi fondamentali sanciti dal diritto comunitario tanto che l'Unione europea ha adottato una propria strategia in tal senso. L' art. 8 del Regolamento (UE) N. 1303/2013 stabilisce che "gli obiettivi dei fondi SIE sono perseguiti in linea con il principio dello sviluppo sostenibile e della promozione, da parte dell'Unione, dell'obiettivo di preservare, tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente […]".
2. Il citato POR-FSE del FVG, in considerazione anche degli ambiti di ammissibilità della spesa previsti dal Reg. UE 1304/2013 del FSE, non prevede interventi diretti in tal senso, ma alla sezione 11 punto 11.1 stabilisce che "[…] l'azione del PO FSE nel suo impegno alla strategia regionale per lo sviluppo delle aree interne contribuisce a sostenere la presenza di popolazione nei territori del Friuli Venezia Giulia dove, anche per effetto dei cambiamenti climatici in atto, maggiori sono i rischi di degrado e dissesto ambientale."
3. Con il presente programma si intente pertanto contribuire alle azioni condivise dall'Unione Europea e dalla Regione FVG in termini di sviluppo sostenibile.

18. TERMINI PER LA RENDICONTAZIONE

1. La rendicontazione delle attività, con la trasmissione della documentazione attestante la loro effettiva realizzazione, avviene entro il 30 novembre di ciascun anno e secondo le modalità previste dal Regolamento per l'attuazione del Programma Operativo Regionale – POR – del Fondo sociale europeo 2014/2020 - e dalle "Linee guida alle Strutture regionali attuatrici –SRA".
2. Indicazioni specifiche relative alla rendicontazione saranno contenute nell'atto di assegnazione ed erogazione a titolo di anticipo.
3. Dalle verifiche della rendicontazione derivano i flussi finanziari di cui al paragrafo 9, punto 2 .

19. CONTROLLO E MONITORAGGIO

1. Il soggetto attuatore deve uniformarsi a tutte le indicazioni della AdG del POR FSE e della Direzione centrale salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia, Area politiche sociali, in tema di controllo e monitoraggio delle operazioni.
2. Il soggetto attuatore deve:
   - assicurare la disponibilità di tutta la documentazione afferente all'operazione durante le verifiche in loco realizzate dall'Autorità di gestione o della struttura regionale attuatrice;
   - realizzare l'operazione nel pieno rispetto di quanto previsto nel presente Avviso, negli atti di attuazione del POR FSE e negli atti di assegnazione del finanziamento;
   - garantire l'inoltro dei dati relativi al monitoraggio previsto dal documento "Fondo sociale europeo. POR 2014/2020. Linee guida alle Strutture regionali attuatrici – SRA", approvato con decreto n. 5722/LAVFORU del 3 agosto 2016, nei tempi e nei modi richiesti dall'Autorità di gestione o dalla struttura regionale attuatrice.

20. CHIUSURA DEL PROCEDIMENTO

1. Il termine ultimo per la chiusura del procedimento è fissato alla data del 31 dicembre 2022.

17_18_1_DDC_SAL INT_AREA POL SOC_590_3_ALL2

Allegato 1

COMITATO DI COORDINAMENTO PEDAGOGICO
Linee di indirizzo sui principi ed i criteri pedagogici per la valutazione della proposta di servizi sperimentali
(articolo 14 comma 2 lettere a) e f) LR n. 20/2005 e articolo 31 comma 2 Regolamento DPReg. n. 230/2011)

Premessa: il principio di sostanzialità pedagogica
Il sistema integrato dei servizi educativi della prima infanzia disegnato dalla Legge regionale n. 20 del 18/08/2005 appare particolarmente articolato e completo, anche rispetto a quanto previsto in altri quadri regionali. Ciò risulta da un preciso intendimento della legge, laddove tra le finalità della stessa viene indicato che "al fine di garantire il pieno esercizio dei diritti riconosciuti dalle bambine e dai bambini, la Regione promuove, nel quadro più generale delle azioni di sostegno alla famiglia, la realizzazione di percorsi formativi destinati alla prima infanzia mediate la valorizzazione dei servizi esistenti e l'ampliamento dell'offerta formativa con una pluralità di servizi socio-educativi" (Art. 1, c. 1 LR n. 20/2005).
Tali servizi, oltre che articolati per tipologia, nel relativo regolamento appaiono ben definiti e giustificati sotto il profilo pedagogico, ben rispondendo agli intendimenti di promozione educativa e di tutela dell'infanzia.
Nello stabilire le linee di indirizzo ed i criteri pedagogici per la valutazione della proposta di servizi sperimentali, il Comitato di coordinamento pedagogico premette, esprimendolo secondo il proprio ambito di competenza, quanto implicato nella legge e nel Regolamento (rispettivamente, Art. 5 c. 2 e Art. 31 c. 1): se nella richiesta di sperimentazione di un nuovo servizio la descrizione dello stesso dovesse evidenziare una sua non significativa diversificazione rispetto all'offerta pedagogica rappresentata dai servizi già codificati dalla LR n. 20/2005 e dal relativo Regolamento, la valutazione della richiesta dovrebbe essere negativa, ed esso dovrebbe ricadere nella fattispecie dei servizi già previsti (ossia nel servizio più prossimo rispetto alla propria descrizione), adeguandovisi per tutto ciò che il Regolamento prevede sotto il profilo dei requisiti organizzativi e strutturali e dei principi e criteri pedagogici.
Con ciò il Comitato di coordinamento pedagogico avanza il principio secondo il quale un servizio riconducibile ad una tipologia già codificata all'interno del sistema educativo integrato e che da essa differisce solamente per aspetti marginali o per specifici elementi aggiuntivi, dal punto di vista pedagogico non rappresenta un'offerta sostanzialmente diversa tale da giustificare un regime di sperimentabilità.
Tale principio (che per sintesi potremmo definire di *sostanzialità pedagogica*, e che afferma che l'impianto logico e giustificativo di carattere pedagogico di un servizio non viene meno in seguito a modificazioni organizzative e strutturali marginali e parziali), intende tutelare lo spirito stesso della legge, laddove il sistema educativo integrato è pensato quale giusto equilibrio tra flessibilità e apertura dell'offerta educativa, da un lato, e garanzia di tutela (strutturale, organizzativa, normativa, igienico-sanitaria e pedagogica), dall'altro. L'accesso ad un regime di sperimentalità per il semplice tramite della modifica di aspetti marginali o dell'aggiunta di specifici e circoscritti elementi a servizi già identificati nella legge, rappresenterebbe in tutta evidenza un pericolo per ciò che il sistema educativo integrato intende promuovere e tutelare.

Resta assunto che quanto sinora esposto deve essere coniugato con l'altro requisito che la LR n. 20/2005 ed il Regolamento prevedono per l'accesso al regime di sperimentalità, ossia che il servizio vada a rispondere a "specifiche esigenze presenti sul territorio" (Art. 5 c. 1 del Regolamento), "anche in rapporto all'offerta di servizi esistenti nel territorio di riferimento" (Art. 31 c. 1 lett. A del Regolamento).

Allegato 1

Principi pedagogici e linee di indirizzo per la sperimentazione

Premesso tale principio, il Comitato di coordinamento pedagogico individua i seguenti principi pedagogici per la valutazione della proposta di servizi sperimentali, evincendoli da quanto espresso nella LR n. 20/2005, dal relativo Regolamento, nonché dalla storia e dalle direttrici evolutive del sistema educativo integrato:

1. **Principio di corrispondenza.**
   Il Progetto pedagogico ed il relativo impianto attuativo del servizio devono corrispondere alle finalità del sistema educativo integrato di cui ambiscono far parte, ossia debbono ispirarsi "ai principi di solidarietà, sussidiarietà, integrazione, pluralismo e partecipazione, nel rispetto delle identità individuali, culturali, religiose e linguistiche" (LR n. 20/2005, Art 1 c. 1).
2. **Principio del primato educativo del servizio**
   Così come è previsto per i servizi già identificati nel sistema educativo integrato, il servizio deve connotarsi per avere un carattere primariamente educativo, benché, come è ovvio e necessario, esso utilmente possa avere anche un carattere d'altro genere, come, ad esempio, sociale, ludico, culturale o artistico. Ciò significa che la connotazione educativa del servizio non deve essere né accessoria né secondaria, ma deve caratterizzare primariamente e sostanzialmente la natura del servizio.
3. **Principio della centralità del bambino**
   Sebbene il bambino non possa essere assunto in senso puramente astratto e avulso da ogni contesto, ma debba essere sempre essere considerato a partire dal rapporto primario intessuto nel proprio sistema famigliare, il Progetto educativo ed il relativo impianto attuativo del servizio deve porre al proprio centro (e al proprio corrispettivo di senso e di fine) il bambino. È tale centralità che comporta l'assunzione (in termini consecutivi e di necessaria implicazione) del suo sistema famigliare (bambino → sistema famigliare).
   Non è accettabile invece l'affermazione di un'implicazione inversa, poiché mutando il rapporto di implicazione degli elementi muta il risultato. Un servizio che pone al proprio centro un elemento diverso dal soggetto bambino (ad esempio, un bisogno genitoriale), non può così affermare che l'azione su un elemento famigliare corrisponde ad un'azione equivalente sul bambino, per il solo fatto che egli è parte di tale sistema. Ovviamente, tale rapporto logico inverso rispetto a quello enunciato (sistema famigliare → bambino) può avere una sua legittimità e utilità (e, in termini generali, è anche necessario in un complessivo quadro sociale), ma pone il servizio su un altro piano rispetto a quello dei servizi per la prima infanzia, pur dovendo obbligatoriamente rispondere ai requisiti stabiliti nel Regolamento.
4. **Principio dell'inclusività**
   L'impianto pedagogico e attuativo del servizio deve essere volto a favorire l'inclusione dei bambine e dei bambini, nell'integrazione positiva delle differenze (caratteriali, personali, culturali, linguistiche, religiose, evolutive eccetera) di cui essi sono portatori e generatori. In tal senso, il servizio non può porsi in termini discriminanti e svalutativi delle singolarità dei bambini e della loro appartenenza famigliare, sociale e culturale.
5. **Principio di deontologia e professionalità educativa**
   La portata dell'azione educativa, nonché la sua particolare rilevanza nel periodo della prima infanzia, e delle implicazioni proprie di ogni servizio verso la famiglia e la comunità sono tali da richiedere che per l'esercizio di tale funzione il pieno possesso dei requisiti deontologici e professionali da parte degli operatori educativi. La determinazione dei requisiti formativi e dei titoli di studio per il personale che soddisfano tale principio, può

Allegato 1

essere fatta parametrandoli su quelli del Regolamento relativi al personale previsto nel servizio più prossimo a quello candidato alla sperimentazione.

6. **Principio della collegialità educativa**
   Per quanto affermato nel precedente principio, l'azione educativa nel quadro del suo fondamento pedagogico, implica una responsabilità individuale che per essere esercitata appieno abbisogna di uno strutturato spazio collegiale. La relazione educativa in contesto professionale non può essere mai autoreferenziale, ma al contrario necessita di essere progettata, sostenuta e valutata in un contesto collegiale che tipicamente assume la forma dell'equipe educativa e che normalmente include una figura di coordinamento/supervisione.
   Inoltre, il principio della collegialità educativa deve essere inteso in senso estensivo, laddove mira ad includere e condividere, per quanto possibile, le funzioni e le responsabilità educative del sistema famigliare del bambino, ossia in primo luogo dei suoi genitori (seppur, evidentemente, nella distinzione dei ruoli e delle reciproche autonomie).

Oltre ai 6 principi sopra illustrati, il Comitato di coordinamento pedagogico indica, come linea di indirizzo, ciò che deve essere inteso per sperimentazione, per sperimentazione di un nuovo servizio educativo per la prima infanzia, ed i processi di definizione e monitoraggio necessariamente implicati.

La sperimentazione in prospettiva pedagogica
Per sperimentazione, in prospettiva pedagogica, si deve intendere un cambiamento intenzionale e documentato di una situazione educativa, per superare ostacoli pratici e raggiungere gli scopi educativi del servizio.
Vanno poste due idee guida per la definizione di sperimentazione:

- nel campo educativo, il focus dell'analisi e della sperimentazione sono *situazioni problematiche*, ovvero delle incongruenze/tensioni tra persone, eventi, contesti, anziché singole entità. Ad esempio, non è una persona in sé che è un problema, ma la relazione tra una persona e un contesto, che crea tensioni o problemi o incongruenze.
- la sperimentazione dovrebbe condurre all'elaborazione di una strategia di soluzione per risolvere situazioni problematiche. Il risultato sarà una modifica di alcune condizioni rilevanti della situazione problematica e quindi un cambiamento nell'offerta di servizio.

Benché la temporalità nelle fasi della sperimentazioni possa essere nella pratica non lineare (e, spesso, utilmente ricorsiva), in questa sede è bene evidenziare le fasi implicate da un punto di vista logico nella sperimentazione. Quanto segue ha quindi una funzione di 'struttura' logica che aiuta il soggetto gestore nell'elaborazione e nella definizione e conduzione della sperimentazione di un nuovo servizio e successivamente nella elaborazione del resoconto.

a) Identificazione del problema: qual è la situazione problematica? è di natura situata: una relazione tra persone, situazioni, oggetti, eventi.
b) Obiettivi della sperimentazione: cosa si intende fare, per ottenere quali cambiamenti? Devono essere formulati in maniera esplicita, non devono essere confusi con gli obiettivi generali di altri servizi.
c) Sviluppo della strategia di intervento: Qual è la strategia? Vanno indicati: materiali di intervento, la procedura (come si agisce), la temporalità, la documentazione (cosa si intende documentare, come si intende documentare, con quali strumenti di raccolta dati); preparazione degli strumenti di documentazione (osservazioni strutturate/naturalistiche, diari, note sul campo; interviste, registrazioni)

Allegato 1

d) Documentazione e analisi della sperimentazione: durante la sperimentazione si conduce la raccolta dei dati secondo i criteri previsti dalla documentazione. Sulla base dei materiali raccolti, va ricostruita la natura della situazione problematica e le strategie di soluzione applicate. I materiali documentali sono citati a integrazione e chiarimento dell'analisi e occorre attenzione per non scartare elementi documentali problematici e preferire solo quelli favorevoli a una data interpretazione. Pertanto è importante indicare non soltanto gli elementi positivi, ma anche le criticità, su cui si sta lavorando e come vengono comprese. Infine, va definito il modo in cui il servizio si è ri-organizzato per superare la situazione problematica.

Una sperimentazione può seguire più cicli, in cui a un primo ciclo di identificazione del problema - progettazione – sperimentazione – documentazione possono seguirne altri man mano che il problema è ulteriormente precisato.

Sperimentazione come 'creazione' di un nuovo Servizio
Sulla base delle linee di indirizzo e sui criteri pedagogici e su una definizione articolata del costrutto di sperimentazione precedentemente illustrati, di seguito viene proposto uno schema interpretativo per la valutazione dei requisiti utili che di un servizio candidato devono essere esaminati per la concessione, o meno, di un regime di sperimentalità, così come previsto dalla LR n. 20/2005 e dal relativo Regolamento.

Area d'analisi	Riferimenti ai principi pedagogici	Domande chiave	Analisi progetto
Significato del servizio	Premessa (principio di sostanzialità pedagogica)	- per quali aspetti il servizio differisce da quelli già codificati? - A quale specifica domanda del territorio il servizio risponde? - Esistono nel territorio altri servizi in grado di rispondere alla medesima domanda?	
Finalità e obiettivi del servizio	1, 2, 3	- Quali finalità educative per i bambini assume il servizio? - In quali obiettivi esse si vanno a specificare	
Organizzazione	5, 6	- Funzioni (cosa fanno gli educatori/trici?) - Competenze (quali percorsi di formazione?)	
Ambienti	3, 4	- Strutturali (attrezzature, spazi fisici) - Sociali (come sono organizzati gli spazi vissuti)	
Attività	3, 4	- quali attività sono presenti? - Come sono orientate agli obiettivi e finalità del servizio? - Come coinvolgono i bambini? - come coinvolgono le	

Allegato 1

		educatrici/tori?	
Tempi	3, 4	- durata (è commisurata alle finalità e agli obiettivi della sperimentazione?) - scansione (progettazione, programmazione)	
Documentazione	4, 5, 6	Come si raccolgono le informazioni e i dati relativi al servizio e alle sue attività? - come è organizzata la sua raccolta e archiviazione? - come viene utilizzata? - a chi viene resa fruibile (operatori, responsabili amministrativi, famiglie…)	

Rimane inteso che, come anche previsto dall’Art. 31 c. 6 del Regolamento, il servizio sperimentale, dopo la scadenza del termine massimo di 3 anni di sperimentazione, può presentare un nuovo progetto di sperimentazione solo se esso non abbia un contenuto analogo o simile a quello già approvato, attivato ed esaurito. Diversamente, il servizio potrà continuare – previa presentazione di SCIA - solo se rientra in una tipologia di servizio “ordinaria” prevista dal Regolamento (il quale, in prospettiva, potrebbe accogliere il buon esito della sperimentazione conclusa disciplinando un nuovo tipo di servizio del sistema integrato che corrisponde a quello che è stato oggetto di sperimentazione).

17_18_1_DDC_SAL INT_AREA POL SOC_590_4_ALL3

Alla
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Direzione centrale salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia

Area politiche sociali
(pec: salute@certregione.fvg.it)

***Modello 1: Dichiarazione sostitutiva per la concessione di aiuti in** «de minimis», **ai sensi dell'art. 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445** (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa)*

Il **sottoscritto:**

SEZIONE 1 – Anagrafica richiedente						
Il Titolare / legale rappresentante dell'impresa	Nome e cognome		nata/o il	nel Comune di		Prov
	Comune di residenza	CAP	Via		n.	Prov

In qualità di **titolare/legale rappresentante dell'impresa**:

SEZIONE 2 – Anagrafica impresa					
Impresa	Denominazione/Ragione sociale dell'impresa		Forma giuridica		
Sede legale	Comune	CAP	Via	n.	prov
Dati impresa	Codice fiscale	Partita IVA			

In relazione a quanto previsto dal

Regolamento	Titolo:	Estremi provvedimento di approvazione	Pubblicato in BUR
	AVVISO PUBBLICO PER LA SPERIMENTAZIONE DI MODALITÀ DI EROGAZIONE E FRUIZIONE FLESSIBILE DEI SERVIZI PER LA	………………	……………

	PRIMA INFANZIA		

Per la concessione di aiuti «*de minimis*» **di cui al Regolamento**

☐ **(UE) 1407/2013** della Commissione del 18 dicembre 2013 (pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea n. L 352/1 del 24 dicembre 2013),
☐ **(UE) 1408/2013** della Commissione del 18 dicembre 2013 (pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea n. L 352/9 del 24 dicembre 2013),
☐ **(UE) 717/2014** della Commissione del 27 giugno 2014 (pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea n. L 190/45 del 28 giugno 2014),

Nel rispetto di quanto previsto dai seguenti Regolamenti della Commissione:
- Regolamento n. 1407/2013 *de minimis* generale
- Regolamento n. 1408/2013 *de minimis* nel settore agricolo
- Regolamento n. 717/2014 *de minimis* nel settore pesca
- Regolamento n. 360/2012 *de minimis* SIEG

PRESA VISIONE delle **istruzioni per la predisposizione della presente dichiarazione;**

CONSAPEVOLE delle responsabilità anche penali assunte in caso di rilascio di dichiarazioni mendaci, formazione di atti falsi e loro uso, **e della conseguente decadenza dai benefici concessi** sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (*Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa*),

DICHIARA

Sezione A – Natura dell'impresa

☐ Che **l'impresa non è controllata né controlla**, direttamente o indirettamente[1], altre imprese.

☐ Che **l'impresa controlla**, anche indirettamente, le imprese seguenti aventi sede legale in Italia, per ciascuna delle quali presenta la dichiarazione di cui all'allegato II:

(*Ragione sociale e dati anagrafici*) (*ripetere tabella se necessario*)

Anagrafica impresa controllata					
Impresa	Denominazione/Ragione sociale dell'impresa		Forma giuridica		
Sede legale	Comune	CAP	Via	n.	prov
Dati impresa	Codice fiscale	Partita IVA			

☐ Che **l'impresa è controllata**, anche indirettamente, dalle imprese seguenti aventi sede legale o unità operativa in Italia, per ciascuna delle quali presenta la dichiarazione di cui al **Modello 2**:

(*Ragione sociale e dati anagrafici*) (*ripetere tabella se necessario*)

Anagrafica dell'impresa che esercita il controllo sulla richiedente

1 Per il concetto di controllo, ai fini della presente dichiarazione, si vedano le Istruzioni per la compilazione -Sez. A

Impresa	Denominazione/Ragione sociale dell'impresa		Forma giuridica		
Sede legale	Comune	CAP	Via	n.	prov
Dati impresa	Codice fiscale	Partita IVA			

Sezione B - Rispetto del massimale

1) Che l'esercizio finanziario (anno fiscale) dell'impresa rappresentata inizia il __________ e termina il ________;

2)

☐ **2.1** - Che all'impresa rappresentata **NON E' STATO CONCESSO** nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti alcun aiuto "*de minimis*", tenuto conto anche delle disposizioni relative a fusioni/acquisizioni o scissioni[2];

☐ **2.2** - Che all'impresa rappresentata **SONO STATI CONCESSI** nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti i seguenti aiuti "*de minimis*", tenuto conto anche delle disposizioni relative a fusioni/acquisizioni o scissioni[3]:

(Aggiungere righe se necessario)

	Impresa cui è stato concesso il *de minimis*	Ente concedente	Riferimento normativo/ amministrativo che prevede l'agevolazione	Provvedimento di concessione e data	Reg. UE *de minimis*[4]	Importo dell'aiuto *de minimis*		Di cui imputabile all'attività di trasporto merci su strada per conto terzi
						Concesso	Effettivo[5]	
1								
2								
3								
					TOTALE			

Sezione C – settori in cui opera l'impresa

[2] In proposito si vedano le Istruzioni per la compilazione Sez. B
[3] In caso di acquisizioni di aziende o di rami di aziende o fusioni, in tabella va inserito anche il de minimis usufruito dall'impresa o ramo d'azienda oggetto di acquisizione o fusione. In caso di scissioni, indicare solo l'ammontare attribuito o assegnato all'impresa richiedente. In proposito si vedano le Istruzioni per la compilazione - Sez. B.
[4] Indicare il regolamento in base al quale è stato concesso l'aiuto "*de minimis*": Reg. n. 1998/2006 (generale per il periodo 2007-2013); Reg. n. 1407/2013 (generale per il periodo 2014-2020); Reg. n: 1535/2007 (agricoltura 2007-2013); Reg. n: 1408/2013 (settore agricolo 2014-2020), Reg. n. 875/2007 (pesca 2007-2013); Reg. n. 717/ 2014 (pesca 2014-2020); Reg. n. 360/2012 (SIEG).
[5] Indicare l'importo effettivamente liquidato a saldo, se inferiore a quello concesso, e/o l'importo attribuito o assegnato all'impresa richiedente in caso di scissione e/o l'importo attribuito o assegnato al ramo d'azienda ceduto. Si vedano anche le Istruzioni per la compilazione - Sez.B.

☐ Che l'impresa rappresentata **opera solo nei settori economici ammissibili** al finanziamento;

☐ Che l'impresa rappresentata **opera anche in settori economici esclusi**, tuttavia **dispone di un sistema** adeguato di **separazione delle attività** o **distinzione dei costi** in grado di assicurare che gli aiuti ricevuti a titolo di "*de minimis*" non finanzieranno attività escluse dal campo di applicazione;

☐ Che l'impresa rappresentata **opera anche nel settore economico del «trasporto merci su strada per conto terzi»**, tuttavia **dispone di un sistema adeguato di separazione delle attività** o **distinzione dei costi** in grado di assicurare che gli aiuti ricevuti a titolo di "*de minimis*" non finanzieranno le diverse attività oltre i massimali pertinenti.

AUTORIZZA

☐ l'Amministrazione concedente al trattamento e all'elaborazione dei dati forniti con la presente dichiarazione, per finalità gestionali e statistiche, anche mediante l'ausilio di mezzi elettronici o automatizzati, nel rispetto della sicurezza e della riservatezza e ai sensi dell'articolo 38 del citato DPR n. 445/2000 allegando alla presente dichiarazione, copia fotostatica di un documento di identità.

☐ si impegna a comunicare ogni successiva variazione rilevante ai fini dell'applicazione della normativa comunitaria in materia di aiuti "*de minimis*".

Luogo e data, ______________________

Firmato digitalmente

NOTA: Ai sensi degli artt. 38, 46 e 47 del DPR 445/2000, la presente, qualora non sia sottoscritta in presenza del funzionario l'incaricato a ricevere la documentazione, dovrà essere sottoscritta e inviata **insieme alla fotocopia, non autenticata, di un documento di identità valido** (fronte e retro) del dichiarante.

ISTRUZIONI per la compilazione da parte delle imprese della dichiarazione sostitutiva per la concessione di aiuti in "de minimis"

Il legale rappresentante di ogni impresa candidata a ricevere un aiuto in regime *«de minimis»* **è tenuto a sottoscrivere una dichiarazione** – rilasciata ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000 – che attesti l'ammontare degli aiuti *«de minimis»* ottenuti nell'esercizio finanziario in corso e nei due precedenti.

Il nuovo aiuto potrà essere concesso solo **se**, sommato a quelli già ottenuti nei tre esercizi finanziari suddetti, **non superi i massimali stabiliti** da ogni Regolamento di riferimento.

Poiché il momento rilevante per la verifica dell'ammissibilità è quello in cui avviene la concessione (il momento in cui sorge il diritto all'agevolazione), **la dichiarazione dovrà essere confermata – o aggiornata – con riferimento al momento della concessione.**

Si ricorda che **se con la concessione Y fosse superato il massimale** previsto, **l'impresa perderebbe il diritto** non all'importo in eccedenza, ma **all'intero importo dell'aiuto oggetto della concessione Y** in conseguenza del quale tale massimale è stato superato.

Sezione A: Come individuare il beneficiario – Il concetto di "controllo" e l'impresa unica.

Le regole europee stabiliscono che, ai fini della verifica del rispetto dei massimali, "*le entità controllate (di diritto o di fatto) dalla stessa entità debbano essere considerate come un'unica impresa beneficiaria*". Ne consegue che nel rilasciare la dichiarazione *«de minimis»* si dovrà tener conto **degli aiuti ottenuti** nel triennio di riferimento **non solo dall'impresa richiedente**, ma **anche da tutte le imprese**, a monte o a valle, **legate ad essa** da un rapporto di collegamento (controllo), nell'ambito dello stesso Stato membro. Fanno eccezione le imprese tra le quali il collegamento si realizza attraverso un Ente pubblico, che sono prese in considerazione singolarmente. Fanno eccezione anche le imprese tra quali il collegamento si realizza attraverso persone fisiche, che non dà luogo all'"impresa unica".

Il rapporto di collegamento (controllo) può essere anche **indiretto**, cioè può sussistere anche per il tramite di un'impresa terza.

Art. 2 (2) Regolamento n. 1407/2013/UE, Regolamento n. 1408/2013/UE, Regolamento n. 717/2014/UE

Ai fini del presente regolamento, s'intende per «impresa unica» l'insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle relazioni seguenti:
a) un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;
b) un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;
c) un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;
d) un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima.
Le imprese fra le quali intercorre una delle relazioni di cui al primo comma, lettere da a) a d), per il tramite di una o più altre imprese sono anch'esse considerate un'impresa unica.

Pertanto, qualora l'impresa richiedente faccia parte di «un'impresa unica» così definita, ciascuna impresa ad essa collegata (controllata o controllante) dovrà fornire le informazioni relative al rispetto del massimale, facendo sottoscrivere al proprio legale rappresentante una dichiarazione

-

sostitutiva di atto di notorietà (MODELLO 2). Tali dichiarazioni dovranno essere allegate alla domanda da parte dell'impresa richiedente.

Sezione B: Rispetto del massimale.

Quali agevolazioni indicare?
Devono essere riportate tutte le agevolazioni ottenute in «*de minimis*» ai sensi di qualsiasi regolamento europeo relativo a tale tipologia di aiuti, specificando, per ogni aiuto, a quale regolamento faccia riferimento (agricoltura, pesca, SIEG o "generale").

Nel caso di **aiuti concessi in forma diversa dalla sovvenzione** (ad esempio, come prestito agevolato o come garanzia), dovrà essere indicato **l'importo dell'equivalente sovvenzione**, come risulta dall'atto di concessione di ciascun aiuto.

In relazione a ciascun aiuto deve essere rispettato il massimale triennale stabilito dal regolamento di riferimento e nell'avviso.

Un'impresa può essere beneficiaria di aiuti ai sensi di più regolamenti «*de minimis*»; a ciascuno di tali aiuti si applicherà il massimale pertinente, con l'avvertenza che l'importo totale degli aiuti «*de minimis*» ottenuti in ciascun triennio di riferimento non potrà comunque superare il tetto massimo più elevato tra quelli cui si fa riferimento.

Inoltre, qualora l'importo concesso sia stato nel frattempo anche **liquidato a saldo**, l'impresa potrà dichiarare anche questo importo effettivamente ricevuto se di valore diverso (inferiore) da quello concesso. **Fino al momento in cui non sia intervenuta l'erogazione a saldo, dovrà essere indicato solo l'importo concesso.**

Periodo di riferimento:
Il massimale ammissibile stabilito nell'avviso si riferisce all'**esercizio finanziario in corso e ai due esercizi precedenti**. Per "esercizio finanziario" si intende **l'anno fiscale** dell'impresa. Qualora le imprese facenti parte dell'"impresa unica" abbiano esercizi fiscali non coincidenti, l'esercizio fiscale di riferimento ai fini del calcolo del cumulo è quello dell'impresa richiedente per tutte le imprese facenti parte dell'impresa unica.

Il caso specifico delle fusioni, acquisizioni e trasferimenti di rami d'azienda:
Nel caso specifico in cui l'impresa richiedente sia incorsa in vicende di **fusioni o acquisizioni** [art.3(8) dei Regolamenti 1407/2013/UE, 1408/2013/UE, 717/2014/UE] tutti gli aiuti «*de minimis*» accordati alle imprese oggetto dell'operazione devono essere sommati.

In questo caso la tabella andrà compilata inserendo anche il *de minimis* ottenuto dall'impresa/dalle imprese oggetto acquisizione o fusione.

Ad esempio: *(NB: gli importi fanno riferimento al Regolamento 1407/2013/UE)*

All'impresa A sono stati concessi 80.000 EUR in de minimis nell'anno 2010

All'impresa B sono stati concessi 20.000 EUR in de minimis nell'anno 2010

Nell'anno 2011 l'impresa A si fonde con l'impresa B e diventa un nuovo soggetto (A+B)

Nell'anno 2011 il soggetto (A+B) vuole fare domanda per un nuovo de minimis di 70.000 EUR. L'impresa (A+B) dovrà dichiarare gli aiuti ricevuti anche dalle imprese A e B, che ammonteranno ad un totale di 100.000 EUR.

Qualora l'impresa (A+B) voglia ottenere un nuovo de minimis nel 2012, dovrà dichiarare che gli sono stati concessi nell'anno in corso e nei due precedenti aiuti de minimis pari a 170.000 EUR.

Nel caso specifico in cui l'impresa richiedente origini da operazioni di **scissione** [art.3(9) dei Regolamenti 1407/2013/UE, 1408/2013/UE, 717/2014/UE] di un'impresa in due o più imprese distinte, si segnala che l'importo degli aiuti «*de minimis*» ottenuti dall'impresa originaria deve essere **attribuito** all'impresa che acquisirà le attività che hanno beneficiato degli aiuti o, se ciò non è possibile, deve essere suddiviso proporzionalmente al valore delle nuove imprese in termini di capitale investito.

Valutazioni caso per caso dovranno essere effettuate per la fattispecie di un trasferimento di un ramo d'azienda che, configurato come operazione di acquisizione, determina il trasferimento del de minimis in capo all'impresa che ha effettuato l'acquisizione, se l'aiuto de minimis era imputato al ramo d'azienda trasferito. Viceversa, nel caso in cui un trasferimento di ramo d'azienda si configuri come una operazione di cessione, l'impresa che ha ceduto il ramo può dedurre dall'importo dichiarato l'aiuto de minimis imputato al ramo ceduto.

Sezione C: Campo di applicazione

Da Regolamento 1407/2013/UE [art. 1(1)], **sono esclusi** gli aiuti alle imprese operanti nei seguenti settori:
(a) aiuti concessi a imprese operanti nel settore della pesca e dell'acquacoltura di cui al regolamento (CE) n. 104/2000 del Consiglio;
(b) aiuti concessi a imprese operanti nel settore della produzione primaria dei prodotti agricoli;
(c) aiuti concessi a imprese operanti nella trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli nei casi seguenti:
i) quando l'importo dell'aiuto sia fissato in base al prezzo o al quantitativo di tali prodotti acquistati da produttori primari o immessi sul mercato dalle imprese interessate,
ii) quando l'aiuto sia subordinato al fatto di venire parzialmente o interamente trasferito a produttori primari;
(d) aiuti per attività connesse all'esportazione verso Paesi terzi o Stati membri, ossia aiuti direttamente collegati ai quantitativi esportati, alla costituzione e gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse con l'attività d'esportazione;
(e) aiuti subordinati all'impiego di prodotti nazionali rispetto a quelli d'importazione.
Da Regolamento 1408/2013/UE [art. 1(1)], **sono esclusi** gli aiuti alle imprese operanti nei seguenti settori:
(a) aiuti il cui importo è fissato in base al prezzo o al quantitativo dei prodotti commercializzati
(b) aiuti per attività connesse all'esportazione verso Paesi terzi o Stati membri, ossia aiuti direttamente collegati ai quantitativi esportati, alla costituzione e gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse con l'attività d'esportazione;
(c) aiuti subordinati all'impiego di prodotti nazionali rispetto a quelli d'importazione.
Da Regolamento 717/2014/UE [art. 1(1)], **sono esclusi** gli aiuti alle imprese operanti nei seguenti settori:
a) aiuti il cui importo è fissato in base al prezzo o al quantitativo dei prodotti acquistati o commercializzati;
b)aiuti per attività connesse all'esportazione verso paesi terzi o Stati membri, ossia aiuti direttamente collegati ai quantitativi esportati, alla costituzione e gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse con l'attività d'esportazione;
c) aiuti subordinati all'impiego di prodotti nazionali rispetto a quelli d'importazione;
d) aiuti per l'acquisto di pescherecci;
e) aiuti per la sostituzione o l'ammodernamento di motori principali o ausiliari dei pescherecci;
f) aiuti a favore di operazioni dirette ad aumentare la capacità di pesca di un peschereccio o a favore di attrezzature atte ad aumentarne la capacità di ricerca del pesce;
g) aiuti per la costruzione di nuovi pescherecci o per l'importazione di pescherecci;
h) aiuti a favore dell'arresto temporaneo o definitivo delle attività di pesca, tranne quando siano espressamente previsti dal regolamento (UE) n. 508/2014;
i) aiuti alle attività di pesca sperimentale;
j) aiuti al trasferimento di proprietà di un'impresa;

_

k) aiuti al ripopolamento diretto, salvo se esplicitamente previsto come misura di conservazione da un atto giuridico dell'Unione o nel caso di ripopolamento sperimentale.

Se un'impresa opera sia in settori ammissibili, sia in settori esclusi, deve essere garantito, tramite la separazione delle attività o la distinzione dei costi, che le attività esercitate nei settori esclusi non beneficino degli aiuti "de minimis".

Se un'impresa, che effettua trasporto di merci su strada per conto terzi, esercita anche altre attività soggette al massimale di 200.000 EUR, all'impresa si applicherà quest'ultimo massimale, a condizione che sia garantito, tramite la separazione delle attività o la distinzione dei costi, che l'attività di trasporto di merci su strada non tragga un vantaggio superiore a 100.000 EUR.

17_18_1_DDC_SAL INT_AREA POL SOC_590_5_ALL4

Alla
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Direzione centrale salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia

Area politiche sociali
(pec: salute@certregione.fvg.it)

Modello 2: *Dichiarazione sostitutiva per la concessione di aiuti in* «*de minimis*», *ai sensi dell'art. 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445* *(Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa).*
Da compilare solo in caso di ***"Impresa unica"***

Il **sottoscritto:**

SEZIONE 1 – Anagrafica						
Il Titolare / legale rappresentante dell'impresa	Nome e cognome		nata/o il	nel Comune di		Prov
	Comune di residenza	CAP	Via		n.	Prov

In qualità di **titolare/legale rappresentante dell'impresa**:

SEZIONE 2 – Anagrafica impresa						
Impresa	Denominazione/Ragione sociale dell'impresa		Forma giuridica			
Sede legale	Comune	CAP	Via		n.	prov
Dati impresa	Codice fiscale	Partita IVA				

CONTROLLATA o CONTROLLANTE dell'impresa richiedente …………. (*denominazione/ragione sociale, forma giuridica*) ………… in relazione a quanto previsto dal

Regolamento	Titolo	Estremi provvedimento di approvazione	Pubblicato in BUR
	AVVISO PUBBLICO PER LA SPERIMENTAZIONE DI MODALITÀ DI EROGAZIONE E FRUIZIONE FLESSIBILE DEI SERVIZI PER LA	…………………	………………

	PRIMA INFANZIA		

Per la concessione di aiuti «*de minimis*» di cui al Regolamento

☐ **(UE) 1407/2013** della Commissione del 18 dicembre 2013 (pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea n. L 352/1 del 24 dicembre 2013),
☐ **(UE) 1408/2013** della Commissione del 18 dicembre 2013 (pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea n. L 352/9 del 24 dicembre 2013),
☐ **(UE) 717/2014** della Commissione del 27 giugno 2014 (pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea n. L 190/45 del 28 giugno 2014),

Nel rispetto di quanto previsto dai seguenti Regolamenti della Commissione:

- Regolamento n. 1407/2013 *de minimis* generale
- Regolamento n. 1408/2013 *de minimis* nel settore agricolo
- Regolamento n. 717/2014 *de minimis* nel settore pesca
- Regolamento n. 360/2012 *de minimis* SIEG

PRESA VISIONE delle **istruzioni per la predisposizione della presente dichiarazione**

CONSAPEVOLE delle responsabilità anche penali assunte in caso di rilascio di dichiarazioni mendaci, formazione di atti falsi e loro uso, **e della conseguente decadenza dai benefici concessi** sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (*Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa*),

DICHIARA[1]

☐ **1.1** - Che all'impresa rappresentata **NON E' STATO CONCESSO** nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti alcun aiuto «*de minimis*».

☐ **1.2** - Che all'impresa rappresentata **SONO STATI CONCESSI** nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti i seguenti aiuti «de minimis»:

(Aggiungere righe se necessario)

	Ente concedente	Riferimento normativo/amministrativo che prevede l'agevolazione	Provvedimento di concessione e data	Reg. UE *de minimis*[2]	Importo dell'aiuto *de minimis*		Di cui imputabile all'attività di trasporto merci su strada per conto terzi
					Concesso	Effettivo[3]	
1							
2							
3							
				TOTALE			

[1] Il triennio fiscale di riferimento da applicare è quello dell'impresa richiedente l'agevolazione.
[2] Indicare il regolamento in base al quale è stato concesso l'aiuto "de minimis": Reg. n. 1998/2006 (generale per il periodo 2007-2013); Reg. n. 1407/2013 (generale per il periodo 2014-2020); Reg. n. 1535/2007 (agricoltura 2007-2013); Reg. n: 1408/2013 (settore agricolo 2014-2020), Reg. n. 875/2007 (pesca 2007-2013); Reg. n. 717/2014 (pesca 2014-2020); Reg. n. 360/2012 (SIEG)
[3] Indicare l'importo effettivamente liquidato a saldo, se inferiore a quello concesso, e/o l'importo attribuito o assegnato all'impresa richiedente in caso di scissione. Si vedano anche le Istruzioni per la compilazione - Sez. B.

Il sottoscritto, infine, tenuto conto di quanto dichiarato, ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (*Codice in materia di protezione di dati personali*) e successive modifiche ed integrazioni:

AUTORIZZA

l'Amministrazione concedente al trattamento e all'elaborazione dei dati forniti con la presente dichiarazione, per finalità gestionali e statistiche, anche mediante l'ausilio di mezzi elettronici o automatizzati, nel rispetto della sicurezza e della riservatezza e ai sensi dell'articolo 38 del citato DPR n. 445/2000 allegando alla presente dichiarazione, copia fotostatica di un documento di identità.

Luogo ____________________ Data ______________________

____

timbro dell'impresa *firma del legale rappresentante dell'impresa*

NOTA: Ai sensi degli artt. 38, 46 e 47 del DPR 445/2000, la presente, qualora non sia sottoscritta in presenza del funzionario l'incaricato a ricevere la documentazione, dovrà essere sottoscritta e inviata **insieme alla fotocopia, non autenticata, di un documento di identità valido** (fronte e retro) del dichiarante.

ISTRUZIONI per la compilazione da parte delle imprese della dichiarazione sostitutiva per la concessione di aiuti in "de minimis"

Sezione A: Come individuare il beneficiario – Il concetto di "controllo" e l'impresa unica.

Le regole europee stabiliscono che, ai fini della verifica del rispetto dei massimali, "*le entità controllate (di diritto o di fatto) dalla stessa entità debbano essere considerate come un'unica impresa beneficiaria*". Ne consegue che nel rilasciare la dichiarazione «*de minimis*» si dovrà tener conto **degli aiuti ottenuti** nel triennio di riferimento **non solo dall'impresa richiedente**, ma **anche da tutte le imprese**, a monte o a valle, **legate ad essa** da un rapporto di collegamento (controllo), nell'ambito dello stesso Stato membro. Fanno eccezione le imprese tra le quali il collegamento si realizza attraverso un Ente pubblico, che sono prese in considerazione singolarmente. Fanno eccezione anche le imprese tra quali il collegamento si realizza attraverso persone fisiche, che non dà luogo all'"impresa unica".

Il rapporto di collegamento (controllo) può essere anche **indiretto**, cioè può sussistere anche per il tramite di un'impresa terza.

Art. 2 (2) Regolamento n. 1407/2013/UE, Regolamento n. 1408/2013/UE, Regolamento n. 717/2014/UE

Ai fini del presente regolamento, s'intende per «impresa unica» l'insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle relazioni seguenti:

a) un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;

b) un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;

c) un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;

d) un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima.

Le imprese fra le quali intercorre una delle relazioni di cui al primo comma, lettere da a) a d), per il tramite di una o più altre imprese sono anch'esse considerate un'impresa unica.

Pertanto, qualora l'impresa richiedente faccia parte di «un'impresa unica» così definita, ciascuna impresa ad essa collegata (controllata o controllante) dovrà fornire le informazioni relative al rispetto del massimale, facendo sottoscrivere al proprio legale rappresentante la presente dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (MODELLO 2). Tali dichiarazioni dovranno essere allegate alla domanda da parte dell'impresa richiedente.

Sezione B: Rispetto del massimale.

Quali agevolazioni indicare?
Devono essere riportate tutte le agevolazioni ottenute in «*de minimis*» ai sensi di qualsiasi regolamento europeo relativo a tale tipologia di aiuti, specificando, per ogni aiuto, a quale regolamento faccia riferimento (agricoltura, pesca, SIEG o "generale").

Nel caso di **aiuti concessi in forma diversa dalla sovvenzione** (ad esempio, come prestito agevolato o come garanzia), dovrà essere indicato **l'importo dell'equivalente sovvenzione**, come risulta dall'atto di concessione di ciascun aiuto.

In relazione a ciascun aiuto deve essere rispettato il massimale triennale stabilito dal regolamento di riferimento e nell'avviso.

Un'impresa può essere beneficiaria di aiuti ai sensi di più regolamenti «*de minimis*»; a ciascuno di tali aiuti si applicherà il massimale pertinente, con l'avvertenza che l'importo totale degli aiuti «*de minimis*» ottenuti in ciascun triennio di riferimento non potrà comunque superare il tetto massimo più elevato tra quelli cui si fa riferimento.

Inoltre, qualora l'importo concesso sia stato nel frattempo anche **liquidato a saldo**, l'impresa potrà dichiarare anche questo importo effettivamente ricevuto se di valore diverso (inferiore) da quello concesso. **Fino al momento in cui non sia intervenuta l'erogazione a saldo, dovrà essere indicato solo l'importo concesso.**

Periodo di riferimento:
Il massimale ammissibile stabilito nell'avviso si riferisce all'**esercizio finanziario in corso e ai due esercizi precedenti**. Per "esercizio finanziario" si intende **l'anno fiscale** dell'impresa. Qualora le imprese facenti parte dell'"impresa unica" abbiano esercizi fiscali non coincidenti, l'esercizio fiscale di riferimento ai fini del calcolo del cumulo è quello dell'impresa richiedente per tutte le imprese facenti parte dell'impresa unica.

Il caso specifico delle fusioni, acquisizioni e trasferimenti di rami d'azienda:
Nel caso specifico in cui l'impresa richiedente sia incorsa in vicende di **fusioni o acquisizioni** [art.3(8) dei Regolamenti 1407/2013/UE, 1408/2013/UE, 717/2014/UE] tutti gli aiuti «*de minimis*» accordati alle imprese oggetto dell'operazione devono essere sommati.

In questo caso la tabella andrà compilata inserendo anche il *de minimis* ottenuto dall'impresa/dalle imprese oggetto acquisizione o fusione.

Ad esempio: *(NB: gli importi fanno riferimento al Regolamento 1407/2013/UE)*

All'impresa A sono stati concessi 80.000 EUR in de minimis nell'anno 2010

All'impresa B sono stati concessi 20.000 EUR in de minimis nell'anno 2010

Nell'anno 2011 l'impresa A si fonde con l'impresa B e diventa un nuovo soggetto (A+B)

Nell'anno 2011 il soggetto (A+B) vuole fare domanda per un nuovo de minimis di 70.000 EUR. L'impresa (A+B) dovrà dichiarare gli aiuti ricevuti anche dalle imprese A e B, che ammonteranno ad un totale di 100.000 EUR.

Qualora l'impresa (A+B) voglia ottenere un nuovo de minimis nel 2012, dovrà dichiarare che gli sono stati concessi nell'anno in corso e nei due precedenti aiuti de minimis pari a 170.000 EUR.

Nel caso specifico in cui l'impresa richiedente origini da operazioni di **scissione** [art.3(9) dei Regolamenti 1407/2013/UE, 1408/2013/UE, 717/2014/UE] di un'impresa in due o più imprese distinte, si segnala che l'importo degli aiuti «*de minimis*» ottenuti dall'impresa originaria deve essere **attribuito** all'impresa che acquisirà le attività che hanno beneficiato degli aiuti o, se ciò non è possibile, deve essere suddiviso proporzionalmente al valore delle nuove imprese in termini di capitale investito.

Valutazioni caso per caso dovranno essere effettuate per la fattispecie di un trasferimento di un ramo d'azienda che, configurato come operazione di acquisizione, determina il trasferimento del de minimis in capo all'impresa che ha effettuato l'acquisizione, se l'aiuto de minimis era imputato al ramo d'azienda trasferito. Viceversa, nel caso in cui un trasferimento di ramo d'azienda si configuri come una operazione di cessione, l'impresa che ha ceduto il ramo può dedurre dall'importo dichiarato l'aiuto de minimis imputato al ramo ceduto.

Sezione C: Campo di applicazione

Da Regolamento 1407/2013/UE [art. 1(1)], **sono esclusi** gli aiuti alle imprese operanti nei seguenti settori:
(a) aiuti concessi a imprese operanti nel settore della pesca e dell'acquacoltura di cui al regolamento (CE) n. 104/2000 del Consiglio;
(b) aiuti concessi a imprese operanti nel settore della produzione primaria dei prodotti agricoli;
(c) aiuti concessi a imprese operanti nella trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli nei casi seguenti:
i) quando l'importo dell'aiuto sia fissato in base al prezzo o al quantitativo di tali prodotti acquistati da produttori primari o immessi sul mercato dalle imprese interessate,
ii) quando l'aiuto sia subordinato al fatto di venire parzialmente o interamente trasferito a produttori primari;
(d) aiuti per attività connesse all'esportazione verso Paesi terzi o Stati membri, ossia aiuti direttamente collegati ai quantitativi esportati, alla costituzione e gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse con l'attività d'esportazione;
(e) aiuti subordinati all'impiego di prodotti nazionali rispetto a quelli d'importazione.
Da Regolamento 1408/2013/UE [art. 1(1)], **sono esclusi** gli aiuti alle imprese operanti nei seguenti settori:
(a) aiuti il cui importo è fissato in base al prezzo o al quantitativo dei prodotti commercializzati
(b) aiuti per attività connesse all'esportazione verso Paesi terzi o Stati membri, ossia aiuti direttamente collegati ai quantitativi esportati, alla costituzione e gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse con l'attività d'esportazione;
(c) aiuti subordinati all'impiego di prodotti nazionali rispetto a quelli d'importazione.
Da Regolamento 717/2014/UE [art. 1(1)], **sono esclusi** gli aiuti alle imprese operanti nei seguenti settori:
a) aiuti il cui importo è fissato in base al prezzo o al quantitativo dei prodotti acquistati o commercializzati;
b)aiuti per attività connesse all'esportazione verso paesi terzi o Stati membri, ossia aiuti direttamente collegati ai quantitativi esportati, alla costituzione e gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse con l'attività d'esportazione;
c) aiuti subordinati all'impiego di prodotti nazionali rispetto a quelli d'importazione;
d) aiuti per l'acquisto di pescherecci;
e) aiuti per la sostituzione o l'ammodernamento di motori principali o ausiliari dei pescherecci;
f) aiuti a favore di operazioni dirette ad aumentare la capacità di pesca di un peschereccio o a favore di attrezzature atte ad aumentarne la capacità di ricerca del pesce;
g) aiuti per la costruzione di nuovi pescherecci o per l'importazione di pescherecci;
h) aiuti a favore dell'arresto temporaneo o definitivo delle attività di pesca, tranne quando siano espressamente previsti dal regolamento (UE) n. 508/2014;
i) aiuti alle attività di pesca sperimentale;
j) aiuti al trasferimento di proprietà di un'impresa;
k) aiuti al ripopolamento diretto, salvo se esplicitamente previsto come misura di conservazione da un atto giuridico dell'Unione o nel caso di ripopolamento sperimentale.

Se un'impresa opera sia in settori ammissibili, sia in settori esclusi, deve essere garantito, tramite la separazione delle attività o la distinzione dei costi, che le attività esercitate nei settori esclusi non beneficino degli aiuti "de minimis".

Se un'impresa, che effettua trasporto di merci su strada per conto terzi, esercita anche altre attività soggette al massimale di 200.000 EUR, all'impresa si applicherà quest'ultimo massimale, a condizione che sia garantito, tramite la separazione delle attività o la distinzione dei costi, che l'attività di trasporto di merci su strada non tragga un vantaggio superiore a 100.000 EUR.

17_18_1_DDC_SAL INT_AREA POL SOC_590_6_ALL5

DOMANDA DI AMISSIONE AL FINANZIAMENTO ALL' AVVISO PUBBLICO PER LA SPERIMENTAZIONE DI MODALITÀ DI EROGAZIONE E FRUIZIONE FLESSIBILE DEI SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA

Alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Direzione centrale salute, integrazione
sociosanitaria, politiche sociali e famiglia
Area Politiche sociali

PEC: salute@certregione.fvg.it

Oggetto: POR-FSE 2014/2020. Programma specifico 24/15. Sperimentazione di modalità di erogazione e di fruizione flessibile dei servizi per la prima infanzia. Avviso pubblicato sul BUR n. … del ……

Il/La sottoscritto/a ……………………………., nato/a a …………………….. il ………………………... e residente a ………………………... in via ……………………… codice fiscale ……………………………, recapito telefonico ………………………, indirizzo e-mail ………………………………, quale:

- legale rappresentante (*o delegato*) dell'Ente denominato ………………………………

(*oppure)*

- libero professionista

- gestore del servizio denominato …………………….. sito in (*Comune*)…………………………………………… (*specificare indirizzo*)…………………………………………………

chiede

di partecipare all'attuazione dell'operazione prevista dall'Avviso pubblico per la sperimentazione di modalità di erogazione e fruizione flessibile dei servizi per la prima infanzia.

A tal fine, in caso di ammissione, dichiara di accettare tutti gli obblighi previsti in capo ai soggetti attuatori dall'Avviso sopra indicato.

Distinti saluti

Firma digitale

Allegati:

a) formulario

b) scansione del documento di identità

c) eventuale delega

17_18_1_DDC_SAL INT_AREA POL SOC_590_7_ALL6

FORMULARIO RELATIVO ALL' AVVISO PUBBLICO PER LA SPERIMENTAZIONE DI MODALITÀ DI EROGAZIONE E FRUIZIONE FLESSIBILE DEI SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA

Modello "Formulario per la presentazione della Proposta di intervento"

Formulario

Indice

Il formulario deve PERVENIRE alla REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA, DIREZIONE CENTRALE SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA, riva Nazario Sauro, 8, 34124 Trieste entro i termini previsti dall'Avviso

Si invita a compilare il presente formulario in ogni sua parte, in forma sintetica, ma significativa, evitando risposte di tipo generico o convenzionale. Le risposte alle diverse domande devono essere date nella forma proposta dal questionario.

Ai fini della corretta progettazione degli interventi mediante la compilazione del presente formulario è necessaria la preventiva lettura delle Linee di indirizzo sui principi ed i criteri pedagogici per la valutazione della proposta di servizi sperimentali (di seguito "Linee di indirizzo") allegate al presente Avviso

1. DATI IDENTIFICATIVI E STRUTTURA GESTIONALE

Sezione 1 – soggetto attuatore

Denominazione Ente/Nominativo Libero professionista

CF/P.IVA

Indirizzo, PEC

Legale rappresentante – generalità

Coordinate bancarie

Numero anni di gestione di servizi rivolti ai bambini dai 3 mesi ai 3 anni

Sezione 2 - Informazioni sulla struttura organizzativa dedicata all'attuazione dell'operazione

2.1 Referente per l'attuazione del progetto di micro nido

Referente: nome, funzione e recapiti	
Collaboratore: nome, funzione e recapiti	

2.2 Informazioni sulla struttura di gestione del progetto: descrivere l'organizzazione (anche in termini di numero di risorse umane) della struttura di gestione del progetto, con riferimento alle funzioni di attuazione, monitoraggio e rendicontazione delle spese

Indicare la qualifica e le funzioni del personale coinvolto nel progetto

Attuazione		
Numero	Qualifica	Funzioni

Tenuta della documentazione relativa all'attuazione ai fini del monitoraggio		
Numero	Qualifica	Funzioni

Rendicontazione		
Numero	Qualifica	Funzioni

Note e commenti
(non più di 1.500 caratteri, spazi inclusi)

2. ANALISI DEL FABBISOGNO

Sezione 3 - Informazioni sulle specifiche esigenze espresse nel territorio di riferimento

Tenuto conto dell'obiettivo di sperimentare modalità di erogazione e fruizione flessibile di servizi per la prima infanzia, nel rispetto dei requisiti approvati con Decreto del Presidente della Regione 4 ottobre 2011, n. 230 e degli indirizzi forniti nelle "Linee di indirizzo" del Comitato di coordinamento pedagogico, descrivere brevemente i fabbisogni a cui gli interventi che si intendono avviare daranno risposta, mettendo in evidenza le principali caratteristiche dei seguenti aspetti:

3.1 Tipologia di potenziale utenza: *descrivere le principali caratteristiche delle potenziali famiglie utenti con riferimento, tra l'altro: alla condizione lavorativa, alla tipologia di lavoro (turno unico o alternato), alla presenza/assenza di supporti parentali; alla specificità della richiesta da soddisfare*

(non più di 1.500 caratteri, spazi inclusi)

3.2 La dimensione dei servizi socioeducativi del territorio di riferimento e di quelli limitrofi: *illustrare le caratteristiche dell'offerta socioeducativa esistente sia per gli aspetti organizzativi che gestionali*

(*non più di 1.500 caratteri, spazi inclusi)*

3. CARATTERISTICHE DEL PROGETTO SERVIZIO DI MICRO NIDO DA ATTIVARE

Sezione 4 - Informazioni sulla corrispondenza alle finalità generali e agli standard dell'Avviso

La descrizione deve contenere l'illustrazione del progetto da attivare nel rispetto degli obiettivi e degli standard indicati nel presente Avviso e con riguardo a quanto delineato nelle "Linee di indirizzo" del Comitato di coordinamento pedagogico, mettendo in evidenza in particolare i seguenti punti:

4.1 Caratteristiche della sperimentazione: *sono formulati in maniera esplicita le finalità e gli obiettivi, l'organizzazione, gli ambienti, le attività e le soluzioni da adottare per offrire maggior flessibilità di accesso alle famiglie nonché i criteri e le modalità adottate per documentare, monitorare e valutare il servizio offerto.*

(*non più di 1.500 caratteri, spazi inclusi)*

4.2 Il Progetto pedagogico ed il relativo impianto attuativo del servizio: *devono corrispondere alle finalità del sistema educativo integrato di cui ambiscono far parte, ossia debbono ispirarsi "ai principi di solidarietà, sussidiarietà, integrazione, pluralismo e partecipazione, nel rispetto delle identità individuali, culturali, religiose e linguistiche" nonché devono porre al proprio centro il bambino favorendo l'acquisizione di competenze fondamentali per il benessere sia del bambino sia della sua famiglia.*

(*non più di 1.500 caratteri, spazi inclusi)*

4.3 I requisiti formativi e i titoli di studio del personale: *sono descritte funzioni e mansioni sia del personale educativo sia del coordinatore che si occupa del buon andamento complessivo del servizio e del mantenimento dei requisiti organizzativi previsti dalla normativa vigente; sono indicati per ciascun nominativo i titoli di studio, l'esperienza maturata in anni di lavoro, anche non continuativi, nei servizi per bambini tra i 3 mesi e i 3 anni di età (rilevabile dai curricula); sono illustrati i percorsi formativi e le modalità organizzative adottate per garantire la formazione e l'aggiornamento del personale.*

(*non più di 1.500 caratteri, spazi inclusi)*

4.4 Caratteristiche e modalità di confronto nell'equipe educativa: *l'azione educativa nel quadro del suo fondamento pedagogico, implica una responsabilità individuale che per essere esercitata appieno abbisogna di uno strutturato spazio collegiale. Indicare modalità e periodicità degli incontri collegiali e come è organizzata la documentazione di tali incontri.*

(*non più di 1.500 caratteri, spazi inclusi)*

4.5 Incontri collettivi e individuali con le famiglie: *il principio della collegialità educativa deve essere inteso in senso estensivo, laddove mira ad includere e condividere, per quanto possibile, le funzioni e le responsabilità educative del sistema famigliare del bambino, ossia in primo luogo dei suoi genitori. Indicare quali iniziative sono programmate a questo fine specificando anche i criteri di documentazione adottati, per quali fini e a chi viene resa disponibile tale documentazione.*

(*non più di 1.500 caratteri, spazi inclusi)*

4. COLLEGAMENTO TRA SERVIZIO E TERRITORIO

Sezione 5 – Informazioni sul livello di collaborazione con gli altri soggetti pubblici e privati del territorio

Al fine di offrire risposte unitarie e coerenti alla complessità dei bisogni delle bambine e dei bambini e delle loro famiglie e con riferimento alle finalità di cui al presente Avviso, illustrare le iniziative svolte e da svolgere in collegamento con soggetti pubblici e privati presenti nel territorio

5.1 Convenzioni per posti attive nell'anno 2016: *indicare in particolare denominazione ente, tipologia, modalità e numero di convenzioni stipulate per l'accesso agevolato ai propri servizi per la prima infanzia*

(*non più di 1.500 caratteri, spazi inclusi)*

5.2 Iniziative formative, incontri programmati di supervisione psicopedagogica svolti nell'anno 2016: *indicare modalità, tipologia e numero di incontri formativi e di supervisione psicopedagogica svolti dal*

personale educativo in collaborazione con altri soggetti pubblici e privati gestori di servizi per la prima infanzia, specificando denominazione ente

(*non più di 1.500 caratteri, spazi inclusi)*

5.3 Iniziative collaterali l'attivazione del progetto: *indicare gli enti, le tematiche, le modalità e il numero delle iniziative programmate o da programmare con il coinvolgimento degli altri soggetti pubblici e privati del territorio di riferimento e con la partecipazione attiva di genitori e famiglie al fine di costituire patti educativi per favorire la crescita dei bambini in contesti significativi ed educanti*

(*non più di 1.500 caratteri, spazi inclusi)*

5. PIANO FINANZIARIO

Per completare il presente paragrafo occorre compilare la scheda n. 1 che va allegata al presente formulario.

17_18_1_DDC_SAL INT_AREA POL SOC_590_8_ALL7

PIANO FINANZIARIO

AVVISO PUBBLICO PER LA SPERIMENTAZIONE DI MODALITÀ DI EROGAZIONE E FRUIZIONE FLESSIBILE DEI SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA

B - COSTI DIRETTI DELL'OPERAZIONE						
Codice	**Macro categoria di spesa**	**Voce analitica di spesa**	**Tipologia di costo (risorse umane coinvolte, materiali utilizzati, attrezzature ecc…)**	**Quantità**	**Costo unitario**	**TOTALE**
B1	**Preparazione**					
B1.1		Indagine preliminare di mercato			€ 0,00	€ 0,00
B1.2		Ideazione e progettazione			€ 0,00	€ 0,00
B1.3		Pubblicizzazione e promozione dell'operazione			€ 0,00	€ 0,00
Totale B1. Preparazione						**€ 0,00**
B2	**Realizzazione**					
B2.1		Personale interno			€ 0,00	€ 0,00
B2.2		Collaboratori esterni (ad es. commercialista, contabile, pedagogista)			€ 0,00	€ 0,00
B2.3		Materiale di consumo per l'operazione			€ 0,00	€ 0,00
B2.4		Utilizzo locali e attrezzature per l'attività programmata			€ 0,00	€ 0,00
B2.5		Materiale di consumo per lo svolgimento dell'operazione			€ 0,00	€ 0,00

B2.6		Altre funzioni tecniche (es. costo fideiussione)			€ 0,00	€ 0,00
Totale B2. Realizzazione						
B4	**Direzione e controllo interno**					
B4.1		Direzione (ad es. coordinatore del servizio, responsabile)			€ 0,00	€ 0,00
B4.2		Comitato tecnico			€ 0,00	€ 0,00
B4.3		Segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione			€ 0,00	€ 0,00
Totale B4. Direzione e controllo interno						**€ 0,00**
B-TOTALE COSTI DIRETTI DELL'OPERAZIONE						
C	**Costi Indiretti**					
C0*		Costi indiretti su base forfettaria			€ 0,00	€ 0,00
C-TOTALE COSTI INDIRETTI DELL'OPERAZIONE						€ 0,00
TOTALE COSTI DELL'OPERAZIONE (B+C)						**€ 0,00**

*C0 pari al 15% della somma delle voci di spesa B2.1, B2.2, B4.1, B4.2 Allegato A, Spese ammissibili – Attività non formative del Regolamento per l'attuazione del Programma Operativo Regionale – POR – del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, in attuazione dell'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (Ordinamento della formazione professionale) emanato con DPReg 140/Pres. del 7 luglio 2016, come modificato con Decreto n. 6340/LAVFORU del 02/09/2016.

17_18_1_DDC_SAL INT_AREA SERV ASS PRIM_585_1_TESTO

Decreto del Direttore dell'Area servizi assistenza primaria 20 aprile 2017, n. 585

Graduatoria regionale definitiva per i medici pediatri di libera scelta, valevole per l'anno 2017.

IL DIRETTORE DELL'AREA

VISTO il decreto n. 469/DC dd. 24.3.2017 del Direttore centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia che approva le norme di organizzazione interna e di funzionamento della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia;
VISTO in particolare l'art. 13 del citato decreto n. 469/DC relativo alle funzioni assegnate all'Area servizi assistenza primaria in cui è previsto che l'area curi tutti gli adempimenti di carattere tecnico e amministrativo-contabile nonché l'adozione di ogni atto necessario per la realizzazione delle attività assegnate tra le quali rientra la medicina convenzionata;
CONSIDERATO che gli adempimenti connessi alla formazione della graduatoria regionale per i medici convenzionati di pediatria di libera scelta rientra tra le attività dell'Area servizi assistenza primaria;
VISTO il decreto n. 49/DICE dd. 29.1.2015 del Direttore centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia di nomina del dott. Aldo Mariotto a Direttore dell'Area servizi assistenza primaria della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia;
PREMESSO che l'art. 15, comma 1, dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici pediatri di libera scelta (di seguito denominato ACN), reso esecutivo il 29 luglio 2009 prevede, tra l'altro, che "I pediatri da incaricare per l'espletamento delle attività del presente accordo sono tratti da graduatorie uniche per titoli, predisposte annualmente a livello regionale, a cura del competente Assessorato alla sanità.";
VISTO il su citato art. 15 dell'ACN laddove ai commi 3, 4, 9, 10 e 11 disciplina le modalità e le procedure per la formazione della graduatoria;
DATO ATTO che:
- ai fini dell'inserimento nella graduatoria valevole per l'anno 2017 si è tenuto conto, oltre ai medici che hanno presentato domanda di primo inserimento o domanda di integrazione del punteggio, anche di quelli che, iscritti nella graduatoria 2016, non hanno chiesto l'aggiornamento del punteggio, considerato che l'art. 15, comma 1, dell'ACN prevede che "La domanda per l'inserimento nella graduatoria regionale viene presentata una sola volta ed è valida fino a revoca da parte del pediatra, mentre annualmente vengono presentate domande integrative dei titoli, aggiuntivi rispetto a quelli precedentemente allegati (...)".
- a fianco dei nominativi dei medici che non hanno presentato domanda di aggiornamento
dei titoli figura il punteggio riportato nella precedente graduatoria valevole per l'anno 2016;
ATTESO che la graduatoria regionale provvisoria per i medici pediatri di libera scelta, per l'anno 2017, è stata pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia n. 10, dell'8 marzo 2017 e che gli interessati potevano chiedere il riesame della propria posizione presentando apposita istanza alla Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia, il cui termine di scadenza era il 7 aprile 2017;
PRECISATO che:
- ai sensi dell'art. 71, comma 1, del D.P.R. n. 445/2000, il controllo sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive è stato effettuato a campione, ma che è in facoltà della Pubblica Amministrazione procedere in ogni tempo agli accertamenti sulla veridicità di quanto dichiarato;
- all'atto dell'accettazione di un incarico vacante, la Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia segnalerà all'Azienda sanitaria interessata quali dichiarazioni sostitutive devono essere sottoposte a controllo, prima dell'assegnazione definitiva dell'incarico;
PRESO ATTO che, entro l'anzidetta scadenza del 7 aprile 2017, sono pervenute alla Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia le istanze dei dottori Andrea Bon e Ilaria Cadel che hanno chiesto il riesame del loro punteggio;
RILEVATO, esaminata la richiesta di riesame del dottor Andrea Bon, che per mero errore materiale non sono stati valutati tutti i periodi di attività di sostituzione di specialista pediatra di libera scelta svolti dall'interessato nell'anno 2015, come indicato nella sua domanda;
RITENUTO, quindi, per quanto sopra, di accogliere l'istanza del dottor Andrea Bon ricalcolando conseguentemente il punteggio che risulta pari a 14,20 punti;
VISTA l'istanza di riesame con la quale la dott.ssa Ilaria Cadel chiede la revisione del proprio punteggio non ritenendolo adeguato all'attività realmente svolta;

RILEVATO che per mero errore materiale non è stato valutato il periodo di attività di specialista pediatra di libera scelta convenzionato, con incarico provvisorio, svolto dall'interessata dall'1.10.2015 al 31.10.2015, come indicato nella sua domanda;
RITENUTO, quindi, per quanto sopra, di accogliere l'istanza della dott.ssa Ilaria Cadel ricalcolando conseguentemente il punteggio che risulta pari a 8,80 punti;
RITENUTO, pertanto, di approvare la graduatoria regionale definitiva per i medici pediatri di libera scelta, valevole per l'anno 2017, nonché le relative Avvertenze e l'elenco alfabetico dei concorrenti, allegati al presente provvedimento, di cui costituiscono parte integrante;

DECRETA

1. Di approvare, tenuto conto di tutto quanto rilevato in premessa, la graduatoria regionale definitiva per i medici pediatri di libera scelta, valevole per l'anno 2017 (allegato 1), completa di Avvertenze (allegato 2) e dell'elenco alfabetico dei concorrenti (allegato 3) facenti parte integrante del presente decreto, predisposto ai sensi dell'Accordo collettivo nazionale per i medici pediatri di libera scelta, reso esecutivo il 29 luglio 2009.
2. Di disporre che il presente provvedimento, insieme con la graduatoria, completa di Avvertenze, e dell'elenco alfabetico dei concorrenti, sia pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.
Trieste, 20 aprile 2017

MARIOTTO

17_18_1_DDC_SAL INT_AREA SERV ASS PRIM_585_2_ALL1

Graduatoria regionale per i medici pediatri di libera scelta valevole per l'anno 2017

Pos	Cognome	Nome	Punteggio	Residenza	Pr
1	MERLI	ANNA	91,00	CATANIA	CT
2	TORTORELLA	MARIA LUISA	58,25	SAN VITO AL TAGLIAMENTO	PN
3	BERSI	EMAD	57,75	LENO	BS
4	PAULON	GIANNETTO	51,40	UDINE	UD
5	CANCIANI	MARIO CANCIANO	46,20	UDINE	UD
6	TELLINI	GIUSEPPE	44,50	PALMANOVA	UD
7	CARBONE	TERESA	39,10	GORIZIA	GO
8	ANESE	GIAMPAOLO	38,60	FOSSALTA DI PORTOGRUARO	VE
9	PERNA	MARIO GIUSEPPE	36,85	ENNA	EN
10	MARTINO	ANGELA	36,50	BARCELLONA POZZO DI GOTTO	ME
11	VIOLINO	MARCO	36,40	UDINE	UD
12	CRICHIUTTI	GIOVANNI	34,40	MORUZZO	UD
13	DINARDO	MICHELE	34,30	CARDITO	NA
14	BENFATTO	ILENIA	31,90	CIVIDALE DEL FRIULI	UD
15	CALDERARO	MARIA	30,70	LUZZI	CS
16	PETTARIN	RODOLFA	29,80	OVARO	UD
17	PULELLA	ANTONIO	29,65	PORTOGRUARO	VE
18	ZAMBRUNI	MARA	29,20	PADOVA	PD
19	DAVANZO	RICCARDO	26,75	TRIESTE	TS
20	PIERUCCI	IPPOLITO	26,10	VIBONATI	SA
21	PACCHIONE	DARIO	25,75	SILVI	TE
22	CHIRIACO'	DAMIANO	25,25	ROMA	RM
23	DUCAPA	ELENA	25,15	TRIESTE	TS
24	COLONNA	FRANCO	24,75	SAN VITO AL TAGLIAMENTO	PN
25	GUCCIARDINO	DANIELA	24,40	PALERMO	PA
26	PENNESI	MARCO	24,05	TRIESTE	TS
27	GABBIOTTI	ALESSANDRA	24,00	UDINE	UD
28	COMUZZI	ANNAMARIA	23,15	RIVIGNANO	UD
29	DALLA BARBA	BEATRICE	22,20	PADOVA	PD
30	TORRE	GIULIANO	21,90	TRIESTE	TS
31	PUPPIN	FRANCESCO	21,10	PORDENONE	PN

Pos	Cognome	Nome	Punteggio	Residenza	Pr
32	GUERRA	MATTIA	20,75	PAGNACCO	UD
33	CANDUSSO	MANILA	20,70	GRADO	GO
34	NOCERINO	AGOSTINO	20,55	UDINE	UD
35	GIACOMET	VANIA	20,50	PORTOBUFFOLE'	TV
36	CANTONI	LUIGI	20,45	UDINE	UD
37	RUNDO	RITA	20,20	SANT'AGATA DI MILITELLO	ME
38	VITALITI	GIOVANNA	20,10	CATANIA	CT
39	OLIVO	GIGLIOLA	20,00	MONFALCONE	GO
40	STASOLLA	SALVATORE	19,70	GRAVINA IN PUGLIA	BA
41	PARODI	BENEDETTO	19,55	UDINE	UD
42	GENOVESE	STEFANIA	19,55	CATANIA	CT
43	COMICI	ALBERTO	18,00	TAVAGNACCO	UD
44	TABACCO	FABRIZIA	17,80	ROMA	RM
45	MARRONE	GIUSEPPINA	17,80	UDINE	UD
46	MINARDO	GRAZIA	17,80	PORDENONE	PN
47	FORCHI'	CATERINA	17,80	UDINE	UD
48	SPACCARELLI	PATRIZIA	17,45	TRIESTE	TS
49	CATTAROSSI	LUIGI	17,20	CIVIDALE DEL FRIULI	UD
50	RANIERI	MARCO	17,00	SAN DONA' DI PIAVE	VE
51	MARZINI	STEFANO	16,80	PADOVA	PD
52	CALANDRA	ROSALINDA	16,60	CATANIA	CT
53	MORETTO	ERIKA	16,45	UDINE	UD
54	RABUSIN	MARCO	16,25	TRIESTE	TS
55	FARINA	MARIA IMMACOLATA	16,25	PADOVA	PD
56	DE ZEN	LUCIA	16,10	PORDENONE	PN
57	CROCCO	STEFANIA	16,00	RENDE	CS
58	LINCETTO	ORNELLA	15,80	FRANCIA	EE
59	MELLI	PAOLA	15,75	UDINE	UD
60	NERI	ELENA	15,60	TRIESTE	TS
61	BOJANIN	JELENA	15,45	MILANO	MI
62	CHIACIG	GRAZIA MARIA	15,40	UDINE	UD
63	DI LEO	GRAZIA	15,20	TRIESTE	TS
64	NASSIMBENI	GRAZIELLA	14,70	TOLMEZZO	UD
65	ZANATTA	MANUELA	14,60	TAVAGNACCO	UD
66	FORTUNATI	PAOLO	14,60	VERONA	VR
67	BON	ANDREA	14,20	UDINE	UD
68	MIANI	MARIA PAOLA	14,10	UDINE	UD

Pos	Cognome	Nome	Punteggio	Residenza	Pr
69	PIVA	DANIELE	13,95	PADOVA	PD
70	PANICO	MICHELE	13,30	NAPOLI	NA
71	TORRE	ANDREA	13,00	ROMA	RM
72	ROSSO	ILARIA	13,00	UDINE	UD
73	GIORGI	RITA	12,55	TRIESTE	TS
74	MALORGIO	CRISTIANA	12,45	ALBOSAGGIA	SO
75	PATARINO	FEDERICA	12,45	TREVISO	TV
76	PALONI	GIULIA	12,40	TRIESTE	TS
77	NARCISO	VALERIA	12,15	ACERRA	NA
78	NGALIKPIMA	CATHERINE JESSICA	11,30	PORDENONE	PN
79	MIORIN	ELISABETTA	11,25	SAN GIORGIO DI NOGARO	UD
80	MILOCCO	CRISTINA	11,25	TRIESTE	TS
81	PAHOR	TAMARA	11,10	TRIESTE	TS
82	SABATINI	LAURA	10,80	RAVENNA	RA
83	BONUTTI	ANNAMARIA	10,75	VICENZA	VI
84	NARDUCCI	FABIO	10,60	CAGLIARI	CA
85	VERNUCCIO	DANIELA	10,60	UDINE	UD
86	SALETTA	SUSANNA	10,55	GORIZIA	GO
87	GIGLIA	DOMENICA	10,50	TRIESTE	TS
88	PASSONE	EVA	10,40	TARCENTO	UD
89	PANEBIANCO	VALERIA	10,25	CATANIA	CT
90	URSO	LUIGINA	10,25	PADOVA	PD
91	DRIUL	DANIELA	10,05	TAVAGNACCO	UD
92	LENHARDT	ALESSANDRO	10,05	TRIESTE	TS
93	TOMAT	MICAELA	9,85	UDINE	UD
94	PASQUALE	MARIA FRANCESCA	9,75	PADOVA	PD
95	PETAROS	PATRICIA	9,70	TRIESTE	TS
96	FAVIA	ANNA	9,70	PORTOGRUARO	VE
97	SACCARI	ALESSIA	9,65	TRIESTE	TS
98	ROSSETTO	ELENA	9,65	TRIESTE	TS
99	FALVO	VINCENZO	9,60	LAMEZIA TERME	CZ
100	FERRANTELLI	GIUSEPPA	9,55	PALERMO	PA
101	PALOMBO	GIUSEPPE	9,50	NAPOLI	NA
102	GIUSEPPIN	ISABELLA	9,45	PORTOGRUARO	VE
103	GIRARDI	ELISABETTA ANITA	9,40	ROMA	RM
104	GREGORUTTI	VIVIANA	9,35	PAGNACCO	UD
105	ZANOR	SONIA	9,35	FAGAGNA	UD

Pos	Cognome	Nome	Punteggio	Residenza	Pr
106	BASSANESE	STEFANIA	9,35	TRIESTE	TS
107	MATTIUZZO	MARTA	9,25	CESIOMAGGIORE	BL
108	BOLGIA	LEONARDO	9,25	ROMA	RM
109	RUSSO	GIUSTINA	9,25	OSIMO	AN
110	PUSIOL	ANNA	8,95	UDINE	UD
111	PISANA	PAOLA	8,85	TRIESTE	TS
112	ELLERO	SERENA	8,85	TRICESIMO	UD
113	DON	BENEDETTA	8,80	SAN GIOVANNI AL NATISONE	UD
114	VENTURA	GIOVANNA	8,80	TRIESTE	TS
115	CADEL	ILARIA	8,80	UDINE	UD
116	CARLIN	EVA	8,75	PORTOGRUARO	VE
117	MICERA	MONICA	8,75	BELLUNO	BL
118	COSSUTTA	OSVALDO	8,75	LIGNANO-SABBIADOR O	UD
119	BUGGE'	CONCETTA	8,70	CREMONA	CR
120	DELOGU	ISABELLA	8,70	SASSARI	SS
121	BOITI	CRISTIANA	8,65	UDINE	UD
122	CICCIMARRA	EDMONDO	8,60	POZZUOLI	NA
123	MORETTI	VALENTINA	8,60	SAN VITO AL TAGLIAMENTO	PN
124	ANGELONE	DONATELLA FRANCESCA	8,60	REGGIO CALABRIA	RC
125	BET	ALESSANDRA	8,50	VITTORIO VENETO	TV
126	MANFRINA	MARIA	8,40	MESSINA	ME
127	CALIPA	MARIA TERESA	8,20	STARANZANO	GO
128	GHAWIL	MILLAD ALSAID	8,20	UDINE	UD
129	ROCHA	JUDITH	8,20	RONCEGNO	TN
130	GANIS	RAFFAELLA	8,15	CODROIPO	UD
131	TISCI	ANGELA	8,05	GRAVINA IN PUGLIA	BA
132	DI BENEDETTO	ANNA	8,05	PASIAN DI PRATO	UD
133	MANDRA'	CINZIA GIOVANNA	7,90	SAN CATALDO	CL
134	LUPPINO	TOMMASA AGATA VERUSKA	7,75	PARMA	PR
135	VIDAL	ENRICO	7,70	TRICESIMO	UD
136	BRAIDA	FEDERICA	7,65	MORUZZO	UD
137	BIASOTTO	ELEONORA	7,60	PORDENONE	PN
138	TADDIO	ANDREA	7,60	TRIESTE	TS

Pos	Cognome	Nome	Punteggio	Residenza	Pr
139	VACCHER	SILVIA	7,60	PORTOGRUARO	VE
140	KOMNINO	ZAMIRA	7,10	ROMA	RM
141	REA	MONICA	7,10	POMIGLIANO D'ARCO	NA
142	TRAVAN	LAURA	7,05	TRIESTE	TS
143	DEL TORRE	SILVIA	7,05	TAVAGNACCO	UD
144	SARETTA	FRANCESCA	7,00	PAGNACCO	UD
145	GRAZZINA	NICOLETTA	7,00	GORIZIA	GO
146	ZANCHI	CHIARA	7,00	TRIESTE	TS
147	PANONTIN	ELISA	7,00	TRIESTE	TS
148	CAVALLARO	CONCETTA	6,75	TRECASTAGNI	CT
149	GUGLIELMINO	ROSANNA	6,70	SANT'AGATA LI BATTIATI	CT
150	CATANIA	PIERA	6,70	FIRENZE	FI
151	PALMA	ELENA	6,70	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA
152	MINEN	FEDERICO	6,70	TRIESTE	TS
153	TOMMASINI	ALBERTO	6,65	TRIESTE	TS
154	DI CARO	STEFANIA	6,60	CASANDRINO	NA
155	TOLLER	INGRID	6,55	UDINE	UD
156	FALESCHINI	ELENA	6,50	TRIESTE	TS
157	ALOSI	MASSIMO	6,50	MONTALBANO ELICONA	ME
158	FERRARO	ANTONELLA	6,40	ROMA	RM
159	CONFETTO	SANTINO	6,40	PALMA CAMPANIA	NA
160	SACCOMANDI	MARINA	6,40	NOTARESCO	TE
161	BULDINI	BARBARA	6,25	PORDENONE	PN
162	GIURICI	NAGUA	6,15	TRIESTE	TS
163	BIANCHI	ELENA	5,80	UDINE	UD
164	LUCANTONI	MARTA	5,80	PESCARA	PE
165	ALFIERO BORDIGATO	MICHELA	5,75	CHIOGGIA	VE
166	HAMMAD	FATMA	5,75	SAN SEVERO	FG
167	POLI	EMANUELA	5,55	TERAMO	TE
168	DE CUNTO	ANGELA	5,40	TRIESTE	TS
169	MARCUZZI	ELENA	5,30	VILLA VICENTINA	UD
170	TINTI	SANDRO	5,25	CIVITAVECCHIA	RM
171	MUCERINO	JADA	5,25	NAPOLI	NA
172	SALIERNO	PATRIZIA	5,25	MUSILE DI PIAVE	VE
173	CLARIZIA	SERGIO	5,15	FIUME VENETO	PN

Pos	Cognome	Nome	Punteggio	Residenza	Pr
174	PASTORE	SERENA	5,10	GRADISCA D'ISONZO	GO
175	DA DALT	EVA	5,00	PALMANOVA	UD
176	BORTOLUZZI	CARLA FEDERICA	4,90	TREVISO	TV
177	NICOSIA	SIMONETTA	4,90	BERGAMO	BG
178	MASCHIO	MASSIMO	4,85	MONFALCONE	GO
179	MORELLI	BARBARA	4,85	BRESCIA	BS
180	VENTURA	GIULIA	4,80	UDINE	UD
181	CHINELLO	MATTEO	4,80	TRIESTE	TS
182	COZZI	GIORGIO	4,75	UDINE	UD
183	MARTELOSSI	STEFANO	4,70	GRADISCA D'ISONZO	GO
184	LODI	FABIO	4,70	CASTANO PRIMO	MI
185	BENSA	MARCO	4,70	GORIZIA	GO
186	FRANZIL	ANNAMARTINA	4,65	TRIESTE	TS
187	MASCARIN	MAURIZIO	4,60	CHIONS	PN
188	COSSETTINI	MICOL	4,60	REANA DEL ROIALE	UD
189	BUA	JENNY	4,60	TRIESTE	TS
190	PAGLIALUNGA	CLAUDIA	4,60	PUTIGNANO	BA
191	BUSOLINI	EVA	4,60	UDINE	UD
192	L'ERARIO	INES	4,60	TRIESTE	TS
193	FASOLI	LOLITA	4,55	PAGNACCO	UD
194	TORNESE	GIANLUCA	4,45	TRIESTE	TS
195	ZERIAL	MARLENKA	4,40	GORIZIA	GO
196	SANNA	GIOVANNA	4,30	SASSARI	SS
197	SPAGNUT	GIULIA	4,25	LIGNANO-SABBIADOR O	UD
198	STARC	META	4,25	TRIESTE	TS
199	GUERRA	MARIA PINA	4,20	MANFREDONIA	FG
200	CASALI	LAURA	4,20	FONTANAFREDDA	PN
201	CALLIGARIS	LORENZO	4,20	TRIESTE	TS
202	DAL BO	SARA	4,15	RAVENNA	RA
203	RABACH	INGRID	4,15	TRIESTE	TS
204	PIRRONE	ANGELA	4,10	PORDENONE	PN
205	RIZZELLO	ELISA	4,10	TRIESTE	TS
206	LONDERO	MARGHERITA	4,05	UDINE	UD
207	PERINI	ROBERTO	4,00	UDINE	UD
208	ROMANO	MARIATERESA	4,00	AVERSA	CE
209	KIREN	VALENTINA	4,00	TRIESTE	TS
210	POSKURICA	IVONA	4,00	UDINE	UD

Pos	Cognome	Nome	Punteggio	Residenza	Pr
211	GIMMILLARO	ALESSIA	**4,00**	GEMONA DEL FRIULI	UD
212	CONTI NIBALI	ROBERTO	**4,00**	MESSINA	ME

17_18_1_DDC_SAL INT_AREA SERV ASS PRIM_585_3_ALL2

DIREZIONE CENTRALE SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

Graduatoria regionale definitiva dei medici pediatri di libera scelta valevole per l'anno 2017

(Predisposta dalla Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia, ai sensi dell'articolo 15, dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici pediatri di libera scelta, reso esecutivo il 29 luglio 2009)

AVVERTENZE

Graduatoria

Ai sensi dell'art. 15 dell'A.C.N., sono stati inseriti in graduatoria, valevole per l'anno 2017, i pediatri che, pur non avendo chiesto l'aggiornamento del punteggio, erano inseriti nella graduatoria del 2016, tranne quelli per i quali è stato accertato che al 31.1.2016 (data di scadenza per la presentazione della domanda in graduatoria) erano già titolari di un incarico a tempo indeterminato, ai sensi dell'anzidetto ACN.
Infatti, il pediatra che risulta essere già titolare di incarico a tempo indeterminato può concorrere all'assegnazione degli incarichi vacanti solo attraverso la procedura del trasferimento.

Punteggio

A parità di punteggio complessivo prevalgono, nell'ordine, l'anzianità di specializzazione, il voto di specializzazione e, infine, la minore età (art. 16, comma 4, dell'A.C.N.).

Verifiche ex D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445

Ai sensi dell'art. 71, comma 1, del D.P.R. n. 445/2000, il controllo sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive è stato effettuato a campione, ma è in facoltà della Pubblica Amministrazione procedere in ogni tempo agli accertamenti sulla veridicità di quanto dichiarato.
All'atto dell'accettazione di un incarico vacante, la Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia segnalerà, all'Azienda sanitaria interessata, quali dichiarazioni sostitutive devono essere sottoposte a controllo, prima dell'assegnazione definitiva dell'incarico.

17_18_1_DDC_SAL INT_AREA SERV ASS PRIM_585_4_ALL3

Elenco dei concorrenti in ordine alfabetico

Pos	Cognome	Nome	Punteggio	MotivoEsclusione	Residenza	Pr
165	ALFIERO BORDIGATO	MICHELA	5,75		CHIOGGIA	VE
157	ALOSI	MASSIMO	6,50		MONTALBANO ELICONA	ME
8	ANESE	GIAMPAOLO	38,60		FOSSALTA DI PORTOGRUARO	VE
124	ANGELONE	DONATELLA FRANCESCA	8,60		REGGIO CALABRIA	RC
106	BASSANESE	STEFANIA	9,35		TRIESTE	TS
14	BENFATTO	ILENIA	31,90		CIVIDALE DEL FRIULI	UD
185	BENSA	MARCO	4,70		GORIZIA	GO
3	BERSI	EMAD	57,75		LENO	BS
125	BET	ALESSANDRA	8,50		VITTORIO VENETO	TV
163	BIANCHI	ELENA	5,80		UDINE	UD
137	BIASOTTO	ELEONORA	7,60		PORDENONE	PN
121	BOITI	CRISTIANA	8,65		UDINE	UD
61	BOJANIN	JELENA	15,45		MILANO	MI
108	BOLGIA	LEONARDO	9,25		ROMA	RM
67	BON	ANDREA	14,20		UDINE	UD
83	BONUTTI	ANNAMARIA	10,75		VICENZA	VI
176	BORTOLUZZI	CARLA FEDERICA	4,90		TREVISO	TV
136	BRAIDA	FEDERICA	7,65		MORUZZO	UD
189	BUA	JENNY	4,60		TRIESTE	TS
119	BUGGE'	CONCETTA	8,70		CREMONA	CR
161	BULDINI	BARBARA	6,25		PORDENONE	PN
191	BUSOLINI	EVA	4,60		UDINE	UD
115	CADEL	ILARIA	8,80		UDINE	UD
52	CALANDRA	ROSALINDA	16,60		CATANIA	CT
15	CALDERARO	MARIA	30,70		LUZZI	CS
127	CALIPA	MARIA TERESA	8,20		STARANZANO	GO
201	CALLIGARIS	LORENZO	4,20		TRIESTE	TS
5	CANCIANI	MARIO CANCIANO	46,20		UDINE	UD
33	CANDUSSO	MANILA	20,70		GRADO	GO
36	CANTONI	LUIGI	20,45		UDINE	UD
7	CARBONE	TERESA	39,10		GORIZIA	GO

Pos	Cognome	Nome	Punteggio	MotivoEsclusione	Residenza	Pr
116	CARLIN	EVA	8,75		PORTOGRUARO	VE
200	CASALI	LAURA	4,20		FONTANAFREDDA	PN
150	CATANIA	PIERA	6,70		FIRENZE	FI
49	CATTAROSSI	LUIGI	17,20		CIVIDALE DEL FRIULI	UD
148	CAVALLARO	CONCETTA	6,75		TRECASTAGNI	CT
62	CHIACIG	GRAZIA MARIA	15,40		UDINE	UD
181	CHINELLO	MATTEO	4,80		TRIESTE	TS
22	CHIRIACO'	DAMIANO	25,25		ROMA	RM
122	CICCIMARRA	EDMONDO	8,60		POZZUOLI	NA
173	CLARIZIA	SERGIO	5,15		FIUME VENETO	PN
24	COLONNA	FRANCO	24,75		SAN VITO AL TAGLIAMENTO	PN
43	COMICI	ALBERTO	18,00		TAVAGNACCO	UD
28	COMUZZI	ANNAMARIA	23,15		RIVIGNANO	UD
159	CONFETTO	SANTINO	6,40		PALMA CAMPANIA	NA
212	CONTI NIBALI	ROBERTO	4,00		MESSINA	ME
188	COSSETTINI	MICOL	4,60		REANA DEL ROIALE	UD
118	COSSUTTA	OSVALDO	8,75		LIGNANO-SABBIADO RO	UD
182	COZZI	GIORGIO	4,75		UDINE	UD
12	CRICHIUTTI	GIOVANNI	34,40		MORUZZO	UD
57	CROCCO	STEFANIA	16,00		RENDE	CS
175	DA DALT	EVA	5,00		PALMANOVA	UD
202	DAL BO	SARA	4,15		RAVENNA	RA
29	DALLA BARBA	BEATRICE	22,20		PADOVA	PD
19	DAVANZO	RICCARDO	26,75		TRIESTE	TS
168	DE CUNTO	ANGELA	5,40		TRIESTE	TS
56	DE ZEN	LUCIA	16,10		PORDENONE	PN
143	DEL TORRE	SILVIA	7,05		TAVAGNACCO	UD
120	DELOGU	ISABELLA	8,70		SASSARI	SS
132	DI BENEDETTO	ANNA	8,05		PASIAN DI PRATO	UD
154	DI CARO	STEFANIA	6,60		CASANDRINO	NA
63	DI LEO	GRAZIA	15,20		TRIESTE	TS
13	DINARDO	MICHELE	34,30		CARDITO	NA
113	DON	BENEDETTA	8,80		SAN GIOVANNI AL NATISONE	UD
91	DRIUL	DANIELA	10,05		TAVAGNACCO	UD
23	DUCAPA	ELENA	25,15		TRIESTE	TS

Pos	Cognome	Nome	Punteggio	MotivoEsclusione	Residenza	Pr
112	ELLERO	SERENA	8,85		TRICESIMO	UD
156	FALESCHINI	ELENA	6,50		TRIESTE	TS
99	FALVO	VINCENZO	9,60		LAMEZIA TERME	CZ
55	FARINA	MARIA IMMACOLATA	16,25		PADOVA	PD
193	FASOLI	LOLITA	4,55		PAGNACCO	UD
96	FAVIA	ANNA	9,70		PORTOGRUARO	VE
100	FERRANTELLI	GIUSEPPA	9,55		PALERMO	PA
158	FERRARO	ANTONELLA	6,40		ROMA	RM
47	FORCHI'	CATERINA	17,80		UDINE	UD
66	FORTUNATI	PAOLO	14,60		VERONA	VR
186	FRANZIL	ANNAMARTINA	4,65		TRIESTE	TS
27	GABBIOTTI	ALESSANDRA	24,00		UDINE	UD
130	GANIS	RAFFAELLA	8,15		CODROIPO	UD
42	GENOVESE	STEFANIA	19,55		CATANIA	CT
128	GHAWIL	MILLAD ALSAID	8,20		UDINE	UD
35	GIACOMET	VANIA	20,50		PORTOBUFFOLE'	TV
87	GIGLIA	DOMENICA	10,50		TRIESTE	TS
211	GIMMILLARO	ALESSIA	4,00		GEMONA DEL FRIULI	UD
73	GIORGI	RITA	12,55		TRIESTE	TS
103	GIRARDI	ELISABETTA ANITA	9,40		ROMA	RM
162	GIURICI	NAGUA	6,15		TRIESTE	TS
102	GIUSEPPIN	ISABELLA	9,45		PORTOGRUARO	VE
145	GRAZZINA	NICOLETTA	7,00		GORIZIA	GO
104	GREGORUTTI	VIVIANA	9,35		PAGNACCO	UD
25	GUCCIARDINO	DANIELA	24,40		PALERMO	PA
199	GUERRA	MARIA PINA	4,20		MANFREDONIA	FG
32	GUERRA	MATTIA	20,75		PAGNACCO	UD
149	GUGLIELMINO	ROSANNA	6,70		SANT'AGATA LI BATTIATI	CT
166	HAMMAD	FATMA	5,75		SAN SEVERO	FG
209	KIREN	VALENTINA	4,00		TRIESTE	TS
140	KOMNINO	ZAMIRA	7,10		ROMA	RM
92	LENHARDT	ALESSANDRO	10,05		TRIESTE	TS
192	L'ERARIO	INES	4,60		TRIESTE	TS
58	LINCETTO	ORNELLA	15,80		FRANCIA	EE
184	LODI	FABIO	4,70		CASTANO PRIMO	MI
206	LONDERO	MARGHERITA	4,05		UDINE	UD

Pos	Cognome	Nome	Punteggio	MotivoEsclusione	Residenza	Pr
164	LUCANTONI	MARTA	5,80		PESCARA	PE
134	LUPPINO	TOMMASA AGATA VERUSKA	7,75		PARMA	PR
74	MALORGIO	CRISTIANA	12,45		ALBOSAGGIA	SO
133	MANDRA'	CINZIA GIOVANNA	7,90		SAN CATALDO	CL
126	MANFRINA	MARIA	8,40		MESSINA	ME
169	MARCUZZI	ELENA	5,30		VILLA VICENTINA	UD
45	MARRONE	GIUSEPPINA	17,80		UDINE	UD
183	MARTELOSSI	STEFANO	4,70		GRADISCA D'ISONZO	GO
10	MARTINO	ANGELA	36,50		BARCELLONA POZZO DI GOTTO	ME
51	MARZINI	STEFANO	16,80		PADOVA	PD
187	MASCARIN	MAURIZIO	4,60		CHIONS	PN
178	MASCHIO	MASSIMO	4,85		MONFALCONE	GO
107	MATTIUZZO	MARTA	9,25		CESIOMAGGIORE	BL
59	MELLI	PAOLA	15,75		UDINE	UD
1	MERLI	ANNA	91,00		CATANIA	CT
68	MIANI	MARIA PAOLA	14,10		UDINE	UD
117	MICERA	MONICA	8,75		BELLUNO	BL
80	MILOCCO	CRISTINA	11,25		TRIESTE	TS
46	MINARDO	GRAZIA	17,80		PORDENONE	PN
152	MINEN	FEDERICO	6,70		TRIESTE	TS
79	MIORIN	ELISABETTA	11,25		SAN GIORGIO DI NOGARO	UD
179	MORELLI	BARBARA	4,85		BRESCIA	BS
123	MORETTI	VALENTINA	8,60		SAN VITO AL TAGLIAMENTO	PN
53	MORETTO	ERIKA	16,45		UDINE	UD
171	MUCERINO	JADA	5,25		NAPOLI	NA
77	NARCISO	VALERIA	12,15		ACERRA	NA
84	NARDUCCI	FABIO	10,60		CAGLIARI	CA
64	NASSIMBENI	GRAZIELLA	14,70		TOLMEZZO	UD
60	NERI	ELENA	15,60		TRIESTE	TS
78	NGALIKPIMA	CATHERINE JESSICA	11,30		PORDENONE	PN
177	NICOSIA	SIMONETTA	4,90		BERGAMO	BG
34	NOCERINO	AGOSTINO	20,55		UDINE	UD
39	OLIVO	GIGLIOLA	20,00		MONFALCONE	GO

Pos	Cognome	Nome	Punteggio	MotivoEsclusione	Residenza	Pr
21	PACCHIONE	DARIO	25,75		SILVI	TE
190	PAGLIALUNGA	CLAUDIA	4,60		PUTIGNANO	BA
81	PAHOR	TAMARA	11,10		TRIESTE	TS
151	PALMA	ELENA	6,70		GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA
101	PALOMBO	GIUSEPPE	9,50		NAPOLI	NA
76	PALONI	GIULIA	12,40		TRIESTE	TS
89	PANEBIANCO	VALERIA	10,25		CATANIA	CT
70	PANICO	MICHELE	13,30		NAPOLI	NA
147	PANONTIN	ELISA	7,00		TRIESTE	TS
41	PARODI	BENEDETTO	19,55		UDINE	UD
94	PASQUALE	MARIA FRANCESCA	9,75		PADOVA	PD
88	PASSONE	EVA	10,40		TARCENTO	UD
174	PASTORE	SERENA	5,10		GRADISCA D'ISONZO	GO
75	PATARINO	FEDERICA	12,45		TREVISO	TV
4	PAULON	GIANNETTO	51,40		UDINE	UD
26	PENNESI	MARCO	24,05		TRIESTE	TS
207	PERINI	ROBERTO	4,00		UDINE	UD
9	PERNA	MARIO GIUSEPPE	36,85		ENNA	EN
95	PETAROS	PATRICIA	9,70		TRIESTE	TS
16	PETTARIN	RODOLFA	29,80		OVARO	UD
20	PIERUCCI	IPPOLITO	26,10		VIBONATI	SA
204	PIRRONE	ANGELA	4,10		PORDENONE	PN
111	PISANA	PAOLA	8,85		TRIESTE	TS
69	PIVA	DANIELE	13,95		PADOVA	PD
167	POLI	EMANUELA	5,55		TERAMO	TE
210	POSKURICA	IVONA	4,00		UDINE	UD
17	PULELLA	ANTONIO	29,65		PORTOGRUARO	VE
31	PUPPIN	FRANCESCO	21,10		PORDENONE	PN
110	PUSIOL	ANNA	8,95		UDINE	UD
203	RABACH	INGRID	4,15		TRIESTE	TS
54	RABUSIN	MARCO	16,25		TRIESTE	TS
50	RANIERI	MARCO	17,00		SAN DONA'.DI PIAVE	VE
141	REA	MONICA	7,10		POMIGLIANO D'ARCO	NA
205	RIZZELLO	ELISA	4,10		TRIESTE	TS
129	ROCHA	JUDITH	8,20		RONCEGNO	TN

Pos	Cognome	Nome	Punteggio	MotivoEsclusione	Residenza	Pr
208	ROMANO	MARIATERESA	4,00		AVERSA	CE
98	ROSSETTO	ELENA	9,65		TRIESTE	TS
72	ROSSO	ILARIA	13,00		UDINE	UD
37	RUNDO	RITA	20,20		SANT'AGATA DI MILITELLO	ME
109	RUSSO	GIUSTINA	9,25		OSIMO	AN
82	SABATINI	LAURA	10,80		RAVENNA	RA
97	SACCARI	ALESSIA	9,65		TRIESTE	TS
160	SACCOMANDI	MARINA	6,40		NOTARESCO	TE
86	SALETTA	SUSANNA	10,55		GORIZIA	GO
172	SALIERNO	PATRIZIA	5,25		MUSILE DI PIAVE	VE
196	SANNA	GIOVANNA	4,30		SASSARI	SS
144	SARETTA	FRANCESCA	7,00		PAGNACCO	UD
48	SPACCARELLI	PATRIZIA	17,45		TRIESTE	TS
197	SPAGNUT	GIULIA	4,25		LIGNANO-SABBIADORO	UD
198	STARC	META	4,25		TRIESTE	TS
40	STASOLLA	SALVATORE	19,70		GRAVINA IN PUGLIA	BA
44	TABACCO	FABRIZIA	17,80		ROMA	RM
138	TADDIO	ANDREA	7,60		TRIESTE	TS
6	TELLINI	GIUSEPPE	44,50		PALMANOVA	UD
170	TINTI	SANDRO	5,25		CIVITAVECCHIA	RM
131	TISCI	ANGELA	8,05		GRAVINA IN PUGLIA	BA
155	TOLLER	INGRID	6,55		UDINE	UD
93	TOMAT	MICAELA	9,85		UDINE	UD
153	TOMMASINI	ALBERTO	6,65		TRIESTE	TS
194	TORNESE	GIANLUCA	4,45		TRIESTE	TS
71	TORRE	ANDREA	13,00		ROMA	RM
30	TORRE	GIULIANO	21,90		TRIESTE	TS
2	TORTORELLA	MARIA LUISA	58,25		SAN VITO AL TAGLIAMENTO	PN
142	TRAVAN	LAURA	7,05		TRIESTE	TS
90	URSO	LUIGINA	10,25		PADOVA	PD
139	VACCHER	SILVIA	7,60		PORTOGRUARO	VE
114	VENTURA	GIOVANNA	8,80		TRIESTE	TS
180	VENTURA	GIULIA	4,80		UDINE	UD
85	VERNUCCIO	DANIELA	10,60		UDINE	UD
135	VIDAL	ENRICO	7,70		TRICESIMO	UD
11	VIOLINO	MARCO	36,40		UDINE	UD

Pos	Cognome	Nome	Punteggio	MotivoEsclusione	Residenza	Pr
38	VITALITI	GIOVANNA	**20,10**		CATANIA	CT
18	ZAMBRUNI	MARA	**29,20**		PADOVA	PD
65	ZANATTA	MANUELA	**14,60**		TAVAGNACCO	UD
146	ZANCHI	CHIARA	**7,00**		TRIESTE	TS
105	ZANOR	SONIA	**9,35**		FAGAGNA	UD
195	ZERIAL	MARLENKA	**4,40**		GORIZIA	GO

17_18_1_DDS_ENER_995_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio energia 20 marzo 2017, n. 995. (Estratto)

DLgs. n. 387/2003, art. 12. LR n. 19/2012, art. 12. Autorizzazione unica per la costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica alimentato a fonti rinnovabili (Biogas) - Località San Leonardo Valcellina - Comune di Montereale Valcellina (PN). Proponente: Società Azienda agricola Caoduro Severino. N. pratica: 1408.2.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

(omissis)

VISTA la L.R. 11 ottobre 2012, n. 19 "Norme in materia di energia e distribuzione dei carburanti";

(omissis)

DECRETA

Art. 1

L'Azienda Agricola Caoduro Severino, C.F. CDRSRN56M30L840B, con sede in Comune di Montereale Valcellina, Via Pordenone n. 31, è autorizzata alla costruzione e all'esercizio dell'impianto di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili con potenza nominale pari a 299 kWe e delle relative opere connesse, da ubicarsi in via Pordenone 31/A, in Comune di Montereale Valcellina (PN), in conformità al progetto approvato, agli elaborati tecnici finali e conclusivi, come dettagliatamente elencati in premessa al presente provvedimento, nonché ad ogni prescrizione e raccomandazione di cui ai successivi articoli.

(omissis)

Trieste, 20 marzo 2017

CACCIAGUERRA

17_18_1_DDS_ENER_1126_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio energia 20 marzo 2017, n. 1126. (Estratto)

DLgs. n. 387/2003, art. 12. LR n. 19/2012, art. 12. Autorizzazione unica per la costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica alimentato a fonti rinnovabili (Biogas) - Località San Leonardo Valcellina - Comune di Montereale Valcellina (PN). Rettifica al decreto 995/2017. Proponente: Società Azienda agricola Caoduro Severino. N. pratica: 1408.2.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

(omissis)

VISTA la L.R. 11 ottobre 2012, n. 19 "Norme in materia di energia e distribuzione dei carburanti";

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Il proprio decreto 995 dd 20/03/2017 viene come di seguito modificato:

" art. 9 (prescrizione relativa al MISE)

A) MISE

1. il presente nulla osta è rilasciato ai sensi e per gli effetti dell'art. 95 del D.Lgs. 259/2003 e del D.M.

Min. Com. 4 luglio 2005, degli artt. 111, 112 e 120 del R.D. n. 1775/1933, in dipendenza dell'Atto di Sottomissione sottoscritto dal richiedente e/o dal gestore della rete elettrica ai sensi dell'art. 120 del R.D. 1775/1933, senza alcun pregiudizio alle condizioni e prescrizioni disposte da altre Amministrazioni o Enti competenti nel procedimento di autorizzazione. Sono fatti salvi i diritti di terzi e quelli che derivano al Ministero dello Sviluppo Economico dal D.Lgs. n. 259/2003, dalla L. 339/1986, dal D.M. LL.PP. 21/03/1988 n. 449 e dal R.D. n. 1775/1933;
2. il presente nulla osta è riferito al progetto di linee elettriche a BT in cavo sotterraneo di utenza per la connessione di un impianto di produzione di energia elettrica alimentato a fonti rinnovabili (Biogas) in via Pordenone 31/A, località San Leonardo Valcellina, in comune di Montereale Valcellina. Avvio del procedimento ed indizione della Conferenza di Servizi decisoria in forma semplificata e modalità asincrona per autorizzazione unica ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003, art. 12 della L.R. 19/2012 e artt. 14, c. 2 e 14-bis della L. 241/1990 da Provincia di Pordenone con nota prot. 41862 del 04/10/2016. Richiedente: Azienda Agricola Caoduro Severino, in seguito "impianti" (pratica IT-FVG n. III/IE/21950);
2-bis. per la linea elettrica a 20 kV in cavo sotterraneo di rete per la connessione, compresa fra la cabina di consegna ed il punto di inserimento sulla rete esistente, progettata in cavo cordato ad elica, trova applicazione l'art. 95 comma 2 bis del D.Lgs. 259/2003, in base al quale il nullaosta di questo Ispettorato è sostituito dall'attestazione di conformità prodotta agli atti dal richiedente Azienda Agricola Caoduro Severino;
3. gli impianti di cui al punto 2. risultano NON INTERFERIRE linee di telecomunicazione preesistenti. Gli impianti di cui al punto 2-bis. risultano INTERFERIRE linee di telecomunicazione con attraversamenti e/o parallelismi e/o avvicinamenti secondo la segnalazione dei tracciati fornita dall'Operatore di Rete Pubblica di Comunicazioni sulle planimetrie qui allegate, la quale costituisce vincolo di preesistenza;
4. in fase esecutiva gli impianti dovranno essere realizzati nel rispetto del progetto depositato agli atti, delle prescrizioni di legge e delle norme tecniche vigenti in materia di coesistenza o di interferenze con linee di telecomunicazione (art. 95 e 97 D.Lgs. n. 259 del 01.08.03; norme C.E.I. 11-17 ed. 2006 fascicolo 8402; D.M. LL.PP. 21.03.88 n. 449; norme C.E.I. 103-6 ed. 1997 fascicolo 4091; Circolare LCI/67842/Fa del 25/05/1972 del Ministero P.T.);
5. questo Ispettorato ha facoltà di eseguire, per quanto di competenza ed ai fini della verifica del rispetto del progetto e delle normative tecniche sopra richiamate, attività di vigilanza e controllo sugli impianti di cui ai punti 2 e 2-bis (art. 4, comma 2, L. 339/1986 e art. 95, commi 8 e 9, D.Lgs. 259/2003), incluse le linee elettriche in cavo elicordato non soggette a nullaosta. A tale proposito dovrà essere preventivamente comunicato l'inizio lavori degli impianti in forma scritta (PEC, e-mail, ... il cui facsimile è disponibile sul sito http://dipartimentocomunicazionifvg.jimdo.com) e contattato questo Ufficio allo 0434 21827 in tempo utile per concordare tempi e modalità del sopralluogo che si riserva di eseguire a scavi aperti sui punti di incrocio e/o parallelismo con i cavi di telecomunicazione sotterranei preesistenti;
6. per la maggior tutela dell'interesse pubblico rappresentato in tema di salvaguardia delle reti di comunicazioni elettroniche da interferenze di natura elettrica o elettromagnetica, dovrà essere presentata a questo Ispettorato la comunicazione di fine lavori con la dichiarazione di assenza di interferenze con cavi di comunicazione elettronica per la linea di utenza e la dichiarazione di esecuzione nel rispetto delle norme vigenti in materia di coesistenza ed interferenze con cavi di comunicazione elettronica per la linea di rete (facsimile disponibile sul sito http://dipartimentocomunicazionifvg.jimdo.com);
7. per le attività d'istruttoria nonché di vigilanza e controllo di questo Ispettorato sono dovuti i compensi previsti ai sensi dell'art. 2 comma 1 lettera e) del Decreto del Ministero delle Comunicazioni 15 febbraio 2006 pubblicato su G.U. n. 82 del 07/04/2006. I relativi importi andranno corrisposti con le modalità e per l'ammontare che verranno comunicati direttamente al richiedente con specifica nota di questo Ispettorato;
8. nel caso in cui si intendesse installare ed esercire reti di comunicazione elettronica ad uso privato su supporto fisico, ad onde convogliate o con sistemi ottici a servizio dell'impianto in esame al di fuori del proprio fondo, si richiama quanto disposto dagli articoli 99 e 104 del D.Lgs. n. 259/2003 in merito alla prevista autorizzazione generale da conseguirsi con le modalità prescritte dall'art. 99 comma 4 e dall'art. 107 stesso Decreto presso la competente Direzione Generale per i Servizi di Comunicazione Elettronica, di Radiodiffusione e Postali - Divisione II di questo Ministero (dgscerp.div02@pec.mise.gov.it).

(omissis)

Trieste, 20 marzo 2017

CACCIAGUERRA

17_18_1_DDS_ENER_1329_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio energia 19 aprile 2017, n. 1329. (Estratto)

DLgs. 387/2003, art. 12 e LR 19/2012, art. 12 Società Fluente

Srl. Autorizzazione unica alla costruzione ed esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica a fonte rinnovabile. Impianto idroelettrico a coclea posta sulla sponda sinistra del fiume Natisone, in Comune di Cividale del Friuli (UD).

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

(omissis)

AI SENSI dell'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003 e degli artt. 12 e ss. della L.R. 19/2012;

DECRETA

La Società Fluente s.r.l., C.F. 02869330304, con sede in Udine (UD) Via Luigi Moretti 15 cap 33100, è autorizzata alla costruzione e all'esercizio dell'impianto idroelettrico di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili con potenza nominale pari a 240 kW e delle relative opere connesse, nonché alla costruzione dell'impianto di rete per la connessione alla rete elettrica di distribuzione esistente da ubicarsi in località Cividale del Friuli sulla sponda sinistra del Fiume Natisone a valle del ponte Nuovo di via Antonio Foraboschi- via Fiore dei Liberi, in Comune di Cividale del Friuli (UD), in conformità al progetto approvato, agli elaborati tecnici finali e conclusivi, come dettagliatamente elencati in premessa al presente provvedimento, nonché ad ogni prescrizione e raccomandazione di cui ai successivi articoli.

Art. 2

La Società e-distribuzione S.p.A. c.f. 05779711000, con sede in Roma, via Ombrone 2, competente in via esclusiva ad esercire l'impianto di rete per la connessione in quanto titolare della necessaria concessione ministeriale, esercisce il medesimo in conformità ed alle condizioni tecniche di cui al relativo progetto approvato, costituente parte integrante e sostanziale del presente decreto. (omissis)

Trieste, 19 aprile 2017

CACCIAGUERRA

17_18_1_DDS_PROG GEST_2596_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 20 aprile 2017, n. 2596

Approvazione dell'Avviso pubblico per la presentazione di candidature per l'individuazione dei soggetti attuatori incaricati della gestione delle attività connesse ai percorsi di Istruzione e formazione tecnica superiore - Ifts e del soggetto attuatore dell'offerta di formazione professionale post diploma nell'area Agroalimentare.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 16 novembre 1982 n. 76, e successive modificazioni, concernente l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia;

VISTO il Programma Operativo Regionale FSE 2014 - 2020, di seguito Programma Operativo, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17/12/2014;

VISTA la deliberazione n. 2014 del 28 ottobre 2016 con la quale la Giunta regionale ha approvato il documento "Piano territoriale triennale concernente gli Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.), il sistema di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (I.F.T.S.) e i Poli Tecnico Professionali in Friuli Venezia Giulia - anni 2017-2019", di seguito Piano Triennale;

CONSIDERATO che la citata deliberazione n. 2014 del 28 ottobre 2016 autorizza il Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi, sulla base delle indicazioni previste dal Piano Triennale, all'emanazione dell'Avviso pubblico per l'individuazione dei soggetti attuatori dei percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (I.F.T.S.);

PRESO ATTO inoltre che il citato Piano Triennale prevede l'emanazione di un Avviso pubblico per l'individuazione dei soggetti attuatori dell'offerta di formazione professionale post diploma nell'area economico professionale Agroalimentare, attualmente non rientrante nel Repertorio nazionale delle specia-

lizzazioni di cui al Decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca di concerto con il Ministero del Lavoro e delle politiche Sociali del 7 febbraio 2013;
RITENUTO pertanto di provvedere, in tempi compatibili con la programmazione dell'attività da avviarsi a partire dall'anno formativo 2017/2018, all'approvazione di un Avviso pubblico finalizzato all'individuazione:
a) dei soggetti attuatori dell'offerta I.F.T.S., denominati Centri regionali I.F.T.S., rispetto alle aree economico professionali indicate dal Piano Triennale;
b) del soggetto attuatore dell'offerta di formazione professionale post diploma nell'area agroalimentare al fine di sperimentare nuove possibili specializzazioni che possano essere presentate, ai fini di un loro riconoscimento nel Repertorio nazionale, secondo le modalità ed i termini previsti dall'Allegato A del citato Decreto del 7 febbraio 2013., quale proposta regionale di aggiornamento degli standard nazionali.
VISTO il parere di conformità espresso dall'Autorità di gestione del POR - Fondo Sociale Europeo con nota n. 32375 del 18 aprile 2017, ai sensi del paragrafo 3 del documento "Manuale operativo delle modalità di affidamento delle operazioni e per la redazione degli avvisi pubblici" approvato con decreto n. 738/LAVFORU del 6 febbraio 2017;
RICHIAMATO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con DPReg n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni;
RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1 ottobre 2015 e successive modificazioni, relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali.

DECRETA

1. Per le motivazioni indicate in premessa, è approvato nel testo allegato, quale parte integrante del presente decreto, l'Avviso pubblico per la presentazione di candidature per l'individuazione:
a) dei soggetti attuatori incaricati della gestione delle attività connesse ai percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore - I.F.T.S. nelle aree:
   i. edilizia / manifattura e artigianato;
   ii. meccanica e impianti;
   iii. cultura informazione e tecnologie informatiche;
   iv. servizi commerciali / turismo e sport.
b) del soggetto attuatore dell'offerta di formazione professionale post diploma nell'area Agroalimentare.
2. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 20 aprile 2017

DE BASTIANI

17_18_1_DDS_PROG GEST_2596_2_ALL1

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITÀ, POLITICHE GIOVANILI, RICERCA E UNIVERSITA'
AREA ISTRUZIONE, FORMAZIONE E RICERCA
SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E GESTIONE INTERVENTI FORMATIVI

AVVISO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DI CANDIDATURE PER L'INDIVIDUAZIONE:

1) DEI SOGGETTI ATTUATORI INCARICATI DELLA GESTIONE DELLE ATTIVITA' CONNESSE AI PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE TECNICA SUPERIORE – I.F.T.S. NELLE AREE:

a) EDILIZIA / MANIFATTURA E ARTIGIANATO;
b) MECCANICA E IMPIANTI;
c) CULTURA INFORMAZIONE E TECNOLOGIE INFORMATICHE;
d) SERVIZI COMMERCIALI / TURISMO E SPORT.

2) DEL SOGGETTO ATTUATORE DELL'OFFERTA DI FORMAZIONE PROFESSIONALE POST DIPLOMA NELL'AREA AGROALIMENTARE.

INDICE

Articolo 1. PREMESSA

1. La Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università, Area istruzione, formazione e ricerca, Servizio programmazione e gestione interventi formativi, di seguito Servizio, attraverso il presente Avviso, intende dare attuazione a quanto previsto dal documento "*Piano territoriale triennale concernente gli Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.), il sistema di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (I.F.T.S.) e i Poli Tecnico Professionali in Friuli Venezia Giulia*", approvato con deliberazione n. 2014 del 28 ottobre 2016, individuando:
   a) i soggetti attuatori, denominati Centri regionali I.F.T.S., incaricati della gestione delle attività, formative e non, connesse ai percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Professionale, di seguito I.F.T.S.;
   b) il soggetto attuatore dell'offerta di formazione post diploma nell'area economica professionale Agroalimentare attualmente non compresa, in termini di offerta formativa, dall'elenco delle specializzazioni I.F.T.S previsto dal Decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca di concerto con il Ministero del Lavoro e delle politiche Sociali del 7 febbraio 2013 concernente la definizione dei percorsi di specializzazione tecnica superiore di cui al Capo III del DPCM 25 gennaio 2008.

Articolo 2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

1. Le attività promosse dal presente Avviso si riferiscono al seguente quadro normativo:
   - Legge regionale 16 novembre 1982, n. 76, recante l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia;
   - Legge 17 maggio 1999, n. 144, art. 69, che ha istituito il sistema dell'Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (I.F.T.S.);
   - Decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 contenente norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione;
   - Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008, recante "Linee guida per la riorganizzazione del sistema di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore e la costituzione degli Istituti Tecnici Superiori";
   - Decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca di concerto con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 7 febbraio 2013, concernente la definizione dei percorsi di specializzazione I.F.T.S. di cui al Capo III del DPCM 25 gennaio 2008, di seguito Decreto I.F.T.S.;
   - Deliberazione della Giunta regionale n. 2014 del 28 ottobre 2016 relativa al "Piano territoriale triennale concernente gli Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.) il sistema di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (I.F.T.S.) e i Poli Tecnico Professionali in Friuli Venezia Giulia", di seguito Piano territoriale;
   - Programma Operativo Regionale del Fondo sociale europeo 2014/2020, obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" di seguito denominato POR FSE, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014) 9883 del 17 dicembre 2014;
   - Regolamento per l'attuazione del Programma Operativo Regionale – POR – del Fondo sociale europeo 2014/2020 – Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, in attuazione dell'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (Ordinamento

della formazione professionale) approvato con DPReg 140/Pres. del 7 luglio 2016 e successive modificazioni ed integrazioni;

- Regolamento per l'accreditamento delle sedi operative degli enti che gestiscono nel territorio della Regione attività di formazione professionale finanziate con risorse pubbliche approvato con D.P.Reg 07/Pres. del 12 gennaio 2005 e successive modificazioni ed integrazione, di seguito Regolamento Accreditamento;
- Documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110 par. 2.a) Regolamento (UE) 1303/2013)", approvato dal Comitato di sorveglianza del POR nella seduta dell'11 giugno 2015.

Articolo 3. DURATA DELL'INCARICO

1. La durata dell'incarico corrisponde all'arco temporale necessario per l'organizzazione e la gestione didattica dei percorsi formativi da avviare negli anni 2017/18, 2018/19, 2019/20, con l'obbligo di concludere negli anni successivi i percorsi approvati in costanza di incarico.

Articolo 4. SOGGETTI AMMESSI ALLA PRESENTAZIONE DELLE CANDIDATURE E ALLA REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA'

1. Le candidature sono presentate da raggruppamenti formati dai seguenti soggetti:
   a) uno o più enti di formazione professionale aventi sede nel territorio regionale;
   b) uno o più Istituti scolastici superiori aventi sede nel territorio regionale;
   c) una o più Università degli studi (almeno un'Università deve aver sede nel territorio regionale);
   d) un'impresa, o più imprese anche associate fra loro in forma consortile, operante/i sul territorio regionale nell'area economico professionale per la quale si avanza la candidatura, anche in collaborazione con associazioni di categoria e ordini professionali;
   e) un centro di ricerca e innovazione tecnologica/organizzativa le cui attività siano coerenti rispetto all'area economico professionale per la quale si avanza la candidatura. La partecipazione di ulteriori centri di ricerca e innovazione tecnologica/organizzativa può essere prevista nell'ambito del protocollo di rete di cui al comma 6 del presente articolo.

2. La composizione dei soggetti che costituiscono il raggruppamento deve risultare funzionale a garantire la realizzazione delle attività su tutto il territorio regionale.

3. I soggetti di cui al comma 1, lettera a) se non accreditati, i soggetti di cui al comma 1, lettera d) e il centro di ricerca e innovazione tecnologica/organizzativa di cui al comma 1, lettera e), devono presentare l'Atto costitutivo e lo Statuto vigente entro la scadenza del termine previsto per la presentazione delle candidature, qualora non già precedentemente trasmessi all'Amministrazione regionale.

4. Ciascun soggetto di cui al comma 1 può presentare, per ciascun ambito settoriale di intervento di cui all'articolo 5, una sola candidatura come partecipante ad una Associazione Temporanea.

5. All'atto della presentazione della candidatura è sufficiente allegare un accordo fra le parti relativo alla volontà dei soggetti coinvolti a formalizzare l'Associazione Temporanea ad avvenuta

approvazione della candidatura stessa con l'indicazione puntuale del capofila, della composizione, dei ruoli, degli impegni e delle obbligazioni dei singoli associati.

6. All'atto della presentazione delle candidature può essere allegato un protocollo di rete sottoscritto dal soggetto capofila della costituenda Associazione Temporanea e dai legali rappresentanti degli eventuali soggetti che intendono concorrere alla realizzazione degli obiettivi dell'Associazione stessa, pur non facendovi parte. Non vengono considerati ai fini della selezione di cui all'articolo 8, comma 4, i protocolli di rete non sottoscritti da tutti i soggetti sopra richiamati.

7. Il **soggetto capofila** deve essere chiaramente individuato all'atto della presentazione della candidatura fra i soggetti di cui alle lettere a) e b) del comma 1.

8. All'avvio delle attività i soggetti di cui alla lettera a), devono essere accreditati nella macrotipologia B – Formazione superiore ai sensi del Regolamento Accreditamento.

9. Le attività formative possono essere realizzate esclusivamente da soggetti accreditati sia per la teoria che per la pratica nel settore di accreditamento indicato alla terza colonna della Tabella di cui al comma 4 dell'articolo 5 e, per l'area economica professionale Agroalimentare, dal comma 6 del medesimo articolo.

10. I soggetti di cui alla lettera b), del comma 1 possono realizzare esclusivamente attività formative il cui settore di accreditamento indicato alla terza colonna della Tabella di cui al comma 4 dell'articolo 5 e, per l'area economica professionale Agroalimentare, dal comma 6 del medesimo articolo, sia coerente con i propri indirizzi di studio.

11. Il mancato rispetto della previsione di cui ai commi 8, 9 e 10 è causa di decadenza del contributo relativo alla specifica attività formativa interessata.

Articolo 5. AMBITI SETTORIALI D'INTERVENTO

1. Le candidature per la costituzione dei **Centri regionali I.F.T.S.** possono riferirsi solamente ad un **unico ambito settoriale d'intervento** comprendente una o più aree economico professionali, previste dal Decreto I.F.T.S, così come di seguito specificato:
   - **Ambito 1**, comprendente due aree economico professionali:
     a) **Edilizia**;
     b) **Manifattura e Artigianato**;
   - **Ambito 2**, comprendente l'area economico professionale riferita alla **Meccanica e Impianti**;
   - **Ambito 3**, comprendente l'area economico professionale riferita alla **Cultura Informazione e Tecnologie informatiche**;
   - **Ambito 4,** comprendente due aree economico professionali:
     a) **Servizi Commerciali**;
     b) **Turismo e Sport**.

2. Le candidature per la gestione dell'offerta di formazione professionale post diploma riguardano unicamente l'area economica professionale **Agroalimentare**.

3. Il conseguimento degli obiettivi di cui all'articolo 1 avviene attraverso la realizzazione, su tutto il territorio regionale, di un'offerta formativa corsuale e dalle relative misure di accompagnamento, quali l'orientamento e l'assistenza al placement.

4. Per quanto riguarda l'offerta corsuale attivata dai Centri regionali I.F.T.S., di seguito si fornisce una tabella, raccordata con il corrispondente settore formativo previsto dal Regolamento Accreditamento, delle specializzazioni attivabili da ciascun Centro regionale, coerentemente a quanto previsto dall'Allegato C del Decreto I.F.T.S.:

CENTRO REGIONALE I.F.T.S. per ambito settoriale d'intervento	**SPECIALIZZAZIONI I.F.T.S. ATTIVABILI**	**CORRISPONDENZA con SETTORE FORMATIVO (da Regolamento Accreditamento)**
Edilizia / Manifattura e Artigianato	1. Tecniche di organizzazione e gestione del cantiere edile 2. Tecniche innovative per l'edilizia 3. Tecniche di monitoraggio e gestione del territorio e dell'ambiente 4. Tecniche per la realizzazione artigianale di prodotti del made in Italy	1. Edilizia 2. Edilizia 3. Ecologia e ambiente 4. Legno, mobili, arredamento
Meccanica e Impianti	1. Tecniche di disegno e progettazione industriale 2. Tecniche di industrializzazione del prodotto e del processo 3. Tecniche per la programmazione della produzione e la logistica 4. Tecniche di installazione e manutenzione di impianti civili e industriali 5. Tecniche dei sistemi di sicurezza ambientali e qualità dei processi industriali 6. Tecniche di manutenzione, riparazione e collaudo degli apparecchi dispositivi diagnostici	1. Meccanica e metallurgia 2. Meccanica e metallurgia 3. Meccanica e metallurgia 4. Elettricità, elettronica 5. Meccanica e metallurgia 6. Meccanica e metallurgia
Cultura, Informazione e Tecnologie informatiche	1. Tecniche per la sicurezza delle reti e dei sistemi 2. Tecniche per la progettazione e lo sviluppo di applicazioni informatiche 3. Tecniche per l'integrazione dei sistemi e di apparati TLC 4. Tecniche per la progettazione e gestione di database 5. Tecniche di informatica medica 6. Tecniche di produzione multimediale 7. Tecniche di allestimento scenico	1. Informatica 2. Informatica 3. Informatica 4. Informatica 5. Informatica 6. Informatica 7. Beni culturali

Servizi Commerciali / Turismo e Sport	1. Tecniche per l'amministrazione economico-finanziaria 2. Tecniche di progettazione e realizzazione di processi artigianali e di trasformazione agroalimentare con produzioni tipiche del territorio e della tradizione enogastronomica 3. Tecniche per la promozione di prodotti e servizi turistici con attenzione alle risorse, opportunità ed eventi del territorio	1. Lavoro di ufficio 2. Alberghiero 3. Turismo

5. L'offerta corsuale post diploma attivata nell'area Agroalimentare fa riferimento al Repertorio regionale dei profili professionali nella versione nel tempo vigente. Tenuto conto che il citato Repertorio viene periodicamente aggiornato, i profili attivabili nell'area Agroalimentare vengono individuati puntualmente nelle Direttive regionali annuali emanate in materia dal Servizio. Tenuto conto del precedente periodo di programmazione triennale, in via orientativa e comunque non esaustiva, i profili attivabili nell'ambito dell'area sono i seguenti:

   Tecnico di controllo della produzione agro-alimentare e biologica
   Tecnico di gestione e produzione agricola
   Tecnico delle produzioni speciali dell'industria alimentare

6. Nell'area Agroalimentare di cui al comma 5 i settori formativi di corrispondenza con il Regolamento Accreditamento sono:
   - Agricoltura e forestazione;
   - Pesca e acquacoltura;
   - Alimentare.

Articolo 6. REQUISITI DELLE CANDIDATURE

1. Le candidature, presentate secondo i termini e le modalità di cui all'articolo 7, devono:
   a) dimostrare la disponibilità di una struttura organizzativa articolata in maniera tale da garantire l'efficacia, l'efficienza e la qualità delle attività promosse nel periodo di assegnazione dell'incarico e la gestione manageriale dell'intero progetto;
   b) prevedere all'interno della struttura organizzativa la presenza di almeno i seguenti organi:
      i. comitato di pilotaggio (è composto dai rappresentanti di tutti i soggetti facenti parte l'Associazione Temporanea; sovrintende a tutte le questioni di carattere generale afferenti la programmazione, la gestione e la valutazione delle attività formative);
      ii. direzione progettazione e realizzazione (cura e coordina tutti gli aspetti legati alla progettazione formativa e alla manutenzione e aggiornamento degli standard di competenza e standard formativi; cura la promozione e l'attuazione delle metodologie didattiche; garantisce il raccordo metodologico e organizzativo gestionale fra tutte le iniziative promosse; cura la promozione dell'offerta formativa; si occupa della qualità dell'azione formativa verificandone periodicamente l'efficacia collaborando con la direzione amministrativa e della rendicontazione);

iii. direzione amministrativa e della rendicontazione (cura gli aspetti di gestione amministrativa e predispone sulla base delle indicazioni regionali i documenti rendicontali; si occupa della qualità dell'azione formativa verificandone periodicamente l'efficacia collaborando con la direzione della progettazione; elabora periodicamente rapporti di monitoraggio sulla base anche delle indicazioni fornite dal Servizio).

2. Per ciascuno degli organi funzionali di cui al comma 1, lettera b), alinea ii e iii del presente articolo, deve essere prevista l'indicazione di un referente, in possesso di un'esperienza almeno triennale di coordinamento di progetti complessi (per progetto complesso si intende un progetto comprendente una pluralità di azioni non solo formative integrate tra loro e finalizzate al raggiungimento di un unico obiettivo). L'esperienza va documentata attraverso la presentazione del curriculum vitae predisposto su format europeo, datato, sottoscritto dall'interessato e corredato dalla copia fronte retro di un documento di identità leggibile e in corso di validità.

3. I referenti dell'Associazione Temporanea prescelta possono partecipare, su invito del Servizio, agli incontri dei tavoli tecnici nazionali e regionali in materia, si rapportano con gli uffici regionali per gli aspetti di competenza e diffondono all'interno della compagine le informazioni e le decisioni adottate dagli uffici regionali per le parti di competenza. Tenuto conto dell'importanza dei compiti affidati a tali figure professionali, il soggetto proponente si impegna, salvo cause di forza maggiore, a non sostituire i referenti indicati in fase di presentazione della candidatura. In caso di sostituzione la persona prescelta deve possedere un curriculum almeno di pari livello a quello posseduto dal referente indicato in sede di candidatura. La richiesta di sostituzione deve essere tempestivamente inoltrata al Servizio per la conseguente autorizzazione allegando il relativo curriculum rispondente ai requisiti di cui al comma 2.

Articolo 7. TERMINI E MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE CANDIDATURE

1. Ai fini della presentazione delle candidature è necessario inoltrare la seguente documentazione in formato pdf:
   a) Domanda di presentazione della candidatura, debitamente compilata sulla base del modello disponibile sul sito Internet www.regione.fvg.it formazione-lavoro/formazione/Fondo sociale europeo nella sezione Bandi e avvisi;
   b) Formulario per la presentazione delle candidatura, debitamente compilato sulla base del modello disponibile sul sito Internet www.regione.fvg.it formazione-lavoro/formazione/ Fondo sociale europeo nella sezione Bandi e avvisi;
   c) Accordo tra le parti di cui all'articolo 4, comma 5 del presente Avviso;
   d) Copia scansionata degli statuti vigenti e degli atti costitutivi dei soggetti di cui all'articolo 4, comma 3 ovvero, qualora già consegnati all'Amministrazione regionale, la dichiarazione predisposta secondo il modello disponibile sul sito Internet www.regione.fvg.it formazione-lavoro/formazione/ Fondo sociale europeo nella sezione Bandi e avvisi;
   e) Copia scansionata in formato PDF dell'avvenuto pagamento dell'imposta di bollo.

2. La documentazione di cui alle lettere a) e c) del comma 1 deve essere sottoscritta con firma autografa dal **legale rappresentante di ciascun soggetto componente il raggruppamento** o suo delegato (allegare delega esplicita). Alla documentazione va allegata la copia fronte retro di un **documento d'identità** di ogni sottoscrittore, leggibile e in corso di validità. Per ogni

sottoscrittore va inoltre allegato un **documento attestante i poteri di firma** all'atto della presentazione della candidatura ovvero, qualora già precedentemente trasmesso all'Amministrazione regionale, la dichiarazione predisposta secondo il modello disponibile sul sito Internet www.regione.fvg.it formazione-lavoro/formazione/ Fondo sociale europeo nella sezione Bandi e avvisi.

3. La documentazione di cui al comma 1 del presente articolo e l'eventuale protocollo di rete di cui all'articolo 4, comma 6, deve essere presentata, dal soggetto individuato come capofila, al Servizio esclusivamente tramite posta elettronica **certificata** (PEC) all'indirizzo lavoro@certregione.fvg.it, a partire **dalla data di pubblicazione** del presente Avviso sul Bollettino ufficiale della Regione **entro le ore 23.59** del **40° giorno,** successivo alla pubblicazione dello stesso.
Non saranno prese in considerazione le candidature pervenute oltre la scadenza del termine.
Nel caso sia presentata più volte la medesima candidatura viene presa in considerazione l'ultima pervenuta entro i termini consentiti.

4. La PEC di cui al comma 3 deve contenere il seguente oggetto del messaggio:
"POR FSE 2014/2020. Avviso pubblico per la presentazione delle candidature I.F.T.S. Ambito N - TRIESTE" ove al posto di "N" va indicato il numero di riferimento dell'ambito settoriale d'intervento / area economico professionale, ovvero:
   - "1" per Edilizia / Manifattura e Artigianato
   - "2" per Meccanica e Impianti
   - "3" per Cultura Informazione e Tecnologie informatiche
   - "4" per Servizi Commerciali / Turismo e Sport
   - "5" per Agroalimentare

Articolo 8. SELEZIONE DELLE CANDIDATURE

1. La selezione delle proposte di candidatura avviene sulla base di quanto previsto dal documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110 par. 2.a) Regolamento (UE) 1303/2013)", approvato dal Comitato di sorveglianza del POR nella seduta dell'11 giugno 2015 ed in particolare del paragrafo 4.1 per quanto concerne la fase di ammissibilità e del paragrafo 5.2, lettera b) per quanto concerne la selezione delle candidature.

2. Con riferimento alla fase di ammissibilità ed al fine di dare massima chiarezza ed evidenza agli elementi che costituiscono causa di **non ammissibilità generale** alla valutazione con conseguente esclusione dalla stessa della candidatura, si fornisce il seguente quadro riassuntivo:

Criteri	Cause di non ammissibilità generale
1. Conformità della presentazione	a. mancato utilizzo della modulistica prevista per la presentazione della proposta di cui al comma 1, lettere a) e b) dell'articolo 7; b. mancata trasmissione della documentazione di cui al comma 1, lettere a), b) e c) dell'articolo 7; c. mancata sottoscrizione della documentazione di cui al comma 2 dell'articolo 7; d. mancato rispetto delle modalità di trasmissione

	previste per la presentazione della proposta di cui al comma 3 dell'articolo 7.
2. Conformità del proponente	a. mancato rispetto delle previsioni di cui ai commi 1, 4 e 7 dell'articolo 4;
3. Conformità del progetto	a. mancato rispetto delle previsioni di cui al comma 1, dell'articolo 5 relativamente alle candidature per i Centri regionali I.F.T.S.; b. mancato rispetto delle previsioni di cui al comma 2, dell'articolo 5 relativamente alle candidature per la gestione dell'offerta di formazione professionale post diploma nell'area economica professionale Agroalimentare; c. mancata esposizione della struttura organizzativa di cui al comma 1, lettera a) dell'articolo 6; d. mancata previsione anche di uno solo degli organi di cui al comma 1, lettera b) dell'articolo 6; e. mancata indicazione del nominativo del referente di cui al comma 2 dell'articolo 6.

3. Con riferimento alla fase di valutazione comparativa di cui al paragrafo 5.2, lettera b) del documento citato al comma 1 ed in conformità a quanto previsto dal paragrafo 5.3 del medesimo documento, ai fini della selezione delle candidature vengono adottate le seguenti definizioni:

Definizione	Descrizione
Criteri di selezione	Sono le categorie di giudizio che si ritengono rilevanti per formulare un giudizio rispetto al progetto presentato così come approvate dal Comitato di sorveglianza.
Sottocriteri	Sono una articolazione dei criteri di selezione.
Indicatori	Sono le variabili attraverso cui si misurano le informazioni acquisite in funzione di un dato sottocriterio e supportano la formulazione di un giudizio.
Giudizio	E' la scala (standard) – vedi commi 5 e 6 – in relazione alla quale vengono valutate le informazioni acquisite per ciascun criterio o sottocriterio.
Coefficiente	E' l'ordinamento delle preferenze: indica il livello di importanza del sottocriterio.
Punteggio	E' il prodotto della seguente operazione: giudizio * coefficiente

4. Le candidature sono selezionate con l'applicazione dei seguenti parametri:

Criterio di selezione: A. Affidabilità del soggetto attuatore sotto il profilo organizzativo/strutturale. **Punteggio massimo: 15**			
Sottocriterio	**Indicatore**	**Coefficiente**	**Punteggio massimo**
A1. Modalità di organizzazione e gestione del Centro regionale I.F.T.S. e risorse (umane e strutturali) coinvolte nella realizzazione	*Completezza e qualità nella descrizione della struttura organizzativa, della copertura territoriale, delle risorse umane (referenti) coinvolte*	2	10
A2. Grado di coinvolgimento e	*Pertinenza e ruolo dei Centri di*	1	5

ruolo dei centri di ricerca scientifica e di innovazione tecnologica ed organizzativa	*ricerca (sia quello facente parte del raggruppamento, sia eventuali altri facenti parte del protocollo di rete di cui al comma 6 dell'articolo 4) rispetto all'ambito di intervento con riferimento alla qualificazione e innovazione dell'offerta formativa e al rafforzamento dei network scientifici*		

Criterio di selezione: B. Affidabilità del soggetto attuatore sotto il profilo delle competenze specifiche rispetto all'attività di riferimento **Punteggio massimo: 15**			
Sottocriterio	**Indicatore**	**Coefficiente**	**Punteggio massimo**
B1. Esperienza formativa pregressa rispetto all'ambito settoriale d'intervento	*Esperienze realizzate nelle tipologie I.F.T.S., I.T.S., Post Diploma in relazione alla programmazione FSE 2007-2013 e 2014-20 con riferimento alle sole operazioni concluse entro il 31.12.2016*	1	5
B2. Qualità, composizione e pertinenza del partenariato	*Descrizione delle competenze specifiche possedute rispetto alle professionalità messe a disposizione dal partenariato per le attività previste*	2	10

Criterio di selezione: C. Innovatività e qualità della proposta **Punteggio massimo: 20**			
Sottocriterio	**Indicatore**	**Coefficiente**	**Punteggio massimo**
C1. Modalità di analisi dei fabbisogni dell'ambito settoriale di riferimento in relazione anche alle esigenze di innovazione tecnologica ed organizzativa	*Descrizione delle collaborazioni e delle modalità di analisi strategiche per l'individuazione dei fabbisogni nell'ambito settoriale di riferimento*	0.8	4
C2. Strategie didattiche e modelli pedagogici previsti per le azioni formative	*Previsione e descrizione di soluzioni pedagogiche e/o strategie didattiche innovative*	1,2	6
C3. Capacità di reperimento di risorse aggiuntive rispetto a quelle statali e regionali	*Descrizione delle azioni che si intendono attivare finalizzate al reperimento di risorse finanziarie aggiuntive*	0,6	3
C4. Modalità di promozione dell'offerta e di relazione con l'utenza di riferimento	*Descrizione delle azioni che si intendono attivare finalizzate all'individuazione e al reperimento dell'utenza di riferimento*	1	5
C5. Capacità di assicurare alle iniziative promosse una dimensione multiregionale e comunitaria	*Descrizione delle collaborazioni strategiche che possono fornire un concreto contributo allo sviluppo di una dimensione multiregionale e/o comunitaria*	0,4	2

5. La scala di giudizio riferita a tutti gli indicatori prevista dalla Tabella di cui al comma 4, con la sola esclusione dell'indicatore riferito al sottocriterio B1., si articola nel modo seguente:

Scala di giudizio	Descrizione
5 punti	Gli aspetti previsti dal criterio sono affrontati in modo convincente e approfondito. Sono forniti gli elementi richiesti su tutti gli aspetti e non ci sono aree di non chiarezza.
4 punti	Gli aspetti previsti dal criterio sono affrontati in modo pertinente anche se sono possibili alcuni miglioramenti. Sono forniti gli elementi richiesti su tutte o quasi tutte le questioni poste.
3 punti	Gli aspetti previsti dal criterio sono affrontati in modo globale ma sono presenti parecchi punti deboli. Sono forniti alcuni elementi significativi ma ci sono diverse questioni per cui mancano dettagli o gli elementi forniti sono limitati.
2 punti	Gli aspetti proposti dal criterio sono affrontati parzialmente o si forniscono elementi non completi. Sono affrontate solo in parte le questioni poste o sono forniti pochi elementi rilevanti.
1 punto	Gli aspetti previsti dal criterio non sono affrontati (o sono affrontati marginalmente) o gli stessi non possono essere valutati per i molti elementi carenti o non completi. Non sono affrontate le questioni poste o sono forniti elementi poco rilevanti.
0 punti	Mancata compilazione o compilazione completamente non pertinente.

6. La scala di giudizio riferita al sottocriterio B1. della Tabella di cui al comma 4, si articola nel modo seguente:

Scala di giudizio	Descrizione
5 punti	50 o più operazioni
4 punti	Da 41 a 50 operazioni
3 punti	Da 31 a 40 operazioni
2 punti	Da 21 a 30 operazioni
1 punto	Da 1 a 20 operazioni
0 punti	Nessuna operazione

Ai fini dell'attribuzione del punteggio per ciascun ambito settoriale d'intervento vengono prese in considerazione dal sistema informativo regionale, il numero di operazioni effettuate nel periodo di riferimento da ciascun componente la costituenda AT, sia che abbia realizzato tali operazioni singolarmente, sia in quanto appartenente a un' AT o ad altre forme associative. L'attribuzione del punteggio a ciascun componente fa esclusivo riferimento alla sede di svolgimento dell'operazione, indicata come **principale** nel sistema informativo regionale Netforma. Le operazioni prese in considerazione si riferiscono ai settori formativi indicati alla terza colonna della Tabella di cui all'articolo 5, comma 4 e, relativamente all'Area agroalimentare, ai settori indicati all'articolo 5, comma 6,.

7. Il punteggio massimo attribuibile a ciascuna candidatura è pari a **50 punti**.

8. La soglia minima di punteggio utile per l'inserimento in graduatoria è fissata in **30 punti**.

9. Qualora ricorra il caso dell'attribuzione finale del medesimo punteggio a due o più proposte si prenderà in considerazione il punteggio ottenuto nel criterio A. Nel caso di ulteriore situazione di parità si prenderà in considerazione il punteggio ottenuto nel criterio B.

10. In conformità a quanto previsto dal paragrafo 5.3 del documento Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110 par. 2.a) Regolamento (UE) 1303/2013)", si prescinde dall'utilizzo del quarto criterio previsto, concernente "Economicità del progetto", non sussistendo elementi o aspetti valutativi corrispondenti a tale criterio.

Articolo 9. APPROVAZIONE DELLE CANDIDATURE

1. La fase di selezione si conclude con l'adozione di un decreto dirigenziale con il quale si approva:
   a) la graduatoria delle candidature che hanno raggiunto la soglia minima di punteggio prevista al comma 7 dell'articolo 8; tale graduatoria contiene l'indicazione della candidatura che, per ciascun ambito settoriale di intervento di cui al comma 1 dell'articolo 5 e, per l'offerta di formazione professionale post diploma, di cui al comma 2 dell'articolo 5, in virtù del punteggio più alto conseguito, diviene soggetto attuatore delle attività previste dal presente Avviso;
   b) l'elenco delle candidature non approvate per non aver raggiunto la soglia minima di punteggio prevista al comma 7 dell'articolo 8;
   c) l'elenco delle candidature escluse dalla valutazione sulla base delle disposizioni di cui all'articolo 8, comma 2.

2. La fase di comunicazione dell'approvazione avviene attraverso i seguenti canali:
   a) pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito www.regione.fvg.it del decreto dirigenziale di cui al comma 1;
   b) comunicazione dell'esito della selezione, con apposita nota, a tutti i soggetti proponenti.

3. L'incarico da parte della Regione è condizionato alla formalizzazione dell'Associazione Temporanea che deve intervenire **entro 90 giorni** dalla comunicazione dell'approvazione della graduatoria.

Articolo 10. IMPEGNI E RESPONSABILITA' DEL SOGGETTO ATTUATORE

1. Il soggetto attuatore si impegna per tutta la durata dell'incarico a:
   a) promuovere le attività di cui all'articolo 1, comma 1, nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore e più in generale in materia di formazione professionale, nonché di tutti gli eventuali atti, di indirizzo o direttive emesse dal Servizio;
   b) garantire, secondo quanto previsto dalle direttive regionali annuali, la realizzazione delle attività **su tutto il territorio regionale** nel rispetto della normativa vigente in materia di accreditamento;
   c) alimentare il sistema di monitoraggio regionale che verifica l'avanzamento delle operazioni sotto i profili finanziario, fisico e procedurale;
   d) assicurare la disponibilità di tutta la documentazione amministrativa, didattica e contabile durante le verifiche in loco.

2. Il soggetto attuatore assume inoltre la responsabilità:
   a) della programmazione, organizzazione e gestione didattica dell'offerta formativa, predisposta sulla base di specifici Avvisi o Direttive annuali regionali e selezionata sulla base del documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110 par. 2.a) Regolamento (UE) 1303/2013)", approvato dal Comitato di sorveglianza del POR nella seduta dell'11 giugno 2015;
   b) della gestione amministrativa e contabile nei confronti della Regione;
   c) della promozione, in maniera organica e omogenea dal punto di vista della strumentazione utilizzata (loghi, materiale informativo, ecc.) dell'offerta formativa attraverso anche l'istituzione di più sportelli informativi;
   d) della promozione di specifiche attività di orientamento di concerto con le competenti strutture regionali in materia;
   e) del raccordo anche ai fini dell'orientamento con gli altri Centri regionali I.F.T.S..

3. Ciascun soggetto attuatore individuato dalla Regione, previa richiesta motivata e preventivamente autorizzata dal Servizio, può eventualmente allargare la propria composizione originale mediante formalizzazione notarile.

4. Nel caso il soggetto attuatore risultasse inadempiente relativamente agli impegni e alle responsabilità di cui al presente articolo il Servizio si riserva di procedere alla revoca dell'incarico.

Articolo 11. FINANZIAMENTO DELLE ATTIVITA'

1. Per il finanziamento delle attività di cui al presente avviso, si utilizzano le risorse rese disponibili dalla programmazione FSE 2014/2020.

Articolo 12. DISPOSIZIONI FINALI

1. Il Servizio ha la facoltà di revocare l'incarico qualora nel periodo di riferimento intervengano disposizioni legislative nazionali o regionali che modificano sostanzialmente il quadro normativo di riferimento rendendo di fatto necessaria la ricerca di soluzioni organizzative e gestionali diverse, fermo restando la corresponsione degli importi finanziari dovuti per l'attività svolta.

2. Per tutte le parti non espressamente disciplinate dal presente Avviso si rimanda alle Direttive regionali annuali emanate in materia dal Servizio, con particolare riferimento all'inquadramento delle operazioni nel sistema di monitoraggio ed alla relativa documentazione, ai destinatari delle operazioni, alle risorse finanziarie, ai termini per la rendicontazione ed alle modalità di informazione e pubblicità delle operazioni.

3. Il termine ultimo per la chiusura del procedimento è fissato alla data del 31 dicembre 2022.

4. Ai sensi degli articoli 8 e 9 della legge regionale 7/2000, si comunicano i seguenti elementi informativi:
   Struttura responsabile

Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università
Area Istruzione, formazione e Ricerca
Servizio Programmazione e gestione interventi formativi
via San Francesco 37 Trieste
indirizzo mail: formazione@regione.fvg.it
indirizzo PEC: lavoro@certregione.fvg.it
Responsabile del procedimento: Igor De Bastiani - igor.debastiani@regione.fvg.it
Responsabile dell'istruttoria: Fulvio Fabris – fulvio.fabris@regione.fvg.it; tel :0403775010

17_18_1_DDS_PROG GEST_2597_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 20 aprile 2017, n. 2597

LR 18/2011. Direttive per la predisposizione e la gestione dei percorsi di Istruzione e formazione professionale (Iefp) - A.f. 2017/2018.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO l'articolo 10, comma 18 della legge regionale 29 dicembre 2011, n. 18, in base al quale, in attesa di una compiuta revisione della normativa regionale in materia, attraverso l'adozione di un provvedimento legislativo organico, la Regione assicura, relativamente ai percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP), il recepimento dei livelli essenziali delle prestazioni così come definiti dal capo III del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 (Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell' articolo 2 della legge 28 marzo 2003, n. 53), e, a tal fine emana indirizzi e direttive che costituiscono anche riferimento per la gestione metodologica e amministrativa dei percorsi formativi;
VISTO l' "Avviso pubblico per la presentazione di candidature per la gestione delle attività di istruzione e formazione professionale (IeFP) - Programma 2015-2017" approvato con deliberazione giuntale n. 2047 del 7 novembre 2014, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 48 di data 26 novembre 2014;
VISTO il decreto n. 35/LAVFOR.FP di data 19 gennaio 2015, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 4 di data 28 gennaio 2015, con il quale è stato affidato l'incarico per l'organizzazione e la gestione dell'offerta formativa, di cui al citato Avviso, all'Associazione Temporanea di Scopo Effe.Pi formata dagli enti di formazione indicati nel decreto stesso con Capofila IAL. Friuli Venezia Giulia;
RAVVISATA la necessità di dettare specifiche Direttive per la predisposizione e la gestione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) - a.f. 2017/2018 a cura dell'Associazione Temporanea di Scopo Effe.Pi;
PRECISATO che con atti successivi si provvederà al finanziamento delle attività in argomento;
RICHIAMATO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con DPReg n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni;
RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1 ottobre 2015 e successive modificazioni, relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali.

DECRETA

1. Per le motivazioni indicate in premessa, sono approvate nel testo allegato le "Direttive per la predisposizione e la gestione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) - a.f. 2017/2018".
2. Con atti successivi si provvederà in ordine al finanziamento delle attività formative previste dalle Direttive allegate.
3. Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 20 aprile 2017

DE BASTIANI

17_18_1_DDS_PROG GEST_2597_2_ALL1

**DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITA',
POLITICHE GIOVANILI, RICERCA E UNIVERSITA'**
Area istruzione, formazione e ricerca
Servizio Programmazione e gestione interventi formativi

DIRETTIVE
per la predisposizione e la gestione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) – a.f. 2017/2018

Indice

1. Premessa

1. Il presente documento, previsto dall'articolo 10, comma 18, della Legge regionale 29 dicembre 2011, n. 18, è rivolto all'Associazione Temporanea di Scopo EFFE.PI (di seguito ATS EFFE.PI) individuata – a seguito di uno specifico Avviso approvato con deliberazione giuntale n. 2047 del 7/11/2014 - con decreto direttoriale n. 35/LAVFOR.FP del 19/01/2015 come soggetto responsabile dell'organizzazione e gestione delle attività formative da avviare negli a.f. 2015/2016, 2016/2017 e 2017/2018.
2. Il presente documento provvede a fornire indicazioni in merito:
   - alle modalità di predisposizione ed inoltro dei prototipi formativi e delle edizioni corsuali relativamente ai percorsi ordinari di IeFP (Tipologie A e A1);
   - alle modalità di predisposizione ed inoltro dei progetti formativi relativi ai percorsi di formazione duale di IeFP (Tipologie B e B1), in continuità con le finalità e con le modalità di articolazione curricolare promosse dal progetto sperimentale di cui all'Accordo Stato Regioni del 24 settembre 2015 recante "Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito della IeFP";
   - alle modalità di organizzazione e di gestione di tutte le attività formative attivate nel corso dell'anno 2017/2018 **relativamente a ciascuna annualità attivata (prima, seconda, terza e quarta).**
3. Al fine di garantire continuità alle azioni formative predisposte nell'ambito del progetto sperimentale di cui al comma 2 ed assicurare il pieno utilizzo delle risorse nazionali stanziate, l'ATS EFFE.PI è invitata:
   - a predisporre la nuova offerta formativa duale in misura non inferiore al 20% dell'offerta formativa complessiva rapportata sul numero di classi al netto di quelle relative a percorsi duali già approvati, a seguito delle Direttive 2016/2017, con decreto n. 5892 del 16 agosto 2016.
   - progettare prevalentemente le quarte annualità in modalità duale.
4. L'ATS EFFE.PI nella predisposizione dell'offerta formativa di cui al comma 2 tiene conto delle esigenze della minoranza slovena per la salvaguardia delle sue caratteristiche etniche e culturali.
5. Con nota successiva, saranno comunicati i termini di presentazione dei prototipi relativi alle **figure/profili oggetto di realizzazione in via sussidiaria** da parte degli Istituti Professionali di Stato nell'anno formativo 2017/2018. La presentazione dei prototipi risponde all'esigenza di garantire l'omogeneità su tutto il territorio regionale in merito alla declinazione operativa degli standard regionali, ed è indipendente dalla loro contestuale presentazione sotto forma di edizione corsuale, da parte dell'ATS EFFE.PI.
6. La competenza rispetto alle presenti Direttive risiede presso la Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università – Area istruzione, formazione e ricerca - Servizio programmazione e gestione interventi formativi – via San Francesco 37, Trieste, di seguito Servizio.

2. Quadro normativo di riferimento

1. La Tabella seguente sintetizza, per l'anno formativo 2017/2018, il quadro normativo e regolamentare di riferimento delle attività di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP).

QUADRO NORMATIVO E REGOLAMENTARE DI RIFERIMENTO DEI PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE (IeFP)
➢ Decreto legislativo 17 ottobre 2005 n. 226; ➢ Articolo 10, comma 18 della legge regionale 29 dicembre 2011, n.18; ➢ Accordo Stato Regioni del 27 luglio 2011 riguardante gli atti necessari per il passaggio al nuovo ordinamento dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005 n. 226; ➢ Accordo Stato Regioni del 19 gennaio 2012 riguardante l'integrazione del Repertorio delle figure professionali di riferimento nazionale approvato con l'Accordo Stato Regioni del 27 luglio 2011; ➢ Accordo sancito dalla Conferenza unificata nella seduta del 27 luglio 2011 riguardante la definizione delle aree professionali relative alle figure nazionali di riferimento dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005 n. 226; ➢ Documento "Linee guida per la realizzazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale. Gli standard regionali, versione agosto 2015", approvato con deliberazione giuntale n. 1654 del 28 agosto 2015 e aggiornato con deliberazione n. 2160 del 18 novembre 2016 (di seguito Linee guida regionali); ➢ Decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81; ➢ Decreto Ministero del lavoro 12 ottobre 2015 sugli standard formativi dell'apprendistato; ➢ Accordo Stato Regioni del 24 settembre 2015 recante "Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito della IeFP" per le attività approvate nell'ambito della programmazione regionale 2016/17; ➢ Protocollo d'Intesa tra Ministero del Lavoro e Regione Friuli Venezia Giulia del 13 gennaio 2016 in attuazione dell'Accordo Stato Regioni del 24 settembre 2015 per le attività approvate nell'ambito della programmazione regionale 2016/17; ➢ DGR 8 aprile 2016, n. 598. Apprendistato per la qualifica e il diploma professionale. Linee Guida per la disciplina degli standard e dei criteri generali per la realizzazione dei percorsi formativi; ➢ Allegato B del Regolamento per l'attuazione del Programma Operativo Regionale – POR – del Fondo sociale europeo 2014/2020 – Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, in attuazione dell'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (Ordinamento della formazione professionale), approvato con D.P.Reg 140/Pres. del 7 luglio 2016 e successive modificazioni ed integrazioni, concernente le "Unità di costo standard – UCS – calcolate applicando tabelle standard di costi unitari, somme forfettarie, costi indiretti dichiarati su base forfettaria. Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1304/2013. Metodologia e condizioni per il pagamento delle operazioni con l'applicazione delle Unità di Costo Standard – UCS" (di seguito Documento UCS).

2. Si precisa infine che per quanto non espressamente previsto dal documento Linee guida regionali e dalle presenti Direttive regionali, si fa riferimento alla regolamentazione prevista per le attività cofinanziate dal FSE, Linee Guida per la realizzazione di operazioni cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo emanate con decreto direttoriale n. 1672/LAVFOR.FP/2013 del 4 aprile 2013 e successive modifiche ed integrazioni, di seguito Linee Guida FSE.

3. Tipologie di percorso attivabili

1. L'offerta formativa regionale di IeFP si articola a seconda delle caratteristiche in 4 Tipologie:
    - Tipologia A – percorsi triennali ordinari di IeFP finalizzati al conseguimento di un attestato di qualifica professionale (III livello EQF);
    - Tipologia A1 – quarto anno ordinario di IeFP rivolto ad allievi in possesso dell'attestato di qualifica professionale di IeFP (IV livello EQF);
    - Tipologia B - percorsi triennali di formazione duale di IeFP finalizzati al conseguimento di un attestato di qualifica professionale (III livello EQF);
    - Tipologia B1- quarto anno di formazione duale IeFP rivolto ad allievi in possesso dell'attestato di qualifica professionale di IeFP (IV livello EQF).

4. Modalità di presentazione dei prototipi formativi e delle relative edizioni corsuali (Tip. A e A1) e dei progetti formativi (Tip. B e B1)

1. L'offerta formativa di IeFP è costituita per quanto concerne la **Tipologia A** e **A1** da un insieme di edizioni corsuali ciascuna delle quali riferita ad un prototipo formativo predisposto secondo quanto previsto dalle Linee Guida regionali, dalla presente Direttiva e, per quanto riguarda i percorsi duali riferiti alla **Tipologia B** e **B1**, da progetti formativi predisposti, in continuità con il progetto sperimentale di cui all'Accordo Stato Regioni del 24 settembre 2015 recante "Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito della IeFP", sulla base delle modalità di articolazione curricolare previste nell'ambito del medesimo progetto.
2. I prototipi e i progetti formativi sono presentati utilizzando gli appositi formulari disponibili on line sul sito internet www.regione.fvg.it, formazione-lavoro/formazione/area operatori (Webforma). Il formulario va riempito in ogni sua parte, avendo cura di limitare le parti descrittive entro dimensioni adeguate. Nella sezione "Dati per l'orientamento" del formulario, il soggetto proponente deve riportare una descrizione sintetica ma significativa del prototipo o del progetto formativo proposto.
3. Per accedere al formulario on line di cui al comma 2 i soggetti proponenti si registrano preventivamente sul medesimo sito. Si ricorda che il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 concernente "Codice in materia di protezione dei dati personali", all'allegato B – Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza per trattamenti con strumenti informatici – prevede, al capoverso 7, la disattivazione delle credenziali di autenticazione non utilizzate da almeno 6 mesi. Pertanto, coloro la cui registrazione risulti scaduta devono, ai fini della riattivazione, inviare una richiesta via e-mail a accesso.webforma@regione.fvg.it e per conoscenza, a assistenza.fvg@insiel.it specificando:
    a. cognome e nome
    b. codice fiscale
    c. codice d'identificazione (username utilizzato).

    Poiché l'autorizzazione ad accedere avviene tramite posta elettronica presso l'indirizzo e-mail registrato nel sistema per l'utente interessato, qualora l'indirizzo e-mail sia successivamente variato, è necessario fare una richiesta tramite e-mail a accesso.webforma@regione.fvg.it allegando una fotocopia fronte/retro di un documento di identità in corso di validità ed indicando il vecchio indirizzo e-mail e quello nuovo.
4. La **domanda di finanziamento** risultante dalla compilazione dei formulari on line in Webforma va sottoscritta con firma elettronica qualificata dal legale rappresentante, o suo delegato, del soggetto proponente.

5. I prototipi formativi e i progetti formativi devono essere presentati al Servizio esclusivamente tramite posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo lavoro@certregione.fvg.it.
6. Il soggetto proponente presenta pertanto due domande di finanziamento, **una riferita ai prototipi relativi alla Tipologia A e A1 e una ai progetti formativi riferiti alla Tipologia B e B1**. A ciascuna domanda di finanziamento corrisponde un messaggio di posta elettronica certificata.
7. Le PEC di cui al comma 6 pertanto contengono il seguente oggetto del messaggio:
   "IeFP 17-18. Prototipi formativi. Tipologia A e A1 - TRIESTE" ovvero ""IeFP 17-18. Progetti formativi. Tipologia B e B1 - TRIESTE"
8. Relativamente alle tipologie A e B ciascun prototipo/progetto formativo deve articolarsi su una durata triennale e riferirsi ad una figura ed al corrispondente profilo (laddove previsto) di cui all'Allegato A delle Linee guida regionali. Possono essere attivati tuttavia in forma provvisoria nuovi profili, purché sia dimostrato il reale fabbisogno formativo del territorio di riferimento e purché siano:
   a. descritti secondo una logica aggiuntiva rispetto alle competenze della figura nazionale e secondo i criteri costruttivi e descrittivi utilizzati per l'individuazione dei singoli QPR nel citato Allegato A delle Linee guida regionali;
   b. corredate da un elenco di possibili situazioni tipo da utilizzarsi per la valutazione delle competenze.
9. Relativamente alla tipologia B possono essere presentati anche progetti formativi riferiti a percorsi ordinari già iniziati negli anni formativi precedenti per i quali si propone una loro riconversione nelle caratteristiche proprie dei percorsi duali.
10. Relativamente alle tipologie A1 e B1 ciascun prototipo/progetto formativo deve articolarsi su una durata annuale e riferirsi ad una figura di cui all'Allegato A delle Linee guida regionali.
11. La presentazione dei prototipi e dei progetti formativi è accompagnata dai seguenti documenti trasmessi tramite posta elettronica certificata (PEC) in allegato ad una delle due domande di cui al comma 6:
   - **documento introduttivo:** descrive le linee di intervento e le caratteristiche dell'offerta formativa, anche duale, dal punto di vista pedagogico/didattico, organizzativo/gestionale e finanziario - con particolare attenzione agli aspetti della progettazione, del monitoraggio, della promozione e della valutazione. Particolare attenzione viene accordata alla dimostrazione del soddisfacimento del fabbisogno formativo emerso dal territorio considerando da un lato, i bisogni espressi dalle famiglie e dagli allievi attraverso le richieste di iscrizione ai vari percorsi formativi, dall'altro i bisogni evidenziati dal mercato del lavoro nei confronti dei quali i primi dovranno necessariamente essere rapportati. Per quanto concerne il soddisfacimento del fabbisogno formativo il documento introduttivo tiene conto:
     a. del Report "I fabbisogni formativi - Indicazioni per la programmazione dei percorsi di istruzione e formazione professionale" (Allegato 4).
     b. del "Rapporto degli esiti occupazionali degli allievi dei percorsi triennali di Istruzione e Formazione Professionali" (Allegato 5)
   - **schema riepilogativo** (Allegato 2 delle presenti Direttive) compilato in tutte le sue parti e comprensivo dei seguenti elementi :
     - elenco dei **prototipi (Tipologie A e A1)**;
     - elenco delle **edizioni corsuali**:
       - afferenti ai prototipi formativi della tipologia A (prime, seconde e terze annualità);
       - afferenti ai prototipi formativi della tipologia A1 (quarte annualità);

- elenco dei **progetti formativi** della tipologia B riferito a un triennio. Nel caso di conversione di precedenti progetti ordinari di tipologia A in progetti duali, il relativo progetto sarà riferito ad un biennio (se la trasformazione avviene tra la prima e la seconda annualità) o ad una singola annualità (se la trasformazione avviene tra la seconda e la terza annualità).
- elenco dei progetti formativi della tipologia B1 (quarte annualità).

5. Termini di presentazione

1. Tutti i prototipi e i progetti di formazione duale, accompagnati dai documenti di cui all'articolo 4, comma 11, e con le modalità di cui allo stesso articolo, devono essere presentati al Servizio entro il **6 giugno 2017**.
2. **Non saranno presi in considerazione** i prototipi e i progetti di formazione duale pervenuti oltre la scadenza indicata nel comma 1.

6. Modalità di valutazione dei prototipi e dei progetti formativi

1. Le proposte di operazione riferite ai prototipi e ai progetti formativi vengono selezionati dal Servizio sulla base del documento *Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110 par. 2.a) Regolamento (UE) 1303/2013)* approvato dal Comitato di sorveglianza del POR nella seduta dell'11 giugno 2015. In particolare la selezione delle operazioni avviene attraverso le seguenti fasi:

   a) **fase di ammissibilità**: la selezione della proposta di operazione prevede una prima fase, di ammissibilità generale, centrata sulla verifica della presenza dei requisiti necessari previsti dalle presenti Direttive. Con riferimento alla fase di ammissibilità ed al fine di dare massima chiarezza ed evidenza agli elementi che costituiscono causa di non ammissibilità generale alla valutazione, si fornisce il seguente quadro riassuntivo:

Criteri	Cause di non ammissibilità generale
Conformità della presentazione	Mancato rispetto delle modalità di presentazione previsti all'articolo 4, commi 2, 4, 5,
Conformità del proponente	Operazione presentata da soggetto diverso da quello di cui all'articolo 1
Conformità del progetto	Mancata compilazione della sezione "Dati per l'orientamento" di cui all'articolo 4, comma 2 Mancato rispetto delle modalità di presentazione previsti all'articolo 4, commi 8, 10, 11

   b) **fase di valutazione di coerenza**, incentrata sulla verifica della presenza nelle proposte dei requisiti necessari, previsti dalle presenti Direttive, per accedere al finanziamento con l'applicazione dei seguenti criteri:
      - utilizzo e corretta compilazione del formulario predisposto dalla Regione;
      - coerenza e qualità progettuale;

- coerenza finanziaria per i soli progetti di Tipologia B e B1.

2. La fase di selezione si conclude con l'adozione di un decreto dirigenziale con il quale si approva:
   a. l'elenco dei prototipi e dei progetti formativi approvati;
   b. l'elenco dei prototipi e dei progetti formativi non approvati;
   c. l'elenco dei prototipi e dei progetti formativi esclusi dalla valutazione.
3. La fase di comunicazione dell'approvazione avviene attraverso i seguenti canali:
   a. pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione del decreto dirigenziale di cui al comma 2;
   b. inserimento degli elenchi di cui al comma 2 sul sito internet della Regione, alla sezione Formazione, area operatori, bandi e graduatorie;
   c. comunicazione formale dell'esito della selezione al proponente.
4. Durante la fase istruttoria è consentita l'integrazione dei prototipi e dei progetti formativi sulla base delle indicazioni del Servizio.
5. In caso di mancata approvazione ne viene consentita la ripresentazione secondo i termini previsti dalla nota di comunicazione.
6. Le edizioni corsuali non sono soggette a valutazione in quanto riferite a prototipi formativi già approvati. Il Servizio predisporrà un decreto riepilogativo relativo a tutte le edizioni corsuali presentate.

7. Risorse finanziarie e parametri di finanziamento

1. Le risorse necessarie per la realizzazione delle attività formative di IeFP sono previste dall'Avviso approvato con deliberazione giuntale n. 2047 del 7/11/2014 e sono integrate dalle risorse che vengono messe a disposizione dal Ministero del Lavoro ai sensi dell'articolo 68 della Legge 144/1999.
2. L'entità complessiva delle attività finanziabili sarà stabilita con atto successivo da parte della Giunta regionale.

8. Requisiti di accesso alle operazioni formative

1. Ai percorsi triennali di IeFP possono essere iscritti giovani in possesso del titolo di studio conclusivo del I ciclo.
2. Ai percorsi triennali di IeFP possono essere iscritti anche giovani che abbiano compiuto i 18 anni, purché gli stessi si trovino nella particolare condizione caratterizzata dalla **costanza di frequenza di un percorso formativo finalizzato all'assolvimento del diritto/dovere di istruzione e formazione**.
3. Ai percorsi duali di IeFP possono essere iscritti anche giovani apprendisti in possesso dei requisiti di età previsti dalla normativa vigente.
4. Al percorso annuale di IeFP (Tipologie A1 e B1) possono essere iscritti giovani in possesso dell'attestato di qualifica professionale regionale di IeFP coerente con la figura oggetto del percorso. I percorsi annuali di **Tipologia A1** sono **prioritariamente rivolti** ai giovani in uscita da un percorso triennale di IeFP conclusosi nell'anno 2016/2017.
5. Per quanto concerne le modalità di iscrizione di **allievi con cittadinanza non italiana** si rimanda a quanto stabilito dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca con Circolare n. 465 del 27 gennaio 2012.

9. Requisiti delle operazioni formative

1. I percorsi formativi di IeFP si riferiscono, per quanto concerne il quadro delle figure e dei profili, l'impianto pedagogico e l'organizzazione metodologica al documento Linee guida regionali.
2. Nell'ambito dei percorsi di formazione duale (Tipologie B e B1) i contenuti di applicazione pratica sono rafforzati mediante il ricorso ai seguenti strumenti:
   - Apprendistato per la qualifica e il diploma professionale;
   - Alternanza scuola lavoro ai sensi del decreto legislativo n. 77/2005;
   - Impresa formativa simulata, quale strumento propedeutico all'alternanza scuola lavoro o all'apprendistato e consistente in un progetto didattico finalizzato a riprodurre il modo di operare di un'impresa relativamente all'organizzazione, all'ambiente lavorativo, alle relazioni e agli strumenti di lavoro.
3. Nei percorsi di formazione duale l'articolazione della formazione attraverso il ricorso degli strumenti di cui al comma 2 risulta la seguente:

Annualità	Durata formazione presso cfp	Durata, sedi e strumenti di rafforzamento dei contenuti di applicazione pratica	Durata totale annua
I	656 ore	400 ore presso cfp in impresa formativa simulata	1056 ore
II opzione a	656 ore	400 ore presso cfp in impresa formativa simulata	1056 ore
II opzione b	633 ore	423 ore presso imprese in alternanza o in apprendistato	1056 ore
III e IV	528 ore	528 ore presso imprese in alternanza o in apprendistato	1056 ore

4. Al fine di assicurare il rispetto del livello essenziale di prestazione di cui all'articolo 17, comma 2, del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, **tutte le attività formative devono essere avviate entro il 30 settembre 2017** e **devono concludersi entro il 31 agosto 2018.**
5. Tenuto conto della necessità di garantire un congruo lasso di tempo per il perfezionamento dei contratti di apprendistato, **le attività formative riferite ai secondi (opzione b Tabella comma 3), terzi e quarti anni di un percorso duale di IeFP (Tipologie B e B1) devono essere avviate entro il 31 dicembre 2017**.
6. I percorsi formativi di IeFP sono articolati in moduli di durata annuale.
7. I percorsi formativi aventi ad oggetto la figura di **Acconciatore** ed **Estetista** devono rispettare, nell'articolazione modulare e contenutistica, le disposizioni in materia contenute nella Legge regionale 22 aprile 2002 n. 12 e successive integrazioni e nel Regolamento in materia di esercizio delle attività di estetista, acconciatore e tintolavanderia approvato con DPR 26 giugno 2015, n.0126/Pres..
8. Le istituzioni formative istituiscono in relazione a ciascun percorso di IeFP, così come previsto dalle Linee Guida regionali, un **Comitato tecnico scientifico** di progetto composto dal Direttore dell'istituzione erogatrice del percorso, o da un suo rappresentante, dal referente del percorso e da due docenti coinvolti nel percorso medesimo.
9. Le imprese al cui interno si svolge la parte di formazione pratica nelle forme dell'alternanza o dell'apprendistato (**II**, opzione b Tabella comma 3, **III e IV annualità nelle Tipologie B e B1**) devono dimostrare attraverso autocertificazione, il possesso dei requisiti di cui all'articolo 3 del Decreto del Ministero del lavoro 12 ottobre 2015 sugli standard formativi dell'apprendistato.

10. Modalità di gestione finanziaria

1. Le modalità di gestione finanziaria avviene con l'applicazione dell'UCS 10 A Azioni di qualificazione di base nei percorsi di IeFP di cui al Documento UCS.
2. Le modalità di gestione finanziaria di cui al comma 1 si applicano per le ore di formazione formale svolte presso il centro di formazione professionale nell'ambito dei percorsi di formazione duale di Tipologia B e B1, comprensive anche delle quota oraria (400 ore) riferita ai periodi di applicazione pratica erogati nella modalità dell'impresa formativa simulata (I e II anni).
3. Nei percorsi di formazione duale le modalità di gestione finanziaria riferite ai periodi di applicazione pratica erogati nelle modalità dell'apprendistato e dell'alternanza scuola lavoro sono gestite attraverso l'applicazione dell'Unità di costi standard (UCS) 8 – Formazione individuale personalizzata di cui al Documento UCS riferita all'azione di tutoraggio pedagogico (II, III e IV anni).
4. Il costo complessivo di ogni operazione di formazione duale per singola annualità è il risultato della somma dei seguenti parametri:

Annualità	Parametro formazione presso cfp	Parametro formazione per impresa formativa simulata presso cfp	Parametro tutoraggio per alternanza o apprendistato
I	**6,58 * 656 ore * n. allievi**	**6,58 * 400 ore * n. allievi**	**/**
II opzione a	**6,58 * 656 ore * n. allievi**	**6,58 * 400 ore * n. allievi**	**/**
II opzione b	**6,58 * 633 ore * n. allievi**	**/**	**26,00 * 60 ore * n. allievi**
III	**6,58 * 528 ore * n. allievi**	**/**	**26,00 * 60 ore * n. allievi**
IV	**6,58 * 528 ore * n. allievi**	**/**	**26,00 * 60 ore * n. allievi**

5. Ai fini della predisposizione del preventivo di spesa dei progetti di Tipologia B e B1 i costi previsti determinati secondo quanto esposto nella tabella riepilogativa di cui al comma 4, sono imputati alla voce di spesa B2.2) – Tutoraggio e B2.3) – Erogazione del servizio. Per la prima annualità i costi verranno imputati unicamente alla voce B2.3). Per la seconda annualità i costi saranno imputati unicamente alla voce B2.3) qualora l'annualità si svolga come da opzione "a" indicata nella tabella riepilogativa di cui al comma 4; qualora rispecchi invece l'opzione "b", i costi andranno imputati alla voce B2.2) per le attività di tutoraggio riferite all'alternanza o all'apprendistato e alla voce B2.3) per le ore svolte presso il cfp.
Parimenti i costi per la terza e la quarta annualità verranno imputati alla voce B.2.2) per le attività di tutoraggio riferite all'alternanza o all'apprendistato e alla voce B.2.3) per le ore svolte presso il cfp.

11. Documentazione attestante l'avvenuta realizzazione delle operazioni

1. Il corretto svolgimento e l'effettivo completamento delle operazioni, gestite con l'applicazione dell'UCS 10 A riferita ai percorsi formativi e della UCS 8 per quanto concerne il tutoraggio pedagogico, costituisce di per sé dimostrazione dell'onere di spesa sostenuto. Il soggetto gestore pertanto non deve provare i pagamenti effettuati con l'esibizione dei documenti di spesa, ma dimostrare il corretto effettivo svolgimento della formazione in conformità a quanto previsto dalle presenti Direttive. In tale fattispecie infatti si prescinde

dalla presentazione di documentazione contabile a giustificazione delle spese sostenute fatto salvo l'obbligo per il soggetto attuatore della sua conservazione. Ciò premesso, ai fini della dimostrazione dell'effettivo e legittimo impiego delle risorse assegnate si precisa che:

- Il soggetto unico gestore è tenuto a presentare la relazione tecnico-fisica dell'operazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione delle operazioni **entro il 31 dicembre** dell'anno in cui si è conclusa l'attività formativa in senso stretto. La documentazione deve essere presentata alla Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili e ricerca – Area istruzione, formazione e ricerca - Servizio programmazione e gestione interventi formativi, sede di Udine - via Ippolito Nievo 20, Udine.
- La relazione si compone dei seguenti documenti:
    a. Riepilogo corsi/ore/allievi comprendente:
        - codice progetto
        - indicazione operatore (ente di formazione)
        - sede di svolgimento
        - denominazione operazione
        - tipologia attività
        - annualità
        - ore corso previste
        - ore corso accertate
        - data di avvio
        - data di conclusione
        - n. allievi previsti
        - n. allievi rendicontabili (indicare il numero di allievi rendicontabili, anche con frequenza inferiore al 75%).

    b. Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, attestante che l'attività per l'anno formativo di riferimento è stata svolta nel rispetto delle finalità per le quali il contributo è stato concesso dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ai sensi dell'art. 9, comma 1, lett. a) della L.R. n. 76/82; che a fronte del finanziamento richiesto per la suddetta attività non sono stati ottenuti altri finanziamenti pubblici; che le giornate di presenza degli allievi indicate negli appositi prospetti coincidono con quelle risultanti dai registri di classe dell'anno formativo di riferimento.

    c. Riepilogo allievi comprendente:
        - codice operazione
        - ore totali previste
        - nome e cognome allievi
        - codice fiscale
        - ente presso cui ha svolto la formazione
        - data ammissione
        - data dimissione
        - ore effettive svolte
        - ore rendicontabili.

2. Per ogni operazione deve essere redatto un prospetto riportante, per ogni allievo, il dettaglio delle giornate di frequenza (date) e l'indicazione delle ore svolte giornalmente, anche con riferimento alle ore di Larsa e di stage.
3. Indicazione del personale coinvolto con presentazione dei seguenti prospetti:
    - per il personale dipendente impegnato in attività di non docenza: elenco del personale con indicazione di nome, cognome, codice fiscale, livello, mansione da contratto;

- per il personale dipendente impegnato in attività di docenza: elenco del personale con indicazione di nome, cognome, codice fiscale, livello, mansione da contratto, ore svolte e corsi su cui è stato impiegato;
- per il personale dipendente o esterno impegnato in attività di tutoraggio nei percorsi di formazione duale relativamente ai periodi di alternanza scuola lavoro e apprendistato: elenco del personale con indicazione di nome, cognome, codice fiscale, livello, mansione da contratto, ore svolte e timesheet;
- per il personale esterno: elenco del personale con indicazione di nome, cognome, codice fiscale, tipo di attività svolta, ore svolte. Per il personale docente indicare anche i corsi su cui è stato impiegato.

4. Riepilogo "Situazione finale entrate/spese esposte" con indicazione delle ore presenza rendicontabili, parametro consuntivo, variazione rispetto al parametro di 6,58, finanziamento regionale, acconti ricevuti, saldo spettante.
5. Evidenza della promozione effettuata (relazione dell'attività svolta relativa alla pubblicità istituzionale, copia pubblicazioni significative a dimostrazione della pubblicità attuata da ogni partner dell'ATS).

12. Criteri per la determinazione delle ore-allievo rendicontabili

1. Il numero di ore allievo effettivamente rendicontabili viene determinato secondo la seguente regola:
   - 100% delle ore corso per gli allievi che hanno raggiunto almeno il 75%;
   - le ore di presenza effettiva per gli allievi con percentuale di frequenza inferiore rispetto ai limiti sopra stabiliti.
2. Poiché i pagamenti derivano dalle quantità realizzate (ore di formazione, ore allievo) verrà data particolare importanza alla correttezza del conteggio delle ore di frequenza degli allievi. In fase di verifica rendicontale verranno in particolar modo esaminati gli allievi sul limite del 75% di frequenza (con ore di poco superiori o inferiori alla soglia).
3. Si precisa che **ogni ora di lezione** deve essere di **60 minuti** di cui almeno 55 minuti di lezione. Per particolari esigenze didattiche o organizzative, è possibile strutturare le lezioni in forma modulare (ad esempio 1,5 ore, 2,5 ore, ecc.) assumendo comunque la mezz'ora come frazione minima, fermo restando che deve essere garantito il raggiungimento del monte ore complessivo previsto dal progetto formativo.

13. Rideterminazione finanziaria

1. Il finanziamento è calcolato a preventivo moltiplicando la UCS 10 A per il numero totale delle ore/allievo previste. Il contributo così determinato è confermato a consuntivo, previa verifica del corretto ed effettivo svolgimento dell'attività, a condizione che:
   - tutti i percorsi si siano conclusi con un numero di ore di formazione pari a quello previsto dai rispettivi progetti;
   - il costo unitario, calcolato in base al numero di ore allievo effettivamente rendicontabili, non superi di oltre il 30% il costo unitario iniziale.
2. Non è valido e non può essere finanziato il percorso che si conclude con un numero di ore inferiore a quello previsto.

3. Se, a consuntivo, il costo unitario calcolato in base al numero di ore allievo effettivamente rendicontabili, supera di più del 30% il costo unitario iniziale, il contributo è ridotto dell'importo eccedente la quota ammissibile.
4. Per la determinazione delle ore allievo effettivamente rendicontabili si rinvia a quanto previsto dall'articolo 12, comma 1.
5. Relativamente al tutoraggio svolto nei percorsi di formazione duale il costo è rideterminato secondo quanto previsto dal Documento UCS per l'UCS 8.

14. Flussi finanziari

1. E' prevista un'anticipazione del finanziamento, dopo l'avvio di ogni annualità dell'attività, fino al 95% del suo ammontare compatibilmente con gli stanziamenti del bilancio regionale e alle disponibilità di cassa. L'erogazione del saldo, pari alla differenza tra anticipazione e somma ammessa a rendiconto, verrà erogato ad avvenuta approvazione del rendiconto.

15. Controllo e monitoraggio

1. Il mancato rispetto delle disposizioni stabilite dal Servizio competente determina l'applicazione delle sanzioni previste dalla normativa vigente, quali la revoca dei finanziamenti concessi.
2. Il Servizio provvede ad effettuare tutti i controlli in itinere ed ex-post volti ad assicurare il completo e corretto svolgimento delle operazioni. In particolare effettua:
    a. verifiche in loco, senza preavviso, su un campione di operazioni al fine di accertare la corretta tenuta di tutta la documentazione didattica e amministrativa. In particolare viene verificata la conformità dei contenuti didattici al progetto, la corretta tenuta dei registri, le schede d'iscrizione degli allievi, gli incarichi del personale. Possono altresì essere verificate in itinere le ore presenza degli allievi relative ai mesi precedenti a quello in cui viene effettuata la verifica in loco. Potrà, inoltre, essere verificato che i docenti utilizzati siano stati preventivamente e coerentemente inseriti negli elenchi generali di cui all'articolo 10 delle Direttive tecniche in tema di istruzione e formazione professionale (IeFP) di cui al capo III del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Standard regionali in materia di accreditamento degli enti formativi, approvate con decreto n. 4338/LAVFOR dd. 26/08/2013 e smi.;
    b. controllo delle Relazioni tecnico-fisiche;
    c. controllo a campione dei registri di presenza.
3. Ai fini della gestione dell'attività inerente il monitoraggio fisico dei dati, il Servizio competente richiede con tempestiva comunicazione la compilazione della Tabella di cui all'Allegato 3, espressamente dedicata alla raccolta di informazioni necessarie ai fini del completamento dei dati di monitoraggio elaborati su scala nazionale. Si precisa altresì che, nel caso si renda necessario, possono essere avanzate ulteriori richieste di dati fisici attualmente non indicati all'Allegato medesimo.
4. Ai fini delle attività di controllo e monitoraggio delle attività l'ATS EFFE.PI rende accessibile al Servizio il proprio sistema informativo gestionale avendo anche cura di provvedere:
    a. con cadenza bimestrale, al caricamento delle ore di tutti gli allievi a partire dal mese di novembre. Il primo caricamento riguarda i mesi di settembre ed ottobre e viene effettuato entro il 30 novembre;

b. al caricamento del totale delle ore effettive di stage (o di alternanza o di apprendistato nel caso di formazione duale) svolte da ciascun allievo distintamente. Solamente nel caso in cui lo stage non sia ancora concluso al momento caricamento potrà essere indicato il totale ad esclusione di quelle relative allo stage (il totale dovrà comunque essere aggiornato successivamente).

17_18_1_DDS_PROG GEST_2597_3_ALL2

ALLEGATO 1

PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE TIPOLOGIE A, A1, B, B1

MODALITA' DI GESTIONE DEI PERCORSI

1. Avvio delle attività

1. L'avvio di tutte le attività formative deve essere comunicato utilizzando l'applicativo Webforma entro 7 giorni di calendario dall' inizio della singola annualità. Le modalità di comunicazione sono quelle previste per le attività cofinanziate dal FSE. L'avvio tramite l'applicativo Webforma esime dalla raccolta delle firme del personale coinvolto e degli allievi, che comunque devono essere presenti nel "Registro presenza allievi".
2. In caso di mancata vidimazione del registro precedentemente all'avvio dell'attività formativa, il Servizio competente provvede alla decurtazione del contributo per le quantità realizzate in data antecedente a quella della vidimazione.
3. Si precisa che è sufficiente compilare un'unica scheda di iscrizione dell'allievo per tutte le annualità. Dovrà essere compilata una nuova scheda d'iscrizione solo nel caso subentrino variazioni dei dati dell'allievo (es. variazioni anagrafiche).
4. Nel caso di allievo minore la scheda dovrà essere firmata in tutte le sue parti sia dall'allievo che dal genitore (o dal tutore legale).
5. Per quanto attiene le **visite didattiche** organizzate dal soggetto gestore e previste in sede di prototipo, si precisa che **non si rende necessaria** da parte del Servizio **alcuna autorizzazione preventiva**, ma ne va data esclusivamente comunicazione alle Istituzioni competenti.

2. Ammissioni in corso di annualità e Dimissioni

1. Nel corso di ciascuna annualità formativa è ammissibile l'inserimento di nuovi allievi all'interno dei percorsi senza alcuna autorizzazione regionale nel rispetto delle modalità descritte nella tabella di cui al successivo punto 2.
2. Ai fini dell'ammissione di un allievo in una determinata annualità l'istituzione formativa è tenuta a seguire le seguenti procedure:

TIPOLOGIA ALLIEVI	PERIODO AMMISSIONE	MODALITA' DI AMMISSIONE
allievi che intendono iscriversi alla **prima annualità**	Successivamente all'avvio del percorso ed entro il 30/09/2017 . Nel caso di percorsi di formazione duale Tip. B e B1 entro 15gg dall'avvio.	L'inserimento dell'allievo viene **comunicato** al Servizio competente attraverso l'invio dell'apposito modello Fp4 on line
	A partire dal 01/10/2017. Nel caso di percorsi di formazione duale Tip. B e B1 a partire dal sedicesimo giorno dall'avvio.	L'inserimento dell'allievo viene **comunicato** al Servizio competente attraverso l'invio: • dell'apposito modello Fp4 on line; • della dichiarazione del Comitato Tecnico Scientifico esclusivamente al seguente indirizzo PEC

<table>
<tr><td></td><td></td><td><u>lavoro@certregione.fvg.it</u> utilizzando il modello di cui all'Allegato 6 parte integrante delle presenti Direttive. La dichiarazione:
- attesta le competenze possedute;
- precisa le modalità di accertamento;
- indica gli eventuali Larsa da frequentare;
- evidenzia il percorso da svolgere, da parte dell'allievo, quantificato in ore.</td></tr>
<tr><td>Nuovi allievi che intendono iscriversi alla seconda e terza annualità</td><td></td><td>L'inserimento dell'allievo viene <u>comunicato</u> al Servizio competente attraverso l'invio:
• dell'apposito modello Fp4 on line;
• della dichiarazione del Comitato Tecnico Scientifico esclusivamente al seguente indirizzo PEC <u>lavoro@certregione.fvg.it</u> utilizzando il modello di cui all'Allegato 6 parte integrante delle presenti Direttive. La dichiarazione:
- attesta le competenze possedute;
- precisa le modalità di accertamento;
- indica gli eventuali Larsa da frequentare;
- evidenzia il percorso da svolgere, da parte dell'allievo, quantificato in ore.
Nel caso l'allievo venga inserito nella seconda o terza annualità fin dal primo giorno di attività, il nominativo verrà riportato esclusivamente nel modello. Fp1 online di avvio corso, fermo restando la verifica da parte del CTS delle competenze possedute.</td></tr>
</table>

3. Le dimissioni di un allievo devono essere tempestivamente comunicate al Servizio mediante l'utilizzo dell'applicativo Webforma.

3. <u>Registri allievi</u>

1. La registrazione delle presenze degli allievi avviene attraverso l'utilizzo del modello di registro (Allegato 1a) già in uso. Il modello non richiede la firma degli allievi in entrata e in uscita ma solo la firma di presenza per mattina e pomeriggio. Per segnalare entrate in ritardo e uscite anticipate è possibile utilizzare l'apposito spazio note. Nei dati riepilogativi a fondo pagina viene richiesto di inserire, oltre al totale teoria e pratica, anche il totale delle ore di stage. Tale dato dovrà essere compilato al rientro degli allievi dallo stage (anche nel caso di più stage) e riportato poi nella pagine seguenti in modo che sommandolo alle ore di teoria e pratica ne risulti sempre il totale complessivo delle ore svolte (dato anche questo da riportare).
2. Le ore di LARSA possono essere registrate sul registro, nel caso venga coinvolta l'intera classe, o su fogli mobili. In questo ultimo caso si autorizzano gli Enti riuniti nell'ATS EFFE.PI, a presentare presso il Servizio competente i fogli con la sola indicazione dell'Operatore e con numerazione progressiva a partire da 1, separata per ciascun soggetto accreditato, al fine di rendere indipendente il processo di vidimazione di nuove pagine quando necessario. I campi residui, previsti dal Modello Registro Larsa già in uso (Allegato 1c), devono essere compilati e stampati

sui fogli vidimati nel momento di avvio dei Larsa medesimi. Nel caso di registrazione su fogli mobili, degli stessi deve essere presentata una copia a rendiconto e in fase di verifica in itinere, per tutti corsi frequentati dagli allievi che hanno seguito il Larsa in argomento.

4 **Sedi di realizzazione**

1. Tutte le attività formative devono realizzarsi presso sedi accreditate del soggetto attuatore. Il numero degli allievi deve essere coerente con la capienza dell'aula in cui si realizzerà l'attività formativa come previsto dalla disciplina dell'accreditamento in vigore.
2. E' ammissibile il ricorso a sedi didattiche occasionali a fronte di specifiche esigenze. Le sedi didattiche occasionali devono essere rispondenti ai requisiti di adeguatezza logistica previsti dalla normativa regionale in tema di accreditamento delle strutture formative L'uso della sede didattica può essere previsto nel formulario di presentazione delle operazioni con le adeguate motivazioni. Nel caso in cui l'uso della sede didattica occasionale non sia previsto nel formulario, ma derivi da diversa organizzazione che si rende opportuna e necessaria dopo l'approvazione dell'operazione medesima o in fase di realizzazione della stessa, il soggetto attuatore è tenuto a darne preventiva comunicazione al Servizio utilizzando l'apposito modello COM*SedeOC* reperibile sul sito internet alla sezione della *Formazione/area operatori.*

5. **Stage (o alternanza nel caso di percorsi di formazione duale)**

1. La comunicazione di inizio stage va segnalata entro 15 giorni dall'avvio dello stage medesimo attraverso l'utilizzo del modello FP5b-Comunicazione inizio stage sottoscritto dal responsabile dell'edizione corsuale. Nel modello vanno riportati la data di inizio e fine dello stage i nominativi degli allievi, le aziende o altri Soggetti ospitanti, il nominativo del tutor del Soggetto ospitante e il periodo di svolgimento dello stage.
2. Il soggetto attuatore è tenuto alla sottoscrizione di apposita convenzione con i soggetti ospitanti gli allievi durante lo svolgimento delle ore di stage. La convenzione dovrà essere firmata dall'allievo e, nel caso questi sia minorenne, anche dal genitore (o dal tutore legale). Il modello di convenzione è reperibile sul sito internet alla sezione della *Formazione/area operatori.* Non è necessario inviare copia della convenzione al Servizio, la stessa deve essere conservata presso la sede del soggetto attuatore e resa disponibile all'occorrenza.
3. La registrazione delle presenze degli allievi nel periodo di stage avviene attraverso l'utilizzo del modello di registro (Allegato 1b) già in uso.

6. Formazione duale in apprendistato

1. Per quanto concerne i percorsi di formazione duale (Tipologie B e B1) che si realizzano mediante il contratto di apprendistato, è necessario predisporre la documentazione prevista dal Decreto Interministeriale 12 ottobre 2015 (Protocollo tra datore di lavoro e istituzione formativa, Piano formativo individuale, Dossier individuale) che dovrà rimanere esclusivamente nella disponibilità dei soggetti coinvolti.

7. Ammissione alle annualità successive alla prima e alla seconda annualità

1. L'ammissione alle annualità successive alla prima e alla seconda annualità è subordinata:

- al giudizio finale del consiglio di classe, teso a fornire, conformemente a quanto previsto dalle Linee Guida regionali una valutazione di idoneità degli allievi. Tale valutazione tiene conto di una prova situazionale, riepilogativa delle competenze tecnico professionali più significative dell'anno, organizzata così come descritto nell'Allegato C delle Linee Guida regionali;
- ad un'effettiva presenza ad almeno il **75%** della durata prevista dalle singole annualità. **Motivate e straordinarie deroghe** al suddetto limite del 75% della effettiva presenza possono essere concesse nei termini che seguono e **previa autorizzazione** del Servizio a seguito di specifica richiesta supportata dalla dichiarazione del Comitato Tecnico scientifico la quale:
  - motiva ed evidenzia la straordinarietà della richiesta medesima;
  - conferma che le assenze per le quali si richiede la deroga sono documentate e continuative;
  - esprime formale parere che le assenze per le quali si richiede la deroga non pregiudicano la possibilità di procedere alla valutazione degli allievi interessati.

2. Per quanto riguarda il calcolo della percentuale di frequenza si precisa che il computo delle ore tiene conto del percorso formativo a far data dall'ammissione e riferite al monte ore complessivo da frequentare evidenziato nel verbale del Comitato Tecnico Scientifico.

8. Esami finali

1. La disciplina relativa allo svolgimento degli esami finali ed alle modalità di ammissione degli allievi è definita dall'Allegato C delle Linee guida regionali.
2. Fermo restando quanto stabilito dall'Allegato C delle Linee guida regionali l'ammissione agli esami finali è subordinata ad un'effettiva presenza ad almeno il **75%** della durata prevista dall'ultima annualità. **Motivate e straordinarie deroghe** al suddetto limite del 75% della effettiva presenza possono essere concesse nei termini che seguono e **previa autorizzazione** del Servizio a seguito di specifica richiesta supportata dalla dichiarazione del Comitato Tecnico scientifico la quale:
   - motiva ed evidenzia la straordinarietà della richiesta medesima;
   - conferma che le assenze per le quali si richiede la deroga sono documentate e continuative;
   - esprime formale parere che le assenze per le quali si richiede la deroga non pregiudicano la possibilità di procedere alla valutazione degli allievi interessati.
3. La richiesta di deroga di cui al punto 2 deve pervenire al Servizio con congruo anticipo rispetto alla data prevista degli esami e comunque **almeno dieci giorni lavorativi** prima dell'effettuazione degli stessi. Non verranno prese in considerazione le richieste di deroga pervenute in corso di svolgimento dell'esame.

9. Attestati

1. Fermo restando quanto previsto dal documento Linee guida, nonché dagli Accordi in materia sanciti dalla Conferenza Unificata, si precisa che tutti gli allievi al termine del percorso triennale/quadriennale di IeFP conseguiranno un attestato di qualifica professionale/diploma professionale previo superamento dell'esame finale. Il modello di attestato è reperibile sul sito internet alla sezione della *Formazione/area operatori*.
2. In coerenza con le disposizioni regionali di tutela della minoranza slovena, le attestazioni acquisite al termine di un percorso di IeFP rivolto ad un'utenza di madrelingua slovena, sono rilasciate anche in lingua slovena.

17_18_1_DDS_PROG GEST_2597_4_ALL3

OPERATORE

REGISTRO PRESENZA ALLIEVI

(teoria e pratica)

DENOMINAZIONE PROGETTO	NR.CODICE PROGETTO

ANNO FORMATIVO	FINANZIAMENTO	SUB PIANO

Il presente registro è composto
da pagine numerate
dal n.___ al n.___

Ver. 2011_2

Mod. FP3

ELENCO DEGLI ALLIEVI[1]		
N.	COGNOME E NOME	GRUPPO[2]
1.		
2.		
3.		
4.		
5.		
6.		
7.		
8.		
9.		
10.		
11.		
12.		
13.		
14.		
15.		
16.		
17.		
18.		
19.		
20.		
21.		
22.		
23.		
24.		
25.		

[1] in ordine alfabetico
[2] riportare la lettera dell'alfabeto che individua il gruppo al quale l'allievo è stato assegnato

ATTIVITA' DEL GIORNO: **PAG.**

		Gruppo: _____
dalle ore alle ore	MODULO: Unità Formativa/Contenuti:	Firma Docente Firma Codocente

5

		Gruppo: _____
dalle ore alle ore	MODULO: Unità Formativa/Contenuti:	Firma Docente Firma Codocente

		Gruppo: _____
dalle ore alle ore	MODULO: Unità Formativa/Contenuti:	Firma Docente Firma Codocente

		Gruppo: _____
dalle ore alle ore	MODULO: Unità Formativa/Contenuti:	Firma Docente Firma Codocente

		Gruppo: _____
dalle ore alle ore	MODULO: Unità Formativa/Contenuti:	Firma Docente Firma Codocente

		Gruppo: _____
dalle ore alle ore	MODULO: Unità Formativa/Contenuti:	Firma Docente Firma Codocente

		Gruppo: _____
dalle ore alle ore	MODULO: Unità Formativa/Contenuti:	Firma Docente Firma Codocente

		Gruppo: _____
dalle ore alle ore	MODULO: Unità Formativa/Contenuti:	Firma Docente Firma Codocente

NOTE

<table>
<tr><th colspan="8">DATI RIEPILOGATIVI</th></tr>
<tr><th rowspan="2">Totale presenze</th><th colspan="2">Tot.ore del giorno</th><th colspan="4">Tot. ore compless.del corso</th><th rowspan="2">Firma Referente del Progetto</th></tr>
<tr><th>teoria</th><th>pratica</th><th>teoria</th><th>pratica</th><th>stage</th><th>Totale</th></tr>
<tr><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr>
</table>

17_18_1_DDS_PROG GEST_2597_5_ALL4

OPERATORE

REGISTRO PRESENZA ALLIEVI

(stage / tirocinio)

DENOMINAZIONE PROGETTO	NR.CODICE PROGETTO

ANNO FORMATIVO	FINANZIAMENTO	SUB PIANO

Il presente registro è composto
da pagine numerate
dal n.___ al n.___

Mod. FP5c

ELENCO DEGLI ALLIEVI[1]		
N.	COGNOME E NOME	TOT.ORE[2]
1.		
2.		
3.		
4.		
5.		
6.		
7.		
8.		
9.		
10.		
11.		
12.		
13.		
14.		
15.		
16.		
17.		
18.		
19.		
20.		
21.		
22.		
23.		
24.		
25.		

[1] in ordine alfabetico e nello stesso ordine in cui sono stati inseriti nel registro per la teoria e la pratica
[2] riportare il totale delle ore di stage/tirocinio effettuate da ciascun allievo comprensivo delle eventuali ore di rientro

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

OPERATORE	DENOM./RAG.SOC.SOGGETTO OSPITANTE LO STAGE/TIROCINIO

SCHEDA INDIVIDUALE

PER LO STAGE / TIROCINIO

DENOMINAZIONE PROGETTO	NR.CODICE PROGETTO

COGNOME E NOME DELL'ALLIEVO	TOTALE ORE

Firma del Referente del Progetto

Il presente registro è composto
da pagine numerate
dal n.___ al n.___

Mod. FP5c

PAG.

PAG.

Data[3]		Firma allievo	

	dalle ore	alle ore	Tot ore	Attività svolta
Mattina				
Pomeriggio				
Note				

Data[3]		Firma allievo	

	dalle ore	alle ore	Tot ore	Attività svolta
Mattina				
Pomeriggio				
Note				

Data[3]		Firma allievo	

	dalle ore	alle ore	Tot ore	Attività svolta
Mattina				
Pomeriggio				
Note				

Data[3]		Firma allievo	

	dalle ore	alle ore	Tot ore	Attività svolta
Mattina				
Pomeriggio				
Note				

Data[3]		Firma allievo	

	dalle ore	alle ore	Tot ore	Attività svolta
Mattina				
Pomeriggio				
Note				

Firma Tutor aziendale	
Firma Referente Ente	

[3] massimo 8 ore giornaliere

17_18_1_DDS_PROG GEST_2597_6_ALL5

MODULO/UNITÀ FORMATIVA/MATERIA:
ARGOMENTO TRATTATO:

	Teoria		Pratica		Altro (indicare)

SEDE EROGAZIONE:			DATA:	
ELENCO DEGLI ALLIEVI			FIRME ATTESTANTI LA PRESENZA ALLA LEZIONE	
N.	COGNOME E NOME	CODICE REG. CORSO DI PROVENIENZA	DALLE/ALLE	DALLE/ALLE

COGNOME E NOME DEL DOCENTE	DALLE ORE	ALLE ORE	FIRMA
NOTE (ingressi posticipati/uscite anticipate; spostamenti di sede per visite di studio; ecc; se lo spazio è insufficiente continuare sul retro):			
FIRMA COORDINATORE			

CODICE REGIONALE

17_18_1_DDS_PROG GEST_2597_7_ALL6

Allegato 1 - Schema riepilogativo ***tipologia A e A1***

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
Decreto	**Codice prototipo (*regionale*)**	**Codice progetto (*regionale*)**	**Classif.**	**CFP**	**Sede**	**Cod. interno**	**Denominazione**	**Annualità**	**Note**	**N. allievi**	**Totale ore complessive**	**Ore 2017/2018**	**Ore 2018/2019**	**Ore 2019/2020**	**Numero Larsa triennio**	**Totale ore Larsa a.f. 2017/2018**	**Figura banda larga**

colonna	*dettaglio*
1	*a cura della Direzione*
2	*a cura della Direzione*
3	*a cura della Direzione*
4	*mettere A o A1*
5	*inserire il partner dell'ATS*
7	*ad uso interno dell'ATS*
9	*inserire l'annualità da svolgere*
10	*ad uso interno dell'ATS*
12	*da indicare solo per la Tipologia A*

Allegato 1 - Schema riepilogativo ***tipologia B e B1***

1	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13		14		15		16	17	18
Decreto	**Codice progetto (*regionale*)**	**Classif.**	**CFP**	**Sede**	**Cod. interno**	**Denominazione**	**Annualità**	**Note**	**N. allievi**	**Totale ore progetto**	**Ore presso Cfp 2017/2018**	**Ore presso impresa 2017/2018**	**Ore presso Cfp 2018/2019**	**Ore presso impresa 2018/2019**	**Ore presso Cfp 2019/2020**	**Ore presso impresa 2019/2020**	**Numero Larsa progetto**	**Totale ore Larsa a.f. 2017/2018**	**Ore tutoraggio complessive**

colonna	*dettaglio*
1	*a cura della Direzione*
2	*a cura della Direzione*
4	*mettere B o B1*
5	*indicare il cfp individuato con provvedimento del 4 febbraio 2016 di Italia Lavoro o, per la sola tipologia B1, il cfp non rientrante nell'elenco di cui al provvedimento di Italia Lavoro*
7	*ad uso interno*
9	*inserire l'annualità da svolgere*
10	*ad uso interno dell'ATS*
12	*da indicare solo per la Tipologia B*
18	*solo in caso di terza o quarta annualità*

17_18_1_DDS_PROG GEST_2597_9_ALL8

Allegato 4

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili e ricerca

Servizio programmazione e gestione interventi formativi

I FABBISOGNI FORMATIVI – INDICAZIONI PER LA PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE (IeFP) – EDIZIONE 2016

Gennaio 2017

INDICE

PARTE PRIMA

INTRODUZIONE E NOTE DI METODO

Il presente documento analizza i fabbisogni formativi riferiti alle figure professionali di cui al documento "Linee guida per la realizzazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale – gli standard regionali" , di seguito Linee Guida, approvato con deliberazione giuntale n. 1654 del 28 agosto 2015 e aggiornato con deliberazione n. 2160 del 18 novembre 2016.

Il documento si pone l'obiettivo di fornire, alle istituzioni formative accreditate, uno strumento di orientamento utile ai fini della programmazione dei percorsi triennali di IeFP di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226..

L' analisi dei fabbisogni formativi ha preso in considerazione le seguenti variabili:

a) il trend degli avviamenti al lavoro in Friuli Venezia Giulia nel periodo 2011 – 2016 (fonte: Banca dati Ergonet). Si tratta di dati di tipo amministrativo che riguardano le rilevazioni delle informazioni provenienti dalle comunicazioni obbligatorie delle imprese in materia di assunzioni e cessazioni dei rapporti di lavoro.
b) le proiezioni occupazionali per il territorio del Friuli Venezia Giulia degli ultimi 6 anni, incluso il 2016 (fonte: Banca dati del sistema informativo Exclesior di Unioncamere). I dati Excelsior vengono presentati in termini di valori assoluti.

L'analisi relativa al trend degli avviamenti in Friuli Venezia Giulia (Ergonet) ha interessato tutte le figure di cui al documento Linee Guida. L'analisi relativa alle proiezioni occupazionali regionali (Excelsior) ha interessato, per mancanza di dati disaggregati, solo alcune figure di cui al documento Linee Guida.

Le fonti ultizzate, Excelsior Ergonet, risultano di per sé incomparabili. Infatti, mentre le stime per le assunzioni derivano da proiezioni fatte sulla base di interviste alle imprese (Excelsior), il dato relativo al numero degli avviamenti (Ergonet) comprende una tale quantità e varietà di tipologie contrattuali che va ben oltre il numero delle effettive assunzioni (in altri termini, nel corso della stessa annualità, una singola persona può essere stata avviata per una qualifica afferente la medesima figura attraverso più tipologie contrattuali, ovvero attraverso più rapporti di lavoro disciplinati dalla medesima tipologia contrattuale).

Rispetto ai dati forniti nelle edizioni precedenti al 2016 è possibile notare alcune differenze tra i dati di oggi e quelli afferenti ai report degli anni precedenti. Tali differenze sono dovute al fatto che dal 2013 è stata effettuata una riclassificazione di diversi profili che ha portato a una ritaratura anche dei dati degli ultimi anni afferenti ad una medesima qualifica. In altri termini: nel report di quest'anno sarà possibile trovare dati relativi al passato diversi da quelli presentati negli anni scorsi, ciò proprio in virtù della ricodifica delle qualifiche realizzata a livello ministeriale. Con il 2013 inoltre (ad effetto retroattivo su tutte le annualità passate) il sistema informativo ha recuperato anche le qualifiche afferenti ai contratti di lavoro interinali.

Il raccordo tra le 22 macro qualifiche e le qualifiche elementari (in numero 631) è stato inoltre aggiornato a metà 2014 per tener conto dell'aggiornamento degli archivi Ergonet, che hanno recepito a loro volta l'aggiornamento del repertorio delle qualifiche professionali dell'Istat. Questo ha determinato, rispetto alle tavole rappresentate nei report degli anni precedenti, un aumento del numero dei raccordi e quindi dei conteggi per macro qualifica.

L'analisi distinta di dati afferenti a fonti diverse fornisce tuttavia elementi di approfondimento e di ragionamento soprattutto in termini di prospettiva, nonché di conferma rispetto a determinate ipotesi nel caso le curve tracciate dai trend dei dati per una medesima figura risultino simili.

Ciò premesso, l'analisi dei dati di cui alla Parte II del presente documento sembra confermare quanto segue:

- la congiuntura economica sfavorevole in generale sembra essere alle spalle. Senza dubbio i dati più incoraggianti emergono dalle rappresentazioni della fonte ERGONET, meno dai dati afferenti alla fonte Excelsior. Rispetto al 2015 tuttavia le tendenze di alcune qualifiche risultano altalenanti e poco attendibili per l'affermazione di un principio di stabilità della ripresa economica. Le divergenze fra le due fonti potrebbero essere interpretate come indicatore certo di una ripresa dell'attività in genere e quindi dell'intera economia ma anche come presenza diffusa di un atteggiamento ancora guardingo da parte degli operatori economici che non hanno ancora completamente recuperato la fiducia necessaria nei mercati. Le previsioni di assunzioni stabili infatti spesso sono in controtendenza rispetto ai dati di ripresa espressi dal numero dei contratti registrati. Ove disponibili i dati Excelsior confermano il trend di ripresa per muratori, elettromeccanici, idraulici, falegnami e operai del legno, manutentori di carpenteria metallica, assemblatori, baristi, addetti alla segreteria, addetti contabili, addetti alle vendite al dettaglio (commessi) e magazzinieri. I dati Excelsior invece testimoniano sfiducia per elettricisti, cuochi e camerieri.
- Numeri negativi sulla base dei dati ERGONET (e quindi sulla base del numero di posizioni contrattuali registrate) per l'operatore dell'abbigliamento, l'addetto alla segreteria, l'operatore del benessere, operatore del legno, operatore della manutenzione della nautica da diporto, operatore della ristorazione, operatore delle lavorazioni artistiche, termoidraulico, l'operatore edile, l'operatore elettrico, l'operatore elettronico, l'operatore grafico, l'operatore addetto alle riparazioni di veicoli a motore. Sempre i dati ERGONET invece danno segnali positivi per l'operatore agricolo, l'operatore dei servizi di accoglienza, l'operatore addetto alle vendite (commesso), l'operatore della logistica e magazzino, l'operatore delle acque, l'operatore della calzatura, l'operatore della trasformazione agroalimentare, l'operatore delle produzioni chimiche, l'operatore meccanico.

In conclusione si riportano di seguito le tabelle con i dati ERGONET relative a:

- numero di avvii suddiviso per ogni figura professionale oggetto della presente indagine;
- numero di avvii suddiviso per contratti per le figure professionali oggetto della presente indagine.

Tabella con numero di avvii suddiviso per le qualifiche oggetto della presente indagine

	2011	**2012**	**2013**	**2014**	**2015**	**2016**
OPERATORE ABBIGLIAMENTO	264	297	160	212	266	127
OPERATORE AGRICOLO	111	78	76	78	66	575
OPERATORE AI SERVIZI DI ACCOGLIENZA	367	298	286	223	254	851
OPERATORE AI SERVIZI DI VENDITA	15977	14325	11159	10580	11941	12679
OPERATORE AMMINISTRATIVO SEGRETARIALE	2033	5109	7258	6856	7114	653
OPERATORE DEI SISTEMI DELLA LOGISTICA	2165	1351	1164	1325	1426	2039
OPERATORE DEL BENESSERE	1612	1758	1506	1485	1630	1273
OPERATORE DEL LEGNO	1750	1806	2385	2713	3056	2544
OPERATORE DEL MARE E DELLE ACQUE INTERNE	306	231	163	60	41	263
OPERATORE DEL MONTAGGIO IMBARCAZIONI DA DIPORTO	2210	2580	2689	2720	3595	336
OPERATORE DELLA CALZATURA	139	415	59	43	20	88
OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	30759	29520	22547	20733	20660	19253
OPERATORE DELLA TRASFORMAZIONE AGROALIMENTARE	21	14	256	256	360	1553
OPERATORE DELLE LAVORAZIONI ARTISTICHE	106	47	52	39	48	36
OPERATORE DELLE PRODUZIONI CHIMICHE	289	176	128	148	178	225
OPERATORE DI IMPIANTI TERMOIDRAULICI	135	99	94	109	170	116
OPERATORE EDILE	3896	3187	2951	2853	2972	1967
OPERATORE ELETTRICO	1335	991	1065	956	1229	1092
OPERATORE ELETTRONICO	378	736	572	673	901	111
OPERATORE GRAFICO	357	100	81	86	142	97
OPERATORE MECCANICO	2092	1704	1764	2143	2994	4676
OPERAZIONE ALLA RIPARAZIONE VEICOLI A MOTORE	783	543	479	636	871	677
TOTALE	**67085**	**65365**	**56894**	**54927**	**59934**	**51231**

Tabella con numero di avvii suddiviso per tipologie contrattuali rispetto alle sole qualifiche oggetto della presente indagine

Tipologia dei contratti applicati

	2013	2014	2015	2016*
APPRENDISTATO DI ALTA FORMAZIONE E RICERCA PER LAVORATORI IN MOBILITA'	3.544	3.579	3052	3272
LAVORO A PROGETTO / COLLABORAZIONE COORDINATA E CONTINUATIVA	934	788	559	236
LAVORO SOMMINISTRATO	9964	10650	13440	12782
LAVORO A TEMPO DETERMINATO	35.256	36.771	37552	26280
LAVORO A TEMPO INDETERMINATO	9.257	6.812	10702	6824
LAVORO INTERMITTENTE	3.903	2.923	2982	1754
LAVORO O ATTIVITÀ SOCIALMENTE UTILE (LSU - ASU)	192	429	183	182
TIROCINIO	1.725	1.590	1887	2414
TOTALE	**54.811**	**52.892**	**56.917**	**53744**

*PROIEZIONE ANNUALE SU DATI RELATIVI AL PRIMO SEMESTRE 2016

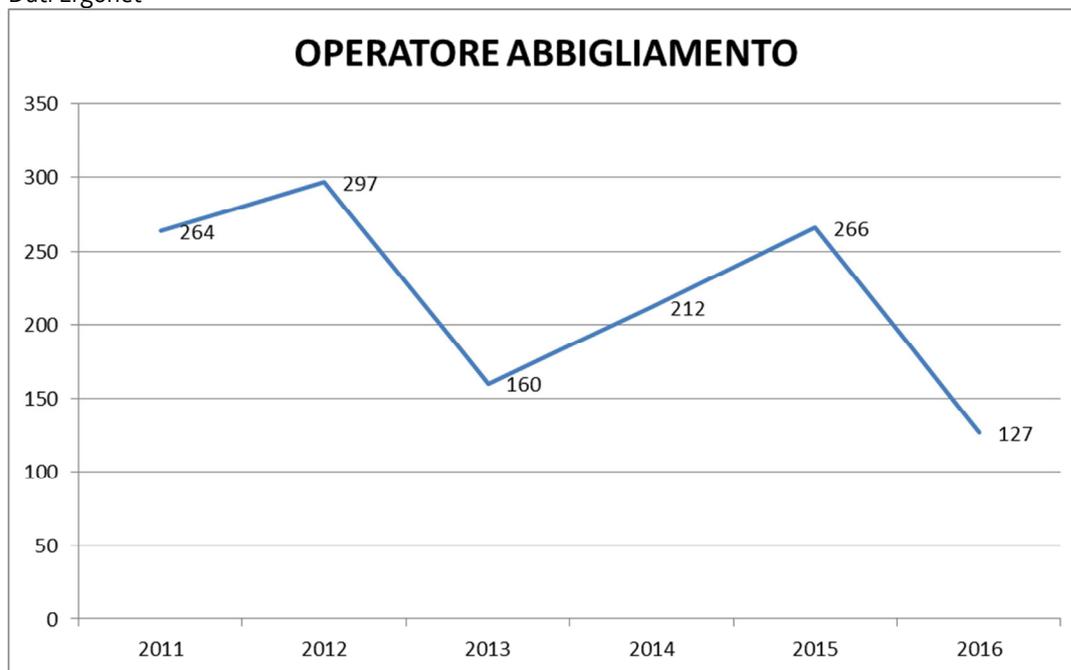
PARTE SECONDA

LE FIGURE PROFESSIONALI
Schede analitiche

OPERATORE DELL'ABBIGLIAMENTO

Per il conteggio degli avviamenti in regione riguardo alla qualifica di OPERATORE DELL'ABBIGLIAMENTO sono stati presi in considerazione i dati Ergonet relativi ai seguenti profili:

6.5.3.3	SARTI E TAGLIATORI ARTIGIANALI, MODELLISTI E CAPPELLAI
6.5.3.3.0	SARTI E TAGLIATORI ARTIGIANALI, MODELLISTI E CAPPELLAI
6.5.3.3.1	AIUTO SARTORIA DI PRODUZIONE CINE TV
6.5.3.3.1.0	Modellisti di capi di abbigliamento
6.5.3.3.1.2	modellista di sartoria
6.5.3.3.1.4	sarto disegnatore
6.5.3.3.12	CUCITORE A MANO
6.5.3.3.19	IMBASTITORE DI SARTORIA
6.5.3.3.2	APPLICATORE DI FODERA
6.5.3.3.2.0	Tagliatori di capi di abbigliamento
6.5.3.3.2.1	sarto tagliatore
6.5.3.3.2.2	tagliatore cucitore a mano
6.5.3.3.21	LAVORANTE FINITO DI SARTORIA
6.5.3.3.22	LAVORANTE IN PARRUCCHE
6.5.3.3.23	MODELLISTA DI MAGLIERIA
6.5.3.3.24	MODELLISTA DI SARTORIA
6.5.3.3.25	MODISTA
6.5.3.3.28	RIFINITORE DI SARTORIA
6.5.3.3.29	SARTA APPRENDISTA
6.5.3.3.3	APPLICATORE DI GUARNIZIONI SU TESSUTO
6.5.3.3.3.0	Confezionatori di capi di abbigliamento
6.5.3.3.3.1	applicatore di fodera
6.5.3.3.3.10	imbastitore di sartoria
6.5.3.3.3.17	stiratore di sartoria
6.5.3.3.3.4	confezionatore di sartoria
6.5.3.3.3.5	cucitore a mano
6.5.3.3.30	SARTA COSTUMISTA
6.5.3.3.31	SARTA GUARDAROBIERA
6.5.3.3.32	SARTA RICAMATRICE
6.5.3.3.33	SARTO
6.5.3.3.34	SARTO CONFEZIONISTA
6.5.3.3.35	SARTO DI SCENA
6.5.3.3.37	SARTO TAGLIATORE
6.5.3.3.39	STIRATORE
6.5.3.3.4.0	Sarti
6.5.3.3.4.1	aiuto sartoria di produzione cine tv
6.5.3.3.4.10	sarto di scena
6.5.3.3.4.5	sarta costumista
6.5.3.3.4.6	sarta guardarobiera
6.5.3.3.4.7	sarta ricamatrice
6.5.3.3.4.8	sarto
6.5.3.3.4.9	sarto confezionista
6.5.3.3.42	TAGLIATORE CUCITORE A MANO
6.5.3.3.44	TAGLIATORE DI CRAVATTE
6.5.3.3.45	TAGLIATORE DI VELLUTI

Dati Ergonet

Per la figura dell'operatore dell'abbigliamento i dati estratti dal database ERGONET validi per il periodo 2011 - 2016 evidenziano:

- un numero di avviamenti sostanzialmente basso
- una sostanziale inversione di tendenza rispetto al trend positivo avviato 4 anni fa in cui dai 160 avviamenti del 2013 si era passati ai 212 del 2014, sino ad arrivare ai 266 del 2015. Nel 2016 il numero di registrazioni torna a scendere sino a quota 127.

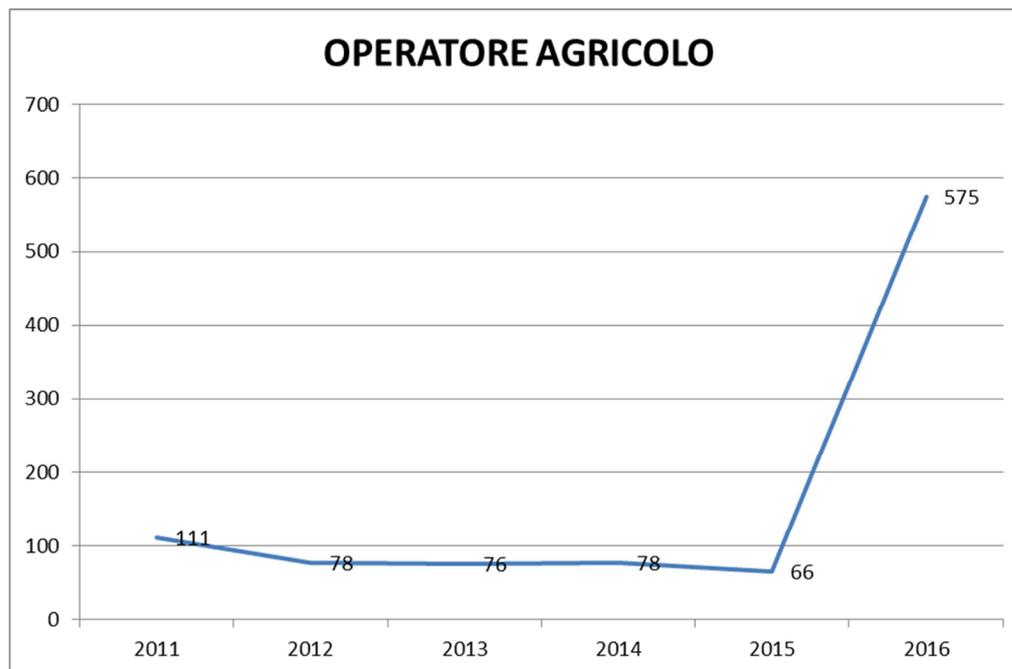
Il sistema informativo Excelsior non fornisce proiezioni per le intenzioni di assunzione di questa figura in Friuli Venezia Giulia, mentre risultano interessanti le previsione per il settore TESSILE E MODA prodotta dal centro Studi della Federazione TESSILE E MODA per PITTI IMMAGINE. Secondo tale report nel 2015 il fatturato del Tessile-Moda italiano resta interessato da una dinamica positiva, ma assiste ad un rallentamento del ritmo di crescita, stimato nella misura del +1,1% su base annua. Il turnover complessivo supererebbe così i 52,6 miliardi di euro. A fronte di un profilo lento di crescita dei mercati maturi, si prefigurano interessanti opportunità sui mercati emergenti. Innanzitutto, il 2015, dai dati di Sistema Moda Italia, presenta un fatturato moderatamente in crescita (+0,6%) rispetto allo stesso dato del 2014. Sono circa 330 milioni in più suddivisi tra il Tessile (in crescita dello 0,4%) e Abbigliamento-Moda (che aumenta dello 0,8%), con non pochi comparti di cui si compone l'articolata filiera a livello nazionale che chiudono l'anno in perdita. Nello stesso anno l'export, cresciuto del +2,1% malgrado un forte calo nel terzo trimestre, passa a 29.056 milioni di euro, assicurando così un'incidenza del 55,5% sul fatturato totale. Sulla base delle elaborazioni effettuate sui dati di fonte interna aziendale (pur ancora provvisorie e, pertanto, soggette a possibili rettifiche), da gennaio a marzo 2016 le aziende del Tessile-Moda a campione presentano un fatturato in debole aumento rispetto al medesimo periodo del 2015, sperimentando, nel complesso, una variazione pari al +0,3%, Il mercato nazionale, pur in rallentamento rispetto al calo più deciso registrato nel primo trimestre del 2015, frena al -0,7%, mentre le vendite estere mostrano una crescita del +3%. Tra i segmenti best performer oltreconfine si annoverano la maglieria e l'abbigliamento, nonché la tessitura laniera. Viceversa, archiviano negativamente il primo trimestre, le aziende a campione operanti nella filatura laniera, nella tessitura serica e nel tessile-casa.

La stessa nobilitazione resta confinata nell'intorno del -1%. Ancora più interessante invece "l'analisi degli stati d'animo" degli operatori che, condizionati dalle molte incertezze di contesto, restano estremamente cauti e prudenti. Dall'analisi del sentimento circa l'evoluzione della congiuntura nel breve termine, si rileva come un'ampia quota di intervistati, ovvero il 65% del campione, propenda per una "stabilità" delle condizioni di mercato. Confida in un ulteriore miglioramento, invece, il 19% del panel complessivo (con una quota più ampia nel caso del tessile), mentre risulta pari al 16%, e quindi minoritaria, la quota di quanti temono un peggioramento.

OPERATORE AGRICOLO

Per il conteggio degli assunti in regione riguardo alla qualifica di “OPERATORE AGRICOLO” sono stati presi in considerazione i dati Ergonet relativi ai seguenti profili:

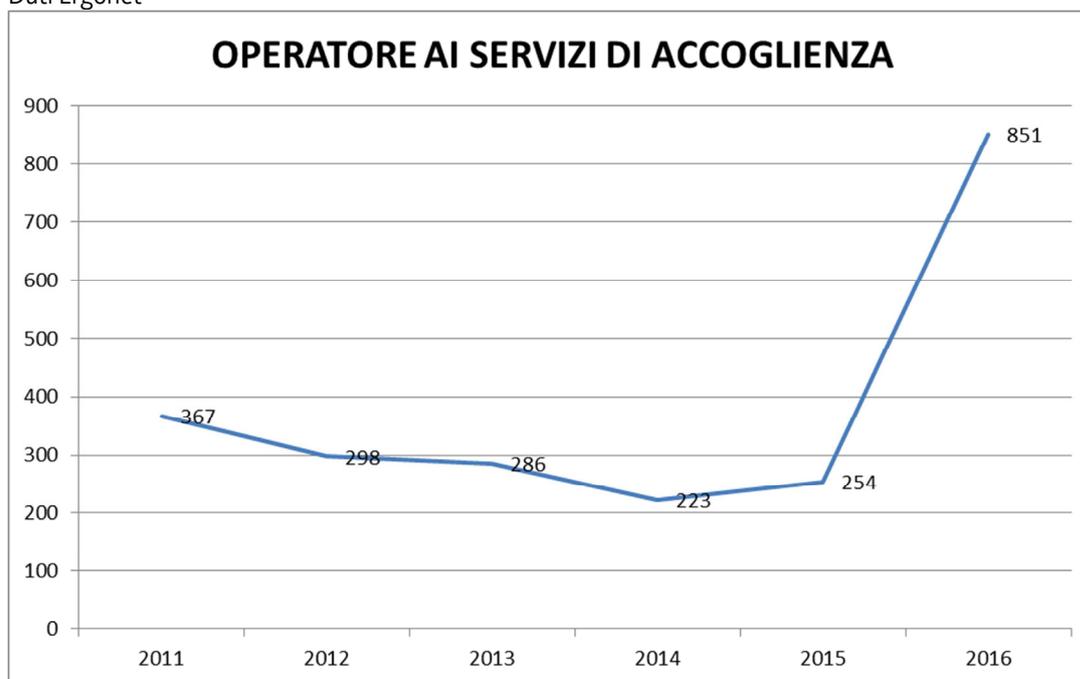
6.4.2.1.0	ALLEVATORI E OPERAI SPECIALIZZATI DEGLI ALLEVAMENTI DI BOVINI ED EQUINI
6.4.2.1.0.0	Allevatori e operai specializzati degli allevamenti di bovini ed equini
6.4.2.1.0.12	capo stalla allevamenti bovini
6.4.2.1.0.15	mungitore
6.4.2.1.0.17	stalliere
6.4.2.1.0.2	allevatore di bovini
6.4.2.1.0.5	allevatore di equini
6.4.2.1.0.8	artiere ippico
6.4.2.1.1	ADDETTO FECONDAZIONE ARTIFICIALE (ALLEVAMENTO BOVINI ED EQUINI)
6.4.2.1.11	CAPO SCUDERIA
6.4.2.1.12	CAPO STALLA
6.4.2.1.13	CAVALLAIO
6.4.2.1.15	RACCOGLITORE DI LATTE
6.4.2.1.17	VACCARO
6.4.2.1.2	ALLEVATORE DI BOVINI
6.4.2.1.3	ALLEVATORE DI BUFALINI
6.4.2.1.4	ALLEVATORE DI EQUINI
6.4.2.1.5	ARTIERE IPPICO
6.4.2.1.6	BERGAMINO
6.4.2.2.0	ALLEVATORI E OPERAI SPECIALIZZATI DEGLI ALLEVAMENTI DI OVINI E CAPRINI
6.4.2.2.0.3	allevatore di ovini
6.4.2.2.0.5	pastore
6.4.2.2.2	ALLEVATORE DI OVINI
6.4.2.2.6	PASTORE
6.4.2.2.7	PASTORE COMPARTECIPANTE
6.4.2.3	ALLEVATORI E OPERAI SPECIALIZZATI DEGLI ALLEVAMENTI DI SUINI
6.4.2.3.0	ALLEVATORI E OPERAI SPECIALIZZATI DEGLI ALLEVAMENTI DI SUINI
6.4.2.3.0.0	Allevatori e operai specializzati degli allevamenti di suini
6.4.2.3.0.1	allevatore di suini
6.4.2.3.0.3	pastore di maiali
6.4.2.3.1	ALLEVATORE DI SUINI
6.4.2.4	ALLEVATORI E OPERAI SPECIALIZZATI DEGLI ALLEVAMENTI AVICOLI
6.4.2.4.0	ALLEVATORI E OPERAI SPECIALIZZATI DEGLI ALLEVAMENTI AVICOLI
6.4.2.4.0.0	Allevatori e operai specializzati degli allevamenti avicoli
6.4.2.4.0.2	allevatore avicolo
6.4.2.4.0.4	pollicoltore
6.4.2.4.0.5	raccoglitore di uova negli allevamenti avicoli
6.4.2.4.1	ADDETTO ALLA INCUBATRICE
6.4.2.4.2	ALLEVATORE AVICOLO
6.4.2.4.3	POLLICOLTORE
6.4.2.4.4	RACCOGLITORE DI UOVA
6.4.2.5	ALLEVATORI E OPERAI SPECIALIZZATI DEGLI ALLEVAMENTI MISTI
6.4.2.5.0	ALLEVATORI E OPERAI SPECIALIZZATI DEGLI ALLEVAMENTI MISTI
6.4.2.5.1	ALLEVATORE DI BESTIAME MISTO
6.4.2.6.0.1	allevatore di api
6.4.2.6.0.3	apicoltore
6.4.2.9.0	ALTRI ALLEVATORI E OPERAI SPECIALIZZATI DELLA ZOOTECNIA
6.4.2.9.2	ALLEVATORE CUNICOLO
6.4.2.9.3	ALLEVATORE DI ANIMALI DA PELLICCIA
6.4.2.9.4	ALLEVATORE DI API
6.4.2.9.7	FATTORE DI BESTIAME
6.4.3.0.0	ALLEVATORI E AGRICOLTORI
6.4.3.0.1	MASSARO DI CAMPAGNA
6.4.3.1.0.0	Allevatori e agricoltori
6.4.3.1.0.1	allevatore e agricoltore

Dati ERGONET

Per l'operatore agricolo sono disponibili i soli dati ERGONET. Il trend dei 3 anni precedenti è senza dubbio in discesa, la cui pendenza risulta ulteriormente accentuata nel 2015 in quanto le registrazioni ERGONET passano da 78 a 66. Il 2016 fa invece registrare un deciso cambio di tendenza facendo schizzare il numero di registrazioni addirittura a 575. Preme però ricordare la peculiarità del settore agricolo che deve sempre far riflettere circa la effettiva attendibilità delle risultanze che emergono dai database in quanto rimane sempre da valutare se i lavoratori "contati" sono frutto di un'emersione di lavoro irregolare, o se si tratta effettivamente di nuovi posti di lavoro.

OPERATORE AI SERVIZI DI PROMOZIONE E ACCOGLIENZA

Per il conteggio degli assunti in regione riguardo alla qualifica di "OPERATORE AI SERVIZI DI PROMOZIONE E ACCOGLIENZA" sono stati presi in considerazione i dati Ergonet relativi ai seguenti profili:

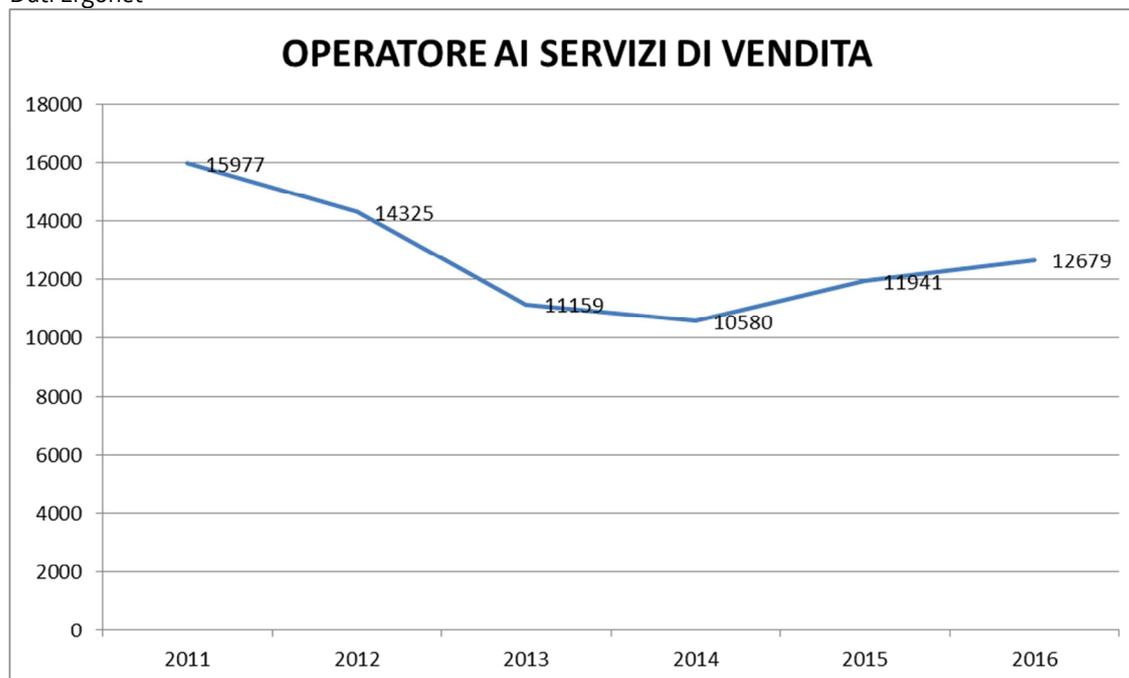
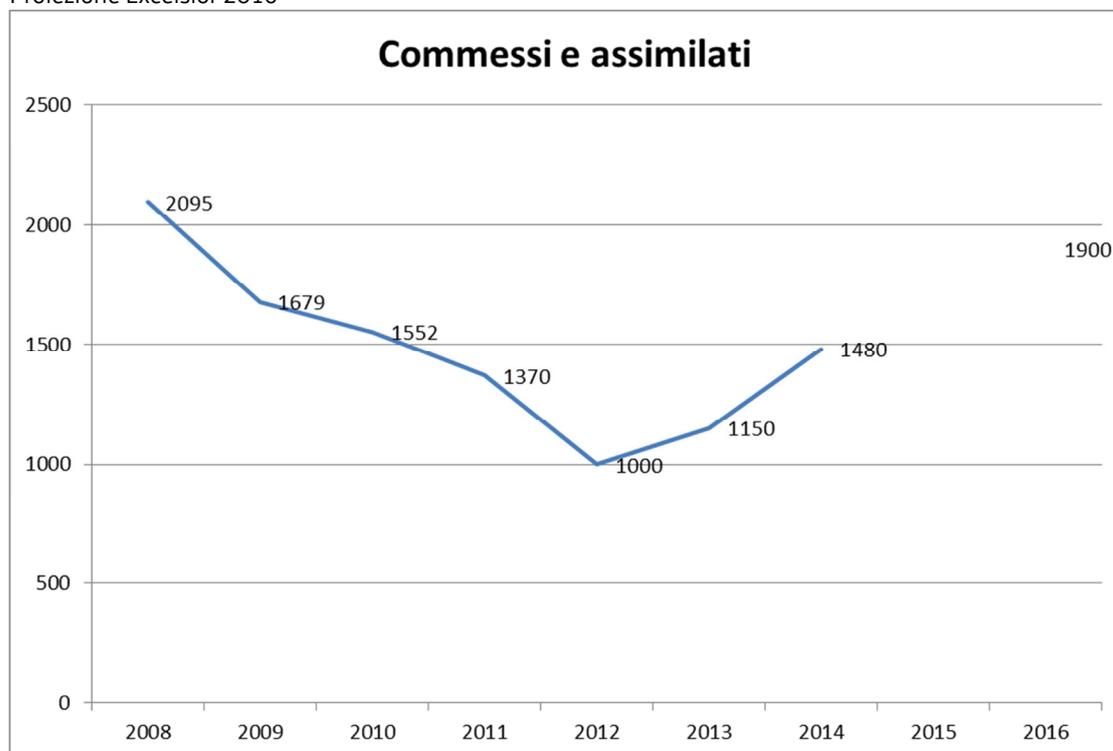
5.2.1.3	ADDETTI ALL'ACCOGLIMENTO, PORTIERI DI ALBERGO ED ASSIMILATI
5.2.1.3.0	ADDETTI ALL'ACCOGLIMENTO, PORTIERI DI ALBERGO ED ASSIMILATI
5.2.1.3.1	CONCIERGE
5.2.1.3.2	GUARDAROBIERA STIRATRICE IN SERVIZI ALBERGHIERI
5.2.1.3.3	GUARDAROBIERE
5.2.1.3.4	PORTIERE AL CONTROLLO
5.2.1.3.5	PORTIERE DI ALBERGO
5.2.1.3.6	PORTIERE DI NOTTE
5.2.1.3.7	TURNANTE DI PORTINERIA
5.2.2.3.1.5	governante ai piani
5.2.2.3.1.6	governante in esercizi alberghieri

Dati Ergonet

Per la figura dell'"Operatore ai servizi di promozione e accoglienza" è disponibile solo il tracciato degli ultimi anni elaborato sulla base dati Ergonet. Il trend, discendente da diversi anni nel 2015 è stato invertito e nel 2016 ha visto una vertiginosa ascesa . Se nel 2012 c'è stato un vero e proprio tonfo che ha portato le registrazioni ERGONET da 367 a 298, nel 2014 siamo arrivati a 223 registrazioni ma nel 2015 si evidenzia una risalita a 254 contratti che si impenna sino a 851 nel 2016. Il dato del 2016 fa quindi ben sperare per il presente e per il futuro. Per comprendere meglio il fenomeno può essere utile una lettura dei dati sull'andamento del turismo in regione. Secondo i dati ufficiali dell'Ufficio Statistica della Regione FVG il settore turistico nel 2016 ha dato forti segnali di ripresa e di crescita. Nei primi mesi del 2016 infatti gli arrivi e le presenze di turisti sono decisamente aumentate rispettivamente del 6,5% e del 5,2% su base tendenziale. In particolare si registrano in forte ascesa i flussi dei turisti stranieri che si assestano su un +8,4% negli arrivi e un +8,0% nelle presenze. Un dato di assoluto rilievo è che anche i

flussi dei turisti connazionali fanno registrare aumenti con un +4,0% di arrivi e un +1,6% di presenze. Ancora più incoraggiante il dato di settembre 2016 che si è chiuso con un incremento negli arrivi del 13,5% e delle presenze dell'8%. Sempre prendendo come riferimento i primi 9 mesi dell'anno risultano in salute tutte le principali tipologie di località turistiche: sono aumentati gli arrivi in montagna del 12,5%. Anche nei capoluoghi di provincia i segnali sono positivi: nei primi 4 mesi e in agosto 2016 l'incremento delle presenze in città è stato dell'8,5%.
Rimane indubbio che la nostra Regione si sta connotando sempre più come un contesto dal turismo di breve periodo, capace di attrarre numeri via via crescenti ma non di trattenere i propri ospiti. Sta di fatto cambiando lo scenario del turismo regionale, in cui il sistema degli agriturismi si sta affermando a svantaggio dei contesti di lunga permanenza come ad esempio quelli rivieraschi, che comunque mantengono oltre il 60% delle permanenze annuali. Ne consegue che le figure tipiche (come ad esempio il portiere d'albergo e la governante ai piani) che operano all'interno di un albergo strutturato (ben oltre quindi la dimensione della conduzione famigliare) non trovano nel nostro comparto turistico un bacino occupazionale ricettivo come un tempo, mentre cominciano a farsi sempre più largo altre funzioni degli addetti all'accoglienza che vivono così un percorso di continua modifica dei profili professionali di riferimento. Sono quindi le piccole strutture di ricezione i nuovi bacini di impiego: gli agriturismi e i bed and breakfast in particolare costituiscono, grazie anche al sostegno di social network e nuove tecnologie, la nuova frontiera occupazionale del settore turistico.

OPERATORE AI SERVIZI DI VENDITA

Per il conteggio degli avviamenti in regione riguardo alla qualifica di "OPERATORE AI SERVIZI DI VENDITA" sono stati presi in considerazione i dati Ergonet relativi ai seguenti profili:

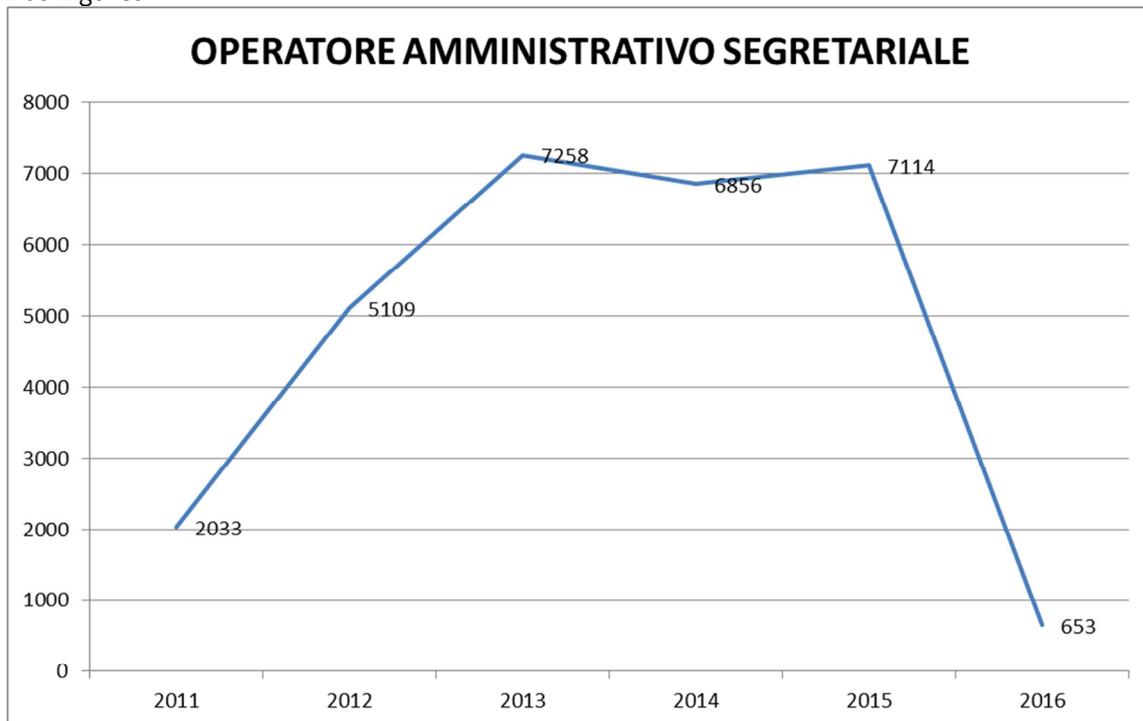
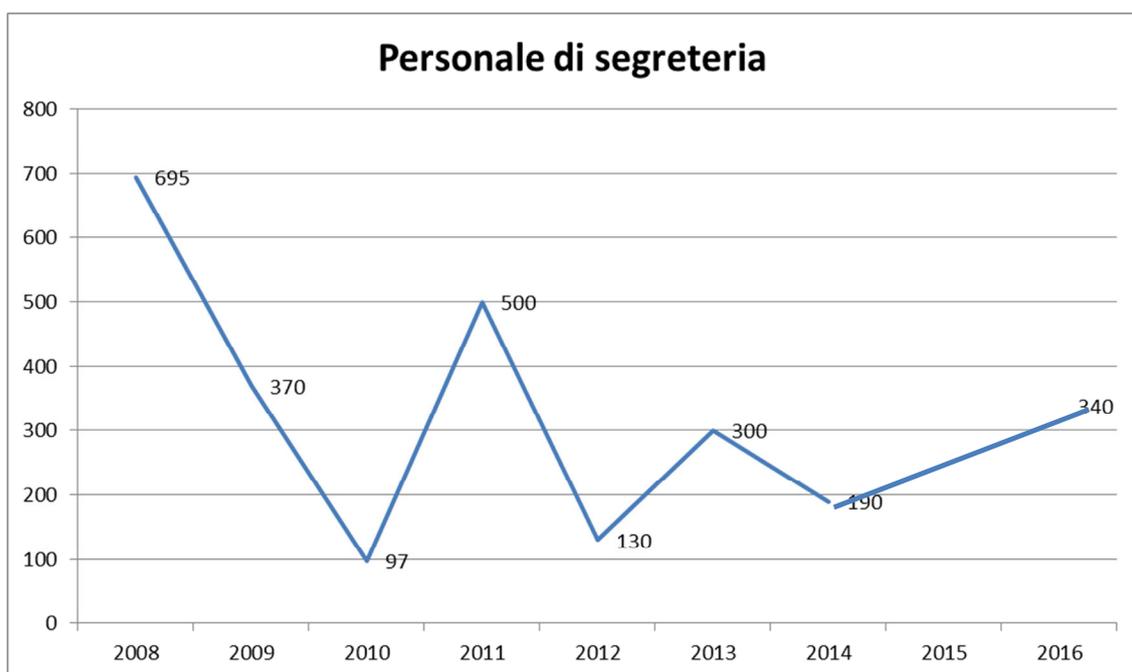
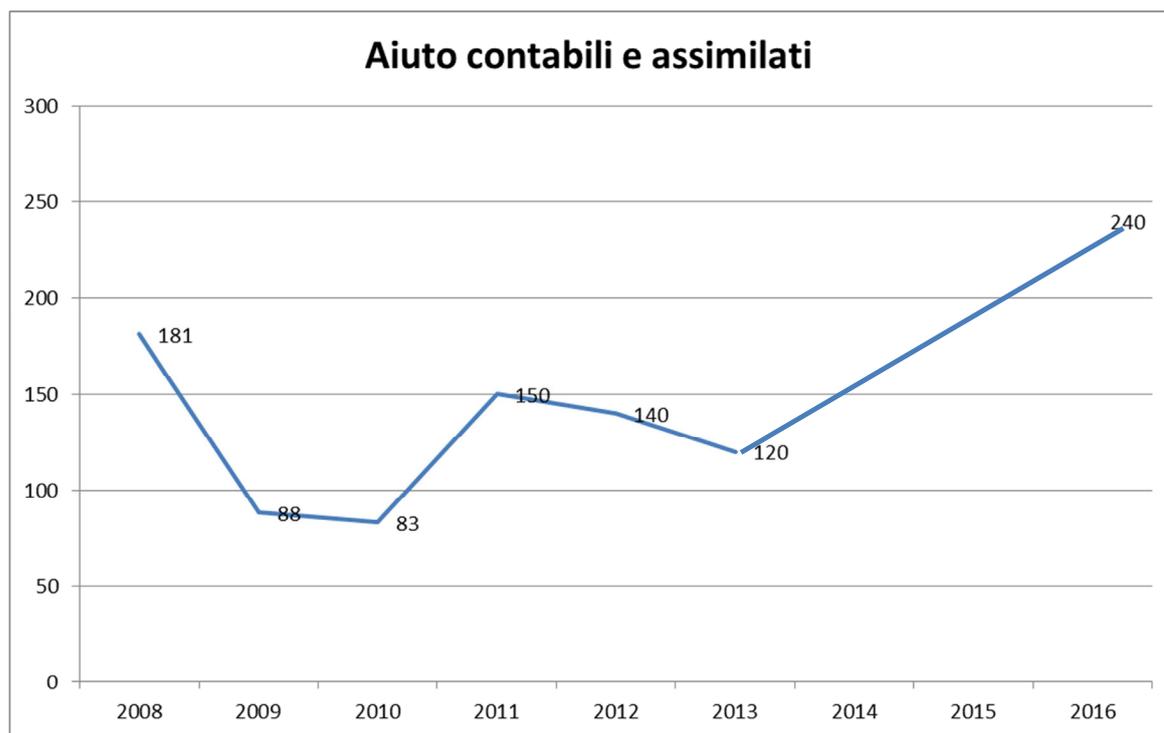
5.1.2.1	COMMESSI E ASSIMILATI
5.1.2.1.0	COMMESSI E ASSIMILATI
5.1.2.1.0.0	Commessi delle vendite all'ingrosso
5.1.2.1.0.1	addetto alla distribuzione di merci all' ingrosso
5.1.2.1.0.2	addetto alle vendite all'ingrosso
5.1.2.1.0.3	addetto alle vendite per servizi catering
5.1.2.1.0.5	commesso di magazzino addetto alle vendite all'ingrosso
5.1.2.1.0.6	magazziniere consegnatario di articoli all'ingrosso
5.1.2.1.0.7	pesatore addetto alle vendite all'ingrosso
5.1.2.1.1	ADDETTO AI CONTROLLI DELLE VENDITE
5.1.2.1.10	COMMESSO DI BANCO
5.1.2.1.11	COMMESSO DI LIBRERIA
5.1.2.1.12	COMMESSO DI NEGOZIO
5.1.2.1.13	COMMESSO DI ROSTICCERIA, FRIGGITORIA E GASTRONOMIA
5.1.2.1.14	COMMESSO DI VENDITA
5.1.2.1.15	COMMESSO SPECIALIZZATO
5.1.2.1.16	COMMESSO STIMATORE DI GIOIELLERIA
5.1.2.1.17	ESTETISTA CON FUNZIONI DI VENDITA
5.1.2.1.18	MAGAZZINIERE CON FUNZIONI DI VENDITA
5.1.2.1.19	OPERATORE D'ESERCIZIO COMMERCIALE
5.1.2.1.2	ADDETTO AL REGISTRATORE DI CASSA
5.1.2.1.20	OPERATORE DI VENDITA
5.1.2.1.21	PRATICO DI FARMACIA
5.1.2.1.3	ADDETTO ALLA APPLICAZIONE DEI PREZZI
5.1.2.1.4	ADDETTO ALLA VENDITA DI AUTOVEICOLI
5.1.2.1.5	ADDETTO VENDITA DI PRODOTTI ITTICI, CASEARI, GASTRONOMICI E PASTICCERIA
5.1.2.1.6	AIUTO COMMESSO
5.1.2.1.7	ASSISTENTE ALLA VENDITA
5.1.2.1.8	AUSILIARIO DI VENDITA
5.1.2.1.9	COLLABORATORE DI FARMACIA
5.1.2.2.0	ESERCENTI DELLE VENDITE AL MINUTO
5.1.2.2.0.0	Commessi delle vendite al minuto
5.1.2.2.0.1	addetto alla applicazione dei prezzi
5.1.2.2.0.10	commesso di libreria
5.1.2.2.0.11	commesso di negozio
5.1.2.2.0.12	commesso di vendita
5.1.2.2.0.13	commesso specializzato
5.1.2.2.0.14	operatore di vendita
5.1.2.2.0.2	addetto alla vendita di autoveicoli
5.1.2.2.0.5	aiuto commesso
5.1.2.2.0.6	assistente alla vendita
5.1.2.2.0.7	ausiliario di vendita
5.1.2.2.0.8	commesso di banco
5.1.2.2.0.9	commesso di gioielleria

Proiezione Excelsior 2016

Per l’operatore ai servizi di vendita sono disponibili i trend occupazionali basati sia sui dati Ergonet sia sui dati Excelsior. Gli andamenti dei due grafici sembrano piuttosto allineati per l’intera durata dell’ultimo quinquennio. I dati Ergonet dicono che, dopo il costante trend di calo dal 2011 al 2013, per il

2014 i numeri dicono che il trend di discesa si sta attenuando. Nel 2013 si sono registrate 11.159 posizioni che si sono assestate a 10580 nel 2014 e poi risalite a 11941 nel 2015. Anche nel 2016 il trend sdi ascesa costante è confermato e i dato delle registrazioni Ergonet sale a 12679. Le proiezioni di assunzione derivanti dai dati di Excelsior delineano un andamento molto simile e in costante discesa per per i 5 anni dal 2008 al 2012, ma di ripresa costante dal 2012 a oggi. Si è infatti passati dalle aspettative di assunzione del 2008 che erano di 2095 unità alle 1370 per il 2011 e alle 1000 per il 2012. Excelsior per il 2013 ha fatto registrare 1150 assunzioni mentre le stime per il 2014 sono arrivate a 1480. Nel 2015 il dato di riferimento non era disponibile ma il dato del 2016 conferma il trend di ascesa facendo assestare il numero di previsioni di assunzioni a 1900, riportando la qualifica dell'addetto alle vendite sui livelli di appetibilità del 2008, quindi del periodo pre-crisi. Il dato non è da poco in quanto finalmente le previsioni di assunzioni e quindi la fiducia delle aziende del settore torna ad essere positiva e soprattutto a livelli pre-crisi.

OPERATORE AMMINISTRATIVO SEGRETARIALE

Per il conteggio degli avviamenti in regione riguardo alla qualifica di “OPERATORE AMMINISTRATIVO SEGRETARIALE” sono stati presi in considerazione i dati Ergonet relativi ai seguenti profili:

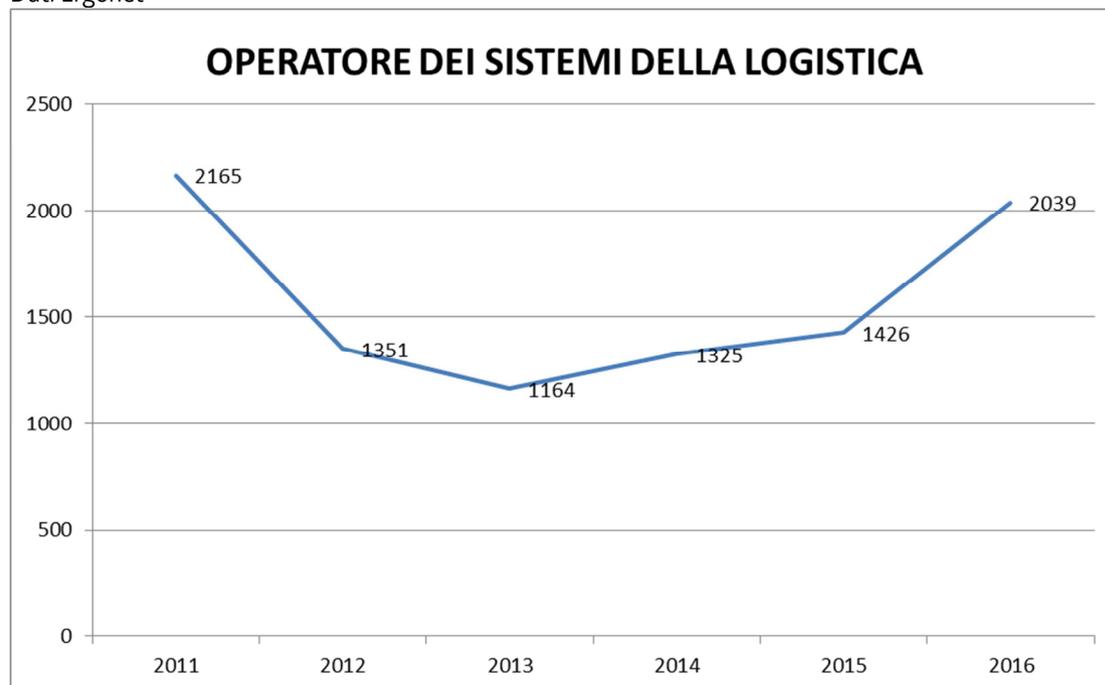
4.1.1.4	PERSONALE DI SEGRETERIA
4.1.1.4.0	PERSONALE DI SEGRETERIA
4.1.1.4.0.5	addetto controllo presenze
4.1.1.4.1	ADDETTO A MANSIONI D'ORDINE DI SEGRETERIA
4.1.1.4.2	ADDETTO A MANSIONI SEMPLICI DI SEGRETERIA
4.1.1.4.3	ADDETTO ALLA SEGRETERIA
4.1.1.4.4	ADDETTO ALLE ATTIVITA' AMMINISTRATIVE
4.1.1.4.5	APPLICATO DI SEGRETERIA
4.1.1.5	PERSONALE ADDETTO ALLO SMISTAMENTO DI MATERIALI E DOCUMENTI
4.1.1.5.0	PERSONALE ADDETTO ALLO SMISTAMENTO DI MATERIALI E DOCUMENTI
4.1.2.1	AIUTO CONTABILI E ASSIMILATI
4.1.2.1.0	AIUTO CONTABILI E ASSIMILATI
4.1.2.1.0.0	Addetti alla videoscrittura, dattilografi, stenografi e professioni assimilate
4.1.2.1.0.2	dattilografo
4.1.2.1.0.3	operatore office automation
4.1.2.1.0.5	segretario stenodattilografo
4.1.2.1.1	ADDETTO ALLA CASSA
4.1.2.1.2	ADDETTO ALLA CONTABILITA'
4.1.2.1.3	ADDETTO ALLO SCHEDARIO CLIENTI
4.1.2.1.4	ADDETTO CONTI BANCARI
4.1.2.1.5	ADDETTO CONTROLLO FATTURE PASSIVE
4.1.2.1.6	ADDETTO STIPENDI E PAGHE
4.1.2.1.8	FATTURISTA
4.1.2.2.0	PERSONALE ADDETTO ALLE RILEVAZIONI ELEMENTARI (IN MERITO A COSTI, ECC.) ED ASSIMILATI
4.1.2.2.0.0	Addetti all'immissione dati
4.1.2.2.0.1	addetto alla perforatrice
4.1.2.2.0.10	operatore meccanografico
4.1.2.2.0.11	operatore terminalista
4.1.2.2.0.13	videoterminalista (per l'immissione dati)
4.1.2.2.0.2	addetto inserimento dati
4.1.2.2.0.3	codificatore dati meccanografici
4.1.2.2.0.4	operatore di calcolo
4.1.2.2.0.5	operatore di computer per l'immissione dati
4.1.2.2.0.6	operatore di consolle
4.1.2.2.0.7	operatore di data entry
4.1.2.2.0.8	operatore di macchine calcolatrici
4.1.2.2.0.9	operatore di macchine contabili

Dati Ergonet

Proiezioni Excelsior 2016

Per l'operatore amministrativo segretariale sono disponibili i tracciati afferenti sia alla banca dati ERGONET sia alle proiezioni Excelsior. Un primo sguardo al grafico ERGONET evidenzia come i profili impiegatizi (in Ergonet sono stati sommati addetti alla segreteria e contabili) facciano registrare un crollo significativo passando da 7114 a 653 registrazioni. Il delta è talmente ampio che i dubbi sull'attendibilità del dato sono forti. I dati Excelsior forniscono un orizzonte più sereno per gli operatori impiegatizi. Nello specifico il numero di assunzioni per il personale di segreteria è previsto salga dai 190 del 2014 a 340 nel 2016, mentre per gli addetti contabili il trend di ascesa è addirittura di un raddoppio delle aspettative di assunzione dal 2013, si passa dalle 120 di 3 anni fa ai 240 del 2016. Le proiezioni Excelsior scompongono infatti la figura professionale in due diversi profili: il "personale di segreteria" e "aiuto contabili e assimilati". I numeri sono comunque bassi per il comparto impiegatizio in quanto le imprese sembrano ad oggi, rispetto ad un tempo, poco inclini ad assumere personale amministrativo con bassi livelli di specializzazione, per i profili impiegatizi la soglia di entrata si sta spostando evidentemente sempre più verso il possesso almeno di un diploma e viene richiesto il possesso di competenze specifiche abbastanza complesse. La sola qualifica sembra non bastare più.

OPERATORE DEI SISTEMI E DEI SERVIZI LOGISTICI

Per il conteggio degli avviamenti in regione riguardo alla qualifica di "OPERATORE DEI SISTEMI E DEI SERVIZI LOGISTICI" sono stati presi in considerazione i dati Ergonet relativi ai seguenti profili:

4.1.3.1	PERSONALE ADDETTO ALLA GESTIONE DEGLI STOCK, DEI MAGAZZINI ED ASSIMILATI
4.1.3.1.0	PERSONALE ADDETTO ALLA GESTIONE DEGLI STOCK, DEI MAGAZZINI ED ASSIMILATI
4.1.3.1.1	AIUTO MAGAZZINIERE
4.1.3.1.2	AIUTO SPEDIZIONIERE
4.1.3.1.3	DISTRIBUTORE DI MAGAZZINO
4.1.3.1.4	MAGAZZINIERE
4.1.3.1.5	MAGAZZINIERE CONSEGNATARIO
4.1.3.1.6	ORDINATORE DI MAGAZZINO
4.1.3.1.7	SMISTATORE DI MAGAZZINO
4.1.3.2.1	ADDETTO AL MATERIALE DI DISTRIBUZIONE
4.1.3.3	PERSONALE ADDETTO ALLA GESTIONE AMMINISTRATIVA DEI TRASPORTI
4.1.3.3.0	PERSONALE ADDETTO ALLA GESTIONE AMMINISTRATIVA DEI TRASPORTI

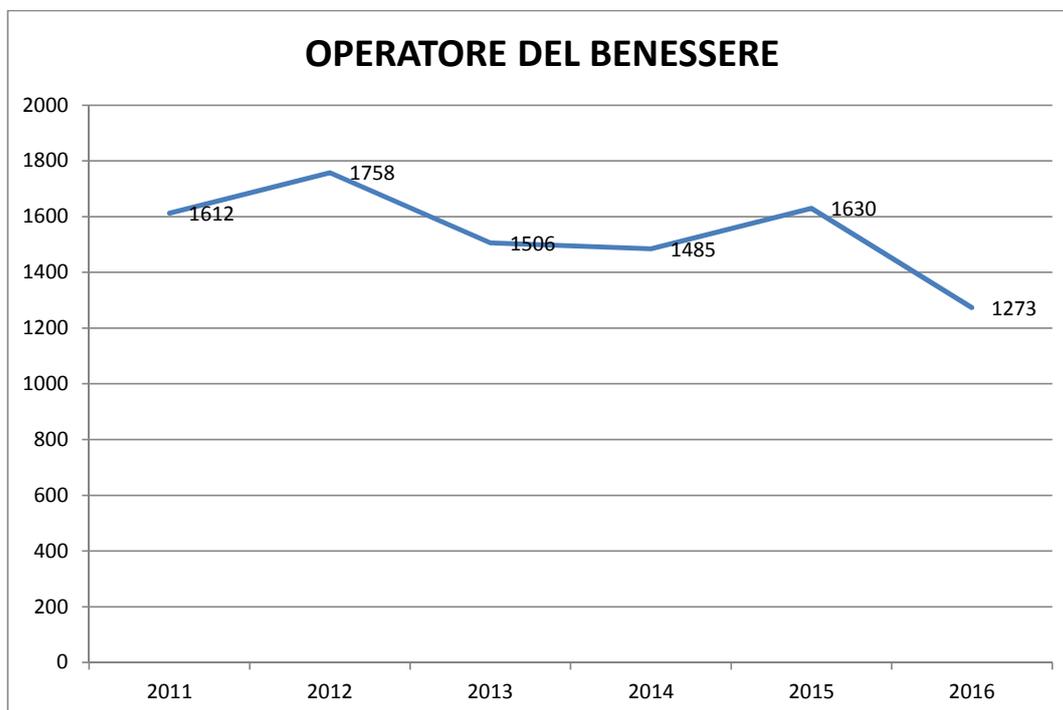
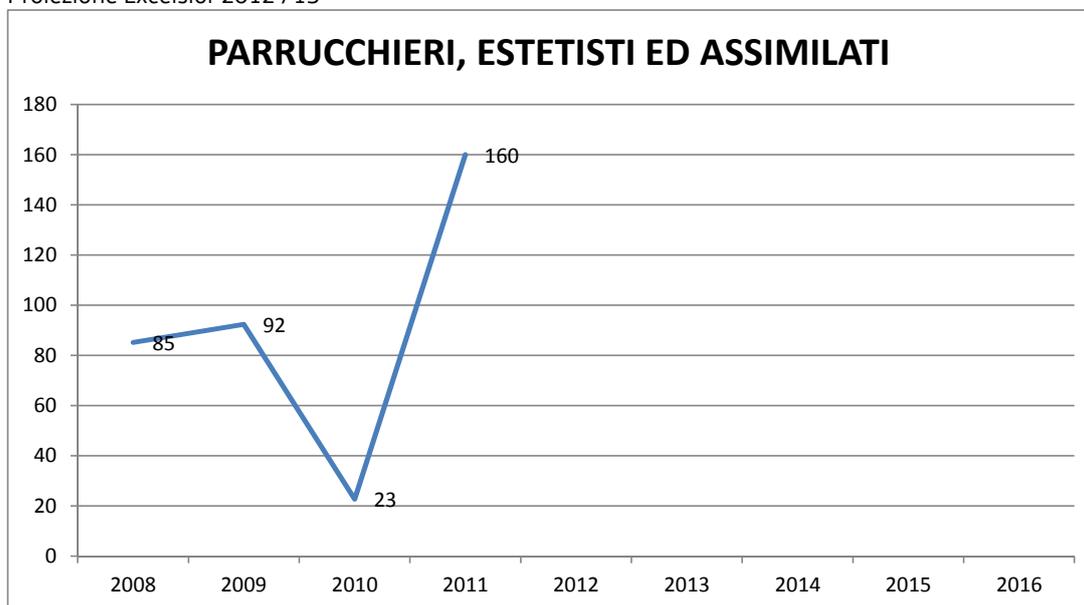
Dati Ergonet

Proiezione Excelsior

Sembrano delineare scenari di mite ottimismo le linee di tendenza tracciate sulla base delle due fonti di dati Ergonet ed Excelsior. In base ai dati Ergonet sembra esserci una conferma dell'ascesa del numero di contratti – ancora in crescita nel 2015 rispetto al dato già buono del 2014, (si passa da 1164 del 2013 ai 1325 del 2014 e ai 1426 del 2015) e in ulteriore crescita anche nel 2016 dove il numero di registrazioni passa da 1426 addirittura a 2039, superando quota 2000, fatto che non avveniva dal 2011. Tale tendenza non viene però confermata dalle proiezioni Excelsior che dopo gli anni di calo dal 2011 in poi vede nel 2016 un aumento delle aspettative di assunzione da 180 (dato 2014) a 290.

OPERATORE DEL BENESSERE

Per il conteggio degli avviamenti in regione riguardo alla qualifica di “OPERATORE DEL BENESSERE” sono stati presi in considerazione i dati Ergonet relativi ai seguenti profili:

5.5.3.1	PARRUCCHIERI, ESTETISTI ED ASSIMILATI
5.5.3.1.0	PARRUCCHIERI, ESTETISTI ED ASSIMILATI
5.5.3.1.1	ACCONCIATORE PER SIGNORA
5.5.3.1.10	ESTETISTA
5.5.3.1.11	ESTETISTA COSMETOLOGO
5.5.3.1.12	MAKER UP
5.5.3.1.13	MANICURE
5.5.3.1.14	MANICURISTA
5.5.3.1.15	MASSAGGIATORE
5.5.3.1.16	MASSAGGIATORE ESTETICO
5.5.3.1.17	MASSAGGIATRICE
5.5.3.1.18	PARRUCCAIO
5.5.3.1.19	PARRUCCHIERE PER SIGNORA
5.5.3.1.2	ACCONCIATORE PER UOMO
5.5.3.1.20	PARRUCCHIERE PER UOMO
5.5.3.1.21	SCIAMPISTA
5.5.3.1.22	SPECIALISTA IN CURE ESTETICHE
5.5.3.1.23	TRUCCATORE ESTETICO
5.5.3.1.24	VISAGISTA
5.5.3.1.3	ASSISTENTE DI GINNASTICA ESTETICA
5.5.3.1.4	ASSISTENTE DI PETTINATURA
5.5.3.1.5	BARBIERE
5.5.3.1.6	CAPO PARRUCCHIERE
5.5.3.1.7	CAPO TRUCCATORE
5.5.3.1.8	COIFFEUR
5.5.3.1.9	COSMETISTA

Dati Ergonet

Proiezione Excelsior 2012 /13 *

* Il valore Excelsior per il 2012 è stato ricavato dall'analisi dei dati riferiti non alla figura di Operatore del benessere ed ai profili regionali di estetista ed acconciatore (dati non disponibili), ma dai dati riferiti alle prospettive di assunzione dei qualificati nell'indirizzo "cosmetica ed estetica". gli anni a seguire il Sistema Informativo Excelsior non fornisce alcun dato.

Il settore del benessere è da sempre contraddistinto da una forte componente di stagionalità dei contratti di assunzione. La proiezione Excelsior in questo caso non è particolarmente significativa, sia perché aggiornata solo al 2012 sia perché la forte componente di stagionalità del settore non permette di prevedere grandi numeri in termini assunzioni a tempo indeterminato. Secondo i dati Ergonet il 2014 di fatto frena il trend di caduta verticale del numero di registrazioni contrattuali ma dopo una buona

ripresa fatta segnare nel 2015, nel 2016 la direzione torna ad essere discendente. Il numero di registrazioni passa dalle 1630 del 2015 alle sole 1273 nel 2016. È bene ricordare però che la base dati Ergonet include ogni sorta di avviamento al lavoro e quindi una grandissima varietà di contratti. Rimane in ogni caso un settore decisamente anomalo caratterizzato da una grande vivacità anche se non da una stabilità dei rapporti di lavoro. Il settore è contraddistinto da un elevato tasso di attività che consente ai più giovani e ai nuovi formati di avere una certa facilità di ingresso nel mercato del lavoro, anche se poi il percorso di stabilizzazione dei contratti sembra arduo e senza alcuna certezza di buon esito.

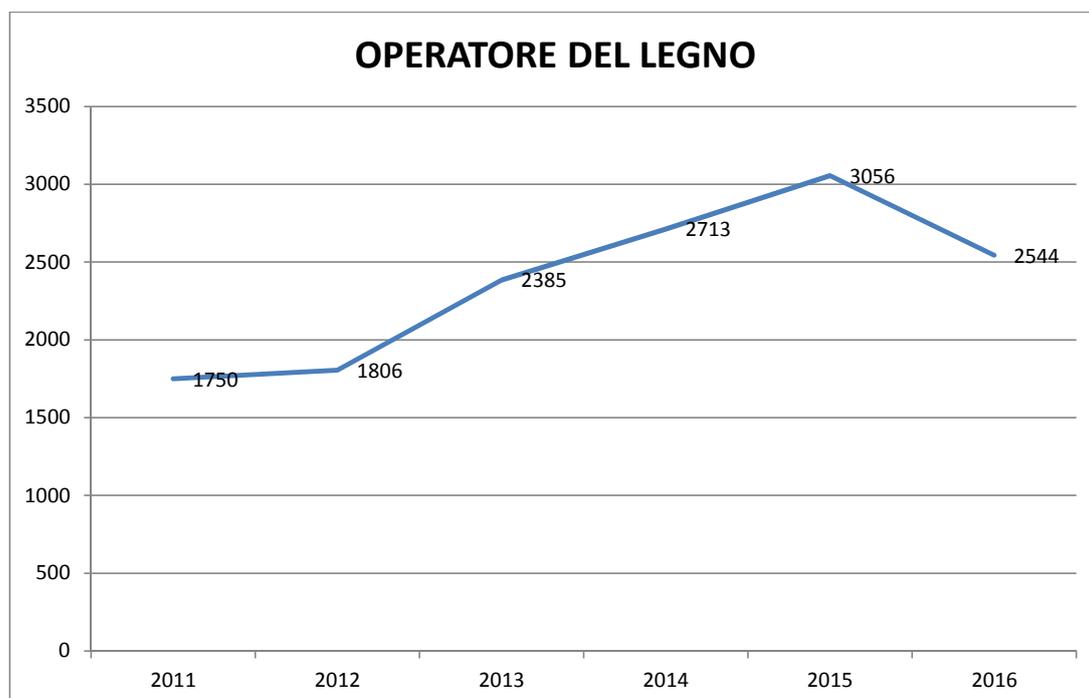
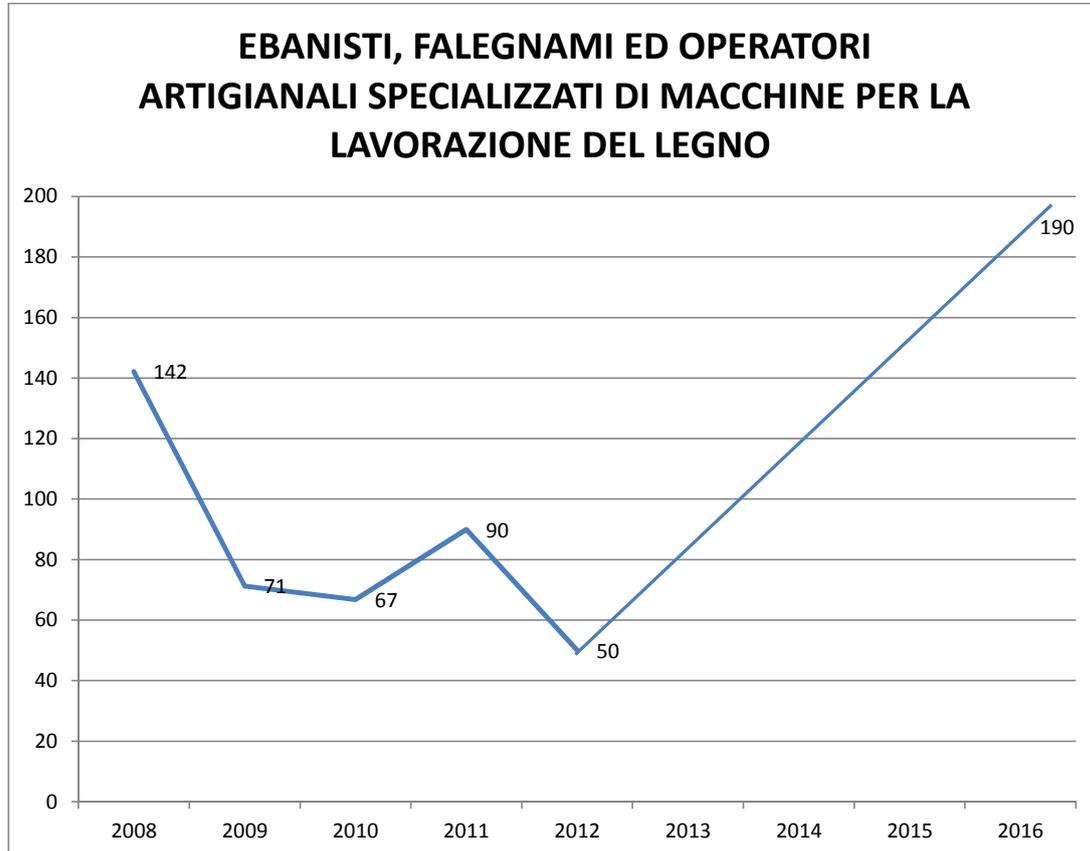
OPERATORE DEL LEGNO

Per il conteggio degli avviamenti in regione riguardo alla qualifica di "OPERATORE DEL LEGNO" sono stati presi in considerazione i dati Ergonet relativi ai seguenti profili:

6.3.3.1	ARTIGIANI DELLE LAVORAZIONI ARTISTICHE DEL LEGNO E DI MATERIALI SIMILARI
6.3.3.1.0	ARTIGIANI DELLE LAVORAZIONI ARTISTICHE DEL LEGNO E DI MATERIALI SIMILARI
6.3.3.1.10	RESTAURATORE DI MOBILI
6.3.3.1.11	SBALZATORE IN LEGNO
6.3.3.1.2	INCISORE SU LEGNO
6.3.3.1.2.1	artigiano addetto alla lavorazione artistica del legno
6.3.3.1.2.11	falegname ebanista
6.3.3.1.2.12	falegname mobiliere
6.3.3.1.2.13	falegname modellista
6.3.3.1.2.14	finitore di mobili
6.3.3.1.2.15	impiallacciatore
6.3.3.1.2.18	intagliatore su legno
6.3.3.1.2.19	intarsiatore su legno
6.3.3.1.2.22	lavorante a traforo su legno
6.3.3.1.2.23	levigatore di legnami
6.3.3.1.2.24	lucidatore su legno
6.3.3.1.2.26	mobiliere in legno
6.3.3.1.2.33	restauratore di mobili
6.3.3.1.2.40	stuccatore di mobili
6.3.3.1.2.6	corniciaio
6.3.3.1.2.7	decoratore su legno
6.3.3.1.2.8	ebanista
6.3.3.1.3	INTAGLIATORE SU LEGNO
6.3.3.1.4	INTARSIATORE SU LEGNO
6.3.3.1.5	LAVORANTE A TRAFORO SU LEGNO
6.3.3.1.8	ORNATISTA SU LEGNO
6.5.2.2	EBANISTI, FALEGNAMI ED OPERATORI ARTIGIANALI SPECIALIZZATI DI MACCHINE PER LA LAVORAZIONE DEL LEGNO
6.5.2.2.0	EBANISTI, FALEGNAMI ED OPERATORI ARTIGIANALI SPECIALIZZATI DI MACCHINE PER LA LAVORAZIONE DEL LEGNO
6.5.2.2.1.0	Attrezzisti di falegnameria
6.5.2.2.1.1	affilatore per lavorazione del legno
6.5.2.2.1.10	segantino di falegnameria
6.5.2.2.1.11	segatore attrezzista
6.5.2.2.1.3	attrezzista per lavorazioni del legno
6.5.2.2.1.6	fresatore attrezzista in legno
6.5.2.2.1.7	macchinista attrezzista di falegnameria
6.5.2.2.1.9	pantografista per legname
6.5.2.2.14	CARPENTIERE AEREONAUTICO IN LEGNO
6.5.2.2.15	CARPENTIERE DI SCENA
6.5.2.2.16	CARROZZIERE IN LEGNO
6.5.2.2.18	CASSETTAIO IN LEGNO
6.5.2.2.2	AFFILATORE PER LAVORAZIONE DEL LEGNO
6.5.2.2.2.0	Falegnami
6.5.2.2.2.14	falegname
6.5.2.2.2.15	falegname agricolo
6.5.2.2.2.16	falegname di manutenzione in azienda
6.5.2.2.2.19	falegname serramentista
6.5.2.2.2.2	applicatore di fondi in legno
6.5.2.2.2.23	fustaio in legno
6.5.2.2.2.24	impregnatore di legnami
6.5.2.2.2.25	incollatore di legnami
6.5.2.2.2.27	mastro falegname
6.5.2.2.2.28	piallatore a mano
6.5.2.2.2.32	seggiolaio in legno
6.5.2.2.2.34	serramentista in legno

6.5.2.2.2.6	carpentiere aereonautico in legno
6.5.2.2.2.7	carrozziere in legno
6.5.2.2.2.9	cassettaio in legno
6.5.2.2.20	CONFEZIONATORE DI CARCASSE PER ELMETTI
6.5.2.2.21	CORNICIAIO
6.5.2.2.24	EBANISTA
6.5.2.2.25	EBANISTA LUCIDATORE
6.5.2.2.26	FABBRICANTE DI PIPE
6.5.2.2.27	FALEGNAME
6.5.2.2.28	FALEGNAME AGRICOLO
6.5.2.2.29	FALEGNAME DI CANTIERE
6.5.2.2.3	ALLICCIATORE PER LEGNAMI
6.5.2.2.3.0	Montatori di mobili
6.5.2.2.3.1	addetto al montaggio e smontaggio di arredi in legno
6.5.2.2.3.2	montatore di mobili presso i clienti
6.5.2.2.30	FALEGNAME DI MANUTENZIONE IN AZIENDA
6.5.2.2.33	FALEGNAME EBANISTA
6.5.2.2.34	FALEGNAME MOBILIERE
6.5.2.2.35	FALEGNAME MODELLISTA
6.5.2.2.36	FALEGNAME SERRAMENTISTA
6.5.2.2.39	FILETTATORE ATTREZZISTA PER LEGNAME
6.5.2.2.40	FINITORE DI CARROZZERIA IN LEGNO
6.5.2.2.41	FINITORE DI MOBILI
6.5.2.2.42	FRESATORE ATTREZZISTA IN LEGNO
6.5.2.2.43	FUSTAIO IN LEGNO
6.5.2.2.44	IMPIALLACCIATORE
6.5.2.2.45	IMPREGNATORE DI LEGNAMI
6.5.2.2.46	INCOLLATORE DI LEGNAMI
6.5.2.2.49	LACCATORE DI MOBILI
6.5.2.2.5	APPLICATORE DI FONDI IN LEGNO
6.5.2.2.50	LEVIGATORE DI LEGNAMI
6.5.2.2.51	LUCIDATORE SU LEGNO
6.5.2.2.52	MACCHINISTA ATTREZZISTA DI FALEGNAMERIA
6.5.2.2.55	MASTRO FALEGNAME
6.5.2.2.56	MOBILIERE IN FORMICA
6.5.2.2.57	MOBILIERE IN LEGNO
6.5.2.2.60	PANTOGRAFISTA PER LEGNAME
6.5.2.2.61	PIALLATORE A MANO
6.5.2.2.63	PLACCATORE IMPIALLACCIATORE
6.5.2.2.64	SBAVATORE DI PIPE
6.5.2.2.69	SEGANTINO
6.5.2.2.70	SEGATORE ATTREZZISTA
6.5.2.2.71	SEGGIOLAIO
6.5.2.2.72	SELEZIONATORE DI LEGNAMI
6.5.2.2.73	SERRAMENTISTA IN LEGNO
6.5.2.2.77	STUCCATORE DI MOBILI
7.2.4.0	OPERAI ADDETTI A MACCHINARI IN IMPIANTI PER LA PRODUZIONE IN SERIE DI MOBILI E DI ARTICOLI IN LEGNO
7.2.4.0.0	OPERAI ADDETTI A MACCHINARI IN IMPIANTI PER LA PRODUZIONE IN SERIE DI MOBILI E DI ARTICOLI IN LEGNO
7.2.4.0.1	ADDETTO AI TRAPANI PER LEGNAME
7.2.4.0.10	ADDETTO ALLE SPALMATRICI PER LEGNAME
7.2.4.0.11	CONDUTTORE DI GIUNTATRICE PER LEGNAMI
7.2.4.0.12	CONDUTTORE DI MACCHINA COMBINATA PER LEGNAMI
7.2.4.0.13	CONDUTTORE DI MACCHINA UNIVERSALE PER LA LAVORAZIONE DEL LEGNO
7.2.4.0.14	CONDUTTORE DI MACCHINE COMBINATE PER LEGNO
7.2.4.0.19	FABBRICANTE DI GIOCATTOLI IN LEGNO
7.2.4.0.2	ADDETTO ALLA FRESATRICE PER LEGNAMI
7.2.4.0.21	OPERATORE DI SEGHERIA AUTOMATICA PER PRODUZIONE IN SERIE
7.2.4.0.3	ADDETTO ALLA SPACCATURA DI LEGNAMI
7.2.4.0.5	ADDETTO ALLA TRANCIATURA DI PANNELLI IN LEGNO
7.2.4.0.6	ADDETTO ALLE CIRCOLARI SQUADRATRICI

7.2.4.0.7	ADDETTO ALLE PIALLATRICI PER LEGNAMI
7.2.4.0.8	ADDETTO ALLE SMERIGLIATRICI PER LEGNAMI
7.2.4.0.9	ADDETTO ALLE SMUSSATRICI PER LEGNAME
7.2.4.1.0.0	Addetti a macchinari per la produzione in serie di mobili e di articoli in legno
7.2.4.1.0.1	addetto ai trapani per legname
7.2.4.1.0.11	conduttore di macchina combinata per legnami
7.2.4.1.0.12	conduttore di macchina universale per la lavorazione del legno
7.2.4.1.0.13	conduttore di macchine combinate per legno
7.2.4.1.0.15	conduttore di sega traforante per legno
7.2.4.1.0.17	fabbricante di attrezzi sportivi in legno
7.2.4.1.0.21	operatore di segheria automatica per produzione in serie
7.2.4.1.0.4	addetto alla tranciatura di pannelli in legno
7.2.4.1.0.5	addetto alle circolari squadratrici
7.2.4.1.0.6	addetto alle piallatrici per legnami
7.2.4.1.0.7	addetto alle smerigliatrici per legnami
7.2.4.1.0.8	addetto alle smussatrici per legname

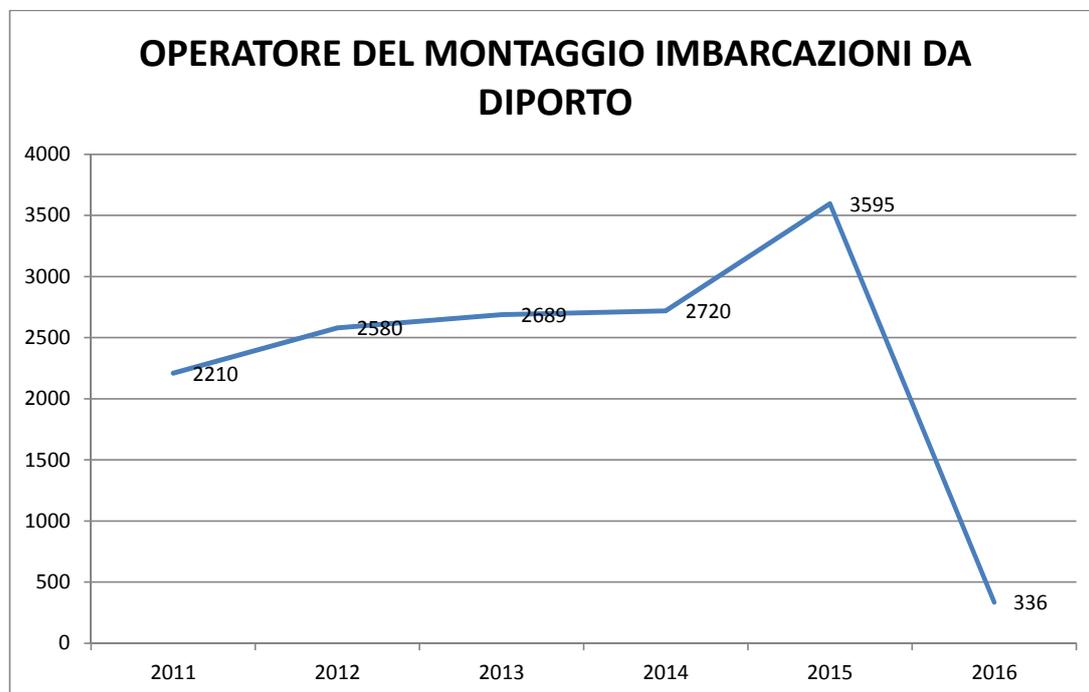
Dati Ergonet

Proiezione excelsior 2016

I grafici di riferimento per l'"operatore del legno" afferenti ai dati Ergonet e alle proiezioni Excelsior sono uno in controtendenza rispetto all'altro. Il trend delineato dal numero degli avvii dal 2011 in poi è in costante ascesa e in 5 anni il numero di contratti appare addirittura raddoppiato. Nel 2016 però si registra una brusca flessione del numero dei contratti che passano da 3056 a 2544. I dati Excelsior invece fanno registrare un andamento altalenante sino al 2012 ma nel 2016 il dato appare decisamente confortante. Le aspettative di assunzione infatti passano dalle del 2012 alle 190 del 2016..
Rispetto agli anni precedenti bisogna dire che finalmente le prospettive del settore sono buone. Secondo dati di FederLegnoArredo riportati da Il Sole 24 Ore nei primi nove messi del 2016 le vendite in Italia hanno registrato un aumento del 5% per tutta la filiera, con un andamento molto positivo per tutti i comparti. Al dato delle vendite sul mercato nazionale si associa anche il dato sulle vendite al'estero: le esportazioni sono aumentate del 2% da gennaio a settembre 2016. L'aumento delle vendite sta portando anche a una contrazione della disoccupazione nel settore che passa da un -3% a un -0,3%. Ulteriore segnale di risveglio del settore è la recente firma del CCNL di riferimento che coinvolge 250mila addetti. Sono entrambe le dimensioni del mercato che vanno bene, il fronte nazionale e anche quello delle esportazioni. Le esportazioni addirittura sono tornate ai livelli pre-crisi, anche perché rispondono bene non solo i mercati a lunga gittata ma anche quelli europei: l'export verso la Francia è aumentato del 6,4% mentre quello verso la Spagna è aumentato del 7%. Se poi si guarda al mercato cinese si registra una salita addirittura del 20% (sempre riferita ai primi 9 mesi del 2016). Bene anche il

marcato USA (+9,9%) e quello degli emirati Arabi (+11%). Un’indagine di FederLegnoArredo registra fra le imprese un clima di ottimismo anche per il 2017.

OPERATORE DEL MONTAGGIO E DELLA MANUTENZIONE DI IMBARCAZIONI DA DIPORTO

Per il conteggio degli avviamenti in regione riguardo alla qualifica di "OPERATORE DEL MONTAGGIO E DELLA MANUTENZIONE DI IMBARCAZIONI DA DIPORTO" sono stati presi in considerazione i dati Ergonet relativi ai seguenti profili:

6.2.1.4	MONTATORI DI CARPENTERIA METALLICA
6.2.1.4.0	MONTATORI DI CARPENTERIA METALLICA
6.2.1.4.0.0	Carpentieri e montatori di carpenteria metallica
6.2.1.4.0.1	calafatore in ferro
6.2.1.4.0.10	carpentiere materiali ferrotramviari
6.2.1.4.0.11	carpentiere navale in ferro
6.2.1.4.0.12	carpentiere tubista
6.2.1.4.0.13	carpentiere verniciatore di bordo
6.2.1.4.0.14	costruttore di ponti metallici
6.2.1.4.0.15	montatore di scafo
6.2.1.4.0.5	carpentiere di bordo
6.2.1.4.0.7	carpentiere in ferro
6.2.1.4.0.9	carpentiere infissi metallici
6.2.1.4.1	CALAFATORE IN FERRO
6.2.1.4.10	MONTATORE DI MATERIALE FISSO FERROTRAMVIARIO
6.2.1.4.11	MONTATORE DI SCAFO
6.2.1.4.12	PONTATORE
6.2.1.4.14	TUBISTA NAVALE
6.2.1.4.2	CALDERAIO IN FERRO
6.2.1.4.3	CARENATORE
6.2.1.4.4	CARPENTIERE AERONAUTICO
6.2.1.4.5	CARPENTIERE FERROVIARIO IN FERRO
6.2.1.4.6	CARPENTIERE IN FERRO
6.2.1.4.7	CARPENTIERE NAVALE IN FERRO
6.2.1.4.8	CARPENTIERE TUBISTA
6.2.1.4.9	MONTATORE DI INFISSI METALLICI
6.2.5.2.0	CARPENTIERI NAVALI
6.2.5.2.1	CARPENTIERE DI BORDO
6.2.5.2.2	CARPENTIERE NAVALE IN LEGNO

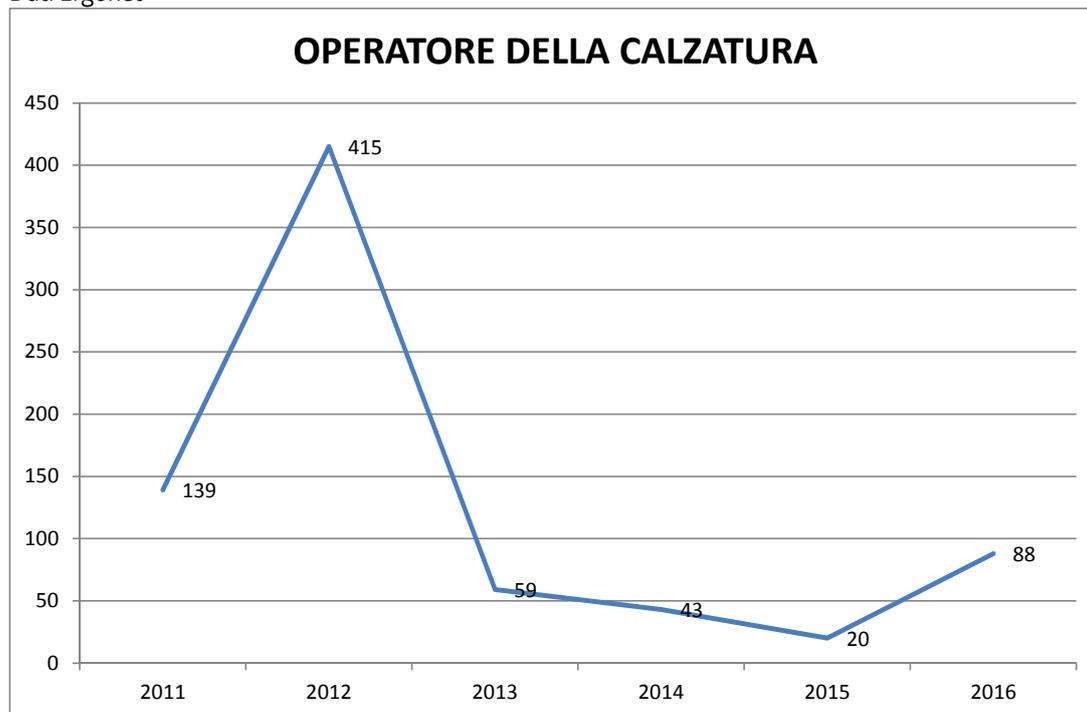
Dati Ergonet

L'unica base di dati disponibile per il settore della manutenzione delle imbarcazioni da diporto in Friuli Venezia Giulia è quella relativa ai movimenti di assunzione registrati dal sistema Ergonet. Mentre il trend del numero di contratti registrati dal 2011 al 2015 era in costante ascesa nel 2016 i dati fanno registrare un calo drastico del numero di registrazioni contrattuali che calano di 10 volte. L'andamento del 2017 saprà fornire maggiori informazioni circa le prospettive dell'operatore in parola e se il dato di quest'anno è determinato da cambi dei codici di registrazione o da altre variabili. Ad oggi il dato il dato risulta poco commentabile per come si presenta.

OPERATORE DELLA CALZATURA

Per il conteggio degli avviamenti in regione riguardo alla qualifica di "OPERATORE DELLA CALZATURA" sono stati presi in considerazione i dati Ergonet relativi ai seguenti profili:

6.3.3.2	ARTIGIANI DELLE LAVORAZIONI ARTISTICHE A MANO DI TESSILI, CUOIO E SIMILI
6.3.3.2.0	ARTIGIANI DELLE LAVORAZIONI ARTISTICHE A MANO DI TESSILI, CUOIO E SIMILI
6.3.3.2.1	MAGLIAIA (ARTIGIANA)
6.3.3.2.1.0	Artigiani di prodotti tessili artistici lavorati a mano
6.3.3.2.10	PELLETTIERE ACCESSORI DI PELLE (ARTIGIANO)
6.3.3.2.12	TESSITORE TESSUTI (ARTIGIANO)
6.3.3.2.2	OPERAIO ARTIGIANO, ACCESSORI IN CUOIO
6.3.3.2.3	OPERAIO ARTIGIANO, CUOIO
6.3.3.2.4	OPERAIO ARTIGIANO, INDUMENTI
6.3.3.2.5	OPERAIO ARTIGIANO, REALIZZAZIONE INDUMENTI A MAGLIA
6.3.3.2.6	OPERAIO ARTIGIANO, TAPPETI
6.3.3.2.7	OPERAIO ARTIGIANO, TESSITURA
6.3.3.2.8	OPERAIO ARTIGIANO, TESSUTI
6.3.3.2.9	PELLETTIERE (ARTIGIANO)
6.5.4.2	ARTIGIANI ED OPERAI SPECIALIZZATI DELLE CALZATURE ED ASSIMILATI
6.5.4.2.0	ARTIGIANI ED OPERAI SPECIALIZZATI DELLE CALZATURE ED ASSIMILATI
6.5.4.2.1.0	Modellisti di calzature
6.5.4.2.15	CALZOLAIO
6.5.4.2.18	CALZOLAIO ORTOPEDICO
6.5.4.2.19	CALZOLAIO RIPARATORE
6.5.4.2.2	ADDETTO ALLA MANOVIA
6.5.4.2.2.0	Tagliatori di calzature
6.5.4.2.2.1	addetto allo stampo di calzature
6.5.4.2.2.13	tagliatore di tomaie
6.5.4.2.2.6	rifilatore di suola
6.5.4.2.20	CALZOLAIO TEATRALE
6.5.4.2.24	CONTROLLATORE DI GUANTI
6.5.4.2.26	CUCITORE DI CALZATURE
6.5.4.2.27	CUCITORE DI FODERA
6.5.4.2.29	CUCITORE DI SUOLA
6.5.4.2.3	ADDETTO ALLO STAMPO DI CALZATURE
6.5.4.2.3.14	cucitore di calzature
6.5.4.2.3.17	cucitore di suola
6.5.4.2.3.2	addetto alla manovia
6.5.4.2.3.24	incollatore di calzature
6.5.4.2.3.32	orlatore di calzature
6.5.4.2.3.33	piantatacchi di calzature
6.5.4.2.3.34	preparatore di fondo di calzature
6.5.4.2.3.44	solettatore di calzature
6.5.4.2.39	INCHIODATORE DI CALZATURE
6.5.4.2.4.3	calzolaio
6.5.4.2.4.7	calzolaio riparatore
6.5.4.2.42	INCOLLATORE DI CALZATURE
6.5.4.2.44	LAVORANTE IN CUOIO MASSELLO
6.5.4.2.47	MODELLISTA DI CALZATURE
6.5.4.2.49	MONTATORE DI CALZATURE
6.5.4.2.54	ORLATORE DI CALZATURE
6.5.4.2.55	PANTOFOLAIO
6.5.4.2.56	PIANTATACCHI DI CALZATURE
6.5.4.2.6	APPLICATORE DI CONTRAFFORTI DI CALZATURE
6.5.4.2.63	RIFILATORE DI SUOLA
6.5.4.2.65	RIFILATORE DI TOMAIE
6.5.4.2.66	RIFINITORE DI CALZATURE

6.5.4.2.81	TAGLIATORE DI CUOIO DA SUOLA
6.5.4.2.82	TAGLIATORE DI FODERE
6.5.4.2.84	TAGLIATORE DI TOMAIE
6.5.4.2.85	TRANCIATORE DI PELLI DI CALZOLERIA

Dati Ergonet

Per l'operatore della calzatura il grafico tracciato sulla base dei valori emersi da fonte Ergonet è decisamente anomalo rispetto a quelli rappresentati sino ad ora. L'andamento dal 2011 al 2014, è stato contraddistinto dalla strana impennata del 2012 in cui il totale degli avvii è stato di 415, ma dal 2013 al 2015 le cifre tornano ai livelli addirittura del 2009/2010 facendo registrare 59 contratti nel 2013, 43 nel 2014 e solo 20 nel 2015. Nel 2016 il numero di registrazioni contrattuali ricomincia però a salire e si attesta sulle 88 unità. Per comprendere al meglio tali dinamiche è necessario analizzare le prospettive di mercato e di crescita del settore. Secondo i dati dell'associazione nazionale calzaturifici (Assocalzaturifici) il settore sembra stia vivendo un periodo decisamente particolare. Durante il biennio 2010/2011 infatti, a fronte di una situazione di crisi diffusa, il settore dava segnali di grande vivacità. I dati, contenuti nello "Shoe report 2013 di Assocalzaturifici (ex Anci), hanno dipinto il settore per tutto il 2012 come un comparto a doppia velocità. Da un lato, l'export è cresciuto del 2,5% (ma nel biennio 2010-2011 cresceva al ritmo del 13%), dall'altro, sul mercato interno i consumi italiani sono calati sia per quantità (-3,6%) sia per valore (-4,2%). Nel complesso nel 2012 la produzione di calzature si è contratta del 4,4% in quantità (ma solo dell'1,2% se si considera il valore). Il traino del settore non viene di sicuro dal mercato interno, che soffre chiaramente la crisi economica, bensì dall'export. L'indagine dell'ottavo Shoe Report 2016 evidenzia come il settore presenti un'istantanea a tinte ancora fosche. L'andamento della produzione è difatti ancora in calo (-2% nel primo semestre del 2016 che comuneu non è un dramma se rapportato al -15,1% dell'intero periodo 2008-2015) mentre il suo valore comincia a salire (+0,1%). Tale bivalenza è confermata anche dai dati sull'export che fa registrare un calo dell'1,1% ma un aumento del valore dello stesso del 3,8% (sempre in riferimento al primo semestre 2016). Già il report del 2015 comunque evidenziava che il 41,7% le aziende calzaturiere ha superato la fase negativa, mentre il 41,6% ne sta uscendo da inizio 2015, registrando segnali positivi. Sono salite al 25,3% le

aziende del comparto che fanno uso dell’e-commerce e si segnala un 10,2% totale che mostra interesse per una rilocalizzazione delle attività produttive in Italia, secondo il fenomeno del cosiddetto reshoring, e anche questa può dirsi una buona notizia. Lo stesso report ha quindi posto l'accento in particolare su alcuni processi-chiave che le aziende hanno introdotto o rafforzato come reazione attiva nei confronti del ciclo economico attuale: il rafforzamento del processo di internazionalizzazione, tenuto conto anche del tipo di soggetti utilizzati come riferimento dalle imprese; l'apertura di queste ultime nei confronti dell'e-commerce; la registrazione degli eventuali segnali di rilocalizzazione in Italia di attività produttive precedentemente trasferite all'estero.

OPERATORE DELLA RISTORAZIONE

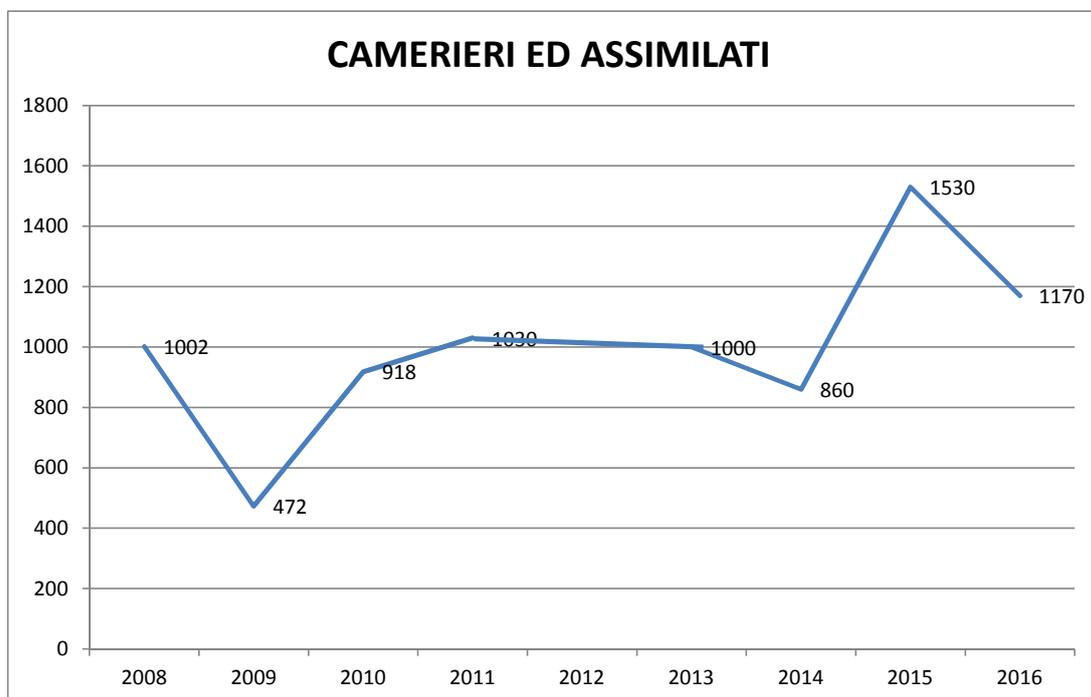
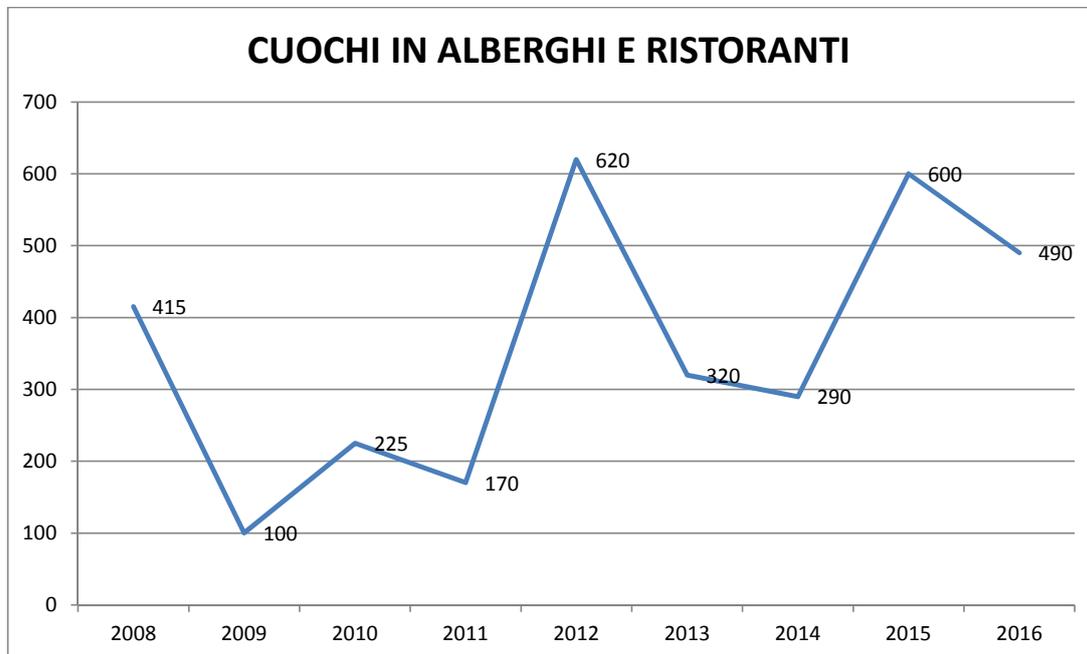
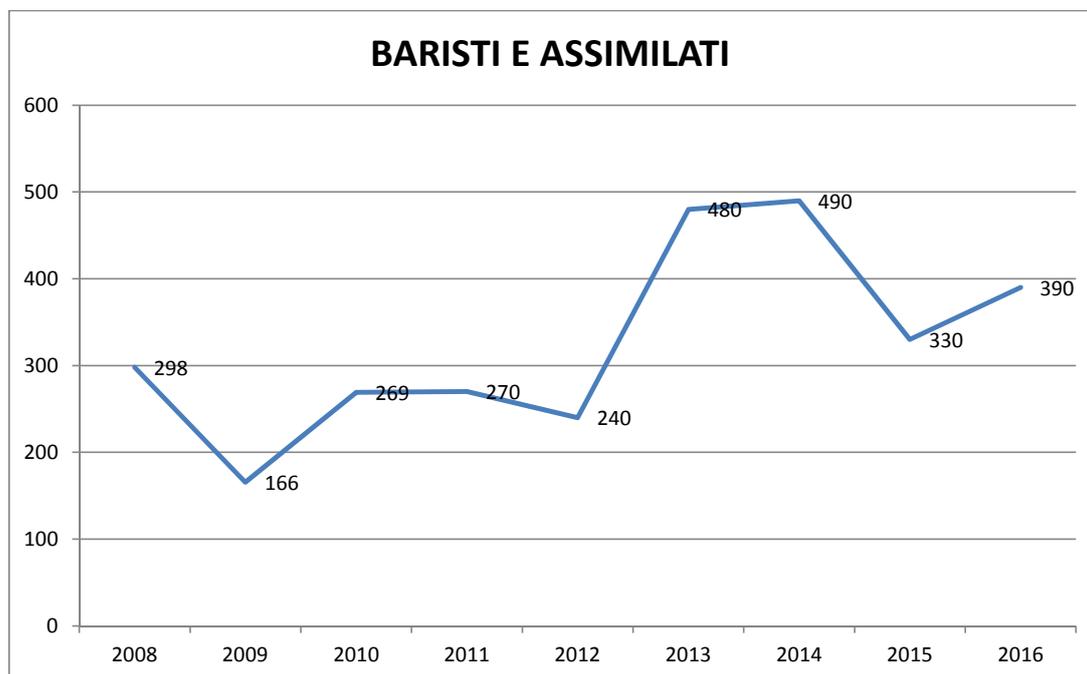
Per il conteggio degli avviamenti in regione riguardo alla qualifica di "OPERATORE DELLA RISTORAZIONE" sono stati presi in considerazione i dati Ergonet relativi ai seguenti profili:

5.2.2.1	CUOCHI IN ALBERGHI E RISTORANTI
5.2.2.1.0	CUOCHI IN ALBERGHI E RISTORANTI
5.2.2.1.0.0	Cuochi in alberghi e ristoranti
5.2.2.1.0.1	aiuto cuoco di ristorante
5.2.2.1.0.10	cuoco di partita di pesce
5.2.2.1.0.11	cuoco di partita di rosticceria
5.2.2.1.0.14	cuoco di ristorante
5.2.2.1.0.15	cuoco gastronomo
5.2.2.1.0.16	cuoco gelatiere
5.2.2.1.0.17	cuoco pasticciere
5.2.2.1.0.18	cuoco pizzaiolo
5.2.2.1.0.4	cuoco antipastiere
5.2.2.1.0.5	cuoco capo partita
5.2.2.1.0.6	cuoco di albergo
5.2.2.1.0.7	cuoco di bordo
5.2.2.1.0.8	cuoco di partita di camera fredda
5.2.2.1.1	AIUTO CUOCO
5.2.2.1.10	CUOCO DI BORDO
5.2.2.1.11	CUOCO DI PARTITA DI CAMERA FREDDA
5.2.2.1.13	CUOCO DI PARTITA DI PESCE
5.2.2.1.14	CUOCO DI PARTITA DI ROSTICCERIA
5.2.2.1.16	CUOCO DI PARTITA DI ZUPPE
5.2.2.1.17	CUOCO DI RISTORANTE
5.2.2.1.18	CUOCO GASTRONOMO
5.2.2.1.19	CUOCO GELATIERE
5.2.2.1.2	ANTIPASTIERE
5.2.2.1.20	CUOCO PASTICCIERE
5.2.2.1.21	CUOCO PIZZAIOLO
5.2.2.1.22	CUOCO PREPARATORE DI PIETANZE
5.2.2.1.24	CUOCO TECNOLOGO
5.2.2.1.3	CHEF DE CUISINE
5.2.2.1.4	CHEF DE RANG
5.2.2.1.5	CHEF SAUCIER
5.2.2.1.6	CUOCO
5.2.2.1.8	CUOCO ANTIPASTIERE
5.2.2.1.9	CUOCO CAPO PARTITA
5.2.2.2	ADDETTI ALLA PREPARAZIONE E COTTURA DI CIBI
5.2.2.2.0	ADDETTI ALLA PREPARAZIONE E COTTURA DI CIBI
5.2.2.2.1	ADDETTO ALLA RISTORAZIONE
5.2.2.2.1.0	Addetti alla preparazione e alla cottura di cibi in imprese per la ristorazione collettiva
5.2.2.2.1.2	cuoco di imprese per la ristorazione collettiva
5.2.2.2.2	ADDETTO ALLA RISTORAZIONE COLLETTIVA
5.2.2.2.2.0	Addetti alla preparazione, alla cottura e alla vendita di cibi in fast food, tavole calde, rosticcer
5.2.2.2.2.2	cuoco di fast food
5.2.2.2.2.3	cuoco di rosticceria
5.2.2.2.2.5	preparatore di pizza a taglio
5.2.2.2.2.7	venditore ambulante di hot dog
5.2.2.2.3	CUOCO DI FAST FOOD
5.2.2.2.3.0	Addetti al banco nei servizi di ristorazione
5.2.2.2.3.1	addetto al banco nella ristorazione collettiva
5.2.2.2.3.2	banconiere di tavola calda
5.2.2.2.3.3	cameriere di bordo addetto alla tavola calda
5.2.2.2.3.4	cameriere di mensa
5.2.2.2.3.5	confezionatore di pietanze per la ristorazione collettiva

5.2.2.2.3.6	personale di servizio nei fast food
5.2.2.2.3.7	preparatore di insalate nei pubblici esercizi
5.2.2.2.4	FRIGGITORE
5.2.2.2.5	PIZZETTIERE
5.2.2.2.6	ROSTICCERE
5.2.2.3	CAMERIERI ED ASSIMILATI
5.2.2.3.0	CAMERIERI ED ASSIMILATI
5.2.2.3.1	ADDETTO ALLA ORGANIZZAZIONE E CONDUZIONE DEI SERVIZI DI CUCINA
5.2.2.3.1.0	Camerieri di albergo
5.2.2.3.1.1	aiuto cameriere ai piani
5.2.2.3.1.2	cameriera di villaggio turistico
5.2.2.3.1.3	cameriere di hall
5.2.2.3.1.4	commis ai piani
5.2.2.3.1.7	maitre ai piani
5.2.2.3.1.8	maitre d'hotel
5.2.2.3.10	CAMERIERE DI BARACCA
5.2.2.3.11	CAMERIERE DI BORDO
5.2.2.3.12	CAMERIERE DI HALL
5.2.2.3.13	CAMERIERE DI MENSA
5.2.2.3.14	CAMERIERE DI RANGO
5.2.2.3.15	CAMERIERE DI RISTORANTE
5.2.2.3.16	CAMERIERE DI SALA
5.2.2.3.17	CAMERIERE DI VAGONE RISTORANTE
5.2.2.3.18	GOVERNANTE AI PIANI
5.2.2.3.19	GOVERNANTE IN ESERCIZI ALBERGHIERI
5.2.2.3.2	AIUTANTE DI TRATTORIA
5.2.2.3.2.0	Camerieri di ristorante
5.2.2.3.2.1	aiuto cameriere di ristorante
5.2.2.3.2.2	cameriere addetto al catering
5.2.2.3.2.3	cameriere ai vini
5.2.2.3.2.4	cameriere di bar
5.2.2.3.2.5	cameriere di ristorante
5.2.2.3.2.6	cameriere di sala
5.2.2.3.2.8	primo commis
5.2.2.3.2.9	sommelier
5.2.2.3.20	MAITRE AI PIANI
5.2.2.3.21	MAITRE D'HOTEL
5.2.2.3.22	OPERATRICE DI MENSA
5.2.2.3.23	PERSONALE DI CUCINA E SERVIZIO DEI FAST FOOD
5.2.2.3.24	PRIMO COMMIS
5.2.2.3.25	SCALCO
5.2.2.3.26	SOMMELIER
5.2.2.3.3	AIUTO CAMERIERE
5.2.2.3.4	AIUTO CAMERIERE AI PIANI
5.2.2.3.5	BANCONIERE DI TAVOLA CALDA
5.2.2.3.6	CAMERIERE
5.2.2.3.7	CAMERIERE AI PIANI
5.2.2.3.8	CAMERIERE AI VINI
5.2.2.3.9	CAMERIERE DI BAR
5.2.2.4	BARISTI E ASSIMILATI
5.2.2.4.0	BARISTI E ASSIMILATI
5.2.2.4.0.0	Baristi e e professioni assimilate
5.2.2.4.0.1	aiuto barman
5.2.2.4.0.2	banchista di bar
5.2.2.4.0.3	banconiere di bar
5.2.2.4.0.4	banconiere di latteria
5.2.2.4.0.5	barista
5.2.2.4.0.6	barman
5.2.2.4.0.7	caffettiere
5.2.2.4.1	AIUTO BARMAN

5.2.2.4.2	BANCHISTA
5.2.2.4.3	BANCONIERE DI BAR
5.2.2.4.4	BANCONIERE DI LATTERIA
5.2.2.4.5	BANCONIERE DI PASTICCERIA
5.2.2.4.6	BARISTA
5.2.2.4.7	CAFFETTIERE
5.2.2.4.8	CARRELLISTA DI STAZIONE

Dati Ergonet

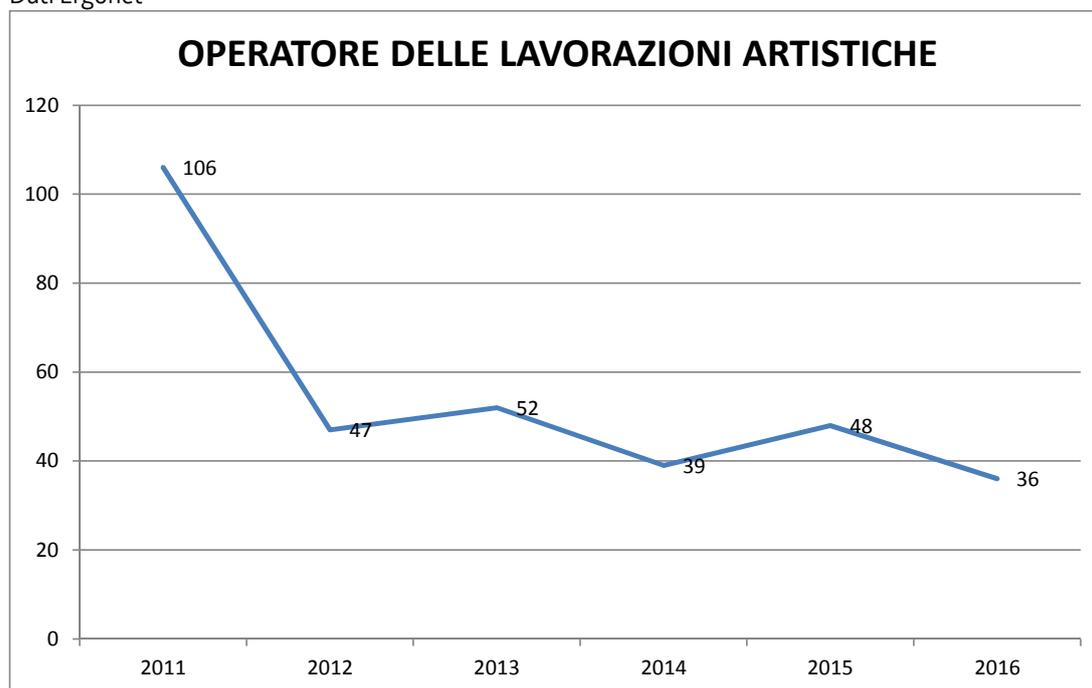
Proiezioni Excelsior

I grafici disponibili da dati Ergonet e Excelsior parlano di un andamento caratterizzato da una sostanziale tenuta negli anni da parte del comparto della ristorazione. Le assunzioni non stagionali (e quindi più stabili e durature) sembrano essere state più altalenanti. A tal proposito le proiezioni Excelsior forniscono per il 2016 dati confortanti per il comparto dei bar, infatti i baristi e assimilati passano da 330 assunzioni previste nel 2015 a 390 nel 2016. Tratti discendenti invece per i cuochi, che passano dai 600 del 2015 ai 490 del 2016 e per i camerieri e assimilati che passano da 1530 a 1170. L'operatore della ristorazione riportato dai dati ERGONET cotniua a far registrare un trend di calo, in assoluta sintonia con l'andamento degli ultimi anni, passando dai 20660 contratti registrati nel 2015 ai 19253 del 2016. I numeri rimangono comunque di assoluto rilievo ma il calo del numero di contratti registrati ogni anno rimane una costante.

OPERATORE DELLE LAVORAZIONI ARTISTICHE

Per il conteggio degli avviamenti in regione riguardo alla qualifica di "OPERATORE DELLE LAVORAZIONI ARTISTICHE" sono stati presi in considerazione i dati Ergonet relativi ai seguenti profili:

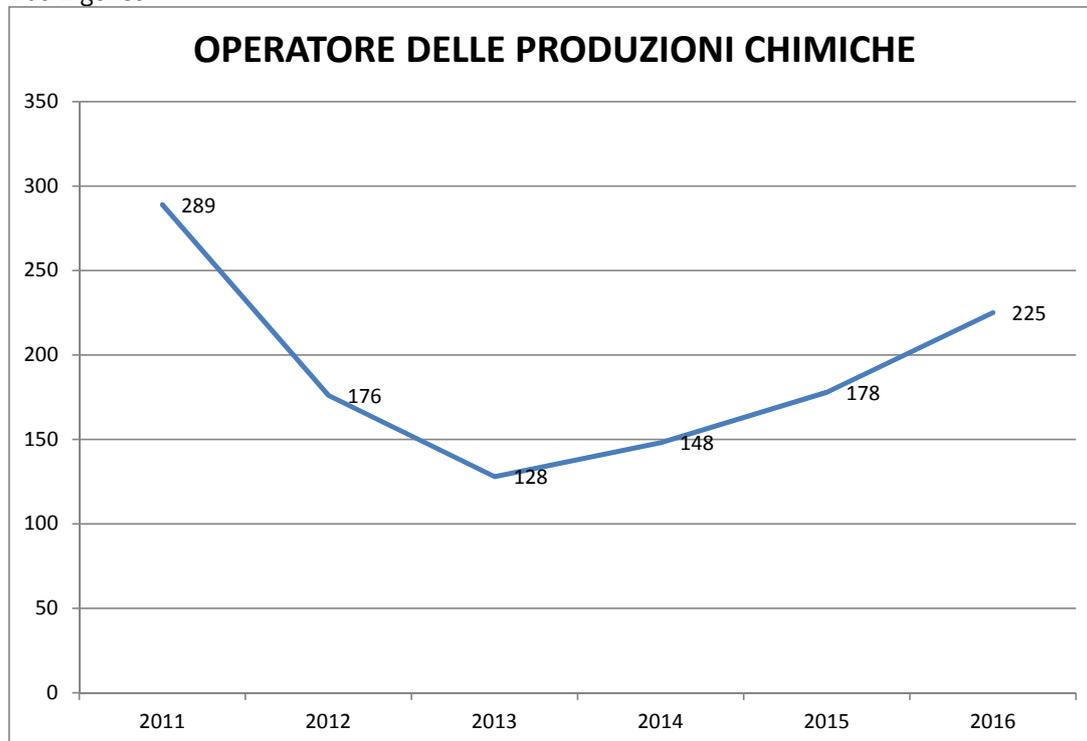
6.3.1.6	GIOIELLIERI, ORAFI ED ASSIMILATI
6.3.1.6.0	GIOIELLIERI, ORAFI ED ASSIMILATI
6.3.1.6.1.0	Orafi
6.3.1.6.1.17	incisore a macchina di metalli preziosi
6.3.1.6.1.23	incisore in oro
6.3.1.6.1.28	lavorante in oro ed argento
6.3.1.6.1.29	modellista di metalli preziosi
6.3.1.6.1.32	orafo
6.3.1.6.1.34	orafo filigranista
6.3.1.6.1.35	pantografista per metalli preziosi
6.3.1.6.15	INCASTONATORE DI PERLE E PIETRE PREZIOSE
6.3.1.6.16	INCISORE
6.3.1.6.18	INCISORE A MACCHINA
6.3.1.6.2	ANELLISTA PREPARATORE
6.3.1.6.24	INCISORE IN ORO
6.3.1.6.26	INCISORE SU METALLI PREZIOSI
6.3.1.6.29	LAVORANTE DI BIGIOTTERIA
6.3.1.6.3	ASSAGGIATORE DI METALLI PREZIOSI
6.3.1.6.3.0	Addetti alla lavorazione di bigiotteria
6.3.1.6.31	LAVORANTE IN ORO ED ARGENTO
6.3.1.6.32	MODELLISTA DI METALLI PREZIOSI
6.3.1.6.35	ORAFO FILIGRANISTA
6.3.1.6.36	PANTOGRAFISTA PER METALLI PREZIOSI
6.3.1.6.39	PULITORE ORAFO
6.3.1.6.40	RAFFINATORE DI METALLI PREZIOSI
6.3.1.6.8	CATENISTA ORAFO
6.3.2.1	VASAI ED ASSIMILATI (PRODOTTI IN CERAMICA ED ABRASIVI)
6.3.2.1.0	VASAI ED ASSIMILATI (PRODOTTI IN CERAMICA ED ABRASIVI)
6.3.2.1.1	ADDETTO ALLA PRODUZIONE DI MAIOLICHE
6.3.2.1.13	INCISORE DI TERRACOTTE
6.3.2.1.18	MODELLATORE CERAMISTA
6.3.2.1.19	MONTATORE DI ISOLATORI
6.3.2.1.2	CERAMISTA
6.3.2.1.2.0	Ceramisti
6.3.2.1.2.1	ceramista
6.3.2.1.27	PREPARATORE DI VERNICI DA PORCELLANE
6.3.2.1.32	RIFINITORE DI ABRASIVI
6.3.2.1.34	SBAVATORE VASAIO
6.3.2.1.5	CERAMISTA TORNIANTE
6.3.2.2.0	SOFFIATORI, MODELLATORI, TAGLIATORI, MOLATORI E LEVIGATORI DI VETRO
6.3.2.2.1.0	Soffiatori e modellatori del vetro
6.3.2.2.1.11	soffiatore di tubi per illuminazione
6.3.2.2.1.3	formatista di vetro
6.3.2.4.0	PITTORI E DECORATORI SU VETRO E CERAMICA
6.3.2.4.0.0	Pittori e decoratori su vetro e ceramica
6.3.2.4.0.12	mosaicista in vetro e ceramica
6.3.2.4.0.13	operaio restauratore di mosaici
6.3.2.4.0.14	operaio restauratore di vetrate artistiche
6.3.2.4.0.16	pantografista su vetro e ceramica
6.3.2.4.0.24	verniciatore di ceramiche
6.3.2.4.0.3	applicatore di stampe su vetro e ceramiche
6.3.2.4.0.7	decoratore di ceramica
6.3.2.4.12	MOSAICISTA IN VETRO E CERAMICA
6.3.2.4.14	PANTOGRAFISTA SU VETRO E CERAMICA

6.3.2.4.15	PITTORE CERAMISTA
6.3.2.4.17	RESTAURATORE DEL MOSAICO
6.3.2.4.20	SCULTORE SU CERAMICA
6.3.2.4.21	SMALTATORE SU VETRO E CERAMICA
6.3.2.4.22	VERNICIATORE DI CERAMICHE
6.3.2.4.3	APPLICATORE DI STAMPE SU VETRO E CERAMICHE
6.3.2.4.4	ARGENTATORE DI VETRERIA E CERAMICA
6.3.2.4.5	ARGENTATORE SU VETRO E CERAMICHE
6.3.2.4.7	DECORATORE DI CERAMICA
6.3.2.4.8	DECORATORE SU VETRO A GETTO DI SABBIA

Dati Ergonet

Non ci sono molti dati a supporto del comparto delle lavorazioni artistiche. Gli unici dati disponibili sono quelli derivanti dalla banca dati Ergonet sul numero degli avvii. ERGONET dice che, dopo un 2011 di picchiata in cui il numero di contratti è passato da 106 a 47, negli ultimi anni non ci sono state grosse fluttuazioni ed il numero degli avvii è passato dai 47 del 2012 ai 52 del 2013 per scendere a 39 nel 2014 e tornare a salire nel 2015 a 48. Nel 2016 però il numero di contratti avviati risulta il più basso di sempre con sole 36 registrazioni. Dato quest'ultimo per nulla incoraggiante.

OPERATORE DELLE PRODUZIONI CHIMICHE

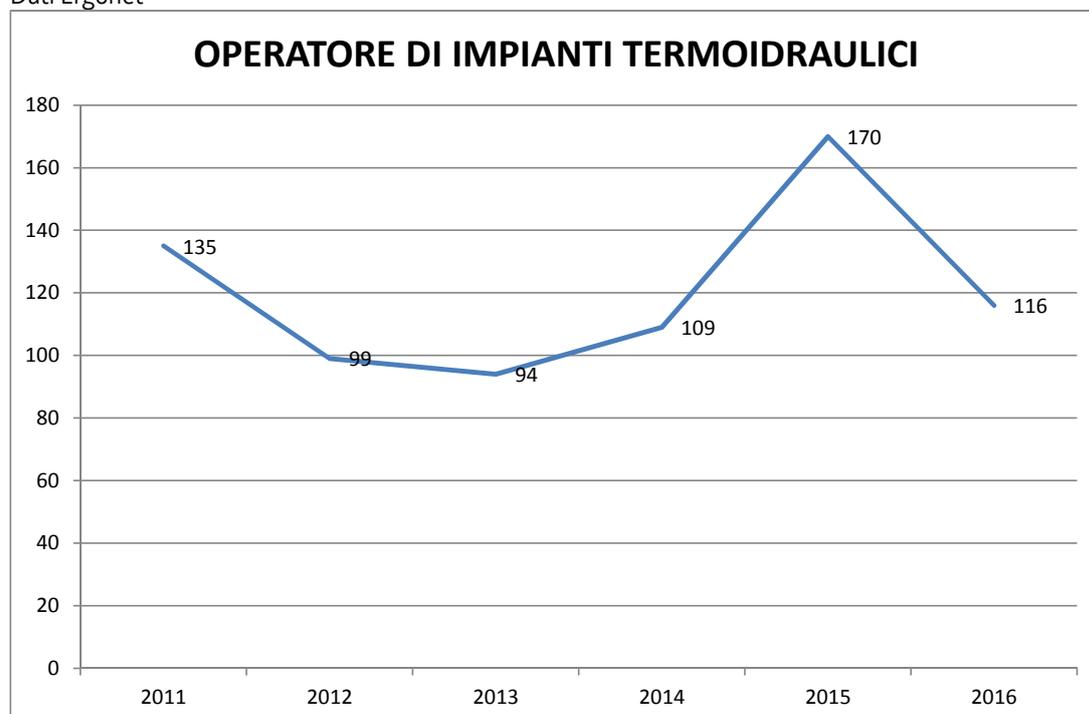
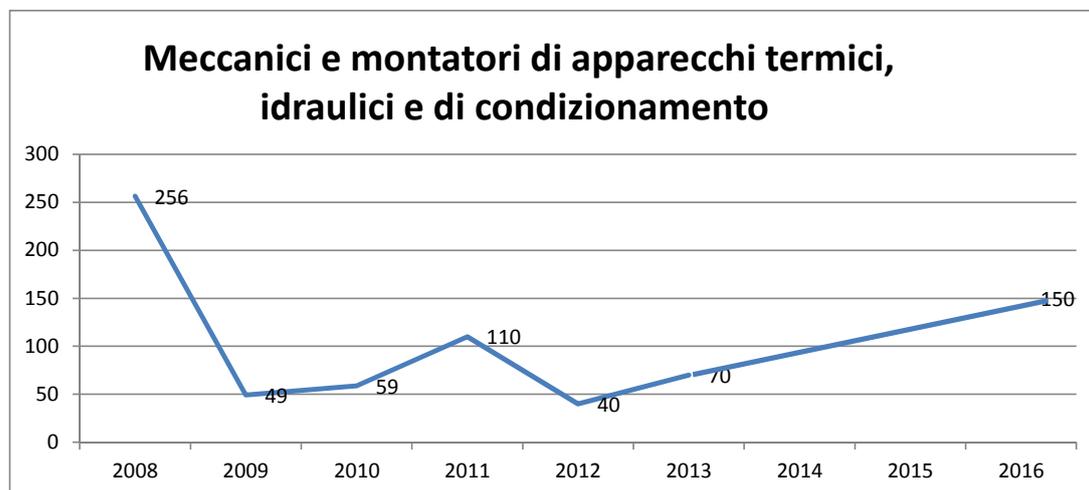
Per il conteggio degli avviamenti in regione riguardo alla qualifica di "OPERATORE DELLE PRODUZIONI CHIMICHE" sono stati presi in considerazione i dati Ergonet relativi ai seguenti profili:

7.1.5.5	CONDUTTORI DI IMPIANTI PER LA RAFFINAZIONE DEI PRODOTTI PETROLIFERI
7.1.5.5.0	CONDUTTORI DI IMPIANTI PER LA RAFFINAZIONE DEI PRODOTTI PETROLIFERI
7.1.5.5.13	TURBINISTA (PETROLCHIMICA)
7.1.5.5.9	OPERATORE DI IMPIANTO PILOTA (PETROLCHIMICA)
7.1.5.9	ALTRI CONDUTTORI DI IMPIANTI CHIMICI
7.1.5.9.0	ALTRI CONDUTTORI DI IMPIANTI CHIMICI
7.1.5.9.1	ADDETTO AL GORGOGLIATORE (IMPIANTI CHIMICI)
7.1.5.9.11	CATRAMISTA (IMPIANTI CHIMICI)
7.1.5.9.15	CONDUTTORE DI APPARECCHI PER LA PRODUZIONE DI ACETILENE
7.1.5.9.16	CONDUTTORE DI APPARECCHI PER LA PRODUZIONE DI ACIDO CLORIDRICO
7.1.5.9.35	MACINATORE DI SMALTI
7.1.5.9.36	MESCOLATORE DI COLORI
7.1.5.9.37	MESCOLATORE DI INCHIOSTRI
7.1.5.9.39	MESCOLATORE DI VERNICI
7.1.5.9.4	ADDETTO ESTERNO ALCHILAZIONE
7.1.5.9.42	OPERAIO CHIMICO (IMPIANTI)
7.1.5.9.43	OPERATORE IMPIANTI ZOLFO
7.1.5.9.48	POMPISTA (IMPIANTI CHIMICI)
7.1.5.9.50	PREPARATORE DI VERNICI
7.1.5.9.55	RIEMPITORE DI BOMBOLE DI GAS
7.1.5.9.6	ADDETTO MANUTENZIONE MEZZI DI PROTEZIONE (IMPIANTI CHIMICI)
7.1.5.9.7	ADDETTO MOVIMENTAZIONE DI PRODOTTI CHIMICI
7.1.5.9.8	ADDETTO PRODUZIONE GRASSI (IMPIANTI CHIMICI)
7.2.2.1	OPERAI ADDETTI A MACCHINARI PER PRODOTTI FARMACEUTICI E DI TOILETTE
7.2.2.1.0	OPERAI ADDETTI A MACCHINARI PER PRODOTTI FARMACEUTICI E DI TOILETTE
7.2.2.1.0.0	Finitori di metalli e conduttori di impianti per finire, rivestire, placcare metalli e oggetti in me
7.2.2.1.0.1	addetto ai bagni (galvanoplastica)
7.2.2.1.0.12	cromatore di metalli
7.2.2.1.0.13	decapatore (galvanoplastica)
7.2.2.1.0.18	galvanoplastico
7.2.2.1.0.19	galvanotipista
7.2.2.1.0.24	pulitore di rivestimenti metallici
7.2.2.1.0.30	zincatore
7.2.2.1.1	ADDETTO ALLA PREPARAZIONE DELLE COMPOSIZIONI PROFUMATE
7.2.2.1.11	CONDUTTORE DI APPARECCHI DI SAPONIFICAZIONE
7.2.2.1.12	CONDUTTORE DI APPARECCHI DI STERILIZZAZIONE
7.2.2.1.26	OPERATORE SU MACCHINARI PER LA PRODUZIONE DI PRODOTTI COSMETICI
7.2.2.1.4	CONDUTTORE DI APPARECCHI DI CENTRIFUGAZIONE E SUPERCENTRIFUGAZIONE
7.2.2.1.7	CONDUTTORE DI APPARECCHI DI EMULSIONAMENTO (FARMACEUTICO)
7.2.2.2.0.0	Conduttori di macchinari per la fabbricazione di prodotti fotografici e assimilati
7.2.2.9	ALTRI OPERAI ADDETTI A MACCHINARI PER LA FABBRICAZIONE DI PRODOTTI DERIVATI DALLA CHIMICA E LAVORAZI
7.2.2.9.0	ALTRI OPERAI ADDETTI A MACCHINARI PER LA FABBRICAZIONE DI PRODOTTI DERIVATI DALLA CHIMICA E LAVORAZI
7.2.2.9.10	CONDUTTORE DI APPARECCHI PER LA PRODUZIONE DI CELLOPHANE
7.2.2.9.15	IMBOTTIGLIATORE DI GAS LIQUIDO
7.2.2.9.16	PREPARATORE COLORI
7.2.2.9.2	ADDETTO ALLA TRAFILATURA DI PRODOTTI CHIMICI
7.2.2.9.3	ADDETTO ALLE TAGLIERINE SETTORE CHIMICO
7.2.2.9.4	ADDETTO LAVORAZIONE BOMBOLE

Per il settore della chimica i dati disponibili rispetto alle dinamiche di assunzione sono quelli afferenti alla banca dati Ergonet. Il trend degli ultimi 6 anni è fa delineare una curva a "U" con punto di flesso nel 2013. Dal 2011 infatti il numero di avvii è calato drasticamente passando da 289 ai 176 del 2012 sino ai 128 del 2013. Dal 2013 in poi il trend di ripresa sembra segnato: nel 2014 il numero di avvi è infatti di 148, nel 2015 si assesta sui 178 e nel 2016 arriva a 225. Certo non sono ancora i 289 del 2011 ma le prospettive sembrano essere positive e soprattutto la ripresa sembra costante e senza alcun cedimento.

OPERATORE DI IMPIANTI TERMOIDRAULICI

Per il conteggio degli avviamenti in regione riguardo alla qualifica di "OPERATORE DI IMPIANTI TERMOIDRAULICI" sono stati presi in considerazione i dati Ergonet relativi ai seguenti profili:

6.2.3.5	MECCANICI E MONTATORI DI APPARECCHI TERMICI, IDRAULICI E DI CONDIZIONAMENTO
6.2.3.5.0	MECCANICI E MONTATORI DI APPARECCHI TERMICI, IDRAULICI E DI CONDIZIONAMENTO
6.2.3.5.1	ADDETTO AGLI IMPIANTI DI CONDIZIONAMENTO D'ARIA
6.2.3.5.1.0	Riparatori e manutentori di apparecchi e impianti termoidraulici industriali
6.2.3.5.1.1	addetto agli impianti di condizionamento d'aria nelle industrie
6.2.3.5.1.3	addetto alle caldaie di impianti di riscaldamento industriale
6.2.3.5.1.4	meccanico termosifonista industriale
6.2.3.5.1.5	termofrigorista industriale
6.2.3.5.10	MONTATORE DI IMPIANTI TERMICI
6.2.3.5.11	MONTATORE DI POMPE
6.2.3.5.12	MONTATORE DI TURBINE
6.2.3.5.13	TERMOFRIGORISTA
6.2.3.5.2.0	Installatori e montatori di apparecchi e impianti termoidraulici industriali
6.2.3.5.2.1	impiantista termico industriale
6.2.3.5.2.2	installatore di impianti idraulici e di condizionamento nautici
6.2.3.5.2.3	installatore di impianti industriali di condizionamento d'aria
6.2.3.5.2.4	montatore di apparecchi idraulici industriali
6.2.3.5.2.5	montatore di apparecchi termici industriali
6.2.3.5.2.6	montatore di impianti termici industriali
6.2.3.5.3	ADDETTO ALLE CALDAIE DI IMPIANTI DI RISCALDAMENTO
6.2.3.5.4	IMPIANTISTA TERMICO
6.2.3.5.5	MECCANICO RIPARATORE DI MACCHINE A VAPORE
6.2.3.5.7	MONTATORE DI APPARECCHI IDRAULICI
6.2.3.5.8	MONTATORE DI APPARECCHI PER COMPRESSIONE
6.2.3.5.9	MONTATORE DI APPARECCHI TERMICI

Dati Ergonet

Proiezione Excelsior

I dati disponibili (ERGONET ed EXCELSIOR) per i profili afferenti al comparto termoidraulico delineano uno scenario tutto sommato incoraggiante. I grafici tracciati sulla base di entrambe le fonti delineano andamenti concordanti e paralleli fino al 2015. Per il 2016 i dati Excelsior, per la prima volta disponibili dopo il 2013, confermano una sostanziale crescita delle aspettative di assunzione. Per converso il 2016 fa registrare un calo del numero di contratti registrati che passano dai 170 del 2015 a 116 interrompendo un trend di crescita che durava dal 2013. I 116 contratti del 2016 non sono comunque un dato drammatico e sono in ogni caso più numerosi dei 109 del 2014.

OPERATORE EDILE

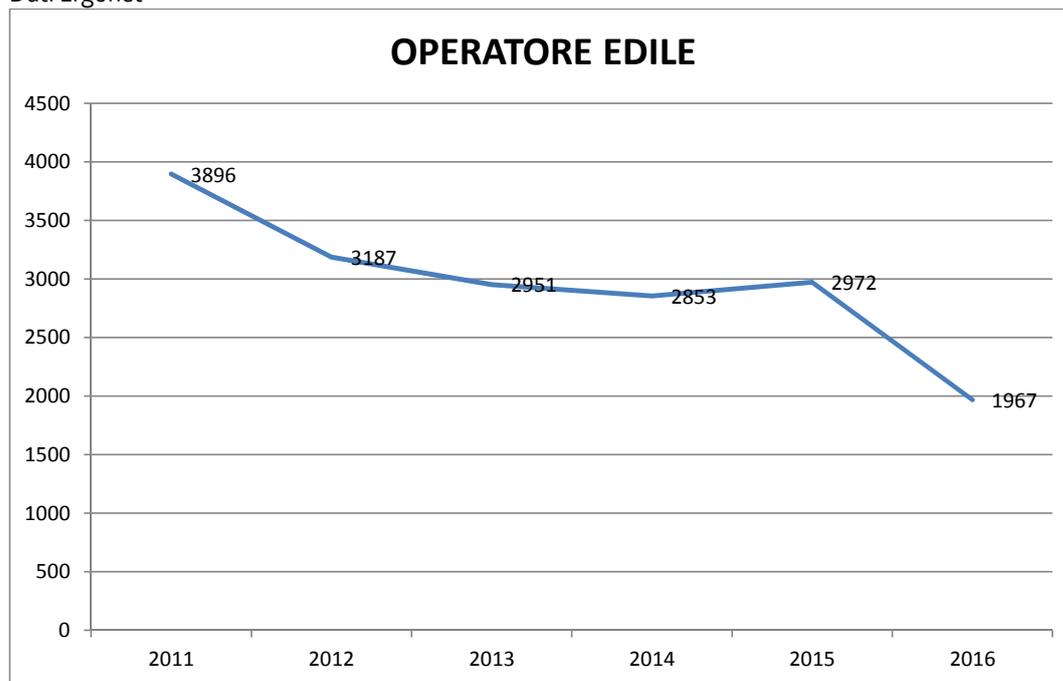
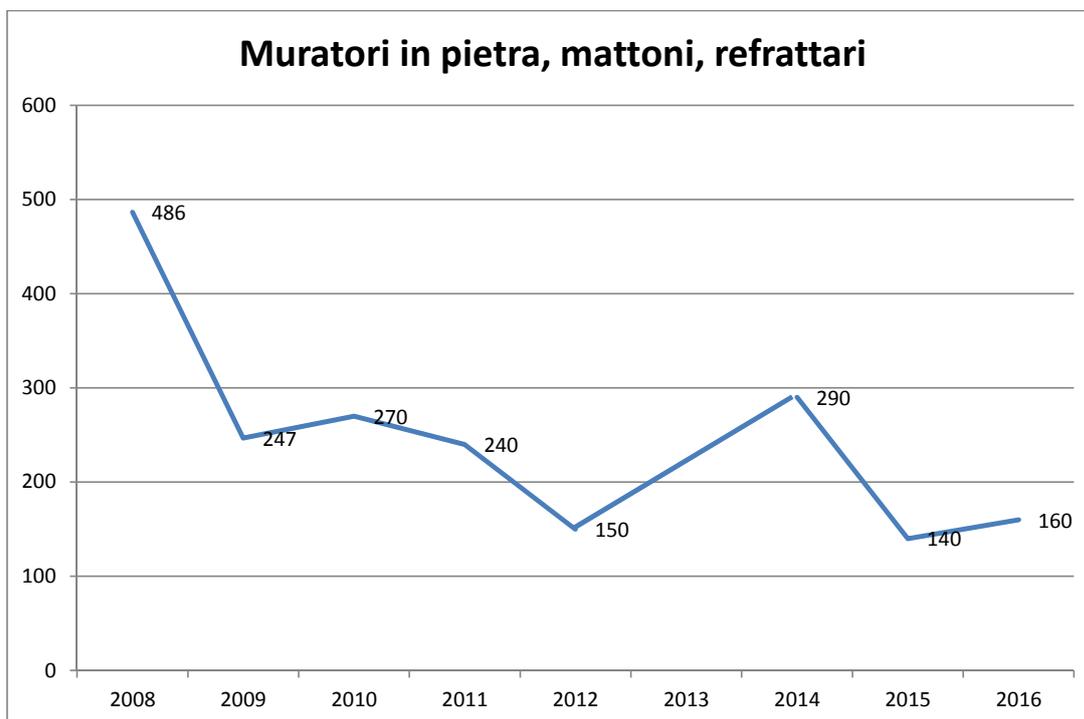
Per il conteggio degli avviamenti in regione riguardo alla qualifica di “OPERATORE EDILE” sono stati presi in considerazione i dati Ergonet relativi ai seguenti profili:

6.1.2.1	MURATORI IN PIETRA, MATTONI, REFRATTARI
6.1.2.1.0	MURATORI IN PIETRA, MATTONI, REFRATTARI
6.1.2.1.0.0	Muratori in pietra e mattoni
6.1.2.1.0.1	mastro muratore in pietra o mattoni
6.1.2.1.0.10	muratore in mattoni lavori di manutenzione
6.1.2.1.0.11	muratore in pietrame
6.1.2.1.0.12	muratore in refrattario
6.1.2.1.0.13	muratore in solai
6.1.2.1.0.14	muratore paramentista
6.1.2.1.0.15	muratore per volte ed archi
6.1.2.1.0.2	muratore a secco
6.1.2.1.0.3	muratore ai forni
6.1.2.1.0.6	muratore caminista
6.1.2.1.0.8	muratore di galleria
6.1.2.1.0.9	muratore in mattoni
6.1.2.1.1	MASTRO MURATORE
6.1.2.1.10	MURATORE DI GALLERIA
6.1.2.1.11	MURATORE IN MATTONI
6.1.2.1.12	MURATORE IN PIETRAME
6.1.2.1.13	MURATORE IN REFRATTARIO
6.1.2.1.14	MURATORE IN SOLAI
6.1.2.1.15	MURATORE LAVORI DI MANUTENZIONE
6.1.2.1.16	MURATORE PARAMENTISTA
6.1.2.1.17	MURATORE PER VOLTE ED ARCHI
6.1.2.1.2	MEZZACUCCHIARA
6.1.2.1.3	MURATORE
6.1.2.1.4	MURATORE A SECCO
6.1.2.1.5	MURATORE AI FORNI
6.1.2.1.8	MURATORE CAMINISTA
6.1.2.2	MURATORI IN CEMENTO ARMATO
6.1.2.2.0	MURATORI IN CEMENTO ARMATO
6.1.2.2.1	ARMATORE CEMENTISTA
6.1.2.2.1.0	Casseronisti/Cassonisti
6.1.2.2.1.1	addetto alla posa in opera di fili o cavi d'acciaio per l'armatura di strutture in cemento armato
6.1.2.2.1.2	armatore di gettata
6.1.2.2.1.5	ferraiolo
6.1.2.2.1.6	ferraiolo per cemento armato
6.1.2.2.1.7	gabbionista
6.1.2.2.11	TENDITORE DI FILI E CAVI
6.1.2.2.2	BATTIPALO
6.1.2.2.2.0	Muratori e formatori in calcestruzzo
6.1.2.2.2.1	cementista formatore
6.1.2.2.2.2	formatore in calcestruzzo
6.1.2.2.2.3	gettatore di calcestruzzo
6.1.2.2.2.4	muratore in calcestruzzo
6.1.2.2.2.5	preparatore impasti cemento
6.1.2.2.3	CAPO CASSONISTA (CEMENTO ARMATO)
6.1.2.2.4	CASSONISTA PER CEMENTO ARMATO
6.1.2.2.5	CEMENTISTA
6.1.2.2.6	CEMENTISTA FORMATORE
6.1.2.2.7	FERRAIOLO PER CEMENTO ARMATO
6.1.2.2.9	GETTATORE DI CALCESTRUZZO
6.1.2.3.0	CARPENTIERI E FALEGNAMI NELL'EDILIZIA (ESCLUSI I PARCHETTISTI)

6.1.2.3.0.0	Carpentieri e falegnami edili
6.1.2.3.0.2	caposquadra carpenteria edile
6.1.2.3.0.3	carpentiere edile
6.1.2.3.0.4	carpentiere montatore edile
6.1.2.3.0.5	falegname di cantiere
6.1.2.3.0.7	puntellatore nell'edilizia
6.1.2.3.1	ARMATORE EDILE
6.1.2.3.4	CAPO SQUADRA FERRATORI
6.1.2.3.5	CAPOSQUADRA CARPENTERIA
6.1.2.3.6	CARPENTIERE EDILE
6.1.2.3.7	CARPENTIERE MONTATORE EDILE
6.1.2.4	PONTATORI E PONTEGGIATORI
6.1.2.4.0	PONTATORI E PONTEGGIATORI
6.1.2.4.0.0	Ponteggiatori
6.1.2.4.0.1	montatore ponteggi
6.1.2.4.0.2	pontatore di cantiere edile
6.1.2.4.0.3	ponteggiatore
6.1.2.4.0.4	pontiere edilizio
6.1.2.4.1	PONTEGGIATORE IN FERRO
6.1.2.4.2	PONTEGGIATORE IN LEGNO
6.1.2.4.3	PONTIERE EDILIZIO
6.1.2.5.0	ARMATORI DI GALLERIE, ADDETTI ALL'ARMAMENTO FERROVIARIO ED ASSIMILATI
6.1.2.5.1	ADDETTO ALLA MANUTENZIONE O AL RIFACIMENTO DELLE ARMATURE
6.1.2.5.1.1	addetto alla manutenzione o al rifacimento delle armature di gallerie
6.1.2.5.1.3	armatore di galleria
6.1.2.5.2.1	armatore ferroviario
6.1.2.5.3	ARMATORE DI GALLERIA
6.1.2.5.5	ARMATORE FERROVIARIO
6.1.2.5.7	DISARMATORE - SMANTELLATORE
6.1.2.6.0	PAVIMENTATORI STRADALI ED ASSIMILATI
6.1.2.6.1	ADDETTO ALLA SEGNALETICA ORIZZONTALE
6.1.2.6.1.0	Asfaltisti
6.1.2.6.1.3	asfaltista stradale a mano
6.1.2.6.1.4	bitumatore stradale
6.1.2.6.12	LUCIDATORE
6.1.2.6.13	PAVIMENTATORE IN CEMENTO
6.1.2.6.15	SELCIATORE
6.1.2.6.2	ASFALTISTA FONDITORE
6.1.2.6.2.0	Lastricatori e pavimentatori stradali
6.1.2.6.2.1	cementista posatore di pavimenti stradali
6.1.2.6.2.7	pavimentatore in cemento
6.1.2.6.2.8	selciatore
6.1.2.6.3	ASFALTISTA STRADALE A MANO
6.1.2.6.4	BITUMATORE STRADALE
6.1.2.6.5	CALDERAIO BITUMATORE
6.1.2.6.6	CATRAMISTA
6.1.2.6.7	CEMENTISTA POSATORE
6.1.2.7.0.0	Montatori di manufatti prefabbricati e di preformati
6.1.2.7.0.1	addetto al montaggio e smontaggio di stampi preformati
6.1.2.7.0.2	addetto all'applicazione di pannelli in cartongesso
6.1.2.7.0.3	montatore e sigillatore per prefabbricati
6.1.2.9	ALTRI ARTIGIANI ED OPERAI ADDETTI ALL'EDILIZIA
6.1.2.9.0	ALTRI ARTIGIANI ED OPERAI ADDETTI ALL'EDILIZIA
6.1.2.9.1	ADDETTO AL MONTAGGIO E SMONTAGGIO DI STAMPI PREFORMATI
6.1.2.9.3	GESSATORE
6.1.2.9.4	MONTATORE E SIGILLATORE PER PREFABBRICATI
6.1.3.1.0	COPRITETTI ED ASSIMILATI
6.1.3.1.0.0	Copritetti e impermeabilizzatori di solai
6.1.3.1.0.1	aggiustatetti
6.1.3.1.0.10	installatore di grondaie

6.1.3.1.0.2	applicatore di coperture impermeabili
6.1.3.1.0.3	asfaltista per edifici
6.1.3.1.0.5	copritetti in altri materiali
6.1.3.1.0.8	copritetti in legno
6.1.3.1.1	AGGIUSTATETTI
6.1.3.1.2	COPRITETTI IN ALTRI MATERIALI
6.1.3.1.3	COPRITETTI IN ASFALTO
6.1.3.1.4	COPRITETTI IN COIBENTATO
6.1.3.1.5	COPRITETTI IN LEGNO
6.1.3.1.7	INSTALLATORE DI GRONDAIE
6.1.3.2	PAVIMENTATORI E POSATORI DI RIVESTIMENTI
6.1.3.2.0	PAVIMENTATORI E POSATORI DI RIVESTIMENTI
6.1.3.2.1	APPLICATORE DI COPERTURE IMPERMEABILI
6.1.3.2.1.0	Posatori di pavimenti
6.1.3.2.1.2	pavimentatore in marmo
6.1.3.2.1.3	pavimentatore in mosaico
6.1.3.2.1.4	pavimentatore in vetro cemento
6.1.3.2.1.5	posatore di blocchetti
6.1.3.2.10	MONTATORE DI MARMI
6.1.3.2.12	PAVIMENTATORE IN ALTRI MATERIALI
6.1.3.2.13	PAVIMENTATORE IN ASFALTO
6.1.3.2.14	PAVIMENTATORE IN MARMO
6.1.3.2.15	PAVIMENTATORE IN MOSAICO
6.1.3.2.16	PAVIMENTATORE IN VETRO CEMENTO
6.1.3.2.17	PIASTRELLISTA
6.1.3.2.18	POSATORE DI BLOCCHETTI
6.1.3.2.19	RIVESTIMENTISTA
6.1.3.2.2.0	Rifinitori di pavimenti
6.1.3.2.2.2	levigatore di pavimenti
6.1.3.2.20	RIVESTIMENTISTA IN ALTRI MATERIALI
6.1.3.2.22	RIVESTIMENTISTA IN LEGNO
6.1.3.2.23	RIVESTIMENTISTA IN MARMO
6.1.3.2.24	RIVESTIMENTISTA IN MATERIALI PLASTICI
6.1.3.2.25	RIVESTIMENTISTA IN MOSAICO
6.1.3.2.26	RIVESTIMENTISTA IN VETRO
6.1.3.2.3	ASFALTISTA PER EDIFICI
6.1.3.2.3.0	Piastrellisti e rivestimentisti in pietra e materiali assimilati
6.1.3.2.3.3	montatore di marmi
6.1.3.2.3.4	piastrellista
6.1.3.2.3.5	rivestimentista in marmo
6.1.3.2.4.0	Parchettisti e posatori di pavimenti e rivestimenti sintetici e in legno
6.1.3.2.4.3	palchettista
6.1.3.2.4.4	parquettista
6.1.3.2.4.5	pavimentatore in legno
6.1.3.2.4.6	pavimentatore in materiale plastico
6.1.3.2.4.7	rivestimentista in legno
6.1.3.2.4.8	rivestimentista in materiali plastici
6.1.3.2.4.9	rivestimentista in materiali sintetici
6.1.3.2.5	LEVIGATORE DI PAVIMENTI
6.1.3.2.9	MARMORIDEISTA
6.1.3.3	INTONACATORI
6.1.3.3.0	INTONACATORI
6.1.3.3.0.0	Intonacatori
6.1.3.3.0.1	gessatore
6.1.3.3.0.2	intonacatore
6.1.3.3.1	INTONACATORE
6.1.3.4.0	INSTALLATORI DI IMPIANTI DI ISOLAMENTO E INSONORIZZAZIONE
6.1.3.4.0.0	Installatori di impianti di isolamento e insonorizzazione
6.1.3.4.0.1	coibentatore
6.1.3.4.0.2	coibentista (costruzioni civili ed industriali)
6.1.3.4.0.4	installatore di impianti di isolamento acustico e termico

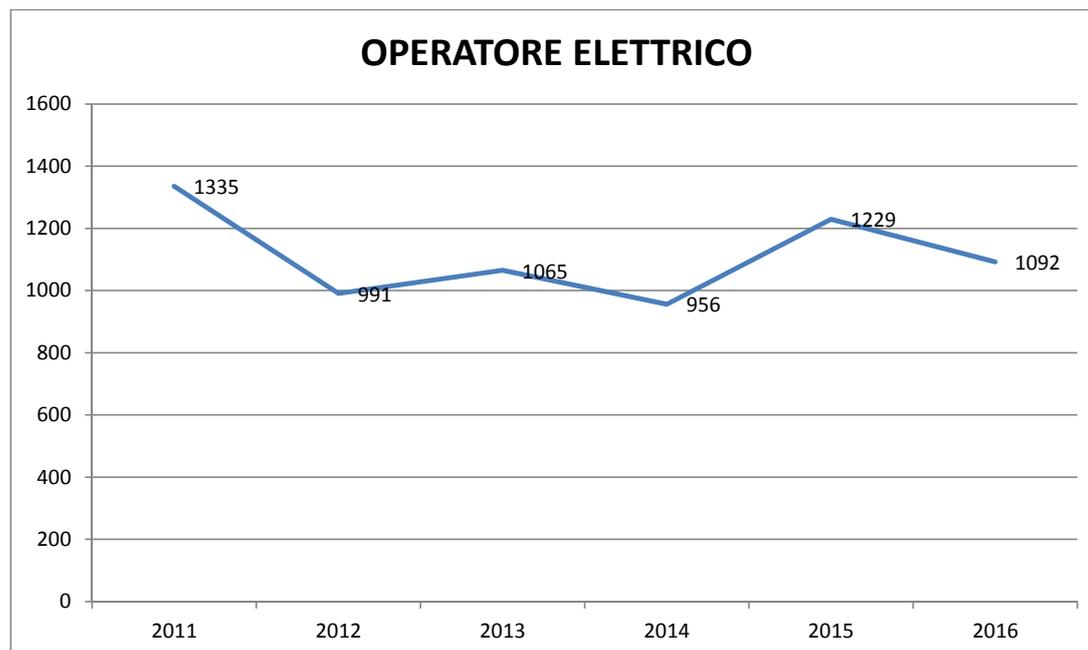
6.1.3.4.1	COIBENTISTA (COSTRUZIONI CIVILI ED INDUSTRIALI)
6.1.3.4.2	INSTALLATORE DI IMPIANTI DI ISOLAMENTO ACUSTICO E TERMICO
6.1.3.5.0	VETRAI
6.1.3.5.0.0	Vetrai
6.1.3.5.0.1	installatore di vetri e cristalli
6.1.3.5.0.2	vetraio in edifici

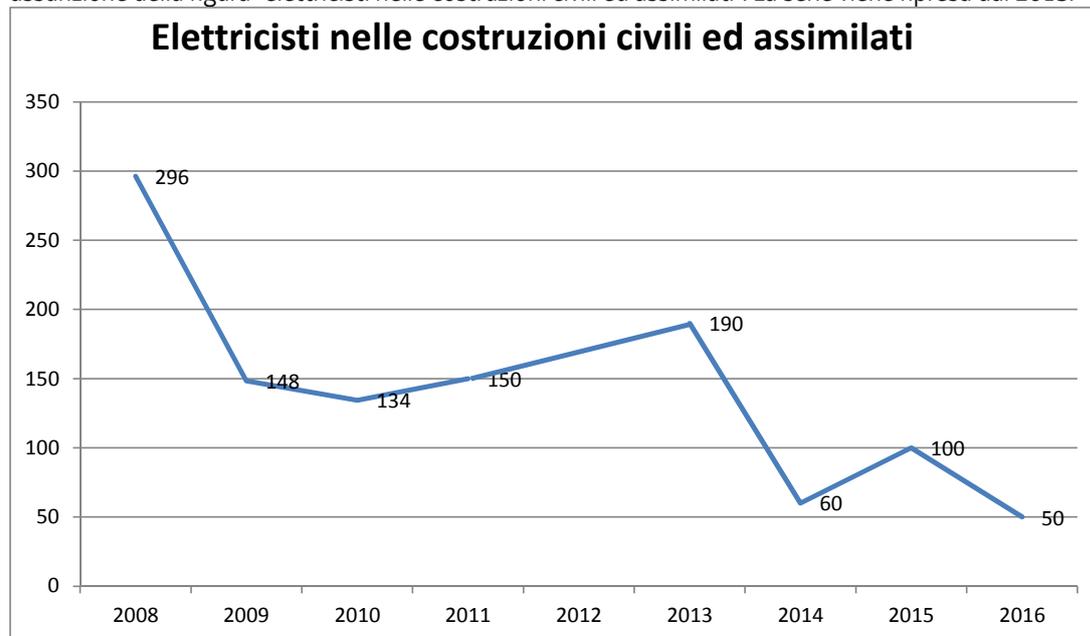
Dati Ergonet

Proiezione Excelsior

I grafici tracciati sulla base dei dati provenienti dalle banche dati Ergonet ed Excelsior assumono una configurazione piuttosto simile per gli anni dal 2011 al 2015, diversa per il 2016. Il trend di discesa fino al 2015 era infatti comune a entrambi i descrittori mentre per il 2016 i dati ergonet descrivono uno scenario di ulteriore calo del numero di registrazioni – si passa dalle 2972 del 2015 alle 1967 del 2016 – le aspettative di assunzione previste dalla rilevazione Excelsior parlano di un aumento di 20 unità, passando da 140 assuznioni a 160. Il trend degli ultimi anni rimane inequivocabilmente quello di una sostanziale caduta della variabile occupazionale. Il numero degli avvii è passato 3896 del 2011 ai 2951 del 2013 sino ai 2853 del 2014. Bisogna considerare inoltre come i dati numerici siano inflazionati dal fenomeno dell'emersione degli irregolari. Le sanatorie degli anni recenti riguardanti la forza lavoro immigrata e irregolare hanno fatto emergere un gran numero di posizioni che altrimenti non sarebbero state conteggiate all'interno del database Ergonet. Questo significa che il trend di discesa reale sarebbe stato ancor più ripido e repentino negli anni se non fosse stato sostenuto appunto dall'emersione di contratti a titolarità di lavoratori che prima del 2008 non venivano nemmeno conteggiati fra la forza lavoro ma che erano comunque in organico alle aziende del settore.

OPERATORE ELETTRICO

Per il conteggio degli avviamenti in regione riguardo alla qualifica di "OPERATORE ELETTRICO" sono stati presi in considerazione i dati Ergonet relativi ai seguenti profili:

6.1.3.7	ELETTRICISTI NELLE COSTRUZIONI CIVILI ED ASSIMILATI
6.1.3.7.0	ELETTRICISTI NELLE COSTRUZIONI CIVILI ED ASSIMILATI
6.1.3.7.0.0	Elettricisti ed installatori di impianti elettrici nelle costruzioni civili
6.1.3.7.0.1	elettricista di impianti di illuminazione al neon
6.1.3.7.0.2	elettricista impiantista di cantiere
6.1.3.7.0.3	elettricista per impianti esterni ed interni nelle costruzioni
6.1.3.7.0.4	installatore di impianti di allarme nelle abitazioni
6.1.3.7.0.5	installatore di insegne luminose nei negozi
6.1.3.7.1	ELETTRICISTA
6.1.3.7.2	ELETTRICISTA DI MINIERA
6.1.3.7.3	ELETTRICISTA DI RIPRESA CINE E TV
6.1.3.7.4	ELETTRICISTA DI SCENA
6.1.3.7.5	ELETTRICISTA ILLUMINAZIONE NEON
6.1.3.7.6	ELETTRICISTA IMPIANTISTA DI CANTIERE
6.1.3.7.7	ELETTRICISTA PER IMPIANTI ESTERNI ED INTERNI NELLE COSTRUZIONI

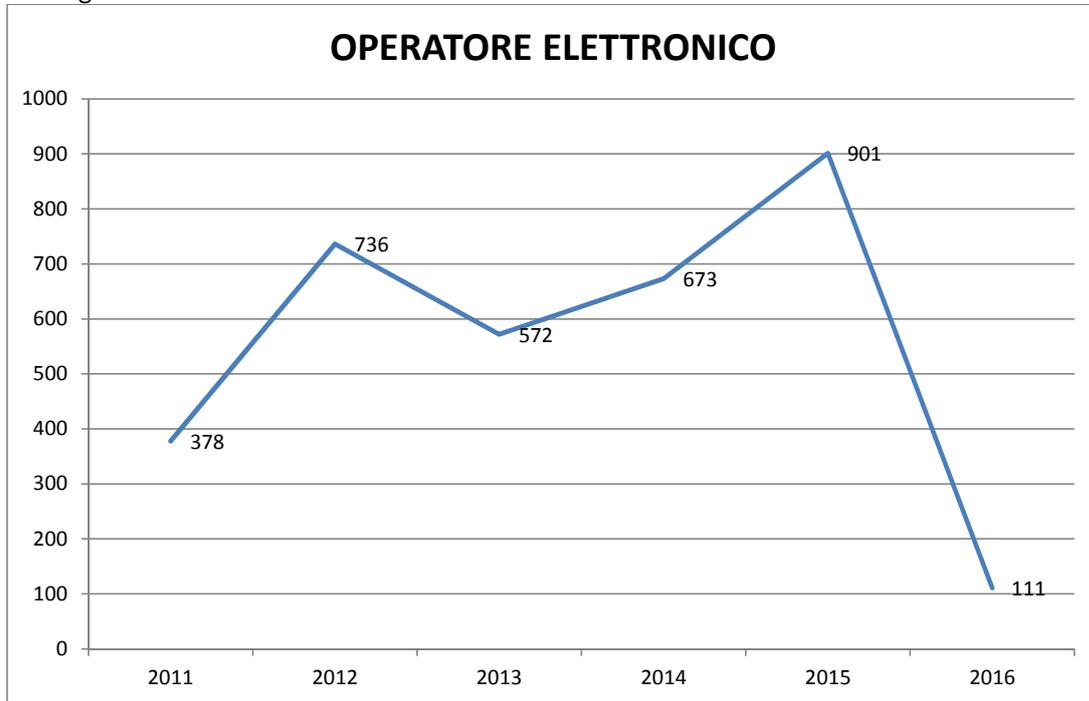
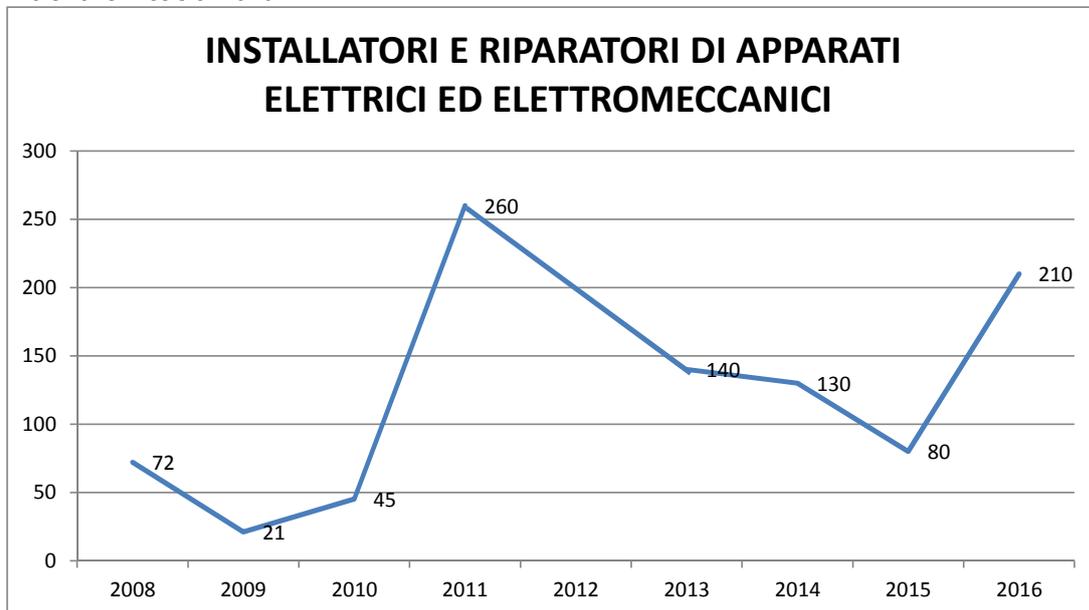
Dati Ergonet

Proiezione Excelsior

Nel 2012 il sistema Informativo Excelsior di Union Camere non fornisce dati relativi alle prospettive di assunzione della figura "elettricisti nelle costruzioni civili ed assimilati". La serie viene ripresa dal 2013.

Per i profili afferenti al comparto elettrico l'andamento delle curve di rappresentazione dei dati forniscono informazioni che, se fino allo scorso anno sembravano incoraggianti e rappresentative di una seppur lieve ripresa, nel 2016 tornano a descrivere scenari di calo. I dati Ergonet dell'operatore elettrico passano infatti dalle 1229 assunzioni del 2015 alle 1092 del 2016, i dati Excelsior parlano addirittura di prospettive di assunzione dimezzate: si passa dalle 100 del 2015 alle 50 del 2016.

OPERATORE ELETTRONICO

Per il conteggio degli avviamenti in regione riguardo alla qualifica di "OPERATORE ELETTRONICO" sono stati presi in considerazione i dati Ergonet relativi ai seguenti profili:

6.2.4.3	RIPARATORI DI APPARECCHI RADIO, TELEVISIVI ED AFFINI
6.2.4.3.0	RIPARATORI DI APPARECCHI RADIO, TELEVISIVI ED AFFINI
6.2.4.3.0.3	radiotecnico
6.2.4.3.0.5	riparatore di apparecchi televisivi
6.2.4.3.1	ANTENNISTA
6.2.4.3.4	RADIOTECNICO
6.2.4.3.6	RIPARATORE DI APPARECCHI TELEVISIVI
6.2.4.4.0	INSTALLATORI E RIPARATORI DI APPARATI TELEGRAFICI E TELEFONICI
6.2.4.4.0.0	Installatori e riparatori di apparati di telecomunicazione
6.2.4.4.0.1	addetto ai ponti radio mobili
6.2.4.4.0.10	installatore di impianti televisivi a circuito chiuso
6.2.4.4.0.11	meccanico manutentore cablotelegrafista
6.2.4.4.0.12	montatore di centrali telefoniche
6.2.4.4.0.14	riparatore di impianti telefonici
6.2.4.4.0.2	antennista
6.2.4.4.0.8	installatore di impianti telefonici
6.2.4.4.1	ADDETTO AI PONTI RADIO MOBILI
6.2.4.4.10	MECCANICO MANUTENTORE CABLOTELEGRAFISTA
6.2.4.4.12	RIPARATORE DI IMPIANTI RADIOTELEGRAFICI
6.2.4.4.13	RIPARATORE DI IMPIANTI TELEFONICI
6.2.4.4.15	RIPARATORE TELEFONICO
6.2.4.4.2	APPARECCHIATORE TELEFONICO
6.2.4.4.4	INSTALLATORE DI IMPIANTI CITOFONICI
6.2.4.4.5	INSTALLATORE DI IMPIANTI DI FILODIFFUSIONE
6.2.4.4.6	INSTALLATORE DI IMPIANTI RADIOTELEGRAFICI
6.2.4.4.7	INSTALLATORE DI IMPIANTI TELEFONICI
6.2.4.4.8	INSTALLATORE DI IMPIANTI TELEGRAFICI
6.2.4.4.9	INSTALLATORE DI IMPIANTI TELEVISIVI A CIRCUITO CHIUSO
6.2.4.5	INSTALLATORI DI LINEE ELETTRICHE, RIPARATORI E CAVISTI
6.2.4.5.0	INSTALLATORI DI LINEE ELETTRICHE, RIPARATORI E CAVISTI
6.2.4.5.0.0	Installatori, manutentori e riparatori di linee elettriche, cavisti
6.2.4.5.0.1	addetto alla posa di cavi elettrici
6.2.4.5.0.11	guardalinee elettriche
6.2.4.5.0.12	installatore bassa tensione
6.2.4.5.0.13	installatore di linee trasmissione energia elettrica
6.2.4.5.0.14	montatore cavi elettrici
6.2.4.5.0.15	montatore di linee elettriche
6.2.4.5.0.16	nastratore di linee elettriche
6.2.4.5.0.4	caposquadra elettricisti
6.2.4.5.0.5	elettricista manutentore di impianti
6.2.4.5.0.6	elettricista tiralinee
6.2.4.5.0.7	giuntista di cavi elettrici
6.2.4.5.0.9	giuntista di linee sotterranee
6.2.4.5.1	ADDETTO ALLA POSA DI CAVI ELETTRICI
6.2.4.5.10	INSTALLATORE BASSA TENSIONE
6.2.4.5.11	INSTALLATORE DI LINEE TRASMISSIONE ENERGIA ELETTRICA

Dati Ergonet

Proiezione Excelsior 2016

Le due curve di descrizione dell'andamento occupazione di settore sono decisamente divergenti i. Mentre i dati ERGONET sembrano decisamente negativi – fra l'altro dopo l'ottimismo dimostrato negli anni dal 2013 al 2015 in cui la ripresa sembrava farsi largo senza ostacoli all'orizzonte, il numero di registrazioni per l'operatore elettronico nel 2016 è sceso da 901 a 111. Sembrano invece più incoraggianti i dati Excelsior che fanno registrare un aumento delle aspettative di assunzione per installatori e riparatori di apparati elettrici ed elettromeccanici, aspettative che passano dalle 80 del

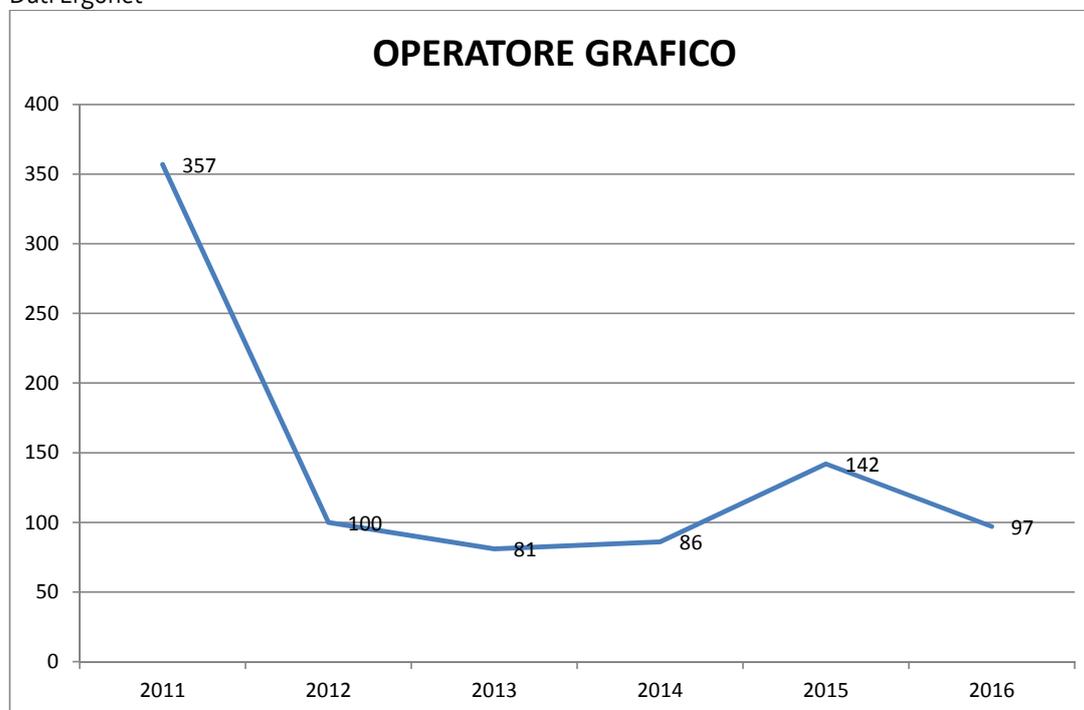
2015 alle 210 del 2016. Le tendenze così divergenti, con un aumento delle prospettive di assunzione devono forse far pensare a una diminuzione della precarietà dei contratti di lavoro di settore. Per avere conferma di questo consolidamento dei contratti bisogna però aspettare i dati dei prossimi anni e verificare la tenuta effettiva dell'impatto delle politiche nazionali del lavoro.

OPERATORE GRAFICO

Per il conteggio degli avviamenti in regione riguardo alla qualifica di “OPERATORE GRAFICO” sono stati presi in considerazione i dati Ergonet relativi ai seguenti profili:

6.3.4.1.0	COMPOSITORI TIPOGRAFICI
6.3.4.1.0.0	Operatori delle attività poligrafiche di pre-stampa
6.3.4.1.0.1	addetto al prestampa
6.3.4.1.0.14	fotocompositore
6.3.4.1.0.15	fotoincisore
6.3.4.1.0.16	fotolitografo
6.3.4.1.0.18	fototipografo
6.3.4.1.0.20	impaginatore
6.3.4.1.0.23	macchinista tipografo
6.3.4.1.0.30	rilievografo
6.3.4.1.0.35	tipografo impressore
6.3.4.1.0.8	compositore stampatore
6.3.4.1.0.9	compositore tipografo
6.3.4.1.1	COMPOSITORE A MACCHINA
6.3.4.1.10	GRAFICO IMPAGINATORE
6.3.4.1.11	GRANITORE TIPOGRAFO
6.3.4.1.12	IMPAGINATORE
6.3.4.1.14	MACCHINISTA TIPOGRAFO
6.3.4.1.16	MONTATORE DI CLICHES
6.3.4.1.17	PROTO
6.3.4.1.18	VIDEOCOMPOSITORE SU SISTEMA COMPUTERIZZATO
6.3.4.1.2	COMPOSITORE A MANO
6.3.4.1.5	COMPOSITORE STAMPATORE
6.3.4.1.6	COMPOSITORE TIPOGRAFO
6.3.4.2.0	TIPOGRAFI IMPRESSORI
6.3.4.2.0.0	Stampatori offset e alla rotativa
6.3.4.2.0.2	conduttore di macchine da stampa o riproduzione
6.3.4.2.0.4	rotativista
6.3.4.2.0.7	stampatore offset
6.3.4.2.10	PREPARATORE DI BOZZE
6.3.4.2.11	RILIEVOGRAFO
6.3.4.2.12	RULLATORE TIPOGRAFO
6.3.4.2.17	TIPOGRAFO IMPRESSORE
6.3.4.2.4	CROMISTA TIPOGRAFO
6.3.4.2.5	IMPRESSORE LITOGRAFO
6.3.4.2.8	OPERATORE CALCOGRAFICO
6.3.4.2.9	POLIGRAFICO
6.3.4.3.0	STAMPATORI OFFSET E ALLA ROTATIVA
6.3.4.3.1	CAPO MACCHINA ROTATIVA
6.3.4.3.2	CONDUTTORE DI MACCHINE DA STAMPA O RIPRODUZIONE
6.3.4.3.6	STAMPATORE
6.3.4.3.7	STAMPATORE ALLA ROTATIVA
6.3.4.3.8	STAMPATORE OFFSET
6.3.4.4.2.0	Litografi, serigrafisti e incisori tipografici
6.3.4.4.2.4	incisore litografo
6.3.4.4.2.9	serigrafo
6.3.4.4.3	STEREOTIPISTA
6.3.4.5.0	INCISORI, ACQUAFORTISTI, SERIGRAFISTI ASSIMILATI
6.3.4.5.0.0	Rilegatori e rifinitori post stampa
6.3.4.5.0.1	addetto alla piegatrice per rilegatura
6.3.4.5.0.10	legatore di libri
6.3.4.5.0.11	legatore in brochure
6.3.4.5.0.13	rilegatore
6.3.4.5.0.5	cucitore di legatoria

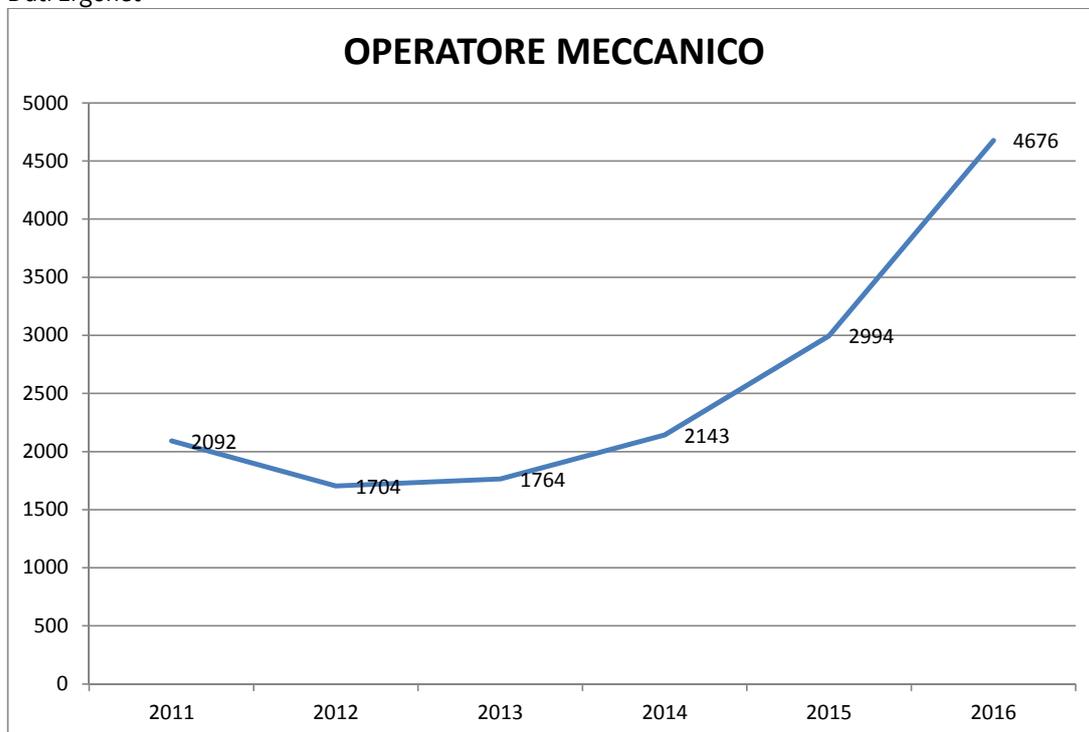
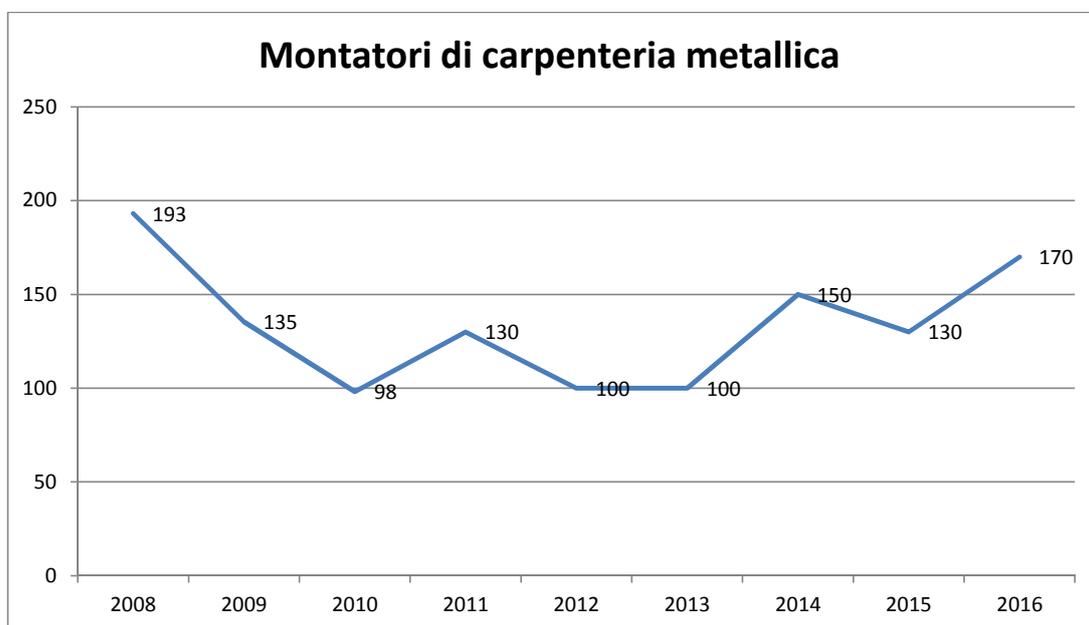
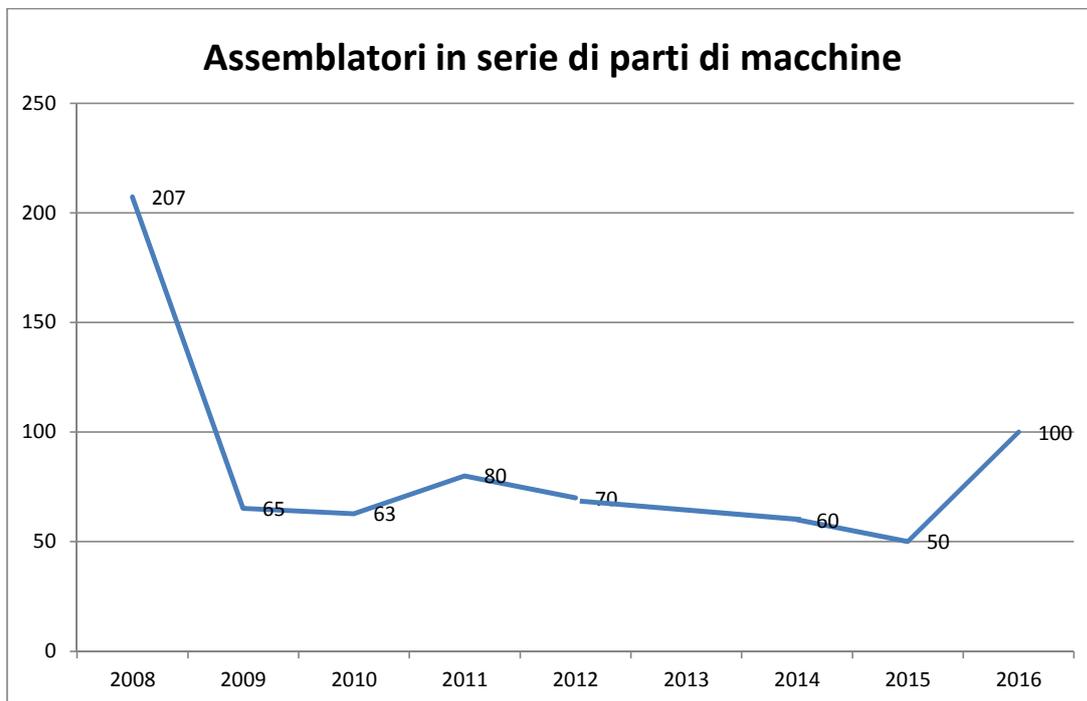
6.3.4.5.0.9	legatore di blocchi di carta
6.3.4.6	RILEGATORI ED ASSIMILATI
6.3.4.6.0	RILEGATORI ED ASSIMILATI
6.3.4.6.1	ADDETTO ALLA PIEGATRICE PER RILEGATURA
6.3.4.6.10	LEGATORE DI LIBRI
6.3.4.6.11	LEGATORE IN BROCHURE
6.3.4.6.12	RIFILATORE DI FOGLI
6.3.4.6.13	RILEGATORE
6.3.4.6.2	ADDETTO ALLA PIEGATRICE TIPOGRAFICA
6.3.4.6.4	CUCITORE DI LEGATORIA
6.3.4.6.6	DISEGNATORE A ROTOCALCO (POLIGRAFICI)
6.3.4.6.8	DORATORE DI TAGLI
6.3.4.6.9	IMPAGINATORE (QUOTIDIANI E PERIODICI)
6.3.4.7.0	FOTOTIPOGRAFI E FOTOTECNICI
6.3.4.7.1	ADDETTO AL TAGLIO NEGATIVI
6.3.4.7.10	FOTOINCISORE
6.3.4.7.11	FOTOLITOGRAFO
6.3.4.7.12	FOTOTECNICO ELIOGRAFO
6.3.4.7.13	FOTOTIPOGRAFO
6.3.4.7.15	MACCHINISTA FOTOTIPISTA
6.3.4.7.17	RITOCCATORE FOTOTIPOGRAFICO
6.3.4.7.18	STAMPATORE
6.3.4.7.19	STAMPATORE DI FOTOGRAFIE
6.3.4.7.2	ADDETTO ALLO SVILUPPO FOTOGRAFICO
6.3.4.7.21	SVILUPPATORE DI FOTOGRAFIE
6.3.4.7.3	ADDETTO LABORATORIO FOTOGRAFICO
6.3.4.7.4	AGGIUNTATORE DI PELLICOLA FOTOGRAFICA
6.3.4.7.5	ASSISTENTE ALLO SVILUPPO FOTOTIPOGRAFICO
6.3.4.7.9	FOTOCOMPOSITORE

Dati Ergonet

Rispetto la figura dell'operatore grafico gli unici dati disponibili sono quelli relativi agli avvii e quindi afferenti alla banca dati Ergonet. Anche per il settore grafico il peggio sembra essere alle spalle. 142 registrazioni contrattuali nel 2015, dopo le sole 86 del 2014 e le 81 del 2012, sono un indicatore decisamente interessante. Nel 2016 i dati però non confermano il trned di ascesa e fanno registrare un'inversione di tendenza: i contratti scendono infatti a 97, cifra superiore al 2014 ma comunque molto inferiore ai 142 del 2015.

OPERATORE MECCANICO

Per il conteggio degli avviamenti in regione riguardo alla qualifica di "OPERATORE MECCANICO" sono stati presi in considerazione i dati Ergonet relativi ai seguenti profili:

6.2.2.3	ATTREZZISTI DI MACCHINE UTENSILI E AFFINI
6.2.2.3.0	ATTREZZISTI DI MACCHINE UTENSILI E AFFINI
6.2.2.3.1	ADDETTO ATTREZZAGGIO MACCHINE UTENSILI
6.2.2.3.1.0	Attrezzisti di macchine utensili
6.2.2.3.1.1	addetto attrezzaggio macchine utensili
6.2.2.3.1.10	finitore di utensilerie
6.2.2.3.1.12	lappatore di metalli
6.2.2.3.1.13	levigatore di metalli
6.2.2.3.1.14	lisciatore finitore di metalli
6.2.2.3.1.15	lucidatore di metalli
6.2.2.3.1.16	meccanico fresatore
6.2.2.3.1.2	affilatore arrotino
6.2.2.3.1.20	rettificatore di parti metalliche
6.2.2.3.1.21	rifinitore di stampi
6.2.2.3.1.22	rifinitore di utensilerie
6.2.2.3.1.23	sabbiatore di metalli
6.2.2.3.1.24	sbavatore di metalli
6.2.2.3.1.25	smerigliatore di metalli
6.2.2.3.1.26	spazzolatore di metalli
6.2.2.3.1.28	tornitore di metalli
6.2.2.3.1.30	utensilista
6.2.2.3.1.4	attrezzatore di trance e presse
6.2.2.3.1.6	attrezzista di macchine automatiche
6.2.2.3.1.7	attrezzista di officina
6.2.2.3.1.8	attrezzista stampista
6.2.2.3.1.9	calibrista
6.2.2.3.11	LIMATORE A MANO
6.2.2.3.12	MASCHIATORE
6.2.2.3.13	PIALLATORE
6.2.2.3.14	PUNTATORE MECCANICO
6.2.2.3.15	RIFINITORE DI STAMPI
6.2.2.3.16	RIFINITORE DI UTENSILERIE
6.2.2.3.17	STAMPISTA
6.2.2.3.18	TARATORE
6.2.2.3.19	UTENSILISTA
6.2.2.3.2	AGGIUSTATORE MECCANICO
6.2.2.3.2.0	Aggiustatori meccanici
6.2.2.3.2.1	aggiustatore meccanico di utensili
6.2.2.3.2.2	limatore a mano
6.2.2.3.2.3	maschiatore
6.2.2.3.2.5	puntatore meccanico
6.2.2.3.3	ATTREZZATORE DI TRANCE E PRESSE
6.2.2.3.4	ATTREZZISTA CAMPIONARISTA
6.2.2.3.5	ATTREZZISTA DI MACCHINE AUTOMATICHE
6.2.2.3.6	ATTREZZISTA DI OFFICINA
6.2.2.3.7	ATTREZZISTA STAMPISTA
6.2.2.3.8	CALIBRISTA
6.2.2.3.9	FINITORE DI UTENSILERIE
6.2.3.3	MECCANICI E MONTATORI DI MACCHINARI INDUSTRIALI ED ASSIMILATI
6.2.3.3.0	MECCANICI E MONTATORI DI MACCHINARI INDUSTRIALI ED ASSIMILATI
6.2.3.3.1	COMPRESSORISTA
6.2.3.3.1.0	Riparatori e manutentori di macchinari e impianti industriali
6.2.3.3.1.2	meccanico riparatore di macchine a vapore
6.2.3.3.1.3	riparatore di ascensori

6.2.3.3.1.4	riparatore di linea di montaggio
6.2.3.3.10	RIPARATORE DI ASCENSORI
6.2.3.3.11	RIPARATORE DI LINEA DI MONTAGGIO
6.2.3.3.12	RIPARATORE DI MACCHINE NELLE INDUSTRIE POLIGRAFICHE
6.2.3.3.2	MONTATORE DI APPARECCHI PER ASPIRAZIONE
6.2.3.3.2.0	Installatori e montatori di macchinari e impianti industriali
6.2.3.3.2.1	montatore di apparecchi per aspirazione
6.2.3.3.2.10	montatore di turbine
6.2.3.3.2.2	montatore di apparecchi per compressione
6.2.3.3.2.3	montatore di gru
6.2.3.3.2.5	montatore di macchinario di industrie poligrafiche
6.2.3.3.2.6	montatore di macchine filtranti
6.2.3.3.2.7	montatore di macchine industriali
6.2.3.3.2.8	montatore di pompe
6.2.3.3.2.9	montatore di presse
6.2.3.3.3	MONTATORE DI IMPIANTI DI DEPOSITO CARBURANTI
6.2.3.3.4	MONTATORE DI MACCHINARIO DI INDUSTRIE POLIGRAFICHE
6.2.3.3.5	MONTATORE DI MACCHINE FILTRANTI
6.2.3.3.6	MONTATORE DI MACCHINE INDUSTRIALI
6.2.3.3.7	MONTATORE DI PRESSE
6.2.3.3.8	MONTATORE TORRI DI PERFORAZIONE
6.2.3.3.9	MOTORISTA AGRICOLO
6.2.3.4.0	FRIGORISTI
6.2.3.4.1	FRIGORISTA
6.2.3.4.1.0	Frigoristi industriali
6.2.3.4.1.1	frigorista industriale
6.2.3.4.1.2	meccanico frigorista industriale
6.2.3.4.1.3	montatore di macchine frigorifere nelle industrie
6.2.3.4.2	MECCANICO FRIGORISTA
6.2.3.4.3	MONTATORE DI FRIGORIFERI
7.2.7.1	ASSEMBLATORI IN SERIE DI PARTI DI MACCHINE
7.2.7.1.0	ASSEMBLATORI IN SERIE DI PARTI DI MACCHINE
7.2.7.1.0.0	Assemblatori in serie di parti di macchine
7.2.7.1.0.1	assemblatore di macchinario termoidraulico
7.2.7.1.0.13	montatore motorista
7.2.7.1.0.2	montatore aeronautico
7.2.7.1.0.3	montatore di automobili
7.2.7.1.0.6	montatore di macchine agricole
7.2.7.1.0.8	montatore di motori
7.2.7.1.1	ASSEMBLATORE DI MACCHINARIO TERMOIDRAULICO
7.2.7.1.10	MONTATORE DI MOTORI A SCOPPIO
7.2.7.1.11	MONTATORE DI MOTORI DIESEL
7.2.7.1.12	MONTATORE DI SCALE MOBILI
7.2.7.1.13	MONTATORE MOTORISTA
7.2.7.1.2	MONTATORE AERONAUTICO
7.2.7.1.3	MONTATORE DI AUTOMOBILI
7.2.7.1.4	MONTATORE DI BICICLETTE
7.2.7.1.5	MONTATORE DI CICLI
7.2.7.1.6	MONTATORE DI MACCHINE AGRICOLE
7.2.7.1.7	MONTATORE DI MOTOCICLI
7.2.7.1.8	MONTATORE DI MOTORI

Proiezione Excelsior

Per meccanici e montatori i due grafici afferenti alle due diverse fonti informative (Ergonet ed Excelsior) sembrano tracciare degli scenari di ottimismo per operatori meccanici e montatori di carpenteria metallica. .
I dati ERGONET dicono che il profilo dal 2012 è in ripresa e che il numero delle registrazioni contrattuali in regione è passato dalle 1704 del 2012 alle 1764 del 2013 sino alle 2143 del 2014, per impennarsi nel 2015 sino a 2994 e passare nel 2016 addirittura a 4676 registrazioni contrattuali. Per la fonte Excelsior la qualifica di riferimento è articolata in due diversi profili:

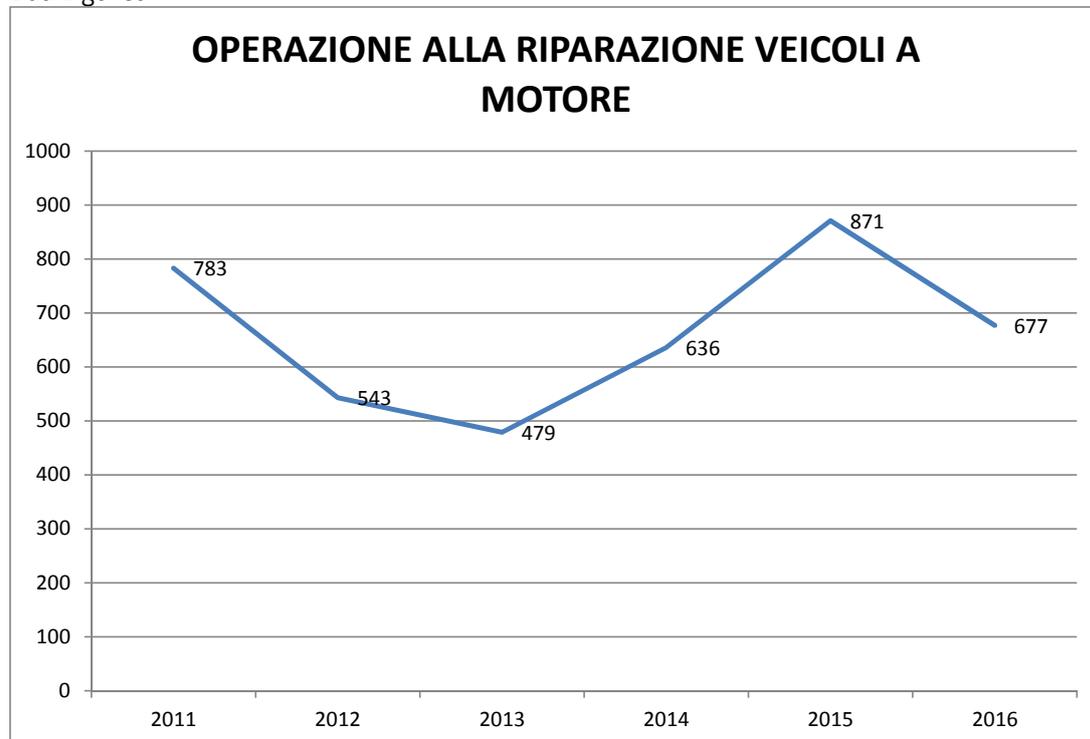
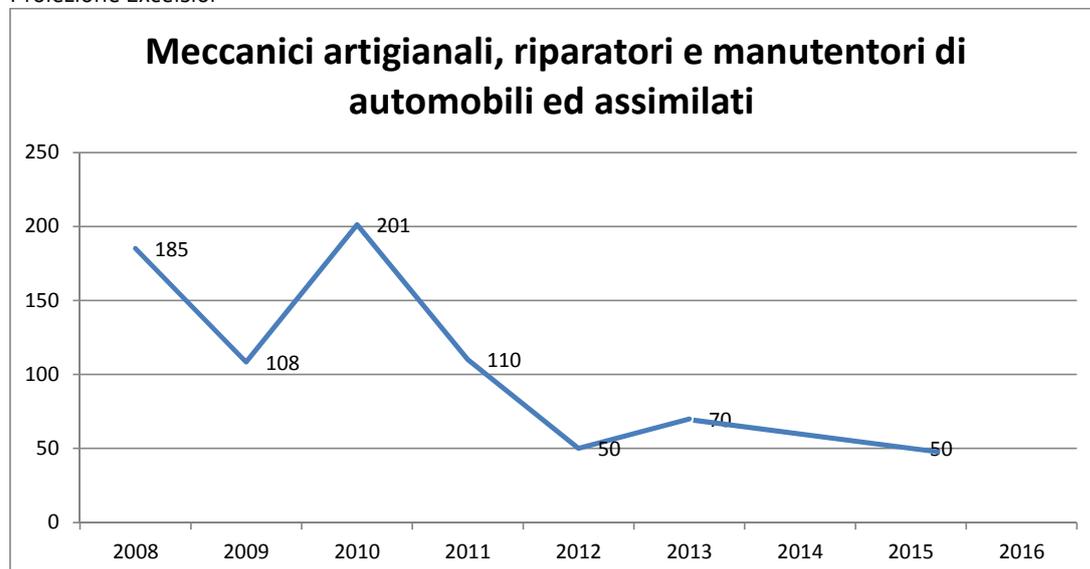
- montatori di carpenteria metallica
- assemblatori in serie di parti meccaniche

i grafici relativi ai 2 profili forniscono prospettive incoraggianti. Nello specifico il montatore di carpenteria metallica passa da 130 a 170 assunzioni, mentre l'assemblatore in serie di parti di macchine raddoppia il numero di contratti passando da 50 a 100.
Maggiori informazioni si possono trarre dalla 140esima indagine congiunturale realizzata da Federmeccanica e che illustra l'andamento del 2016. Secondo tale indagine le attese produttive per l'ultima parte del 2016 evidenziavano una moderata prevalenza di imprese che prevedono un incremento della produzione, mentre risulta in parziale peggioramento l'evoluzione dei livelli occupazionali. Poco più della metà delle imprese intervistate presume, per il quarto trimestre, una stabilità dell'attività produttiva nel suo complesso, il 27% pronostica aumenti mentre il restante 22% ipotizza riduzioni. Il saldo positivo, pari a +5%. Per quanto riguarda la produzione da indirizzare sui mercati esteri, sono pari al 58% le imprese che non prevedono variazioni, il 24% pensa di incrementarne i volumi contro il 18% che invece ipotizza contrazioni. Sempre tale indagine dimostra che nell'arco del 2016 il numero di aziende che prevede un aumento dell'occupazione è del +1% . i segnali di ripresa sono timidi ma ci sono. I dati degli anni prossimi diranno se la crescita è effettivamente ripartita o no.

OPERATORE ALLA RIPARAZIONE DEI VEICOLI A MOTORE

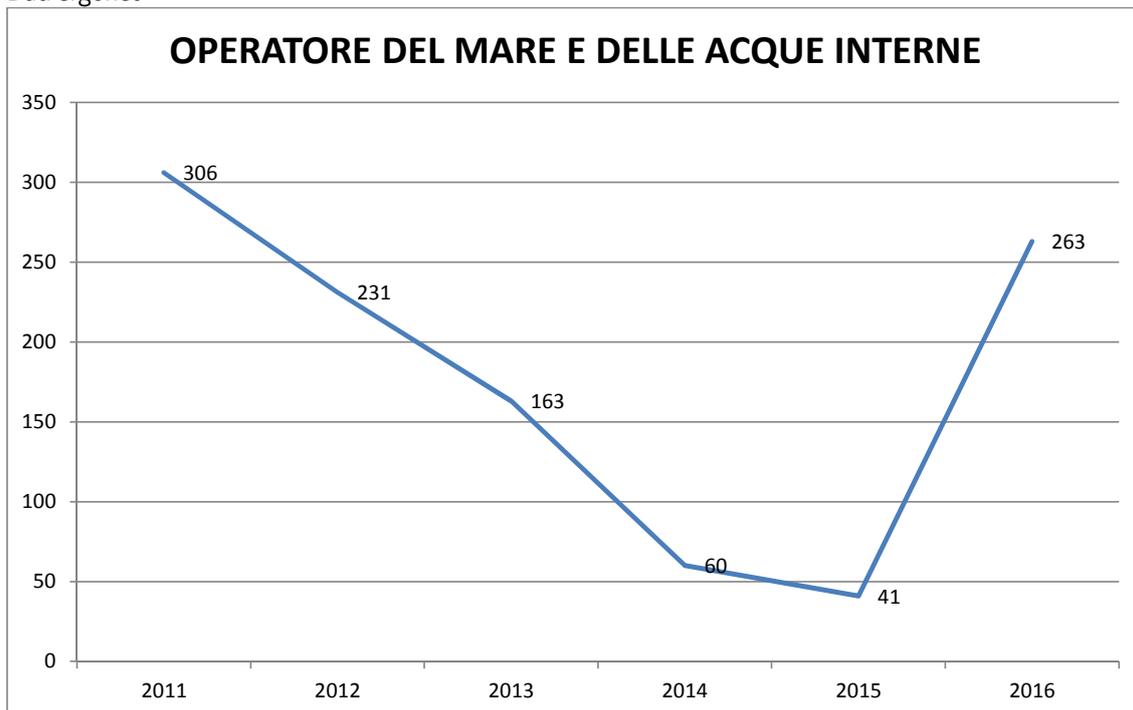
Per il conteggio degli avviamenti in regione riguardo alla qualifica di "OPERATORE ALLA RIPARAZIONE DEI VEICOLI A MOTORE" sono stati presi in considerazione i dati Ergonet relativi ai seguenti profili:

6.2.3.1	MECCANICI ARTIGIANALI, RIPARATORI E MANUTENTORI DI AUTOMOBILI ED ASSIMILATI
6.2.3.1.0	MECCANICI ARTIGIANALI, RIPARATORI E MANUTENTORI DI AUTOMOBILI ED ASSIMILATI
6.2.3.1.1	APPLICATORE DI ACCESSORI
6.2.3.1.1.0	Meccanici motoristi e riparatori di veicoli a motore
6.2.3.1.1.10	riparatore di autoveicoli
6.2.3.1.1.11	riparatore di motoveicoli
6.2.3.1.1.2	meccanico di macchine agricole
6.2.3.1.1.3	meccanico di motori a scoppio
6.2.3.1.1.4	meccanico di motori diesel
6.2.3.1.1.5	meccanico motorista
6.2.3.1.1.6	meccanico riparatore d'auto
6.2.3.1.1.7	meccanico riparatore di motocicli
6.2.3.1.1.9	radiatorista
6.2.3.1.10	MECCANICO DI MACCHINE AGRICOLE
6.2.3.1.11	MECCANICO DI MOTORI A SCOPPIO
6.2.3.1.12	MECCANICO DI MOTORI DIESEL
6.2.3.1.13	MECCANICO FILIERISTA
6.2.3.1.14	MECCANICO MANUTENTORE
6.2.3.1.15	MECCANICO MOTORISTA
6.2.3.1.16	MECCANICO RIPARATORE D'AUTO
6.2.3.1.17	MECCANICO RIPARATORE DI MOTOCICLI
6.2.3.1.19	RIPARATORE DI AUTOVEICOLI
6.2.3.1.2	APPLICATORE DI VETRI
6.2.3.1.2.0	Gommisti
6.2.3.1.2.1	gommista
6.2.3.1.20	RIPARATORE DI BICICLETTE
6.2.3.1.21	RIPARATORE DI GIOCATTOLI MECCANICI
6.2.3.1.22	RIPARATORE DI MACCHINE DA CUCIRE
6.2.3.1.23	RIPARATORE DI MACCHINE PER UFFICIO (NON ELETTRICHE)
6.2.3.1.24	RIPARATORE DI MOTOVEICOLI
6.2.3.1.3.0	Meccanici di biciclette e veicoli assimilati
6.2.3.1.4	ELICISTA
6.2.3.1.5	GOMMISTA
6.2.3.1.6	MECCANICO ALLA MANUTENZIONE
6.2.3.1.7	MECCANICO CONGEGNATORE
6.2.3.1.8	MECCANICO COSTRUTTORE SU BANCO
6.2.3.1.9	MECCANICO DI BORDO
6.2.3.2.0	MECCANICI E RIPARATORI DI MOTORI DI AEREI
6.2.3.2.0.0	Meccanici, riparatori e manutentori di aerei
6.2.3.2.0.2	meccanico aeronautico
6.2.3.2.0.3	meccanico di motori a reazione

Dati Ergonet

Proiezione Excelsior

Il riparatore di veicoli a motore vede forse il 2013 e 2014 come anni di svolta. Dopo diversi anni di calo sia i dati Ergonet dicono che il trend positivo avviato nel 2013 si è interrotto e ha subito una sostanziale inversione di tendenza. Il numero di contratti registrati è passato da 871 a 677. Le proiezioni Excelsior ci dicono che nel 2013 ci sono 20 assunzioni in più (70 rispetto alle 50 del 2012). Nel 2015 le previsioni di assunzione sono però tornate a quota 50.

OPERATORE DEL MARE E DELLE ACQUE INTERNE

Per il conteggio degli avviamenti in regione riguardo alla qualifica di “OPERATORE DEL MARE E DELLE ACQUE INTERNE” sono stati presi in considerazione i dati Ergonet relativi ai seguenti profili:

6.4.5.1.0	ACQUACOLTORI ED ASSIMILATI
6.4.5.1.0.0	Acquacoltori
6.4.5.1.0.1	acquacoltore
6.4.5.1.0.3	allevatore ittico
6.4.5.1.0.5	operatore in acquacoltura
6.4.5.1.1	ACQUACOLTORE
6.4.5.1.3	ALLEVATORE ITTICO
6.4.5.1.5	OPERATORE IN ACQUACOLTURA
6.4.5.1.6	OPERATORE IN ACQUACOLTURA MARINA (GAMBERI E PESCE BIANCO)
6.4.5.1.7	PISCICOLTORE
6.4.5.2	PESCATORI DELLA PESCA COSTIERA ED IN ACQUE INTERNE
6.4.5.2.0	PESCATORI DELLA PESCA COSTIERA ED IN ACQUE INTERNE
6.4.5.2.0.0	Pescatori della pesca costiera e in acque interne
6.4.5.2.0.10	vallivo di pesca in laguna
6.4.5.2.11	VALLIVO DI PESCA IN LAGUNA
6.4.5.2.8	PESCATORE DI MOLLUSCHI
6.4.5.3.3	PESCATORE DI ALTO MARE
7.3.1.1.0.0	Addetti agli impianti fissi in agricoltura e nell' allevamento
7.3.1.1.1	ADDETTO ALL'ESSICCATORE AGRICOLO
7.4.5.1	MARINAI DI COPERTA
7.4.5.1.0	MARINAI DI COPERTA
7.4.5.1.0.0	Marinai di coperta
7.4.5.1.0.1	addetto al rizzaggio e al derizzaggio
7.4.5.1.0.11	marinaio di imbarcazioni da diporto
7.4.5.1.0.14	marittimo
7.4.5.1.0.15	mozzo
7.4.5.1.0.18	nostromo
7.4.5.1.0.19	ormeggiatore
7.4.5.1.0.2	cambusiere
7.4.5.1.0.9	marinaio
7.4.5.1.1	CAMBUSIERE
7.4.5.1.10	MARINAIO FLUVIALE
7.4.5.1.11	MARITTIMO
7.4.5.1.12	MOZZO
7.4.5.1.15	NOSTROMO
7.4.5.1.16	ORMEGGIATORE
7.4.5.1.18	SECONDO DI CAMERA
7.4.5.1.20	TIMONIERE
7.4.5.1.3	CAPO PESCA
7.4.5.1.5	COMMESSO DI BORDO
7.4.5.1.8	MANOVRATORE DI BACINO NAVALE
7.4.5.1.9	MARINAIO DI SALVATAGGIO

Per la figura professionale dell'operatore del mare e delle acque interne sono disponibili i soli dati Ergonet. Dal 2011 la curva assume fa segnare un trend inequivocabilmente discendente e pressoché costante. Se il 2013 continuava la discesa coerentemente con quanto avvenuta dal 2011 nel 2014 l'accelerazione nel calo delle registrazioni di avviamento è addirittura aumentata passando da 163 a 60. Il 2016 fa invece registrare una decisa inversione di tendenza e il numero di contratti decolla infatti dai 41 del 2015 a 263.

OPERATORE DELLA TRASFORMAZIONE AGROALIMENTARE

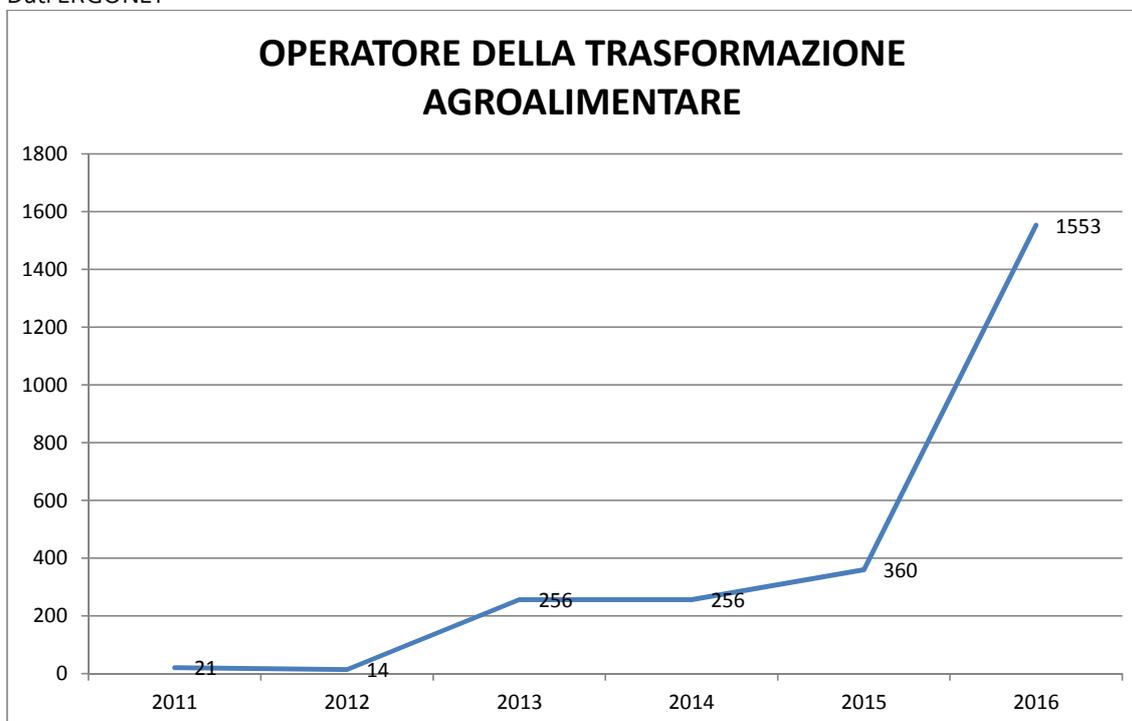
Per il conteggio degli avviamenti in regione riguardo alla qualifica di "OPERATORE DELLA TRASFORMAZIONE AGROALIMENTARE" sono stati presi in considerazione i dati Ergonet relativi ai seguenti profili:

6.5.1.1.0	MACELLAI, PESCIAIOLI ED ASSIMILATI
6.5.1.1.1	ABBATTITORE DI ANIMALI
6.5.1.1.1.0	Macellai e abbattitori di animali
6.5.1.1.1.10	scuoiatore di macelleria
6.5.1.1.1.12	stagionatore di carni
6.5.1.1.1.13	tagliatore di macelleria
6.5.1.1.1.2	colatore di grasso di macelleria
6.5.1.1.1.4	disossatore
6.5.1.1.1.6	macellatore
6.5.1.1.1.9	scarnificatore
6.5.1.1.12	INSACCATORE DI CARNI
6.5.1.1.13	MACELLAIO
6.5.1.1.14	MACELLATORE
6.5.1.1.16	MATTATORE
6.5.1.1.17	MONDATORE DI PESCE
6.5.1.1.18	NORCINO
6.5.1.1.19	PREPARATORE DI BUDELLA
6.5.1.1.2	AFFUMICATORE DI CARNI E PESCI
6.5.1.1.2.1	insaccatore di carni
6.5.1.1.2.2	insaccatore salatore
6.5.1.1.2.3	norcino
6.5.1.1.2.4	preparatore di budella
6.5.1.1.21	SALATORE
6.5.1.1.22	SALATORE DI CARNI E PESCI
6.5.1.1.26	SCARNIFICATORE
6.5.1.1.27	SCUOIATORE DI MACELLERIA
6.5.1.1.3	ANNOCCATORE
6.5.1.1.3.0	Pesciaioli
6.5.1.1.3.4	tagliatore di pesce
6.5.1.1.30	STAGIONATORE DI CARNI
6.5.1.1.31	STIVATORE DI CARNI E PESCI
6.5.1.1.32	TAGLIATORE DI MACELLERIA
6.5.1.1.4.0	Addetti alla conservazione di carni e pesci
6.5.1.1.4.2	confezionatore di carni e pesci
6.5.1.1.4.6	salatore di carni e pesci
6.5.1.1.5	CONFEZIONATORE DI CARNI E PESCI
6.5.1.1.8	DISOSSATORE
6.5.1.2.0	PANETTIERI E PASTAI ARTIGIANALI
6.5.1.2.1	CONFEZIONATORE PASTAIO ARTIGIANALE
6.5.1.2.1.0	Panettieri
6.5.1.2.1.1	fornaio panificatore
6.5.1.2.1.2	panettiere
6.5.1.2.1.3	panificatore
6.5.1.2.2	FORNAIO PANIFICATORE
6.5.1.2.2.0	Pastai
6.5.1.2.2.2	pastaio artigianale
6.5.1.2.2.3	preparatore di paste artigianali
6.5.1.2.4	PANETTIERE
6.5.1.2.5	PANIFICATORE
6.5.1.2.6	PASTAIO ARTIGIANALE
6.5.1.3	PASTICCERI, GELATAI E CONSERVIERI ARTIGIANALI
6.5.1.3.0	PASTICCERI, GELATAI E CONSERVIERI ARTIGIANALI
6.5.1.3.1.0	Pasticcieri e cioccolatai

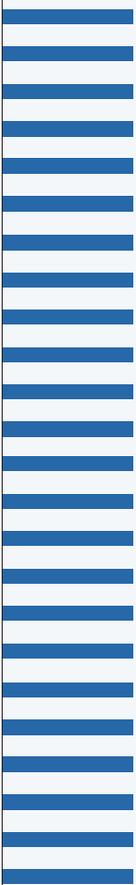
6.5.1.3.1.1	addetto alla farcitura
6.5.1.3.1.12	cuocitore di pasticceria
6.5.1.3.1.14	farcitore di pasticceria
6.5.1.3.1.16	impastatore di paste e biscotti artigianali
6.5.1.3.1.17	impastatore di pasticceria
6.5.1.3.1.19	pasticciere artigianale
6.5.1.3.1.21	preparatore di ripieni per dolci
6.5.1.3.1.7	confettiere
6.5.1.3.10	CONSERVIERE
6.5.1.3.15	CUOCITORE DI PASTICCERIA
6.5.1.3.16	DECORATORE DI PASTICCERIA
6.5.1.3.17	FARCITORE DI PASTICCERIA
6.5.1.3.18	GELATIERE ARTIGIANALE
6.5.1.3.2	BISCOTTIERE
6.5.1.3.2.0	Gelatai
6.5.1.3.2.1	gelatiere artigianale
6.5.1.3.2.2	operaio specializzato nella preparazione di gelati
6.5.1.3.2.3	preparatore di creme di gelato
6.5.1.3.2.4	preparatore di granite
6.5.1.3.20	IMPASTATORE DI PASTE E BISCOTTI ARTIGIANALI
6.5.1.3.21	IMPASTATORE DI PASTICCERIA
6.5.1.3.23	PASTICCIERE ARTIGIANALE
6.5.1.3.25	PREPARATORE DI RIPIENI PER DOLCI
6.5.1.3.3.2	cernitore di frutta per marmellate
6.5.1.3.4	CERNITORE DI FRUTTA
6.5.1.3.7	CIOCCOLATAIO
6.5.1.3.9	CONFETTIERE
6.5.1.4.0.3	classificatore alimentare
6.5.1.4.3	CLASSIFICATORE DI MANGIMI
6.5.1.4.4	DEGUSTATORE DI PRODOTTI ALIMENTARI
6.5.1.4.5	DEGUSTATORE DI VINI, LIQUORI E ALTRE BEVANDE
6.5.1.4.7	CLASSIFICATORE ALIMENTARE
6.5.1.5.0	ARTIGIANI ED OPERAI SPECIALIZZATI DELLE LAVORAZIONI ARTIGIANALI CASEARIE
6.5.1.5.0.4	casaro
6.5.1.5.0.5	confezionatore caseario artigianale
6.5.1.5.0.6	operaio specializzato nelle lavorazioni casearie
6.5.1.5.4	CASARO
6.5.1.5.5	CONFEZIONATORE CASEARIO ARTIGIANALE
6.5.1.5.6	FORMAGGIAIO
6.5.1.5.7	RICOTTAIO
6.5.1.6.0	OPERAI DELLA PREPARAZIONE E DELLA LAVORAZIONE DELLE FOGLIE DI TABACCO
6.5.1.6.6	CERNITORE DI TABACCO
7.3.2.1.0	CONDUTTORI DI MACCHINARI PER LA CONSERVAZIONE E LA LAVORAZIONE DELLA CARNE E DEL PESCE
7.3.2.1.0.0	Conduttori di macchinari per la conservazione e la lavorazione della carne e del pesce
7.3.2.1.1	RIEMPITORE DI SCATOLAME DI CARNE E PESCE
7.3.2.2.0	CONDUTTORI DI APPARECCHI PER LA LAVORAZIONE INDUSTRIALE DI PRODOTTI LATTIERO CASEARI
7.3.2.2.0.0	Conduttori di apparecchi per la lavorazione industriale di prodotti lattiero – caseari
7.3.2.2.0.2	addetto alla stagionatura del formaggio (caseario industriale)
7.3.2.2.0.7	confezionatore caseario industriale
7.3.2.2.1	ADDETTO ALLA IMPASTATRICE (CASEARIO INDUSTRIALE)
7.3.2.2.10	FERMENTATORE CASEARIO INDUSTRIALE
7.3.2.2.12	SALATORE CASEARIO INDUSTRIALE
7.3.2.2.2	ADDETTO ALLA STAGIONATURA DEL FORMAGGIO (CASEARIO INDUSTRIALE)
7.3.2.2.8	CONFEZIONATORE CASEARIO INDUSTRIALE
7.3.2.3.0	CONDUTTORI DI MACCHINARI INDUSTRIALI PER LA LAVORAZIONE DEI CEREALI E DELLE SPEZIE E PER PRODOTTI A
7.3.2.3.1	ABBURATTATORE (MACINAZIONE DI CEREALI)
7.3.2.3.1.0	Conduttori di macchinari industriali per la lavorazione dei cereali
7.3.2.3.1.10	insilatore per cereali o mangimi
7.3.2.3.1.14	mangimista
7.3.2.3.1.16	mugnaio

7.3.2.3.1.2	addetto alla pulitrice di semole
7.3.2.3.14	CONDUTTORE DI MACCHINE PER MOLITURA GRANAGLIE
7.3.2.3.17	LAVATORE DI CEREALI
7.3.2.3.19	MACINATORE DI MANGIMI
7.3.2.3.2	ADDETTO AGLI ESSICCATOI PER PASTE ALIMENTARI
7.3.2.3.21	MOLITORE
7.3.2.3.23	MUGNAIO
7.3.2.3.24	SETACCIATORE DI CEREALI
7.3.2.3.25	SFOGLIATORE PASTAIO
7.3.2.3.29	TIRATORE DI PASTA ALIMENTARE
7.3.2.3.3	ADDETTO AL SEPARATORE DI SPEZIE E CEREALI
7.3.2.3.3.0	Conduttori di macchinari industriali per la lavorazione di prodotti a base di cereali
7.3.2.3.3.5	caricatore di presse per paste alimentari
7.3.2.3.5	ADDETTO ALLA PULITRICE DI SEMOLE
7.3.2.3.6	ADDETTO ALLE FARINIERE (MACINAZIONE DI CEREALI)
7.3.2.4.0	CONDUTTORI DI MACCHINARI PER IL TRATTAMENTO E LA CONSERVAZIONE DELLA FRUTTA, DELLE MANDORLE, DELLE V
7.3.2.4.12	OPERATORE DI MACCHINE PER LA CERNITA DI AGRUMI
7.3.2.4.14	RIEMPITORE DI SCATOLAME DI LEGUMI, FRUTTA E VERDURA
7.3.2.4.4.0	Conduttori di macchinari per la produzione di oli di semi
7.3.2.4.6	ESSICCATORE DI FRUTTA E VERDURA
7.3.2.4.9	MONDATORE DI FRUTTA E VERDURA
7.3.2.5.0.5	addetto alle insaccatrici (zuccherificio)
7.3.2.5.3	ADDETTO AL REFRATTOMETRO (ZUCCHERIFICIO)
7.3.2.6.0	CONDUTTORI DI MACCHINARI PER LA PREPARAZIONE E LA PRODUZIONE DEL THE, DEL CAFFÈ, DEL CACAO E DELLA C
7.3.2.6.1.0	Conduttori di macchinari per la preparazione e la produzione del the, del caffè e del cacao
7.3.2.6.1.5	torrefattore di caffè
7.3.2.6.2	IMPASTATORE DI CACAO
7.3.2.6.8	TORREFATTORE DI CAFFE'
7.3.2.7.5	CONDUTTORE DI IMPIANTI TECNOLOGICI LAVORAZIONE TABACCO
7.3.2.8	VINIFICATORI INDUSTRIALI, BIRRAI ED OPERAI ADDETTI A MACCHINARI PER LA PREPARAZIONE DI LIQUORI E BEV
7.3.2.8.0	VINIFICATORI INDUSTRIALI, BIRRAI ED OPERAI ADDETTI A MACCHINARI PER LA PREPARAZIONE DI LIQUORI E BEV
7.3.2.8.1.0	Addetti a macchinari industriali per la vinificazione
7.3.2.8.1.24	selezionatore di uva per vino
7.3.2.8.1.33	vinificatore
7.3.2.8.1.7	cantiniere (industria vinicola)
7.3.2.8.1.8	cantiniere di fermentazione (industria vinicola)
7.3.2.8.11	BIRRAIO
7.3.2.8.12	CANTINIERE (INDUSTRIA VINICOLA)
7.3.2.8.13	CANTINIERE DI FERMENTAZIONE (INDUSTRIA VINICOLA)
7.3.2.8.2	ADDETTO AGLI ALAMBICCHI DI DISTILLATI DI VINO
7.3.2.8.2.0	Addetti a macchinari industriali per la produzione di birra
7.3.2.8.2.1	birraio
7.3.2.8.21	CONFEZIONATORE DI BEVANDE IN BOTTIGLIA
7.3.2.8.25	CUOCITORE DI MALTO
7.3.2.8.27	DISTILLATORE DI ALCOOL ALIMENTARE
7.3.2.8.3.0	Addetti a macchinari industriali per la produzione di liquori, di distillati e di bevande alcoliche
7.3.2.8.3.7	distillatore di alcool alimentare
7.3.2.8.3.9	gassiere
7.3.2.8.38	IMBOTTIGLIATORE DI ACQUE MINERALI
7.3.2.8.4.0	Addetti a macchinari industriali per la produzione di bevande analcoliche e gassate
7.3.2.8.41	MACERATORE PER INFUSIONI
7.3.2.8.47	PIGIATORE DI UVE PER MOSTO
7.3.2.8.50	SELEZIONATORE DI UVA PER VINO
7.3.2.8.58	TRAVASATORE DI VINI E LIQUORI
7.3.2.8.59	VINIFICATORE
7.3.2.8.7	ADDETTO ALLA PREPARAZIONE DI ALCOOL ALIMENTARE
7.3.2.8.8	ADDETTO ALLA REFRIGERAZIONE NELL'INDUSTRIA VINICOLA
7.3.2.9.0	CONDUTTORI DI MACCHINARI PER LA PRODUZIONE DI PASTICCERIA E PRODOTTI DA FORNO
7.3.2.9.0.0	Conduttori di macchinari per la produzione di pasticceria e prodotti da forno
7.3.2.9.0.1	addetto alla farcitrice (industria alimentare)
7.3.2.9.0.10	impastatore di paste e biscotti

7.3.2.9.0.13	infornatore per prodotti alimentari
7.3.2.9.0.19	preparatore di creme (industria alimentare)
7.3.2.9.0.2	addetto alla impastatrice di prodotti da forno
7.3.2.9.0.4	colatore a macchina di prodotti dolciari
7.3.2.9.1	ADDETTO ALLA FARCITRICE (INDUSTRIA ALIMENTARE)
7.3.2.9.10	IMPASTATORE DI PASTE E BISCOTTI
7.3.2.9.12	INFORNATORE DI PASTICCERIA INDUSTRIALE
7.3.2.9.13	INFORNATORE PER PRODOTTI ALIMENTARI
7.3.2.9.16	MISCELATORE DI PASTICCERIA INDUSTRIALE
7.3.2.9.17	PANETTONIERE
7.3.2.9.18	PREPARATORE DI CREME (INDUSTRIA ALIMENTARE)
7.3.2.9.19	PREPARATORE DI IMPASTO E FOGLIO PER PASTIGLIE
7.3.2.9.2	ADDETTO ALLA IMPASTATRICE DI PRODOTTI DA FORNO
7.3.2.9.4	COLATORE A MACCHINA DI PRODOTTI DOLCIARI
7.3.2.9.8	GELATIERE INDUSTRIALE
7.3.2.9.9	IMPASTATORE DI CARAMELLE

Dati ERGONET

Per l’operatore della trasformazione agroalimentare sono disponibili i soli dati ERGONET. È evidente che la rappresentazione grafica sopra riportata risenta di una evidente riclassificazione delle qualifiche e che i dati del 2011 e del 2012 non siano comparabili con quelli del 2013 e 2014 e nemmeno con quelli del 2015. Rimane il fatto però che per questa qualifica il numero di avvii sembra decisamente incoraggiante. Dopo la stabilizzazione a 256 avvii fra il 2013 e il 2014, nel 2015 il numero di contratti registrati è passato addirittura a 360 e nel 2016 abbiamo addirittura un’impennata che porta sino 1553 contratti registrati.
Va segnalato tuttavia che la figura professionale è molto ampia e gli stessi profili che la compongono sono molto diversi fra loro (dal pasticcere al panettiere, dal macellaio al preparatore di pesce) e che quindi, all’interno di una tendenza generale e sintesi dell’andamento di tutti i diversi profili, possono esserci significative differenze da una figura a un’altra.

17_18_1_DDS_PROG GEST_2597_10_ALL9

RAPPORTO

Sugli esiti occupazionali degli allievi dei percorsi di

ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE (IeFP)

PUBBLICAZIONE A CURA DI:

Servizio politiche del lavoro - Posizione organizzativa osservatorio, sviluppo e comunicazione del mercato del lavoro.

Servizio programmazione e gestione interventi formativi - Posizione organizzativa integrazione sistemi formativi, definizione di standard di competenze e di profili formativi.

2016

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

**DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE,
PARI OPPORTUNITA, POLITICHE GIOVANILI RICERCA E UNIVERSITA'**

**Servizio politiche del lavoro - Posizione organizzativa
osservatorio, sviluppo e comunicazione del mercato del lavoro.
Servizio programmazione e gestione interventi formativi -
Posizione organizzativa integrazione sistemi formativi,
definizione di standard di competenze e di profili formativi.**

RAPPORTO SUGLI ESITI OCCUPAZIONALI DEGLI ALLIEVI DEI PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE (IeFP)

Dicembre 2016

Il presente Rapporto è stato redatto da Fulvio Fabris e Giorgio Plazzi. Le interviste sono state svolte da Enrico Bozzer, Sandra Simeoni e Stefania Toffolon . Il layout grafico e l'implementazione on line del questionario sono stati curati da Giovanna Tazzari.

INDICE DEI CONTENUTI

INTRODUZIONE

L'indagine sugli esiti occupazionali ha avuto per oggetto gli **allievi qualificati nell'annualità formativa 2014/15** al termine dei progetti di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) realizzati nella Regione Friuli Venezia Giulia a cura dell'Associazione temporanea di scopo, denominata Effe.Pi, incaricata dalla Regione, a seguito di uno specifico Avviso pubblico, dell'organizzazione e della gestione di tali percorsi.

L'obiettivo dell'indagine è quello di **analizzare gli esiti occupazionali** dei **1142 allievi qualificati** nel periodo ricompreso **fra il conseguimento della qualifica professionale** (giugno 2015) **e il 31 ottobre 2016.**

Il processo di rilevazione dei dati ha riguardato in una prima fase l'estrapolazione dal **sistema ERGONET** (database regionale nel quale vengono registrate le comunicazioni obbligatorie relative ai contratti di lavoro) della situazione lavorativa degli allievi qualificati sulla base dei loro codici fiscali.

I dati riscontrati attraverso il sistema Ergonet sono stati integrati da ulteriori informazioni ottenute attraverso una seconda fase di rilevazione qualitativa, svolta tra ottobre e novembre 2016, mediante un'**indagine telefonica** rivolta agli allievi qualificati. Tale fase ha permesso di convalidare i dati del sistema Ergonet e di reperire, allo stesso tempo, informazioni sugli allievi non riscontrati all'interno del medesimo sistema. A tutti gli allievi intervistati è stato somministrato un questionario strutturato finalizzato al reperimento delle informazioni sugli esiti occupazionali (Parte IV – Il questionario telefonico). Il protocollo adottato prevedeva, ai fini della realizzazione positiva dell'indagine, almeno 3 tentativi di contatto con l'intervistato.

Al termine delle fasi di cui sopra le informazioni raccolte (tramite intervista o attraverso la consultazione del sistema Ergonet) hanno riguardato **1061 allievi** qualificati, pari al 92,9% dell'intera popolazione. Per 81 allievi, pari al 7,1% della popolazione, non è stato possibile ottenere alcuna informazione. Si tratta per lo più di allievi stranieri rientrati in patria (per raggiunti limiti di età in quanto minori non accompagnati o per aver concluso il proprio progetto di studio) ovvero trasferitisi in altri Paesi, o di allievi, non presenti nel sistema Ergonet, di cui si sono perse le tracce a seguito del cambio di residenza e di recapito telefonico.

L'analisi di tipo quantitativo e qualitativo compiuta rende conto prioritariamente dello stato occupazionale degli allievi qualificati a partire dalle dimensioni assolute per passare poi alla disaggregazione dei dati in relazione ai profili professionali di qualifica, alle caratteristiche degli allievi (genere, età, provenienza) e alla situazione lavorativa per gli occupati (coerente o meno con il profilo di qualifica, tipologia di contratto, ecc…).

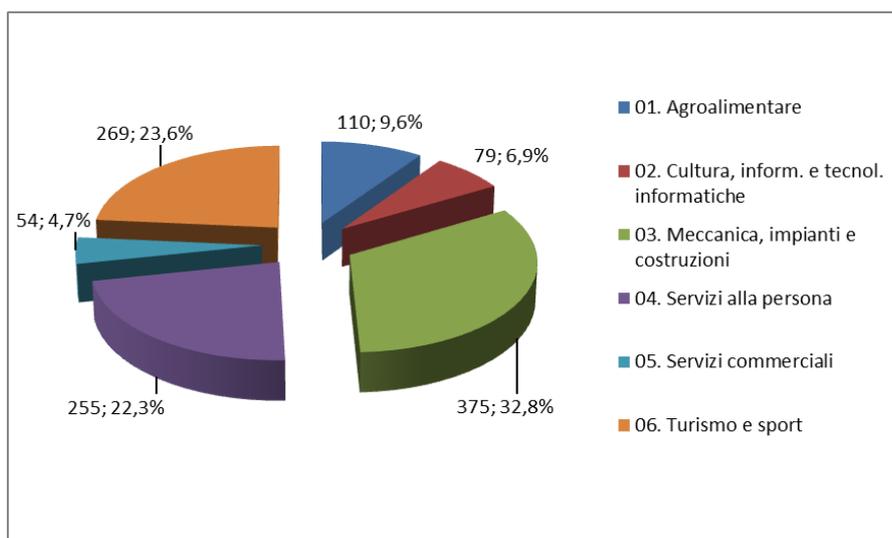
Il presente Rapporto è strutturato in **quattro parti**. La prima riguarda le caratteristiche degli allievi qualificati; la seconda riporta una descrizione commentata dei risultati dell'indagine integrata con grafici e tabelle di riepilogo. Nella terza parte vengono allegate tutte le tabelle con i dati in dettaglio; nella quarta, infine, viene presentato il questionario utilizzato per l'indagine telefonica.

L'indagine sugli esiti occupazionali ha avuto per oggetto anche 210 **allievi** qualificati nell'annualità formativa 2014/15 al termine dei progetti di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) realizzati in via **sussidiaria** dagli Istituti Professionali di Stato autorizzati dalla Regione. I risultati vengono esposti nel paragrafo relativo alle conclusioni della seconda parte del presente Rapporto.

PARTE I – PRESENTAZIONE DEI DATI INIZIALI

ALLIEVI QUALIFICATI SUDDIVISI PER PROFESSIONALITÀ

In totale gli allievi qualificati nell'anno formativo 2014/2015 al termine dei percorsi triennali di Istruzione e Formazione professionale (IeFP) sono stati 1.142. Suddividendo tale dato in relazione all'area professionale di qualifica (Grafico 1 e Tabella 1), si può notare la forte concentrazione dei qualificati rispetto a 3 aree professionali (*Meccanica, impianti e costruzioni*, *Servizi alla persona* e *Turismo e sport*) che nel loro complesso rappresentano il 78,7% del totale, rendendo di fatto residuale il numero di qualificati nelle altre 3 aree (21,3%).

Grafico 1 Allievi qualificati per area professionale

ALLIEVI QUALIFICATI SUDDIVISI PER CARATTERISTICHE PERSONALI

Suddividendo gli allievi rispetto al genere (Grafico 2) si registra una maggioranza di maschi (58,7%) rispetto alle femmine (41,3%). Rispetto alla provenienza (Grafico 3) si registra una netta prevalenza di qualificati nati in Italia (81,5%) rispetto a quelli nati in altri paesi, anche se questi ultimi rappresentano una percentuale significativa pari al 18,5%.

Grafico 2 Qualificati per genere

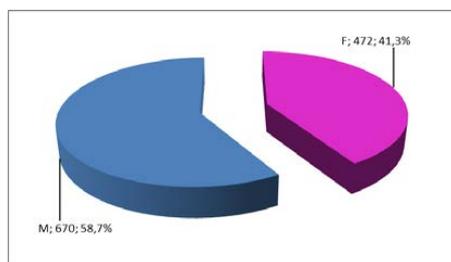



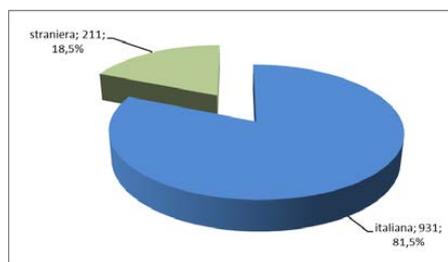
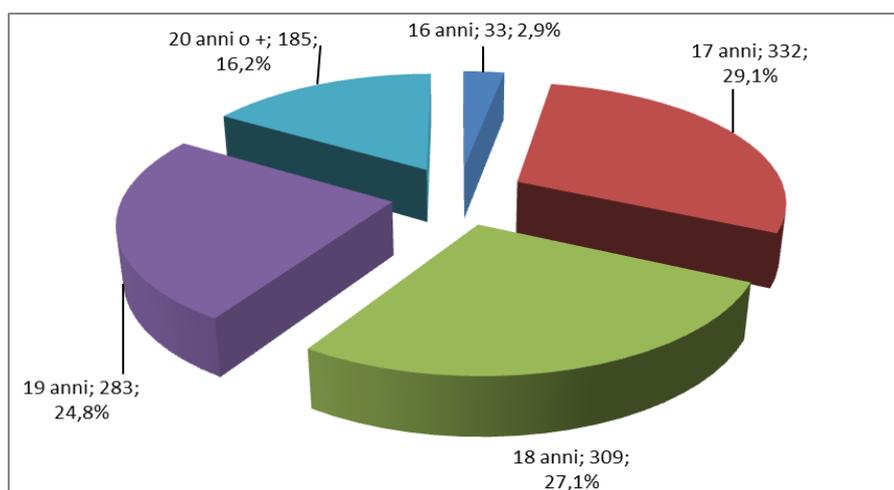
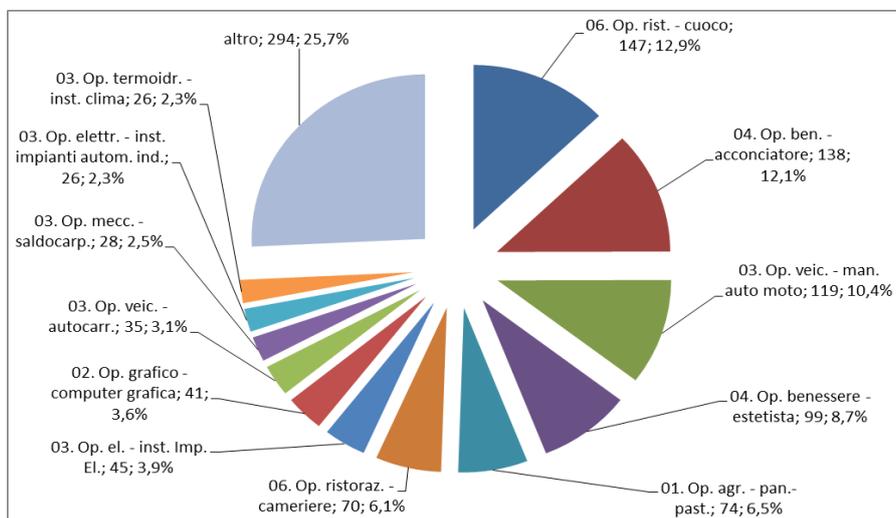
Grafico 3 Qualificati per nazionalità

Rispetto all'età posseduta al momento della qualifica (Grafico 4) emerge come la classe di età maggiormente rappresentata sia quella dei 17enni con il 29,1%, seguita dai 18enni con il 27,1%.

Grafico 4 Allievi qualificati per età

Nella **Tabella 1** *"Allievi qualificati suddivisi per area professionale, genere e provenienza"* e **Tabella 2** *"Allievi qualificati suddivisi per area professionale, genere ed età"* (Parte III) sono riportati i dati di dettaglio relativi alle caratteristiche degli allievi suddivisi per genere, età, nazionalità e area professionale di riferimento. In particolare analizzando tali dati si può osservare come ci sia una netta prevalenza femminile nelle aree *Servizi alla persona*, mentre al contrario, l'area *Meccanica, impianti e costruzioni* registra il dato più alto rispetto agli allievi maschi.

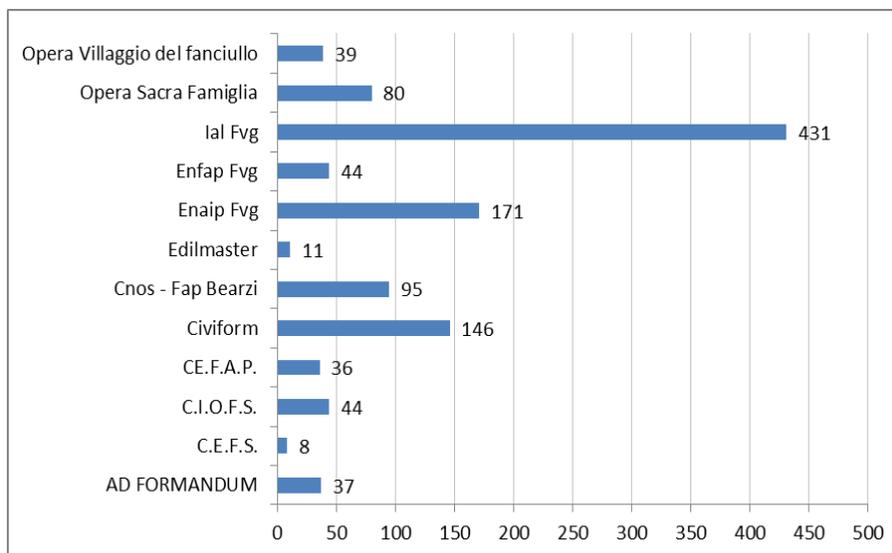
Per quanto riguarda la distribuzione dell'utenza straniera nelle singole Aree professionali, la concentrazione più alta si registra nell'area *Meccanica, impianti e costruzioni* (25,1%), mentre la più bassa nell'area *Cultura, Informazione e tecnologie informatiche* (7,6%).

Nella **Tabella 3** *"Allievi qualificati suddivisi per figura/profilo professionale, genere, provenienza ed età"* (Parte III) sono invece riportati in dettaglio i dati relativi alla suddivisione degli allievi in base alla qualifica professionale conseguita. Osservando tali dati, si può notare come 5 profili, *Cuoco* (12,9%), *Acconciatore* (12,1%),), *Manutentore autovetture e motocicli* (10,4), *Estetista* (8,7), e *Addetto alle lavorazioni panetteria, pasticceria e gelateria* (6,5%) registrino i dati più alti raggruppando nel complesso il 50,6% dei qualificati (vedi Grafico 5).

Inoltre, sempre analizzando i dati della Tabella 3 allegata si può anche notare come le figure/profili più affollate di utenza femminile sono quelle dell'*'Estetista e dell'Acconciatore*, mentre tutti i profili dell'Area meccanica, impianti e costruzioni registrano la pressoché totale assenza di utenza femminile (solo 1 presenza).

Grafico 5 Allievi qualificati per figura/profilo professionale

ALLIEVI QUALIFICATI SUDDIVISI PER ENTE FORMATIVO

Suddividendo infine il totale degli allievi per ente formativo (Grafico 6) si può osservare come lo IAL FVG abbia qualificato il 37,7% del totale regionale, seguito a distanza da Enaip Fvg (14,9%) e Civiform (12,7%).

Grafico 6 Allievi qualificati per ente formativo

Nella **Tabella 4** *"Allievi qualificati suddivisi per figura/profilo ed ente formativo"* (Parte III) sono ulteriormente dettagliati i dati relativi alla suddivisione per ente formativo. In particolare in tale tabella si può osservare che IAL FVG ha qualificato allievi rispetto a 11 profili professionali diversi, Enaip a 8 e Civiform a 7.

PARTE II – PRESENTAZIONE DEI RISULTATI

SITUAZIONE OCCUPAZIONALE DEI QUALIFICATI NEL PERIODO DI RIFERIMENTO

Il primo dato significativo risultante dall'azione di monitoraggio sugli esiti occupazionali degli allievi qualificati nel mese di giugno 2015 nel periodo di riferimento (giugno 2015 – 31 ottobre 2016) è sintetizzato nel Grafico 7.

Il 49% dei qualificati ha avuto esperienze di lavoro non sporadiche (ovvero superiori complessivamente, in termini di durata, ad un mese), mentre il 12,6% ha avuto esperienze di lavoro sporadiche (inferiori complessivamente ad un mese).

Il 12,6% degli allievi ha solamente studiato (principalmente proseguendo gli studi presso Istituti di scuola secondaria), mentre l'11,3% ha avuto solo esperienze di tirocinio lavorativo o il tirocinio come attività più rilevante.

Complessivamente gli allievi che hanno avuto un'esperienza di lavoro, o che hanno continuato gli studi superiori risultano pari all'85,5%. Se dall'analisi si escludono le non risposte (vedi Tabella pag. successiva) nell'ultimo quinquennio gli allievi che hanno avuto un'esperienza di lavoro o che hanno continuato gli studi superiori risultano pari al 92,9% nel 2015, al 90% nel 2014, all' 85,1% nel 2013, all'80,9% nel 2012, all'85,6% nel 2011.

Il 7,4% degli allievi qualificati non ha né lavorato, né studiato nel periodo di riferimento.

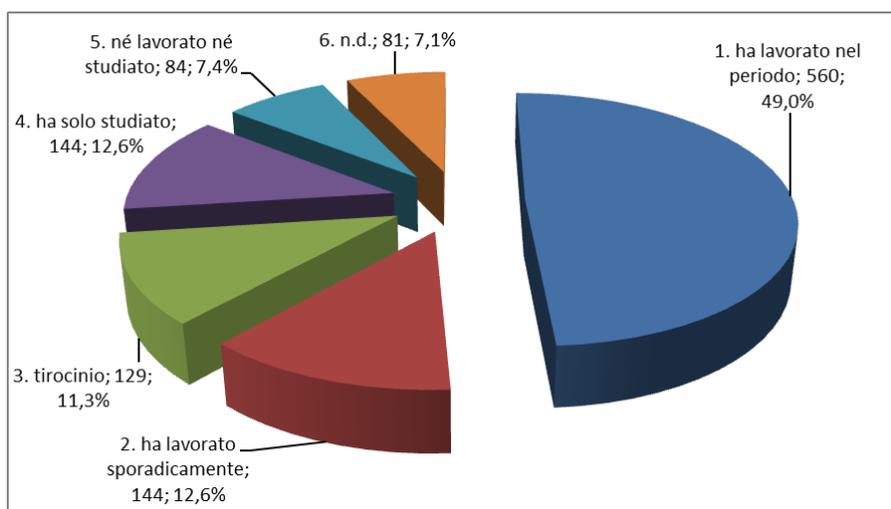
Se si analizzano i dati disaggregati per provincia si evince che:

- la provincia di Trieste registra la quota più elevata di qualificati che non ha né lavorato, né studiato nel periodo di riferimento (9,1%); tale dato si riduce ad un terzo per gli allievi qualificati residenti fuori regione (3,3%).

- la provincia di Pordenone registra la quota più alta qualificati che ha avuto esperienze di lavoro non sporadiche e sporadiche (69,2%).

- la provincia di Udine registra il più alto tasso di qualificati che ha proseguito gli studi (14,6%) seguita da vicino da Trieste (14,3%).

Occorre segnalare infine che quasi un quarto degli allievi qualificati (vedi successivo Grafico 10) ha avuto esperienze lavorative sotto forma di voucher o altre forme, quali la collaborazione familiare. Tenuto conto della difficoltà riscontrata nell'esatta quantificazione delle giornate di lavoro, tali esperienze lavorative sono state classificate come lavoro non sporadico solamente quando superiori a 30 giorni full time.

Grafico 7 Allievi qualificati suddivisi per situazione occupazionale

La **Tabella 5** *"Situazione occupazionale dei qualificati suddivisi per area professionale e genere "* (Parte III) illustra gli esiti occupazionali dei allievi. Se si considerano i dati relativi ai soli allievi qualificati che nel periodo hanno trovato un'occupazione non sporadica, l'area professionale che ha ottenuto la migliore performance è quella del *Turismo e sport* (62,5%) seguita dall' *Agroalimentare* (54,5%). La rilevanza occupazionale dell'area

Turismo e sport trova conferma anche se si considerano i dati con riferimento al genere maschile (71,5%), registrando anche la performance dei *Servizi alla persona (72,7%)*, sia pur riferita a solo 11 unità, mentre per quanto riguarda quello femminile (a parte la non rilevanza del dato relativo all'area *Meccanica* che ha riguardato una sola allieva) le aree di maggior occupazione non sporadica risultano quelle del *Turismo e sport* (50,8%) e quella dei *Servizi alla persona (48,4%).*

Se si considerano i dati relativi ai qualificati complessivi (donne e uomini) che hanno avuto esperienze sporadiche di lavoro la prima area risulta quella dei *Servizi commerciali* seguita dalla *Cultura, informazione e tecnologie informatiche.*

Le aree professionali di maggior occupazione non sporadica con riferimento all'utenza straniera (**Tabella 6** *"Situazione occupazionale dei qualificati per area professionale e provenienza"*) risultano quelle dei *Servizi alla persona* (60,5%) e del *Turismo e sport* (67,3%).

Nella **Tabella 7** *"Situazione occupazionale dei qualificati suddivisi per figura/profilo professionale"* (Parte III) si può invece osservare in dettaglio quali siano le qualifiche professionali che hanno ottenuto i migliori esiti occupazionali. In particolare risultano significativi per valori assoluti e percentuali di riferimento i seguenti dati relativi a coloro che hanno lavorato (continuativamente o saltuariamente): *Operatore meccanico cad cam* (88,9%), , *Operatore alla ristorazione – Cameriere* (82,9%), *Operatore agroalimentare – Addetto alla lavorazione in filiere agroalimentari* (83,3%).

Da segnalare inoltre le performance significative ottenute dagli allievi che hanno conseguito il diploma professionale al termine del quarto anno di formazione riferiti ai seguenti profili: *Tecnico di cucina* (100%) e *Tecnico dei servizi di sala e bar* (83,3%), *Tecnico grafico* (88,9%) e *Tecnico riparatore di autoveicoli* (77,8%).

La Tabella seguente illustra gli esiti occupazionali dei qualificati negli anni 2011, 2012, 2013, 2014 e 2015 rilevati nel periodo ricompreso fra il conseguimento della qualifica professionale (giugno 2011, giugno 2012, giugno 2013, giugno 2014 e giugno 2015) e il 31 ottobre dell'anno successivo. I valori si riferiscono solamente agli allievi di cui è stato possibile reperire le informazioni del percorso lavorativo dopo la qualifica, o attraverso le comunicazioni obbligatorie di Ergon@t o mediante l'indagine telefonica, e non tengono in considerazione i missing, cioè gli allievi di cui si è persa traccia e che hanno pesato nei cinque anni per il 7,3%, il 12,1%, il 6,4%, il 4,3% e il 7,1% rispettivamente.

Tabella Allievi qualificati negli anni 2011, 2012, 2013, 2014 e 2015 suddivisi per genere e situazione occupazionale rilevata entro l'ottobre dell'anno successivo

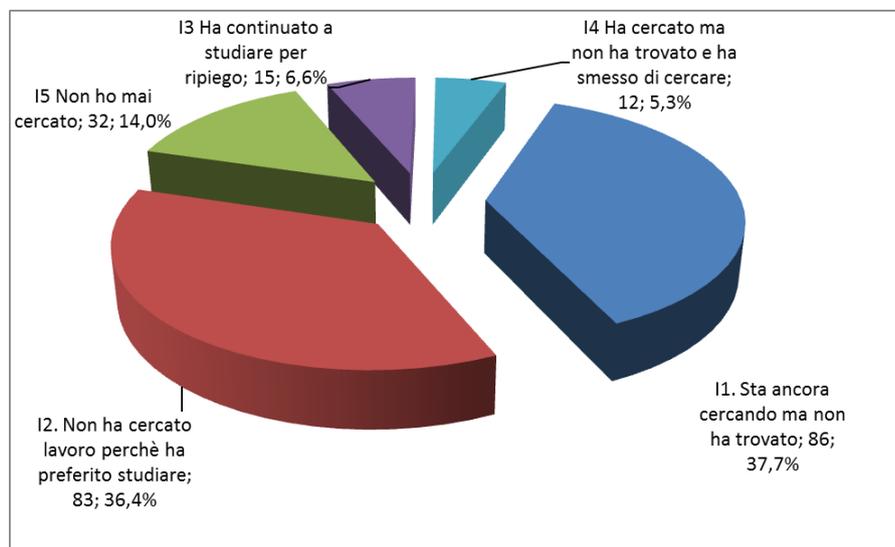
	ha lavorato		ha lavorato sporadicamente		Tirocinio		ha solo studiato		né lavorato né studiato		totale complessivo	
	donne											
2011	152	51,7%	36	12,2%	20	6,8%	28	9,5%	58	19,7%	294	100,0%
2012	152	50,5%	43	14,3%	21	7,0%	26	8,6%	59	19,6%	301	100,0%
2013	184	46,6%	70	17,7%	31	7,8%	50	12,7%	60	15,2%	395	100,0%
2014	207	52,8%	40	10,2%	48	12,2%	47	12,0%	50	12,8%	392	100,0%
2015	221	50,9%	55	12,7%	65	15,0%	53	12,2%	40	9,2%	434	100,0%
	uomini											
2011	241	60,1%	51	12,7%	20	5,0%	47	11,7%	42	10,5%	401	100,0%
2012	200	49,4%	27	6,7%	33	8,1%	69	17,0%	76	18,8%	405	100,0%
2013	247	50,7%	50	10,3%	31	6,4%	88	18,1%	71	14,6%	487	100,0%
2014	316	56,2%	53	9,4%	38	6,8%	110	19,6%	45	8,0%	562	100,0%
2015	339	54,1%	89	14,2%	64	10,2%	91	14,5%	44	7,0%	627	100,0%
	donne + uomini											
2011	393	56,5%	87	12,5%	40	5,8%	75	10,8%	100	14,4%	695	100,0%
2012	352	49,9%	70	9,9%	54	7,6%	95	13,5%	135	19,1%	706	100,0%
2013	431	48,9%	120	13,6%	62	7,0%	138	15,6%	131	14,9%	882	100,0%
2014	523	54,8%	93	9,7%	86	9,0%	157	16,5%	95	10,0%	954	100,0%
2015	560	52,8%	144	13,6%	129	12,2%	144	13,6%	84	7,9%	1061	100,0%

Nel quinquennio considerato la quota di coloro che hanno avuto esperienze di lavoro non sporadiche scende dal 56,5% al 52,8%. La quota di coloro che hanno avuto solamente un contatto minimo con il mondo del lavo-

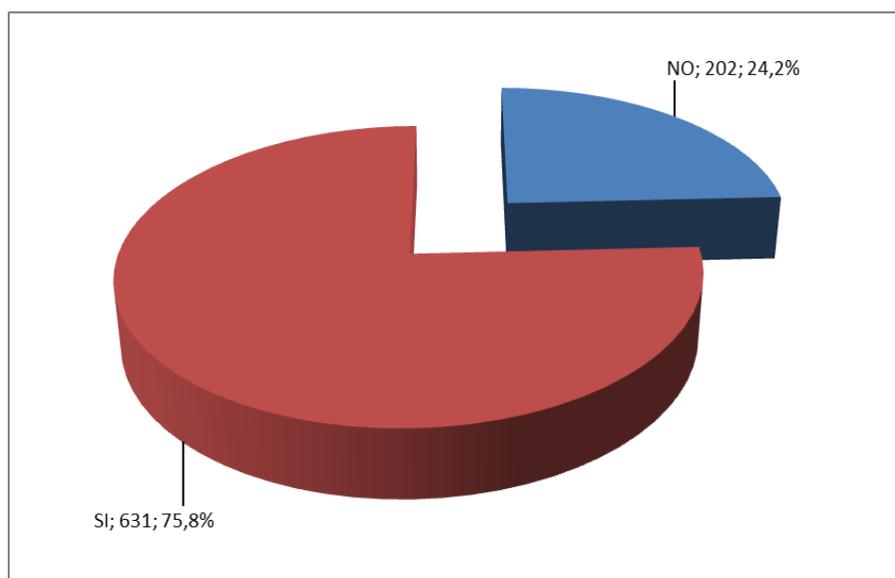
ro sale al 13,6%, il dato più alto degli ultimi cinque anni mentre i tirocinanti salgono dal 5,8% al 12,2%.I qualificati che proseguono gli studi senza provare nessuna esperienza di lavoro salgono dal 10,8% al 13,6% dopo aver toccato la punta più alta nel 2014 con il 16,5%, mentre il dato relativo ai qualificati che non hanno né lavorato né studiato tra il 2011 ed il 2015 scende dal 14,4% al 7,9%, dopo aver toccato il picco del 19,1% nel 2012.

ALLIEVI CHE NON LAVORANO: LE MOTIVAZIONI

Rispetto agli 84 allievi qualificati che non hanno né lavorato, né studiato nel periodo di riferimento (7,9%), e ai 144 (13,6%) che hanno solamente continuato a studiare, il grafico seguente illustra le motivazioni di tale situazione, in termini, di più o meno impegno nella ricerca di un lavoro. Dai dati emerge che il 37,7% ha effettivamente e ripetutamente cercato senza successo un'occupazione, il 5,3% dopo averla cercata inutilmente ha smesso di cercarla, mentre il 14% per motivi personali o familiari, non l'ha mai cercata.

Grafico 8 Allievi qualificati che hanno solo studiato o non hanno né lavorato né studiato nel periodo di riferimento: motivazioni

COERENZA TRA OCCUPAZIONE E QUALIFICA PROFESSIONALE

Particolarmente significativo è il dato relativo alla coerenza del ruolo lavorativo con il profilo professionale della qualifica degli 833 allievi qualificati che nel periodo di riferimento hanno avuto esperienze di lavoro non sporadiche (560), sporadiche (144) o solamente di tirocinio (129). Dall'analisi (Grafico 9) risulta che il 75,8% ha trovato un'occupazione coerente con la propria qualifica, mentre il restante 24,2% risulta occupazionalmente inserito in lavori non coerenti.

Grafico 9 Allievi qualificati che hanno lavorato nel periodo di riferimento: coerenza del ruolo lavorativo

In particolare, la metodologia utilizzata per verificare la coerenza si è basata sulla dichiarazione degli intervistati o, in alternativa, sull'incrocio tra l'area professionale del percorso formativo e la qualifica di inserimento lavorativo ed i codici ATECO delle aziende che hanno assunto i ragazzi.

Nella **Tabella 8** "*Allievi occupati suddivisi per figura/profilo professionale e coerenza del lavoro*" (vedi Parte III) si può osservare in dettaglio quale sia il grado di coerenza per ciascun profilo professionale. In particolare si può notare che, tenendo conto dei valori rilevati, i gradi di coerenza più significativi sono attribuibili ai seguenti profili: *Operatore meccanico – Montatore sistemi meccanici* (91,7%), *Operatore alla ristorazione - Cameriere* (90%), *Operatore ai servizi di vendita - Addetto alle vendite* (89,5%), mentre per quanto riguarda i quarti anni emergono il *Tecnico sala e bar* (100%) e il *Tecnico riparatore veicoli* (93,3%).

Al contrario, i livelli di minore coerenza sono stati riscontrati nei seguenti profili: *Operatore amministrativo segretariale - Addetto alla contabilità e Operatore amministrativo segretariale - Addetto alla segreteria.*

Le aree professionali che hanno riscontrato il grado di maggior coerenza tra l'occupazione e la qualifica professionale conseguita sono quelle del *Turismo e sport* (83,0%) e *Servizi alla persona* (78,5%).

TIPOLOGIE DI CONTRATTO DEGLI OCCUPATI

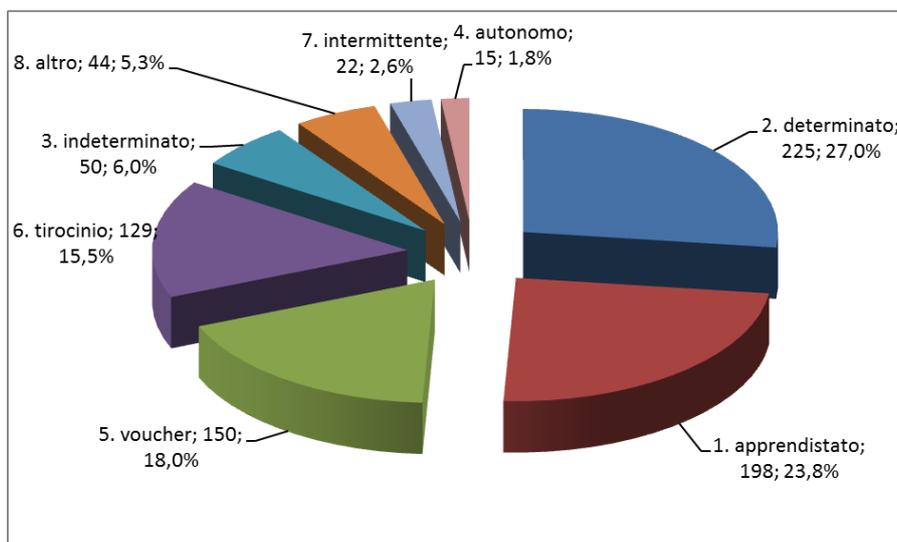
Analizzando i dati relativi alla tipologia di contratti sottoscritti dagli 833 allievi qualificati che nel periodo di riferimento hanno avuto esperienze di lavoro non sporadiche (560), sporadiche (144) e di tirocinio (129), emerge quanto segue.

La maggioranza dei qualificati ha sottoscritto un contratto a tempo determinato (27,0%) o un contratto di apprendistato (23,8%). Il 18,0% ha avuto un'esperienza lavorativa tramite voucher, il 15,5% ha avuto un'esperienza di tirocinio mentre il lavoro autonomo ed il lavoro intermittente hanno riguardato rispettiva-

mente l'1,8% e il 2,6% dei qualificati. Il contratto a tempo indeterminato ha riguardato il 6,0% del campione di indagine.

Le tipologie ricomprese nella voce "altro" (5,3% della popolazione) riguardano principalmente la collaborazione familiare.

Si segnala infine che qualora il soggetto qualificato abbia usufruito, accanto ad esperienze di tirocinio, di altre esperienze lavorative significative (a tempo determinato, indeterminato o con altre forme contrattuali), si è ritenuto di privilegiare quest'ultime ai fini dell'analisi.

Grafico 10 Allievi qualificati che hanno lavorato nel periodo di riferimento: tipologie di contratto

Nella **Tabella 9** "*Tipologia contrattuale degli occupati suddivisi per figura/profilo professionale* " (Parte III) si può osservare in dettaglio quale sia la suddivisione per i singoli profili professionali.

SITUAZIONE OCCUPAZIONALE IN BASE AL GENERE

Analizzando la situazione occupazionale degli allievi qualificati rispetto alla discriminante di genere (Grafici 11 e 12) risulta che le allieve donne:

- registrano dati inferiori rispetto sia ad un'occupazione continuativa (46,8% contro il 50,6% dei maschi), sia ad occupazioni sporadiche (11,7% contro il 13,3%);

- registrano dati superiori rispetto al tirocinio (13,8% contro il 9,6% dei maschi);

- hanno proseguito gli studi in maniera inferiore ai loro colleghi maschi (11,2% vs 13,6%);

- non hanno né lavorato, né studiato nel periodo di riferimento in maniera superiore rispetto ai maschi (8,5% vs 6,6%).

Grafico 11 Allievi qualificati donne suddivisi per situazione occupazionale

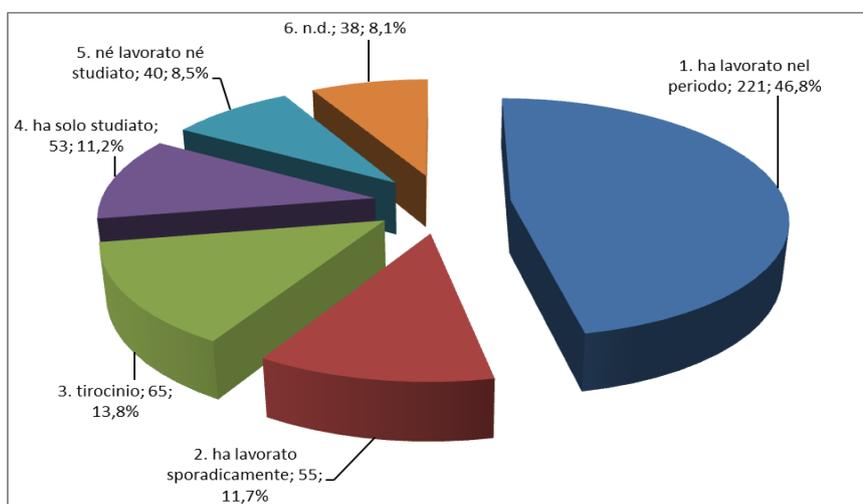
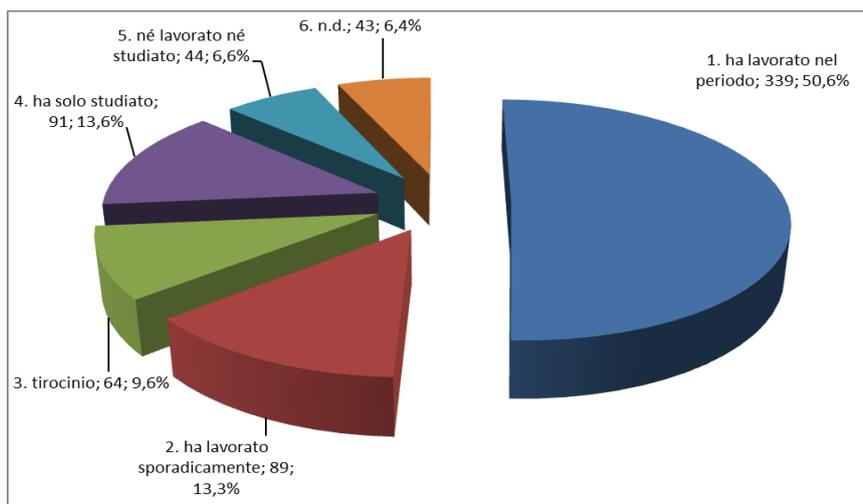



Grafico 12 Allievi qualificati uomini suddivisi per situazione occupazionale

Nella **Tabella 10** "*Tipologia contrattuale degli occupati suddivisi per genere e area professionale*" (Parte III) si può osservare in dettaglio la distribuzione, in base alla forma contrattuale dei qualificati maschi e femmine che hanno avuto almeno un'esperienza lavorativa, suddivisi per area professionale.

SITUAZIONE OCCUPAZIONALE IN BASE ALLA PROVENIENZA

I Grafici 13 e 14 sottolineano come, se si sommano i dati relativi al tasso di occupazione sporadica e non sporadica, non ci siano differenze sostanziali fra italiani e stranieri (61,1% vs 64,0%). L'analisi disaggregata tuttavia evidenzia che gli stranieri registrano una percentuale maggiore rispetto all'occupazione non sporadica (53,6% vs 48,0% degli italiani) ed inferiore rispetto a quella sporadica (10,4% vs 13,1%).

La percentuale degli italiani che hanno usufruito di un tirocinio (12,1%) è superiore a quella degli stranieri (7,6%). Inoltre, la percentuale degli italiani che hanno solamente proseguito gli studi è pari al 13,5% rispetto all'8,5% degli stranieri.

La percentuale relativa alle mancate risposte sale significativamente nel caso di allievi stranieri (10,9%) rispetto a quelli italiani (6,2%), fatto, questo, dovuto in larga misura al rientro dei primi nei loro paesi di origine.

Grafico 13 Allievi qualificati italiani suddivisi per situazione occupazionale

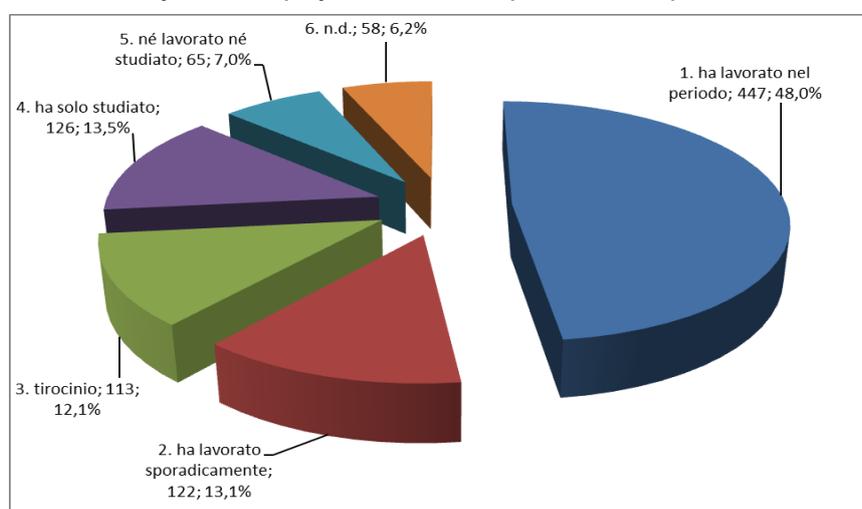
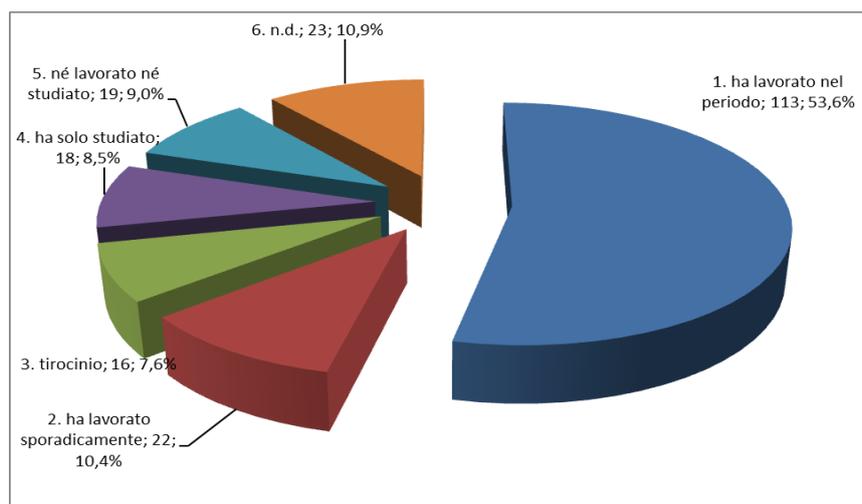
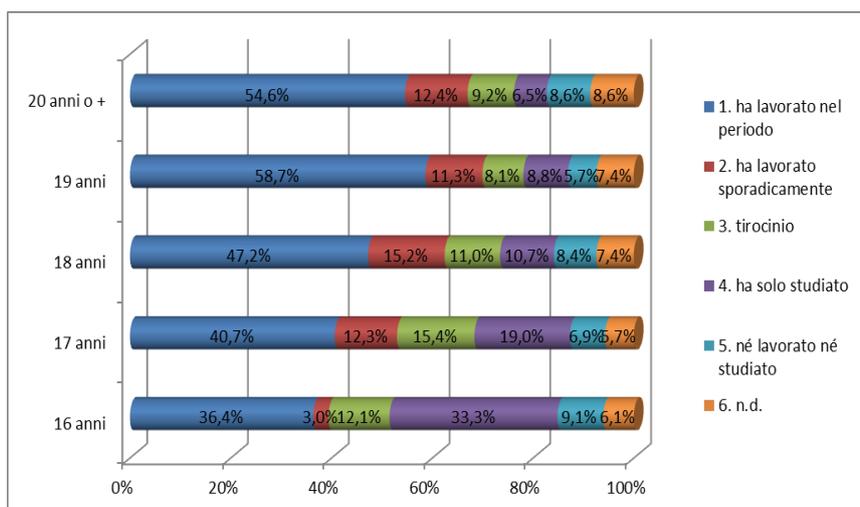



Grafico 14 Allievi qualificati stranieri suddivisi per situazione occupazionale

Nella **Tabella 11** *"Tipologia contrattuale degli occupati suddivisi per area professionale e provenienza"* (Parte III) si può osservare in dettaglio quale sia la distribuzione secondo la forma contrattuale degli italiani e degli stranieri, suddivisi per area professionale, che hanno avuto un'esperienza di lavoro.

SITUAZIONE OCCUPAZIONALE IN BASE ALL'ETÀ

Ulteriore dato rilevato è quello inerente alla situazione occupazionale basata sulla discriminante dell'età degli allievi al momento della qualifica (Grafico 15). Dalle analisi emerge chiaramente come il numero dei qualificati che prosegue gli studi è fortemente correlato all'età: i qualificati "più anziani", quelli maggiorenni, registrano una scarsa propensione a proseguire gli studi, mentre gli allievi qualificati ancora minorenni si distinguono per un'elevata propensione a proseguire gli studi presso un Istituto scolastico superiore. Al contrario le classi percentualmente più occupate, in maniera non sporadica, risultano quella di età pari o superiore ai 18 anni.

Grafico 15 Allievi qualificati: situazione occupazionale in base all'età

Nella **Tabella 12** "*Situazione occupazionale dei qualificati suddivisi per genere e classe d'età*" e nella **Tabella 13** "*Distribuzione in base alla tipologia contrattuale dei qualificati, suddivisi per genere età, che hanno avuto almeno un'esperienza lavorativa* " (Parte III) si può osservare in dettaglio quale sia la situazione occupazionale e la distribuzione secondo la forma contrattuale dei qualificati in base all'età.

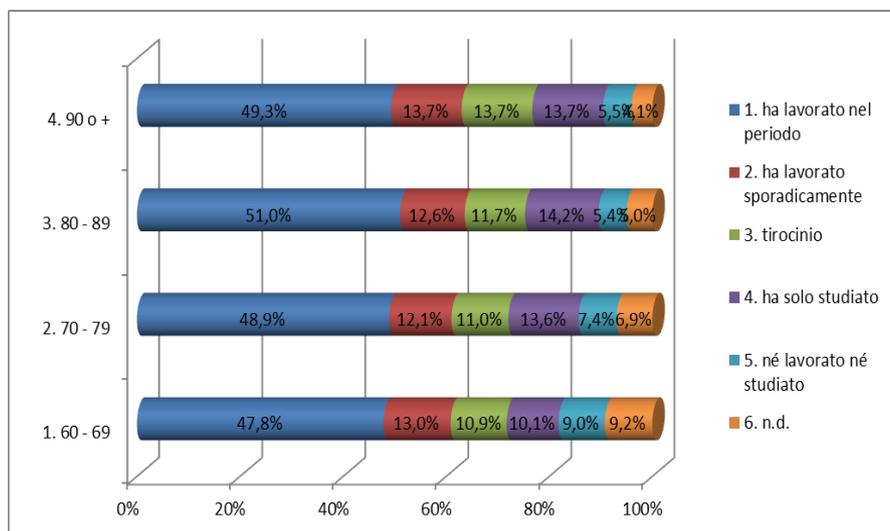
SITUAZIONE OCCUPAZIONALE IN BASE ALLA VALUTAZIONE FINALE

Se si analizza la situazione lavorativa dei qualificati in relazione con la valutazione ottenuta in uscita dal percorso formativo (Grafico 16), per quanto concerne la percentuale di inserimento occupazionale non sporadico e sporadico, il legame fra il voto finale (espresso in centesimi) e le possibilità occupazionali risulta flebile.

Gli allievi che hanno ottenuto la valutazione più bassa nell'esame finale registrano tassi di proseguimento negli studi inferiori rispetto a quelli che hanno ottenuto valutazioni più alte (10,1% vs 13,6%, 14,2% e 13,7%).

Le possibilità di aver fatto solamente un'esperienza di tirocinio salgono con l'aumentare della votazione finale (dal 10,9% al 13,7%).

Infine, è significativo il dato relativo a coloro i quali non hanno né lavorato, né studiato nel periodo di riferimento: in questo caso la percentuale scende dal 9% di coloro che hanno ottenuto il voto finale più basso al 5,5% degli allievi con il voto finale più alto.

Grafico 16 Allievi qualificati: situazione occupazionale in base alla valutazione finale

Nella **Tabella 13** "*Situazione occupazionale dei qualificati suddivisi per genere e valutazione finale*" (Parte III) si può osservare in dettaglio quale sia la situazione occupazionale dei ragazzi e delle ragazze, separatamente, a seconda della valutazione ottenuta in uscita dal percorso di studi.

GIUDIZIO DEGLI ALLIEVI QUALIFICATI SUL PERCORSO FORMATIVO E SULL'ESPERIENZA DI STAGE

In conclusione appare significativo gettare uno sguardo sul giudizio che gli allievi qualificati hanno espresso nei confronti del percorso formativo frequentato e sull'esperienza di stage prevista curricolarmente all'interno dello stesso. Il questionario richiedeva agli allievi di esprimere il giudizio lungo una scala 1-5 dove il primo valore (1) rappresentava un giudizio completamente negativo, mentre il valore più alto (5) un giudizio completamento positivo. In sintesi, l'81,2% degli allievi ha espresso un giudizio nel complesso positivo rispetto al percorso frequentato (il 46% ha optato per il 4 e il 35,2% per il 5), mentre, per quanto riguarda lo stage curricolare, l'84,9% degli intervistati ha molto apprezzato l'esperienza (il 37% ha optato per il 4 e il 47,9% per il 5).

CONCLUSIONI[1]

L'azione di monitoraggio sulla situazione occupazionale degli allievi qualificati nel mese di giugno 2015 al termine dei percorsi di IeFP, nel periodo ricompreso fra tale data e il 31 ottobre 2016 consente, in estrema sintesi, di trarre le seguenti conclusioni.

- Le informazioni raccolte hanno riguardato 1061 allievi qualificati, pari al 92,9% dell'intera popolazione. Per 81 allievi, pari al 7,1% della popolazione, non è stato possibile ottenere alcuna informazione.
- Il 49,0% dei qualificati ha avuto esperienze di lavoro non sporadiche (ovvero superiori in termini di durata complessiva ad un mese), mentre il 12,6% ha avuto esperienze di lavoro sporadiche (inferiori complessivamente ad un mese).
- Il 12,6% degli allievi ha deciso di proseguire gli studi presso Istituti di scuola secondaria senza provare alcun tipo di lavoro mentre l'11,3% ha avuto esperienze di tirocinio lavorativo.
- Complessivamente gli allievi che hanno avuto un'esperienza di lavoro o che hanno continuato gli studi superiori risultano pari all'85,5%. Se dall'analisi si escludono le non risposte nell'ultimo quinquennio gli allievi che hanno avuto un'esperienza di lavoro o che hanno continuato gli studi superiori risultano pari al 91,9% nel 2015, al 90%.nel 2014, all' 85,1% nel 2013, all'80,9% nel 2012, all'85,6% nel 2011.
- Il 7,4% degli allievi qualificati non ha né lavorato, né studiato nel periodo di riferimento.
- Considerando gli esiti occupazioni dei qualificati negli anni 2011, 2012, 2013, 2014 e 2015 si osserva che la quota di coloro che hanno avuto esperienze di lavoro non sporadiche scende dal 56,5% al 52,8%. La quota di coloro che hanno avuto solamente un contatto minimo con il mondo del lavoro sale al 13,6%, il dato più alto degli ultimi cinque anni, mentre i tirocinanti salgono dal 5,8% al 12,2%. I qualificati che proseguono gli studi senza provare nessuna esperienza di lavoro salgono dal 10,8% al 13,6% dopo aver toccato la punta più alta nel 2014 con il 16,5%, mentre il dato relativo ai qualificati che non hanno né lavorato né studiato tra il 2011 ed il 2015 scende al 7,9%, dopo aver toccato il picco del 19,1% nel 2012.
- Il risultato relativo alla coerenza tra il profilo di qualifica e la collocazione lavorativa è complessivamente pari al 75,8%.
- La maggioranza dei qualificati ha sottoscritto un contratto a tempo determinato (27,0%) o un contratto di apprendistato (23,8%). Il 18,0% ha avuto un'esperienza lavorativa tramite voucher, il 15,5% ha avuto un'esperienza di tirocinio mentre il lavoro autonomo ed il lavoro intermittente hanno riguardato rispettivamente l'1,8% e il 2,6% dei qualificati. Il contratto a tempo indeterminato ha riguardato il 6,0% del campione di indagine.
- Rispetto alla discriminante di genere risulta che le allieve donne:

  - registrano dati inferiori rispetto sia ad un'occupazione continuativa (46,8% contro il 50,6% dei maschi), sia ad occupazioni sporadiche (11,7% contro il 13,3%);

  - registrano dati superiori rispetto al tirocinio (13,8% contro il 9,6% dei maschi);

  - hanno proseguito gli studi in maniera inferiore ai loro colleghi maschi (11,2% vs 13,6%);

  - non hanno né lavorato, né studiato nel periodo di riferimento in maniera superiore rispetto ai maschi (8,5% vs 6,6%).
- Se si sommano i dati relativi al tasso di occupazione sporadica e non sporadica, non ci siano differenze sostanziali fra italiani e stranieri (61,1% vs 64%). L'analisi disaggregata tuttavia evidenzia che gli stranieri registrano una percentuale maggiore rispetto all'occupazione non sporadica (53,6% vs 48% degli italiani) e inferiore rispetto a quella sporadica (10,4% vs 13,1%). La percentuale degli italiani che hanno usufruito di un tirocinio (12,1%) è superiore a quella degli stranieri (7,6%). Inoltre, la percentuale degli italiani che hanno solamente proseguito gli studi è pari al 13,5% rispetto all'8,5% degli stranieri.
- Il numero dei qualificati che prosegue gli studi è fortemente correlato all'età. I qualificati "più anziani", quelli maggiorenni, registrano una scarsa propensione a proseguire gli studi, mentre gli allievi qualificati ancora minorenni si distinguono per un'elevata propensione a proseguire gli studi presso

[1] Per un'analisi comparata relativa ai dati del triennio 2012-2014 si rimanda al capitolo "*Istruzione e Formazione Professionale ed esiti occupazionali: un'analisi su tre coorti di allievi*" a cura di Marco Cantalupi e Giorgio Plazzi in "*Il mercato del lavoro in FVG. Rapporto 2015*", Franco Angeli.

un Istituto scolastico superiore. Al contrario le classi percentualmente più occupate, in maniera non sporadica, risultano quella di età pari o superiore ai 18 anni. Le classi percentualmente più occupate, in maniera sporadica o non sporadica, risultano quella di età pari o superiore ai 18 anni (al momento della qualifica).

- Per quanto concerne la percentuale di inserimento occupazionale non sporadico e sporadico, il legame fra il voto finale (espresso in centesimi) e le possibilità occupazionali risulta flebile. Gli allievi che hanno ottenuto la valutazione più bassa nell'esame finale registrano tassi di proseguimento negli studi inferiori rispetto a quelli che hanno ottenuto valutazioni più alte (10,1% vs 13,6%, 14,2% e 13,7%). Le possibilità di aver fatto solamente un'esperienza di tirocinio salgono con l'aumentare della votazione finale (dal 10,9% al 13,7%). Le percentuali di coloro che non hanno né lavorato, né studiato nel periodo di riferimento salgono con il diminuire del voto finale.

L'azione di monitoraggio sulla situazione occupazionale degli allievi qualificati nel mese di giugno 2015 al termine dei percorsi **sussidiari** di IeFP, nel periodo ricompreso fra tale data e il 31 ottobre 2016 consente, in estrema sintesi, di trarre le seguenti conclusioni.

- L'analisi ha riguardato 210 allievi qualificati. Per 46 allievi, pari al 21,9% della popolazione, non è stato possibile ottenere alcuna informazione.
- Il 28,1% dei qualificati ha avuto esperienze di lavoro non sporadiche (ovvero superiori in termini di durata complessiva ad un mese) e sporadiche (inferiori complessivamente ad un mese).
- Il 48,6% ha deciso di proseguire gli studi presso Istituti di scuola secondaria senza provare alcun tipo di lavoro.
- L'1,4% degli allievi non ha né lavorato, né studiato.

PARTE III - TABELLE DI DETTAGLIO ALLEGATE

Tab. 1 Allievi qualificati suddivisi per area professionale, genere e provenienza (valori assoluti e percentuali)

	donne			uomini			donne + uomini		
Area	**italiana**	**straniera**	**totale d**	**italiana**	**straniera**	**totale u**	**italiana**	**straniera**	**totale**
01. Agroalimentare	41	7	48	59	3	62	100	10	110
02. Cultura, inform. e tecnol. informatiche	17	1	18	56	5	61	73	6	79
03. Meccanica, impianti e costruzioni	1		1	280	94	374	281	94	375
04. Servizi alla persona	207	37	244	10	1	11	217	38	255
05. Servizi commerciali	33	10	43	10	1	11	43	11	54
06. Turismo e sport	91	27	118	126	25	151	217	52	269
Totale complessivo	**390**	**82**	**472**	**541**	**129**	**670**	**931**	**211**	**1142**

	donne			uomini			donne + uomini		
Area	**italiana**	**straniera**	**totale d**	**italiana**	**straniera**	**totale u**	**italiana**	**straniera**	**totale**
01. Agroalimentare	10,5%	8,5%	10,2%	10,9%	2,3%	9,3%	10,7%	4,7%	9,6%
02. Cultura, inform. e tecnol. informatiche	4,4%	1,2%	3,8%	10,4%	3,9%	9,1%	7,8%	2,8%	6,9%
03. Meccanica, impianti e costruzioni	0,3%	0,0%	0,2%	51,8%	72,9%	55,8%	30,2%	44,5%	32,8%
04. Servizi alla persona	53,1%	45,1%	51,7%	1,8%	0,8%	1,6%	23,3%	18,0%	22,3%
05. Servizi commerciali	8,5%	12,2%	9,1%	1,8%	0,8%	1,6%	4,6%	5,2%	4,7%
06. Turismo e sport	23,3%	32,9%	25,0%	23,3%	19,4%	22,5%	23,3%	24,6%	23,6%
Totale complessivo	**100,0%**	**100,0%**	**100,0%**	**100,0%**	**100,0%**	**100,0%**	**100,0%**	**100,0%**	**100,0%**

	donne			uomini			donne + uomini		
Area	**italiana**	**straniera**	**totale d**	**italiana**	**straniera**	**totale u**	**italiana**	**straniera**	**totale**
01. Agroalimentare	85,4%	14,6%	100,0%	95,2%	4,8%	100,0%	90,9%	9,1%	100,0%
02. Cultura, inform. e tecnol. informatiche	94,4%	5,6%	100,0%	91,8%	8,2%	100,0%	92,4%	7,6%	100,0%
03. Meccanica, impianti e costruzioni	100,0%	0,0%	100,0%	74,9%	25,1%	100,0%	74,9%	25,1%	100,0%
04. Servizi alla persona	84,8%	15,2%	100,0%	90,9%	9,1%	100,0%	85,1%	14,9%	100,0%
05. Servizi commerciali	76,7%	23,3%	100,0%	90,9%	9,1%	100,0%	79,6%	20,4%	100,0%
06. Turismo e sport	77,1%	22,9%	100,0%	83,4%	16,6%	100,0%	80,7%	19,3%	100,0%
Totale complessivo	**82,6%**	**17,4%**	**100,0%**	**80,7%**	**19,3%**	**100,0%**	**81,5%**	**18,5%**	**100,0%**

Tab. 2 Allievi qualificati suddivisi per area professionale, genere ed età (valori assoluti e percentuali).

	donne						uomini						donne e uomini					
Area	16 anni	17 anni	18 anni	19 anni	20 anni o +	totale	16 anni	17 anni	18 anni	19 anni	20 anni o +	totale	16 anni	17 anni	18 anni	19 anni	20 anni o +	totale
01. Agroalimentare	1	25	8	9	5	48	1	20	16	21	4	62	2	45	24	30	9	110
02. Cultura, inform. e tecnol. informatiche	1	4	2	4	7	18	2	9	13	21	16	61	3	13	15	25	23	79
03. Meccanica, impianti e costruzioni		1				1	8	97	115	86	68	374	8	98	115	86	68	375
04. Servizi alla persona	12	94	63	44	31	244		5	4	1	1	11	12	99	67	45	32	255
05. Servizi commerciali		7	13	16	7	43			1	8	2	11	0	7	14	24	9	54
06. Turismo e sport	3	40	25	35	15	118	5	30	49	38	29	151	8	70	74	73	44	269
Totale complessivo	**17**	**171**	**111**	**108**	**65**	**472**	**16**	**161**	**198**	**175**	**120**	**670**	**33**	**332**	**309**	**283**	**185**	**1142**

	donne						uomini						donne e uomini					
Area	16 anni	17 anni	18 anni	19 anni	20 anni o +	totale	16 anni	17 anni	18 anni	19 anni	20 anni o +	totale	16 anni	17 anni	18 anni	19 anni	20 anni o +	totale
01. Agroalimentare	5,9%	14,6%	7,2%	8,3%	7,7%	10,2%	6,3%	12,4%	8,1%	12,0%	3,3%	9,3%	6,1%	13,6%	7,8%	10,6%	4,9%	9,6%
02. Cultura, inform. e tecnol. informatiche	5,9%	2,3%	1,8%	3,7%	10,8%	3,8%	12,5%	5,6%	6,6%	12,0%	13,3%	9,1%	9,1%	3,9%	4,9%	8,8%	12,4%	6,9%
03. Meccanica, impianti e costruzioni	0,0%	0,6%	0,0%	0,0%	0,0%	0,2%	50,0%	60,2%	58,1%	49,1%	56,7%	55,8%	24,2%	29,5%	37,2%	30,4%	36,8%	32,8%
04. Servizi alla persona	70,6%	55,0%	56,8%	40,7%	47,7%	51,7%	0,0%	3,1%	2,0%	0,6%	0,8%	1,6%	36,4%	29,8%	21,7%	15,9%	17,3%	22,3%
05. Servizi commerciali	0,0%	4,1%	11,7%	14,8%	10,8%	9,1%	0,0%	0,0%	0,5%	4,6%	1,7%	1,6%	0,0%	2,1%	4,5%	8,5%	4,9%	4,7%
06. Turismo e sport	17,6%	23,4%	22,5%	32,4%	23,1%	25,0%	31,3%	18,6%	24,7%	21,7%	24,2%	22,5%	24,2%	21,1%	23,9%	25,8%	23,8%	23,6%
Totale complessivo	**100,0%**	**100,0%**	**100,0%**	**100,0%**	**100,0%**	**100,0%**	**100,0%**	**100,0%**	**100,0%**	**100,0%**	**100,0%**	**100,0%**	**100,0%**	**100,0%**	**100,0%**	**100,0%**	**100,0%**	**100,0%**

	donne						uomini						donne e uomini					
Area	16 anni	17 anni	18 anni	19 anni	20 anni o +	totale	16 anni	17 anni	18 anni	19 anni	20 anni o +	totale	16 anni	17 anni	18 anni	19 anni	20 anni o +	totale
01. Agroalimentare	2,1%	52,1%	16,7%	18,8%	10,4%	100,0%	1,6%	32,3%	25,8%	33,9%	6,5%	100,0%	1,8%	40,9%	21,8%	27,3%	8,2%	100,0%
02. Cultura, inform. e tecnol. informatiche	5,6%	22,2%	11,1%	22,2%	38,9%	100,0%	3,3%	14,8%	21,3%	34,4%	26,2%	100,0%	3,8%	16,5%	19,0%	31,6%	29,1%	100,0%
03. Meccanica, impianti e costruzioni	0,0%	100,0%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%	2,1%	25,9%	30,7%	23,0%	18,2%	100,0%	2,1%	26,1%	30,7%	22,9%	18,1%	100,0%
04. Servizi alla persona	4,9%	38,5%	25,8%	18,0%	12,7%	100,0%	0,0%	45,5%	36,4%	9,1%	9,1%	100,0%	4,7%	38,8%	26,3%	17,6%	12,5%	100,0%
05. Servizi commerciali	0,0%	16,3%	30,2%	37,2%	16,3%	100,0%	0,0%	0,0%	9,1%	72,7%	18,2%	100,0%	0,0%	13,0%	25,9%	44,4%	16,7%	100,0%
06. Turismo e sport	2,5%	33,9%	21,2%	29,7%	12,7%	100,0%	3,3%	19,9%	32,5%	25,2%	19,2%	100,0%	3,0%	26,0%	27,5%	27,1%	16,4%	100,0%
Totale complessivo	**3,6%**	**36,2%**	**23,5%**	**22,9%**	**13,8%**	**100,0%**	**2,4%**	**24,0%**	**29,6%**	**26,1%**	**17,9%**	**100,0%**	**2,9%**	**29,1%**	**27,1%**	**24,8%**	**16,2%**	**100,0%**

Tab. 3 Allievi qualificati suddivisi per figura/profilo professionale, genere, provenienza ed età (valori assoluti).

	F	M	% d	italiana	straniera	% s	16 anni	17 anni	18 anni	19 anni	20 anni o +	v.a.	v.p.	v.p.p.
01. Agroalimentare														
01. Op. agricolo - op. agroalimentare	2	12	14,3%	14				3	4	6	1	14	1,2%	12,7%
01. Op. agricolo - op. ambientale montano		10		10				2	5	3		10	0,9%	9,1%
01. Op. agroal. - add. lavoraz. filiere agroalim.	2	10	16,7%	10	2	16,7%		2	4	3	3	12	1,1%	10,9%
01. Op. agroal. - panett., pasticc. e gelateria	44	30	59,5%	66	8	10,8%	2	38	11	18	5	74	6,5%	67,3%
01. Agroalimentare Totale	**48**	**62**	**43,6%**	**100**	**10**	**9,1%**	**2**	**45**	**24**	**30**	**9**	**110**	**9,6%**	**100,0%**
02. Cultura, inform. e tecnol. informatiche														
02. Op. grafico - computer grafica	6	35	14,6%	35	6	14,6%	1	8	8	12	12	41	3,6%	51,9%
02. Op. grafico - prod. graf. digitale	6	8	42,9%	14			2	4	3	4	1	14	1,2%	17,7%
08. Tecnico grafico	6	18	25,0%	24				1	4	9	10	24	2,1%	30,4%
02. Cultura, inform. e tecnol. informatiche Totale	**18**	**61**	**22,8%**	**73**	**6**	**7,6%**	**3**	**13**	**15**	**25**	**23**	**79**	**6,9%**	**100,0%**
03. Meccanica, impianti e costruzioni														
03. Op. edile - lavori costruzione		19		13	6	31,6%		5	3	5	6	19	1,7%	5,1%
03. Op. elettr. - inst. impianti autom. ind.	1	25	3,8%	20	6	23,1%	1	9	6	3	7	26	2,3%	6,9%
03. Op. elettr. - inst. impianti elettrici		45		35	10	22,2%	1	14	9	12	9	45	3,9%	12,0%
03. Op. elettr. - inst. manut. imp. energ. sosten.		6		6					4	1	1	6	0,5%	1,6%
03. Op. elettron. - inst. apparecch. elettron.		11		7	4	36,4%		2	5	1	3	11	1,0%	2,9%
03. Op. mecc. - conduttore macch. utensili		19		18	1	5,3%	1	8	4	3	3	19	1,7%	5,1%
03. Op. mecc. - mecc. cad-cam		9		2	7	77,8%		1		6	2	9	0,8%	2,4%
03. Op. mecc. - montatore sist. mecc.		14		14				6	4	4		14	1,2%	3,7%
03. Op. mecc. - saldocarpentiere		28		19	9	32,1%		4	12	5	7	28	2,5%	7,5%
03. Op. ripar. veicoli - autocarrozziere		35		26	9	25,7%	2	12	11	7	3	35	3,1%	9,3%
03. Op. ripar. veicoli - manutent. auto moto		119		94	25	21,0%	3	33	40	24	19	119	10,4%	31,7%
03. Op. termoidr. - installatore clima		26		13	13	50,0%		4	7	9	6	26	2,3%	6,9%
03. Tecn. riparatore veicoli		18		14	4	22,2%			10	6	2	18	1,6%	4,8%
03. Meccanica, impianti e costruzioni Totale	**1**	**374**	**0,3%**	**281**	**94**	**25,1%**	**8**	**98**	**115**	**86**	**68**	**375**	**32,8%**	**100,0%**
04. Servizi alla persona														
04. Op. benessere - acconciatore	127	11	92,0%	112	26	18,8%	7	57	39	20	15	138	12,1%	54,1%
04. Op. benessere - estetista	99		100,0%	89	10	10,1%	5	42	18	20	14	99	8,7%	38,8%
08. Tecnico tratt. estetici	18		100,0%	16	2	11,1%			10	5	3	18	1,6%	7,1%
04. Servizi alla persona Totale	**244**	**11**	**95,7%**	**217**	**38**	**14,9%**	**12**	**99**	**67**	**45**	**32**	**255**	**22,3%**	**100,0%**
05. Servizi commerciali														
05. Op. ammin. - contabilità	7	3	70,0%	8	2	20,0%			3	7		10	0,9%	18,5%
05. Op. ammin. - segreteria	7	1	87,5%	7	1	12,5%		2		5	1	8	0,7%	14,8%
05. Op. vendita - relaz. commerciali	8	4	66,7%	8	4	33,3%		1	3	7	1	12	1,1%	22,2%
05. Op. vendita - vendite	21	3	87,5%	20	4	16,7%		4	8	5	7	24	2,1%	44,4%
05. Servizi commerciali Totale	**43**	**11**	**79,6%**	**43**	**11**	**20,4%**		**7**	**14**	**24**	**9**	**54**	**4,7%**	**100,0%**
06. Turismo e sport														
06. Op. ristoraz. - cameriere	39	31	55,7%	51	19	27,1%	3	19	19	22	7	70	6,1%	26,0%
06. Op. ristoraz. - cuoco	46	101	31,3%	121	26	17,7%	5	45	37	34	26	147	12,9%	54,6%
07. Op. serv. prom. e acc. - add. prom. accogl. turist.	14	5	73,7%	15	4	21,1%		2	4	6	7	19	1,7%	7,1%
07. Op. serv. prom. e acc. - addetto serv. tur.	11	3	78,6%	12	2	14,3%		4	3	5	2	14	1,2%	5,2%
08. Tecnico di cucina	5	8	38,5%	12	1	7,7%			6	5	2	13	1,1%	4,8%
08. Tecnico sala e bar	3	3	50,0%	6					5	1		6	0,5%	2,2%
06. Turismo e sport Totale	**118**	**151**	**43,9%**	**217**	**52**	**19,3%**	**8**	**70**	**74**	**73**	**44**	**269**	**23,6%**	**100,0%**
Totale complessivo	**472**	**670**	**41,3%**	**931**	**211**	**18,5%**	**33**	**332**	**309**	**283**	**185**	**1142**	**100,0%**	
	41,3%	**58,7%**		**81,5%**	**18,5%**		**2,9%**	**29,1%**	**27,1%**	**24,8%**	**16,2%**			

Tab. 4 Allievi qualificati suddivisi per figura/profilo ed ente formativo (valori assoluti).

	AD FORMANDUM			C.E.F.S.			C.I.O.F.S.			CE.F.A.P.			Civiform			Cnos - Fap Bearzi			Edilmaster			Enaip Fvg			Enfap Fvg			Ial Fvg			Opera Sacra Famiglia			Opera Villaggio del fanciullo		
	F	M	t	F	M	t	F	M	t	F	M	t	F	M	t	F	M	t	F	M	t	F	M	t	F	M	t	F	M	t	F	M	t	F	M	t
01. Agroalimentare																																				
01. Op. agricolo - op. agroalimentare										2	12	14																								
01. Op. agricolo - op. ambientale montano											10	10																								
01. Op. agroal. - add. lavoraz. filiere agroalim.										2	10	12																								
01. Op. agroal. - panett., pasticc. e gelateria													28	16	44													11	5	16				5	9	14
01. Agroalimentare Totale										**4**	**32**	**36**	**28**	**16**	**44**													**11**	**5**	**16**				**5**	**9**	**14**
02. Cultura, inform. e tecnol. informatiche																																				
02. Op. grafico - computer grafica																						2	16	18							3	14	17	1	5	6
02. Op. grafico - prod. graf. digitale													6	8	14																					
08. Tecnico grafico																						2	15	17							4	3	7			
02. Cultura, inform. e tecnol. informatiche Totale													**6**	**8**	**14**							**4**	**31**	**35**							**7**	**17**	**24**	**1**	**5**	**6**
03. Meccanica, impianti e costruzioni																																				
03. Op. edile - lavori costruzione					8	8														11	11															
03. Op. elettr. - inst. impianti autom. ind.																1	14	15					11	11												
03. Op. elettr. - inst. impianti elettrici														10	10		15	15					13	13		7	7									
03. Op. elettr. - inst. manut. imp. energ. sosten.																										6	6									
03. Op. elettron. - inst. apparecch. elettron.																							11	11												
03. Op. mecc. - conduttore macch. utensili																	19	19																		
03. Op. mecc. - mecc. cad-cam																																9	9			
03. Op. mecc. - montatore sist. mecc.																	14	14																		
03. Op. mecc. - saldocarpentiere																	15	15								13	13									
03. Op. ripar. veicoli - autocarrozziere																							21	21								14	14			
03. Op. ripar. veicoli - manutent. auto moto																	17	17					73	73					9	9		14	14		6	6
03. Op. termoidr. - installatore clima																										18	18					8	8			
03. Tecn. riparatore veicoli																							7	7								11	11			
03. Meccanica, impianti e costruzioni Totale					**8**	**8**								**10**	**10**	**1**	**94**	**95**		**11**	**11**		**136**	**136**		**44**	**44**		**9**	**9**		**56**	**56**		**6**	**6**

	AD FORMANDUM			C.E.F.S.			C.I.O.F.S.			CE.F.A.P.			Civiform			Cnos - Fap Bearzi			Edilmaster			Enaip Fvg			Enfap Fvg			Ial Fvg			Opera Sacra Famiglia			Opera Villaggio del fanciullo		
	F	M	t	F	M	t	F	M	t	F	M	t	F	M	t	F	M	t	F	M	t	F	M	t	F	M	t	F	M	t	F	M	t	F	M	t
04. Servizi alla persona																																				
04. Op. benessere - acconciatore													13	1	14													114	10	124						
04. Op. benessere - estetista													15		15													84		84						
08. Tecnico tratt. estetici																												18		18						
04. Servizi alla persona Totale													**28**	**1**	**29**													**216**	**10**	**226**						
05. Servizi commerciali																																				
05. Op. ammin. - contabilità							7	3	10																											
05. Op. ammin. - segreteria							7	1	8																											
05. Op. vendita - relaz. commerciali							8	4	12																											
05. Op. vendita - vendite																												21	3	24						
05. Servizi commerciali Totale							**22**	**8**	**30**																			**21**	**3**	**24**						
06. Turismo e sport																																				
06. Op. ristoraz. - cameriere	8	3	11										8	6	14													23	22	45						
06. Op. ristoraz. - cuoco	8	18	26										10	25	35													27	46	73				1	12	13
07. Op. serv. prom. e acc. - add. prom. accogl. turist.																												14	5	19						
07. Op. serv. prom. e acc. - addetto serv. tur.							11	3	14																											
08. Tecnico di cucina																												5	8	13						
08. Tecnico sala e bar																												3	3	6						
06. Turismo e sport Totale	**16**	**21**	**37**				**11**	**3**	**14**				**18**	**31**	**49**													**72**	**84**	**156**				**1**	**12**	**13**
Totale complessivo	**16**	**21**	**37**	**0**	**8**	**8**	**33**	**11**	**44**	**4**	**32**	**36**	**80**	**66**	**146**	**1**	**94**	**95**	**0**	**11**	**11**	**4**	**167**	**171**	**0**	**44**	**44**	**320**	**111**	**431**	**7**	**73**	**80**	**7**	**32**	**39**
%d	**43,2%**			**0,0%**			**75,0%**			**11,1%**			**54,8%**			**1,1%**			**0,0%**			**2,3%**			**0,0%**			**74,2%**			**8,8%**			**17,9%**		

Tab. 5 Situazione occupazionale dei qualificati suddivisi per area professionale e genere (valori assoluti e percentuali).

donne														
	1. ha lavorato nel periodo		2. ha lavorato sporadicamente		3. tirocinio		4. ha solo studiato		5. né lavorato né studiato		6. n.d.		totale	
01. Agroalimentare	21	43,8%	6	12,5%	7	14,6%	8	16,7%	4	8,3%	2	4,2%	**48**	**100,0%**
02. Cultura, inform. e tecnol. informatiche	7	38,9%	4	22,2%	2	11,1%	5	27,8%		0,0%		0,0%	**18**	**100,0%**
03. Meccanica, impianti e costruzioni		0,0%		0,0%	1	100,0%		0,0%		0,0%		0,0%	**1**	**100,0%**
04. Servizi alla persona	118	48,4%	16	6,6%	42	17,2%	27	11,1%	19	7,8%	22	9,0%	**244**	**100,0%**
05. Servizi commerciali	15	34,9%	12	27,9%	4	9,3%	5	11,6%	5	11,6%	2	4,7%	**43**	**100,0%**
06. Turismo e sport	60	50,8%	17	14,4%	9	7,6%	8	6,8%	12	10,2%	12	10,2%	**118**	**100,0%**
Totale complessivo	**221**	**46,8%**	**55**	**11,7%**	**65**	**13,8%**	**53**	**11,2%**	**40**	**8,5%**	**38**	**8,1%**	**472**	**100,0%**

uomini														
	1. ha lavorato nel periodo		2. ha lavorato sporadicamente		3. tirocinio		4. ha solo studiato		5. né lavorato né studiato		6. n.d.		totale	
01. Agroalimentare	39	62,9%	4	6,5%	6	9,7%	3	4,8%	4	6,5%	6	9,7%	**62**	**100,0%**
02. Cultura, inform. e tecnol. informatiche	13	21,3%	11	18,0%	7	11,5%	12	19,7%	11	18,0%	7	11,5%	**61**	**100,0%**
03. Meccanica, impianti e costruzioni	165	44,1%	63	16,8%	41	11,0%	63	16,8%	21	5,6%	21	5,6%	**374**	**100,0%**
04. Servizi alla persona	8	72,7%	1	9,1%	1	9,1%	1	9,1%		0,0%		0,0%	**11**	**100,0%**
05. Servizi commerciali	6	54,5%	1	9,1%		0,0%	1	9,1%	2	18,2%	1	9,1%	**11**	**100,0%**
06. Turismo e sport	108	71,5%	9	6,0%	9	6,0%	11	7,3%	6	4,0%	8	5,3%	**151**	**100,0%**
Totale complessivo	**339**	**50,6%**	**89**	**13,3%**	**64**	**9,6%**	**91**	**13,6%**	**44**	**6,6%**	**43**	**6,4%**	**670**	**100,0%**

donne e uomini														
	1. ha lavorato nel periodo		2. ha lavorato sporadicamente		3. tirocinio		4. ha solo studiato		5. né lavorato né studiato		6. n.d.		totale	
01. Agroalimentare	60	54,5%	10	9,1%	13	11,8%	11	10,0%	8	7,3%	8	7,3%	**110**	**100,0%**
02. Cultura, inform. e tecnol. informatiche	20	25,3%	15	19,0%	9	11,4%	17	21,5%	11	13,9%	7	8,9%	**79**	**100,0%**
03. Meccanica, impianti e costruzioni	165	44,0%	63	16,8%	42	11,2%	63	16,8%	21	5,6%	21	5,6%	**375**	**100,0%**
04. Servizi alla persona	126	49,4%	17	6,7%	43	16,9%	28	11,0%	19	7,5%	22	8,6%	**255**	**100,0%**
05. Servizi commerciali	21	38,9%	13	24,1%	4	7,4%	6	11,1%	7	13,0%	3	5,6%	**54**	**100,0%**
06. Turismo e sport	168	62,5%	26	9,7%	18	6,7%	19	7,1%	18	6,7%	20	7,4%	**269**	**100,0%**
Totale complessivo	**560**	**49,0%**	**144**	**12,6%**	**129**	**11,3%**	**144**	**12,6%**	**84**	**7,4%**	**81**	**7,1%**	**1142**	**100,0%**

Tab. 6 Situazione occupazionale dei qualificati suddivisi per area professionale e provenienza (valori assoluti e percentuali).

	italiana													
	1. ha lavorato nel periodo		2. ha lavorato sporadicamente		3. tirocinio		4. ha solo studiato		5. né lavorato né studiato		6. n.d.		totale	
01. Agroalimentare	57	57,0%	8	8,0%	10	10,0%	11	11,0%	7	7,0%	7	7,0%	100	100,0%
02. Cultura, inform. e tecnol. informatiche	19	26,0%	12	16,4%	9	12,3%	17	23,3%	11	15,1%	5	6,8%	73	100,0%
03. Meccanica, impianti e costruzioni	119	42,3%	53	18,9%	34	12,1%	51	18,1%	14	5,0%	10	3,6%	281	100,0%
04. Servizi alla persona	103	47,5%	17	7,8%	39	18,0%	26	12,0%	14	6,5%	18	8,3%	217	100,0%
05. Servizi commerciali	16	37,2%	10	23,3%	4	9,3%	5	11,6%	5	11,6%	3	7,0%	43	100,0%
06. Turismo e sport	133	61,3%	22	10,1%	17	7,8%	16	7,4%	14	6,5%	15	6,9%	217	100,0%
Totale complessivo	**447**	**48,0%**	**122**	**13,1%**	**113**	**12,1%**	**126**	**13,5%**	**65**	**7,0%**	**58**	**6,2%**	**931**	**100,0%**
	straniera													
	1. ha lavorato nel periodo		2. ha lavorato sporadicamente		3. tirocinio		4. ha solo studiato		5. né lavorato né studiato		6. n.d.		totale	
01. Agroalimentare	3	30,0%	2	20,0%	3	30,0%		0,0%	1	10,0%	1	10,0%	10	100,0%
02. Cultura, inform. e tecnol. informatiche	1	16,7%	3	50,0%		0,0%		0,0%		0,0%	2	33,3%	6	100,0%
03. Meccanica, impianti e costruzioni	46	48,9%	10	10,6%	8	8,5%	12	12,8%	7	7,4%	11	11,7%	94	100,0%
04. Servizi alla persona	23	60,5%		0,0%	4	10,5%	2	5,3%	5	13,2%	4	10,5%	38	100,0%
05. Servizi commerciali	5	45,5%	3	27,3%		0,0%	1	9,1%	2	18,2%		0,0%	11	100,0%
06. Turismo e sport	35	67,3%	4	7,7%	1	1,9%	3	5,8%	4	7,7%	5	9,6%	52	100,0%
Totale complessivo	**113**	**53,6%**	**22**	**10,4%**	**16**	**7,6%**	**18**	**8,5%**	**19**	**9,0%**	**23**	**10,9%**	**211**	**100,0%**
	italiana e straniera													
	1. ha lavorato nel periodo		2. ha lavorato sporadicamente		3. tirocinio		4. ha solo studiato		5. né lavorato né studiato		6. n.d.		totale	
01. Agroalimentare	60	54,5%	10	9,1%	13	11,8%	11	10,0%	8	7,3%	8	7,3%	110	100,0%
02. Cultura, inform. e tecnol. informatiche	20	25,3%	15	19,0%	9	11,4%	17	21,5%	11	13,9%	7	8,9%	79	100,0%
03. Meccanica, impianti e costruzioni	165	44,0%	63	16,8%	42	11,2%	63	16,8%	21	5,6%	21	5,6%	375	100,0%
04. Servizi alla persona	126	49,4%	17	6,7%	43	16,9%	28	11,0%	19	7,5%	22	8,6%	255	100,0%
05. Servizi commerciali	21	38,9%	13	24,1%	4	7,4%	6	11,1%	7	13,0%	3	5,6%	54	100,0%
06. Turismo e sport	168	62,5%	26	9,7%	18	6,7%	19	7,1%	18	6,7%	20	7,4%	269	100,0%
Totale complessivo	**560**	**49,0%**	**144**	**12,6%**	**129**	**11,3%**	**144**	**12,6%**	**84**	**7,4%**	**81**	**7,1%**	**1142**	**100,0%**

Tab. 7 Situazione occupazionale dei qualificati suddivisi per figura/profilo professionale (valori assoluti e percentuali).

	1. ha lavorato nel periodo		2. ha lavorato sporadicamente		3. tirocinio		4. ha solo studiato		5. né lavorato né studiato		6. n.d.		Totale complessivo	
01. Agroalimentare														
01. Op. agricolo - op. agroalimentare	9	64,3%	1	7,1%	1	7,1%		0,0%	1	7,1%	2	14,3%	14	100,0%
01. Op. agricolo - op. ambientale montano	7	70,0%		0,0%	1	10,0%	1	10,0%		0,0%	1	10,0%	10	100,0%
01. Op. agroal. - add. lavoraz. filiere agroalim.	10	83,3%		0,0%		0,0%		0,0%	1	8,3%	1	8,3%	12	100,0%
01. Op. agroal. - panett., pasticc. e gelateria	34	45,9%	9	12,2%	11	14,9%	10	13,5%	6	8,1%	4	5,4%	74	100,0%
01. Agroalimentare Totale	**60**	**54,5%**	**10**	**9,1%**	**13**	**11,8%**	**11**	**10,0%**	**8**	**7,3%**	**8**	**7,3%**	**110**	**100,0%**
02. Cultura, inform. e tecnol. informatiche														
02. Op. grafico - computer grafica	8	19,5%	11	26,8%	4	9,8%	8	19,5%	6	14,6%	4	9,8%	41	100,0%
02. Op. grafico - prod. graf. digitale	6	42,9%	1	7,1%	1	7,1%	5	35,7%	1	7,1%		0,0%	14	100,0%
08. Tecnico grafico	6	25,0%	3	12,5%	4	16,7%	4	16,7%	4	16,7%	3	12,5%	24	100,0%
02. Cultura, inform. e tecnol. informatiche Totale	**20**	**25,3%**	**15**	**19,0%**	**9**	**11,4%**	**17**	**21,5%**	**11**	**13,9%**	**7**	**8,9%**	**79**	**100,0%**
03. Meccanica, impianti e costruzioni														
03. Op. edile - lavori costruzione	10	52,6%	3	15,8%	2	10,5%	2	10,5%	1	5,3%	1	5,3%	19	100,0%
03. Op. elettr. - inst. impianti autom. ind.	5	19,2%	5	19,2%	6	23,1%	4	15,4%	1	3,8%	5	19,2%	26	100,0%
03. Op. elettr. - inst. impianti elettrici	15	33,3%	13	28,9%	4	8,9%	9	20,0%	2	4,4%	2	4,4%	45	100,0%
03. Op. elettr. - inst. manut. imp. energ. sosten.	2	33,3%	1	16,7%	1	16,7%	1	16,7%		0,0%	1	16,7%	6	100,0%
03. Op. elettron. - inst. apparecch. elettron.	4	36,4%	1	9,1%		0,0%	5	45,5%		0,0%	1	9,1%	11	100,0%
03. Op. mecc. - conduttore macch. utensili	9	47,4%	6	31,6%	1	5,3%	3	15,8%		0,0%		0,0%	19	100,0%
03. Op. mecc. - mecc. cad-cam	7	77,8%	1	11,1%		0,0%		0,0%		0,0%	1	11,1%	9	100,0%
03. Op. mecc. - montatore sist. mecc.	7	50,0%	3	21,4%	2	14,3%	1	7,1%	1	7,1%		0,0%	14	100,0%
03. Op. mecc. - saldocarpentiere	20	71,4%	2	7,1%	1	3,6%	1	3,6%	3	10,7%	1	3,6%	28	100,0%
03. Op. ripar. veicoli - autocarrozziere	17	48,6%	1	2,9%	6	17,1%	2	5,7%	4	11,4%	5	14,3%	35	100,0%
03. Op. ripar. veicoli - manutent. auto moto	48	40,3%	20	16,8%	16	13,4%	26	21,8%	8	6,7%	1	0,8%	119	100,0%
03. Op. termoidr. - installatore clima	9	34,6%	5	19,2%	2	7,7%	7	26,9%	1	3,8%	2	7,7%	26	100,0%
03. Tecn. riparatore veicoli	12	66,7%	2	11,1%	1	5,6%	2	11,1%		0,0%	1	5,6%	18	100,0%
03. Meccanica, impianti e costruzioni Totale	**165**	**44,0%**	**63**	**16,8%**	**42**	**11,2%**	**63**	**16,8%**	**21**	**5,6%**	**21**	**5,6%**	**375**	**100,0%**
04. Servizi alla persona														
04. Op. benessere - acconciatore	77	55,8%	7	5,1%	22	15,9%	14	10,1%	8	5,8%	10	7,2%	138	100,0%
04. Op. benessere - estetista	40	40,4%	7	7,1%	18	18,2%	12	12,1%	11	11,1%	11	11,1%	99	100,0%
08. Tecnico tratt. estetici	9	50,0%	3	16,7%	3	16,7%	2	11,1%		0,0%	1	5,6%	18	100,0%
04. Servizi alla persona Totale	**126**	**49,4%**	**17**	**6,7%**	**43**	**16,9%**	**28**	**11,0%**	**19**	**7,5%**	**22**	**8,6%**	**255**	**100,0%**
05. Servizi commerciali														
05. Op. ammin. - contabilità	3	30,0%	1	10,0%	3	30,0%	2	20,0%		0,0%	1	10,0%	10	100,0%
05. Op. ammin. - segreteria	3	37,5%	2	25,0%		0,0%	1	12,5%	1	12,5%	1	12,5%	8	100,0%
05. Op. vendita - relaz. commerciali	5	41,7%	2	16,7%		0,0%	2	16,7%	3	25,0%		0,0%	12	100,0%
05. Op. vendita - vendite	10	41,7%	8	33,3%	1	4,2%	1	4,2%	3	12,5%	1	4,2%	24	100,0%
05. Servizi commerciali Totale	**21**	**38,9%**	**13**	**24,1%**	**4**	**7,4%**	**6**	**11,1%**	**7**	**13,0%**	**3**	**5,6%**	**54**	**100,0%**
06. Turismo e sport														
06. Op. ristoraz. - cameriere	51	72,9%	7	10,0%	2	2,9%	1	1,4%	4	5,7%	5	7,1%	70	100,0%
06. Op. ristoraz. - cuoco	93	63,3%	6	4,1%	13	8,8%	13	8,8%	10	6,8%	12	8,2%	147	100,0%
07. Op. serv. prom. e acc. - add. prom. accogl. turist.	6	31,6%	7	36,8%	2	10,5%	1	5,3%	2	10,5%	1	5,3%	19	100,0%
07. Op. serv. prom. e acc. - addetto serv. tur.	2	14,3%	4	28,6%		0,0%	4	28,6%	2	14,3%	2	14,3%	14	100,0%
08. Tecnico di cucina	11	84,6%	2	15,4%		0,0%		0,0%		0,0%		0,0%	13	100,0%
08. Tecnico sala e bar	5	83,3%		0,0%	1	16,7%		0,0%		0,0%		0,0%	6	100,0%
06. Turismo e sport Totale	**168**	**62,5%**	**26**	**9,7%**	**18**	**6,7%**	**19**	**7,1%**	**18**	**6,7%**	**20**	**7,4%**	**269**	**100,0%**
Totale complessivo	**560**	**49,0%**	**144**	**12,6%**	**129**	**11,3%**	**144**	**12,6%**	**84**	**7,4%**	**81**	**7,1%**	**1142**	**100,0%**

Tab. 8 Allievi occupati suddivisi per figura/profilo professionale e coerenza del lavoro (valori assoluti e percentuali).

	coerente		non coerente		totale	
01. Agroalimentare						
01. Op. agricolo - op. agroalimentare	9	81,8%	2	18,2%	11	81,8%
01. Op. agricolo - op. ambientale montano	4	50,0%	4	50,0%	8	50,0%
01. Op. agroal. - add. lavoraz. filiere agroalim.	7	70,0%	3	30,0%	10	70,0%
01. Op. agroal. - panett., pasticc. e gelateria	42	77,8%	12	22,2%	54	77,8%
01. Agroalimentare Totale	**62**	**74,7%**	**21**	**25,3%**	**83**	**74,7%**
02. Cultura, inform. e tecnol. informatiche						
02. Op. grafico - computer grafica	12	52,2%	11	47,8%	23	52,2%
02. Op. grafico - prod. graf. digitale	4	50,0%	4	50,0%	8	50,0%
08. Tecnico grafico	7	53,8%	6	46,2%	13	53,8%
02. Cultura, inform. e tecnol. informatiche Totale	**23**	**52,3%**	**21**	**47,7%**	**44**	**52,3%**
03. Meccanica, impianti e costruzioni						
03. Op. edile - lavori costruzione	12	80,0%	3	20,0%	15	80,0%
03. Op. elettr. - inst. impianti autom. ind.	12	75,0%	4	25,0%	16	75,0%
03. Op. elettr. - inst. impianti elettrici	19	59,4%	13	40,6%	32	59,4%
03. Op. elettr. - inst. manut. imp. energ. sosten.	2	50,0%	2	50,0%	4	50,0%
03. Op. elettron. - inst. apparecch. elettron.	3	60,0%	2	40,0%	5	60,0%
03. Op. mecc. - conduttore macch. utensili	13	81,3%	3	18,8%	16	81,3%
03. Op. mecc. - mecc. cad-cam	6	75,0%	2	25,0%	8	75,0%
03. Op. mecc. - montatore sist. mecc.	11	91,7%	1	8,3%	12	91,7%
03. Op. mecc. - saldocarpentiere	20	87,0%	3	13,0%	23	87,0%
03. Op. ripar. veicoli - autocarrozziere	17	70,8%	7	29,2%	24	70,8%
03. Op. ripar. veicoli - manutent. auto moto	59	70,2%	25	29,8%	84	70,2%
03. Op. termoidr. - installatore clima	9	56,3%	7	43,8%	16	56,3%
03. Tecn. riparatore veicoli	14	93,3%	1	6,7%	15	93,3%
03. Meccanica, impianti e costruzioni Totale	**197**	**73,0%**	**73**	**27,0%**	**270**	**73,0%**
04. Servizi alla persona						
04. Op. benessere - acconciatore	88	83,0%	18	17,0%	106	83,0%
04. Op. benessere - estetista	46	70,8%	19	29,2%	65	70,8%
08. Tecnico tratt. estetici	12	80,0%	3	20,0%	15	80,0%
04. Servizi alla persona Totale	**146**	**78,5%**	**40**	**21,5%**	**186**	**78,5%**
05. Servizi commerciali						
05. Op. ammin. - contabilità	3	42,9%	4	57,1%	7	42,9%
05. Op. ammin. - segreteria	1	20,0%	4	80,0%	5	20,0%
05. Op. vendita - relaz. commerciali	6	85,7%	1	14,3%	7	85,7%
05. Op. vendita - vendite	17	89,5%	2	10,5%	19	89,5%
05. Servizi commerciali Totale	**27**	**71,1%**	**11**	**28,9%**	**38**	**71,1%**
06. Turismo e sport						
06. Op. ristoraz. - cameriere	54	90,0%	6	10,0%	60	90,0%
06. Op. ristoraz. - cuoco	89	79,5%	23	20,5%	112	79,5%
07. Op. serv. prom. e acc. - add. prom. accogl. turist.	12	80,0%	3	20,0%	15	80,0%
07. Op. serv. prom. e acc. - addetto serv. tur.	4	66,7%	2	33,3%	6	66,7%
08. Tecnico di cucina	11	84,6%	2	15,4%	13	84,6%
08. Tecnico sala e bar	6	100,0%		0,0%	6	100,0%
06. Turismo e sport Totale	**176**	**83,0%**	**36**	**17,0%**	**212**	**83,0%**
Totale complessivo	**631**	**75,8%**	**202**	**24,2%**	**833**	**75,8%**

Tab. 9 Tipologia contrattuale degli occupati suddivisi per figura/profilo professionale (valori assoluti e percentuali).

	1. apprendistato		2. determinato		3. indeterminato		4. autonomo		5. voucher		6. tirocinio		7. intermittente		8. altro		totale	
01. Agroalimentare																		
01. Op. agricolo - op. agroalimentare	1	9,1%	6	54,5%		0,0%	2	18,2%		0,0%	1	9,1%		0,0%	1	9,1%	11	100,0%
01. Op. agricolo - op. ambientale montano	1	12,5%	4	50,0%	1	12,5%		0,0%	1	12,5%	1	12,5%		0,0%		0,0%	8	100,0%
01. Op. agroal. - add. lavoraz. filiere agroalim.	2	20,0%	4	40,0%	3	30,0%		0,0%	1	10,0%		0,0%		0,0%		0,0%	10	100,0%
01. Op. agroal. - panett., pasticc. e gelateria	16	29,6%	12	22,2%	2	3,7%		0,0%	13	24,1%	11	20,4%		0,0%		0,0%	54	100,0%
01. Agroalimentare Totale	**20**	**24,1%**	**26**	**31,3%**	**6**	**7,2%**	**2**	**2,4%**	**15**	**18,1%**	**13**	**15,7%**		**0,0%**	**1**	**1,2%**	**83**	**100,0%**
02. Cultura, inform. e tecnol. informatiche																		
02. Op. grafico - computer grafica	2	8,7%	4	17,4%		0,0%	3	13,0%	7	30,4%	4	17,4%	1	4,3%	2	8,7%	23	100,0%
02. Op. grafico - prod. graf. digitale	2	25,0%	3	37,5%		0,0%		0,0%	2	25,0%	1	12,5%		0,0%		0,0%	8	100,0%
08. Tecnico grafico		0,0%	2	15,4%	2	15,4%	2	15,4%	3	23,1%	4	30,8%		0,0%		0,0%	13	100,0%
02. Cultura, inform. e tecnol. informatiche Totale	**4**	**9,1%**	**9**	**20,5%**	**2**	**4,5%**	**5**	**11,4%**	**12**	**27,3%**	**9**	**20,5%**	**1**	**2,3%**	**2**	**4,5%**	**44**	**100,0%**
03. Meccanica, impianti e costruzioni																		
03. Op. edile - lavori costruzione	3	20,0%	4	26,7%	4	26,7%		0,0%	1	6,7%	2	13,3%		0,0%	1	6,7%	15	100,0%
03. Op. elettr. - inst. impianti autom. ind.	1	6,3%	4	25,0%		0,0%		0,0%	4	25,0%	6	37,5%	1	6,3%		0,0%	16	100,0%
03. Op. elettr. - inst. impianti elettrici	7	21,9%	8	25,0%	2	6,3%		0,0%	5	15,6%	4	12,5%	2	6,3%	4	12,5%	32	100,0%
03. Op. elettr. - inst. manut. imp. energ. sosten.	2	50,0%		0,0%		0,0%		0,0%		0,0%	1	25,0%	1	25,0%		0,0%	4	100,0%
03. Op. elettron. - inst. apparecch. elettron.		0,0%	3	60,0%	1	20,0%		0,0%	1	20,0%		0,0%		0,0%		0,0%	5	100,0%
03. Op. mecc. - conduttore macch. utensili	2	12,5%	4	25,0%	3	18,8%		0,0%	5	31,3%	1	6,3%		0,0%	1	6,3%	16	100,0%
03. Op. mecc. - mecc. cad-cam	2	25,0%	4	50,0%	1	12,5%		0,0%		0,0%		0,0%		0,0%	1	12,5%	8	100,0%
03. Op. mecc. - montatore sist. mecc.	3	25,0%	4	33,3%		0,0%		0,0%	3	25,0%	2	16,7%		0,0%		0,0%	12	100,0%
03. Op. mecc. - saldocarpentiere	4	17,4%	12	52,2%	2	8,7%		0,0%	1	4,3%	1	4,3%	1	4,3%	2	8,7%	23	100,0%
03. Op. ripar. veicoli - autocarrozziere	8	33,3%	7	29,2%	1	4,2%		0,0%	2	8,3%	6	25,0%		0,0%		0,0%	24	100,0%
03. Op. ripar. veicoli - manutent. auto moto	18	21,4%	25	29,8%	4	4,8%	1	1,2%	13	15,5%	16	19,0%	1	1,2%	6	7,1%	84	100,0%
03. Op. termoidr. - installatore clima	4	25,0%	4	25,0%	1	6,3%		0,0%	1	6,3%	2	12,5%		0,0%	4	25,0%	16	100,0%
03. Tecn. riparatore veicoli	7	46,7%	4	26,7%	1	6,7%		0,0%	2	13,3%	1	6,7%		0,0%		0,0%	15	100,0%
03. Meccanica, impianti e costruzioni Totale	**61**	**22,6%**	**83**	**30,7%**	**20**	**7,4%**	**1**	**0,4%**	**38**	**14,1%**	**42**	**15,6%**	**6**	**2,2%**	**19**	**7,0%**	**270**	**100,0%**
04. Servizi alla persona																		
04. Op. benessere - acconciatore	41	38,7%	9	8,5%	5	4,7%	1	0,9%	21	19,8%	22	20,8%		0,0%	7	6,6%	106	100,0%
04. Op. benessere - estetista	21	32,3%	7	10,8%		0,0%	1	1,5%	13	20,0%	18	27,7%		0,0%	5	7,7%	65	100,0%
08. Tecnico tratt. estetici	3	20,0%	5	33,3%	1	6,7%		0,0%	3	20,0%	3	20,0%		0,0%		0,0%	15	100,0%
04. Servizi alla persona Totale	**65**	**34,9%**	**21**	**11,3%**	**6**	**3,2%**	**2**	**1,1%**	**37**	**19,9%**	**43**	**23,1%**		**0,0%**	**12**	**6,5%**	**186**	**100,0%**
05. Servizi commerciali																		
05. Op. ammin. - contabilità	1	14,3%	2	28,6%		0,0%		0,0%		0,0%	3	42,9%	1	14,3%		0,0%	7	100,0%
05. Op. ammin. - segreteria		0,0%	1	20,0%	1	20,0%		0,0%	1	20,0%		0,0%	1	20,0%	1	20,0%	5	100,0%
05. Op. vendita - relaz. commerciali	1	14,3%	2	28,6%	1	14,3%		0,0%	2	28,6%		0,0%	1	14,3%		0,0%	7	100,0%
05. Op. vendita - vendite	2	10,5%	10	52,6%	2	10,5%		0,0%	4	21,1%	1	5,3%		0,0%		0,0%	19	100,0%
05. Servizi commerciali Totale	**4**	**10,5%**	**15**	**39,5%**	**4**	**10,5%**		**0,0%**	**7**	**18,4%**	**4**	**10,5%**	**3**	**7,9%**	**1**	**2,6%**	**38**	**100,0%**
06. Turismo e sport																		
06. Op. ristoraz. - cameriere	12	20,0%	21	35,0%	3	5,0%	2	3,3%	13	21,7%	2	3,3%	4	6,7%	3	5,0%	60	100,0%
06. Op. ristoraz. - cuoco	23	20,5%	37	33,0%	5	4,5%	3	2,7%	24	21,4%	13	11,6%	1	0,9%	6	5,4%	112	100,0%
07. Op. serv. prom. e acc. - add. prom. accogl. turist.	2	13,3%	7	46,7%		0,0%		0,0%	1	6,7%	2	13,3%	3	20,0%		0,0%	15	100,0%
07. Op. serv. prom. e acc. - addetto serv. tur.		0,0%	2	33,3%	1	16,7%		0,0%	2	33,3%		0,0%	1	16,7%		0,0%	6	100,0%
08. Tecnico di cucina	4	30,8%	3	23,1%	2	15,4%		0,0%	1	7,7%		0,0%	3	23,1%		0,0%	13	100,0%
08. Tecnico sala e bar	3	50,0%	1	16,7%	1	16,7%		0,0%		0,0%	1	16,7%		0,0%		0,0%	6	100,0%
06. Turismo e sport Totale	**44**	**20,8%**	**71**	**33,5%**	**12**	**5,7%**	**5**	**2,4%**	**41**	**19,3%**	**18**	**8,5%**	**12**	**5,7%**	**9**	**4,2%**	**212**	**100,0%**
Totale complessivo	**198**	**23,8%**	**225**	**27,0%**	**50**	**6,0%**	**15**	**1,8%**	**150**	**18,0%**	**129**	**15,5%**	**22**	**2,6%**	**44**	**5,3%**	**833**	**100,0%**

Tab. 10 Tipologia contrattuale degli occupati suddivisi per genere e area professionale (valori assoluti e percentuali).

	donna																	
	1. apprendistato		2. determinato		3. indeterminato		4. autonomo		5. voucher		6. tirocinio		7. intermittente		8. altro		totale	
01. Agroalimentare	8	23,5%	7	20,6%	3	8,8%		0,0%	9	26,5%	7	20,6%		0,0%		0,0%	34	100,0%
02. Cultura, inform. e tecnol. informatiche	1	7,7%	4	30,8%	1	7,7%		0,0%	4	30,8%	2	15,4%		0,0%	1	7,7%	13	100,0%
03. Meccanica, impianti e costruzioni		0,0%		0,0%		0,0%		0,0%		0,0%	1	100,0%		0,0%		0,0%	1	100,0%
04. Servizi alla persona	60	34,1%	21	11,9%	5	2,8%	2	1,1%	36	20,5%	42	23,9%		0,0%	10	5,7%	176	100,0%
05. Servizi commerciali	3	9,7%	10	32,3%	3	9,7%		0,0%	7	22,6%	4	12,9%	3	9,7%	1	3,2%	31	100,0%
06. Turismo e sport	21	24,4%	26	30,2%	4	4,7%	2	2,3%	14	16,3%	9	10,5%	7	8,1%	3	3,5%	86	100,0%
Totale complessivo	**93**	**27,3%**	**68**	**19,9%**	**16**	**4,7%**	**4**	**1,2%**	**70**	**20,5%**	**65**	**19,1%**	**10**	**2,9%**	**15**	**4,4%**	**341**	**100,0%**
	uomini																	
	1. apprendistato		2. determinato		3. indeterminato		4. autonomo		5. voucher		6. tirocinio		7. intermittente		8. altro		totale	
01. Agroalimentare	12	24,5%	19	38,8%	3	6,1%	2	4,1%	6	12,2%	6	12,2%		0,0%	1	2,0%	49	100,0%
02. Cultura, inform. e tecnol. informatiche	3	9,7%	5	16,1%	1	3,2%	5	16,1%	8	25,8%	7	22,6%	1	3,2%	1	3,2%	31	100,0%
03. Meccanica, impianti e costruzioni	61	22,7%	83	30,9%	20	7,4%	1	0,4%	38	14,1%	41	15,2%	6	2,2%	19	7,1%	269	100,0%
04. Servizi alla persona	5	50,0%		0,0%	1	10,0%		0,0%	1	10,0%	1	10,0%		0,0%	2	20,0%	10	100,0%
05. Servizi commerciali	1	14,3%	5	71,4%	1	14,3%		0,0%		0,0%		0,0%		0,0%		0,0%	7	100,0%
06. Turismo e sport	23	18,3%	45	35,7%	8	6,3%	3	2,4%	27	21,4%	9	7,1%	5	4,0%	6	4,8%	126	100,0%
Totale complessivo	**105**	**21,3%**	**157**	**31,9%**	**34**	**6,9%**	**11**	**2,2%**	**80**	**16,3%**	**64**	**13,0%**	**12**	**2,4%**	**29**	**5,9%**	**492**	**100,0%**
	donne e uomini																	
	1. apprendistato		2. determinato		3. indeterminato		4. autonomo		5. voucher		6. tirocinio		7. intermittente		8. altro		totale	
01. Agroalimentare	20	24,1%	26	31,3%	6	7,2%	2	2,4%	15	18,1%	13	15,7%	0	0,0%	1	1,2%	83	100,0%
02. Cultura, inform. e tecnol. informatiche	4	9,1%	9	20,5%	2	4,5%	5	11,4%	12	27,3%	9	20,5%	1	2,3%	2	4,5%	44	100,0%
03. Meccanica, impianti e costruzioni	61	22,6%	83	30,7%	20	7,4%	1	0,4%	38	14,1%	42	15,6%	6	2,2%	19	7,0%	270	100,0%
04. Servizi alla persona	65	34,9%	21	11,3%	6	3,2%	2	1,1%	37	19,9%	43	23,1%	0	0,0%	12	6,5%	186	100,0%
05. Servizi commerciali	4	10,5%	15	39,5%	4	10,5%	0	0,0%	7	18,4%	4	10,5%	3	7,9%	1	2,6%	38	100,0%
06. Turismo e sport	44	20,8%	71	33,5%	12	5,7%	5	2,4%	41	19,3%	18	8,5%	12	5,7%	9	4,2%	212	100,0%
Totale complessivo	**198**	**23,8%**	**225**	**27,0%**	**50**	**6,0%**	**15**	**1,8%**	**150**	**18,0%**	**129**	**15,5%**	**22**	**2,6%**	**44**	**5,3%**	**833**	**100,0%**

Tab.11 Tipologia contrattuale degli occupati suddivisi per area professionale e provenienza (valori assoluti e percentuali).

	italiana																	
	1. apprendistato		2. determinato		3. indeterminato		4. autonomo		5. voucher		6. tirocinio		7. intermittente		8. altro		totale	
01. Agroalimentare	18	24,0%	24	32,0%	6	8,0%	2	2,7%	14	18,7%	10	13,3%		0,0%	1	1,3%	75	100,0%
02. Cultura, inform. e tecnol. informatiche	3	7,5%	9	22,5%	2	5,0%	4	10,0%	11	27,5%	9	22,5%	1	2,5%	1	2,5%	40	100,0%
03. Meccanica, impianti e costruzioni	49	23,8%	60	29,1%	11	5,3%	1	0,5%	33	16,0%	34	16,5%	5	2,4%	13	6,3%	206	100,0%
04. Servizi alla persona	54	34,0%	18	11,3%	3	1,9%	2	1,3%	32	20,1%	39	24,5%		0,0%	11	6,9%	159	100,0%
05. Servizi commerciali	3	10,0%	12	40,0%	2	6,7%		0,0%	6	20,0%	4	13,3%	2	6,7%	1	3,3%	30	100,0%
06. Turismo e sport	36	20,9%	57	33,1%	9	5,2%	4	2,3%	32	18,6%	17	9,9%	9	5,2%	8	4,7%	172	100,0%
Totale complessivo	**163**	**23,9%**	**180**	**26,4%**	**33**	**4,8%**	**13**	**1,9%**	**128**	**18,8%**	**113**	**16,6%**	**17**	**2,5%**	**35**	**5,1%**	**682**	**100,0%**
	straniera																	
	1. apprendistato		2. determinato		3. indeterminato		4. autonomo		5. voucher		6. tirocinio		7. intermittente		8. altro		totale	
01. Agroalimentare	2	25,0%	2	25,0%		0,0%		0,0%	1	12,5%	3	37,5%		0,0%		0,0%	8	100,0%
02. Cultura, inform. e tecnol. informatiche	1	25,0%		0,0%		0,0%	1	25,0%	1	25,0%		0,0%		0,0%	1	25,0%	4	100,0%
03. Meccanica, impianti e costruzioni	12	18,8%	23	35,9%	9	14,1%		0,0%	5	7,8%	8	12,5%	1	1,6%	6	9,4%	64	100,0%
04. Servizi alla persona	11	40,7%	3	11,1%	3	11,1%		0,0%	5	18,5%	4	14,8%		0,0%	1	3,7%	27	100,0%
05. Servizi commerciali	1	12,5%	3	37,5%	2	25,0%		0,0%	1	12,5%		0,0%	1	12,5%		0,0%	8	100,0%
06. Turismo e sport	8	20,0%	14	35,0%	3	7,5%	1	2,5%	9	22,5%	1	2,5%	3	7,5%	1	2,5%	40	100,0%
Totale complessivo	**35**	**23,2%**	**45**	**29,8%**	**17**	**11,3%**	**2**	**1,3%**	**22**	**14,6%**	**16**	**10,6%**	**5**	**3,3%**	**9**	**6,0%**	**151**	**100,0%**
	italiana e straniera																	
	1. apprendistato		2. determinato		3. indeterminato		4. autonomo		5. voucher		6. tirocinio		7. intermittente		8. altro		totale	
01. Agroalimentare	20	24,1%	26	31,3%	6	7,2%	2	2,4%	15	18,1%	13	15,7%	0	0,0%	1	1,2%	83	100,0%
02. Cultura, inform. e tecnol. informatiche	4	9,1%	9	20,5%	2	4,5%	5	11,4%	12	27,3%	9	20,5%	1	2,3%	2	4,5%	44	100,0%
03. Meccanica, impianti e costruzioni	61	22,6%	83	30,7%	20	7,4%	1	0,4%	38	14,1%	42	15,6%	6	2,2%	19	7,0%	270	100,0%
04. Servizi alla persona	65	34,9%	21	11,3%	6	3,2%	2	1,1%	37	19,9%	43	23,1%	0	0,0%	12	6,5%	186	100,0%
05. Servizi commerciali	4	10,5%	15	39,5%	4	10,5%	0	0,0%	7	18,4%	4	10,5%	3	7,9%	1	2,6%	38	100,0%
06. Turismo e sport	44	20,8%	71	33,5%	12	5,7%	5	2,4%	41	19,3%	18	8,5%	12	5,7%	9	4,2%	212	100,0%
Totale complessivo	**198**	**23,8%**	**225**	**27,0%**	**50**	**6,0%**	**15**	**1,8%**	**150**	**18,0%**	**129**	**15,5%**	**22**	**2,6%**	**44**	**5,3%**	**833**	**100,0%**

Tab.12 Situazione occupazionale dei qualificati suddivisi per genere e classe d'età

	1. ha lavorato nel periodo		2. ha lavorato sporadica-mente		3. tirocinio		4. ha solo studiato		5. né lavorato né studiato		6. n.d.		Totale complessivo	
donne														
16 anni	8	47,1%		0,0%	2	11,8%	3	17,6%	2	11,8%	2	11,8%	17	100,0%
17 anni	71	41,5%	18	10,5%	29	17,0%	30	17,5%	13	7,6%	10	5,8%	171	100,0%
18 anni	50	45,0%	15	13,5%	15	13,5%	8	7,2%	11	9,9%	12	10,8%	111	100,0%
19 anni	56	51,9%	15	13,9%	12	11,1%	8	7,4%	8	7,4%	9	8,3%	108	100,0%
20 anni o +	36	55,4%	7	10,8%	7	10,8%	4	6,2%	6	9,2%	5	7,7%	65	100,0%
Totale donne	**221**	**46,8%**	**55**	**11,7%**	**65**	**13,8%**	**53**	**11,2%**	**40**	**8,5%**	**38**	**8,1%**	**472**	**100,0%**
uomini														
16 anni	4	25,0%	1	6,3%	2	12,5%	8	50,0%	1	6,3%		0,0%	16	100,0%
17 anni	64	39,8%	23	14,3%	22	13,7%	33	20,5%	10	6,2%	9	5,6%	161	100,0%
18 anni	96	48,5%	32	16,2%	19	9,6%	25	12,6%	15	7,6%	11	5,6%	198	100,0%
19 anni	110	62,9%	17	9,7%	11	6,3%	17	9,7%	8	4,6%	12	6,9%	175	100,0%
20 anni o +	65	54,2%	16	13,3%	10	8,3%	8	6,7%	10	8,3%	11	9,2%	120	100,0%
Totale uomini	**339**	**50,6%**	**89**	**13,3%**	**64**	**9,6%**	**91**	**13,6%**	**44**	**6,6%**	**43**	**6,4%**	**670**	**100,0%**
donne e uomini														
16 anni	12	36,4%	1	3,0%	4	12,1%	11	33,3%	3	9,1%	2	6,1%	33	100,0%
17 anni	135	40,7%	41	12,3%	51	15,4%	63	19,0%	23	6,9%	19	5,7%	332	100,0%
18 anni	146	47,2%	47	15,2%	34	11,0%	33	10,7%	26	8,4%	23	7,4%	309	100,0%
19 anni	166	58,7%	32	11,3%	23	8,1%	25	8,8%	16	5,7%	21	7,4%	283	100,0%
20 anni o +	101	54,6%	23	12,4%	17	9,2%	12	6,5%	16	8,6%	16	8,6%	185	100,0%
Totale	**560**	**49,0%**	**144**	**12,6%**	**129**	**11,3%**	**144**	**12,6%**	**84**	**7,4%**	**81**	**7,1%**	**1142**	**100,0%**

Tab.13 Distribuzione in base alla tipologia contrattuale dei qualificati suddivisi per genere età che hanno avuto almeno un'esperienza lavorativa

	1. apprendistato		2. determinato		3. indeterminato		4. autonomo		5. voucher		6. tirocinio		7. intermittente		8. altro		Totale comples-sivo	
donne																		
16 anni	3	30,0%	2	20,0%		0,0%		0,0%	2	20,0%	2	20,0%		0,0%	1	10,0%	10	100,0%
17 anni	34	28,8%	15	12,7%	5	4,2%	2	1,7%	27	22,9%	29	24,6%	1	0,8%	5	4,2%	118	100,0%
18 anni	27	33,8%	12	15,0%	2	2,5%	1	1,3%	17	21,3%	15	18,8%	1	1,3%	5	6,3%	80	100,0%
19 anni	14	16,9%	24	28,9%	6	7,2%	1	1,2%	18	21,7%	12	14,5%	6	7,2%	2	2,4%	83	100,0%
20 anni o +	15	30,0%	15	30,0%	3	6,0%		0,0%	6	12,0%	7	14,0%	2	4,0%	2	4,0%	50	100,0%
Totale donne	**93**	**27,3%**	**68**	**19,9%**	**16**	**4,7%**	**4**	**1,2%**	**70**	**20,5%**	**65**	**19,1%**	**10**	**2,9%**	**15**	**4,4%**	**341**	**100,0%**
uomini																		
16 anni	1	14,3%	2	28,6%		0,0%		0,0%	1	14,3%	2	28,6%		0,0%	1	14,3%	7	100,0%
17 anni	26	23,9%	25	22,9%	3	2,8%	2	1,8%	23	21,1%	22	20,2%	1	0,9%	7	6,4%	109	100,0%
18 anni	32	21,8%	48	32,7%	10	6,8%	2	1,4%	23	15,6%	19	12,9%	6	4,1%	7	4,8%	147	100,0%
19 anni	29	21,0%	47	34,1%	15	10,9%	5	3,6%	16	11,6%	11	8,0%	3	2,2%	12	8,7%	138	100,0%
20 anni o +	17	18,7%	35	38,5%	6	6,6%	2	2,2%	17	18,7%	10	11,0%	2	2,2%	2	2,2%	91	100,0%
Totale uomini	**105**	**21,3%**	**157**	**31,9%**	**34**	**6,9%**	**11**	**2,2%**	**80**	**16,3%**	**64**	**13,0%**	**12**	**2,4%**	**29**	**5,9%**	**492**	**100,0%**
donne e uomini																		
16 anni	4	23,5%	4	23,5%	0	0,0%	0	0,0%	3	17,6%	4	23,5%	0	0,0%	2	11,8%	17	100,0%
17 anni	60	26,4%	40	17,6%	8	3,5%	4	1,8%	50	22,0%	51	22,5%	2	0,9%	12	5,3%	227	100,0%
18 anni	59	26,0%	60	26,4%	12	5,3%	3	1,3%	40	17,6%	34	15,0%	7	3,1%	12	5,3%	227	100,0%
19 anni	43	19,5%	71	32,1%	21	9,5%	6	2,7%	34	15,4%	23	10,4%	9	4,1%	14	6,3%	221	100,0%
20 anni o +	32	22,7%	50	35,5%	9	6,4%	2	1,4%	23	16,3%	17	12,1%	4	2,8%	4	2,8%	141	100,0%
Totale donne e uomini	**198**	**23,8%**	**225**	**27,0%**	**50**	**6,0%**	**15**	**1,8%**	**150**	**18,0%**	**129**	**15,5%**	**22**	**2,6%**	**44**	**5,3%**	**833**	**100,0%**

PARTE IV – IL QUESTIONARIO TELEFONICO

INDAGINE SUGLI ESITI OCCUPAZIONALI
SCHEDA INTERVISTA TELEFONICA

Modulo per interviste IeFP 2015

*Campo obbligatorio
Indagine sugli esiti occupazionali - scheda intervista telefonica

*Campo obbligatorio

Introduzione
Buongiorno la contattiamo da parte della Regione FVG. Volevamo capire se il corso che ha svolto presso l'Ente di formazione (verrà specificato il nome dell'Ente diverso per ogni utente) le è servito per trovare un'occupazione

SEZ. A - DATI ANAGRAFICI ALLIEVO

1. A.1 Codice Fiscale *
2. A.2 Cognome
3. A.3 Nome

SEZ. B - CONTATTI TELEFONICI

4. B.1 Note sui contatti telefonici

SEZ. C - ESITO FINALE DEL CONTATTO

5. C. Esito finale
C1. Allievo intervistato
C2. Allievo/parente rifiuta l'intervista Dopo l'ultima domanda in questa sezione, passa alla domanda 72.
C3. Allievo non raggiungibile Dopo l'ultima domanda in questa sezione, passa alla domanda 72.
C4. Allievo deceduto Dopo l'ultima domanda in questa sezione, passa alla domanda 72.
C5. Altra persona intervistata

6. C5.1 Legame con l'allievo

SEZIONE D - DOMICILIO DELL' ALLIEVO

7. D1. Domicilio Stato

8. D2. Domicilio Provincia (se Italia)

9. D3. Domicilio Comune

Sezione E - Giudizio sul percorso di studio di qualifica e sullo stage

10. E1. Come giudica il percorso di qualifica/dipl professionale
1 2 3 4 5
Completamente negativo Completamente positivo

11. E1.2 se non risponde
Seleziona tutte le voci applicabili.
Non risponde/non sa

12. E2. Come giudica lo stage organizzato dalla scuola
1 2 3 4 5
Completamente negativo Completamente positivo

13. E2.1 se non risponde
Seleziona tutte le voci applicabili.
Non risponde/non sa
14. E3. Note

SEZ. F - STATO OCCUPAZIONALE NEL PERIODO
COMPRESO FRA LA QUALIFICA (GIUGNO LUGLIO 2015) E IL MOMENTO DELL'INTERVISTA
Attenzione per lavoro sporadico si intende uno stato occupazionale che complessivamente non è durato più di 30 giorni full-time nell'arco di tempo considerato

15. F stato occupazionale...
Contrassegna solo un ovale.

F1. ha lavorato nel periodo
F2. ha lavorato solo sporadicamente nel periodo
F3. ha lavorato e studiato nel periodo Passa alla domanda 19.
F4. ha lavorato sporadicamente e studiato nel periodo Passa alla domanda 19.
F5. ha solo studiato nel periodo Passa alla domanda 59.
F6. non ha lavorato e non ha studiato nel periodo

SEZ G. SOLAMENTE SE NON HA STUDIATO NEL PERIODO
DI RIFERIMENTO
(risposte F1- F2 - F6)

16. G1. Avresti voluto continuare a studiare?
SI NO

17. G2. Se sì perchè non hai continuato?
F1 e F2 continua alla sez H Passa alla domanda 19.
F6 continua alla sez I Passa alla domanda 59.

18. G3. (per operatore) scegli il percorso
F1 e F2 continua alla sez H Passa alla domanda 19.
F6 continua alla sez I Passa alla domanda 59.

SEZIONE H - SE HA LAVORATO NEL PERIODO DI RIFERIMENTO INDICARE LE TRE ATTIVITA' PIU' SIGNIFICATIVE
In ordine cronologico dal più recente al più lontano nel tempo

Prima Attività
19. H1.1 Estero SI NO

20. H1.2 Se sì stato estero
21. H1.3 Denominazione Azienda
22. H1.4 Comune Azienda

23. H1.5 Provincia Azienda
24. H1.6 Ruolo ricoperto

25. Tipologia di contratto
H1.7.1 Apprendistato
H1.7.2 Determinato
H1.7.3 Indeterminato
H1.7.4 Autonomo
H1.7.5 Intermittente
H1.7.6 Tirocinio
H1.7.7 Stagionale
H1.7.8 Voucher
Altro:

26. H1.8 Data inizio lavoro
Nel caso non fosse specificato il giorno mettere per convenzione il primo giorno del mese
Esempio: 15 dicembre 2012

27. H1.9 Data cessazione lavoro (eventuale)
Nel caso non fosse specificato il giorno mettere per convenzione il primo giorno del mese
Esempio: 15 dicembre 2012

28. H1.10 Part-time/Full Time
Part-time
Full-time

29. H.1.11 Lavoro coerente con la qualifica scolastica
SI NO

30. H.1.12 (non si chiede) se Il datore paga/pagava regolarmente
SI NO

31. H.1.13 NOTE

Seconda Attività
32. H2.1 Estero SI NO
33. H2.2 Se sì stato estero
34. H2.3 Denominazione Azienda
35. H2.4 Comune Azienda
36. H2.5 Provincia Azienda
37. H2.6 Ruolo ricoperto

38. H2.7 Tipologia di contratto
H2.7.1 Apprendistato
H2.7.2 Determinato
H2.7.3 Indeterminato
H2.7.4 Autonomo
H2.7.5 Intermittente
H2.7.6 Tirocinio
H2.7.7 Stagionale
H2.7.8 Voucher
Altro:

39. H2.8 Data inizio lavoro
Nel caso non fosse specificato il giorno mettere per convenzione il primo giorno del mese
Esempio: 15 dicembre 2012

40. H2.9 Data cessazione lavoro (eventuale)
Nel caso non fosse specificato il giorno mettere per convenzione il primo giorno del mese

Esempio: 15 dicembre 2012

42. H2.10 Part-time/Full Time
Part-time
Full-time

42. H.2.11 Lavoro coerente con la qualifica
SI NO

43. H.2.12 (non si chiede) se Il datore paga/pagava regolarmente
SI NO

44. H.2.13 NOTE

Terza Attività

45. H3.1 Estero
SI NO

46. H3.2 Se sì stato estero
47. H3.3 Denominazione Azienda
48. H3.4 Comune Azienda
49. H3.5 Provincia Azienda
50. H3.6 Ruolo ricoperto

51. H3.7 Tipologia di contratto
H3.7.1 Apprendistato
H3.7.2 Determinato
H3.7.3 Indeterminato
H3.7.4 Autonomo
H3.7.5 Intermittente
H3.7.6 Tirocinio
H3.7.7 Stagionale
H3.7.8 Voucher
Altro:

52. H3.8 Data inizio lavoro
Nel caso non fosse specificato il giorno mettere per convenzione il primo giorno del mese
Esempio: 15 dicembre 2012

53. H3.9 Data cessazione lavoro (eventuale)
Nel caso non fosse specificato il giorno mettere per convenzione il primo giorno del mese
Esempio: 15 dicembre 2012

54. H3.10 Part-time/Full Time
Part-time
Full-time

55. H3.11 Lavoro coerente con la qualifica
SI NO

56. H3.12 (non si chiede) se Il datore paga/pagava regolarmente
SI NO

57. H3.13 NOTE

58. H4. Quale delle attività lavorative è stata la più importante
1
2
3

Passa alla domanda 61.

SEZ. I - SE NON HA LAVORATO NEL PERIODO DI RIFERIMENTO INDICARE LA MOTIVAZIONE

59. I. Motivazione del perchè non ha lavorato
I1. Sta ancora cercando ma non ha trovato
I2. Non ha cercato lavoro perchè ha preferito studiare
I3 Ha continuato a studiare per ripiego
I4 Ha cercato ma non ha trovato e ha smesso di cercare
I5 Non ho mai cercato
Altro:
60. I4.1 Perchè ha smesso di cercare?

61. I-Bis Quali canali utilizza/ha utilizzato per cercare lavoro
62. segue i-bis
63. segue i-bis

SEZ. J - SE HA STUDIATO NEL PERIODO DI RIFERIMENTO

64. J1. Istituto scolastico
65. J2. Indirizzo di studio
66. J3. Annualità frequentata
67. J4. Annualità previste
68. J5. Comune Istituto Indicare il nome del Comune per esteso
69. J6. Provincia Istituto Indicare la sigla della Provincia
70. J7. Stato allievo

J7.1 In corso
J7.2 Concluso
J7.3 Abbandonato
Altro:

SEZ. K NOTE FINALI

71. K1. NOTE

72. NOME COMPILATORE *
ENRICO
SANDRA
STEFANIA

73. Data compilazione
Esempio: 15 dicembre 2012

17_18_1_DDS_PROG GEST_2597_11_ALL10

Allegato 6

COMITATO TECNICO SCIENTIFICO
PERCORSI DI IeFP - A.F. 2017/2018

DICHIARAZIONE

ALLIEVO AMMESSO SUCCESSIVAMENTE AL 30 SETTEMBRE

Il Comitato Tecnico Scientifico del progetto cod. ___________________, denominato ____ riunitosi in data ___________ attesta che sono state verificate tramite prove e/o dossier le competenze possedute dall'allievo/a _______________________ al fine dell'ammissione alla _____annualità del percorso.

Esito della verifica[1]:

COMPETENZE DI BASE	NON POSSEDUTA	POSSEDUTA
Competenza linguistica		
Competenza in lingua straniera		
Competenza matematico scientifico tecnologica		
Competenza storico-socio economica		
Competenze trasversali		
COMPETENZE PROFESSIONALI	NON POSSEDUTA	POSSEDUTA
(dettagliare)		
(dettagliare)		
(dettagliare)		
(dettagliare)		

Oltre al programma previsto nel corso in oggetto dalla data odierna a fine anno formativo , verranno programmate le seguenti attività individuali di recupero, da svolgersi tramite LARSA sia all'interno che all'esterno del corso

COMPETENZE DI BASE:
(dettagliare le unità formative)
COMPETENZE PROFESSIONALI:
(dettagliare le unità formative)

ORE DEL PERCORSO DA SVOLGERE:____

I COMPONENTI DEL COMITATO TECNICO SCIENTIFICO

Cognome e Nome Firma

Luogo e Data

[1] Indicare con una X se si ritiene la competenza posseduta o non posseduta

17_18_1_ADC_AMB ENER UD_AZIENDA ISOLA AUGUSTA_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Udine

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della LR 3 luglio 2002, n. 16. Richiesta di concessione di derivazione d'acqua ad uso irriguo all'Azienda Agricola Isola Augusta Srl di Palazzolo della Stella.

La ditta Azienda Agricola Isola Augusta Srl, con sede legale in Comune di Palazzolo dello Stella, Via Casali Augusta 4 (Ud), ha chiesto, in data 16/03/2017, la concessione per derivare mod. massimi 0,27 d'acqua ad uso irriguo, in comune di Palazzolo dello Stella, Fg. 11 Mapp 33.
Si avvisa che la domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Direzione Centrale Ambiente ed Energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento di Udine, Via Sabbadini n. 31, per la durata di 15 giorni a decorrere dal giorno 03/05/2017 e pertanto fino al giorno 17/05/2017, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Il presente avviso sarà pubblicato, per lo stesso periodo, all'albo pretorio del Comune in cui ricadono le opere di presa e di utilizzazione.
Le osservazioni e le opposizioni scritte, nonché le memorie o i documenti di cui all'art. 16 della legge regionale 7/2000, potranno essere presentate, presso il Servizio gestione risorse idriche di Udine entro e non oltre 20 giorni dalla data di inizio della pubblicazione del presente avviso.
La visita sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 30/05/2017, con ritrovo alle ore 11.00 presso la sede del Comune di Palazzolo dello Stella.
Ai sensi dell'art. 14 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il responsabile delegato di posizione organizzativa p.i. Andrea Schiffo, responsabile dell'istruttoria tecnica è la dott. Simonetta Donato e responsabile dell'istruttoria amministrativa è la dott.ssa Tiziana Mondelli.
Ai sensi della delibera della Giunta regionale n. 1103 d.d. 21/06/2013 il termine entro il quale deve concludersi il procedimento è fissato in giorni 180 a decorrere dal 21/03/2017, data di ricezione dell'istanza in esame.
Il termine suddetto non è comprensivo delle sospensioni previste dalle norme vigenti e non comprende le fasi endoprocedimentali i cui tempi sono disciplinati dalla legge.
Udine, 20 aprile 2017

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

17_18_1_ADC_AMB ENER UD_SECAB_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Udine

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 1, LR 3 luglio 2002, n. 16. Domanda di concessione di derivazione d'acqua, uso idroelettrico (Impianto idroelettrico sullo scarico della centrale di Noiariis). Ditta Secab soc. coop.

La SECAB Società Cooperativa con sede in Paluzza ha presentato in data 26.1.2017 domanda di concessione per derivare, alla quota di m 492,00 dall'esistente manufatto di scarico al torrente But dell'impianto idroelettrico denominato di Noiariis in Comune di Sutrio, acqua nella misura di moduli massimi 35,00, moduli minimi 10,00 e moduli medi 14,42. La nuova utilizzazione interessa l'impianto idroelettrico di cui alla concessione assentita alla stessa società con decreto n. LLPP/B/1106/IPD/2817.
La derivazione è finalizzata alla produzione, con un salto indicato di m 5,30, della potenza nominale media di 74,92 kW con restituzione delle acque in sponda destra del Torrente But, in corrispondenza dello scarico dell'esistente impianto idroelettrico , alla quota di m 486,70.
Successivamente all'emissione del parere vincolante della competente Autorità di Bacino, ai sensi dell'art. 7, del R.D. 1775/1933, con avviso esposto all'albo Pretorio del Comune di Sutrio, saranno co-

municati i modi e i tempi per la visione del progetto, per la presentazione di eventuali opposizioni ed osservazioni e la data in cui verrà effettuata la visita locale d'istruttoria.
Ai sensi dell'art.14, della L.R. 7/2000 si informa che il responsabile dell'istruttoria e del procedimento è il p.i. Andrea Schiffo; ai sensi della Delibera della Giunta Regionale n. 1103 di data 21 giugno 2013, il termine entro il quale deve concludersi il procedimento è fissato in giorni 180. Il termine suddetto non è comprensivo delle sospensioni previste dalle norme vigenti e non comprende le fasi endoprocedimentali i cui tempi sono disciplinati dalla legge.
Udine, 3 maggio 2017

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

17_18_1_ADC_FIN PATR_CONC DEMANIALE CANOA SGIORGIO_1_TESTO

Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie - Servizio demanio e consulenza tecnica

Avviso di pubblicazione dell'istanza per la variazione al contenuto della concessione di beni del demanio marittimo di cui alla licenza n. 25 rilasciata dalla Capitaneria di porto di Monfalcone in data 28/05/2009 prorogata al 31/12/2020 dalla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia con provvedimento n. 3843/FIN dd. 27/12/2016, mediante l'occupazione e l'utilizzo, in Comune di San Giorgio di Nogaro lungo il corso del fiume Corno alla confluenza con il canale Zumello di un'area di specchio acqueo per l'installazione di strutture di facile rimozione al fine di consentire un migliore accesso in acqua delle persone, anche quelle diversamente abili, che praticano l'attività sportiva della canoa e del canottaggio. Richiedente: Canoa San Giorgio ASD.

IL DIRETTORE DI SERVIZIO

RICHIAMATO il Codice della navigazione ed in particolare l'art. 36 che regolamenta la concessione per l'occupazione e l'uso di beni demaniali;
RICHIAMATO il DPR 15 febbraio 1952, n. 328, recante il Regolamento per l'esecuzione del Codice della navigazione marittima, che agli articoli dal 5 al 34 disciplina le modalità per l'ottenimento e l'esercizio delle concessioni demaniali;
RICHIAMATO altresì l'art. 24 del Regolamento per l'esecuzione del Codice della navigazione marittima, che disciplina le variazioni al contenuto della concessione;
RICHIAMATI gli articoli 9, 11, 13 e 15 del Decreto legislativo 01.04.2004, n. 111 "Norme di attuazione dello statuto speciale della regione Friuli-Venezia Giulia concernenti il trasferimento di funzioni in materia di viabilità e trasporti" con cui sono state trasferite alla Regione le funzioni amministrative sul demanio marittimo e su zone del mare territoriale non riservate alla competenza statale;
RICHIAMATO il Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 09.02.2009, che ha individuato le aree demaniali di interesse statale e ha fissato la decorrenza dell'efficacia del trasferimento alla Regione delle funzioni concernenti le aree non riservate allo Stato dal 1 aprile 2009;
RICHIAMATA l'istanza, prot. di arrivo n. 8513/A dd. 07.04.2017, avanzata dalla Canoa San Giorgio A.S.D., con sede legale a San Giorgio di Nogaro via Famula, P.I. 01367230305, in persona del suo presidente e legale rappresentante Sig.Massimo Beggiato, nato a Caracas il 25.03.1962 e residente a San Giorgio di Nogaro Via Paluduz n.6, finalizzata alla variazione della concessione demaniale marittima in essere, assentita con licenza 25/2009, mediante l'occupazione e l'utilizzo, in Comune di San Giorgio di Nogaro via Famula, lungo il corso del fiume Corno alla confluenza con il canale Zumello mappale n. 389 Foglio 18, Comune di San Giorgio di Nogaro, di un'area di specchio acqueo per l'installazione di strutture di facile rimozione quali alcuni pontili galleggianti in materiale componibile e relativi scivoli al fine di consentire un migliore accesso in acqua alle persone, anche quelle diversamente abili, che praticano

l'attività sportiva della canoa e del canottaggio;
RICHIAMATO l'art. 21, comma 1, lett. a) ed c) del Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con D.P.Reg. 27.08.2004, n. 0277/Pres. e smi, che riserva al Direttore del Servizio l'adozione degli atti di competenza del Servizio e dei provvedimenti di concessione, autorizzazione, licenza o altri analoghi;
RICHIAMATA la Deliberazione della Giunta regionale n. 1612 dd. 13.09.2013 e smi, con la quale sono state ridefinite le articolazioni e le declaratorie delle Direzioni centrali, con decorrenza 16 settembre 2013 e in particolare l'art. 24 comma 1, lett. b) e smi dell'Allegato 1 alla suddetta deliberazione che attribuisce al Servizio demanio e consulenza tecnica della Direzione centrale finanze, patrimonio coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie la competenza all'istruttoria tecnico - amministrativa relativa alle istanze di autorizzazione e concessione di beni del demanio statale e al loro successivo rilascio a favore di soggetti pubblici e privati;
RICHIAMATO l'art. 18 del D.P.R. 15 febbraio 1952 n. 328;

DISPONE

La pubblicazione dell' avviso relativo all'istanza in premessa citata:
1. sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
2. all'Albo pretorio del Comune di San Giorgio di Nogaro (Ud) per la durata di 20 (venti) giorni, a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione di cui al punto 1, consultabile sul sito informatico del Comune stesso;
3. sul sito informatico della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (www.regione.fvg.it) per la durata di 20 (venti) giorni, a partire dal giorno 04.05.2017 e fino al 23.05.2017.

RENDE NOTO

che l'istanza in premessa citata e gli elaborati a corredo rimarranno depositati a disposizione del pubblico per la libera consultazione, senza possibilità di riproduzione né di estrazione di copia, presso la Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie, Servizio demanio e consulenza tecnica, con sede in Trieste, Corso Cavour n. 1, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e giovedì dalle 9.30 alle 12.30 e mercoledì dalle 14.00 alle 16.00, per il periodo di 20 giorni, a decorrere dal giorno successivo alla pubblicazione sul B.U.R. del presente avviso.

INVITA

coloro che potessero avervi interesse a presentare per iscritto alla Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie, Servizio demanio e consulenza tecnica, con sede in Trieste, Corso Cavour n. 1, entro il termine perentorio di cui sopra, le osservazioni che ritenessero opportune, limitatamente alle aree oggetto di ampliamento, a tutela dei loro eventuali diritti.
Entro e non oltre il termine di cui sopra, a pena di decadenza, possono essere presentate alla stessa Direzione centrale eventuali domande concorrenti limitatamente alle aree oggetto di ampliamento. Trascorso il termine stabilito, si darà ulteriore corso al procedimento amministrativo anche in assenza di domande concorrenti.
Trieste, 20 aprile 2017

IL DIRETTORE DI SERVIZIO:
dott. Gabriella Pasquale

17_18_1_ADC_SAL INT_ELENCO PEDIATRI_I PUBBL 2017_1_TESTO

Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia - Area Servizi assistenza primaria

Elenco degli ambiti territoriali carenti di medici pediatri di libera scelta. I pubblicazione anno 2017.

Ambiti territoriali carenti individuati dalle Aziende sanitarie	Medici pediatri di libera scelta
AZIENDA SANITARIA UNIVERSITARIA INTEGRATA DI UDINE Via Pozzuolo, 330 33100 UDINE	
Ambito territoriale dei comuni di Cividale del Friuli, Moimacco, Premariacco, Prepotto e Torreano	1

Ambiti territoriali carenti individuati dalle Aziende sanitarie	Medici pediatri di libera scelta
AZIENDA PER L’ASSISTENZA SANITARIA N. 5 “FRIULI OCCIDENTALE” Via della Vecchia Ceramica, 1 33170 PORDENONE	
Ambito territoriale dei comuni di Cordovado, Morsano al Tagliamento, San Vito al Tagliamento e Sesto al Reghena	1
Ambito territoriale dei comuni di Fontanafredda-Porcia	1

AVVERTENZE:
Entro 15 giorni, dalla data del presente Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia, i pediatri interessati possono presentare, all’Azienda competente, apposita domanda, secondo gli schemi riportati di seguito (graduatoria/trasferimento).
Possono presentare domanda di assegnazione, per graduatoria, di un ambito territoriale carente i pediatri inseriti nella graduatoria regionale per i medici pediatri di libera scelta, valevole per l’anno 2017.
I medici già titolari di incarico a tempo indeterminato di pediatria di libera scelta possono concorrere all’assegnazione degli ambiti territoriali carenti solo per trasferimento.

SCHEMA DI DOMANDA PER L'ASSEGNAZIONE DEGLI AMBITI TERRITORIALI CARENTI DI MEDICI PEDIATRI DI LIBERA SCELTA
(per graduatoria)
(comprensivo di dichiarazioni sostitutive)

All'Azienda _________________

____

____

____

Bollo
€ 16,00

Il/La sottoscritto/a dr./dr.ssa ____________________________cod. fiscale _____________
iscritto nella graduatoria regionale dei medici pediatri di libera scelta della Regione Friuli Venezia Giulia, valevole per l'anno 2017

chiede

l'assegnazione degli ambiti territoriali carenti di medici pediatri di libera scelta, ai sensi dell'articolo 33, comma 2, lettera b), dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici pediatri di libera scelta, del 29.7.2009, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia n. _____ del ______________, e segnatamente per i seguenti ambiti:

1) Ambito___________________________ 2) Ambito___________________________

Il sottoscritto, sotto la propria responsabilità, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, e successive modifiche, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76, del D.P.R. innanzi citato, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate, nonché della decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere (art. 75 del D.P.R. n. 445/2000 cit.), **dichiara** quanto segue:

-di essere nato/a a ______________________________ prov. (____) in data ___________________

-di risiedere a ____prov. (____) CAP ___________
via ____ tel: ____/________
indirizzo e mail ___________________________________
dal _______________(2)
-di essere/non essere (1) residente nella Regione Friuli Venezia Giulia (3) e precisamente dal ____________(4), località di residenza ____(4)

dichiara inoltre

1) di essere/non essere (1) titolare di un rapporto di lavoro dipendente a tempo pieno, a tempo definito, a tempo parziale, anche come incaricato o supplente, presso soggetti pubblici o privati:
Soggetto ____ore settimanali __________
via ____ comune di _______________________________
tipo di rapporto di lavoro ____
periodo: dal ___________________;

2) di essere /non essere (1) titolare di un incarico come medico di medicina generale di assistenza primaria ai sensi dell'A.C.N. del 29.7.2009, con massimale di n. ______ scelte e con n. _______ scelte in carico con riferimento al riepilogo mensile del mese di ________________ Azienda ______________________

3) di essere/non essere (1) titolare di incarico a tempo indeterminato/a tempo determinato (1)come specialista ambulatoriale convenzionato interno:

Azienda _________________ branca ___________________ ore sett. _________________
Azienda _________________ branca ___________________ ore sett. _________________

4) di essere/non essere (1) iscritto negli elenchi dei medici specialisti accreditati (ex convenzionati esterni)
Azienda ________________ branca __________________ periodo dal ___________________

5) di essere/non essere (1) titolare di incarico di guardia medica, nella continuità assistenziale o nella emergenza sanitaria territoriale a tempo indeterminato/a tempo determinato (1), nella Regione Friuli-Venezia Giulia o in altra regione:
Regione ___________________Azienda _________________________ore sett. ____________
in forma attiva/in forma di disponibilità (1)

6) di essere/non essere (1) iscritto al corso di formazione in medicina generale o corsi di specializzazione di cui ai D.L.vi n. 256/91, n. 257/91, n. 368/99 e n. 277/03, fatto salvo quanto previsto dalle norme vigenti in materia;

7) di operare/non operare (1) a qualsiasi titolo in e/o per conto di presidi, stabilimenti, istituzioni private convenzionate o che abbiano accordi contrattuali con le Aziende ai sensi dell'art. 8-quinquies del decreto legislativo n. 502/92 e successive modificazioni:
Organismo
____
via __________________________ comune di ____________________ ore sett. _____________
Tipo di attività
____
Tipo di rapporto di lavoro ____________________________ Periodo dal ____________________

8) di operare/non operare (1) a qualsiasi titolo in strutture sanitarie private non convenzionate o non accreditate, soggette ad autorizzazione ai sensi dell'art. 43 L. 833/78:
Organismo
____
via __________________________ comune di ____________________ ore sett. _____________
Tipo di attività
____
Tipo di rapporto di lavoro ____________________________ Periodo dal ____________________

9) di svolgere/non svolgere (1) funzioni di medico di fabbrica o di medico competente ai sensi della Legge 626/93:
Azienda ____ ore sett. ___________
via _____________________________ comune di _____________ periodo dal ________________

10) di svolgere/non svolgere (1) per conto dell'INPS o dell'Azienda di iscrizione, funzioni fiscali nell'ambito territoriale del quale può acquisire scelte:

Azienda ________________________ comune di ______________ periodo dal ________________

11) di avere/non avere (1) qualsiasi forma di cointeressenza diretta o indiretta e qualsiasi rapporto di interesse con case di cura private e industrie farmaceutiche:
____
____ periodo dal _______________

12) di essere/non essere (1) titolare o compartecipe di quote di imprese che possono configurare conflitto di interessi col rapporto di lavoro con il Servizio sanitario nazionale:
____
____

13) di fruire/non fruire (1) del trattamento ordinario o per invalidità permanente da parte del fondo di previdenza competente di cui al decreto 14/10/76 del Ministero del lavoro e della previdenza sociale
periodo dal ________________

14) di svolgere/non svolgere (1) altra attività presso soggetti pubblici o privati oltre quelle sopra evidenziate (indicare qualsiasi tipo di attività non compreso nei punti precedenti; in caso negativo scrivere: nessuna)
____
____
Periodo dal _________________

15) di essere/non essere (1) titolare di incarico nella medicina dei servizi o nelle attività territoriali programmate, a tempo determinato/a tempo indeterminato (1):
Azienda __________________________ Comune ___________________________ ore sett. _____
Tipo di attività
____
periodo dal __________________

16) di operare/non operare (1) a qualsiasi titolo per conto di qualsiasi altro soggetto pubblico (non considerare quanto eventualmente già dichiarato relativamente ai rapporti di cui ai precedenti numeri 1, 2, 3, 4, 5 e 15):
Soggetto pubblico ____
via _____________________________________ comune _________________________________
Tipo di attività
____
Tipo di rapporto di lavoro ____
Periodo dal ________________

17) di essere/non essere (1) titolare di trattamento di pensione a carico di :
____
____
Periodo: dal _________________

18) di fruire/non fruire (1) del trattamento di adeguamento automatico della retribuzione o della pensione alle variazioni del costo della vita:
Soggetto erogante il trattamento di adeguamento ____
Periodo dal _________________

NOTE ____
____
____

Il sottoscritto dichiara fin d'ora di accettare senza alcuna riserva tutte le condizioni fissate dall'Accordo collettivo nazionale per la disciplina normativa e per il trattamento economico dei medici pediatri di libera scelta del quale è ad integrale conoscenza.

Richiede che eventuali comunicazioni inerenti alla presente domanda siano inoltrate alla propria residenza / al seguente indirizzo (1):
comune ____ (__) CAP ____________
via ____ Tel. ______/____________
indirizzo e mail ____

In fede.

data _________________________ Firma ______________________________
(leggere l'avvertenza)

AVVERTENZA
A pena d'esclusione, è obbligatorio sottoscrivere la presente domanda ed unire alla stessa – se inviata per posta – copia fotostatica non autenticata di un documento di identità in corso di validità del sottoscrittore (Consiglio di Stato – V Sez. – Sentenze n. 5677/2003 e n. 7140/2004 e IV Sez. – Sentenza n. 2745/2005).
L'invio di una domanda priva della sottoscrizione e/o della fotocopia del documento d'identità comporta l'esclusione dalla graduatoria, in quanto trattasi di elementi indispensabili e, pertanto, la loro mancanza non può configurarsi quale mera irregolarità od omissione formale sanabile.
Solo nel caso in cui la sottoscrizione della domanda avvenga in presenza del dipendente addetto del competente ufficio dell'Azienda, il candidato potrà non allegare il suddetto documento d'identità, previa esibizione dello stesso al funzionario preposto.
In base all'art. 15, della legge 12 novembre 2011, n. 183, "Le amministrazioni pubbliche e i gestori di pubblici servizi sono tenuti ad acquisire d'ufficio le informazioni oggetto delle dichiarazioni sostitutive di cui agli articoli 46 e 47, nonché di tutti i dati e i documenti che siano in possesso delle pubbliche amministrazioni, previa indicazione, da parte dell'interessato, degli elementi indispensabili per il reperimento delle informazioni o dei dati richiesti, ovvero ad accettare la dichiarazione sostitutiva prodotta dall'interessato." Pertanto, il dichiarante deve sempre indicare i dati atti a consentire l'identificazione delle rispettive amministrazioni, affinché si possa provvedere agli adempimenti di cui all'art. 71 del precitato D.P.R. n. 445/2000 e successive modificazioni.

NOTE

(1) Cancellare la parte che non interessa.
(2) Ai sensi dell'art. 33, comma 3, lettera b), dell'A.C.N. del 29.7.2009, verranno attribuiti 6 punti al pediatra residente, nello stesso ambito territoriale dichiarato carente e per il quale concorre, fin da due anni antecedenti la scadenza del termine per la presentazione della domanda d'inclusione nella graduatoria regionale (31.1.2016) e che tale requisito abbia mantenuto fino all'attribuzione dell'incarico.
(3) Ai sensi dell'art. 33, comma 3, lettera c), dell'A.C.N. del 29.7.2009, verranno attribuiti 10 punti al pediatra residente nella Regione Friuli Venezia Giulia da almeno due anni antecedenti la data di scadenza del termine per la presentazione della domanda d'inclusione nella graduatoria regionale (31.1.2016) e che tale requisito abbia mantenuto fino all'attribuzione dell'incarico.
(4) Da compilare solo in caso affermativo.

N.B.: La presente domanda, ai sensi del disposto dell'art. 33, comma 13, dell'A.C.N. del 29.7.2009, dev'essere presentata alla competente Azienda nel termine perentorio di 15 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R. dell'elenco delle zone carenti di medici pediatri di libera scelta.

INFORMATIVA RESA ALL'INTERESSATO PER IL TRATTAMENTO DI DATI PERSONALI (1)

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs 30 giugno 2003, n. 196 e in relazione ai dati personali che si intendono trattare, La informiamo di quanto segue:

1. Il trattamento a cui saranno sottoposti i dati personali richiesti è diretto esclusivamente all'espletamento, da parte di questa Amministrazione, della formazione della graduatoria per l'assegnazione degli ambiti territoriali carenti di medici pediatri di libera scelta per graduatoria;
2. Il trattamento viene effettuato avvalendosi di mezzi informatici;
3. Il conferimento dei dati personali risulta necessario per svolgere gli adempimenti di cui sopra e, pertanto, in caso di rifiuto, Lei non potrà essere inserito in detta graduatoria;
4. I dati personali che saranno pubblicati nel ____________________ riguarderanno ________________ (2)
5. Alla S.V. spettano tutti i diritti di cui all'art. 7 del citato D.Lgs 30 giugno 2003, n. 196;
6. Titolare del trattamento dei dati è ___________________________

NOTE:

(1) il presente facsimile è stato elaborato tenendo conto della informativa allegata all'A.C.N. del 29.7.2009;
(2) indicare i dati oggetto di pubblicazione.

SCHEMA DI DOMANDA PER L'ASSEGNAZIONE DEGLI AMBITI TERRITORIALI
CARENTI DI MEDICI PEDIATRI DI LIBERA SCELTA
(per trasferimento)
(comprensivo di dichiarazioni sostitutive)

All'Azienda ________________

Bollo
€ 16,00

____

____

____

Il/La sottoscritto/a dr./dr.ssa ___________________________cod. fiscale _____________

chiede

l'assegnazione degli ambiti territoriali carenti di medici pediatri di libera scelta, ai sensi dell'articolo 33, comma 2, lettere a) e a1), dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici pediatri di libera scelta, del 29.7.2009, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia n. _____ del ______________, e segnatamente per i seguenti ambiti:

1) Ambito__________________________ 2) Ambito__________________________

A tal fine, il sottoscritto, sotto la propria responsabilità, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, e successive modifiche, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76, del D.P.R. innanzi citato, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate, nonché della decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere (art. 75 del D.P.R. n. 445/2000 cit.), **dichiara** quanto segue:

-di essere nato/a a _____________________________ prov. (____) in data __________________
-di risiedere a ____prov. (____) CAP ____________
via ____ tel: ____/________
indirizzo e mail ____

dichiara inoltre

-di essere attualmente iscritto negli elenchi dei medici pediatri di libera scelta della Regione _________________________ Azienda ______________________ambito territoriale ________________________dal _______________(2)(3)
-di essere/non essere (1) stato iscritto, precedentemente al periodo sopraindicato, negli elenchi dei medici pediatri di libera scelta della Regione ___________________________________
Azienda______________________ ambito territoriale ____________________________________
dal ______________ al_______________(3)
Azienda______________________ ambito territoriale ____________________________________
dal ______________ al ________________(3)
-di essere/non essere (1) stato sospeso dall'attività di pediatria di libera scelta, ai sensi dell'art. 18, comma 1, lettera a) e comma 3, lettera b), dell'A.C.N. del 29.7.2009 nei seguenti periodi:

dal _________________ al ______________
dal _________________ al ______________

-di svolgere/non svolgere (1) altra attività a qualsiasi titolo ___________________________________
____
____
____

Il sottoscritto dichiara fin d'ora di accettare senza alcuna riserva tutte le condizioni fissate dall'Accordo collettivo nazionale per la disciplina normativa e per il trattamento economico dei medici pediatri di libera scelta del quale è ad integrale conoscenza.

Richiede che eventuali comunicazioni, inerenti alla presente domanda, siano inoltrate alla propria residenza / al seguente indirizzo (1):
comune ____ (__) CAP ______________
via ____ Tel. ______/______________
indirizzo e mail ____

In fede.

data ______________________________ Firma ____________________________________
(leggere l'avvertenza)

AVVERTENZA
A pena d'esclusione, è obbligatorio sottoscrivere la presente domanda ed unire alla stessa – se inviata per posta – copia fotostatica non autenticata di un documento di identità in corso di validità del sottoscrittore (Consiglio di Stato – V Sez. – Sentenze n. 5677/2003 e n. 7140/2004 e IV Sez. – Sentenza n. 2745/2005).
L'invio di una domanda priva della sottoscrizione e/o della fotocopia del documento d'identità comporta l'esclusione dalla graduatoria, in quanto trattasi di elementi indispensabili e, pertanto, la loro mancanza non può configurarsi quale mera irregolarità od omissione formale sanabile.
Solo nel caso in cui la sottoscrizione della domanda avvenga in presenza del dipendente addetto del competente ufficio dell'Azienda, il candidato potrà non allegare il suddetto documento d'identità, previa esibizione dello stesso al funzionario preposto.
In base all'art. 15, della legge 12 novembre 2011, n. 183, "Le amministrazioni pubbliche e i gestori di pubblici servizi sono tenuti ad acquisire d'ufficio le informazioni oggetto delle dichiarazioni sostitutive di cui agli articoli 46 e 47, nonché di tutti i dati e i documenti che siano in possesso delle pubbliche amministrazioni, previa indicazione, da parte dell'interessato, degli elementi indispensabili per il reperimento delle informazioni o dei dati richiesti, ovvero ad accettare la dichiarazione sostitutiva prodotta dall'interessato." Pertanto, il dichiarante deve sempre indicare i dati atti a consentire l'identificazione delle rispettive amministrazioni, affinché si possa provvedere agli adempimenti di cui all'art. 71 del precitato D.P.R. n. 445/2000 e successive modificazioni.

NOTE

(1) Cancellare la parte che non interessa
(2) Il trasferimento è possibile per il pediatra che risulti già iscritto negli elenchi dei pediatri convenzionati della regione Friuli Venezia Giulia (art. 33, comma 2, lettera a), dell'A.C.N. del 29.7.2009) o di altra regione (art. 33, comma 2, lettera a1) dell'A.C.N. del 29.7.2009), rispettivamente, da almeno tre anni e cinque anni.
(3) Ai sensi dell'art. 33, comma 6, dell'A.C.N. del 29.7.2009, le Aziende interpellano prioritariamente i pediatri di cui al comma 2, lettera a), e successivamente i pediatri di cui al comma 2 lettera a1). Ai sensi dell'art. 33, comma 7, del medesimo A.C.N., l'anzianità di iscrizione negli elenchi a valere per l'assegnazione degli ambiti territoriali carenti ai sensi del comma 2, lettere a) e a1) è determinata dall'anzianità complessiva di iscrizione negli elenchi della pediatria di famiglia, detratti i periodi di eventuale cessazione dell'incarico.

N.B.: La presente domanda, ai sensi del disposto dell'art. 33, comma 13, dell'A.C.N. del 29.7.2009, dev'essere presentata alla competente Azienda nel termine perentorio di 15 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R. dell'elenco delle zone carenti di medici pediatri di libera scelta.

INFORMATIVA RESA ALL'INTERESSATO PER IL TRATTAMENTO DI DATI PERSONALI (1)

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs 30 giugno 2003, n. 196 e in relazione ai dati personali che si intendono trattare, La informiamo di quanto segue:

1. Il trattamento a cui saranno sottoposti i dati personali la Lei forniti è diretto esclusivamente all'espletamento, da parte di questa Amministrazione, della formazione della graduatoria per l'assegnazione degli ambiti territoriali carenti di medici pediatri di libera scelta a trasferimento;
2. Il trattamento viene effettuato avvalendosi di mezzi informatici;
3. Il conferimento dei dati personali risulta necessario per svolgere gli adempimenti di cui sopra e, pertanto, in caso di rifiuto, Lei non potrà essere inserito in detta graduatoria;
4. I dati personali che saranno pubblicati nel ____________________ riguarderanno ________________ (2)
5. Alla S.V. spettano tutti i diritti di cui all'art. 7 del citato D.Lgs 30 giugno 2003, n. 196;
6. Titolare del trattamento dei dati è ___________________________

NOTE:

(1) il presente facsimile è stato elaborato tenendo conto della informativa allegata all'A.C.N. del 29.7.2009;
(2) indicare i dati oggetto di pubblicazione.

17_18_1_ADC_SEGR GEN UTCERV_ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Cervignano del Friuli

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 262/2017 presentato il 09/02/2017
GN 361/2017 presentato il 20/02/2017
GN 387/2017 presentato il 22/02/2017
GN 390/2017 presentato il 23/02/2017
GN 454/2017 presentato il 06/03/2017
GN 516/2017 presentato il 15/03/2017
GN 530/2017 presentato il 16/03/2017
GN 532/2017 presentato il 16/03/2017
GN 569/2017 presentato il 23/03/2017
GN 574/2017 presentato il 24/03/2017
GN 596/2017 presentato il 29/03/2017
GN 621/2017 presentato il 31/03/2017
GN 622/2017 presentato il 31/03/2017
GN 625/2017 presentato il 31/03/2017
GN 632/2017 presentato il 03/04/2017
GN 636/2017 presentato il 04/04/2017
GN 649/2017 presentato il 06/04/2017
GN 654/2017 presentato il 07/04/2017
GN 659/2017 presentato il 10/04/2017
GN 663/2017 presentato il 10/04/2017
GN 668/2017 presentato il 11/04/2017
GN 669/2017 presentato il 11/04/2017
GN 677/2017 presentato il 11/04/2017
GN 678/2017 presentato il 11/04/2017
GN 679/2017 presentato il 11/04/2017
GN 681/2017 presentato il 12/04/2017
GN 686/2017 presentato il 12/04/2017
GN 692/2017 presentato il 12/04/2017
GN 708/2017 presentato il 14/04/2017
GN 714/2017 presentato il 14/04/2017
GN 715/2017 presentato il 14/04/2017

17_18_1_ADC_SEGR GEN UTGO_ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gorizia

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 476/2017 presentato il 27/03/2017
GN 518/2017 presentato il 03/04/2017
GN 536/2017 presentato il 05/04/2017
GN 558/2017 presentato il 07/04/2017
GN 576/2017 presentato il 11/04/2017
GN 577/2017 presentato il 11/04/2017
GN 583/2017 presentato il 11/04/2017
GN 584/2017 presentato il 11/04/2017
GN 585/2017 presentato il 11/04/2017
GN 592/2017 presentato il 12/04/2017
GN 595/2017 presentato il 12/04/2017
GN 600/2017 presentato il 12/04/2017
GN 606/2017 presentato il 13/04/2017
GN 608/2017 presentato il 14/04/2017

17_18_1_ADC_SEGR GEN UTMONF_ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 696/2017 presentato il 21/02/2017
GN 1027/2017 presentato il 14/03/2017
GN 1032/2017 presentato il 15/03/2017
GN 1033/2017 presentato il 15/03/2017
GN 1096/2017 presentato il 17/03/2017
GN 1195/2017 presentato il 27/03/2017
GN 1224/2017 presentato il 28/03/2017
GN 1235/2017 presentato il 29/03/2017
GN 1236/2017 presentato il 29/03/2017
GN 1301/2017 presentato il 31/03/2017
GN 1302/2017 presentato il 31/03/2017
GN 1310/2017 presentato il 03/04/2017
GN 1340/2017 presentato il 05/04/2017
GN 1363/2017 presentato il 06/04/2017
GN 1368/2017 presentato il 06/04/2017
GN 1384/2017 presentato il 07/04/2017

GN 1405/2017 presentato il 10/04/2017
GN 1406/2017 presentato il 10/04/2017
GN 1415/2017 presentato il 10/04/2017
GN 1416/2017 presentato il 10/04/2017
GN 1420/2017 presentato il 11/04/2017
GN 1424/2017 presentato il 11/04/2017
GN 1425/2017 presentato il 11/04/2017
GN 1431/2017 presentato il 11/04/2017
GN 1432/2017 presentato il 11/04/2017
GN 1434/2017 presentato il 11/04/2017
GN 1459/2017 presentato il 12/04/2017
GN 1460/2017 presentato il 12/04/2017
GN 1461/2017 presentato il 12/04/2017
GN 1462/2017 presentato il 12/04/2017
GN 1463/2017 presentato il 12/04/2017
GN 1465/2017 presentato il 13/04/2017
GN 1466/2017 presentato il 13/04/2017
GN 1467/2017 presentato il 13/04/2017
GN 1481/2017 presentato il 13/04/2017
GN 1487/2017 presentato il 14/04/2017
GN 1497/2017 presentato il 14/04/2017

17_18_1_ADC_SEGR GEN UTTS_ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 12798/2015 presentato il 22/12/2015
GN 1078/2016 presentato il 02/02/2016
GN 1313/2016 presentato il 08/02/2016
GN 1335/2016 presentato il 08/02/2016
GN 1336/2016 presentato il 08/02/2016
GN 1427/2016 presentato il 11/02/2016
GN 1625/2016 presentato il 16/02/2016
GN 1626/2016 presentato il 16/02/2016
GN 1633/2016 presentato il 16/02/2016
GN 1669/2016 presentato il 17/02/2016
GN 1670/2016 presentato il 17/02/2016
GN 1851/2016 presentato il 22/02/2016
GN 3343/2016 presentato il 31/03/2016
GN 3396/2016 presentato il 01/04/2016
GN 3397/2016 presentato il 01/04/2016
GN 3399/2016 presentato il 01/04/2016
GN 3403/2016 presentato il 01/04/2016
GN 3404/2016 presentato il 01/04/2016
GN 3433/2016 presentato il 01/04/2016
GN 3434/2016 presentato il 01/04/2016
GN 3437/2016 presentato il 01/04/2016
GN 3438/2016 presentato il 01/04/2016
GN 3440/2016 presentato il 01/04/2016
GN 3443/2016 presentato il 01/04/2016
GN 3444/2016 presentato il 01/04/2016
GN 3499/2016 presentato il 04/04/2016
GN 3500/2016 presentato il 04/04/2016
GN 3502/2016 presentato il 04/04/2016
GN 3702/2016 presentato il 08/04/2016
GN 3704/2016 presentato il 08/04/2016
GN 3705/2016 presentato il 08/04/2016
GN 3759/2016 presentato il 11/04/2016
GN 3761/2016 presentato il 11/04/2016
GN 3769/2016 presentato il 12/04/2016
GN 3770/2016 presentato il 12/04/2016
GN 3771/2016 presentato il 12/04/2016
GN 3776/2016 presentato il 12/04/2016
GN 4024/2016 presentato il 18/04/2016
GN 4025/2016 presentato il 18/04/2016
GN 4231/2016 presentato il 22/04/2016
GN 4234/2016 presentato il 22/04/2016
GN 4252/2016 presentato il 22/04/2016
GN 4370/2016 presentato il 28/04/2016
GN 4497/2016 presentato il 02/05/2016
GN 4814/2016 presentato il 06/05/2016
GN 4840/2016 presentato il 09/05/2016
GN 4841/2016 presentato il 09/05/2016
GN 4893/2016 presentato il 10/05/2016
GN 4956/2016 presentato il 11/05/2016
GN 4964/2016 presentato il 12/05/2016
GN 4995/2016 presentato il 12/05/2016
GN 4996/2016 presentato il 12/05/2016
GN 4997/2016 presentato il 12/05/2016
GN 4998/2016 presentato il 12/05/2016
GN 5068/2016 presentato il 12/05/2016
GN 5076/2016 presentato il 13/05/2016
GN 5081/2016 presentato il 13/05/2016
GN 5083/2016 presentato il 13/05/2016
GN 5087/2016 presentato il 13/05/2016
GN 5089/2016 presentato il 13/05/2016
GN 5091/2016 presentato il 13/05/2016
GN 5101/2016 presentato il 13/05/2016
GN 5104/2016 presentato il 13/05/2016
GN 5105/2016 presentato il 13/05/2016
GN 5129/2016 presentato il 16/05/2016
GN 5130/2016 presentato il 16/05/2016
GN 5132/2016 presentato il 16/05/2016
GN 5140/2016 presentato il 16/05/2016
GN 5141/2016 presentato il 16/05/2016
GN 5142/2016 presentato il 16/05/2016
GN 5159/2016 presentato il 16/05/2016
GN 5168/2016 presentato il 17/05/2016
GN 5498/2016 presentato il 23/05/2016
GN 5502/2016 presentato il 24/05/2016
GN 5507/2016 presentato il 24/05/2016
GN 5805/2016 presentato il 01/06/2016
GN 5818/2016 presentato il 01/06/2016
GN 5959/2016 presentato il 06/06/2016

GN 6127/2016 presentato il 09/06/2016
GN 6128/2016 presentato il 09/06/2016
GN 6129/2016 presentato il 09/06/2016
GN 6134/2016 presentato il 09/06/2016
GN 6135/2016 presentato il 09/06/2016
GN 6180/2016 presentato il 10/06/2016
GN 6351/2016 presentato il 15/06/2016
GN 6712/2016 presentato il 23/06/2016
GN 6714/2016 presentato il 23/06/2016
GN 6822/2016 presentato il 24/06/2016
GN 7083/2016 presentato il 01/07/2016
GN 7087/2016 presentato il 01/07/2016
GN 7088/2016 presentato il 01/07/2016
GN 7273/2016 presentato il 06/07/2016
GN 7274/2016 presentato il 06/07/2016
GN 7535/2016 presentato il 12/07/2016
GN 7536/2016 presentato il 12/07/2016
GN 7538/2016 presentato il 12/07/2016
GN 7551/2016 presentato il 12/07/2016
GN 7552/2016 presentato il 12/07/2016
GN 7553/2016 presentato il 12/07/2016
GN 7555/2016 presentato il 12/07/2016
GN 7556/2016 presentato il 12/07/2016
GN 7625/2016 presentato il 14/07/2016
GN 7632/2016 presentato il 14/07/2016
GN 7677/2016 presentato il 15/07/2016
GN 7678/2016 presentato il 15/07/2016
GN 7680/2016 presentato il 15/07/2016
GN 7757/2016 presentato il 18/07/2016
GN 7952/2016 presentato il 21/07/2016
GN 8186/2016 presentato il 27/07/2016
GN 8201/2016 presentato il 27/07/2016
GN 8224/2016 presentato il 28/07/2016
GN 8225/2016 presentato il 28/07/2016
GN 8227/2016 presentato il 28/07/2016
GN 8230/2016 presentato il 28/07/2016
GN 8380/2016 presentato il 01/08/2016
GN 8451/2016 presentato il 03/08/2016
GN 8460/2016 presentato il 03/08/2016
GN 8567/2016 presentato il 05/08/2016
GN 8627/2016 presentato il 08/08/2016
GN 8715/2016 presentato il 09/08/2016
GN 8718/2016 presentato il 09/08/2016
GN 8815/2016 presentato il 12/08/2016
GN 9100/2016 presentato il 24/08/2016
GN 9290/2016 presentato il 30/08/2016
GN 9319/2016 presentato il 31/08/2016
GN 9409/2016 presentato il 02/09/2016
GN 9440/2016 presentato il 05/09/2016
GN 9455/2016 presentato il 05/09/2016
GN 9456/2016 presentato il 05/09/2016
GN 9469/2016 presentato il 06/09/2016
GN 9471/2016 presentato il 06/09/2016
GN 10311/2016 presentato il 23/09/2016
GN 10627/2016 presentato il 30/09/2016
GN 10703/2016 presentato il 03/10/2016
GN 10962/2016 presentato il 07/10/2016
GN 10974/2016 presentato il 10/10/2016
GN 10975/2016 presentato il 10/10/2016
GN 10977/2016 presentato il 10/10/2016
GN 11435/2016 presentato il 19/10/2016
GN 11718/2016 presentato il 25/10/2016
GN 11723/2016 presentato il 25/10/2016
GN 12126/2016 presentato il 07/11/2016
GN 12702/2016 presentato il 18/11/2016
GN 12743/2016 presentato il 21/11/2016
GN 12751/2016 presentato il 21/11/2016
GN 12756/2016 presentato il 21/11/2016
GN 12757/2016 presentato il 21/11/2016
GN 12763/2016 presentato il 21/11/2016
GN 12764/2016 presentato il 21/11/2016
GN 12858/2016 presentato il 22/11/2016
GN 12859/2016 presentato il 22/11/2016
GN 12954/2016 presentato il 25/11/2016
GN 13278/2016 presentato il 02/12/2016
GN 13310/2016 presentato il 02/12/2016
GN 13314/2016 presentato il 02/12/2016
GN 13323/2016 presentato il 05/12/2016
GN 13821/2016 presentato il 14/12/2016
GN 14022/2016 presentato il 20/12/2016
GN 14350/2016 presentato il 27/12/2016
GN 14431/2016 presentato il 28/12/2016
GN 14432/2016 presentato il 28/12/2016
GN 14533/2016 presentato il 29/12/2016
GN 8/2017 presentato il 02/01/2017
GN 9/2017 presentato il 02/01/2017
GN 106/2017 presentato il 04/01/2017
GN 108/2017 presentato il 04/01/2017
GN 109/2017 presentato il 04/01/2017
GN 110/2017 presentato il 04/01/2017
GN 111/2017 presentato il 04/01/2017
GN 118/2017 presentato il 04/01/2017
GN 119/2017 presentato il 04/01/2017
GN 145/2017 presentato il 05/01/2017
GN 178/2017 presentato il 05/01/2017
GN 774/2017 presentato il 23/01/2017
GN 1096/2017 presentato il 30/01/2017
GN 1199/2017 presentato il 01/02/2017
GN 1753/2017 presentato il 14/02/2017
GN 1928/2017 presentato il 17/02/2017
GN 2108/2017 presentato il 22/02/2017
GN 3003/2017 presentato il 15/03/2017
GN 3034/2017 presentato il 15/03/2017
GN 3339/2017 presentato il 23/03/2017

17_18_1_ADC_SEGR GEN_1_UTGRAD_COMPL LF LORENZO ISONTINO_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gradisca d'Isonzo

LR 15/2010. Completamento del libro fondiario del CC di San Lorenzo Isontino n. 1/COMP/2017.

Il Commissario per il completamento del libro fondiario del Comune Catastale di San Lorenzo Isontino

RENDE NOTO

ai sensi e per gli effetti dell'art.27 della L.R. 11/08/2010 n.15, che il progetto di nuova Partita Tavolare e atti annessi, relativi all'immobile individuato dalle pp.cc. 677/7, 687/7, 687/8 e 688/1 del C.C. di San Lorenzo Isontino sono in libera consultazione da parte di chiunque abbia interesse, nei locali dell'Ufficio tavolare di Gradisca d'Isonzo a far data dal 3 maggio 2017 e per trenta giorni consecutivi, nelle ore di apertura al pubblico (da lunedì a giovedì, dalle ore 9.10 alle ore 12.20 e venerdì dalle ore 9.10 alle 11.40).
Chiunque dimostri di averne interesse, ha facoltà di proporre osservazioni per iscritto, da presentarsi all'Ufficio suddetto negli stessi termini di pubblicazione del progetto di nuova partita tavolare.
Gradisca d'Isonzo, 20 aprile 2017

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO
presso l'Ufficio tavolare di Gradisca d'Isonzo:
dott. Giulia Brumat

Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

17_18_3_GAR_PROMOTURISMO FVG_ASTA PUBBLICA FABBRICATO EX GIL_TARVISIO_II AVVISO_014

PromoTurismo Spa - Trieste

Estratto del bando di gara per la vendita a mezzo di asta pubblica di fabbricato di proprietà, denominato “Ex colonia montana GIL” sito in Comune di Tarvisio (UD), via degli atleti azzurri, ai sensi dell’articolo 6 della LR 57/1974. Secondo avviso.

PromoTurismoFVG, con sede legale in Via Locchi, 19 - 34123 Trieste, C.F. 01218220323, rende noto che intende procedere, ai sensi degli articoli 6, comma 2, e 7, comma 1, lettera b) della legge regionale 22 dicembre 1971, n. 57, a mezzo di asta pubblica con il sistema del massimo rialzo sul prezzo estimativo, all’alienazione dell’immobile e del relativo terreno appartenente al patrimonio disponibile di PromoTurismoFVG sito in comune di Tarvisio (UD), via degli Atleti Azzurri così individuato:

- estremi catastali fabbricati - particelle .329, .649 e 1434, Fg. 5 del C.C. di Tarvisio;
- estremi catastali terreni - particelle 147/1, 152/1 e 152/5, Fg. 5 del C.C. di Tarvisio;

Il valore a base d’asta riferito all’immobile è quello determinato dall’Agenzia delle Entrate ridotto del 10% per il secondo esperimento, ovvero euro € 3.015.000,00 (euro tremilioniquindicimila/00).
Si rende noto che saranno a carico dell’acquirente le spese attinenti e conseguenti alla stipula del contratto e tutte le imposte inerenti e conseguenti al trasferimento immobiliare (imposta sul valore aggiunto o imposta di registro, ipotecaria, catastale e imposta di bollo).

NORME DI RIFERIMENTO:

- Legge regionale 6 agosto 2015, n. 20, art. 2, comma 31;
- Legge regionale 22 dicembre 1971, n. 57;
- Codice civile;
- Regio Decreto 23 maggio 1924, n. 827;
- Decreto Legislativo 18.04.2016, n. 50 (solo nei principi e nelle disposizioni espressamente richiamate).

Per prendere parte alla gara, il soggetto concorrente dovrà far pervenire in un unico plico chiuso e sigillato con sistemi idonei a garantirne l’integrità (esclusa la cera lacca), controfirmato su tutti i lembi di chiusura della busta, tutti gli atti e i documenti, redatti in lingua italiana, prescritti dal Bando a titolo di partecipazione alla gara. Tale plico dovrà recare in modo chiaro, all’esterno, la denominazione, l’indirizzo della sede, l’indirizzo di posta elettronica e l’eventuale P.E.C., i numeri telefonici e di fax, del concorrente (specificare se concorrente singolo/plurisoggettivo), con la seguente dicitura: “OFFERTA PER L’ACQUISTO DEL FABBRICATO DI PROPRIETÀ PromoTurismoFVG, DENOMINATO “EX COLONIA MONTANA GIL” SITO IN COMUNE DI TARVISIO (UD), VIA DEGLI ATLETI AZZURRI”.
Il plico dovrà pervenire entro e non oltre le ore 16.00 del giorno 25/05/2017, a pena di esclusione.
Il plico chiuso e sigillato come sopra specificato dovrà pervenire per posta raccomandata o assicurata o mediante consegna a mano e dovrà essere indirizzato a PromoTurismoFVG, Divisione Promotur, via Palladio n. 90, 33010 Tavagnacco (UD).
La documentazione completa di riferimento per prendere parte alla gara è disponibile sul sito istituzionale dell’Ente www.promoturismo.fvg.it (sezione Amministrazione trasparente, sotto sezione - Bandi di gara e contratti - Bandi di gara e avvisi) e sul sito della Regione FVG www.regione.fvg.it (link: bandi e avvisi).

Ai sensi degli articoli 13 e 14 della L.r. 20.3.2000, nr. 7, si precisa quanto segue:
Ufficio competente in merito al procedimento: Direzione generale e amministrazione.
Responsabile del procedimento: arch. Giuliano Buttazzoni;
Responsabile dell'istruttoria amministrativa: Manuel Comis tel.0431.387193
email manuel.comis@promoturismo.fvg.it

17_18_3_AVV_COM AZZANO DECIMO_72 PRGC_004

Comune di Azzano Decimo (PN)

Avviso di approvazione della variante n. 72 al PRGC e variante al PRPC Fiumesino Nord.

IL RESPONSABILE

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 della Legge Regionale 25/09/2015 n. 21;

RENDE NOTO

che il Comune di Azzano Decimo ha approvato con Delibera Consiliare n. 10 del 28/03/2017 la variante al PRGC n. 72 e la variante al PRPC di Fiumesino Nord , che entreranno in vigore il giorno successivo alla pubblicazione sul BUR del presente avviso.
Azzano Decimo, 18 aprile 2017

IL SEGRETARIO GENERALE
per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE
E PROMOZIONE DEL TERRITORIO:
dott. Graziano Brocca

17_18_3_AVV_COM AZZANO DECIMO_DECRETO ESPROPRIO IN VIA PONTE LUMA_006

Comune di Azzano Decimo - Servizio LL.PP (PN)

Decreto di esproprio 20 aprile 2017, n. 16/2017, (Estratto) relativo alle aree destinate alla realizzazione dei "Lavori di messa in sicurezza delle aree scolastiche e dei percorsi casa-scuola in ambito urbano marciapiedi e pista ciclabile in Via Ponte Luma in Azzano Decimo", ai sensi dell'art. 23 del DPR 327/2001 e s.m.i.

(omissis)

DECRETA

A. di disporre ai sensi dell'art. 20 c. 11, art. 26 c. 11 ed art. 23 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. l'espropriazione a favore del COMUNE DI AZZANO DECIMO (cod. fisc. 80001730938) con sede in Piazza Libertà n. 1 ad Azzano Decimo, "Omissis", di seguito indicati:

VAL COSTRUZIONI s.r.l. con sede in Via XXV Aprile n. 11 ad Azzano Decimo (PN) proprietaria per la quota di 1/1; Foglio 12 mappale 446 di Ha 0.00.21, da espropriare in toto: € 735,00

BORNIA TARCISIA proprietaria per la quota di 1/1 , nata ad Azzano Decimo il 06.09.1936; Foglio 12 mappale 447 di Ha 0.00.05, da espropriare in toto: € 175,00.

BORNIA TARCISIA comproprietaria per la quota di 1/2 , nata ad Azzano Decimo il 06.09.1936; GOI ANTONIO comproprietario per la quota di 1/2 , nato a Portogruaro (VE) il 21.07.1936; Foglio 12 mappale 448 di Ha 0.00.03, da espropriare in toto: € 105,00.

BRAVIN ERNESTO proprietario per la quota di 1/1 , nato a Portogruaro il 22.03.1935; Foglio 12 mappale 449 di Ha 0.00.11, da espropriare in toto: € 385,00.

DE LUCA STEFANIA comproprietaria per la quota di 1/2 , nata a Pordenone il 23.01.1972; TELLAN RO-

BERTO comproprietario per la quota di 1/2 , nato a Pordenone il 24.08.1965; Foglio 12 mappale 450 di Ha 0.00.01, da espropriare in toto: € 35,00.

SIGMA s.r.l. con sede in Viale I Maggio n. 1 ad Azzano Decimo (PN) proprietaria per la quota di 1/1; Foglio 12 mappale 451 di Ha 0.00.16, da espropriare in toto: € 560,00.

CASAGRANDE JUDI comproprietaria per la quota di 1/2, nata a San Vito al Tagliamento il 08.07.1996; CASAGRANDE ELLY comproprietaria per la quota di 1/2, nata a San Vito al Tagliamento il 19.01.2000; Foglio 12 mappale 452 di Ha 0.00.02, da espropriare in toto: € 70,00.

MONTICCO IVAN proprietario per la quota di 1/1 , nato a Pordenone il 22.01.1971; Foglio 12 mappale 454 di Ha 0.01.77, da espropriare in toto: € 1.970,00.

ZECCHIN GIANNA comproprietaria per la quota di 1/2 , nata a Latisana il 12.07.1972;OLIVA FABRIZIO comproprietario per la quota di 1/2 , nato a Pordenone il 29.10.1968; Foglio 12 mappale 455 di Ha 0.00.13, da espropriare in toto: € 455,00

VIGNANDO DANIELE proprietario per la quota di 1/1 , nato a Fiume Veneto (PN) il 21.01.1954; Foglio 12 mappale 456 di Ha 0.00.26, da espropriare in toto: € 910,00.

BELLET CLAUDIA comproprietaria per la quota di 2/18, nata a Pordenone il 23.04.1970; DE TINA ANDREA comproprietario per la quota di 1/18, nato a Codroipo (UD) il 17.03.1966; DEL BEN LINDA comproprietaria per la quota di 1/18, nata a Pordenone il 20.02.1977; DELLA BRUNA DONATELLA comproprietaria per la quota di 2/18, nata a Sacile il 13.08.1960; LONGO GIULIANA comproprietaria per la quota di 1/18, nata a Pordenone il 28.12.1968; MAZZARIOL ROBERTO comproprietario per la quota di 1/18, nato a Pordenone il 03.05.1969; MICHIELI MERJ comproprietaria per la quota di 1/18, nata a Chions (PN) il 30.11.1970; NESPOLO LUIGI comproprietario per la quota di 2/18, nato a Concordia Sagittaria (VE) il 12.06.1961; OLIVA FABRIZIO comproprietario per la quota di 1/18 , nato a Pordenone il 29.10.1968; SILVESTRIN NADIA comproprietaria per la quota di 2/18, nata a Pordenone il 10.11.1960; TONIN ANDREA comproprietario per la quota di 1/18, nato a Pordenone il 05.05.1976; VIGNANDO DANIELE proprietario per la quota di 2/18 , nato a Fiume Veneto (PN) il 21.01.1954; ZECCHIN GIANNA comproprietaria per la quota di 1/18 , nata a Latisana il 12.07.1972; Foglio 12 mappale 457 di Ha 0.00.12, da espropriare in toto: € 420,00.

DE TINA ANDREA comproprietario per la quota di 1/2, nato a Codroipo (UD) il 17.03.1966; MICHIELI MERJ comproprietaria per la quota di 1/2, nata a Chions (PN) il 30.11.1970; Foglio 12 mappale 458 di Ha 0.00.41, da espropriare in toto: € 1.435,00.

FALCOMER BARBARA proprietaria per la quota di 1/1 , nata a Portogruaro (VE) il 09.08.1974; Foglio 12 mappale 459 di Ha 0.00.66, da espropriare in toto: € 2.310,00.

GIRAMONTI ANTONIO comproprietario per la quota di 1/2, nato in Argentina il 17.09.1958 ; FAE' SONIA MARIA comproprietaria per la quota di 1/2, nata in Canada il 03.09.1962; Foglio 20 mappale 796 di Ha 0.00.35, da espropriare in toto: € 350,00.

MASCARIN GIANNI GIACOMO proprietario per la quota di 1/1 , nato ad Azzano Decimo (PN) il 23.04.1950; Foglio 20 mappale 1061 di Ha 0.00.43, da espropriare in toto: € 1.505,00. Foglio 20 mappale 1063 di Ha 0.00.29, da espropriare in toto: € 1.015,00.

MASCARIN MARA proprietaria per la quota di 1/1 , nata a Milano il 22.12.1953; Foglio 20 mappale 1064 di Ha 0.00.71, da espropriare in toto: € 2.485,00.

MASCARIN EMANUELA proprietaria per la quota di 1/1 , nata a Azzano Decimo (PN) il 17.05.1953; Foglio 20 mappale 1066 di Ha 0.01.40, da espropriare in toto: € 4.900,00. Foglio 20 mappale 1067 di Ha 0.00.69, da espropriare in toto: € 2.415,00.

MASCARIN SANTE comproprietario per la quota di 1/3, nato ad Azzano Decimo (PN) il 02.03.1954; MASCARIN ROBERTA comproprietaria per la quota di 1/3, nata a Azzano Decimo (PN) il 19.07.1952; RAMBALDINI ANERIS comproprietaria per la quota di 1/3, nata a Azzano Decimo (PN) il 18.07.1923; Foglio 20 mappale 1069 di Ha 0.00.84, da espropriare in toto: € 2.940,00.

LECHLEITER ROBERTO GERARDO comproprietario per la quota di 1/2, nato in Argentina il 05.11.1957; PARUZZO MARIA LUISA comproprietaria per la quota di 1/2, nata in Argentina il 05.09.1957; Foglio 20 mappale 1070 di Ha 0.00.06, da espropriare in toto: € 210,00.

PICCININ GIANFRANCO proprietario per la quota di 1/1 , nato ad Azzano Decimo (PN) il 22.05.1951; Foglio 20 mappale 1072 di Ha 0.00.08, da espropriare in toto: € 280,00.

(omissis)

IL RESPONSABILE:
ing. Enrico Mattiuzzi

17_18_3_AVV_COM CORMONS_1 PCCA_001

Comune di Cormons (GO)

Avviso di adozione della variante n. 1 al Piano di classificazione acustica del Comune di Cormons (PCCA). Rettifica.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORI PUBLBICI, AMBIENTE E INFORMATICA

Visto l'art. 23 della L.R. 16/07 e successive modifiche ed integrazioni,
Visto l'avviso di adozione della Variante n. 1 al piano di classificazione acustica del Comune di Cormons (PCCA), pubblicato sul B.U.R. del 12.05.2017;
Dato atto che, per mero errore materiale è stato indicata quale data di scadenza del periodo di deposito il giorno 26.04.2017 anziché il giorno 26.05.2017;

INFORMA

che il Comune di Cormons, con deliberazione del Consiglio Comunale n.14 del 15 febbraio 2017, immediatamente esecutiva, ha adottato la Variante n. 1 al piano di classificazione acustica del Comune di Cormons (PCCA).
Ai sensi dell'art. 23 della L.R. 16/07 e successive modifiche ed integrazioni, la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal 12.04.2017 al 26.05.2017 compreso, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito, e pertanto entro il giorno 26.05.2017, chiunque può presentare al Comune osservazioni e opposizioni.
Cormons, 14 aprile 2017

IL RESPONSABILE:
ing. Stefano Andreos

17_18_3_AVV_COM COSEANO_39 PRGC_010

Comune di Coseano (UD)

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante di livello comunale n. 39 al Piano regolatore generale comunale ed approvazione progetto Piano attuativo comunale in zona E7 "Masotti".

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Visto l'art. 10 comma 2° del D.P.R. 8 Giugno 2001, n. 327 e succ. modifiche ed integrazioni;
Visto l'art. 63 bis comma 1° della L.R. 5/07 modificato dall'art. 16 della L.R. 25 settembre 2015 n. 21,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 5 del 21/03/2017, esecutiva dal 08/04/2017, è stata adottata la variante di livello comunale n. 39 al Piano regolatore generale comunale contestualmente all'approvazione del progetto di Piano Attuativo Comunale in zona E7 di iniziativa privata denominato "Masotti".
Ai sensi dell'art. 8, comma 1 della L.R. 25 settembre 2015 n. 21, la deliberazione di adozione, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di 30 giorni effettivi affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante possono presentare opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Coseano, 20 aprile 2017

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
geom. Andrea Mecchia

17_18_3_AVV_COM GORIZIA_LAVORI RIQUALIFICAZIONE CORSO ITALIA_I STRALCIO_005

Comune di Gorizia
Lavori di riqualificazione del Corso Italia - I stralcio. Comune Censuario di Gorizia.

IL DIRIGENTE

Visti gli articoli 20, 22 e 26 del D.P.R. 327/2001 e sue modificazioni ed integrazioni:

RENDE NOTO

che con Ordinanza n. 10 data 19.04.2017 è stato ordinato il deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti della Tesoreria Provinciale dello Stato, ai sensi dell'art.26 del D.P.R. 327/2001 delle sotto riportate indennità d'esproprio provvisorie dovute per le aree destinate alla realizzazione dell'intervento in oggetto:

COMUNE AMMINISTRATIVO DI GORIZIA - COMUNE CENSUARIO DI GORIZIA

1) €. 130,40 dovuti per l'esproprio di 326/1000 della p.c. 5259 iscritta nel 1° c.t. della P.T. 956 (P.M.) a favore di: MEDIOCREDITO ITALIANO S.P.A. con sede a Milano (P.T. 9682)
2) €. 186,00 dovuti per l'esproprio di 465/1000 della p.c. 5259 iscritta nel 1° c.t. della P.T. 956 (P.M.) a favore di: GESTIM S.R.L. con sede a Gradisca d'Isonzo (P.T. 9683, 9684, 9688, 9689, 9690, 9692, 9693, 9594, 9695, 9687 e 9691)
3) €. 4,00 dovuti per l'esproprio di ½ i.p. di 20/1000 della p.c. 5259 iscritta nel 1° c.t. della P.T. 956 (P.M.) a favore di: TOMASINI GRINOVERO ROBERTO nato a Gorizia il 20.09.1946 (P.T. 9685 e 9686)
4) €. 2,00 dovuti per l'esproprio di ¼ i.p. di 20/1000 della p.c. 5259 iscritta nel 1° c.t. della P.T. 956 (P.M.) a favore di: GIUSTO GIULIANA nata a Gorizia il 17.02.1951 (P.T. 9685 e 9686)
5) €. 2,00 dovuti per l'esproprio di ¼ i.p. di 20/1000 della p.c. 5259 iscritta nel 1° c.t. della P.T. 956 (P.M.) a favore di: VIVARELLI ADRIANO nato a Rimini il 09.01.1948 (P.T. 9685 e 9686)
6) €. 23,20 dovuti per l'esproprio di 58/1000 della p.c. 5259 iscritta nel 1° c.t. della P.T. 956 (P.M.) a favore di: STACCO DANIELE nato a Gorizia il 24.02.1963 (P.T. 9696, 9698, 9697)
7) €. 52,40 dovuti per l'esproprio di 131/1000 della p.c. 5259 iscritta nel 1° c.t. della P.T. 956 (P.M.) a favore di: TOMASINI GRINOVER SERGIO nato a Gorizia il 28.04.1931 (P.T. 9681)
8) €. 133,84 dovuti per l'esproprio di 239/1000 della p.c. 5259 iscritta nel 1° c.t. della P.T. 2653 (P.M.) a favore di: ELITE S.R.L. con sede a Gorizia (P.T. 2654)
9) €. 43,68 dovuti per l'esproprio di 78/1000 della p.c. 5259 iscritta nel 1° c.t. della P.T. 2653 (P.M.) a favore di: SACCOTELLI RICCARDO nato a Andria il 11.07.1975 (P.T. 2659)

Gorizia, 19 aprile 2017

IL DIRIGENTE:
dott. ing. Mauro Ussai

17_18_3_AVV_COM LIGNANO SABBIADORO_53 PRGC_008

Comune di Lignano Sabbiadoro (UD)
Avviso di adozione della variante n. 53 al PRGC.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA

Visti gli art. 3 lettera d) e art. 7 lettera f) della Legge Regionale 25 settembre 2015, n. 21 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto l'art. 8 Legge Regionale 25 settembre 2015, n. 21 e successive modifiche ed integrazioni;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 32 del 13/04/2017 è stata adottata la Variante n. 53 al PRGC, relativa all'integrazione delle NTA consistente in modifiche agli articoli 6: Zona B2 - di completamento, estensiva, 6bis: Norme comuni alla zona B0 di Pineta e Riviera e 20: Zona S5 - per verde, sport, spettacoli e ricreazione.
Ai sensi dell'art. 8 comma 1 della L.R. 21/2015 la deliberazione di adozione, con i relativi elaborati, verrà depositata presso la Segreteria e presso l'Ufficio Urbanistica del Comune di Lignano Sabbiadoro per la durata di trenta giorni effettivi, a decorrere dalla data di pubblicazione sul B.U.R. del presente avviso, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante gli orari di apertura al pubblico.
Entro il periodo di deposito chiunque potrà formulare osservazioni e opposizioni alla Variante, in forma scritta, indirizzate all'amministrazione comunale.
Si rende noto inoltre che, con deliberazione della Giunta Comunale n. 73 del 06/04/2017, si è disposto di assoggettare la Variante a procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica di cui al D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. e alla L.R. n.16/2008.
Lignano Sabbiadoro, 20 aprile 2017

IL RESPONSABILE DEL SETTORE:
arch. Elisa Turco

17_18_3_AVV_COM LIGNANO SABBIADORO_PAC 106 CASABIANCA 2_007

Comune di Lignano Sabbiadoro (UD)

Avviso di adozione del Piano attuativo comunale n. 106 di iniziativa privata denominato "Casabianca 2", ricadente nelle zone del vigente PRGC G1rc, S5c, S5h, S5i, acqua, argine, viabilità esistente/prevista.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA

Vista la Legge Regionale 23 febbraio 2007, n.5 e successive modifiche e integrazioni; Visto il D.P.R. n. 86/Pres. del 26 marzo 2008; Vista la Legge Regionale 25 settembre 2015, n. 21 e successive modifiche e integrazioni.

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n.30 del 13.04.2017 è stato adottato il Piano Attuativo Comunale (PAC) di iniziativa privata N. 106 denominato "Casabianca 2". Ai sensi dell'art. 25 comma 2 della L.R. 5/2007 la deliberazione di adozione, con i relativi elaborati, verrà depositata presso la Segreteria e presso l'Ufficio Urbanistica del Comune di Lignano Sabbiadoro per la durata di trenta giorni effettivi, a decorrere dalla data di pubblicazione sul BUR del presente avviso, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico. Entro il periodo di deposito chiunque potrà formulare osservazioni e opposizioni al PAC, in forma scritta, indirizzate all'amministrazione comunale. Si rende noto inoltre che, con deliberazione della Giunta Comunale n.72 del 06/04/2017, si è disposto di non assoggettare detto Piano alle procedure di Valutazione Ambientale Strategica di cui al D.Lgs n.152/2006 e ss.mm.ii. e alla L.R. n.16/2008.
Lignano Sabbiadoro, 20 aprile 2017

IL RESPONSABILE DEL SETTORE:
arch. Elisa Turco

17_18_3_AVV_COM MAJANO_DECR 16457-2016_LAVORI CIMITERIALI_009

Comune di Majano (UD)

Lavori di ristrutturazione con ampliamento sistemazione e completamento dei cimiteri comunali - Ampliamento cimitero della Frazione di Pers. Decreto n. 16457/2016 dichiarazione di avveramento della condizione sospensiva.

IL RESPONSABILE DELL'AREA

(omissis)

DICHIARA

Ai sensi dell'art. 23 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. il decreto di esproprio n. 16457 del 13.12.2016 è stato notificato, in data 22.12.2016, 10.03.2017 e 27.03.2017 con conseguente venir meno della condizione sospensiva alla quale detto decreto era sottoposto e conseguente e definitiva espropriazione delle aree interessate dall'intervento in oggetto, a favore del COMUNE DI MAJANO con sede legale in Majano (UD) in Piazza Italia n. 38 C.F. 80010370304.

(omissis)

Majano, 20 aprile 2017

IL RESPONSABILE:
arch. Massimiliano Crapis

17_18_3_AVV_COM MAJANO_PIC_003

Comune di Majano (UD)
Avviso di approvazione del Piano di illuminazione comunale (PIC).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO

Ai sensi e per gli effetti della L.R. n. 15 del 18.06.2007 e s.m.i.;

RENDE NOTO

che con deliberazione consiliare n. 14 del 06/04/2017, immediatamente esecutiva, il Comune ha preso atto che non sono state presentate osservazioni e/o opposizioni ed ha approvato il Piano di Illuminazione Comunale (P.I.C.).-

Majano, 19 aprile 2017

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO:
arch. Massimiliano Crapis

17_18_3_AVV_COM MARTIGNACCO PAC 5 PRPC VIA SEMIDE_019

Comune di Martignacco (UD)
Avviso di deposito relativo all'adozione del Piano attuativo comunale (PAC) di iniziativa privata relativo a parte dell'ambito residenziale di espansione denominato "Sub-ambito A del PRPC 5 in via Semide".

IL TITOLARE DI P.O.

Vista la L.R. 5/2007 e s.m.i. e il Decreto del Presidente della Regione 20 marzo 2008 n. 086/Pres e s.m.i.;

RENDE NOTO

Che ai sensi e per gli effetti dell'art. 25 comma 1 della L.R. 5/2007, con Deliberazione di Giunta comunale in seduta pubblica n. 59 del 20.04.2017, esecutiva ai sensi di Legge, è stato adottato il Piano Attuativo Comunale di iniziativa privata relativo a parte dell'ambito residenziale di espansione denominato "Sub-ambito A del PRPC 5 in via Semide" unitamente al relativo schema di Convenzione.

Che la predetta Deliberazione con i relativi elaborati progettuali sarà depositata presso l'Ufficio Urbanistica - Edilizia Privata in via Della Libertà n. 1 per la durata di trenta giorni effettivi dal 3 maggio 2017 al 15 giugno 2017, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, nelle medesime ore di apertura al pubblico dell'Ufficio Segreteria - Affari Generali.

Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni e opposizioni.

Martignacco, 21 aprile 2017

IL TITOLARE DI P.O. DELL'AREA URBANISTICA,
EDILIZIA PRIVATA E ATTIVITA' PRODUTTIVE:
arch. Andrea Giorgiutti

17_18_3_AVV_COM SAN QUIRINO_VARIANTE PRPC BRUNA_002

Comune di San Quirino (PN)

Avviso approvazione variante PRPC "Bruna".

IL RESPONSABILE DI P.O.

visto l.r. 23.02.2007 n. 5 e s.m.i
visto il regolamento di attuazione della parte urbanistica della L.R. n. 5/2009 approvato con DPGR del 20 marzo 2008 n. 086/Pres.,
vista la L.R. 21 del 25.09.2015

RENDE NOTO

che con deliberazione della Giunta Comunale 4 , in seduta pubblica, n. 40 del 29.03.2017 , esecutiva, è stata approvata la variante alle Norme tecniche di Attuazione relative al Piano Particolareggiato Comunale vigente denominato "lottizzazione Bruna" .-
San Quirino, 20 aprile 2017

IL RESPONSABILE DI P.O.:
geom. Lucia Menotto

17_18_3_AVV_COM TRIESTE PAC SMM INFERIORE_016

Comune di Trieste - Area città territorio e ambiente - Servizio pianificazione urbana

Avviso di approvazione del PAC di iniziativa privata "Via Scarlicchio sud".

IL RESPONSABILE DI P.O. PIANIFICAZIONE ATTUATIVA

DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE URBANA

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 25 della L.R. 5/2007 e dell'art. 7 del D.P.Reg. 086/Pres. del 20/03/2008,

RENDE NOTO

che con deliberazione n. 64 dd. 9.3.2017, esecutiva dal 29.3.2017, la Giunta Comunale ha approvato il P.A.C. di iniziativa privata sulle pp.cc.nn. 1803 e 1797/2 del C.C. di S. Maria Maddalena Inf. "Via Scarlicchio sud".
Trieste, 21 aprile 2017

IL RESPONSABILE DI P.O.:
arch. Manuela Parovel

17_18_3_AVV_COM VILLESSE 2 PRGC_018

Comune di Villesse (GO)

Piano attuativo comunale di iniziativa privata denominato "Cava Fosso Omblar", costituente variante n. 2 al Piano regolatore generale comunale. Presa d'atto mancata presentazione di osservazioni ed opposizioni. Approvazione.

Vista la Legge Regionale 25 settembre 2015, n. 21;

SI RENDE NOTO

che, ai sensi di legge, il Piano Attuativo Comunale di iniziativa privata denominato "Cava Fosso Omblar", costituente variante n. 2 al Piano Regolatore Generale Comunale, è stato approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 18 del 30 marzo 2017, divenuta esecutiva ai sensi della L.R. 21/2003, come modificata dalla L.R. 17/2004, prendendo atto della mancata presentazione di osservazioni ed opposizioni.

La variante al Piano in argomento entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Villesse, 21 aprile 2017

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
geom. Cristiano Garra

17_18_3_AVV_COM VILLESSE 3 PRGC_017

Comune di Villesse (GO)

Approvazione del progetto esecutivo per le "Opere di sistemazione generale area di via Aquileia e di raccolta e smaltimento delle acque" proposto da Autovie Venete Spa e costituente adozione di variante n. 3 al Piano regolatore generale comunale.

Vista la Legge Regionale 25 settembre 2015, n. 21;

SI RENDE NOTO

che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8, comma 2 della L.R. 21/2015, il Comune di Villesse, con deliberazione consiliare n. 19 del 30 marzo 2017, divenuta esecutiva ai sensi dell'art. 1, c. 19, della L.R. n. 21/2003, come modificata dalla L.R. 17/2004, ha approvato il progetto esecutivo per le "Opere di sistemazione generale area di via Aquileia e di raccolta e smaltimento delle acque" costituente adozione di variante n. 3 al Piano Regolatore Generale Comunale, redatto da Autovie Venete S.p.A..
Successivamente alla presente pubblicazione il progetto esecutivo per le "Opere di sistemazione generale area di via Aquileia e di raccolta e smaltimento delle acque" costituente adozione di variante n. 3 al P.R.G.C. sarà depositato presso la Segreteria di questo Comune, in tutti i suoi elementi (compresa l'elaborato "VAS - Rapporto preliminare per la verifica di assoggettabilità a VAS"), per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il su citato periodo di deposito chiunque può presentare al Comune di Villesse, per iscritto e su carta legale, proprie osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari o altri titolari di diritti reali degli immobili vincolati dalla variante, potranno presentare opposizioni sulle quali il Comune si pronuncerà specificatamente.
Villesse, 21 aprile 2017

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
geom. Cristiano Garra

17_18_3_AVV_FVG STRADE-COMM DEL DISP 53 PAGAMENTO_020

Friuli Venezia Giulia Strade Spa - Trieste - Commissario delegato per l'emergenza della mobilità riguardante la A4 (tratto Venezia-Trieste) ed il raccordo Villesse-Gorizia

Interventi funzionali al decongestionamento delle aree interessate dalla dichiarazione dello stato di emergenza di cui all'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3702 del 05/09/2008 e s.m.i. - SR n. 252 "di Palmanova". Lavori di sistemazione a rotatoria dell'intersezione tra la SR n. 252 al Km. 18+750 e la SP n. 85 tra Castions di Strada e Gonars. Dispositivo. n. 53 del 19.04.2017.

Dispositivo di pagamento del saldo dell'indennità di espropriazione e dell'occupazione temporanea (DPR 327/2001 e s.m.i.)

IL TITOLARE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

DISPONE

Il pagamento, a favore delle ditte di seguito elencate e per gli immobili interessati l'importo complessivo di € 15.698,00 a titolo di saldo dell'indennità di esproprio ed occupazione temporanea, così come risultante nei sottoscritti schemi.

Terreni censiti catastalmente in Comune di CASTIONS DI STRADA, foglio 15:
a. Mappale n. 405 (ex mapp. 7), qualità seminativo cl.2, destinazione urbanistica: zona omogenea E (agricola), superficie da espropriare mq 742.
b. Mappale n. 406 (ex mapp. 7), qualità seminativo cl.2, destinazione urbanistica: zona omogenea E (agricola), superficie da espropriare mq 577.
c. Mappale n. 402 (ex mapp. 176) qualità seminativo cl.2, destinazione urbanistica: zona omogenea E (agricola), superficie da espropriare mq 40.
d. Mappale n. 403 (ex mapp. 176) qualità seminativo cl.2, destinazione urbanistica: zona omogenea E (agricola), superficie da espropriare mq 130.

Calcolo indennità a favore di Azienda Agricola Casal Sodano s.r.l., con sede a Gonars, [omissis]; indennità definitiva, importo calcolato ai sensi del D.P.R. n. 327/2001;
(omissis)
Totale da corrispondere € 15.698,00
(omissis)
A detti pagamenti si provvederà con i fondi di cui al Decreto 246 del 10/10/2013.
In base all'art.26 commi 7 e 8 del DPR.327/2001 e s. m. i. il presente provvedimento andrà pubblicato sul B.U.R. della Regione Friuli Venezia Giulia e diverrà esecutivo trascorsi 30 gg. dalla sua pubblicazione se non saranno proposte opposizioni di terzi.

IL TITOLARE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI:
dott. ing. Luca Vittori

17_18_3_CNC_AZ SUI UD_SELEZIONE PUBBLICA DIRETTORE_CHIRURGIA VERTEBROMIDOLLARE_011

Azienda sanitaria universitaria integrata - Udine

Avviso di pubblica selezione per il conferimento dell'incarico di Direttore di Struttura operativa complessa di chirurgia vertebro-midollare.

In attuazione del decreto n. 326 del 12.04.2017, si rende noto che si procederà con l'osservanza delle norme previste dal Decreto Legislativo 30.12.1992, n. 502 e successive modificazioni e integrazioni, dal Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, dal D.P.R. 10.12.1997, n. 484 e dalla circolare del Ministro della Sanità 10/05/1996 n. 1221, dal D.L. n. 158/2012 convertito in legge n. 189/2012, nonché dalle "direttive agli enti del servizio sanitario regionale per il conferimento degli incarichi di direzione di struttura complessa per la dirigenza medica - sanitaria nei medesimi enti, in applicazione dell'art. 4 del D.L. n. 158/2012, convertito nella Legge n. 189/2012", approvate con deliberazione di Giunta Regionale - Regione Friuli Venezia Giulia - n. 513 del 28 marzo 2013 (di seguito denominate Direttive Regionali) ed integrate con deliberazione n. 445 del 13 marzo 2015, al conferimento dell'incarico di
DIRETTORE DI STRUTTURA COMPLESSA
disciplina: NEUROCHIRURGIA
profilo professionale: MEDICI
ruolo: SANITARIO
S.O.C.: CHIRURGIA VERTEBRO - MIDOLLARE

1) REQUISITI DI PARTECIPAZIONE
Possono partecipare alla selezione i candidati in possesso dei seguenti:

- **REQUISITI SPECIFICI**
  a) diploma di laurea in Medicina e Chirurgia;
  b) iscrizione all'albo professionale; l'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione alla selezione, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio;
  c) anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina o in disciplina equipollente, e specializzazione nella disciplina o in una disciplina equipollente, ovvero anzianità di dieci anni nella disciplina. Ai fini della valutazione dei servizi prestati e delle specializzazioni possedute dal candidato si fa riferi-

mento alle tabelle stabilite con il decreto del Ministero della Sanità 30/01/1998 fermo restando che l'anzianità di servizio verrà valutata ai sensi degli articoli 10, 11, 12, 13 e 15 del citato D.P.R.; le esclusioni dei servizi valutabili sono quelle di cui all'art. 10, 1° comma, del D.P.R. 484/97;
d) curriculum, sottoscritto dal candidato, ai sensi dell'art. 8 del DPR n. 484/1997 in cui sia documentata una specifica attività professionale ed adeguata esperienza, generato dalle dichiarazioni compilate nel modulo on line;
e) attestato di formazione manageriale di cui all'art. 5, comma 1, lett. d., del DPR n. 484/1997. Fino all'espletamento del primo corso gli incarichi sono conferibili senza attestato, fermo restando l'obbligo di conseguirlo nel primo corso utile. Il mancato superamento del primo corso di formazione, attivato successivamente al conferimento dell'incarico, determina la decadenza dell'incarico stesso.

E' altresì richiesto il possesso dei seguenti:

- **REQUISITI GENERALI**

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea; possono inoltre partecipare alla selezione:

- i familiari di un cittadino di uno stato membro dell'Unione Europea, non aventi la cittadinanza di uno Stato membro che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente;
- i cittadini di Paesi terzi che siano titolari del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o che siano titolari dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria.

I cittadini degli Stati membri dell'Unione europea ovvero di uno dei Paesi terzi, devono avere adeguata conoscenza della lingua italiana;
b) Idoneità fisica all'impiego. L'accertamento è effettuato, a cura dell'Azienda sanitaria universitaria integrata di Udine, prima dell'immissione in servizio;
c) Per i cittadini italiani:

- iscrizione nelle liste elettorali
- non essere stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Per i cittadini di uno dei Paesi dell'Unione Europea e per gli italiani non appartenenti alla Repubblica:

- godimento dei diritti civili e politici in Italia e nello Stato di appartenenza o di provenienza
- conoscenza della lingua italiana adeguata alla posizione funzionale da conferire.

Tutti i requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine per la presentazione della domanda di ammissione stabilito nel presente avviso, mentre la conoscenza della lingua italiana verrà accertata dalla Commissione contestualmente al colloquio.
Sono garantite parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e il trattamento sul lavoro (art. 7, 1° comma, D.Lgs. n.165/2001 e D.Lgs. 11 aprile 2006, n. 198).
Le competenze richieste dall'Azienda per ricoprire il posto di Direttore di SOC sono contenute nel documento allegato al presente avviso.

2) DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALLA SELEZIONE:MODALITÀ E TERMINI

Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione alla selezione scade il trentesimo giorno successivo a quello della data di pubblicazione del bando, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica.
Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.
La data di scadenza è quella riportata sul frontespizio del presente avviso.
Il candidato invia la domanda di ammissione alla selezione, esclusivamente per via telematica, compilando il modulo di domanda e di curriculum come generati dal sistema on line, all'indirizzo internet https://concorsi.aou.udine.it. La compilazione e l'invio on line devono essere completati entro le ore 24 del trentesimo giorno, compresi i giorni festivi, decorrenti dal giorno successivo a quello di pubblicazione dell'avviso nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4^ Serie Speciale "Concorsi ed esami" (si veda la data di scadenza riportata sul frontespizio). La data di presentazione on line della domanda di partecipazione alla selezione è certificata dal sistema informatico che, allo scadere del termine utile per la sua presentazione, non permette più l'accesso e l'invio del modulo elettronico.
Il candidato, dopo aver cliccato sul link "invia la domanda", non potrà più apportare modifiche e/o aggiornamenti alla stessa, anche qualora il termine per la presentazione delle domande come previsto dall'avviso non sia ancora scaduto.
Il candidato ammesso al colloquio stampa la domanda e il curriculum, li sottoscrive e li consegna a mano prima dell'inizio della prova stessa, unitamente alla copia del documento d'identità in corso di validità, alla ricevuta del versamento della tassa di partecipazione e a eventuali allegati, solo se già dichiarati e inseriti nella domanda on line (pubblicazioni, casistiche operatorie, attestati/certificati rilasciati esclusivamente da privati non gestori di pubblico servizio). Si precisa che la documentazione allegata non dichiarata nel modulo di domanda on line non verrà presa in considerazione.
Non sono valide le domande di partecipazione alla selezione incomplete o irregolari. Non sono inoltre valide le domande di partecipazione presentate con modalità diverse da quelle sopra indicate e in parti-

colare quelle per le quali non sia stata effettuata la procedura di compilazione e invio on line.
Il termine fissato per la presentazione della domanda è perentorio.
L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione alla selezione, di sospendere o revocare la procedura stessa, qualora, a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.
L'Amministrazione, inoltre, non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni, qualora gli stessi dipendano da inesatta indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero dalla mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito.
Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.
Nella domanda, redatta secondo le modalità sopra indicate, gli aspiranti dovranno dichiarare, sotto la loro personale responsabilità:
a) cognome, nome, data e luogo di nascita, residenza;
b) il possesso della cittadinanza italiana, ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'art. 11 del D.P.R. 20 Dicembre 1979, n. 761. Sono altresì richiamate le disposizioni dell'art. 38 del Decreto Legislativo n. 165/2001 e del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 07 Febbraio 1994, n. 174, relativi ai cittadini degli Stati membri della C.E.E. (ora Unione Europea);
c) per i cittadini italiani:
- il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
per i cittadini degli stati membri dell'Unione europea:
- il godimento dei diritti civili e politici in Italia e nello Stato di appartenenza o di provenienza;
d) le eventuali condanne riportate, ovvero di non avere riportato condanne penali nonché eventuali procedimenti penali pendenti (la mancata dichiarazione al riguardo sarà equiparata ad ogni effetto di legge a dichiarazione negativa);
e) il possesso del diploma di laurea in Medicina e Chirurgia;
f) l'iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici - Chirurghi;
g) il possesso dell'anzianità di servizio e della eventuale specializzazione richiesta;
h) tutte le posizioni relative all'adempimento degli obblighi militari;
i) i servizi prestati presso pubbliche Amministrazioni e le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
j) il domicilio presso il quale deve essere fatta all'aspirante, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione;
k) il codice fiscale;
l) l'ausilio eventualmente necessario per l'espletamento del colloquio in relazione al proprio handicap, quale destinatario della legge 5 febbraio 1992, n. 104, con l'indicazione della data del relativo verbale rilasciato dalla commissione per l'accertamento dell'handicap e dell'Azienda presso cui detta commissione è istituita;
m) il consenso al trattamento dei dati personali (D.Lgs. n. 196/03) per uso amministrativo con l'eventuale indicazione di dati che non ritenga doversi pubblicizzare;
n) di autorizzare l'Azienda alla pubblicazione integrale del curriculum generato dalla procedura on line, nella sezione "Amministrazione Trasparente", ai fini dell'assolvimento del dettato normativo.
Ai sensi dell'art. 13 del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196, "Codice in materia di protezione dei dati personali", i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'Azienda sanitaria universitaria integrata di Udine - S.O.C. Gestione delle Risorse Umane, Piazzale S. Maria della Misericordia, n. 15, per le finalità di gestione della selezione e saranno trattati presso un banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.
L'indicazione di tali dati è obbligatoria ai fini della partecipazione ed espletamento della selezione, pena l'esclusione dalla stessa.
Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle amministrazioni pubbliche direttamente interessate allo svolgimento della selezione o alla posizione giuridico-economica del candidato.
L'interessato gode dei diritti di cui all'art. 7 del citato Decreto Legislativo tra i quali figura anche il diritto di opporsi al trattamento dei dati per motivi legittimi.
Tali diritti possono essere fatti valere nei confronti dell'Azienda sanitaria universitaria integrata di Udine, titolare del trattamento.
La presentazione della domanda da parte del candidato implica il consenso al trattamento dei propri dati personali, compresi i dati sensibili, a cura del personale assegnato all'ufficio preposto alla conservazione delle domande ed all'utilizzo delle stesse per lo svolgimento delle procedure selettive.
3) CERTIFICAZIONE
Ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 10/12/1997, n. 484 la valutazione del curriculum viene effettuata in riferimento:
a) alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la

sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime; la presente certificazione deve essere allegata al modulo on line e riepilogata in sintesi nel campo del modulo: "Tipologia prestazioni erogate Ente";
b) alla posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione; la presente certificazione deve essere allegata al modulo on line e riepilogata in sintesi nel campo del modulo: "Note Istituzione-Tipologia Prestazioni Candidato";
c) alla tipologia quali-quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato. Poiché non sono operanti i provvedimenti di cui all'art. 6, comma 1, relativi alla determinazione degli standards della «specifica attività professionale» e non potendo esser richiesta tale specifica attività professionale come requisito di ammissione per effetto dell'art. 15, comma 3° del D.P.R. 484/97, le casistiche, eventualmente allegate dal candidato, verranno valutate nel contesto del curriculum purché certificate dal Direttore Sanitario sulla base della attestazione del Dirigente di struttura complessa Responsabile del competente dipartimento o unità operativa della unità sanitaria locale o dell'azienda ospedaliera; la presente certificazione deve essere allegata al modulo on line e riepilogata in sintesi nel campo del modulo: "Note Istituzione-Tipologia Prestazioni Candidato";
d) ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a tre mesi con esclusione dei tirocini obbligatori; la presente dichiarazione può essere inserita nella sezione: "Attività di Studio" del modulo on line;
e) alla attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di diploma universitario, di laurea o di specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario con indicazione delle ore annue di insegnamento; la presente dichiarazione può essere inserita nella sezione: "Attività Didattica" del modulo on line;
f) alle pregresse idoneità nazionali; la presente dichiarazione può essere inserita nella sezione: "Attività di Studio" del modulo on line;
g) al possesso del certificato di formazione manageriale rilasciato al termine di specifico corso realizzato dalle Regioni o dalle Province Autonome (in attesa della definizione a livello nazionale dei criteri per l'organizzazione delle iniziative di formazione manageriale di cui all'art. 16-quinquies del D.Lgs. 502/92 e ss.mm.); la presente dichiarazione può essere inserita nella sezione: "Attività di Studio" del modulo on line;
h) alla produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il suo impatto sulla comunità scientifica; la presente dichiarazione può essere inserita nella sezione: "Produzione Scientifica" del modulo on line.
Le pubblicazioni dovranno essere allegate in formato digitale al modulo on line; le copie cartacee delle stesse, numerate secondo l'ordine generato dal modulo, dovranno essere consegnate dal candidato al momento della partecipazione al colloquio.
Per quanto riguarda, invece, partecipazioni a congressi, convegni, seminari e corsi di aggiornamento, in attesa del Decreto del Ministro della sanità che, su proposta dell'apposita Commissione di cui all'art. 9, comma 6 del D.P.R. 484/97, definirà i criteri e le modalità per la classificazione e valutazione dei corsi nonché le modalità di certificazione dei periodi di aggiornamento, gli stessi non saranno valutati in ossequio alle indicazioni della circolare ministeriale n. 1221 del 10/05/1996.
Considerato che tutte le dichiarazioni contenute nel modulo on line sono autocertificate, si ricorda che il rilascio di dichiarazioni mendaci è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia e che nei casi più gravi il giudice può applicare l'interdizione temporanea dai pubblici uffici. Inoltre, qualora dal controllo effettuato dall'Amministrazione emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.
A tal proposito l'Amministrazione potrà procedere ad una verifica a campione delle autocertificazioni effettuate.
Il candidato, dopo aver stampato la domanda, il curriculum e tutti gli allegati già dichiarati e inseriti nella domanda on line , dovrà aggiungere la ricevuta del versamento della tassa di partecipazione di 10,33 Euro, da effettuarsi sul c/c postale n. 10003333 intestato all'Azienda sanitaria universitaria integrata di Udine - Servizio Tesoreria - Via Pozzuolo n. 330 - 33100 Udine. La tassa di partecipazione non potrà in alcun caso essere rimborsata, anche nel caso di eventuale revoca della presente selezione. Si ricorda che il candidato ha, inoltre, facoltà di allegare in formato digitale la ricevuta del versamento della tassa di partecipazione in calce al modulo on line.
Si ricorda che, ai sensi del D.L. n.158/2012 convertito in Legge n.189/2012 e delle Direttive Regionali, in ottemperanza agli obblighi di trasparenza e nel rispetto delle indicazioni contenute nella deliberazione del Garante per la protezione dei dati personali n. 88 del 2 marzo 2011, prima della nomina del candidato prescelto, i curricula dei candidati presentatisi al colloquio verranno pubblicati sul sito internet aziendale.

4) ESCLUSIONE DALLA SELEZIONE
Il possesso dei requisiti generali viene verificato dall'Amministrazione.
L'esclusione dalla selezione per il mancato possesso di uno dei requisiti è deliberata con provvedimento motivato dal Legale Rappresentante dell'Azienda sanitaria universitaria integrata di Udine da notificarsi entro trenta giorni dalla esecutività della relativa decisione.
5) COMMISSIONE
La Commissione di valutazione del presente avviso sarà costituita, così come stabilito dall'art. 7-bis del D.Lgs. n. 502/1992 e s.m. e i. e dalle Direttive Regionali, dal Direttore Sanitario dell'Azienda sanitaria universitaria integrata di Udine e da tre Direttori di struttura complessa nella disciplina dell'incarico da conferire iscritti in un elenco nazionale nominativo costituito dall'insieme degli elenchi regionali dei direttori di struttura complessa.
Qualora durante le operazioni di sorteggio fossero sorteggiati tre Direttori di struttura complessa della regione Friuli Venezia Giulia, non si procede alla nomina del terzo sorteggiato e si prosegue nel sorteggio sino ad individuare almeno un componente in regione diversa da quella ove ha sede la Azienda sanitaria universitaria integrata di Udine.
Il sorteggio dei componenti la Commissione è pubblico ed avrà luogo alle ore 9,30 del quindicesimo giorno successivo a quello di scadenza del termine per la presentazione delle domande di partecipazione al presente avviso, presso la S.O.C. Gestione risorse umane dell'Azienda sanitaria universitaria integrata di Udine, Piazzale S. Maria della Misericordia, n. 15 - 33100 Udine. Qualora detto giorno sia festivo, le operazioni di sorteggio avranno luogo il primo giorno successivo non festivo, nella stessa sede e alla stessa ora.
Qualora l'esito del sorteggio fosse infruttuoso si procederà alla ripetizione dello stesso, fino a completamento della commissione, dandone comunicazione mediante pubblicazione sul sito aziendale.
6) CONVOCAZIONE CANDIDATI
Il diario del colloquio verrà comunicato a ciascun concorrente ammesso a mezzo lettera raccomandata A/R e tramite posta elettronica all'indirizzo inserito nel sistema on line al momento della registrazione, almeno 15 giorni prima dell'espletamento dello stesso.
Per essere ammessi a sostenere il colloquio i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità o di documento di riconoscimento equipollente, in corso di validità.
La mancata presentazione al colloquio, indipendentemente dalla causa, comporta la rinuncia alla partecipazione alla selezione.
7) SVOLGIMENTO DELLA PROCEDURA SELETTIVA, AMBITI DI VALUTAZIONE, COLLOQUIO, PREDISPOSIZIONE TERNA IDONEI
La Commissione preso atto del profilo professionale del dirigente da incaricare, delineato nell'allegato al presente avviso, definisce all'atto del primo insediamento, i criteri di valutazione dei titoli dichiarati/documentati dai concorrenti e del colloquio, tenuto conto di quanto segue:
I punti complessivamente a disposizione sono 100, così ripartiti:
- 40 punti per il curriculum
- 60 punti per il colloquio

Il punteggio per la valutazione del curriculum verrà ripartito come segue:
- Esperienze professionali: massimo punti 25

In relazione al profilo professionale definito, in tale ambito verranno prese in considerazione le esperienze professionali del candidato tenuto conto:
- della posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di eventuali ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione e ruoli di responsabilità rivestiti;
- la tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e la tipologia delle prestazioni erogate dalle stesse;
- la tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato, misurabile in termini di volume e complessità.

- Attività di formazione, di studio, di ricerca, attività didattica, produzione scientifica riferita all'ultimo quinquennio: massimo punti 15

Tenuto conto del profilo professionale definito, in tale ambito verranno presi in considerazione:
- i soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a tre mesi, con esclusione dei periodi di tirocinio obbligatorio;
- l'attività di ricerca svolta;
- l'attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di laurea o di specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario;
- la partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, in qualità di docente/relatore;
- la partecipazione a corsi, congressi, convegni in qualità di uditore;
- la produzione scientifica attinente su riviste nazionali ed internazionali, caratterizzata da criteri di

filtro nell'accettazione dei lavori, nonché al suo impatto sulla comunità scientifica.
La valutazione dei titoli dovrà essere effettuata dalla Commissione prima dell'inizio del colloquio con i candidati; l'esito della stessa verrà reso noto agli interessati prima dell'effettuazione del colloquio.
Relativamente al colloquio, la Commissione, immediatamente prima dell'espletamento dello stesso, potrà:
- determinare il/i quesito/i sul/i quale/i verranno ascoltati e valutati tutti i candidati; in tal caso la Commissione predisporrà affinché i candidati che hanno già sostenuto lo stesso non entrino in contatto con quelli che ancora lo devono sostenere;
- determinare i quesiti da porre ai candidati mediante estrazione a sorte; in tal caso il colloquio dovrà svolgersi in aula aperta al pubblico.
Nell'ambito del colloquio verranno valutate:
- le capacità professionali nella specifica disciplina con riferimento anche alle esperienze professionali documentate, rispondenti al profilo professionale determinato dall'Azienda;
- le capacità gestionali, organizzative, di direzione con riferimento alle caratteristiche dell'incarico da svolgere, rispondenti al profilo professionale determinato.
Il superamento del colloquio è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, pari ad almeno 31/60.
Il punteggio complessivo è determinato sommando il punteggio conseguito nella valutazione del curriculum e quello riportato nel colloquio.
Al termine del colloquio, la Commissione, formula la terna dei candidati idonei, che sarà composta tenuto conto dei migliori punteggi conseguiti dai candidati.
I verbali della Commissione, unitamente a tutti gli atti della selezione, sono trasmessi al Legale Rappresentante per la successiva individuazione del candidato cui attribuire l'incarico.

8) PUBBLICAZIONE SUL SITO INTERNET AZIENDALE

Ai sensi delle Direttive Regionali, in ottemperanza agli obblighi di trasparenza, verranno pubblicati sul sito aziendale, prima della nomina:
a) la definizione del profilo professionale che caratterizza, sotto il profilo oggettivo e soggettivo, l'incarico da attribuire;
b) i curricula dei candidati presentatisi al colloquio;
c) il verbale contenente i giudizi della Commissione riferiti ai curricula ed al colloquio, nonché i relativi allegati;
d) l'atto di attribuzione dell'incarico;
e) le motivazioni della scelta da parte del Legale Rappresentante, qualora lo stesso intenda nominare uno dei due candidati che non hanno conseguito il miglior punteggio.

9) CONFERIMENTO DELL'INCARICO

L'incarico verrà conferito dal Legale Rappresentante ad uno dei candidati individuati nell'ambito della terna degli idonei. Qualora il Legale Rappresentante intenda nominare uno dei due candidati che non hanno conseguito il migliore punteggio, deve motivare analiticamente la scelta.
L'atto di attribuzione dell'incarico sarà formalmente adottato dopo la pubblicazione sul sito internet aziendale delle informazioni di cui ai punti b) e c) del precedente punto 8.
Il concorrente cui verrà conferito l'incarico sarà invitato ad accettarlo entro i termini previsti nella nota di convocazione e, in caso di accettazione, a stipulare il relativo contratto individuale, a seguito dell'accertamento del possesso dei requisiti prescritti. La data di inizio del rapporto verrà concordata tra le parti.
Al Direttore è riconosciuta la facoltà di esercizio dell'attività libero professionale intramuraria come disciplinata dalla legge, dalla contrattazione collettiva vigente e dalla regolamentazione a livello aziendale.
Nelle forme previste dalla vigente normativa potrà essere eventualmente espressa l'opzione per l'esercizio extra-moenia dell'attività libero professionale.
L'impegno orario settimanale del dirigente incaricato sarà pari ad almeno 38 ore; la presenza in servizio verrà documentata mediante il sistema di rilevazione automatica (badge) utilizzato in Azienda.
Il trattamento economico e giuridico connesso all'attribuzione dell'incarico di direzione di struttura complessa è quello previsto dai Contratti Collettivi Nazionali di lavoro per l'Area della dirigenza medica e veterinaria vigenti.
Si ricorda che, ai sensi dell'art.15, comma 7 ter, del D.Lgs. n. 502/1992 (come aggiunto dall'art.4 del D.L. n.158/2012, convertito in Legge 8.11.2012, n.189), "L'incarico di direttore di struttura complessa è soggetto a conferma al termine di un periodo di prova di sei mesi, prorogabile di altri sei, a decorrere dalla data di nomina a detto incarico, sulla base delle valutazioni di cui al comma 5".
L'incarico ha durata quinquennale e potrà essere rinnovato, previa verifica positiva da effettuarsi ai sensi delle vigenti disposizioni normative e contrattuali
L'assegnazione dell'incarico non modifica le modalità di cessazione del rapporto di lavoro per compimento del limite massimo di età. In tale caso la durata dell'incarico è correlata al raggiungimento del predetto limite.

E' fatta salva altresì la facoltà dell'Azienda di cui alla L. 6 agosto 2008, n. 133 (conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112), art. n. 72 e ss.mm.ii..
L'incarico suddetto potrà comunque cessare prima dell'ordinaria scadenza, qualora dovessero sopravvenire nel corso della vigenza ragioni organizzative e/o disposizioni normative, legislative o regolamentari, che comportino modifiche radicali all'assetto istituzionale aziendale e, in particolare, all'articolazione strutturale correlata all'incarico, tali da rendere impossibile la prosecuzione del medesimo.
L'incarico potrà essere revocato, secondo le procedure previste dalle disposizioni vigenti e dai contratti collettivi nazionali di lavoro, in caso di: inosservanza delle direttive impartite dalla Direzione aziendale o dalla Direzione di Dipartimento; mancato raggiungimento degli obiettivi assegnati; responsabilità grave e reiterata; in tutti gli altri casi previsti dai dettati normativi e contrattuali.
Nei casi di maggiore gravità il Legale Rappresentante potrà recedere dal rapporto di lavoro, secondo le disposizioni del codice civile e dei contratti collettivi nazionali di lavoro.

10) TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi del D.Lgs. 30 giugno 2003, n.196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso la SOC Gestione Risorse Umane, per le finalità di gestione dell'avviso di incarico e saranno trattati presso una banca dati automatizzata; anche successivamente all'instaurazione del rapporto di lavoro, per le finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.
Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dalla procedura selettiva.
Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle unità interessate allo svolgimento dell'avviso o alla posizione giuridica, economica e previdenziale del candidato.
L'interessato gode dei diritti di cui al decreto n. 196/2003 citato, tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché il diritto di far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.
Il candidato nel testo della domanda di partecipazione alla selezione dovrà manifestare il consenso al trattamento dei dati personali.

11) DISPOSIZIONI FINALI

L'Azienda si riserva la facoltà, ove ricorrano motivi di pubblico interesse, di prorogare, sospendere o riaprire i termini, modificare, revocare o annullare il presente bando.
Relativamente alla presente procedura, l'Azienda intende avvalersi della possibilità di utilizzare gli esiti della stessa nel corso dei due anni successivi alla data di conferimento dell'incarico, nel caso in cui il dirigente a cui verrà attribuito il medesimo dovesse dimettersi o decadere, conferendo l'incarico ad uno dei due professionisti facenti parte della terna di idonei.
Nel caso in cui le domande di partecipazione alla selezione risultino inferiori a tre, l'Azienda si riserva la facoltà di riaprire i termini della procedura.
Per tutto quanto non previsto dal presente avviso si intendono richiamate le norme di legge vigenti in materia.
La presentazione della domanda comporta l'accettazione incondizionata di tutte le norme contenute nel presente avviso e il consenso alla pubblicazione del curriculum e di ogni altro elemento, come precedentemente indicati.
La documentazione allegata alla domanda di partecipazione alla procedura potrà essere ritirata personalmente o da un incaricato munito di delega, previo riconoscimento tramite documento valido di identità personale, solo dopo 120 giorni dall'avvenuto conferimento dell'incarico da parte del Legale Rappresentante. La restituzione dei documenti potrà avvenire anche prima della scadenza del suddetto termine per il candidato non presentatosi al colloquio, ovvero per chi, prima del colloquio, dichiari espressamente di rinunciare alla partecipazione.
La presente procedura si concluderà con atto formale di attribuzione adottato dal Legale Rappresentante entro 12 mesi dalla pubblicazione dell'avviso sulla Gazzetta Ufficiale, salvo motivate ragioni che potrebbero procrastinare tale termine.

12) NORME DI RINVIO

Per quanto non previsto nel presente avviso, per quanto compatibile con la particolarità dell'incarico, valgono le legge e le disposizioni vigenti in materia di rapporto di lavoro dei dirigenti del ruolo sanitario.
L'Azienda sanitaria universitaria integrata di Udine si riserva, a suo insindacabile giudizio, la facoltà di sospendere, modificare o revocare il presente avviso, qualora ricorrano motivi di pubblico interesse o disposizioni di legge, senza che per gli aspiranti insorga alcuna pretesa o diritto. La presentazione della domanda implica la totale conoscenza del presente avviso e ne comporta la piena ed incondizionata accettazione.
Per eventuali informazioni e per ricevere copia dell'avviso gli interessati potranno rivolgersi dalle ore 9:00 alle ore 12:00 di tutti i giorni feriali (sabato escluso) alla S.O.C. Gestione risorse umane - Ufficio Reclutamento - 1° piano - Palazzina n. 10 denominata "Lodovico Leonardo Manin" (tel. 0432-554705-6 - 7 - e-

mail: ufficio.concorsi@asuiud.sanita.fvg.it) - Piazzale S. Maria della Misericordia, n. 15 - Udine, oppure consultare il sito INTERNET http://asuiud.sanita.fvg.it/lazienda/azienda-integrata/albo/concorsi

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Mauro Delendi

ALLEGATO

AVVISO PUBBLICO DIREZIONE DELLA STRUTTURA OPERATIVA COMPLESSA CHIRURGIA VERTEBRO-MIDOLLARE
PRESSO L'AZIENDA SANITARIA UNIVERSITARIA INTEGRATA DI UDINE
PROFILO PROFESSIONALE

Area	Categoria	Descrizione
Elementi oggettivi relativi alla struttura operativa	Organizzazione	La Struttura Operativa Complessa (SOC) Chirurgia Vertebro-midollare con sede presso l'Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Udine ha sede nel presidio ospedaliero-universitario "Santa Maria della Misericordia" e fa capo al Dipartimento di Neuroscienze. Si caratterizza per le competenze distintive nel trattamento delle patologie traumatiche, neoplastiche, degenerative ed infettiva a carico della colonna vertebrale e del complesso nevrassiale. Rientrano tra le procedure di maggiore complessità correntemente eseguite: • Asportazioni di neoplasie intramidollari e neoplasie intradurali spinali; • Asportazioni di neoplasie ossee vertebrali con somatectomia; • Correzioni di squilibri sagittali e scoliosi degenerativa con osteotomia vertebrale; • Somatectomie cervicali, dorsali e lombari con approccio anteriore, laterale o posteriore; • Fissazione C-1 C-2 mediante tecnica di Harms e fissazione transodontoidea; • Stabilizzazioni occipito-cervicali; • Stabilizzazioni cervicali, dorsali e lombari per via anteriore, laterale e posteriore. Le attività si svolgono sia secondo programmazione che d'urgenza sulle 24 ore, in regime di pronta disponibilità.
	Dotazione organica	La Direzione aziendale, fatte salve diverse esigenze organizzative, assicura una dotazione media annua di personale costituita da: 1 Direttore SOC 5 Dirigenti medici.
	Tecnologia	Sono a disposizione della struttura tutte le tecnologie/attrezzature di competenza di una SOC di riferimento regionale coerenti con le patologie trattate.

	Attività erogata nell'ultimo anno	Nel corso del 2016 sono stati eseguiti 569 interventi chirurgici maggiori, di cui: asportazione neoplasie 39 laminectomie con tecniche varie 76 microdiscectomie vertebrali 146 stabilizzazioni vertebrali con tecniche varie 252 Per quanto riguarda le prestazioni ambulatoriali durante l'anno 2016 ne sono state erogate 4000, di cui circa 3000 per pazienti esterni.
	Organizzazione da realizzare in futuro	La SOC è l'unica del suo genere nella Regione Friuli VG e deve quindi consolidare la funzione di hub per le patologie trattate come affidata dalla programmazione regionale.
	Relazione rispetto all'ambito aziendale	Nell'ambito dei rapporti funzionali interni al Dipartimento di Neuroscienze è in fase di sviluppo un'integrazione stretta, in particolare con la Neurochirurgia per quanto riguarda la continuità assistenziale. La SOC assicura le prestazioni in urgenza per le patologie di ambito neurotraumatologico che accedono nel Presidio Ospedaliero-Universitario Santa Maria della Misericordia ed affronta in modalità programmata il fabbisogno di trattamenti terapeutici specialistici per i quali è riferimento regionale.
	Relazioni nell'ambito extra-ospedaliero	La SOC è hub di riferimento regionale ed è tenuta a promuovere relazioni interaziendali coerenti con la definizione di percorsi dei pazienti che siano funzionali ai principi hub and spoke, coinvolgendo adeguatamente i professionisti che operano negli altri poli della rete ospedaliera del SSR. Devono essere inoltre garantite corrette relazioni con le Associazioni dei pazienti affetti dalle patologie di specifico interesse della SOC.
Competenze richieste per la gestione della struttura	Organizzazione e gestione risorse	Il candidato deve dimostrare: • possesso delle competenze neurochirurgiche e ortopediche distintive richieste per l'effettuazione delle attività qualificanti descritte in sede di presentazione generale della struttura complessa • capacità di gestire le risorse umane, materiali, tecnologiche attribuite nel processo di budget in relazione agli obiettivi annualmente assegnati • capacità di definire modelli organizzativi che garantiscano: – le prestazioni in elezione ed urgenza per le altre strutture aziendali nelle 24 ore, secondo criteri di appropriatezza clinica ed organizzativa e secondo le procedure concordate con il Direttore Medico di Presidio – la continuità operativa di tutte le funzioni, gli ambulatori ed i servizi specialistici della SOC di appartenenza – i volumi di prestazioni definiti nel corso del processo di

		budget – la collaborazione con le strutture dell'Azienda secondo criteri di appropriatezza clinica ed organizzativa. Il candidato deve altresì dimostrare competenze per: • collaborare in ambito aziendale alla definizione di linee guida e percorsi diagnostico terapeutici che assicurino l'appropriatezza delle prestazioni erogate in relazione ai benefici effettivamente ottenibili per i pazienti, garantendone poi l'applicazione, la traduzione operativa e il monitoraggio nella SOC di appartenenza • adottare nella SOC di appartenenza le direttive organizzativo-gestionali definite in ambito dipartimentale eventualmente supportando, su richiesta del Direttore di Dipartimento, l'attività delle altre strutture del Dipartimento • promuovere e favorire l'introduzione e l'utilizzo delle tecnologie sanitarie nella SOC secondo i programmi aziendali, seguendo rigorosi criteri di Health technology assessment, con particolare riguardo ai progetti sull'informatizzazione, alla manutenzione del nomenclatore delle prestazioni, alla introduzione di nuovi modelli organizzativi • alimentare i flussi informativi aziendali assicurandone la qualità dei contenuti e la tempistica • favorire la formazione continua dei collaboratori al fine di mantenere e sviluppare il loro potenziale professionale ed evitare la frammentazione delle competenze nell'equipe, favorendo in questo senso la fungibilità degli specialisti nell'assolvimento delle funzioni affidate alla SOC • sorvegliare l'esercizio dell'attività libero-professionale intramuraria secondo le regole definite dalla Direzione aziendale e comunque in misura non superiore alla corrispondente attività istituzionale
	Innovazione, ricerca e governo clinico	Il candidato deve dimostrare attitudine a: • assicurare la corretta applicazione dei trattamenti terapeutici favorire l'introduzione di nuovi modelli organizzativi flessibili e l'adozione di procedure innovative • garantire il supporto ai progetti aziendali sviluppati nell'area della assistenza e nell'area della ricerca che richiedono l'apporto degli specialisti assegnati.

	Gestione sicurezza dei rischi e della privacy	Il candidato deve dimostrare attitudine a: • promuovere l'identificazione e la mappatura dei rischi prevedibili e gestibili collegati all'attività professionale • partecipare attivamente ai percorsi adottati dall'Azienda per la gestione del rischio clinico • assicurare e promuovere comportamenti professionali nel rispetto delle normative generali e specifiche sulla sicurezza e sulla privacy.
	Sorveglianza sull'applicazione della normativa vigente a tutela del corretto funzionamento della Pubblica Amministrazione	Il candidato deve dimostrare capacità volte a: • promuovere il rispetto del codice di comportamento dei pubblici dipendenti • garantire il rispetto della normativa in ambito di anticorruzione e promuovere la conoscenza del regolamento aziendale nell'ambito della struttura gestita • collaborare con il Responsabile Aziendale della prevenzione della corruzione al miglioramento delle prassi aziendali.
Competenze tecnico professionali richieste	Conoscenze, metodiche e tecniche	Il candidato deve dimostrare di essere in possesso di: • competenze avanzate nella diagnostica e nel trattamento delle patologie vertebro-midollari, con particolare riguardo alle competenze distintive già richiamate nella descrizione delle attività della SOC • conoscenze dei principi dell'accreditamento internazionale con particolare riguardo al sistema Joint Commission International.
	Esperienze specifiche	La tipologia quali-quantitativa nella quale il candidato è stato impegnato deve documentare prevalentemente una casistica attinente alle esigenze prestazionali erogate dalla SOC Chirurgia Vertebro-midollare di ASUI Udine..
	Percorsi formativi	L'attività formativa degli ultimi 5 anni deve essere coerente con il profilo ricercato.
	Pubblicazioni	La produzione scientifica di rilievo nazionale e internazionale degli ultimi cinque anni deve essere coerente con il profilo ricercato.

17_18_3_CNC_AZ SUI UD_SELEZIONE PUBBLICA DIRETTORE_MEDICINA INTERNA 1_013

Azienda sanitaria universitaria integrata - Udine

Avviso di pubblica selezione per il conferimento dell'incarico di Direttore di Struttura operativa complessa di medicina interna 1.

In attuazione del decreto n. 330 del 12.04.2017, si rende noto che si procederà con l'osservanza delle norme previste dal Decreto Legislativo 30.12.1992, n. 502 e successive modificazioni e integrazioni, dal Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, dal D.P.R. 10.12.1997, n. 484 e dalla circolare del Ministro della Sanità 10/05/1996 n. 1221, dal D.L. n. 158/2012 convertito in legge n. 189/2012, nonché dalle "direttive agli enti del servizio sanitario regionale per il conferimento degli incarichi di direzione di struttura complessa per la dirigenza medica - sanitaria nei medesimi enti, in applicazione dell'art. 4 del D.L. n. 158/2012, convertito nella Legge n. 189/2012", approvate con deliberazione di Giunta Regionale - Regione Friuli Venezia Giulia - n. 513 del 28 marzo 2013 (di seguito denominate Direttive Regionali) ed integrate con deliberazione n. 445 del 13 marzo 2015, al conferimento dell'incarico di

DIRETTORE DI STRUTTURA COMPLESSA
disciplina: MEDICINA INTERNA
profilo professionale: MEDICI
ruolo: SANITARIO
S.O.C.: MEDICINA INTERNA 1

1) REQUISITI DI PARTECIPAZIONE

Possono partecipare alla selezione i candidati in possesso dei seguenti:

- **REQUISITI SPECIFICI**

a) diploma di laurea in Medicina e Chirurgia;

b) iscrizione all'albo professionale; l'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione alla selezione, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio;

c) anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina o in disciplina equipollente, e specializzazione nella disciplina o in una disciplina equipollente, ovvero anzianità di dieci anni nella disciplina. Ai fini della valutazione dei servizi prestati e delle specializzazioni possedute dal candidato si fa riferimento alle tabelle stabilite con il decreto del Ministero della Sanità 30/01/1998 fermo restando che l'anzianità di servizio verrà valutata ai sensi degli articoli 10, 11, 12, 13 e 15 del citato D.P.R.; le esclusioni dei servizi valutabili sono quelle di cui all'art. 10, 1° comma, del D.P.R. 484/97;

d) curriculum, sottoscritto dal candidato, ai sensi dell'art. 8 del DPR n. 484/1997 in cui sia documentata una specifica attività professionale ed adeguata esperienza, generato dalle dichiarazioni compilate nel modulo on line;

e) attestato di formazione manageriale di cui all'art. 5, comma 1, lett. d., del DPR n. 484/1997. Fino all'espletamento del primo corso gli incarichi sono conferibili senza attestato, fermo restando l'obbligo di conseguirlo nel primo corso utile. Il mancato superamento del primo corso di formazione, attivato successivamente al conferimento dell'incarico, determina la decadenza dell'incarico stesso.

E' altresì richiesto il possesso dei seguenti:

- **REQUISITI GENERALI**

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea; possono inoltre partecipare alla selezione:

- i familiari di un cittadino di uno stato membro dell'Unione Europea, non aventi la cittadinanza di uno Stato membro che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente;
- i cittadini di Paesi terzi che siano titolari del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o che siano titolari dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria.

I cittadini degli Stati membri dell'Unione europea ovvero di uno dei Paesi terzi, devono avere adeguata conoscenza della lingua italiana;

b) Idoneità fisica all'impiego. L'accertamento è effettuato, a cura dell'Azienda sanitaria universitaria integrata di Udine, prima dell'immissione in servizio;

c) Per i cittadini italiani:

- iscrizione nelle liste elettorali
- non essere stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Per i cittadini di uno dei Paesi dell'Unione Europea e per gli italiani non appartenenti alla Repubblica:

- godimento dei diritti civili e politici in Italia e nello Stato di appartenenza o di provenienza
- conoscenza della lingua italiana adeguata alla posizione funzionale da conferire.

Tutti i requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine per la presentazione della

domanda di ammissione stabilito nel presente avviso, mentre la conoscenza della lingua italiana verrà accertata dalla Commissione contestualmente al colloquio.
Sono garantite parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e il trattamento sul lavoro (art. 7, 1° comma, D.Lgs. n.165/2001 e D.Lgs. 11 aprile 2006, n. 198).
Le competenze richieste dall'Azienda per ricoprire il posto di Direttore di SOC sono contenute nel documento allegato al presente avviso.

2) DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALLA SELEZIONE:MODALITÀ E TERMINI

Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione alla selezione scade il trentesimo giorno successivo a quello della data di pubblicazione del bando, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica.
Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.
La data di scadenza è quella riportata sul frontespizio del presente avviso.
Il candidato invia la domanda di ammissione alla selezione, esclusivamente per via telematica, compilando il modulo di domanda e di curriculum come generati dal sistema on line, all'indirizzo internet https://concorsi.aou.udine.it. La compilazione e l'invio on line devono essere completati entro le ore 24 del trentesimo giorno, compresi i giorni festivi, decorrenti dal giorno successivo a quello di pubblicazione dell'avviso nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4^ Serie Speciale "Concorsi ed esami" (si veda la data di scadenza riportata sul frontespizio). La data di presentazione on line della domanda di partecipazione alla selezione è certificata dal sistema informatico che, allo scadere del termine utile per la sua presentazione, non permette più l'accesso e l'invio del modulo elettronico.
Il candidato, dopo aver cliccato sul link "invia la domanda", non potrà più apportare modifiche e/o aggiornamenti alla stessa, anche qualora il termine per la presentazione delle domande come previsto dall'avviso non sia ancora scaduto.
Il candidato ammesso al colloquio stampa la domanda e il curriculum, li sottoscrive e li consegna a mano prima dell'inizio della prova stessa, unitamente alla copia del documento d'identità in corso di validità, alla ricevuta del versamento della tassa di partecipazione e a eventuali allegati, solo se già dichiarati e inseriti nella domanda on line (pubblicazioni, casistiche operatorie, attestati/certificati rilasciati esclusivamente da privati non gestori di pubblico servizio). Si precisa che la documentazione allegata non dichiarata nel modulo di domanda on line non verrà presa in considerazione.
Non sono valide le domande di partecipazione alla selezione incomplete o irregolari. Non sono inoltre valide le domande di partecipazione presentate con modalità diverse da quelle sopra indicate e in particolare quelle per le quali non sia stata effettuata la procedura di compilazione e invio on line.
Il termine fissato per la presentazione della domanda è perentorio.
L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione alla selezione, di sospendere o revocare la procedura stessa, qualora, a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.
L'Amministrazione, inoltre, non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni, qualora gli stessi dipendano da inesatta indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero dalla mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito.
Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.
Nella domanda, redatta secondo le modalità sopra indicate, gli aspiranti dovranno dichiarare, sotto la loro personale responsabilità:
a) cognome, nome, data e luogo di nascita, residenza;
b) il possesso della cittadinanza italiana, ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'art. 11 del D.P.R. 20 Dicembre 1979, n. 761. Sono altresì richiamate le disposizioni dell'art. 38 del Decreto Legislativo n. 165/2001 e del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 07 Febbraio 1994, n. 174, relativi ai cittadini degli Stati membri della C.E.E. (ora Unione Europea);
c) per i cittadini italiani:
- il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
per i cittadini degli stati membri dell'Unione europea:
- il godimento dei diritti civili e politici in Italia e nello Stato di appartenenza o di provenienza;
d) le eventuali condanne riportate, ovvero di non avere riportato condanne penali nonché eventuali procedimenti penali pendenti (la mancata dichiarazione al riguardo sarà equiparata ad ogni effetto di legge a dichiarazione negativa);
e) il possesso del diploma di laurea in Medicina e Chirurgia;
f) l'iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici - Chirurghi;
g) il possesso dell'anzianità di servizio e della eventuale specializzazione richiesta;
h) tutte le posizioni relative all'adempimento degli obblighi militari;
i) i servizi prestati presso pubbliche Amministrazioni e le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

j) il domicilio presso il quale deve essere fatta all'aspirante, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione;
k) il codice fiscale;
l) l'ausilio eventualmente necessario per l'espletamento del colloquio in relazione al proprio handicap, quale destinatario della legge 5 febbraio 1992, n. 104, con l'indicazione della data del relativo verbale rilasciato dalla commissione per l'accertamento dell'handicap e dell'Azienda presso cui detta commissione è istituita;
m) il consenso al trattamento dei dati personali (D.Lgs. n. 196/03) per uso amministrativo con l'eventuale indicazione di dati che non ritenga doversi pubblicizzare;
n) di autorizzare l'Azienda alla pubblicazione integrale del curriculum generato dalla procedura on line, nella sezione "Amministrazione Trasparente", ai fini dell'assolvimento del dettato normativo.
Ai sensi dell'art. 13 del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196, "Codice in materia di protezione dei dati personali", i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'Azienda sanitaria universitaria integrata di Udine - S.O.C. Gestione delle Risorse Umane, Piazzale S. Maria della Misericordia, n. 15, per le finalità di gestione della selezione e saranno trattati presso un banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.
L'indicazione di tali dati è obbligatoria ai fini della partecipazione ed espletamento della selezione, pena l'esclusione dalla stessa.
Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle amministrazioni pubbliche direttamente interessate allo svolgimento della selezione o alla posizione giuridico-economica del candidato.
L'interessato gode dei diritti di cui all'art. 7 del citato Decreto Legislativo tra i quali figura anche il diritto di opporsi al trattamento dei dati per motivi legittimi.
Tali diritti possono essere fatti valere nei confronti dell'Azienda sanitaria universitaria integrata di Udine, titolare del trattamento.
La presentazione della domanda da parte del candidato implica il consenso al trattamento dei propri dati personali, compresi i dati sensibili, a cura del personale assegnato all'ufficio preposto alla conservazione delle domande ed all'utilizzo delle stesse per lo svolgimento delle procedure selettive.

3) CERTIFICAZIONE

Ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 10/12/1997, n. 484 la valutazione del curriculum viene effettuata in riferimento:
a) alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime; la presente certificazione deve essere allegata al modulo on line e riepilogata in sintesi nel campo del modulo: "Tipologia prestazioni erogate Ente";
b) alla posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione; la presente certificazione deve essere allegata al modulo on line e riepilogata in sintesi nel campo del modulo: "Note Istituzione-Tipologia Prestazioni Candidato";
c) alla tipologia quali-quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato. Poiché non sono operanti i provvedimenti di cui all'art. 6, comma 1, relativi alla determinazione degli standards della «specifica attività professionale» e non potendo esser richiesta tale specifica attività professionale come requisito di ammissione per effetto dell'art. 15, comma 3° del D.P.R. 484/97, le casistiche, eventualmente allegate dal candidato, verranno valutate nel contesto del curriculum purché certificate dal Direttore Sanitario sulla base della attestazione del Dirigente di struttura complessa Responsabile del competente dipartimento o unità operativa della unità sanitaria locale o dell'azienda ospedaliera; la presente certificazione deve essere allegata al modulo on line e riepilogata in sintesi nel campo del modulo: "Note Istituzione-Tipologia Prestazioni Candidato";
d) ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a tre mesi con esclusione dei tirocini obbligatori; la presente dichiarazione può essere inserita nella sezione: "Attività di Studio" del modulo on line;
e) alla attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di diploma universitario, di laurea o di specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario con indicazione delle ore annue di insegnamento; la presente dichiarazione può essere inserita nella sezione: "Attività Didattica" del modulo on line;
f) alle pregresse idoneità nazionali; la presente dichiarazione può essere inserita nella sezione: "Attività di Studio" del modulo on line;
g) al possesso del certificato di formazione manageriale rilasciato al termine di specifico corso realizzato dalle Regioni o dalle Province Autonome (in attesa della definizione a livello nazionale dei criteri per l'organizzazione delle iniziative di formazione manageriale di cui all'art. 16-quinquies del D.Lgs. 502/92 e ss.mm.); la presente dichiarazione può essere inserita nella sezione: "Attività di Studio" del modulo on line;

h) alla produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il suo impatto sulla comunità scientifica; la presente dichiarazione può essere inserita nella sezione: "Produzione Scientifica" del modulo on line.
Le pubblicazioni dovranno essere allegate in formato digitale al modulo on line; le copie cartacee delle stesse, numerate secondo l'ordine generato dal modulo, dovranno essere consegnate dal candidato al momento della partecipazione al colloquio.
Per quanto riguarda, invece, partecipazioni a congressi, convegni, seminari e corsi di aggiornamento, in attesa del Decreto del Ministro della sanità che, su proposta dell'apposita Commissione di cui all'art. 9, comma 6 del D.P.R. 484/97, definirà i criteri e le modalità per la classificazione e valutazione dei corsi nonché le modalità di certificazione dei periodi di aggiornamento, gli stessi non saranno valutati in ossequio alle indicazioni della circolare ministeriale n. 1221 del 10/05/1996.
Considerato che tutte le dichiarazioni contenute nel modulo on line sono autocertificate, si ricorda che il rilascio di dichiarazioni mendaci è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia e che nei casi più gravi il giudice può applicare l'interdizione temporanea dai pubblici uffici. Inoltre, qualora dal controllo effettuato dall'Amministrazione emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.
A tal proposito l'Amministrazione potrà procedere ad una verifica a campione delle autocertificazioni effettuate.
Il candidato, dopo aver stampato la domanda, il curriculum e tutti gli allegati già dichiarati e inseriti nella domanda on line , dovrà aggiungere la ricevuta del versamento della tassa di partecipazione di 10,33 Euro, da effettuarsi sul c/c postale n. 10003333 intestato all'Azienda sanitaria universitaria integrata di Udine - Servizio Tesoreria - Via Pozzuolo n. 330 - 33100 Udine. La tassa di partecipazione non potrà in alcun caso essere rimborsata, anche nel caso di eventuale revoca della presente selezione. Si ricorda che il candidato ha, inoltre, facoltà di allegare in formato digitale la ricevuta del versamento della tassa di partecipazione in calce al modulo on line.
Si ricorda che, ai sensi del D.L. n.158/2012 convertito in Legge n.189/2012 e delle Direttive Regionali, in ottemperanza agli obblighi di trasparenza e nel rispetto delle indicazioni contenute nella deliberazione del Garante per la protezione dei dati personali n. 88 del 2 marzo 2011, prima della nomina del candidato prescelto, i curricula dei candidati presentatisi al colloquio verranno pubblicati sul sito internet aziendale.

4) ESCLUSIONE DALLA SELEZIONE

Il possesso dei requisiti generali viene verificato dall'Amministrazione.
L'esclusione dalla selezione per il mancato possesso di uno dei requisiti è deliberata con provvedimento motivato dal Legale Rappresentante dell'Azienda sanitaria universitaria integrata di Udine da notificarsi entro trenta giorni dalla esecutività della relativa decisione.

5) COMMISSIONE

La Commissione di valutazione del presente avviso sarà costituita, così come stabilito dall'art. 7-bis del D.Lgs. n. 502/1992 e s.m. e i. e dalle Direttive Regionali, dal Direttore Sanitario dell'Azienda sanitaria universitaria integrata di Udine e da tre Direttori di struttura complessa nella disciplina dell'incarico da conferire iscritti in un elenco nazionale nominativo costituito dall'insieme degli elenchi regionali dei direttori di struttura complessa.
Qualora durante le operazioni di sorteggio fossero sorteggiati tre Direttori di struttura complessa della regione Friuli Venezia Giulia, non si procede alla nomina del terzo sorteggiato e si prosegue nel sorteggio sino ad individuare almeno un componente in regione diversa da quella ove ha sede la Azienda sanitaria universitaria integrata di Udine.
Il sorteggio dei componenti la Commissione è pubblico ed avrà luogo alle ore 9,30 del quindicesimo giorno successivo a quello di scadenza del termine per la presentazione delle domande di partecipazione al presente avviso, presso la S.O.C. Gestione risorse umane dell'Azienda sanitaria universitaria integrata di Udine, Piazzale S. Maria della Misericordia, n. 15 - 33100 Udine. Qualora detto giorno sia festivo, le operazioni di sorteggio avranno luogo il primo giorno successivo non festivo, nella stessa sede e alla stessa ora.
Qualora l'esito del sorteggio fosse infruttuoso si procederà alla ripetizione dello stesso, fino a completamento della commissione, dandone comunicazione mediante pubblicazione sul sito aziendale.

6) CONVOCAZIONE CANDIDATI

Il diario del colloquio verrà comunicato a ciascun concorrente ammesso a mezzo lettera raccomandata A/R e tramite posta elettronica all'indirizzo inserito nel sistema on line al momento della registrazione, almeno 15 giorni prima dell'espletamento dello stesso.
Per essere ammessi a sostenere il colloquio i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità o di documento di riconoscimento equipollente, in corso di validità.
La mancata presentazione al colloquio, indipendentemente dalla causa, comporta la rinuncia alla parte-

cipazione alla selezione.

7) SVOLGIMENTO DELLA PROCEDURA SELETTIVA, AMBITI DI VALUTAZIONE, COLLOQUIO, PREDISPOSIZIONE TERNA IDONEI

La Commissione preso atto del profilo professionale del dirigente da incaricare, delineato nell'allegato al presente avviso, definisce all'atto del primo insediamento, i criteri di valutazione dei titoli dichiarati/documentati dai concorrenti e del colloquio, tenuto conto di quanto segue:
I punti complessivamente a disposizione sono 100, così ripartiti:
- 40 punti per il curriculum
- 60 punti per il colloquio

Il punteggio per la valutazione del curriculum verrà ripartito come segue:
- Esperienze professionali: massimo punti 25

In relazione al profilo professionale definito, in tale ambito verranno prese in considerazione le esperienze professionali del candidato tenuto conto:
  - della posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di eventuali ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione e ruoli di responsabilità rivestiti;
  - la tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e la tipologia delle prestazioni erogate dalle stesse;
  - la tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato, misurabile in termini di volume e complessità.
- Attività di formazione, di studio, di ricerca, attività didattica, produzione scientifica riferita all'ultimo quinquennio: massimo punti 15

Tenuto conto del profilo professionale definito, in tale ambito verranno presi in considerazione:
  - i soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a tre mesi, con esclusione dei periodi di tirocinio obbligatorio;
  - l'attività di ricerca svolta;
  - l'attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di laurea o di specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario;
  - la partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, in qualità di docente/relatore;
  - la partecipazione a corsi, congressi, convegni in qualità di uditore;
  - la produzione scientifica attinente su riviste nazionali ed internazionali, caratterizzata da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché al suo impatto sulla comunità scientifica.

La valutazione dei titoli dovrà essere effettuata dalla Commissione prima dell'inizio del colloquio con i candidati; l'esito della stessa verrà reso noto agli interessati prima dell'effettuazione del colloquio.
Relativamente al colloquio, la Commissione, immediatamente prima dell'espletamento dello stesso, potrà:
  - determinare il/i quesito/i sul/i quale/i verranno ascoltati e valutati tutti i candidati; in tal caso la Commissione predisporrà affinché i candidati che hanno già sostenuto lo stesso non entrino in contatto con quelli che ancora lo devono sostenere;
  - determinare i quesiti da porre ai candidati mediante estrazione a sorte; in tal caso il colloquio dovrà svolgersi in aula aperta al pubblico.

Nell'ambito del colloquio verranno valutate:
  - le capacità professionali nella specifica disciplina con riferimento anche alle esperienze professionali documentate, rispondenti al profilo professionale determinato dall'Azienda;
  - le capacità gestionali, organizzative, di direzione con riferimento alle caratteristiche dell'incarico da svolgere, rispondenti al profilo professionale determinato.

Il superamento del colloquio è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, pari ad almeno 31/60.
Il punteggio complessivo è determinato sommando il punteggio conseguito nella valutazione del curriculum e quello riportato nel colloquio.
Al termine del colloquio, la Commissione, formula la terna dei candidati idonei, che sarà composta tenuto conto dei migliori punteggi conseguiti dai candidati.
I verbali della Commissione, unitamente a tutti gli atti della selezione, sono trasmessi al Legale Rappresentante per la successiva individuazione del candidato cui attribuire l'incarico.

8) PUBBLICAZIONE SUL SITO INTERNET AZIENDALE

Ai sensi delle Direttive Regionali, in ottemperanza agli obblighi di trasparenza, verranno pubblicati sul sito aziendale, prima della nomina:
a) la definizione del profilo professionale che caratterizza, sotto il profilo oggettivo e soggettivo, l'incarico da attribuire;
b) i curricula dei candidati presentatisi al colloquio;
c) il verbale contenente i giudizi della Commissione riferiti ai curricula ed al colloquio, nonché i relativi

allegati;
d) l'atto di attribuzione dell'incarico;
e) le motivazioni della scelta da parte del Legale Rappresentante, qualora lo stesso intenda nominare uno dei due candidati che non hanno conseguito il miglior punteggio.

9) CONFERIMENTO DELL'INCARICO

L'incarico verrà conferito dal Legale Rappresentante ad uno dei candidati individuati nell'ambito della terna degli idonei. Qualora il Legale Rappresentante intenda nominare uno dei due candidati che non hanno conseguito il migliore punteggio, deve motivare analiticamente la scelta.
L'atto di attribuzione dell'incarico sarà formalmente adottato dopo la pubblicazione sul sito internet aziendale delle informazioni di cui ai punti b) e c) del precedente punto 8.
Il concorrente cui verrà conferito l'incarico sarà invitato ad accettarlo entro i termini previsti nella nota di convocazione e, in caso di accettazione, a stipulare il relativo contratto individuale, a seguito dell'accertamento del possesso dei requisiti prescritti. La data di inizio del rapporto verrà concordata tra le parti.
Al Direttore è riconosciuta la facoltà di esercizio dell'attività libero professionale intramuraria come disciplinata dalla legge, dalla contrattazione collettiva vigente e dalla regolamentazione a livello aziendale.
Nelle forme previste dalla vigente normativa potrà essere eventualmente espressa l'opzione per l'esercizio extra-moenia dell'attività libero professionale.
L'impegno orario settimanale del dirigente incaricato sarà pari ad almeno 38 ore; la presenza in servizio verrà documentata mediante il sistema di rilevazione automatica (badge) utilizzato in Azienda.
Il trattamento economico e giuridico connesso all'attribuzione dell'incarico di direzione di struttura complessa è quello previsto dai Contratti Collettivi Nazionali di lavoro per l'Area della dirigenza medica e veterinaria vigenti.
Si ricorda che, ai sensi dell'art.15, comma 7 ter, del D.Lgs. n. 502/1992 (come aggiunto dall'art.4 del D.L. n.158/2012, convertito in Legge 8.11.2012, n.189), "L'incarico di direttore di struttura complessa è soggetto a conferma al termine di un periodo di prova di sei mesi, prorogabile di altri sei, a decorrere dalla data di nomina a detto incarico, sulla base delle valutazioni di cui al comma 5".
L'incarico ha durata quinquennale e potrà essere rinnovato, previa verifica positiva da effettuarsi ai sensi delle vigenti disposizioni normative e contrattuali
L'assegnazione dell'incarico non modifica le modalità di cessazione del rapporto di lavoro per compimento del limite massimo di età. In tale caso la durata dell'incarico è correlata al raggiungimento del predetto limite.
E' fatta salva altresì la facoltà dell'Azienda di cui alla L. 6 agosto 2008, n. 133 (conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112), art. n. 72 e ss.mm.ii..
L'incarico suddetto potrà comunque cessare prima dell'ordinaria scadenza, qualora dovessero sopravvenire nel corso della vigenza ragioni organizzative e/o disposizioni normative, legislative o regolamentari, che comportino modifiche radicali all'assetto istituzionale aziendale e, in particolare, all'articolazione strutturale correlata all'incarico, tali da rendere impossibile la prosecuzione del medesimo.
L'incarico potrà essere revocato, secondo le procedure previste dalle disposizioni vigenti e dai contratti collettivi nazionali di lavoro, in caso di: inosservanza delle direttive impartite dalla Direzione aziendale o dalla Direzione di Dipartimento; mancato raggiungimento degli obiettivi assegnati; responsabilità grave e reiterata; in tutti gli altri casi previsti dai dettati normativi e contrattuali.
Nei casi di maggiore gravità il Legale Rappresentante potrà recedere dal rapporto di lavoro, secondo le disposizioni del codice civile e dei contratti collettivi nazionali di lavoro.

10) TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi del D.Lgs. 30 giugno 2003, n.196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso la SOC Gestione Risorse Umane, per le finalità di gestione dell'avviso di incarico e saranno trattati presso una banca dati automatizzata; anche successivamente all'instaurazione del rapporto di lavoro, per le finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.
Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dalla procedura selettiva.
Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle unità interessate allo svolgimento dell'avviso o alla posizione giuridica, economica e previdenziale del candidato.
L'interessato gode dei diritti di cui al decreto n. 196/2003 citato, tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché il diritto di far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.
Il candidato nel testo della domanda di partecipazione alla selezione dovrà manifestare il consenso al trattamento dei dati personali.

11) DISPOSIZIONI FINALI

L'Azienda si riserva la facoltà, ove ricorrano motivi di pubblico interesse, di prorogare, sospendere o riaprire i termini, modificare, revocare o annullare il presente bando.

Relativamente alla presente procedura, l'Azienda intende avvalersi della possibilità di utilizzare gli esiti della stessa nel corso dei due anni successivi alla data di conferimento dell'incarico, nel caso in cui il dirigente a cui verrà attribuito il medesimo dovesse dimettersi o decadere, conferendo l'incarico ad uno dei due professionisti facenti parte della terna di idonei.
Nel caso in cui le domande di partecipazione alla selezione risultino inferiori a tre, l'Azienda si riserva la facoltà di riaprire i termini della procedura.
Per tutto quanto non previsto dal presente avviso si intendono richiamate le norme di legge vigenti in materia.
La presentazione della domanda comporta l'accettazione incondizionata di tutte le norme contenute nel presente avviso e il consenso alla pubblicazione del curriculum e di ogni altro elemento, come precedentemente indicati.
La documentazione allegata alla domanda di partecipazione alla procedura potrà essere ritirata personalmente o da un incaricato munito di delega, previo riconoscimento tramite documento valido di identità personale, solo dopo 120 giorni dall'avvenuto conferimento dell'incarico da parte del Legale Rappresentante. La restituzione dei documenti potrà avvenire anche prima della scadenza del suddetto termine per il candidato non presentatosi al colloquio, ovvero per chi, prima del colloquio, dichiari espressamente di rinunciare alla partecipazione.
La presente procedura si concluderà con atto formale di attribuzione adottato dal Legale Rappresentante entro 12 mesi dalla pubblicazione dell'avviso sulla Gazzetta Ufficiale, salvo motivate ragioni che potrebbero procrastinare tale termine.

12) NORME DI RINVIO

Per quanto non previsto nel presente avviso, per quanto compatibile con la particolarità dell'incarico, valgono le legge e le disposizioni vigenti in materia di rapporto di lavoro dei dirigenti del ruolo sanitario.
L'Azienda sanitaria universitaria integrata di Udine si riserva, a suo insindacabile giudizio, la facoltà di sospendere, modificare o revocare il presente avviso, qualora ricorrano motivi di pubblico interesse o disposizioni di legge, senza che per gli aspiranti insorga alcuna pretesa o diritto. La presentazione della domanda implica la totale conoscenza del presente avviso e ne comporta la piena ed incondizionata accettazione.
Per eventuali informazioni e per ricevere copia dell'avviso gli interessati potranno rivolgersi dalle ore 9:00 alle ore 12:00 di tutti i giorni feriali (sabato escluso) alla S.O.C. Gestione risorse umane - Ufficio Reclutamento - 1° piano - Palazzina n. 10 denominata "Lodovico Leonardo Manin" (tel. 0432-554705-6 - 7 - e-mail: ufficio.concorsi@asuiud.sanita.fvg.it) - Piazzale S. Maria della Misericordia, n. 15 - Udine, oppure consultare il sito INTERNET http://asuiud.sanita.fvg.it/lazienda/azienda-integrata/albo/concorsi

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Mauro Delendi

ALLEGATO

AZIENDA SANITARIA UNIVERSITARIA INTEGRATA di UDINE
AVVISO PUBBLICO PER LA DIREZIONE DELLA STRUTTURA OPERATIVA COMPLESSA MEDICINA INTERNA 1
PRESSO IL PRESIDIO OSPEDALIERO UNIVERSITARIO
"S. MARIA DELLA MISERICORDIA" DI UDINE

PROFILO PROFESSIONALE

	categoria	Descrizione
Elementi oggettivi relativi alla struttura operativa	Organizzazione	La Struttura Operativa Complessa Medicina Interna 1 dell'Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Udine è collocata nel presidio ospedaliero universitario "S. Maria della Misericordia" e fa parte del Dipartimento di Medicina Interna. Svolge la sua attività in regime di ricovero ordinario, diurno ed ambulatoriale. L'attività della struttura è rivolta al paziente internistico complesso, poli-patologico, frequentemente fragile, che richiede una visione unitaria dalla fase acuta, fino alla programmazione della dimissione spesso protetta ed effettuata in stretta collaborazione con le strutture territoriali. La SOC si avvale di 78 posti letto di degenza ordinaria ed effettua servizio di accoglimento per i pazienti urgenti di competenza internistica provenienti dal Pronto Soccorso in sinergia con le altre SOC del Dipartimento. La SOC svolge anche attività di Day Hospital e ambulatoriali; fra queste ultime, oltre all'ambulatorio generale di Medicina interna, collabora ad attività ambulatoriali dipartimentali (es. Epatologia, Immuno-allergologia) e interdipartimentali (Scompenso Cardiaco, insieme con la SOC Cardiologia). Infine il personale medico gestisce, insieme a quello delle altre SOC di Medicina, le consulenze internistiche per le altre SOC aziendali e i turni di guardia dipartimentali notturni e diurni festivi. La tipologia prevalente dei pazienti accolti è quella dell'anziano fragile e poli-patologico, sovente in condizioni critiche. La necessità di affrontare una vasta gamma di patologie fa sì che all'interno dell'equipe debbano essere presenti competenze di varia natura, con particolare riguardo al trattamento: • dello scompenso cardiaco; • della patologia infettiva, con particolare riguardo alle sepsi,

<table>
<tr><td></td><td></td><td>alle polmoniti, endocarditi, infezioni delle parti molli e delle vie urinarie;
• del diabete complicato;
• delle encefalopatie vascolari acute, post-acute e croniche dell’anziano;
• delle reazioni avverse a farmaci ed alimenti;
• delle malattie infiammatorie intestinali;
• delle coagulopatie emorragiche e trombotiche e della gestione della terapia anticoagulante soprattutto nel tromboembolismo venoso e nella fibrillazione atriale;
• degli aspetti disnutrizionali del paziente anziano poli-patologico.</td></tr>
<tr><td></td><td>Dotazione organica</td><td>La Direzione aziendale, fatte salve diverse esigenze organizzative, assicura una dotazione media annua di personale costituita da:
1 Direttore SOC e 12 Dirigenti medici.</td></tr>
<tr><td></td><td>Tecnologia</td><td>Sono a disposizione della struttura tutte le tecnologie/attrezzature biomediche di competenza di una SOC di riferimento regionale.</td></tr>
<tr><td></td><td>Attività erogata nell’anno 2016</td><td>
<table>
<tr><th colspan="2">ATTIVITA' DI DEGENZA 2016</th></tr>
<tr><th colspan="2">ATTIVITA' DI RICOVERO IN REGIME ORDINARIO</th></tr>
<tr><td colspan="2"></td></tr>
<tr><td>Dimissioni complessive</td><td>2614</td></tr>
<tr><td>Giornate di degenza</td><td>25448</td></tr>
<tr><td>Presenza media</td><td>69,5</td></tr>
<tr><td>Degenza media</td><td>9,5</td></tr>
<tr><td>Tasso di occupazione</td><td>89,1</td></tr>
</table>
<table>
<tr><th colspan="2">ATTIVITA' DI RICOVERO IN DAY HOSPITAL</th></tr>
<tr><td>Ricoveri</td><td>315</td></tr>
<tr><td>Accessi</td><td>1848</td></tr>
<tr><td>Accessi medi/die</td><td>7,4</td></tr>
<tr><td>Tasso di occupazione</td><td>122,7</td></tr>
</table>
</td></tr>
<tr><td></td><td>Organizzazione da implementare in futuro</td><td>Il contesto al quale l’Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Udine è chiamata a contribuire in seguito alla progressiva attuazione della riforma del Servizio Sanitario Regionale, richiede una revisione del modello tradizionale di medicina interna, con la previsione di modelli organizzativi e assistenziali fortemente caratterizzati dall’intensità di cura, impegnando adeguata attenzione nella predisposizione di percorsi di cura strettamente correlati con la fase extra-ospedaliera e particolarmente attenti alle fasi di “patient and family education”. Particolare attenzione deve essere dedicata ai percorsi del paziente che coinvolgono altri servizi aziendali al fine di snellire le fasi dell’inquadramento diagnostico. Di fondamentale importanza è la costruzione di percorsi di cura che coinvolgano i soggetti esterni (in particolare strutture distrettuali, medici di medicina generale, case di riposo</td></tr>
</table>

<table>
<tr><td rowspan="3"></td><td></td><td>etc) in modo da assicurare una reale continuità di cura al paziente ed una maggiore appropriatezza della degenza ospedaliera.</td></tr>
<tr><td>Relazione rispetto all'ambito aziendale</td><td>Devono essere sottoposte a revisione le interazioni con le altre SOC del Dipartimento di Medicina interna, al fine di evitare duplicazioni di attività, con particolare riguardo a quelle ambulatoriali, nel rispetto del principio della salvaguardia e della valorizzazione delle professionalità esistenti, e di rendere omogenea l'organizzazione del servizio (es. guardie notturne).
Deve essere inoltre sviluppata una riflessione profonda sul futuro della medicina interna ospedaliera, sul piano professionale ma anche organizzativo, prevedendo forme innovative di collaborazione con le altre specialità e con la medicina territoriale (es. gestione internistica del paziente chirurgico, condivisione della casistica con i Medici di Medicina Generale, rapporti con gli operatori dei Distretti e con le strutture protette).</td></tr>
<tr><td>Relazioni nell'ambito extra-ospedaliero</td><td>Devono essere rinforzati e perfezionati i meccanismi di comunicazione con gli altri attori del sistema extra-aziendale, con particolare attenzione ai meccanismi operativi che possano garantire un miglioramento della continuità assistenziale.</td></tr>
<tr><td>Competenze richieste per la gestione della struttura</td><td>Organizzazione e gestione risorse</td><td>Il Candidato deve dimostrare:
• Capacità di gestire le risorse umane, materiali, tecnologiche attribuite nel processo di budget in relazione agli obiettivi annualmente assegnati;
• Capacità di definire modelli organizzativi che garantiscano:
– le prestazioni in elezione ed urgenza per le altre strutture aziendali nelle 24 ore secondo criteri di appropriatezza clinica ed organizzativa e secondo le procedure concordate con il Direttore Medico di Presidio;
– la continuità operativa di tutte le funzioni di degenza ordinaria e diurna, gli ambulatori ed i servizi specialistici della SOC di appartenenza;
– i volumi di prestazioni definiti nel corso del processo di budget;
– la collaborazione con le Strutture dell'Azienda secondo criteri di appropriatezza clinica ed organizzativa.
• Il Candidato deve altresì dimostrare competenze per:
o collaborare in ambito aziendale alla definizione di linee guida e percorsi diagnostico terapeutici che assicurino l'appropriatezza delle prestazioni erogate in relazione ai benefici effettivamente ottenibili per i pazienti, con particolare riguardo ai percorsi diagnostici ed al buon uso dei farmaci, garantendone poi l'applicazione, la traduzione operativa e il</td></tr>
</table>

		monitoraggio nella SOC di appartenenza; o adottare nella SOC di appartenenza le direttive organizzativo-gestionali definite in ambito dipartimentale; o promuovere e favorire l'introduzione e l'utilizzo delle tecnologie sanitarie (intese nel senso più ampio del termine) nella SOC secondo i programmi aziendali, seguendo rigorosi criteri di health technology assessment, con particolare riguardo al buon uso dei farmaci, al buon uso del sangue, ai progetti sull'informatizzazione, alla introduzione di nuovi modelli organizzativi (es. livelli assistenziali differenziati per intensità di cura, diagnostiche mobili); o garantire il supporto ai progetti aziendali sviluppati nell'area della assistenza e nell'area della ricerca che richiedono l'apporto dell'internista; o alimentare i flussi informativi aziendali assicurandone la qualità dei contenuti e la tempistica; o favorire la formazione continua dei collaboratori al fine di mantenere e sviluppare il loro potenziale professionale ed evitare la frammentazione delle competenze nell'equipe; o sorvegliare l'esercizio dell'attività libero-professionale intramuraria secondo le regole definite dalla Direzione aziendale e comunque in misura non superiore alla corrispondente attività istituzionale; o garantire la supervisione delle attività diagnostiche, e terapeutiche svolte dal personale della SOC di appartenenza o da altro personale del dipartimento (es: medici in formazione) impegnato nella propria struttura.
	Innovazione, ricerca e governo clinico	• Assicurare la corretta applicazione delle prassi aziendali con particolare riguardo ai percorsi diagnostici e di cura, alle politiche del farmaco, al buon uso del sangue; • Favorire l'introduzione di nuovi modelli organizzativi flessibili con particolare riguardo all'assistenza differenziata per intensità di cura e allo sviluppo di forme innovative di comunicazione (es. teleconsulto) con gli attori extra-ospedalieri del percorso di cura del paziente.
	Gestione sicurezza dei rischi e della privacy	• Promuovere l'identificazione e la mappatura dei rischi prevedibili e gestibili collegati all'attività professionale; • Partecipare attivamente ai percorsi adottati dall'Azienda per la gestione del rischio clinico; • Assicurare e promuovere comportamenti professionali nel

		rispetto delle normative generali e specifiche sulla sicurezza e sulla privacy.
	Sorveglianza sull'applicazione della normativa vigente a tutela del corretto funzionamento della Pubblica Amministrazione	• Promuovere l'osservanza del codice di comportamento dei pubblici dipendenti; • Garantire il rispetto della normativa in ambito di anticorruzione e promuovere la conoscenza del regolamento aziendale nell'ambito della struttura gestita; • Collaborare con il Responsabile Aziendale della Prevenzione della corruzione al miglioramento delle prassi aziendali.
Competenze tecnico professionali richieste	Conoscenze, metodiche e tecniche	• Competenze generali riguardanti la disciplina di Medicina interna, in relazione alle attività diagnostiche e terapeutiche effettuate dalla SOC, con particolare riguardo al trattamento del paziente anziano poli-patologico, al contrasto della poli-farmacoterapia; • Competenze specifiche nella gestione organizzativa per livelli differenziati di assistenza e nella definizione di modelli professionali adatti a favorire la continuità assistenziale intra ed extra-ospedaliera; • Conoscenza dei principi dell'accreditamento internazionale con particolare riguardo al sistema Joint Commission International.
	Esperienze specifiche	La tipologia quali-quantitativa nella quale il candidato è stato impegnato negli ultimi cinque anni deve documentare prevalentemente una casistica attinente le esigenze prestazionali erogate in AOUD, con particolare riguardo all'impostazione dei livelli differenziati di assistenza per intensità di cura nel paziente poli-patologico ed alla continuità assistenziale.

17_18_3_CNC_AZ SUI UD_SELEZIONE PUBBLICA DIRETTORE_UGC MFRG_012

Azienda sanitaria universitaria integrata - Udine

Avviso di pubblica selezione per il conferimento dell'incarico di Direttore di Struttura operativa complessa di Unità gravi cerebrolesioni e Medicina fisica e Riabilitazione generale.

In attuazione del decreto n. 319 del 12.04.2017, si rende noto che si procederà con l'osservanza delle norme previste dal Decreto Legislativo 30.12.1992, n. 502 e successive modificazioni e integrazioni, dal Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, dal D.P.R. 10.12.1997, n. 484 e dalla circolare del Ministro della Sanità 10/05/1996 n. 1221, dal D.L. n. 158/2012 convertito in legge n. 189/2012, nonché dalle "direttive agli enti del servizio sanitario regionale per il conferimento degli incarichi di direzione di struttura complessa per la dirigenza medica - sanitaria nei medesimi enti, in applicazione dell'art. 4 del D.L. n. 158/2012, convertito nella Legge n. 189/2012", approvate con deliberazione di Giunta Regionale - Regione Friuli Venezia Giulia - n. 513 del 28 marzo 2013 (di seguito denominate Direttive Regionali) ed integrate con deliberazione n. 445 del 13 marzo 2015, al conferimento dell'incarico di

DIRETTORE DI STRUTTURA COMPLESSA

disciplina: MEDICINA FISICA E RIABILITAZIONE O NEUROLOGIA
profilo professionale: MEDICI
ruolo: SANITARIO
S.O.C.: UNITÀ GRAVI CEREBROLESIONI E MEDICINA FISICA E RIABILITAZIONE GENERALE

1) REQUISITI DI PARTECIPAZIONE

Possono partecipare alla selezione i candidati in possesso dei seguenti:

- **REQUISITI SPECIFICI**

  a) diploma di laurea in Medicina e Chirurgia;
  b) iscrizione all'albo professionale; l'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione alla selezione, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio;
  c) anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina di Medicina fisica e riabilitazione o di Neurologia o in discipline equipollenti, e specializzazione in una delle discipline sopra citate o in una disciplina equipollente, ovvero anzianità di dieci anni in una delle discipline sopra citate.
  Ai fini della valutazione dei servizi prestati e delle specializzazioni possedute dal candidato si fa riferimento alle tabelle stabilite con il decreto del Ministero della Sanità 30/01/1998 fermo restando che l'anzianità di servizio verrà valutata ai sensi degli articoli 10, 11, 12, 13 e 15 del citato D.P.R.; le esclusioni dei servizi valutabili sono quelle di cui all'art. 10, 1° comma, del D.P.R. 484/97;
  d) curriculum, sottoscritto dal candidato, ai sensi dell'art. 8 del DPR n. 484/1997 in cui sia documentata una specifica attività professionale ed adeguata esperienza, generato dalle dichiarazioni compilate nel modulo on line;
  e) attestato di formazione manageriale di cui all'art. 5, comma 1, lett. d., del DPR n. 484/1997. Fino all'espletamento del primo corso gli incarichi sono conferibili senza attestato, fermo restando l'obbligo di conseguirlo nel primo corso utile. Il mancato superamento del primo corso di formazione, attivato successivamente al conferimento dell'incarico, determina la decadenza dell'incarico stesso.

E' altresì richiesto il possesso dei seguenti:

- **REQUISITI GENERALI**

  a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea; possono inoltre partecipare alla selezione:
  - i familiari di un cittadino di uno stato membro dell'Unione Europea, non aventi la cittadinanza di uno Stato membro che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente;
  - i cittadini di Paesi terzi che siano titolari del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o che siano titolari dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria.

  I cittadini degli Stati membri dell'Unione europea ovvero di uno dei Paesi terzi, devono avere adeguata conoscenza della lingua italiana;
  b) Idoneità fisica all'impiego. L'accertamento è effettuato, a cura dell'Azienda sanitaria universitaria integrata di Udine, prima dell'immissione in servizio;
  c) Per i cittadini italiani:
  - iscrizione nelle liste elettorali
  - non essere stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

  Per i cittadini di uno dei Paesi dell'Unione Europea e per gli italiani non appartenenti alla Repubblica:

- godimento dei diritti civili e politici in Italia e nello Stato di appartenenza o di provenienza
- conoscenza della lingua italiana adeguata alla posizione funzionale da conferire.

Tutti i requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine per la presentazione della domanda di ammissione stabilito nel presente avviso, mentre la conoscenza della lingua italiana verrà accertata dalla Commissione contestualmente al colloquio.
Sono garantite parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e il trattamento sul lavoro (art. 7, 1° comma, D.Lgs. n.165/2001 e D.Lgs. 11 aprile 2006, n. 198).
Le competenze richieste dall'Azienda per ricoprire il posto di Direttore di SOC sono contenute nel documento allegato al presente avviso.

2) DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALLA SELEZIONE:MODALITÀ E TERMINI

Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione alla selezione scade il trentesimo giorno successivo a quello della data di pubblicazione del bando, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica.
Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.
La data di scadenza è quella riportata sul frontespizio del presente avviso.
Il candidato invia la domanda di ammissione alla selezione, esclusivamente per via telematica, compilando il modulo di domanda e di curriculum come generati dal sistema on line, all'indirizzo internet https://concorsi.aou.udine.it. La compilazione e l'invio on line devono essere completati entro le ore 24 del trentesimo giorno, compresi i giorni festivi, decorrenti dal giorno successivo a quello di pubblicazione dell'avviso nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4^ Serie Speciale "Concorsi ed esami" (si veda la data di scadenza riportata sul frontespizio). La data di presentazione on line della domanda di partecipazione alla selezione è certificata dal sistema informatico che, allo scadere del termine utile per la sua presentazione, non permette più l'accesso e l'invio del modulo elettronico.
Il candidato, dopo aver cliccato sul link "invia la domanda", non potrà più apportare modifiche e/o aggiornamenti alla stessa, anche qualora il termine per la presentazione delle domande come previsto dall'avviso non sia ancora scaduto.
Il candidato ammesso al colloquio stampa la domanda e il curriculum, li sottoscrive e li consegna a mano prima dell'inizio della prova stessa, unitamente alla copia del documento d'identità in corso di validità, alla ricevuta del versamento della tassa di partecipazione e a eventuali allegati, solo se già dichiarati e inseriti nella domanda on line (pubblicazioni, casistiche operatorie, attestati/certificati rilasciati esclusivamente da privati non gestori di pubblico servizio). Si precisa che la documentazione allegata non dichiarata nel modulo di domanda on line non verrà presa in considerazione.
Non sono valide le domande di partecipazione alla selezione incomplete o irregolari. Non sono inoltre valide le domande di partecipazione presentate con modalità diverse da quelle sopra indicate e in particolare quelle per le quali non sia stata effettuata la procedura di compilazione e invio on line.
Il termine fissato per la presentazione della domanda è perentorio.
L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione alla selezione, di sospendere o revocare la procedura stessa, qualora, a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.
L'Amministrazione, inoltre, non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni, qualora gli stessi dipendano da inesatta indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero dalla mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito.
Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.
Nella domanda, redatta secondo le modalità sopra indicate, gli aspiranti dovranno dichiarare, sotto la loro personale responsabilità:
a) cognome, nome, data e luogo di nascita, residenza;
b) il possesso della cittadinanza italiana, ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'art. 11 del D.P.R. 20 Dicembre 1979, n. 761. Sono altresì richiamate le disposizioni dell'art. 38 del Decreto Legislativo n. 165/2001 e del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 07 Febbraio 1994, n. 174, relativi ai cittadini degli Stati membri della C.E.E. (ora Unione Europea);
c) per i cittadini italiani:
 - il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
 per i cittadini degli stati membri dell'Unione europea:
 - il godimento dei diritti civili e politici in Italia e nello Stato di appartenenza o di provenienza;
d) le eventuali condanne riportate, ovvero di non avere riportato condanne penali nonché eventuali procedimenti penali pendenti (la mancata dichiarazione al riguardo sarà equiparata ad ogni effetto di legge a dichiarazione negativa);
e) il possesso del diploma di laurea in Medicina e Chirurgia;
f) l'iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici - Chirurghi;
g) il possesso dell'anzianità di servizio e della eventuale specializzazione richiesta;

h) tutte le posizioni relative all'adempimento degli obblighi militari;
i) i servizi prestati presso pubbliche Amministrazioni e le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
j) il domicilio presso il quale deve essere fatta all'aspirante, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione;
k) il codice fiscale;
l) l'ausilio eventualmente necessario per l'espletamento del colloquio in relazione al proprio handicap, quale destinatario della legge 5 febbraio 1992, n. 104, con l'indicazione della data del relativo verbale rilasciato dalla commissione per l'accertamento dell'handicap e dell'Azienda presso cui detta commissione è istituita;
m) il consenso al trattamento dei dati personali (D.Lgs. n. 196/03) per uso amministrativo con l'eventuale indicazione di dati che non ritenga doversi pubblicizzare;
n) di autorizzare l'Azienda alla pubblicazione integrale del curriculum generato dalla procedura on line, nella sezione "Amministrazione Trasparente", ai fini dell'assolvimento del dettato normativo.
Ai sensi dell'art. 13 del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196, "Codice in materia di protezione dei dati personali", i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'Azienda sanitaria universitaria integrata di Udine - S.O.C. Gestione delle Risorse Umane, Piazzale S. Maria della Misericordia, n. 15, per le finalità di gestione della selezione e saranno trattati presso un banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.
L'indicazione di tali dati è obbligatoria ai fini della partecipazione ed espletamento della selezione, pena l'esclusione dalla stessa.
Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle amministrazioni pubbliche direttamente interessate allo svolgimento della selezione o alla posizione giuridico-economica del candidato.
L'interessato gode dei diritti di cui all'art. 7 del citato Decreto Legislativo tra i quali figura anche il diritto di opporsi al trattamento dei dati per motivi legittimi.
Tali diritti possono essere fatti valere nei confronti dell'Azienda sanitaria universitaria integrata di Udine, titolare del trattamento.
La presentazione della domanda da parte del candidato implica il consenso al trattamento dei propri dati personali, compresi i dati sensibili, a cura del personale assegnato all'ufficio preposto alla conservazione delle domande ed all'utilizzo delle stesse per lo svolgimento delle procedure selettive.

3) CERTIFICAZIONE

Ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 10/12/1997, n. 484 la valutazione del curriculum viene effettuata in riferimento:
a) alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime; la presente certificazione deve essere allegata al modulo on line e riepilogata in sintesi nel campo del modulo: "Tipologia prestazioni erogate Ente";
b) alla posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione; la presente certificazione deve essere allegata al modulo on line e riepilogata in sintesi nel campo del modulo: "Note Istituzione-Tipologia Prestazioni Candidato";
c) alla tipologia quali-quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato. Poiché non sono operanti i provvedimenti di cui all'art. 6, comma 1, relativi alla determinazione degli standards della «specifica attività professionale» e non potendo esser richiesta tale specifica attività professionale come requisito di ammissione per effetto dell'art. 15, comma 3° del D.P.R. 484/97, le casistiche, eventualmente allegate dal candidato, verranno valutate nel contesto del curriculum purché certificate dal Direttore Sanitario sulla base della attestazione del Dirigente di struttura complessa Responsabile del competente dipartimento o unità operativa della unità sanitaria locale o dell'azienda ospedaliera; la presente certificazione deve essere allegata al modulo on line e riepilogata in sintesi nel campo del modulo: "Note Istituzione-Tipologia Prestazioni Candidato";
d) ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a tre mesi con esclusione dei tirocini obbligatori; la presente dichiarazione può essere inserita nella sezione: "Attività di Studio" del modulo on line;
e) alla attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di diploma universitario, di laurea o di specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario con indicazione delle ore annue di insegnamento; la presente dichiarazione può essere inserita nella sezione: "Attività Didattica" del modulo on line;
f) alle pregresse idoneità nazionali; la presente dichiarazione può essere inserita nella sezione: "Attività di Studio" del modulo on line;
g) al possesso del certificato di formazione manageriale rilasciato al termine di specifico corso realizzato

dalle Regioni o dalle Province Autonome (in attesa della definizione a livello nazionale dei criteri per l'organizzazione delle iniziative di formazione manageriale di cui all'art. 16-quinquies del D.Lgs. 502/92 e ss.mm.); la presente dichiarazione può essere inserita nella sezione: "Attività di Studio" del modulo on line;
h) alla produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il suo impatto sulla comunità scientifica; la presente dichiarazione può essere inserita nella sezione: "Produzione Scientifica" del modulo on line.
Le pubblicazioni dovranno essere allegate in formato digitale al modulo on line; le copie cartacee delle stesse, numerate secondo l'ordine generato dal modulo, dovranno essere consegnate dal candidato al momento della partecipazione al colloquio.
Per quanto riguarda, invece, partecipazioni a congressi, convegni, seminari e corsi di aggiornamento, in attesa del Decreto del Ministro della sanità che, su proposta dell'apposita Commissione di cui all'art. 9, comma 6 del D.P.R. 484/97, definirà i criteri e le modalità per la classificazione e valutazione dei corsi nonché le modalità di certificazione dei periodi di aggiornamento, gli stessi non saranno valutati in ossequio alle indicazioni della circolare ministeriale n. 1221 del 10/05/1996.
Considerato che tutte le dichiarazioni contenute nel modulo on line sono autocertificate, si ricorda che il rilascio di dichiarazioni mendaci è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia e che nei casi più gravi il giudice può applicare l'interdizione temporanea dai pubblici uffici. Inoltre, qualora dal controllo effettuato dall'Amministrazione emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.
A tal proposito l'Amministrazione potrà procedere ad una verifica a campione delle autocertificazioni effettuate.
Il candidato, dopo aver stampato la domanda, il curriculum e tutti gli allegati già dichiarati e inseriti nella domanda on line , dovrà aggiungere la ricevuta del versamento della tassa di partecipazione di 10,33 Euro, da effettuarsi sul c/c postale n. 10003333 intestato all'Azienda sanitaria universitaria integrata di Udine - Servizio Tesoreria - Via Pozzuolo n. 330 - 33100 Udine. La tassa di partecipazione non potrà in alcun caso essere rimborsata, anche nel caso di eventuale revoca della presente selezione. Si ricorda che il candidato ha, inoltre, facoltà di allegare in formato digitale la ricevuta del versamento della tassa di partecipazione in calce al modulo on line.
Si ricorda che, ai sensi del D.L. n.158/2012 convertito in Legge n.189/2012 e delle Direttive Regionali, in ottemperanza agli obblighi di trasparenza e nel rispetto delle indicazioni contenute nella deliberazione del Garante per la protezione dei dati personali n. 88 del 2 marzo 2011, prima della nomina del candidato prescelto, i curricula dei candidati presentatisi al colloquio verranno pubblicati sul sito internet aziendale.

4) ESCLUSIONE DALLA SELEZIONE

Il possesso dei requisiti generali viene verificato dall'Amministrazione.
L'esclusione dalla selezione per il mancato possesso di uno dei requisiti è deliberata con provvedimento motivato dal Legale Rappresentante dell'Azienda sanitaria universitaria integrata di Udine da notificarsi entro trenta giorni dalla esecutività della relativa decisione.

5) COMMISSIONE

La Commissione di valutazione del presente avviso sarà costituita, così come stabilito dall'art. 7-bis del D.Lgs. n. 502/1992 e s.m. e i. e dalle Direttive Regionali, dal Direttore Sanitario dell'Azienda sanitaria universitaria integrata di Udine e da tre Direttori di struttura complessa così individuati:
- n. 1 componente - e relativi supplente e riserva - sorteggiati tra i nominativi dell'elenco nazionale dei Direttori di Struttura complessa - disciplina di Medicina fisica e riabilitazione
- n. 1 componente - e relativi supplente e riserva - sorteggiati tra i nominativi dell'elenco nazionale dei Direttori di Struttura complessa - disciplina di Neurologia
- n. 1 componente - e relativi supplente e riserva - sorteggiati tra i nominativi unificati degli elenchi nazionali sopra citati

Qualora durante le operazioni di sorteggio fossero sorteggiati tre Direttori di struttura complessa della regione Friuli Venezia Giulia, non si procede alla nomina del terzo sorteggiato e si prosegue nel sorteggio sino ad individuare almeno un componente in regione diversa da quella ove ha sede la Azienda sanitaria universitaria integrata di Udine.
Il sorteggio dei componenti la Commissione è pubblico ed avrà luogo alle ore 9,30 del quindicesimo giorno successivo a quello di scadenza del termine per la presentazione delle domande di partecipazione al presente avviso, presso la S.O.C. Gestione risorse umane dell'Azienda sanitaria universitaria integrata di Udine, Piazzale S. Maria della Misericordia, n. 15 - 33100 Udine. Qualora detto giorno sia festivo, le operazioni di sorteggio avranno luogo il primo giorno successivo non festivo, nella stessa sede e alla stessa ora.
Qualora l'esito del sorteggio fosse infruttuoso si procederà alla ripetizione dello stesso, fino a completa-

mento della commissione, dandone comunicazione mediante pubblicazione sul sito aziendale.

6) CONVOCAZIONE CANDIDATI

Il diario del colloquio verrà comunicato a ciascun concorrente ammesso a mezzo lettera raccomandata A/R e tramite posta elettronica all'indirizzo inserito nel sistema on line al momento della registrazione, almeno 15 giorni prima dell'espletamento dello stesso.

Per essere ammessi a sostenere il colloquio i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità o di documento di riconoscimento equipollente, in corso di validità.

La mancata presentazione al colloquio, indipendentemente dalla causa, comporta la rinuncia alla partecipazione alla selezione.

7) SVOLGIMENTO DELLA PROCEDURA SELETTIVA, AMBITI DI VALUTAZIONE, COLLOQUIO, PREDISPOSIZIONE TERNA IDONEI

La Commissione preso atto del profilo professionale del dirigente da incaricare, delineato nell'allegato al presente avviso, definisce all'atto del primo insediamento, i criteri di valutazione dei titoli dichiarati/documentati dai concorrenti e del colloquio, tenuto conto di quanto segue:

I punti complessivamente a disposizione sono 100, così ripartiti:

- 40 punti per il curriculum
- 60 punti per il colloquio

Il punteggio per la valutazione del curriculum verrà ripartito come segue:

- Esperienze professionali: massimo punti 25

In relazione al profilo professionale definito, in tale ambito verranno prese in considerazione le esperienze professionali del candidato tenuto conto:

  - della posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di eventuali ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione e ruoli di responsabilità rivestiti;
  - la tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e la tipologia delle prestazioni erogate dalle stesse;
  - la tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato, misurabile in termini di volume e complessità.

- Attività di formazione, di studio, di ricerca, attività didattica, produzione scientifica riferita all'ultimo quinquennio: massimo punti 15

Tenuto conto del profilo professionale definito, in tale ambito verranno presi in considerazione:

  - i soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a tre mesi, con esclusione dei periodi di tirocinio obbligatorio;
  - l'attività di ricerca svolta;
  - l'attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di laurea o di specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario;
  - la partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, in qualità di docente/relatore;
  - la partecipazione a corsi, congressi, convegni in qualità di uditore;
  - la produzione scientifica attinente su riviste nazionali ed internazionali, caratterizzata da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché al suo impatto sulla comunità scientifica.

La valutazione dei titoli dovrà essere effettuata dalla Commissione prima dell'inizio del colloquio con i candidati; l'esito della stessa verrà reso noto agli interessati prima dell'effettuazione del colloquio.

Relativamente al colloquio, la Commissione, immediatamente prima dell'espletamento dello stesso, potrà:

- determinare il/i quesito/i sul/i quale/i verranno ascoltati e valutati tutti i candidati; in tal caso la Commissione predisporrà affinché i candidati che hanno già sostenuto lo stesso non entrino in contatto con quelli che ancora lo devono sostenere;
- determinare i quesiti da porre ai candidati mediante estrazione a sorte; in tal caso il colloquio dovrà svolgersi in aula aperta al pubblico.

Nell'ambito del colloquio verranno valutate:

- le capacità professionali nella specifica disciplina con riferimento anche alle esperienze professionali documentate, rispondenti al profilo professionale determinato dall'Azienda;
- le capacità gestionali, organizzative, di direzione con riferimento alle caratteristiche dell'incarico da svolgere, rispondenti al profilo professionale determinato.

Il superamento del colloquio è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, pari ad almeno 31/60.

Il punteggio complessivo è determinato sommando il punteggio conseguito nella valutazione del curriculum e quello riportato nel colloquio.

Al termine del colloquio, la Commissione, formula la terna dei candidati idonei, che sarà composta tenuto conto dei migliori punteggi conseguiti dai candidati.

I verbali della Commissione, unitamente a tutti gli atti della selezione, sono trasmessi al Legale Rappre-

sentante per la successiva individuazione del candidato cui attribuire l'incarico.

8) PUBBLICAZIONE SUL SITO INTERNET AZIENDALE

Ai sensi delle Direttive Regionali, in ottemperanza agli obblighi di trasparenza, verranno pubblicati sul sito aziendale, prima della nomina:

a) la definizione del profilo professionale che caratterizza, sotto il profilo oggettivo e soggettivo, l'incarico da attribuire;

b) i curricula dei candidati presentatisi al colloquio;

c) il verbale contenente i giudizi della Commissione riferiti ai curricula ed al colloquio, nonché i relativi allegati;

d) l'atto di attribuzione dell'incarico;

e) le motivazioni della scelta da parte del Legale Rappresentante, qualora lo stesso intenda nominare uno dei due candidati che non hanno conseguito il miglior punteggio.

9) CONFERIMENTO DELL'INCARICO

L'incarico verrà conferito dal Legale Rappresentante ad uno dei candidati individuati nell'ambito della terna degli idonei. Qualora il Legale Rappresentante intenda nominare uno dei due candidati che non hanno conseguito il migliore punteggio, deve motivare analiticamente la scelta.

L'atto di attribuzione dell'incarico sarà formalmente adottato dopo la pubblicazione sul sito internet aziendale delle informazioni di cui ai punti b) e c) del precedente punto 8.

Il concorrente cui verrà conferito l'incarico sarà invitato ad accettarlo entro i termini previsti nella nota di convocazione e, in caso di accettazione, a stipulare il relativo contratto individuale, a seguito dell'accertamento del possesso dei requisiti prescritti. La data di inizio del rapporto verrà concordata tra le parti.

Al Direttore è riconosciuta la facoltà di esercizio dell'attività libero professionale intramuraria come disciplinata dalla legge, dalla contrattazione collettiva vigente e dalla regolamentazione a livello aziendale.

Nelle forme previste dalla vigente normativa potrà essere eventualmente espressa l'opzione per l'esercizio extra-moenia dell'attività libero professionale.

L'impegno orario settimanale del dirigente incaricato sarà pari ad almeno 38 ore; la presenza in servizio verrà documentata mediante il sistema di rilevazione automatica (badge) utilizzato in Azienda.

Il trattamento economico e giuridico connesso all'attribuzione dell'incarico di direzione di struttura complessa è quello previsto dai Contratti Collettivi Nazionali di lavoro per l'Area della dirigenza medica e veterinaria vigenti.

Si ricorda che, ai sensi dell'art.15, comma 7 ter, del D.Lgs. n. 502/1992 (come aggiunto dall'art.4 del D.L. n.158/2012, convertito in Legge 8.11.2012, n.189), "L'incarico di direttore di struttura complessa è soggetto a conferma al termine di un periodo di prova di sei mesi, prorogabile di altri sei, a decorrere dalla data di nomina a detto incarico, sulla base delle valutazioni di cui al comma 5".

L'incarico ha durata quinquennale e potrà essere rinnovato, previa verifica positiva da effettuarsi ai sensi delle vigenti disposizioni normative e contrattuali

L'assegnazione dell'incarico non modifica le modalità di cessazione del rapporto di lavoro per compimento del limite massimo di età. In tale caso la durata dell'incarico è correlata al raggiungimento del predetto limite.

E' fatta salva altresì la facoltà dell'Azienda di cui alla L. 6 agosto 2008, n. 133 (conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112), art. n. 72 e ss.mm.ii..

L'incarico suddetto potrà comunque cessare prima dell'ordinaria scadenza, qualora dovessero sopravvenire nel corso della vigenza ragioni organizzative e/o disposizioni normative, legislative o regolamentari, che comportino modifiche radicali all'assetto istituzionale aziendale e, in particolare, all'articolazione strutturale correlata all'incarico, tali da rendere impossibile la prosecuzione del medesimo.

L'incarico potrà essere revocato, secondo le procedure previste dalle disposizioni vigenti e dai contratti collettivi nazionali di lavoro, in caso di: inosservanza delle direttive impartite dalla Direzione aziendale o dalla Direzione di Dipartimento; mancato raggiungimento degli obiettivi assegnati; responsabilità grave e reiterata; in tutti gli altri casi previsti dai dettati normativi e contrattuali.

Nei casi di maggiore gravità il Legale Rappresentante potrà recedere dal rapporto di lavoro, secondo le disposizioni del codice civile e dei contratti collettivi nazionali di lavoro.

10) TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi del D.Lgs. 30 giugno 2003, n.196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso la SOC Gestione Risorse Umane, per le finalità di gestione dell'avviso di incarico e saranno trattati presso una banca dati automatizzata; anche successivamente all'instaurazione del rapporto di lavoro, per le finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dalla procedura selettiva.

Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle unità interessate allo svolgimento dell'avviso o alla posizione giuridica, economica e previdenziale del candidato.

L'interessato gode dei diritti di cui al decreto n. 196/2003 citato, tra i quali figura il diritto di accesso

ai dati che lo riguardano, nonché il diritto di far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.
Il candidato nel testo della domanda di partecipazione alla selezione dovrà manifestare il consenso al trattamento dei dati personali.

11) DISPOSIZIONI FINALI

L'Azienda si riserva la facoltà, ove ricorrano motivi di pubblico interesse, di prorogare, sospendere o riaprire i termini, modificare, revocare o annullare il presente bando.
Relativamente alla presente procedura, l'Azienda intende avvalersi della possibilità di utilizzare gli esiti della stessa nel corso dei due anni successivi alla data di conferimento dell'incarico, nel caso in cui il dirigente a cui verrà attribuito il medesimo dovesse dimettersi o decadere, conferendo l'incarico ad uno dei due professionisti facenti parte della terna di idonei.
Nel caso in cui le domande di partecipazione alla selezione risultino inferiori a tre, l'Azienda si riserva la facoltà di riaprire i termini della procedura.
Per tutto quanto non previsto dal presente avviso si intendono richiamate le norme di legge vigenti in materia.
La presentazione della domanda comporta l'accettazione incondizionata di tutte le norme contenute nel presente avviso e il consenso alla pubblicazione del curriculum e di ogni altro elemento, come precedentemente indicati.
La documentazione allegata alla domanda di partecipazione alla procedura potrà essere ritirata personalmente o da un incaricato munito di delega, previo riconoscimento tramite documento valido di identità personale, solo dopo 120 giorni dall'avvenuto conferimento dell'incarico da parte del Legale Rappresentante. La restituzione dei documenti potrà avvenire anche prima della scadenza del suddetto termine per il candidato non presentatosi al colloquio, ovvero per chi, prima del colloquio, dichiari espressamente di rinunciare alla partecipazione.
La presente procedura si concluderà con atto formale di attribuzione adottato dal Legale Rappresentante entro 12 mesi dalla pubblicazione dell'avviso sulla Gazzetta Ufficiale, salvo motivate ragioni che potrebbero procrastinare tale termine.

12) NORME DI RINVIO

Per quanto non previsto nel presente avviso, per quanto compatibile con la particolarità dell'incarico, valgono le legge e le disposizioni vigenti in materia di rapporto di lavoro dei dirigenti del ruolo sanitario.
L'Azienda sanitaria universitaria integrata di Udine si riserva, a suo insindacabile giudizio, la facoltà di sospendere, modificare o revocare il presente avviso, qualora ricorrano motivi di pubblico interesse o disposizioni di legge, senza che per gli aspiranti insorga alcuna pretesa o diritto. La presentazione della domanda implica la totale conoscenza del presente avviso e ne comporta la piena ed incondizionata accettazione.
Per eventuali informazioni e per ricevere copia dell'avviso gli interessati potranno rivolgersi dalle ore 9:00 alle ore 12:00 di tutti i giorni feriali (sabato escluso) alla S.O.C. Gestione risorse umane - Ufficio Reclutamento - 1° piano - Palazzina n. 10 denominata "Lodovico Leonardo Manin" (tel. 0432-554705-6 - 7 - e-mail: ufficio.concorsi@asuiud.sanita.fvg.it) - Piazzale S. Maria della Misericordia, n. 15 - Udine, oppure consultare il sito INTERNET http://asuiud.sanita.fvg.it/lazienda/azienda-integrata/albo/concorsi

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Mauro Delendi

ALLEGATO

AVVISO PUBBLICO DIREZIONE DELLA STRUTTURA OPERATIVA COMPLESSA UNITA' GRAVI CEREBROLESIONI E MEDICINA FISICA E RIABILITAZIONE GENERALE PRESSO L'AZIENDA SANITARIA UNIVERSITARIA INTEGRATA DI UDINE

PROFILO PROFESSIONALE

	categoria	Descrizione
Elementi oggettivi relativi alla struttura operativa	Organizzazione	L'Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Udine è dotata di un Presidio Ospedaliero specialistico di riabilitazione, denominato Istituto di Medicina Fisica e Riabilitazione "Gervasutta" (d'ora in poi IMFR). La funzione è organizzata in un Dipartimento di Medicina Riabilitativa del quale fa parte, tra le altre, anche la Struttura Operativa Complessa Unità Gravi Cerebrolesioni e Medicina Fisica e Riabilitazione Generale (d'ora in poi UGC-MFRG), che afferisce all'IMFR. Svolge la sua attività in regime di ricovero ordinario, diurno ed ambulatoriale e si occupa di: - attività di riabilitazione intensiva ad alta specialità di Neuroriabilitazione (Codice 75) per i pazienti con Gravi Cerebrolesioni Acquisite (GCA); - attività di riabilitazione intensiva generale (Codice 56) prevalentemente orientata alle patologie neurologiche post-acute. La struttura garantisce ai pazienti affetti da patologia neurologica acuta provenienti direttamente dai reparti per acuti e in particolare da terapia intensiva, neurochirurgia, neurologia, un progetto riabilitativo personalizzato, assicurando loro continuità e appropriatezza clinico-assistenziale-riabilitativa attraverso un approccio interdisciplinare e interprofessionale, utilizzando anche l'offerta integrata delle strutture di degenza e ambulatoriali del Dipartimento di Medicina Riabilitativa (DMR). Collabora strettamente con la SOS Unità di riabilitazione delle turbe Neuropsicologiche Acquisite (URNA) del DMR per la valutazione, gestione e riabilitazione degli aspetti cognitivo-comportamentali, emotivi e relazionali dei pazienti e dei loro famigliari/caregiver. Collabora con le strutture distrettuali per elaborare il piano di dimissione e per il supporto specialistico nella fase degli esiti.

		Nella sua funzione di hub regionale della rete per le GCA (DGR FVG 1309/2012) dedica la sua attività riabilitativa di ricovero e consulenza di alta specialità all'intero bacino d'utenza regionale, interagisce con gli altri nodi e strutture di rete regionale, promuove la definizione di protocolli diagnostico-terapeutici, la formazione e l'aggiornamento professionale degli operatori. La struttura è esperta nella valutazione clinica e nel trattamento riabilitativo dei disturbi della coscienza, dei disturbi neuromotori e cognitivi, nella gestione farmacologica e riabilitativa della spasticità, dei disturbi cognitivo-comportamentali, della tracheotomia, della nutrizione artificiale e nel trattamento della disfagia . L'UGC-MFRG si avvale di 34 posti letto (pl) distribuiti in 2 sezioni: l' UGC (Cod 75) di 20 pl e la sezione di Riabilitazione Generale (Cod 56) di 14 pl. Le patologie prevalenti dei pazienti ricoverati sono l'ictus e la GCA: nell'ultimo quinquennio ben 317 sono stati i ricoveri per GCA, mentre la restante parte dei pazienti è stata accolta per interventi riabilitativi intensivi conseguenti in gran parte a ictus e ad altre malattie neurologiche. L'attività ambulatoriale comprende visite fisiatriche di 1° livello e visite fisiatriche dedicate a specifiche patologie: Malattia di Parkinson e parkinsonismi, Sclerosi multipla, GCA, Ictus, disfunzioni sfinteriche perineali). Vengono erogati interventi riabilitativi di rieducazione neuromotoria, idrochinesiterapia, biofeedback, terapie fisiche, infiltrazioni articolari, infiltrazioni con tossina botulinica per spasticità. Infine il personale medico gestisce, insieme a quello delle altre SOC e SOS del Dipartimento di Medicina Riabilitativa, i turni di guardia dell'IMFR notturni e diurni festivi.
	Dotazione organica	La Direzione aziendale, fatte salve diverse esigenze organizzative, assicura una dotazione media annua di personale costituita da: 1 Direttore SOC 8 Dirigenti Medici Infermieri 20, OSS 23, FT 10, TO 1 L'attuale articolazione delle Responsabilità interne alla SOC si declina in incarichi professionali attribuiti a dirigenti con anzianità di servizio superiore ai 5 anni.

<table>
<tr><td rowspan="4"></td><td>Tecnologia</td><td>Sono a disposizione della struttura tutte le tecnologie/attrezzature biomediche dedicate alla riabilitazione del Dipartimento di Medicina Riabilitativa. Tra queste si citano la riabilitazione robotizzata del cammino e dell’arto superiore, la realtà virtuale, il biofeedback, le tecniche di infiltrazione eco-guidate, training di riabilitazione cognitiva computerizzata, valutazione neuropsicologica computerizzata dedicata alla valutazione dell’idoneità alla guida, analizzatore di guida.</td></tr>
<tr><td>Attività erogata nell’ultimo anno</td><td>
<table>
<tr><td colspan="2">PRESTAZIONI 2015</td></tr>
<tr><td>Tipo di prestazione</td><td>Numero</td></tr>
<tr><td>Accoglimenti Cod. 75</td><td>89</td></tr>
<tr><td>Accoglimenti Cod. 56</td><td>94</td></tr>
<tr><td>Degenza media</td><td>47,9</td></tr>
<tr><td>Giornate di degenza</td><td>10.430</td></tr>
<tr><td>Visite fisiatriche ambulatori dedicati (Parkinsonismi, SM, GCA, Ictus)</td><td>433</td></tr>
<tr><td>Visite ambulatoriali divisionali</td><td>3500 ca</td></tr>
<tr><td>Visite di riabilitazione perineale</td><td>721</td></tr>
<tr><td>Trattamenti ambulatoriali sedute totali</td><td>45.000 ca</td></tr>
<tr><td>Visite e infiltrazioni di Tossina Botulinica</td><td>135</td></tr>
</table>
</td></tr>
<tr><td>Organizzazione da implementare in futuro</td><td>L’Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Udine è impegnata nella progressiva attuazione della legge di riforma del Servizio Sanitario Regionale (LR 17-2014) che richiede, tra l’altro, un consolidamento dell’attività di riabilitazione a indirizzo neurologico di questa SOC. Particolare attenzione dovrà essere dedicata alle sue funzioni di hub regionale della rete per le GCA, come previsto dalla DGR FVG 1309/2012, e al ruolo di riabilitazione intensiva nel PDTA dell’ICTUS e in altri percorsi clinico-assistenziali e riabilitativi in via di implementazione (Sclerosi Multipla, M. di Parkinson e Malattie neuromuscolari). Dovranno essere ulteriormente sviluppati modelli organizzativi e assistenziali fortemente caratterizzati dall’integrazione ospedale territorio per garantire efficacia, efficienza, sicurezza e appropriatezza degli interventi.</td></tr>
<tr><td>Relazione rispetto all’ambito</td><td>La struttura di riabilitazione intensiva ha interazione a monte con i reparti per acuti dei Presidi Ospedalieri regionali e a valle con i Distretti Sanitari.</td></tr>
</table>

	aziendale	In particolare questa SOC ha strette interazioni con le SOC di Anestesia e Rianimazione, Neurologia e Neurochirurgia del Presidio Ospedaliero S. Maria della Misericordia di Udine da dove provengono molti dei pazienti ricoverati e con i Distretti Aziendali con i quali collabora in fase di dimissione dei pazienti e nella fase degli esiti fornendo la consulenza riabilitativa specialistica. La complessità delle GCA e le comorbilità implicano un intervento medico multidisciplinare: fisiatrico, neurologico, neurochirurgico (per il trattamento delle complicazioni come l'idrocefalo e per gli interventi di cranioplastica), otorianolaringoiatrico (per la gestione della tracheocannula), gastroenterologico (per la PEG), neuroradiologico (per il follow up di neuro immagine), internistico, infettivologico, cardiologico, ortopedico. Relazioni ancora sporadiche ma da sviluppare sono quelle con le strutture di oculistica sia per i disturbi visivi che della Motilità Oculare Estrinseca frequenti nelle GCA.
	Relazioni nell'ambito extra-ospedaliero	La dimissione dal ricovero ospedaliero di persone che spesso hanno disabilità complesse implica una stretta collaborazione con i Distretti per assicurare la continuità di cura con interventi assistenziali, riabilitativi e sociali.
Competenze richieste per la gestione della struttura	Organizzazione e gestione risorse	Il candidato deve dimostrare: • capacità di gestire le risorse umane, materiali, tecnologiche attribuite nel processo di budget in relazione agli obiettivi annualmente assegnati • capacità di definire modelli organizzativi che garantiscano: – le prestazioni riabilitative di neuroriabilitazione (Cod. 75) per le GCA del bacino d'utenza regionale e di riabilitazione generale (Cod. 56) a prevalente indirizzo neurologico come concordato col Dipartimento di Medicina Riabilitativa, secondo criteri di appropriatezza clinica ed organizzativa e secondo le procedure concordate con il Direttore Medico di Presidio; – la continuità operativa di tutte le funzioni di degenza ordinaria e diurna, gli ambulatori ed i servizi specialistici della SOC di appartenenza; – i volumi di prestazioni definiti nel corso del processo di budget;

<table>
<tr><td></td><td></td><td>– la collaborazione con le Strutture dell'Azienda secondo criteri di appropriatezza clinica ed organizzativa.
Il candidato deve altresì dimostrare competenze per:
• collaborare in ambito aziendale alla definizione di linee guida e percorsi diagnostico terapeutici che assicurino l'appropriatezza delle prestazioni erogate in relazione ai benefici effettivamente ottenibili per i pazienti, con particolare riguardo ai percorsi riabilitativi e assistenziali, garantendone poi l'applicazione, la traduzione operativa e il monitoraggio nella SOC di appartenenza;
• adottare nella SOC di appartenenza le direttive organizzativo-gestionali definite in ambito dipartimentale;
• promuovere e favorire l'introduzione e l'utilizzo delle tecnologie sanitarie (intese nel senso più ampio del termine) nella SOC secondo i programmi aziendali, seguendo rigorosi criteri di Health technology assessment, con particolare riguardo al buon uso dei farmaci, ai progetti sull'informatizzazione, all'uso appropriato degli strumenti riabilitativi di alta tecnologia;
• garantire il supporto ai progetti aziendali sviluppati nell'area della assistenza e nell'area della ricerca che richiedono l'apporto del riabilitatore;
• alimentare i flussi informativi aziendali assicurandone la qualità dei contenuti e la tempistica;
• favorire la formazione continua dei collaboratori al fine di mantenere e sviluppare il loro potenziale professionale ed evitare la frammentazione delle competenze nell'equipe;
• sorvegliare l'esercizio dell'attività libero-professionale intramuraria secondo le regole definite dalla Direzione aziendale e comunque in misura non superiore alla corrispondente attività istituzionale;
• garantire la supervisione delle attività diagnostiche e terapeutiche svolte dal personale della SOC di appartenenza o da altro personale del dipartimento (es: medici in formazione) impegnato nella propria struttura;
• conoscere la rete per le GCA del FVG organizzata secondo il modello Hub&Spoke e favorirne il suo funzionamento in qualità di hub regionale per la rete GCA.</td></tr>
<tr><td></td><td>Innovazione,</td><td>• Assicurare la corretta applicazione delle prassi aziendali con</td></tr>
</table>

	ricerca e governo clinico	particolare riguardo ai percorsi diagnostici e di cura • Favorire l'introduzione di modelli organizzativi flessibili per migliorare la fluidità del percorso dei pazienti in entrata, che provengono dai reparti per acuti e, in uscita, che sono destinati ai servizi/strutture gestite dagli attori extraospedalieri del percorso di cura.
	Gestione sicurezza dei rischi e della privacy	• Promuovere l'identificazione e la mappatura dei rischi prevedibili e gestibili collegati all'attività professionale; • Partecipare attivamente ai percorsi adottati dall'Azienda per la gestione del rischio clinico; • Assicurare e promuovere comportamenti professionali nel rispetto delle normative generali e specifiche sulla sicurezza e sulla privacy.
	Sorveglianza sull'applicazione della normativa vigente a tutela del corretto funzionamento della Pubblica Amministrazione	• Promuovere l'osservanza del codice di comportamento dei pubblici dipendenti; • Garantire il rispetto della normativa in ambito di anticorruzione e promuovere la conoscenza del regolamento aziendale nell'ambito della struttura gestita; • Collaborare con il Responsabile Aziendale della Prevenzione della corruzione al miglioramento delle prassi aziendali.
Competenze tecnico professionali richieste	Conoscenze, metodiche e tecniche	Adeguate competenze professionali in ambito di riabilitazione neurologica con specifica esperienza, nonché casistica adeguata, nella gestione di progetti riabilitativi. In particolare per pazienti con GCA: • adeguate competenze professionali in ambito di riabilitazione della disfagia con particolare riferimento ai pazienti portatori di cannula tracheostomica; • adeguate competenze professionali in ambito della valutazione e riabilitazione nei pazienti in recupero dello stato di coscienza (stato vegetativo, stato di minima coscienza, Locked-in Syndrome, mutismo acinetico); • adeguate competenze professionali in ambito della riabilitazione dei disturbi motori e della spasticità nei pazienti in recupero dal coma e con danno neurologico acuto; • adeguate competenze professionali in ambito della riabilitazione dei disturbi cognitivi nei pazienti in recupero dal coma e con danno neurologico acuto; • adeguate competenze professionali in ambito della gestione e

		riabilitazione dei disturbi cognitivo-comportamentali nei pazienti con sindrome frontale. Capacità di gestione del team multidisciplinare al fine di favorire e stimolare la collaborazione tra professionisti di diversa estrazione per progetti riabilitativi individualizzati e interdisciplinari/interprofessionali. In particolare: • adeguate competenze nella gestione delle riunioni di progetto; • adeguate competenze di gestione della dinamiche comunicative e relazionali tra i professionisti del team riabilitativo; • gestione dei conflitti interni al team e in generale del clima di lavoro; • gestione delle aspettative dei famigliari dei pazienti. Conoscenza della Clinical Governance e dell'EBM in campo riabilitativo per favorire le pratiche cliniche di maggior efficacia, unitamente a criteri di appropriatezza clinica ed organizzativa, nel rispetto delle evidenze e delle linee guida. Sono richieste capacità programmatorie da esprimere nella organizzazione e nella gestione della struttura complessa garantendo collaborazione attiva e propositiva e piena integrazione nei confronti di: • referenti dei nodi di rete Spoke A, Spoke O e Spoke T e strutture operative coinvolte della rete regionale per le GCA; • reparti per acuti aziendali che sono in interfaccia con la SOC; • strutture e servizi del Dipartimento di Medicina Riabilitativa per favorire la gestione integrata e flessibile dei professionisti che operano nelle strutture (in particolare per quanto riguarda la gestione delle problematiche respiratorie, deglutitorie, riabilitative in genere); • Servizi Distrettuali per favorire la continuità di cure riabilitative dei pazienti dimessi al domicilio abituale o in strutture residenziali, con particolare supporto alla Speciali Unità di Accoglienza Protratta per persone con SV, SMC o gravissime disabilità da GCA. È richiesta esperienza nel campo della didattica e la disponibilità all'insegnamento per favorire la crescita e l'aggiornamento

		professionale degli operatori della rete regionale per le GCA e nei confronti degli studenti universitari. È richiesta esperienza nel campo della ricerca scientifica e della pubblicazione di lavori inerenti la riabilitazione, la neurologia e la neuropsicologia. Si richiede predisposizione alla collaborazione con le associazioni di volontariato che svolgono azioni di sostegno nei confronti di persone con GCA o altre patologie neurologiche e loro famigliari. Si richiede comprovata formazione ed esperienza finalizzata a promuovere l'appropriatezza nelle decisioni cliniche ed organizzative della équipe e nell'uso appropriato ed efficiente delle tecnologie e delle risorse, sulla base degli orientamenti aziendali, nell'ambito delle linee di programmazione concordate in sede di budget. Sono richieste la capacità di favorire l'armonica integrazione tra tutti i professionisti coinvolti nei percorsi assistenziali/riabilitativi e la capacità di sviluppare forme di confronto e progetti collaborativi con l'area delle cure primarie (distretto, medici di medicina generale, Pediatri di libera scelta ecc..). È richiesta la capacità di valorizzare i collaboratori prevedendo per ciascuno un piano di sviluppo formativo e professionale in ambito di "clinical competence" coerente con le attitudini e con le esigenze e gli obiettivi aziendali. È richiesta disponibilità a favorire percorsi di accreditamento all'eccellenza.
	Esperienze specifiche	La tipologia quali-quantitativa nella quale il candidato è stato impegnato negli ultimi dieci anni deve documentare una casistica prevalentemente attinente le esigenze prestazionali erogate dalla SOC UGC-MFRG e un'adeguata esperienza nella diagnosi e riabilitazione dei disturbi cognitivo-comportamentali dei pazienti con danno neurologico acquisito. Dimostrata attività di organizzazione o di attività in reti Hub&Spoke con alta componente riabilitativa.
	Percorsi formativi	• Attività formativa degli ultimi 5 anni
	Pubblicazioni	• Produzione scientifica di rilievo nazionale e internazionale degli ultimi 10 anni

17_18_3_CNC_EGAS_CONCORSO 1 COLLABORATORE TECNICO INGEGNERE_015

Egas - Ente per la gestione accentrata dei servizi condivisi - Udine

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di collaboratore tecnico professionale - ingegnere cat. D da assegnare alla SS ingegneria clinica.

In attuazione al decreto del Direttore Generale n.32 del 19/04/2017 , esecutivo ai sensi di legge, è bandito concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo pieno e indeterminato di
n. 1 posto di collaboratore tecnico professionale - ingegnere cat.D da assegnare alla S.S. Ingegneria Clinica.

L'indizione del bando si è resa possibile previo espletamento delle procedure di mobilità di cui all'art.30 comma 2 bis del D.L.vo n.165/2001 ed in quanto la Direzione Centrale Lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, università, Area Agenzia Regionale per il Lavoro, in conformità alle indicazioni di cui all'art. 34 del D.Lgs n.165/2001, come inserito dall'art.7 della L.n.3/2003, ha concesso il relativo nulla osta giusta nota n.23211/P del 21/03/2017.

I. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

La presente procedura concorsuale è disciplinata in ogni sua fase dalla seguente normativa:
- D.P.R. 220 del 27.3.2001 "Regolamento recante disciplina concorsuale del personale non dirigenziale del Servizio Sanitario Nazionale";
- D.P.R. 487 del 9.5.1994 "Regolamento recante norme sull'accesso agli impieghi nelle pubbliche amministrazioni e le modalità di svolgimento dei concorsi, dei concorsi unici e delle altre forme di assunzione nei pubblici impieghi" e s.m. e i.;
- D.LGS. 165 del 30.03.2001 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e s.m. e i.;
- DPR 445 del 28.12.2000 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa" e s.m. e i.;
- D.LGS 196 del 30.06.2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali";
- L. 125 del 10.04.1991 "Azioni positive per la realizzazione della parità uomo-donna nel lavoro"
- L. 68 del 12.03.1999 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili";
- D.LGS 66 del 15.03.2010 "Codice dell'ordinamento militare";
- L. 114 dell'11.08.2014 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 giugno 2014, n.90, recante misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari".

II. APPLICAZIONE DELLE RISERVE E DELLE PREFERENZE

Il procedimento amministrativo relativo al presente concorso è soggetto a:
- riserva di posti a favore di coloro che appartengono alle categorie di cui alla legge 11.03.1999, n.68 e successive modifiche ed integrazioni, ovvero di altre disposizioni di legge che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini;
- riserva a favore dei volontari in ferma breve o in ferma prefissata delle tre Forze Armate, congedati senza demerito anche al termine o durante le eventuali rafferme contratte, nonché dei volontari in servizio permanente.

Poiché in conformità a quanto previsto dall'art. 3, comma 3 del D.P.R 27.03.2001, n. 220 il numero dei posti riservati non può complessivamente superare il 30% di quelli messi a concorso.
Qualora tra i concorrenti dichiarati idonei nella graduatoria di merito ve ne siano alcuni che appartengono a più categorie che danno titolo a differenti riserve di posti, si applicherà l'art. 5 - comma 3 - del D.P.R. n. 487/94.
Per quanto riguarda l'applicazione delle preferenze, a parità di merito ed a parità di titoli, si fa riferimento all'art. 5 - commi 4 e 5, del D.P.R. n. 487/1994.

III. REQUISITI DI AMMISSIONE AL CONCORSO

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti:
1) Cittadinanza italiana, salvo le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti (italiani non appartenenti alla Repubblica), o cittadinanza di uno dei paesi membri dell'Unione Europea, o cittadinanza di paesi terzi ai sensi dell'art. 38, commi 1 e 3 bis del D.Lgs. 30.03.2001, n. 165;
2) Età: la partecipazione alle selezioni indette dalle Pubbliche Amministrazioni non è più soggetta a limite di età, fatti salvi i limiti di età previsti dalla vigente normativa per il collocamento a riposo d'ufficio;
3) Laurea specialistica o magistrale in ingegneria biomedica (appartenente alla classe 26/S o LM-21 delle lauree magistrali in ingegneria biomedica D.M.270/2004) o equipollenti

oppure
titolo conseguito all'estero riconosciuto equipollente a quello italiano dal Ministero della Salute entro la data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di partecipazione alla presente selezione. A tal fine nella domanda di ammissione dovranno essere indicati, a pena di esclusione, gli estremi del provvedimento di riconoscimento dell'equipollenza al corrispondente titolo di studio italiano, in base alla normativa vigente.
4) Abilitazione professionale all'esercizio della professione.
5) Iscrizione all'ordine degli ingegneri attestata da certificato di data non anteriore a sei mesi, rispetto a quella di scadenza del bando. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.
6) Iscrizione nelle liste elettorali (solo per i cittadini italiani);
7) Non essere stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione, per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile (solo per i cittadini italiani).
In alternativa ai precedenti punti 6 e 7:
- i cittadini di uno dei paesi dell'Unione Europea e gli italiani non appartenenti alla repubblica dovranno dichiarare il godimento dei diritti civili e politici nello Stato di appartenenza o di provenienza.
- i familiari di cittadini di Stati membri dell'Unione Europea, non aventi la cittadinanza di uno Stato membro dovranno dichiarare di essere titolari di diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente;
- i cittadini di Paesi terzi dovranno dichiarare di essere titolari del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo ovvero di essere titolari dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria
Per i cittadini di uno degli Stati U.E. o di Paesi terzi, la conoscenza della lingua italiana adeguata alla posizione funzionale da conferire verrà accertata dalla commissione esaminatrice contestualmente alla valutazione delle prove d'esame.
Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti dal candidato alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione della domanda di ammissione.
L'omessa indicazione nella domanda di cui al punto seguente, anche di uno solo dei requisiti richiesti per l'ammissione, non consente l'invio on line della domanda di partecipazione al concorso.
L'idoneità fisica alla mansione specifica sarà accertata in fase di visita pre-assuntiva ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e successive modificazioni ed integrazioni.

IV. CONTENUTO DELLA DOMANDA ON LINE DI AMMISSIONE

La domanda di ammissione al concorso, compilata esclusivamente sull'apposito modulo on line è rivolta al Legale Rappresentante dell'Ente per la Gestione Accentrata dei Servizi Condivisi (di seguito E.G.A.S.), deve riportare tutte le dichiarazioni previste dal modulo stesso ed essere inviata on line entro il termine di scadenza.
Nella domanda di ammissione il candidato, deve compilare obbligatoriamente i campi relativi a:
a) il cognome e nome, la data ed il luogo di nascita, la residenza, il codice fiscale;
b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente; ovvero i requisiti previsti dall'art.38 del D.L.vo n.165/2001;
c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della sua non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
d) le eventuali condanne penali riportate, anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale, e gli eventuali procedimenti penali pendenti a proprio carico;
e) il titolo di studio e i requisiti di ammissione al concorso;
f) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
g) i servizi prestati quale dipendente presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di risoluzione dei precedenti rapporti di pubblico impiego;
Per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso le Case di cura convenzionate/accreditate (art. 21 D.P.R. 27.03.2001, n. 220), devono essere indicate la durata ed il monte ore settimanale.
Non saranno valutate le dichiarazioni non complete o imprecise.
h) l'indicazione della lingua straniera nella quale intende effettuare la verifica, scelta tra l'inglese, il tedesco, il francese (in caso di mancata indicazione, si intende prescelta la lingua inglese);
i) i titoli che danno diritto ad usufruire di riserve, precedenze o preferenze;
j) il domicilio presso il quale deve esser data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione;
k) il consenso al trattamento dei dati personali (D. Lgs. n. 196/2003) per uso amministrativo.
Ai fini del D. Lgs. 30.06.2003, n. 196, s'informa che l'E.G.A.S. s'impegna a rispettare il carattere riservato delle informazioni fornite dal candidato; tutti i dati forniti saranno trattati solo per le finalità connesse e strumentali al concorso ed alla eventuale stipula e gestione del contratto di lavoro, nel rispetto delle disposizioni vigenti.

V. DOCUMENTAZIONE AGGIUNTIVA
a. Quietanza tassa concorsuale
Il candidato deve produrre al momento della partecipazione alla prima prova concorsuale (preselezione o prova scritta) originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di €. 10,33.=, in nessun caso rimborsabile; (il versamento va effettuato sul conto corrente postale n. 1027722501 (IBAN IT20Z0760112300001027722501), intestato all'E.G.A.S. Servizio di Tesoreria, con la seguente causale: "Tassa concorso a n.1 posto di collaboratore tecnico professionale ingegnere cat.D per la SS Ingegneria Clinica".
E' data facoltà al candidato di inserire copia della quietanza nella sezione "Allegati"; ciò non esime dalla presentazione dell'originale nei modi e tempi di seguito indicati.
b. Pubblicazioni
Le copie delle eventuali pubblicazioni edite a stampa, riportate nell'apposito elenco previsto all'interno del modulo on line, devono essere obbligatoriamente allegate con le modalità e i formati previsti nel modulo stesso e devono essere presentate anche in forma cartacea, al momento della consegna della domanda cartacea di partecipazione al concorso.
c. Fotocopia documento identità valido
Alla domanda cartacea va allegata una fotocopia non autenticata ed in carta semplice, di un documento di identità personale valido. E' data facoltà al candidato di scansire il proprio documento d'identità e inserirlo come allegato nella sezione "Allegati" del modulo di domanda on line di cui al precedente punto IV.
La domanda ed i documenti alla stessa allegati e inseriti nel modulo on line, devono essere prodotti con le sole modalità sopra indicate, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000.
A tal proposito si precisa che:
- chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso, è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia (art. 76 del D.P.R. n. 445/2000);
- l'Ente è tenuto ad effettuare idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese (art. 71), con le modalità di cui all'art. 43 (accertamenti d'ufficio);
- qualora dal controllo effettuato dall'Ente emerga la non veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato dall'Ente stesso sulla base delle dichiarazioni non veritiere (art. 75).
I candidati potranno ritirare la documentazione allegata a corredo della domanda dopo 120 giorni dalla data di pubblicazione del decreto di approvazione della graduatoria. In caso di eventuali ricorsi dinanzi al competente organo giurisdizionale, la restituzione di cui sopra potrà avvenire solo dopo l'esito di tali ricorsi.
Trascorso tale termine, la documentazione verrà restituita solo su richiesta scritta del concorrente. I documenti verranno consegnati al concorrente stesso, o a persona da lui delegata per iscritto, oppure potranno essere restituiti anche per le vie postali, mediante raccomandata A.R., con spese di spedizione contrassegno a carico del concorrente stesso.
VI. CANDIDATI BENEFICIARI DELLA LEGGE N.104/1992 O CON INVALIDITÀ CIVILE
a) I candidati portatori di handicap devono produrre, qualora lo ritengono indispensabile, l'ausilio eventualmente necessario per l'espletamento delle prove, nonché la necessità di tempi aggiuntivi, mediante apposita certificazione medica che specifichi:
- i sussidi necessari in relazione al tipo di handicap,
- i tempi aggiuntivi necessari.

Tale certificazione deve essere obbligatoriamente inserita nella sezione "Allegati" in fondo al modulo on line prima di terminare la compilazione della domanda.
b) I candidati invalidi civili ai sensi dell'art.25 c.9 del D.L. 24/6/2014 n.90, convertito con L. 11/8/2014, n.114 che hanno dichiarato una invalidità uguale o superiore all'80% non sono tenuti a sostenere la prova preselettiva, eventualmente prevista, e pertanto sono ammessi, previa verifica dei requisiti, direttamente alle prove concorsuali. Tale specifica va altresì indicata nella sezione "titoli di preferenza" precisando, nel corrispondente campo "note", il grado di invalidità; copia del relativo verbale di accertamento riportante la percentuale di invalidità riconosciuta deve essere obbligatoriamente inserita nella sezione "Allegati" in fondo al modulo on line prima di terminare la compilazione della domanda.
VII. MODALITÀ E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA ON LINE
Il modulo per la domanda on line è reperibile all'indirizzo internet https://egas.sanita.fvg.it/ nella pagina dedicata e inserita nella sezione "Concorsi".
La domanda d'ammissione può essere compilata ed eventualmente aggiornata entro i termini di scadenza del bando o comunque, se precedente alla data di scadenza, fino al momento in cui il candidato invia e conferma l'inoltro della stessa.
Il candidato, dopo aver cliccato sul link "invia la domanda" ed aver dato conferma del medesimo invio, non può più apportare modifiche e/o aggiornamenti alla stessa, anche qualora il termine fissato per la

presentazione delle domande non sia ancora scaduto.
Il termine massimo per la presentazione della domanda è fissato alle ore 23:59:59 del trentesimo giorno, compresi i giorni festivi, decorrente dal giorno successivo a quello di pubblicazione del bando nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4^ Serie Speciale "Concorsi ed esami" (si veda la data di scadenza riportata sulla 1^ pagina del bando).
La data di presentazione on line della domanda di partecipazione al concorso è certificata dal sistema informatico che, allo scadere del termine massimo, non permette più l'accesso e l'invio del modulo elettronico.
Il candidato che, dopo aver superato l'eventuale preselezione, è ammesso alla prova scritta, stampa la domanda, la sottoscrive e la consegna a mano alla prova stessa unitamente alla copia del documento d'identità in corso di validità e a eventuali allegati (pubblicazioni o attestati/certificati rilasciati da privati non gestori di pubblico servizio, eventuale quietanza o ricevuta tassa, altre certificazioni).
Non sono valide le domande di partecipazione al concorso incomplete o irregolari. Non sono inoltre valide le domande di partecipazione al concorso presentate con modalità diverse da quelle sopra indicate e in particolare quelle per le quali non sia stata effettuata la procedura di compilazione e invio on line. La mancata esclusione dalla preselezione e dalla prova scritta non costituisce, in ogni caso, garanzia della regolarità, né sana le irregolarità, della domanda di partecipazione al concorso.
L'Ente non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni, qualora gli stessi dipendano da inesatta indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero dalla mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito.
Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.

VIII. COMMISSIONE ESAMINATRICE

La Commissione esaminatrice sarà nominata con Decreto del Legale Rappresentante dell'E.G.A.S. in ottemperanza a quanto disposto dall'art.44 del D.P.R. 27.03.2001, n.220.
L'EGAS si riserva la possibilità di costituire apposite sottocommissioni, secondo le modalità previste dal D.P.R. n.220/2001.

IX. VALUTAZIONE DEI TITOLI

Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. n. 220 del 27.03.2001, in particolare si stabilisce quanto segue:
- la Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:
  a) 30 punti per i titoli;
  b) 70 punti per le prove d'esame.

I punti per la valutazione delle prove d'esame sono così ripartiti:
  a) 30 punti per la prova scritta;
  b) 20 punti per la prova pratica;
  c) 20 punti per la prova orale.

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

a) titoli di carriera:	punti	15
b) titoli accademici, di studio:	punti	5
c) pubblicazioni e titoli scientifici	punti	3
d) curriculum formativo e professionale:	punti	7

I criteri di massima per la valutazione dei titoli vengono stabiliti dalla Commissione esaminatrice prima dell'espletamento della prima prova concorsuale, secondo quanto previsto dall'art. 11 del D.P.R. n. 220/2001.
Si applicano, inoltre, le norme generali di cui agli artt. 20, 21 e 22 del suddetto D.P.R.
La valutazione dei titoli, da limitarsi ai soli candidati presenti alla prova scritta, viene effettuata prima della correzione della prova stessa. Il risultato della valutazione deve essere reso noto agli interessati prima dello svolgimento della prova orale.
Non sono valutabili i titoli richiesti quale requisito di ammissione al concorso.

X. PRESELEZIONE ALLA PROCEDURA CONCORSUALE

Ai sensi dell'art. 3, comma 4 del D.P.R. 220/2001, l'E.G.A.S. - al fine di garantire una gestione funzionale del concorso - in caso di ricezione di un numero di domande superiore a 50, si riserva la possibilità di effettuare una preselezione, anche con l'ausilio di aziende specializzate in selezione del personale, per riportare il numero dei candidati ammessi alla prima prova concorsuale (prova scritta) a 50.
L'eventuale preselezione, che non è prova concorsuale, consisterà nella risoluzione, in un tempo determinato, di un test basato su una serie di domande a risposta multipla, su elementi di cultura generale e/o materie delle prove concorsuali.
La preselezione potrà essere effettuata anche con procedura automatizzata che prevede direttamente l'utilizzo di supporti informatici.
Le indicazioni e modalità sullo svolgimento della prova preselettiva verranno comunicate ai candidati immediatamente prima della prova stessa. In quella sede verrà anche data comunicazione dei criteri di

correzione e di attribuzione dei punteggi.
Durante lo svolgimento della prova non è permesso ai candidati comunicare tra loro o con altri concorrenti. E' vietato l'utilizzo in aula di telefoni cellulari e di qualsiasi altra strumentazione atta a consentire ai candidati la comunicazione con l'esterno. Analogo divieto vale in caso di utilizzo dei servizi. E' altresì vietata l'introduzione in aula di testi di qualsiasi genere.
Saranno esclusi dal concorso i candidati che contravvengono alle disposizioni sopra indicate.
Tutti i candidati che avranno presentato domanda di partecipazione al concorso ed in possesso dei requisiti previsti dal bando, saranno ammessi alla preselezione con riserva di accertamento dei requisiti di accesso al concorso.
La mancata partecipazione alla preselezione, per qualsiasi motivo, comporterà automaticamente l'esclusione dal concorso.
Il diario dell'eventuale preselezione sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4^ Serie Speciale "Concorsi ed Esami" non meno di 10 (dieci) giorni prima dell'inizio della prova medesima.
Il diario della preselezione verrà pubblicato all'indirizzo internet https://egas.sanita.fvg.it/ nella pagina dedicata e inserita nella sezione "Concorsi".
Per essere ammessi nei locali in cui si terrà la preselezione, i candidati presentarsi tassativamente muniti di un valido documento di riconoscimento e della quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso.
Tutti i candidati che avranno presentato domanda di partecipazione al concorso ed in possesso dei requisiti previsti dal bando, saranno ammessi alla preselezione con riserva di accertamento dei requisiti di accesso al concorso.
Stilata la graduatoria preselettiva saranno ammessi alle prove concorsuali, previo accertamento del possesso dei requisiti di ammissibilità, i primi 50 classificati oltre gli ex aequo con l'ultimo classificato (senza alcuna eccezione)
Il punteggio conseguito alla preselezione non influirà sul totale del punteggio attribuito nella valutazione delle prove concorsuali.
L'esito della preselezione sarà comunicato ai candidati, mediante pubblicazione sul sito internet di EGAS (https://egas.sanita.fvg.it/) nella pagina dedicata al concorso inserita nella sezione "Concorsi", e sarà composta dai seguenti elenchi:
- candidati che hanno superato la preselezione e sono ammessi alla prima prova concorsuale;
- candidati esclusi per non aver superato la preselezione.
I candidati che avranno superato la preselezione saranno convocati alla prima prova concorsuale con le modalità previste al successivo punto XII del presente bando.

XI. PROVE D'ESAME

Le prove d'esame saranno le seguenti:
- *prova scritta*
- *prova pratica*
- *prova orale.*

In relazione al numero dei candidati, come indicato nel precedente punto X, le prove d'esame potranno essere precedute da forme di preselezione, ai sensi dell'art. 3, comma 4, del D.P.R. n. 220/2001.
Le prove suddette verteranno sui seguenti argomenti:
Prova scritta:
Svolgimento di un tema o soluzione di quesiti a risposta sintetica nell'ambito dei seguenti argomenti:
- moduli RIS, CIS e altri moduli specialistici di reparto e PACS: soluzioni HW/SW di integrazione e implementazione (standard di comunicazione nell'ambito della sanità digitale, soluzioni di integrazione e interoperabilità internazionali di riferimento);
- stesura di capitolati tecnici per l'acquisizione di beni e servizi tecnologici biomedicali;
- gestione di contratti di manutenzione/assistenza tecnica di tecnologie biomedicali.

Prova pratica:
Elaborazione di un progetto e/o esecuzione di tecniche specifiche per l'implementazione e integrazione di sistemi nell'ambito del sistema informativo ospedaliero o predisposizione di un capitolato tecnico per l'acquisizione di beni e/o servizi tecnologici biomedicali.
Prova orale:
1) Colloquio attinente le materie proposte per la prova scritta nonché le direttive e la normativa di riferimento per le procedure di acquisizione e per la gestione sicura ed appropriata dei dispositivi medici, anche nel contesto delle reti dati medicali e dei sistemi informativi clinici.
2) Colloquio volto alla verifica della conoscenza, almeno a livello iniziale, di una delle seguenti lingue straniere, a scelta del candidato:
- inglese
- tedesco
- francese

nonché alla verifica della conoscenza di elementi di informatica.

Per quanto riguarda la conoscenza della lingua straniera e degli elementi di informatica, la Commissione esaminatrice, ove necessario, potrà essere integrata da membri aggiunti.

XII. SVOLGIMENTO DELLE PROVE D'ESAME

Il diario della prova scritta sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4^ Serie Speciale "Concorsi ed Esami" non meno di 15 (quindici) giorni prima dell'inizio delle prova medesima.
Le prove del concorso, scritta, pratica e orale, non possono avere luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.
Ai candidati che conseguono l'ammissione alla prova pratica e alla prova orale sarà data comunicazione, con l'indicazione del voto riportato nelle prove sostenute, mediante pubblicazione sul sito dell'E.G.A.S. (https://egas.sanita.fvg.it/) nella pagina dedicata al concorso inserita nella sezione "Concorsi". Il preavviso per la presentazione alle suddette prove sarà dato ai singoli candidati nella misura, rispettivamente, di 20 (venti) giorni per la prova pratica e di almeno 20 (venti) giorni per la prova orale, mediante pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4^ Serie Speciale "Concorsi ed Esami" o, in caso di numero esiguo di candidati, sarà comunicato agli stessi con lettera raccomandata con avviso di ricevimento.
La prova orale deve svolgersi in un'aula aperta al pubblico.
Al termine di ogni seduta dedicata alla prova orale, la Commissione giudicatrice forma l'elenco dei candidati esaminati, con l'indicazione del voto riportato da ciascuno, che sarà affisso all'esterno della sede degli esami.
Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale d'identità valido.

XIII. VALUTAZIONE DELLE PROVE D'ESAME

Il superamento della prova scritta è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici di almeno 21/30 (ventuno/trentesimi), il superamento della prova pratica e della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici pari ad almeno 14/20 (quattordici/ventesimi).
E' escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito la sufficienza in ciascuna delle prove d'esame.

XIV. FORMAZIONE DELLA GRADUATORIA, APPROVAZIONE E DICHIARAZIONE DEI VINCITORI

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati, secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza, a parità di punti delle preferenze previste dall'art. 5 del D.P.R. 9.05.1994, n. 487, e successive modificazioni.
La graduatoria viene poi trasmessa al Legale Rappresentante dell'E.G.A.S. il quale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, l'approva e procede, con proprio decreto, alla dichiarazione dei vincitori.

XV. CONFERIMENTO DI POSTI ED ASSUNZIONE

Ai fini dell'assunzione il candidato vincitore è tenuto a sottoscrivere il contratto individuale di lavoro prima dell'immissione in servizio.
Il medesimo, a pena di decadenza dei diritti conseguiti dalla partecipazione alla procedura selettiva, è tenuto a produrre la documentazione corrispondente alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione per i quali non sia prevista la possibilità per l'Ente di acquisire i relativi dati.
L'immissione in servizio è comunque subordinata:
- al permanere dei requisiti di ammissione;
- alla verifica, da parte del Medico Competente dell'Ente, dell'idoneità allo svolgimento delle specifica mansione senza prescrizioni o limitazioni e inibizioni di legge.
L'Ente, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa servizio. Gli effetti economici decorrono da tale data.
Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Ente comunica la propria determinazione di non dar luogo alla stipulazione del contratto ovvero di interrompere lo stesso se già intervenuto.
Decade dall'impiego chi abbia conseguito l'attivazione del rapporto mediante presentazione di documenti o dichiarazioni sostitutive falsi o viziati da invalidità non sanabile. Il provvedimento di decadenza è adottato con provvedimento del competente organo.
Con l'accettazione dell'assunzione in servizio, è implicita l'accettazione, senza riserva, di tutte le norme che disciplinano e disciplineranno lo stato giuridico ed il trattamento economico del personale degli Enti del Servizio Sanitario nazionale.

XVI. UTILIZZO DELLA GRADUATORIA

La graduatoria dei vincitori e degli idonei al concorso è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia e rimane efficace nei termini previsti dalla normativa vigente, per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito, ovvero di posti della stessa categoria e profilo professionale che successivamente, ed entro i termini di validità della graduatoria, si dovessero rendere disponibili.

In tale seconda ipotesi l'utilizzazione avviene nel rispetto del principio dell'adeguato accesso dall'esterno, garantendo a tal fine la prevista percentuale di posti per gli idonei utilmente collocati nella graduatoria (art. 1 del D.P.R. n. 220/2001 e leggi speciali).

XVII. DECADENZA DALLA NOMINA - RINUNCIA

Decade dall'impiego chi abbia conseguito la nomina mediante presentazione di documenti o autocertificazioni falsi o viziati da invalidità non sanabile.
Il provvedimento di decadenza è adottato con decreto dell'Ente/Azienda di destinazione.
Il candidato che rinuncia decade dalla graduatoria.

XVIII. PERIODO DI PROVA

Il vincitore è tenuto all'espletamento del periodo di prova per un periodo di 6 (sei) mesi, ai sensi e con le modalità di cui all'art. 15 del C.C.N.L. per il comparto sanità 01/09/1995 e s.m. e i.

XIX. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 30.06.2003, n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'E.G.A.S. e gli altri Enti del S.S.R., per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.
Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione.
Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle unità interessate allo svolgimento del concorso o alla posizione giuridico-economica del candidato.
L'interessato gode dei diritti di cui al citato decreto, tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui quello di far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché il diritto di opporsi, per motivi legittimi, al loro trattamento. Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti dell'E.G.A.S..

XX. NORME FINALI

Il Legale Rappresentante dell'EGAS si riserva, a suo giudizio, la facoltà di:
- prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso,
- di modificare il numero dei posti messi a concorso,
- di modificare, sospendere o revocare il presente bando concorso stesso,

qualora ne rilevasse la necessità o la opportunità per ragioni di pubblico interesse o per disposizioni di legge senza che per i concorrenti insorga alcuna pretesa o diritto.
Per quanto non espressamente previsto dal presente bando, valgono le norme vigenti in materia.

XXI. INFORMAZIONI

Per eventuali informazioni gli interessati potranno rivolgersi, dalle ore 9.00 alle ore 13.00 di tutti i giorni feriali - sabato escluso - alla S.S. Politiche e Gestione delle Risorse Umane (tel.0432/806065).
Il presente avviso è direttamente scaricabile dal sito dell'Ente per la Gestione Accentrata dei Servizi Condivisi - sezione "Concorsi".

IL DIRETTORE GENERALE
ENTE PER LA GESTIONE ACCENTRATA
DEI SERVIZI CONDIVISI:
dott. Massimo Romano

PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2010
(ai sensi della delibera G.R. n. 2840 dd. 17 dicembre 2009)

INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.

Si precisa che ai sensi della normativa vigente per le pubblicazioni del B.U.R.:

- gli atti destinati alla pubblicazione che pervengono alla Redazione del B.U.R. entro le ore 16.00 del lunedì, sono pubblicati il secondo mercoledì successivo;
- i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che è disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione. L'inoltro dei documenti via mail o in forma cartacea è ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica di trasmissione;
- la pubblicazione degli atti, QUALORA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, È EFFETTUATA SENZA ONERI per i richiedenti, anche se privati (art. 11, comma 31, della L.R. 11 agosto 2011, n. 11). In tal caso nella richiesta di pubblicazione deve essere indicata la norma che la rende obbligatoria;
- la procedura telematica consente, ove la pubblicazione NON SIA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente è tenuto ad effettuare in via posticipata.; l'inoltro del documento via mail o in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica dei soggetti estensori – comporta l'applicazione di specifiche tariffe più sotto dettagliate;
- **gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi anche nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina;**
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo ed eventuali tabelle da pubblicare. Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma MS Word nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione (fatti salvi la diversa tariffa ed il relativo calcolo previsto per le tabelle e tipologie di documento prodotte in un formato diverso da MS Word);
- a comprova, dovrà essere inviata la copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme - Servizio logistica, digitalizzazione e servizi generali - Ufficio amministrazione BUR - Corso Cavour, 1 - 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383 – utilizzando il modulo stampabile dal previsto link a conclusione della procedura di trasmissione della richiesta di pubblicazione eseguita tramite il portale internet della Regione.

Le tariffe unitarie riferite a testi e tabelle **PRODOTTI IN FORMATO MS WORD** sono applicate secondo le seguenti modalità:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC.
A)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 0,05
B)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 0,08
C)	Cartaceo (inoltro postale/fax)	NON OBBLIGATORIA	€ 0,15

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e tipologie di documenti **PRODOTTI IN FORMATO DIVERSO DA MS WORD** sarà computato forfetariamente con riferimento alle succitate modalità di trasmissione e tipo di pubblicazione. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE
A/tab)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 150,00
B/tab)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 210,00
C/tab	Cartaceo (inoltro postale/fax	NON OBBLIGATORIA	€ 360,00

- **Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa**

FASCICOLI

PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO

- formato CD € 15,00
- formato cartaceo con volume pagine inferiore alle 400 € 20,00
- formato cartaceo con volume pagine superiore alle 400 € 40,00

PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un trimestre solare € 35,00
PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare € 50,00

PREZZI DELLA FORNITURA DEI PRODOTTI CON DESTINAZIONE ESTERO COSTO AGGIUNTIVO € 15,00

TERMINI PAGAMENTO delle suddette forniture IN FORMA ANTICIPATA
I suddetti prezzi si intendono comprensivi delle spese di spedizione

La fornitura di fascicoli del BUR avverrà previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo nelle forme in seguito precisate.
A comprova dovrà essere inviata al sottoriportato ufficio la copia della ricevuta quietanzata:
DIREZIONE CENTRALE AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME - SERVIZIO LOGISTICA, DIGITALIZZAZIONE E SERVIZI GENERALI - UFFICIO AMMINISTRAZIONE BUR - CORSO CAVOUR, 1 - 34132 TRIESTE
FAX N. +39 040 377.2383 E-MAIL: logistica@regione.fvg.it
logistica@certregione.fvg.it

MODALITÀ DI PAGAMENTO

Le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. e i pagamenti dei fascicoli B.U.R. dovranno essere effettuati mediante:
a) versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. **85770709**.
b) bonifico bancario cod. IBAN **IT 56 L 02008 02230 000003152699**
Entrambi i suddetti conti hanno la seguente intestazione:
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio Tesoreria - Trieste
OBBLIGATORIAMENTE dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per spese pubbl. avvisi, ecc. **CAP/E 708 - INSERZ. BUR (riportare sinteticamente il titolo dell'inserzione)**

- per acquisto fascicoli B.U.R. **CAP/E 709 - ACQUISTO FASCICOLO/I BUR**

Al fine della trasmissione dei dati necessari e della riferita attestazione del pagamento sono predisposti degli appositi moduli scaricabili dal sito Internet:
www.regione.fvg.it -> **bollettino ufficiale**, alle seguenti voci:
- **pubblica sul BUR (utenti registrati)**: *il modulo è stampabile ad inoltro eseguito della richiesta di pubblicazione tramite il portale*
- **acquisto fascicoli**: *modulo in f.to DOC*

PIERPAOLO DOBRILLA - Direttore responsabile
ERICA NIGRIS - Responsabile di redazione
iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con insiel spa
impaginato con Adobe Indesign CS5®
stampa: Centro stampa regionale
- Servizio logistica, digitalizzazione e servizi generali